



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Relazione Finanziaria annuale

2022

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/19/CE (“Direttiva *Transparency*”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (“Regolamento ESEF – *European Single Electronic Format*”) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.



Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia

Capitale sociale: € 7.453.450.788,44 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



SOMMARIO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA.....	4
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	5
BILANCIO CONSOLIDATO.....	156
<i>SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO</i>	<i>157</i>
<i>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</i>	<i>166</i>
<i>Informativa al pubblico Stato per Stato</i>	<i>568</i>
<i>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI</i>	<i>571</i>
<i>Relazione della società di revisione</i>	<i>572</i>
<i>Allegati.....</i>	<i>586</i>
PROGETTO DI BILANCIO DELL'IMPRESA DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	596
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA	597
BILANCIO DELL'IMPRESA.....	627
<i>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</i>	<i>628</i>
<i>NOTA INTEGRATIVA</i>	<i>637</i>
<i>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI</i>	<i>948</i>
<i>Relazione della società di revisione</i>	<i>949</i>
<i>Relazione del Collegio Sindacale.....</i>	<i>962</i>
<i>Allegati.....</i>	<i>1020</i>



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Patrizia GRIECO	Presidente
Francesca BETTÌO	Vice Presidente
Rita Laura D'ECCLESIA	Vice Presidente
Luigi LOVAGLIO	Amministratore Delegato
Luca BADER	Consigliere
Alessandra Giuseppina BARZAGHI	Consigliere
Marco BASSILICHI	Consigliere
Francesco BOCHICCHIO	Consigliere
Rosella CASTELLANO	Consigliere
Paola DE MARTINI	Consigliere
Raffaele DI RAIMO	Consigliere
Stefano DI STEFANO	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Roberto RAO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Enrico CIAI	Presidente
Luigi SOPRANO	Sindaco
Luisa CEVASCO	Sindaco

DIREZIONE GENERALE

Luigi LOVAGLIO	Direttore Generale
----------------	--------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Nicola Massimo Clarelli

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	5
BILANCIO CONSOLIDATO	156
<i>SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO</i>	157
<i>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</i>	166
<i>Informativa al pubblico Stato per Stato</i>	568
<i>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI</i>	571
<i>Relazione della società di revisione</i>	572
<i>Allegati</i>	586



RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

<i>Principi generali di redazione</i>	6
<i>Risultati in sintesi</i>	7
<i>Executive summary</i>	10
<i>Panoramica del Gruppo</i>	13
<i>Azionariato</i>	14
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	14
<i>Assetto organizzativo</i>	16
<i>Sistemi di governo e controllo</i>	17
<i>Canali distributivi</i>	21
<i>Patrimonio clienti</i>	23
<i>Contesto di riferimento</i>	24
<i>Conflitto Russia – Ucraina</i>	27
<i>COVID-19</i>	28
<i>Eventi rilevanti dell'esercizio 2022</i>	30
<i>Risorse Umane</i>	33
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i>	38
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	49
<i>Conto economico riclassificato</i>	53
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	63
<i>Adeguatezza patrimoniale</i>	76
<i>La posizione fiscale del Gruppo</i>	79
<i>L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione</i>	82
<i>Servizi in outsourcing</i>	86
<i>Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami</i>	87
<i>Accertamenti Ispettivi</i>	89
<i>Evoluzioni Regolamentari</i>	95
<i>Principali rischi e incertezze</i>	104
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	111
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	146
<i>Allegati</i>	148



Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2022 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management e reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performance* correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono altresì approfondite in comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la “Dichiarazione Non Finanziaria”, la “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”, la “Relazione sulla Remunerazione”, l’“Informativa al Pubblico Pillar 3”.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2022, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I suddetti indicatori, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Margine di interesse	1.538,7	1.221,5	26,0%
Commissioni nette	1.364,6	1.484,0	-8,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria	165,7	310,8	-46,7%
Altri proventi e oneri di gestione	19,4	(36,5)	n.s.
Totale Ricavi	3.088,5	2.979,8	3,6%
Oneri operativi	(2.099,2)	(2.105,9)	-0,3%
Costo del credito clientela	(416,9)	(250,0)	66,8%
Altre rettifiche di valore	(1,1)	5,3	n.s.
Risultato operativo netto	571,2	629,2	-9,2%
Componenti non operative	(1.198,7)	(365,8)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(204,7)	309,5	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 12 2022	31 12 2021*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(0,975)	31,389	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	(0,975)	31,389	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Totale Attivo	120.172,9	137.868,6	-12,8%
Finanziamenti clientela	76.265,3	79.380,3	-3,9%
Raccolta Diretta	81.997,6	90.300,3	-9,2%
Raccolta Indiretta	92.420,7	104.429,7	-11,5%
di cui Risparmio Gestito	57.733,6	65.285,5	-11,6%
di cui Risparmio Amministrato	34.687,1	39.144,2	-11,4%
Patrimonio netto di Gruppo	7.797,6	6.172,7	26,3%
STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	17.020	21.244	(4.224)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.362	1.368	(6)

* L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2021 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 26 settembre 2022 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 15 settembre 2022.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Cost/Income ratio	68,0	70,7	-2,7
R.O.E. (su patrimonio medio)	(2,9)	5,2	-8,1
Return on Assets (RoA) ratio	(0,2)	0,2	-0,4
ROTE (Return on tangible equity)	(3,0)	5,3	-8,3
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Net NPE ratio	2,2	2,6	-0,4
Gross NPL ratio	3,6	3,8	-0,2
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	(19,6)	2,5	-22,1
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,6	0,8	-0,2
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	14,9	16,0	-1,1
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	48,1	47,9	0,2
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	65,1	63,7	1,4
Provisioning	0,55	0,31	0,24
Texas ratio	35,8	51,6	-15,8

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile¹ di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA² come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche³ deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche³ lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

¹ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

² EBA GL/2018/10.

³ I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	16,6	12,5	4,1
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	15,6	11,0	4,6
Total Capital ratio - phase in	20,5	16,1	4,4
Total Capital ratio - fully loaded	19,5	14,6	4,9
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	5,8	4,7	1,1
Indice di leva finanziaria - fully phased	5,4	4,2	1,2
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
LCR	192,3	172,7	19,6
NSFR	134,1	129,6	4,5
Encumbered asset ratio	31,9	40,7	-8,8
Loan to deposit ratio	93,0	87,9	5,1
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	25,5	25,4	0,1

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “**phase-in**” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “**fully loaded**” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2022, evidenziando che i risultati dell'esercizio 2022 sono stati influenzati dagli effetti indotti dal conflitto Russia-Ucraina nonché, fino al primo trimestre, dalla emergenza sanitaria della pandemia da COVID-19. Quest'ultima ha interessato l'intero esercizio 2021.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a 1.539 mln di euro, in decisa crescita rispetto al 2021 (+26,0%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, e di minori interessi passivi sulla raccolta, in conseguenza del calo dei saldi medi; (ii) dal minor costo della raccolta di mercato, a seguito della scadenza di alcuni titoli; (iii) dal maggior contributo del portafoglio titoli del Gruppo. In riduzione rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali, a seguito delle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto un innalzamento dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. Il beneficio sulla liquidità depositata presso banche centrali (pari a 26 mln di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a un costo di 93 mln di euro al 31 dicembre 2021) è stato, infatti, più che compensato dalla diminuzione degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III (pari a 131 mln di euro al 31 dicembre 2022 e a 279 mln di euro nell'esercizio precedente).
- Le **Commissioni Nette**, pari a 1.365 mln di euro, risultano in calo rispetto al 2021 (-8,0%), penalizzate dalla elevata volatilità di mercato. La diminuzione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-14,7%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento prodotti; in flessione anche il gettito delle commissioni di *continuing*, i proventi sulla protezione e sul servizio titoli. Risultano in lieve riduzione, inoltre, le commissioni da servizi bancari tradizionali (-1,4%), a causa della flessione delle commissioni su credito (-6,7%), mentre si pongono in forte crescita le commissioni sul servizio estero (+23,7%); stabili le commissioni da servizi.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 166 mln di euro, registrano un calo di 145 mln di euro rispetto all'anno precedente, scontando un minore risultato della negoziazione, minori utili derivanti dalla cessione dei titoli classificati nel *banking book* e un minor contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a 19 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto al risultato registrato nel 2021 (pari a -37 mln di euro).
- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 3.088 mln di euro, in crescita del 3,6% rispetto a quelli conseguiti l'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 2.099 mln di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale**, pari a 1.394 mln di euro, si pongono in calo rispetto all'esercizio precedente (-2,4%), beneficiando della dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà, di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 527 mln di euro, risultano in aumento (+5,8%) rispetto all'anno precedente (che aveva peraltro beneficiato di sopravvenienze attive), anche per spese legali straordinarie, oneri inflattivi e le tensioni legate al costo dell'energia. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 179 mln di euro, risultano sostanzialmente in linea all'anno precedente.
- Il **Costo del Credito Clientela** è pari a 417 mln di euro, rispetto a 250 mln di euro registrati l'anno precedente. Il dato del 2022 include le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati perfezionata nel corso dell'esercizio, il costo derivante dall'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima e gli effetti conseguenti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici. Il dato del 2021 includeva, invece, un effetto netto negativo di circa 87 mln di euro per il costo derivante dall'aggiornamento dei modelli di valutazione statistica e da taluni affinamenti metodologici, compensato da riprese di valore derivanti dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici. Anche escludendo, sia dal 2022 che dal 2021 gli effetti citati, l'aggregato si pone, comunque, in crescita rispetto al 2021 principalmente per le riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate lo scorso



anno su alcune posizioni significative, per le quali si erano verificati eventi societari che ne avevano migliorato il profilo di rischio. Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a **55 bps** (31 bps al 31 dicembre 2021).

- Il **Risultato operativo netto** si attesta a 571 mln di euro, a fronte di un valore positivo pari a 629 mln di euro registrato l'anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, che risultano pari a -1.199 mln di euro (-366 mln di euro nel 2021), al cui interno gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum** sono pari a -931 mln di euro (-7,3 mln di euro nel 2021), includendo gli accantonamenti effettuati nel terzo trimestre a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Le componenti non operative includono inoltre: gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, che registrano una ripresa di 2 mln di euro (-99 mln di euro gli accantonamenti del 2021); gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a +4 mln di euro (+2 mln di euro nel 2021); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi simili**, pari a -180 mln di euro (-169 mln di euro registrati nel 2021); il **canone DTA**, pari a -63 mln di euro (in linea al 2021); il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a -31 mln di euro (-44 mln di euro al 31 dicembre 2021); gli **utili/perdite da cessione investimenti** pari a +1 mln di euro (+14 mln di euro nel 2021).
- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte** di 425 **mln di euro** (pari a +49 mln di euro al 31 dicembre 2021) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -2,7 mln di euro (-3,6 mln di euro al 31 dicembre 2021), il Gruppo registra una **Perdita di esercizio** di pertinenza della Capogruppo pari a **-205 mln di euro**, a fronte di un utile di +310 mln di euro conseguito nel 2021.

- Al 31 dicembre 2022 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a 174,4 mld di euro, con un calo delle masse di **0,9 mld di euro** rispetto al 30 settembre 2022 legato al decremento della Raccolta Diretta (-1,8 mld di euro), parzialmente compensato dalla crescita dei volumi della Raccolta Indiretta (+0,9 mld di euro). Più in dettaglio, il calo della Raccolta Diretta è imputabile principalmente alla flessione dei depositi vincolati (-0,8 mld di euro), in linea con la strategia di riduzione delle componenti più onerose. In diminuzione anche i conti correnti (-0,5 mld di euro), i PCT (-0,4 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro). La Raccolta indiretta ha registrato un aumento di 0,9 mld di euro rispetto al 30 settembre 2022, grazie alla crescita della componente dell'Amministrato (+1,2 mld di euro), che beneficia sia dell'effetto mercato positivo che di flussi netti positivi dovuti al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di debito, in particolar modo titoli di stato, anche a seguito del rialzo dei rendimenti. In lieve flessione la componente del Gestito (-0,3 mld di euro).

Rispetto al 31 Dicembre 2021 la Raccolta Complessiva registra un calo delle masse di 20,3 mld di euro, sia sulla Raccolta Diretta (-8,3 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (-12,0 mld di euro). La flessione della Raccolta Diretta caratterizza, anche in questo caso, tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei PCT (-3,7 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services, e una riduzione del comparto obbligazionario (-1,8 mld di euro), derivante dalle scadenze di un *covered bond* e di un'obbligazione istituzionale. In calo anche i Conti Correnti (-0,4 mld di euro), i depositi vincolati (-2,1 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,3 mld di euro), anche a seguito della prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Indiretta, nel confronto con il 31 dicembre 2021 si assiste ad una riduzione delle masse di circa 12,1 mld di euro, riferibile sia al Risparmio Gestito (-7,6 mld di euro) che al Risparmio Amministrato (-4,5 mld di euro); entrambe le componenti hanno risentito dell'effetto mercato negativo.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 dicembre 2022 a circa **76,3 mld di euro**, in diminuzione rispetto al 30 settembre 2022 (-1,7 mld di euro), per il calo dei Mutui (-1,2 mld di euro), dei Conti Correnti (-0,2 mld di euro), degli Altri Finanziamenti (-0,5 mld di euro) e dei Crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In crescita, invece, i PCT (+0,3 mld di euro).

Rispetto a fine dicembre 2021 i Finanziamenti Clientela si riducono di 3,1 mld di euro, per la minor operatività in PCT (-1,6 mld di euro), per il calo dei Mutui (-1,7 mld di euro) e dei Crediti deteriorati (-0,4 mld di euro). In aumento, invece, gli Altri Finanziamenti (+0,5 mld di euro) e i Conti Correnti (+0,2 mld di euro).

- Al 31 dicembre 2022, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 48,1%, in riduzione rispetto al livello di copertura registrato al 30 settembre 2022 (pari a 53,6%) principalmente per effetto del calo della

⁷ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*



percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 70,2% al 30 settembre 2022 al 65,1% al 31 dicembre 2022) e delle Inadempienze probabili (che passa dal 39,8% al 30 settembre 2022 al 37,5% al 31 dicembre 2022). La dinamica del *coverage ratio* dei crediti deteriorati (e, in particolare, di quello delle Sofferenze) è dovuta al deconsolidamento dei crediti deteriorati ceduti nell'ambito dell'operazione di cessione "Fantino", caratterizzati da livelli di copertura superiori al valore medio. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta superiore rispetto al 31 dicembre 2021, quando era pari al 47,9%.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2022 il ***Common Equity Tier 1 Ratio*** si è attestato a **16,6%** (rispetto al 12,5% di fine 2021 e al 10,0% del 30 settembre 2022) e il ***Total Capital Ratio*** è risultato pari a **20,5%** (rispetto al 16,1% di fine 2021 e al 13,9% del 30 settembre 2022).






Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a, quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, con sede in Piazza Salimbeni 3 Siena la cui attività è incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking* svolti prevalentemente in Italia.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il *leasing*, il *factoring*, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei Centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della Rete di consulenti finanziari di Widiba.

L'operatività estera⁸ è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all' <i>asset management</i> , alla <i>bancassurance</i> , all' <i>investment banking</i> . Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance e sui prodotti di <i>capital markets</i> e di finanza strutturata.
	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
	Widiba (Wise-DIalog-BAnking) è la banca del Gruppo che integra un'offerta <i>self service</i> con le competenze della Rete di consulenti finanziari.
	Monte Paschi Banque SA è la banca del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Oltre a quanto sopra rappresentato, ovvero la presenza all'interno del Gruppo di una banca digitale (Widiba), una banca per le imprese (MPS Capital Services S.p.A.), una banca per i servizi finanziari (MPS Leasing e Factoring S.p.A.) e una banca per i servizi fiduciari (MP Fiduciaria S.p.A.) sono presenti aziende operanti nel settore della viticoltura (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.) e agrario (Magazzini generali).

L'operatività infragruppo riguarda principalmente il supporto finanziario da parte della Capogruppo alle altre società, sia sotto forma di depositi che di operazioni di pronti contro termine; le operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services; i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo

⁸Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal *Commitment* n. 14 "*Disposal of participations and businesses*", che prevede (i) un progressivo e ordinato *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti e delle restanti attività, (ii) l'accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, escludendo la possibilità di sviluppo di nuovi *business* e di entrata in nuovi mercati. L'andamento dell'esercizio 2022 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*. Il citato *Commitment* è stato nella sostanza confermato nell'ambito dei nuovi *Commitment* connessi al Piano Industriale 2022-2026, resi noti in data 3 ottobre 2022.



(servizi amministrativi e amministrazione immobili). A dicembre 2022 il Consorzio Operativo Gruppo MPS per i servizi informatici è stato incorporato in Banca MPS.

La descrizione delle principali operazioni effettuate dalla Capogruppo con le proprie controllate e collegate è fornita nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio separato della Capogruppo.

Azionariato

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in 1.259.689.706 azioni ordinarie. Si riportano di seguito le variazioni intervenute sul capitale sociale nel corso dell'esercizio 2022: nel terzo trimestre, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 15 settembre, sono variati sia il capitale sociale, per copertura delle perdite pregresse, sia il numero delle azioni, a seguito del raggruppamento avente efficacia dal giorno 26 settembre; nel quarto trimestre la composizione del capitale sociale è nuovamente variata, a seguito della positiva conclusione, in data 4 novembre 2022, dell'operazione di aumento di capitale sociale di 2,5 mld di euro, a seguito di deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di BMPS tenutasi in data 15 settembre 2022 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Arezzo-Siena in data 16 settembre 2022.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2022 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 dicembre 2022

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64.230%
AXA S.A. *	7.947%

**In data 27 febbraio 2023 AXA S.A. ha annunciato la vendita di circa 100 mln di azioni, avvenuta con un collocamento privato mediante accelerated bookbuilding e riservata a investitori istituzionali, mantenendo una partecipazione dello 0,0007%.*

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia avvenuta il 24 febbraio 2022 è stato l'evento che ha principalmente caratterizzato l'anno sui mercati internazionali, catalizzando una serie di effetti su diversi ambiti economici e contribuendo ai diffusi cali registrati sui principali listini mondiali.

Negli USA il 2022 si è contraddistinto per un forte apprezzamento del dollaro, allentatosi nell'ultimo trimestre, accompagnato da una crescita dell'inflazione che ha indotto la Federal Reserve a costanti rialzi dei tassi, per un totale di circa 4 punti percentuali. Il mercato statunitense, penalizzato soprattutto dai titoli tecnologici, ha così chiuso in negativo l'anno con l'indice S&P500 che ha registrato un -19,4%, nonostante un rialzo nel quarto trimestre di +7,1%.

Anche in Giappone, una delle economie che ha mantenuto maggior stabilità durante l'anno, nel mese di dicembre la BoJ ha promosso un primo intervento sulla fascia dei rendimenti obbligazionari, nell'ambito di un anno chiuso con una contenuta perdita dell'indice Nikkei pari al -5,3%, agevolata da una ripresa nell'ultimo trimestre del +3,5%. In Cina, invece, la politica zero-Covid fortemente voluta da Xi Jinping, riconfermato per il suo terzo mandato ad ottobre, ha avuto forte impatto sui mercati, con l'indice SHCOMP che ha perso il -15,1% nell'anno. La progressiva fine del lockdown e il rialzo dell'ultimo trimestre pari al +2,1% hanno solo parzialmente sostenuto le quotazioni del listino, in un ultimo scorcio di anno caratterizzato anche da una nuova ondata di contagi.



Il maggior impatto del conflitto in Ucraina si è riflesso sulle economie europee, con un diffuso aumento dei costi delle materie prime e dell'inflazione, con continue revisioni al ribasso delle stime di crescita del PIL post-covid, che hanno generato reiterati timori di recessione. Anche la BCE ha promosso una politica di rialzi a catena dei tassi, tornati a valori positivi dopo circa 7 anni, e messo a punto una politica difensiva sui rischi legati alla crescita disorganica dello spread. Forte è stato l'impatto sulla economia della Germania nella prima parte dell'anno: nonostante un rialzo nel quarto trimestre del +14,9%, l'indice DAX di Francoforte ha chiuso il 2022 con una perdita del -12,3%. Anche i mercati di Spagna e Francia si sono mossi con lo stesso andamento: il CAC40 di Parigi ha chiuso il 2022 con un -9,5% complessivo e un ultimo trimestre a +12,3%; mentre Madrid ha visto l'IBEX35 registrare un più contenuto -5,6% annuale grazie ad un quarto trimestre in crescita del +11,7%. L'unico dei principali listini europei che è riuscito a chiudere l'anno in positivo è il FTSE1000 di Londra (+0,9%), grazie anche ad una significativa crescita del +8,1% nell'ultimo trimestre.

Anche in Italia si sono verificati i medesimi trend continentali, accentuati in negativo durante l'estate dalla crisi di Governo che ha contribuito ad incrementare ulteriormente i valori dello spread, già fortemente influenzato dalle vicende ucraine, fino a realizzare un rialzo complessivo nel 2022 di circa 80 p.b., chiudendo in area 210. L'indice FTSE MIB ha limitato il passivo annuale al -13,3%, grazie ad un forte recupero nel quarto trimestre, che ha registrato un +14,8%. A trainare nell'ultimo trimestre il mercato italiano è stato il comparto bancario, con l'indice IT8300 "All Italian Banks" che ha realizzato un +22,5% di periodo che ha limitato la perdita annuale al -4,6%, beneficiando di una ripresa di fiducia sul comparto guidata dall'impatto positivo legato ai 4 rialzi consecutivi dei tassi operati dalla BCE.

L'azione BMPS ha chiuso il 2022 ad un valore pari a 1,92 euro con un calo nel trimestre del -61,4% e una variazione su base annuale del -89,6%. Il volume medio di pezzi scambiati giornalmente si è attestato a circa 5,2 milioni sul trimestre e circa 1,5 milioni sull'anno. Le azioni MPS sono state oggetto nel mese di settembre di un raggruppamento 1:100 e nel mese di novembre è stata conclusa un'operazione di aumento di capitale per 2,5 mld di euro.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI* (dal 31/12/2021 al 31/12/2022)

Media	11,34
Minima	1,62
Massima	21,77

*Si precisa che i valori sono stati riproformati sulla base delle operazioni di raggruppamento e aumento di capitale succedutesi nel 2022.

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
Moody's	(P)NP	-	B1**	Stable	16/02/23
Fitch	B	-	B+	Stable	24/11/22
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	15/06/22

** Long-Term Senior Unsecured Debt Rating

- Il 16 febbraio 2023 **Moody's Investors Service** ha migliorato i rating della Banca di 2 notch, portando il rating *standalone Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "b1" da "b3", il *long-term deposit rating* a "Ba2" da "B1" e il *subordinated debt rating* a "B2" da "Caa1". Il rating del *long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 notch a "B1" da "Caa1". L'*outlook* su *long-term deposit rating* e *senior unsecured debt rating* è stato confermato a stabile.
- Il 24 novembre 2022 **Fitch Ratings** ha migliorato i rating della Banca, portando il *Long-Term Issuer Default Rating* ("IDR") a "B+" da "B" e il *Viability Rating* ("VR") a "b+" da "b". L'*outlook* passa da "evolving" a "stable".

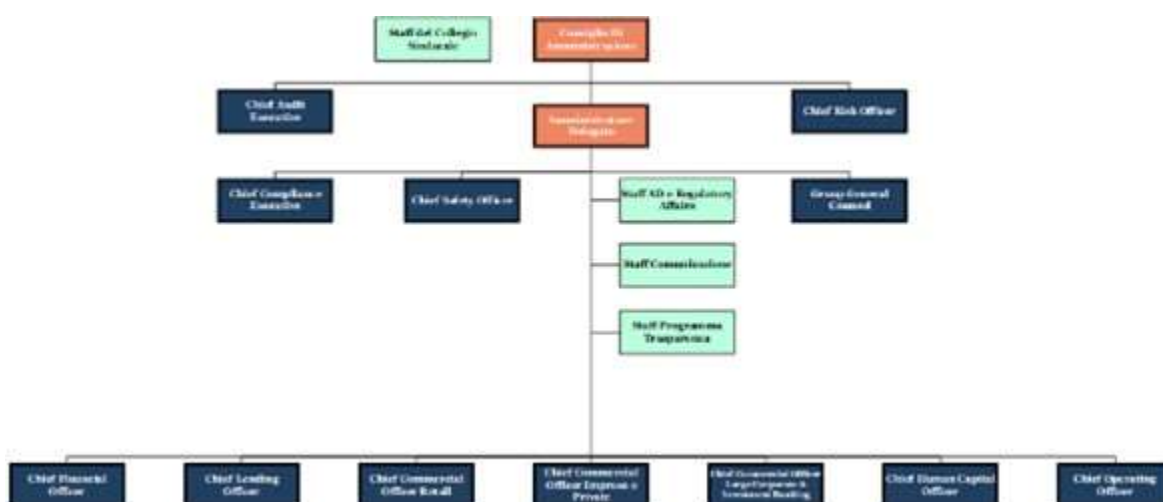


- Il 15 giugno 2022 **DBRS Morningstar**, in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i rating di BMPS, inclusi il Long-Term Issuer Rating a “B (*high*)”, il Long-Term Senior Debt a “B (*high*)” e il *Long-Term Deposits* a “BB (*low*)”. L’outlook su tutti i rating è rimasto “*stable*”.

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell’ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell’interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2022



La storia organizzativa del 2022 è stata caratterizzata da una profonda revisione del modello organizzativo delle strutture di cinghia tra la Direzione Generale e la Rete, con il duplice obiettivo di semplificare il numero dei livelli organizzativi e migliorare i processi di funzionamento commerciali. Sulla Rete sono stati effettuati diversi interventi di razionalizzazione per ridurre la complessità organizzativa senza pregiudicare i livelli di servizio forniti e l’efficacia dei processi operativi.

Nel periodo gennaio-luglio 2022 sono stati effettuati micro-aggiustamenti sull’assetto interno di alcune strutture di Direzione Generale privi di particolare rilievo.

A gennaio 2022 è stato semplificato il Centro Corporate della Rete attraverso la riconduzione del Modello di Servizio Corporate Top sul Modello di Servizio Corporate.

A luglio 2022 il *Chief Commercial Officer* è stato specializzato in 3 Chief (*Chief Commercial Officer Retail*, *Chief Commercial Officer Imprese e Private* e *Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking*) per una focalizzazione più efficace delle filiere commerciali sugli obiettivi e sui risultati da conseguire sui corrispondenti mercati di riferimento.

A novembre 2022 sono state chiuse le 5 Aree Territoriali Commerciali, le 48 Direzioni Territoriali Retail, le 14 Direzioni Territoriali Corporate e le 10 Direzioni Territoriali Private; contestualmente sono state definite 14 Direzioni Territoriali Retail, 14 Direzioni Territoriali Imprese e Private, 14 Direzioni Credito Territoriali Retail e 14 Direzioni Credito Territoriali Imprese.

Per effetto della revisione organizzativa delle strutture di cinghia ed in linea con le specializzazioni per Mercato, sono stati effettuati degli interventi di adeguamento delle strutture di Direzione Generale su:

- *Chief Commercial Officer Retail*
- *Chief Commercial Officer Imprese e Private*
- *Chief Lending Officer*
- *Chief Operating Officer*.



Sulla Rete sono stati effettuati i seguenti interventi organizzativi:

- chiusura dei Centri Small Business e riconduzione della clientela in Filiale o nei Centri Corporate;
- trasformazione dei Centri Corporate in Centri Imprese;
- eliminazione della Linea Supporto Operativo dalla Filiale e riconduzione delle attività sulla Linea Valore;
- trasformazione di circa 500 Filiali dal modello organizzativo Paschi Valore al modello Modulo Commerciale.

A dicembre 2022 il COG SPA (già Consorzio Operativo di Gruppo) è stato incorporato in Banca MPS mediante la costituzione di due strutture di Livello 1 (*Information Technology e Information Security*) a diretto riporto del *Chief Operating Officer*.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività “amministrative” e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

La *corporate governance* della Capogruppo tiene conto dell’obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

Gli organi della Capogruppo operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell’impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Capogruppo si è data delle regole per assicurare che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, al Codice di *Corporate Governance*, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l’appropriato bilanciamento dei poteri, l’equilibrata composizione degli organi societari, l’efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali, l’adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d’impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l’Amministratore Delegato, che riveste anche l’incarico di Direttore Generale, e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

In data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su richiesta degli amministratori indipendenti, ha designato all’unanimità - con l’astensione dell’interessato - il Consigliere indipendente Nicola Maione, quale *Lead Independent Director* della Banca.

La Capogruppo inoltre in conformità con quanto disposto dal D.Lgs.n.231/2001, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello 231, nonché quello di curarne l’aggiornamento.

La scelta della Capogruppo è stata di attribuire il ruolo di organismo di Vigilanza 231 ad una struttura collegiale ad hoc, distinta dal Collegio Sindacale, di natura “mista” composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Capogruppo intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell’azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti sulla *governance*, anche per quanto riguarda il concetto di *diversity* degli organi sociali, si veda la “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”, disponibile nel sito web della Capogruppo (<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html>).

Il governo dei rischi



Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale 2022-2026 e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.

Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il “*Risk Appetite Framework*” (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il “*Group Risk Appetite Statement*” (RAS).

Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione sulle Società del Gruppo, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della “propensione al rischio” e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di business) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e della liquidità attuale e prospettica del Gruppo.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di policy e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei *Key Risk Indicators* (KRI), predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macroindicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, nel corso del 2022 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di *board induction* su temi specifici sia in Capogruppo che nelle Controllate) sia le iniziative formative generali (con corsi *on-line*) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi. La Direzione *Chief Risk Officer* in collaborazione con la Direzione *Chief Human Capital Officer* ha portato avanti, in continuità con lo scorso anno, la progettualità rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della “*Risk Culture*” attraverso un programma di appuntamenti di *eLearning* in cui sono state rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca in cui



vengono generati rischi specifici. Gli interventi ed i relativi contenuti messi a disposizione sulla piattaforma di *e-learning* si sono in particolare soffermati sui temi dell'anticiclaggio, della determinazione dei *rating* creditizi, della trasparenza e della protezione dei dati.

Nel corso del 2022 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali.

È stato finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti “*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*” nonché in coerenza con le linee guida “*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*” del novembre 2018.

Il 2022 è stato altresì caratterizzato anche per lo svolgimento del Climate Stress Test 2022 lanciato da BCE nel contesto del processo di valutazione e revisione prudenziale (SREP) individuato dalla Vigilanza tra le priorità strategiche per il 2022-24.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

In linea con gli obiettivi strategici del Piano Industriale 2022-2026, al 30 novembre 2022 è stata finalizzata l'uscita dei colleghi attraverso l'esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà, con un impatto per la Direzione Chief Compliance Executive di circa il 25% dell'organico a target.

Nel corso del 2022 non sono intervenute modifiche all'assetto organizzativo della Direzione completato con la messa a terra avvenuta a partire dal 26 aprile 2021.

Nel corso del 2022, sono state concluse le attività relative all'Action Plan elaborato in risposta ai contenuti della lettera del 27 ottobre u.s., in cui la BCE ha notificato in via definitiva le conclusioni sull'ispezione *on-site* sulla *Internal Governance* (OSI 4834) condotta nel 2019/20 e della *SREP Letter* 2021. Gli interventi sono stati volti a:

- estendere il perimetro di presidio della Funzione Compliance alle attività in materia di Gestione dei rischi e vigilanza prudenziale/Sostenibilità;
- rafforzare ed estendere il coinvolgimento di Compliance a supporto del processo decisionale del Board sia in ambito gestionale che strategico.

Nel corso dell'anno sono state infine implementate ulteriori iniziative progettuali, con particolare riferimento:

- alle attività di sviluppo relative all'introduzione di un GRC Unico delle FAC, con un incremento della digitalizzazione dei Processi di Compliance, incluso lo sviluppo di un nuovo *tool* dedicato alla registrazione delle attività di trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679;
- all'accentramento presso la Capogruppo dei Presidi Specialistici delle Controllate in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro;
- all'Action Plan elaborato a valle della visita organizzativa condotta sulla Funzione di Compliance, su richiesta dalla Funzione stessa, con l'efficientamento dei processi con maggiore assorbimento di risorse, identificando i punti di attenzione con possibili margini di miglioramento, sia in termini metodologici e IT;
- all'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo della Banca, adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”.

Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.



(<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>)

La valorizzazione delle professionalità e l'adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sulla valorizzazione delle diversità, sulla diffusione della cultura dell'inclusione, con una cura costante per la crescita del capitale umano e la creazione di un forte spirito di appartenenza. In tale ottica, le politiche di remunerazione del Gruppo, mantenendo una continua attenzione al legame tra remunerazione, rischio e sostenibilità della *performance*, contribuiscono alle strategie di *business* di breve e lungo periodo, prefiggendosi inoltre di fidelizzare i dipendenti, valorizzandone il merito e le competenze nonché sostenendo le opportunità di crescita professionale in una prospettiva di neutralità di genere. A tal fine, anche la definizione degli assetti retributivi è effettuata in correlazione alle prassi di mercato applicabili utilizzando, tra l'altro, la pesatura delle posizioni aziendali che consente di valutare nel continuo e con maggiore precisione l'equità interna, mediante la verifica sulla coerenza dei pacchetti retributivi delle risorse a parità di livello di classificazione e la competitività esterna tramite il confronto con il mercato.


Le politiche di remunerazione e incentivazione rappresentano inoltre un'importante leva gestionale per orientare il *management* e il personale verso una *leadership* inclusiva e diffusa.



Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimiento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, ecc.) e da n. 552 Consulenti Finanziari (538 al 31 dicembre 2021) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale.

GRUPPO MONTEPASCHI - RETE COMMERCIALE ITALIA AL 31/12/2022									
									
Regione	Sportelli domestici (*)	Inc.	Centri specialistici (**)					Uffici di Promozione Finanziaria	
			Imprese	Family Office	Private	Tot.	Inc.		Inc.
Emilia Romagna	87	6,4%	5		6	11	8,7%	8	7,3%
Friuli Venezia Giulia	35	2,6%	3		1	4	3,1%	3	2,8%
Liguria	17	1,2%	1		1	2	1,6%	4	3,7%
Lombardia	189	13,9%	10	1	7	18	14,2%	10	9,2%
Piemonte	33	2,4%	2		1	3	2,4%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	2	0,1%						1	0,9%
Valle d'Aosta	2	0,1%							
Veneto	179	13,1%	13	1	6	20	15,7%	5	4,6%
Nord Italia	544	39,9%	34	2	22	58	45,7%	33	30,3%
Abruzzo	27	2,0%	2		1	3	2,4%	3	2,8%
Lazio	113	8,3%	5	2	3	10	7,9%	11	10,1%
Marche	35	2,6%	4		1	5	3,9%	4	3,7%
Molise	4	0,3%						1	0,9%
Toscana	297	21,8%	11	1	8	20	15,7%	8	7,3%
Umbria	33	2,4%	2		2	4	3,1%	4	3,7%
Centro Italia	509	37,4%	24	3	15	42	33,1%	31	28,4%
Basilicata	10	0,7%						2	1,8%
Calabria	37	2,7%	1			1	0,8%	2	1,8%
Campania	77	5,7%	4	1	3	8	6,3%	17	15,6%
Puglia	81	5,9%	6		4	10	7,9%	15	13,8%
Sardegna	10	0,7%	1		1	2	1,6%	2	1,8%
Sicilia	94	6,9%	3		3	6	4,7%	7	6,4%
Sud e Isole	309	22,7%	15	1	11	27	21,3%	45	41,3%
Totale	1.362	100,0%	73	6	48	127	100,0%	109	100,0%

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia relative a Banca MPS

(**) di cui n. 7 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.



A fine 2022 la **Rete Italia** conta **n. 1.362 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 6 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto della chiusura di tali punti operativi avvenuta nel mese di dicembre 2022.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 127 Centri Specialistici** (126 al 31 dicembre 2021), di cui n. 73 dedicati alle Imprese, n. 48 alla clientela *Private* e n. 6 al *Family Office*.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.569 apparecchiature** (-52 unità rispetto al 31 dicembre 2021), delle quali n. 2.073 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.665 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 496 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 88 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "*cash in*" sono n. 1.351 (di cui n. 940 ubicate in Area *Self*, n. 402 interne alle filiali, n. 2 all'interno di enti/aziende e n. 7 installati in luoghi pubblici).

In ambito internazionale il Gruppo è presente su importanti piazze finanziarie ed economiche ed in paesi emergenti ad alto tasso di sviluppo, con rilevanti rapporti commerciali con l'Italia, con una Rete Estera distribuita geograficamente, attualmente così articolata:

- **n. 1 filiale operativa a Shanghai;**
- **n. 8 uffici di rappresentanza** in aree target di Europa, Nord Africa, India e Cina;
- **n. 1 banche di diritto estero**, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down*.

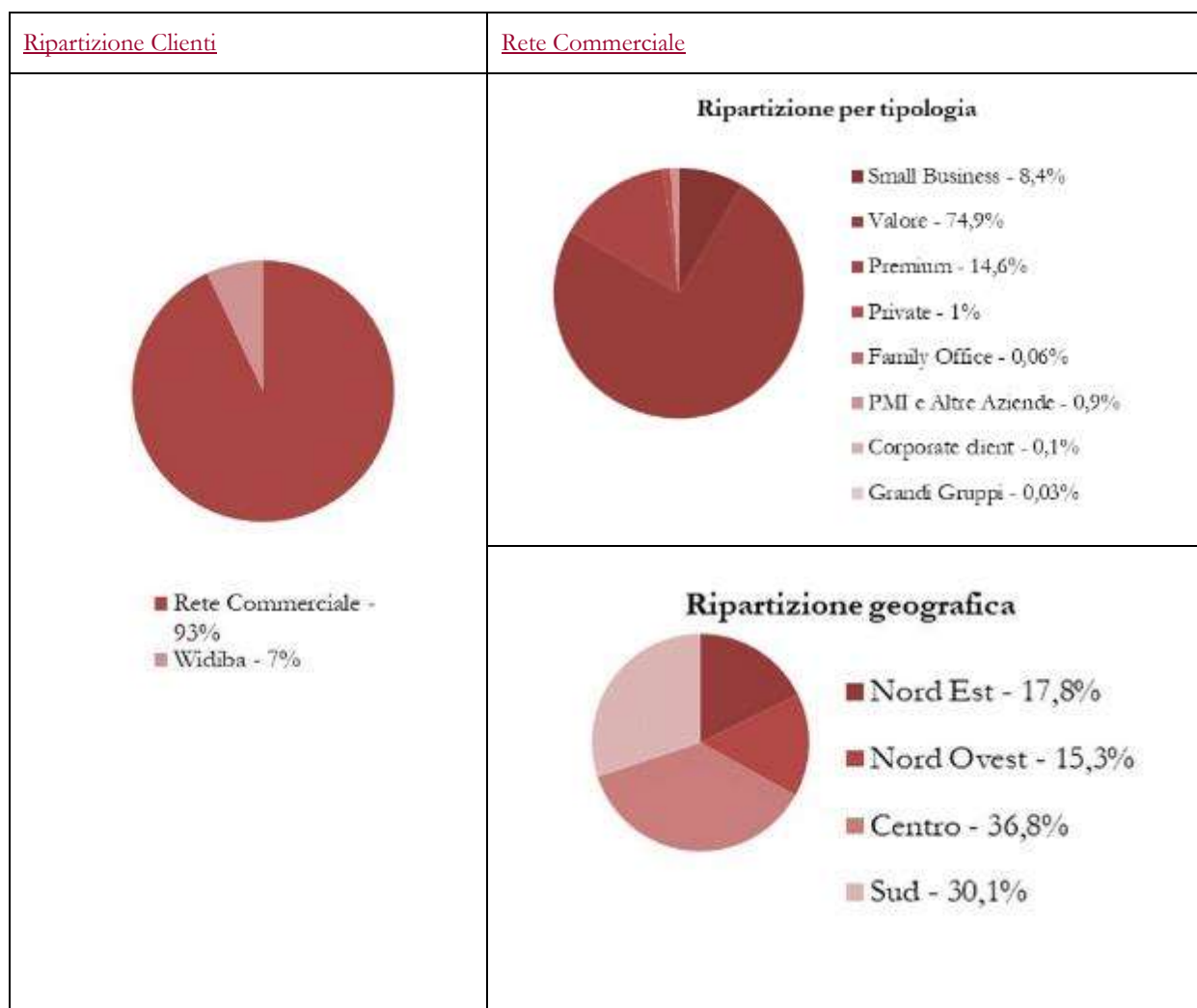
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici con i prodotti di *internet banking* per la Clientela *Retail* e per la Clientela *Corporate*. Al 31 dicembre 2022 si registrano n. 1.395.609 utenti attivi (+77.459 rispetto al 31 dicembre 2021). Gli utenti attivi nei servizi *internet banking* dedicati alla Clientela *Retail* e alla Clientela *Corporate* sono rispettivamente n. 1.258.463 e n. 137.146.



Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo⁹ intrattiene rapporti con circa 3,7 milioni di clienti, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2021. I clienti al 31 dicembre 2022 sono così suddivisi:

- Circa 3,4 milioni (sostanzialmente stabili al 31 dicembre 2021) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- Circa 0,3 milioni (sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2021) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo.



A fine 2022 gli indicatori¹⁰ di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 94,4% e 4,0%, evidenziando rispetto al 2021 un miglioramento sulla *Retention* ed una lieve flessione sull'*Acquisition* (pari rispettivamente a 92,8% e 4,4%).

⁹ Inteso come somma del totale Rete MPS e Widiba senza conteggiare i clienti delle altre società del Gruppo.

¹⁰ Gli indicatori si riferiscono alla sola Capogruppo e sono stati depurati dall'effetto della migrazione dei clienti a Widiba.



Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Dopo il forte rimbalzo registrato nel 2021, nel corso del 2022 l'economia mondiale è stata colpita da *shock* che ne hanno rallentato il ritmo di espansione: lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, la conseguente crisi energetica e la forte inflazione. Benché, in molte economie avanzate, la tenuta della domanda interna nei primi tre trimestri dell'anno abbia permesso di rivedere al rialzo le attese di crescita sul 2022, il quadro ciclico globale è recentemente peggiorato. Molte Autorità Monetarie, con diversi gradi di urgenza, hanno risposto alle pressioni sui prezzi, avviando decise strette monetarie dalle ricadute negative sull'economia. La prosecuzione del conflitto, la frenata del commercio internazionale, l'indebolimento dell'attività in Cina, le condizioni finanziarie meno favorevoli, hanno contribuito a determinare l'attuale contesto di debolezza; anche l'inflazione, nonostante la recente moderazione delle quotazioni di petrolio e gas europeo, si mantiene elevata.

Negli **Stati Uniti** dopo una prima metà dell'anno di contrazione, l'economia ha registrato un ritorno alla crescita nella seconda metà (+3,2% t/t annualizzato per il Pil nel terzo trimestre, +2,9% nel quarto) ma sono divenute evidenti le ricadute della forte stretta monetaria sulla domanda interna: l'inasprimento delle condizioni finanziarie ha contribuito ad erodere il reddito disponibile reale delle famiglie e a frenare i consumi già penalizzati dall'elevato livello dei prezzi; gli investimenti in edilizia residenziale si sono ridotti complice l'aumento dei tassi sui mutui ipotecari. Tuttavia, l'azione della FED ha iniziato ad impattare sull'inflazione che sebbene sia rimasta molto elevata, è scesa al 6,5% a/a in dicembre dai massimi di giugno (al 9,1% a/a), registrando una certa stabilizzazione nella componente *core* (nettata delle componenti più volatili). Le condizioni del mercato del lavoro rimangono sotto pressione, con un numero di posti vacanti superiore ai disoccupati; il mercato immobiliare mostra una correzione.

In **Area Euro**, dopo l'espansione nella prima metà dell'anno, la crescita ha decelerato, risentendo soprattutto della forte esposizione a rincari delle materie prime energetiche e dell'acuita incertezza, ma il Pil ha comunque segnato un progresso del +0,3% t/t nel terzo trimestre e sostanziale stazionarietà nel quarto (+0,1% t/t). La crescita è stata trainata dalla domanda interna, in una situazione in cui le famiglie hanno utilizzato i risparmi accumulati durante la pandemia, e le imprese hanno investito per adattarsi alle nuove circostanze globali. L'inflazione ha continuato a salire fino a toccare in ottobre i massimi al 10,7% a/a per poi chiudere l'anno al 9,2% a/a; negli ultimi mesi dell'anno il prezzo europeo del gas naturale si è ridotto per effetto di politiche di stoccaggio efficienti, temperature invernali eccezionalmente elevate ed il conseguimento di un accordo comunitario sul gas, ma la componente di fondo dell'inflazione ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. Sul mercato del lavoro la dinamica retributiva si è lievemente accentuata, ma in misura minima rispetto a quanto avvenuto sul mercato US. Nel 2022, la politica fiscale è intervenuta a sostegno dell'economia dell'Area; dopo gli interventi straordinari effettuati durante la pandemia, i governi europei hanno mobilitato risorse eccezionali per proteggere famiglie e imprese dai rincari dell'energia. Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU¹¹) ha previsto nuovi fondi a supporto dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR), piani la cui implementazione è proseguita durante il 2022. Nella redazione dei Documenti Programmatici di Bilancio, presentati a fine anno, la Commissione UE ha comunque richiesto l'adozione di una *stance* di politica di bilancio prudente per il 2023 soprattutto per i paesi ad elevato indebitamento.

Le **economie emergenti** hanno registrato dinamiche differenziate. In Cina la crescita annua, in termini reali, è risultata del 3% (+2,9% a/a nel quarto trimestre), ben al di sotto dell'obiettivo del 5,5% fissato dal governo sul 2022. L'espansione è stata frenata dalla politica di rigido contenimento dei contagi e dalla debolezza nel settore residenziale. Tuttavia, a dicembre, Pechino ha inaspettatamente revocato la propria strategia zero-COVID ed i contagi sono pericolosamente risaliti. La Russia ha sperimentato una recessione rilevante per effetto della guerra e delle sanzioni, ma l'ingente spesa statale a sostegno dell'edilizia non residenziale e del manifatturiero ha impedito all'economia di flettere in misura più marcata; la flessione delle esportazioni è stata inoltre moderata dalla tenuta di quelle energetiche. Durante l'anno, le pressioni sui prezzi hanno costretto le banche centrali di molti paesi (Brasile, Sudafrica, Corea del Sud) ad aumentare i tassi di policy, per limitare il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio e mantenere la credibilità sul controllo dei prezzi, condizionandone la ripresa economica. Altri paesi (Turchia), in assenza di strette monetarie, sono intervenute a difesa della valuta domestica pesantemente svalutata. Molti governi hanno aumentato le risorse destinate all'importazione di beni agricoli/alimentari, per evitare tensioni sociali.

¹¹ Il 18 maggio 2022 la Commissione UE ha presentato REPowerEU, il 14 dicembre 2022 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico sul finanziamento del programma che consente agli Stati membri di introdurre capitoli REPowerEU nei loro piani per la ripresa e la resilienza



Italia: contesto economico

In **Italia** dopo il rafforzamento della crescita intervenuto nella prima parte dell'anno in uscita dalla pandemia, il Pil ha continuato ad aumentare nel terzo trimestre (+0,5% su base congiunturale), sostenuto dalla domanda nazionale ed in particolare dalla forte espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, l'indebolimento della fase ciclica espansiva è risultato evidente negli ultimi tre mesi del 2022: il PIL si è leggermente contratto su base congiunturale (-0,1% t/t) condizionato dai prezzi energetici elevati che, nonostante gli interventi governativi di sostegno, hanno impattato sulla spesa delle famiglie, e dall'attenuazione del recupero dei servizi. Le valutazioni delle imprese di fine anno si sono confermate poco favorevoli, specialmente nella manifattura e la dinamica degli investimenti si è ulteriormente attenuata. Tuttavia, la decisa espansione registrata fino all'estate ha consentito di rivedere al rialzo la crescita per l'intero 2022 al +3,9% (preliminare). Nei mesi autunnali l'inflazione nazionale ha raggiunto nuovi massimi (11,8% a/a in ottobre e novembre, +11,6% a/a in dicembre), sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi, determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica del nuovo Esecutivo insediatosi il 22 ottobre scorso; emergono tuttavia i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese. Nonostante il quadro congiunturale debole, il mercato del lavoro ha registrato una sostanziale tenuta nella seconda parte dell'anno e le pressioni salariali sono risultate contenute.

L'azione del Governo nel 2022 ha riguardato misure volte ad accompagnare la ripresa dell'economia in uscita dalla pandemia (lo stato di emergenza è stato revocato il 31 marzo 2022) e contrastare le ripercussioni dell'aumento dei costi dell'energia su famiglie e imprese. Tra tali misure si ricordano in particolare:

- DI *Sostegni ter* che ha introdotto misure per contenere i costi dell'energia elettrica ed ulteriori sostegni alle attività in crisi a causa dell'emergenza Covid, nel quale il Governo, in sede di conversione, ha inserito disposizioni correttive in materia di cessione dei crediti derivanti da bonus fiscali e misure sanzionatorie per le frodi edilizie di cui al cd. DI *Frodi Superbonus*.
- Legge di conversione del DI *Milleproroghe*, con misure su: operatività straordinaria del Fondo garanzia PMI e limitazioni all'uso del contante.
- DI *Energia* recante misure per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale. Il provvedimento ha previsto che fino al 30 giugno 2022, le garanzie SACE sui finanziamenti volti ad assicurare liquidità alle imprese colpite dal Covid venissero concesse a sostegno di esigenze di liquidità conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti energetici.
- DI *Tagliaprezzi* intervenuto sul contenimento dei prezzi di energia e carburanti, sul sostegno alle imprese e la tutela delle imprese nazionali. Il DI ha previsto la cedibilità a soggetti, tra cui le banche, del credito d'imposta a beneficio delle imprese, relativamente alle spese per l'acquisto di energia elettrica; il rilascio da parte di SACE di garanzie al fine di sostenere le esigenze di liquidità derivanti dalla rateizzazione delle bollette.
- I vari DI *Aiuti*, con misure in materia di politiche energetiche, produttività delle imprese e attrazione investimenti; proroga dei crediti d'imposta in favore delle imprese e norme in favore di quelle operanti in settori strategici/di interesse pubblico; destinazione di risorse per 1,3 mld di euro al fine di contrastare il caro-materiali; concessione di garanzie gratuite (SACE, Fondo PMI) sui finanziamenti per esigenze di pagamento delle bollette. Il DI *Aiuti-quater* intervenuto, tra l'altro, in materia di cessione dei crediti di imposta, ha uniformato il regime di cedibilità delle agevolazioni disposte nei DI *Aiuti*.
- *Legge di bilancio 2023*, con, tra le altre, l'introduzione di misure in materia di energia elettrica, gas e carburanti, che disciplinano per altro la cessione dei crediti; proroga delle agevolazioni per l'acquisto prima casa e rinegoziazione mutui ipotecari; proroga dell'operatività speciale del Fondo PMI; termini di consegna dei beni ordinati entro il 31 dicembre 2022 per la fruizione del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi; ulteriori disposizioni relative alla proroga del Superbonus al 110 per cento.

L'azione del Governo si è inoltre concentrata sull'attuazione del PNRR, con il conseguimento di tutti gli obiettivi per il 2022, che hanno consentito di ricevere i pagamenti previsti da parte dell'UE (oltre 45 mld di euro).



La Commissione UE è intervenuta per sostenere la ripresa economica con l'adozione del *Temporary Crisis Framework*¹² al fine di permettere agli Stati Membri di utilizzare la flessibilità prevista dalle regole sugli aiuti di stato per sostenere l'economia nell'attuale contesto. All'interno del *Temporary Framework*, la Commissione europea ha approvato un meccanismo di garanzia sui prestiti da 10 mld di euro predisposto dall'Italia per sostenere le imprese di vari settori nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il regime mira a garantire che le imprese colpite che ne hanno bisogno dispongano di liquidità sufficiente attraverso la concessione di una garanzia statale, gestita da SACE, sui nuovi prestiti e consentendo alle banche di continuare a erogare prestiti all'economia reale. La misura è aperta alle imprese di tutte le dimensioni e di tutti i settori attive in Italia, ad eccezione del settore finanziario.

Mercati finanziari e politica monetaria

Guerra, instabilità politica, crisi energetica, tensioni sui prezzi ed interventi restrittivi di politica monetaria, assieme ai timori di recessione e di recrudescenza pandemica hanno penalizzato i listini azionari che, nonostante segnali di recupero intervenuti nel quarto trimestre, hanno chiuso il 2022 registrando perdite consistenti, in un contesto di forte volatilità. Da inizio anno al 31 dicembre 2022 il FTSE Mib ha perso oltre il 13%, l'Euro Stoxx quasi il 12%, mentre l'S&P500 oltre il 19%; lo Shenzhen cinese ha registrato un calo superiore al 21%; il Nikkei ha contenuto la flessione intorno al 9%.

L'inasprimento delle politiche monetarie ha contribuito ad un marcato rialzo dei rendimenti a lungo termine a livello globale nel 2022; il *trend* rialzista si è mantenuto volatile e, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, sensibile alle variazioni macroeconomiche e alle speculazioni circa possibili rallentamenti degli aumenti dei tassi monetari. Il decennale USA dopo aver toccato più volte livelli intorno al 4,2% tra fine ottobre e inizio novembre, ha chiuso al 31 dicembre 2022, al 3,87%, circa 236 punti base in più del valore di fine 2021. Andamento simile per il decennale tedesco che tuttavia ha toccato i massimi proprio sul finire dell'anno registrando il 31 dicembre 2022 un valore pari al 2,57% (circa 275 punti base in più rispetto a fine 2021). Più volatile il decennale italiano che ha chiuso l'anno al 4,72%, livello vicino ai massimi annuali registrati in ottobre (al 4,79%) e superiore di circa 354 punti rispetto a fine 2021. Nel corso dell'anno il differenziale di rendimento tra BTP10Y e Bund ha registrato una certa tensione: dalla primavera lo spread si è mantenuto su valori per lo più superiori ai 200 p.b. toccando punte di 250 punti; nei mesi invernali ha parzialmente ripiegato, tornando leggermente a salire dopo la nuova stretta monetaria adottata da BCE in dicembre e chiudendo l'anno a 214 punti base (quasi 80 p.b. in più rispetto a fine 2021).

Nel 2022 l'azione di politica monetaria si è caratterizzata per la lotta alle crescenti spinte inflattive. La prima a muovere in senso restrittivo è risultata la Fed che dallo scorso marzo ha condotto una serie di sette rialzi consecutivi portando il tasso sui Fed Funds dallo 0,00-0,25% all'intervallo 4,25%-4,50% in dicembre. L'ultima riunione dell'anno ha visto l'Autorità diminuire il ritmo di intervento ed operare un incremento di 50 punti base dopo ben quattro rialzi da 75 punti. Nonostante i primi segni di inversione del *trend* rialzista dei prezzi, l'Autorità ha annunciato che la stretta proseguirà con ulteriori, ripetuti interventi¹³ anche se questa sarà affiancata da un significativo indebolimento dell'economia, asserendo che il disequilibrio del mercato del lavoro, rimane un fattore considerato inflazionistico. L'Autorità ha inoltre avviato la riduzione del proprio portafoglio titoli in bilancio (*Quantitative tightening*), con una riduzione iniziale di 47,5 mld di dollari al mese sino ad agosto, e di 95 mld da settembre.

La svolta restrittiva della BCE è iniziata dall'estate: dopo un primo incremento del tasso di *policy* in luglio (+50 punti base), e due rialzi consecutivi da 75 punti, rispettivamente in settembre ed ottobre, l'Autorità nel *meeting* di dicembre, ha operato un aumento di ulteriori 50 punti portando così il tasso interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali a 2,5% e il tasso sulla remunerazione dei depositi al 2%. Nella riunione di dicembre, il Consiglio Direttivo ha segnalato con decisione che la BCE è attesa ulteriormente rialzare i tassi "in misura significativa a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine" ribadendo che i prossimi interventi saranno *data-dependent* e definiti di volta in volta ad ogni riunione. Nello stesso *meeting* la BCE ha inoltre comunicato che: i) il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA¹⁴ sino alla fine di febbraio 2023. Successivamente il portafoglio del PAA verrà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile (c.d. *Quantitative tightening*), in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il ritmo di tale riduzione sarà pari, in media, a 15 mld di euro al mese fino alla fine del secondo trimestre del 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo; ii) quanto al programma di acquisto

¹² Il *Temporary Crisis Framework* è un nuovo regime di aiuto che fornisce tre tipologie di sostegni: i) aiuti di importo limitato concessi in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette; ii) supporto alla liquidità sotto forma di garanzie di stato e prestiti agevolati; iii) aiuti per compensare l'incremento dei costi dell'energia. Include anche una serie di tutele, che prevedono un metodo proporzionale nella concessione dei prestiti, una serie di condizioni di ammissibilità e di requisiti di sostenibilità per le aziende. Il quadro temporaneo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023.

¹³ A dicembre le proiezioni del FOMC (*Federal Open Market Committee della FED*) ipotizzano un tasso sui Fed Fund al 5,00-5,25% entro fine 2023.

¹⁴ Programma di acquisto di attività, i.e. *Asset Purchase Programme* (APP).



per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), il Consiglio direttivo intende reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno fino alla fine del 2024, iii) a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio Direttivo riasaminerà regolarmente come le operazioni mirate contribuiscono all'orientamento della politica monetaria; iv) con riferimento allo strumento TPI¹⁵ questo possa essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'Area, consentendo così al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il mandato di preservare la stabilità dei prezzi.

Conflitto Russia – Ucraina

Come noto, a partire dalla fine di febbraio, il conflitto russo in Ucraina ha provocato un violento aumento delle quotazioni di diverse materie prime. Gli effetti su molte materie prime non energetiche si sono rivelati transitori, di converso l'impatto è stato particolarmente forte e persistente nel mercato europeo del gas naturale. Ne è scaturito un violento aumento dei costi di produzione e dell'inflazione, oltre che un brusco peggioramento della bilancia commerciale e un netto cambio di passo nella normalizzazione della politica monetaria. Più in generale, le tensioni sul fronte geopolitico appaiono ancora suscettibili di influenzare le aspettative e il comportamento degli attori economici e mutare radicalmente le prospettive macroeconomiche.

La situazione è stata da subito strettamente monitorata e valutata dal Gruppo, anche alla luce delle indicazioni fornite dai *regulator* sul tema¹⁶. Sin dallo scoppio del conflitto, al fine di assicurare il presidio dei rischi operativi inerenti le nuove misure restrittive introdotte dai Regolatori, è stata costituita una *Task Force* con il compito di verificare i presidi in essere, coordinare gli interventi di mitigazione dei rischi e identificare eventuali criticità per tutto il Gruppo. Nel dettaglio, gli interventi di mitigazione valutati come prioritari, sono stati completati nel corso del primo trimestre 2022, e sono proseguite nel corso del 2022 le attività di monitoraggio, analisi e coordinamento dei residuali punti di attenzione, nonché effettuati gli adeguamenti derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento.

Per il Gruppo gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa. Nel dettaglio, alla data del 31 dicembre 2022 le esposizioni sono rappresentate da finanziamenti e crediti di firma con un saldo di circa 11 mln di euro, di cui 9 mln di euro garantiti da SACE, e sono classificate in stage 2.

Il rischio indiretto è anch'esso molto contenuto, e si riferisce a *performance bond* emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all'export. Con riferimento ai rischi di liquidità e mercato, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall'aumento dell'inflazione nonché dai rincari delle materie prime, è stata condotta un'analisi delle principali esposizioni del Gruppo esposte a tali rischi. Tale portafoglio, oggetto di specifici *management overlay* al 31 dicembre 2022 (cfr paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina"), resta oggetto di attento monitoraggio e alla data di redazione del presente Bilancio non presenta particolari segnali di deterioramento.

Per quanto concerne il contesto macroeconomico, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche aggiornate ad ottobre 2022 evidenzia un incremento dei livelli di *provisioning* complessivi. Nonostante il peggiorato contesto macroeconomico non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio (PD/LGD/EAD) come previsti dal principio IFRS 9; il flusso di *default* del 2022 è stato infatti molto contenuto (1% circa).

Infine, si ricorda che la Capogruppo ha un Ufficio di Rappresentanza a Mosca operativo dal 1986 con l'obiettivo di favorire la canalizzazione sul Gruppo di transazioni commerciali fra la clientela domestica e le controparti russe. A seguito all'occupazione russa della Crimea nel 2014 il volume degli affari è sensibilmente diminuito in conseguenza

¹⁵ *Transmission Protection Instrument* (TPI) è lo strumento istituito a luglio da BCE, per proteggere l'area euro dal rischio di frammentazione e garantire la trasmissione della politica monetaria; consiste nell'acquisto di titoli sul mercato secondario, senza limiti quantitativi stabiliti ex ante, attivato a discrezione della BCE che valuta se l'aumento dei tassi di interesse del Paese in questione è da ritenersi "ingiustificato e disordinato" sulla base di determinati indicatori e se il Paese rispetta una serie di criteri che riguardano la finanza pubblica e la condizione macroeconomica.

¹⁶ Si vedano in particolare i documenti "ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022" ed "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022", "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".



dell'applicazione dei primi pacchetti di *Financial Restrictions* sia da parte di UE che Ofac (*Office of Foreign Assets Control*). L'osservanza delle restrizioni ha limitato la possibilità di finanziare le banche russe tramite operazioni di *post-financing*. Nel 2019, in un'ottica di razionalizzazione del *network* internazionale, il Gruppo ha provveduto a rimodulare la presenza in Russia mantenendo una formale Licenza di Rappresentanza gestita in remoto dall'Italia, i contratti con il Personale locale sono stati risolti ed è stato disdetto l'affitto per la sede di Mosca e, previa notifica alle Autorità Russe competenti, la sede è stata spostata presso uno Studio Legale italo-russo. Dal 24 febbraio 2022 l'attività dell'Ufficio, in linea con quella della Capogruppo, è aderente alle *Financial Restrictions* adottate da UE e Ofac in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina.

COVID-19

Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese

Valori in mln di euro

Tipologie finanziamenti	31 12 2022				31 12 2022	
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive		Nuovi finanziamenti	
	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale esposizioni lorde	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale rettifiche di valore	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Finanziamenti performing	64,5	64,5	2,2	2,2	9.453,4	41,4
Finanziamenti non performing	17,0	17,0	7,2	7,2	313,9	64,8
Totale 31 12 2022	81,5	81,5	9,4	9,4	9.767,3	106,2
Finanziamenti valutati al FV	18,3	18,3	-	-	-0,0	0,0
Stadio 1	3,4	3,4	-	-	6.966,6	5,0
Stadio 2	42,8	42,8	2,2	2,2	2.486,9	36,4
Stadio 3	17,0	17,0	7,2	7,2	313,8	64,8
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-

Nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 2020 il Gruppo ha concesso molteplici misure di supporto alla clientela, tra le quali moratorie ex lege (Decreto Cura Italia), erogazioni di nuova finanza prevista dal Decreto Legge "Liquidità" e interventi definiti internamente dal Gruppo (es. accordi bilaterali di sospensione).

In tema di scadenza delle moratorie ex Decreto Cura Italia si ricorda che il Decreto Sostegni bis (D.L. 73/2021) ha prorogato le misure fino al 31 dicembre 2021, subordinatamente alla richiesta del cliente entro il 15 giugno 2021 mentre il Gruppo ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure di moratoria rientranti nell'ambito delle misure concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19.

Alla luce dell'intervenuta scadenza del termine delle moratorie, come in precedenza illustrato, le esposizioni *performing* lorde interessate da misure di moratoria attive si pongono in netto calo rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi al 31 dicembre 2022 a circa 64,5 mln di euro (1,9 mld di euro al 31 dicembre 2021) rappresentano circa lo 0,1% del portafoglio *performing* dei finanziamenti lordi verso clientela del Gruppo. L'aggregato è costituito esclusivamente da moratorie non conformi alle EBA *Guidelines* per effetto del *phase-out* delle disposizioni dell'EBA relative ai criteri per l'esenzione dalla valutazione *forborne*. A riguardo si segnala che sono classificate *forborne* nella misura del 94% in termini di importo.

Le esposizioni lorde *non performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 31 dicembre 2022 a 17,0 mln di euro (273 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Alla stessa data il volume complessivo delle esposizioni che hanno beneficiato di misure di moratorie COVID-19 e quindi comprensivo delle moratorie i cui termini di sospensione risultano scaduti e ormai rientrate è pari a 10,6 mld di euro (12,3 mld di euro al 31 dicembre 2021)- di cui 0,08 mld di euro ancora attive alla data del presente Bilancio ed esposte nella tabella di cui sopra, e 10,5 mld di euro con periodo di sospensione giunto a scadenza- classificate per 9,8 mld di euro tra le esposizioni *performing* e 0,7 mld di euro tra le esposizioni *non performing*. Con riferimento alle esposizioni *performing* si evidenzia che la quasi totalità presenta rate maturate e pagate, con alcuni limitati sconfinamenti.



Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del “Decreto Liquidità”, il Gruppo ha proseguito con l'erogazione di finanziamenti garantiti dalla Stato. Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio 2022 sono stati deliberati ulteriori finanziamenti per circa 1,4 mld di euro, tale per cui l'importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o SACE, al netto di circa 1,8 mld di euro di rimborsi annui, si attesta a circa 9,8 mld di euro, di cui 9,5 mld di euro classificati tra i finanziamenti *performing*.

Circa il 76% delle esposizioni originate da finanza garantita hanno terminato il periodo di pre-ammortamento registrando ritardi nei pagamenti nella misura del 2,4%, cui corrisponde un tasso di *default* complessivo osservato nel biennio 2021-2022 pari a circa il 3%; infine si evidenzia che limitatamente alle linee che hanno manifestato sconfinamenti oltre le soglie previste per la segnalazione degli eventi di rischio sono partiti gli adempimenti per la gestione della garanzia statale.

Il totale delle erogazioni garantite *performing* è caratterizzato per circa il 26% da esposizioni classificate nello *stage 2*, di cui circa il 28% a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità (pari a complessivi 2,8 mld di euro alla data del 31 dicembre 2022). Il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'87%, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2021.

Gestione della sicurezza nel contesto della pandemia COVID-19

Il 2022 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle iniziative a livello di Gruppo finalizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e la prevenzione del rischio contagio, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Dopo un periodo iniziale che ha registrato una maggiore concentrazione di casi e ha richiesto una più attenta gestione delle misure di sicurezza, le iniziative adottate sono state opportunamente adeguate, stante la graduale riduzione del livello di rischio pandemico.

In particolare, sono proseguite fino a fine anno quelle misure volte a garantire lo svolgimento in sicurezza del lavoro già attive nel periodo precedente: gestione dei rientri a lavoro post- positività, lavoro agile in via continuativa per i lavoratori “fragili” e per i lavoratori con disabilità grave accertata, sanificazioni degli ambienti di lavoro, messa a disposizione di mascherine e gel igienizzante, informative costanti ai dipendenti, ecc.

Le nuove disposizioni legislative e del Ministero della Salute introdotte a fine anno comporteranno degli aggiornamenti delle misure a partire da gennaio 2023.



Eventi rilevanti dell'esercizio 2022

In data 3 febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto l'*upgrade* del rating di Sostenibilità da *Standard Ethics*, soggetto terzo di caratura internazionale, ottenendo il posizionamento EE, che certifica il buon posizionamento del Gruppo sulle tematiche di Sostenibilità.

In data **7 febbraio 2022** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato: i) la revoca del Dott. Guido Bastianini, quale Direttore Generale, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest'ultimo in carica quale componente del CdA della Capogruppo; ii) la cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386 c.c. del Dott. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 febbraio 2022, e la nomina del medesimo quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo.

In data **30 marzo 2022**, la Capogruppo, in ottemperanza alle prescrizioni della *Final SREP Decision* ricevuta in data 2 febbraio scorso, ha inviato alla Banca Centrale Europea il *Capital Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione in pari data e sviluppato, anche per quel che concerne l'ammontare del sottostante aumento di capitale, secondo ipotesi coerenti con il pervigente Piano industriale 22-26, approvato dalla Capogruppo il 17 dicembre 2021.

In data **12 aprile 2022** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, la revoca del consigliere Dott. Guido Bastianini e la nomina a Consigliere, su proposta dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), del Dott. Stefano Di Stefano, per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito della revoca del Dott. Guido Bastianini.

In data **14 giugno 2022** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato all'unanimità la nomina di Andrea Maffezzoni quale nuovo *Chief Financial Officer*, il quale ha assunto l'incarico a seguito delle dimissioni di Giuseppe Sica.

In data **22 giugno 2022**, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, il nuovo Piano Industriale 2022–2026: "*A Clear and Simple Commercial Bank*" (il "Piano Industriale" o il "Piano") e l'aggiornato *Capital Plan* sviluppato in coerenza con il Piano che è stato inviato alla Banca Centrale Europea in data 24 giugno 2022. Nella medesima seduta consiliare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito delle iniziative del Piano, che prevedono, inter alia, un'operazione di aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti di BMPS per un ammontare massimo pari a 2,5 mld di euro, ha preso atto della disponibilità del MEF, titolare di una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale di Banca MPS, a "supportare le iniziative sul capitale che la Capogruppo assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano Industriale 2022-2026 (...), per la quota di propria competenza a condizioni di mercato e nel quadro delle prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Autorità di vigilanza e di controllo".

In data **23 giugno 2022**, la Capogruppo, in funzione dell'implementazione delle strategie di sviluppo previste nel Piano, ha altresì annunciato la suddivisione della *Direzione Chief Commercial Officer* in tre Direzioni, con l'obiettivo di puntare ad una maggiore specializzazione e all'offerta di un servizio "*tailor-made*" per la clientela. La nuova configurazione permette di operare con processi decisionali più veloci ed efficaci. In dettaglio:

- Direzione CCO Retail che avrà un *focus* specifico su credito al consumo, risparmio gestito, bancaassicurazione e attività di banca digitale.
- Direzione CCO Imprese e Private che si occuperà di prodotti e mercati Imprese e *Private Banking*.
- Direzione CCO Large Corporate & Investment Banking che sarà focalizzata sulle grandi aziende e con una struttura dedicata ai servizi di *investment banking*.

Nell'ottica di rafforzare il controllo e la gestione dei costi con la centralizzazione dei processi autorizzativi, coerentemente con le iniziative di Piano, è stata inoltre costituita una struttura di "*Cost Governance*" sotto la responsabilità del *Chief Financial Officer*, che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

In data **2 agosto** DG Comp ha emesso un provvedimento, reso pubblico in data 3 ottobre 2022, relativo alla revisione degli "Impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi delle normative eurocomunitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017. Tale provvedimento non costituisce un provvedimento autorizzativo all'operazione di aumento di capitale, bensì una rimodulazione dei *commitment* assunti dallo Stato italiano nel contesto degli aiuti di Stato concessi a BMPS nel 2017, al fine di individuare misure compensative rispetto ad impegni non raggiunti del precedente Piano Industriale 2017–2021, tra cui l'uscita da parte del Ministero dal capitale sociale della Banca entro il 31 dicembre 2021.

In data **4 agosto 2022** è stato sottoscritto l'accordo sindacale fra il Gruppo e le Organizzazioni Sindacali, per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022 come previsto dal Piano Industriale 2022-2026, grazie a un programma di esodo in base alle diverse opzioni pensionistiche già maturate e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore.



L'efficacia dell'accordo nella sua integrale applicazione è stata subordinata alla disponibilità delle relative risorse patrimoniali come previste dal Piano industriale 2022-2026.

Sempre in data **4 agosto 2022** il Gruppo ha sottoscritto i contratti aventi ad oggetto la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti non *performing* nell'ambito del progetto cosiddetto "Fantino" con le seguenti controparti: Illimity Bank S.p.A.: portafoglio di inadempienze probabili per complessivi 343,6 mln di euro; Intrum Holding S.r.l.: portafoglio di sofferenze *unsecured* per complessivi 365,9 mln di euro ed infine AMCO: portafoglio di sofferenze *secured* per complessivi 208 mln di euro. Il deconsolidamento del portafoglio è avvenuto nel quarto trimestre 2022.

In data **2 settembre 2022**, la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Capogruppo il positivo completamento dell'iter autorizzativo riguardante l'esecuzione dell'aumento di capitale.

In data **15 settembre 2022** l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo ha deliberato di approvare: (i) la Relazione Finanziaria Semestrale della Banca al 30 giugno 2022, dalla quale è emerso un utile di periodo di circa 97 mln di euro, che l'Assemblea ha deciso di destinare alla copertura della perdita complessiva alla medesima data; (ii) la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile, a copertura della perdita complessiva, ridotta per effetto dell'utile di periodo e dell'utilizzo delle riserve disponibili; (iii) il raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti; (iv) l'aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo massimo di 2,5 mld di euro da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile e (v) le conseguenti modifiche statutarie ed ulteriori modifiche a taluni articoli dello Statuto sociale.

In data **26 settembre 2022** la Capogruppo, in esecuzione della suddetta deliberazione assembleare, ha proceduto al raggruppamento delle n. 1.002.405.887 azioni ordinarie esistenti, prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, in n. 10.024.058 nuove azioni ordinarie con le medesime caratteristiche, previo annullamento di n. 87 azioni ordinarie per consentire la quadratura complessiva dell'operazione senza modifiche del capitale sociale. Al fine di facilitare le operazioni di raggruppamento e di monetizzare le eventuali frazioni emerse dalle stesse, la Capogruppo ha conferito incarico a Equita SIM S.p.A. di rendersi controparte dal 26 settembre 2022 al 30 settembre 2022, dietro richiesta dell'intermediario depositario, per l'acquisto o la vendita delle frazioni delle nuove azioni raggruppate mancanti o eccedenti l'entità minima necessaria per consentire agli azionisti di detenere un numero intero di azioni. Tali frazioni sono state liquidate, senza aggravio di spese, bolli o commissioni, in base al prezzo ufficiale delle azioni ordinarie BMPS del 23 settembre 2022 pari a 0,3038 euro.

In data **11 ottobre 2022** il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato le condizioni e i termini finali relativi all'offerta in opzione e all'ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato delle azioni BMPS rivenienti dall'aumento di capitale. Nella medesima data il MEF si è impegnato a sottoscrivere tutte le nuove azioni ad esso spettanti in proporzione alla propria quota di partecipazione in BMPS, complessivamente pari al 64,23% del valore complessivo massimo dell'aumento di capitale. Tale impegno è stato caratterizzato da un vincolo, e cioè dal fatto che, ai fini del rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti distato, ad esito dell'Aumento di Capitale il MEF non avrebbe in ogni caso superato la suddetta quota partecipativa.

In data **4 novembre 2022** l'aumento di capitale avente ad oggetto n. 1.249.665.648 azioni di nuova emissione è risultato integralmente sottoscritto per il controvalore complessivo di 2.499.331.296 euro. Il nuovo capitale sociale della Capogruppo risulta quindi pari ad 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in n. 1.259.689.706 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

In data **24 novembre 2022**, Fitch Ratings ha migliorato i rating di BMPS, portando il Long-Term Issuer Default Rating ("IDR") a "B+" da "B" e il Viability Rating ("VR") a "b+" da "b". L'outlook passa da "evolving" a "stabile".

In data **2 dicembre 2022**, BMPS e COG S.p.A. (ex Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A.), in esecuzione delle deliberazioni assunte in data 10 novembre 2022, hanno stipulato l'atto di fusione relativo alla fusione per incorporazione in BMPS di COG, società interamente controllata da BMPS, depositato in pari data presso il Registro delle Imprese di Arezzo-Siena. Gli effetti civilistici della Fusione sono decorsi dal 5 dicembre 2022 mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022.

In data **19 dicembre 2022**, Standard Ethics ha confermato il *Corporate Rating* "EE" ("Strong") e il *Long Term Expected* rating EE+ ("*Very Strong*") di Banca MPS.

In data **27 dicembre 2022**, la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea ("BCE") riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2023. Secondo tale decisione, il Gruppo MPS - a livello consolidato - deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (Total SREP *Capital Requirement* - TSCR) del 10,75%, che include un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2022,



da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1. Inoltre, con riferimento alla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che BMPS mantenga, su base consolidata, un requisito del 2,50%, anch'esso invariato rispetto al 2022, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale. Il requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio*, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,75% è del 13,50%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 ratio è pari al 8,80%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%) e CBR (2,75%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,82%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06% e CBR del 2,75%. Considerato il buon esito dell'operazione di aumento di capitale per 2,5 mld di euro, BCE ha, inoltre, rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con l'obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.



Risorse Umane

Coerentemente con obiettivi e linee temporali del Piano Industriale 2022-2026, il 4 agosto 2022 è stato sottoscritto tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali l'accordo sindacale - conclusivo della procedura prevista dal CCNL - per la realizzazione al 1° dicembre 2022 del piano di uscite volontarie e in ottica di sostenibilità sociale, grazie a un programma di esodo in base alle opzioni pensionistiche maturate e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore. All'esito della campagna di adesione volontaria sono pervenute oltre 4.000 richieste che l'Azienda ha integralmente accolto. In dettaglio, l'Accordo ha consentito ai lavoratori di beneficiare delle prestazioni del Fondo fino a 7 anni di anticipo rispetto alla maturazione della pensione, garantendo un trattamento economico stabile. In un quadro di compatibilità complessiva con le previsioni del Piano, in considerazione della prolungata durata di permanenza nel Fondo di Solidarietà, l'Accordo ha infatti previsto misure di sostegno economico in relazione ai diversi livelli retributivi dei dipendenti interessati, salvaguardandone i bisogni anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro grazie al mantenimento dei programmi di *welfare* aziendali.

KPI al 31.12.22

Indicatori	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Organico	17.020	21.244	21.432	22.040	23.129	23.463	25.566
<i>Dislocazione Operativa (%)</i>							
Strutture Centrali*	32,8	36,2	36,0	36,0	36,0	34,2	34,8
Rete Italia**	67,2	63,8	64,0	64,0	64,0	65,8	65,2
<i>Inquadramento (%)</i>							
Dirigenti	1,1	1,1	1,2	1,3	1,2	1,2	1,2
Quadri Direttivi	35,8	38,7	38,7	38,8	39,1	38,9	39,6
Aree Professionali	63,1	60,2	60,1	59,9	59,7	59,9	59,2
Altri indicatori							
Formazione procapite (ore)***	44	44	47,2	48,9	45,9	41,9	46
Personale femminile (%)	53,3	51,7	51,4	50,8	50,0	49,7	48,0
Dirigenti donna (%)	19,2	16,5	15,7	14,2	10,3	8,2	7,8
* Strutture di Direzione Generale e Coordinamento Territoriale di Banca MPS, compreso Comparto Estero, e Società del Gruppo.							
** Filiali e Centri Specialistici di Banca MPS.							
*** Banca MPS, MPSCS, MPSPFid, MPPLF, Widiba.							

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo impiegava n. 17.020 risorse in forza effettiva¹⁷, in flessione di 4.224 unità rispetto al 31 dicembre 2021. Nel corso del 2022 vi sono stati:

- n. 82 assunzioni, di cui n. 18 in attuazione di provvedimenti giudiziari. Le restanti n. 64 prioritariamente per il rafforzamento della Rete Commerciale e per incrementare l'organico delle Funzioni di Controllo attraverso l'ingresso di giovani risorse. In particolare, n. 9 assunzioni, nell'ambito delle 82 suddette, sono state effettuate per ottemperare agli impegni previsti dalla Legge sul Collocamento Obbligatorio;

¹⁷ L'organico a libro paga si attestava, invece, a 17.206 risorse.



- n. 4.430 cessazioni, di cui 4.028 tra Esodo Incentivato e ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore;
- un saldo positivo di n. 124 risorse per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo, dovuto principalmente alla cessazione di distacchi.

Le n. 82 nuove assunzioni hanno riguardato n. 3 Dirigenti, n. 6 Quadri Direttivi e n. 73 Aree Professionali; mentre le cessazioni hanno interessato n. 48 Dirigenti, n. 2.229 Quadri Direttivi e n. 2.153 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro a fine 2022 si attesta al 67,2% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (Filiali e Centri Specialistici) e al 32,8% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione e Coordinamento Territoriale.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi del nuovo Piano Industriale 2022-2026 “*A Clear and Simple Commercial Bank*”, attraverso piani di mobilità (professionale e territoriale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza, partecipazione e inclusione.

Le manovre organizzative previste dal Piano Industriale 2022-2026 e, più in generale, la mobilità professionale, pertanto, sono state supportate:

- dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici;
- dai piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione;
- dalle leve di *engagement* e motivazione per le risorse (politiche di remunerazione¹⁸, sistema di *welfare* aziendale, piani di comunicazione interna).

In particolare, MPS Sviluppa - il programma dedicato al *people development* - prevede la clusterizzazione della popolazione aziendale e l'attivazione coerente e specifica di iniziative di sviluppo e valorizzazione delle competenze per ogni *cluster*, che diventano pertanto leve di *engagement* in ottica meritocratica e di pari opportunità. In tale ambito, per rispondere ai fabbisogni di competenze dettati dalla trasformazione organizzativa messa in atto nell'ultima parte dell'anno, è stato ampliato ed arricchito il processo di “*reskilling*”, che ha coinvolto oltre 2.000 colleghi - fra Rete e Strutture Centrali - ed è stato strutturato con l'obiettivo di gestire attivamente la riqualificazione verso nuovi ruoli mediante:

- la valorizzazione delle competenze e delle esperienze possedute dalle persone coinvolte e la definizione di percorsi formativi personalizzati volti a colmare i *gap* di competenze riscontrati; tale approccio, utile ad individuare le risorse più idonee a coprire i fabbisogni di professionalità generati anche dalle uscite per esodo, ha previsto anche il potenziamento dei processi di analisi del patrimonio informativo sulle nostre persone ulteriormente arricchito dai contributi forniti dalle stesse in *self service* nella piattaforma *My Personal Story*, in cui raccontare le competenze acquisite e le esperienze vissute durante l'intera vita professionale;
- i percorsi di sviluppo - predisposti in ottica di supporto e crescita della popolazione manageriale neo inserita in ruoli di responsabilità di Rete e delle Strutture Centrali - che, dopo un *assessment*, definiscono piani d'azione individuali di *coaching* digitale finalizzati al consolidamento delle capacità manageriali;
- i percorsi di sviluppo professionali GEA (*Growing Employees Accountability*) verso il ruolo di titolare di filiale; attivati nel 2020-21, basati su candidatura volontaria, che prevedono per le risorse che hanno superato la selezione interna la crescita verso il ruolo *target* attraverso il passaggio in posizioni intermedie;
- la piattaforma di contenuti digitali finalizzata all'arricchimento delle competenze *soft* ulteriormente integrata nelle iniziative di sviluppo, con particolare attenzione sia ai programmi di *reskilling* già citati, che prevedono anche momenti di riflessione su tali competenze, sia ai piani d'azione definiti a seguito del colloquio di *feedback* riferito alla prestazione di fine anno.

Il *Welfare*, che ha un ruolo centrale nell'ambito della Contrattazione di II livello, ha consolidato la propria articolazione in un complesso di istituti contrattuali in costante evoluzione, differenziati in base ai bisogni - tradizionali e nuovi - dei dipendenti in ambito di: previdenza complementare, sostegno al reddito (assunzione del familiare del dipendente deceduto, buono pasto, condizioni agevolate su finanziamenti), salute (coperture assicurative malattia e infortuni) oltre a misure di

¹⁸ Cfr. “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” presente nella sezione di Corporate Governance sul sito istituzionale della Capogruppo.



conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con l'introduzione di iniziative innovative (lavoro agile) e di solidarietà interna (MPSolidale) anche grazie al confronto costante nell'ambito della Commissione Paritetica *Welfare*. Questo modello è stato sostanzialmente esteso anche alle risorse aderenti al Fondo di Solidarietà del settore e per tutto il periodo di permanenza nel medesimo. Nonostante il 31 marzo 2022 sia cessato lo stato di emergenza epidemiologica, il Gruppo MPS ha continuato a garantire l'accesso al lavoro agile, anche attraverso un accordo sindacale aziendale programmatico che, in coerenza con le previsioni della contrattazione nazionale di settore, sostiene le misure di conciliazione vita/lavoro, compatibilmente con le esigenze organizzative, produttive e di qualità del servizio alla clientela. A tutela della salute, in relazione all'andamento della pandemia, è stata mantenuta anche per il 2022 la copertura protezione della salute per infezione da COVID-19.

Sono proseguite le attività del Programma MPS *Diversity&Inclusion* con l'obiettivo di sviluppare la cultura della diversità e della inclusione per valorizzare la differenza come valore e opportunità. Una cultura inclusiva è un valore per il Gruppo, sviluppa flessibilità e capacità innovative, accresce la motivazione delle persone in azienda e l'interesse verso le nuove generazioni, con conseguente impatto positivo per il *business*. Tali principi, in linea con le integrazioni al Codice Etico, vengono ribaditi ed ampliati nel documento "Regole in materia di Inclusione" emanato nel mese di luglio, che definisce gli impegni in termini di valorizzazione delle diversità e dell'inclusione, equità e parità che l'Azienda si propone di perseguire in tutte le fasi della vita aziendale di ogni persona, negli aspetti organizzativi e operativi e nella comunicazione interna ed esterna. Per diffondere i principi del documento di "Regole in materia di Inclusione". Sono state effettuate ulteriori edizioni del laboratorio formativo "*Management Plurale*" rivolto a tutti i Responsabili di Risorse; sulle tematiche specifiche del genere è proseguito invece il "*Women Leadership Program*", un percorso rivolto alle donne che ricoprono ruoli di responsabilità; il tema delle Diverse Abilità è stato affrontato con analisi dedicate (in particolare nell'ambito della ricerca "Disabilità e Lavoro" in collaborazione con Fondazione Istud) attraverso la partecipazione al *Disability Lab* (laboratorio interaziendale nato come naturale prosecuzione del progetto di ricerca "Disabilità e Lavoro"). Le attività del Programma sono oggetto di confronto continuo nell'ambito della Commissione Pari Opportunità.

Sono state rinnovate ed estese le iniziative di MPS Orienta, il programma che racchiude le attività che la Capogruppo dedica all'orientamento professionale, allo sviluppo di competenze trasversali, all'educazione finanziaria e, in generale, ai rapporti con scuole e università. Il programma ha l'obiettivo di promuovere l'*employer branding*, rafforzare il legame tra percorsi di studio e mondo del lavoro, sostenere lo sviluppo economico e sociale del Paese, contribuire a strategie di crescita sostenibili e consolidare il rapporto con la clientela e il territorio dove il Gruppo opera. Le principali iniziative mirano a:

- sviluppare collaborazioni con università e scuole di specializzazione; in tale contesto si collocano l'attivazione di tirocini, le attività di *co-teaching* e di cooperazione mirata, la partecipazione a eventi di orientamento professionale, l'elaborazione di tesi di laurea in azienda;
- promuovere progetti di formazione, orientamento e educazione finanziaria con scuole primarie, medie e superiori;
- progettare e realizzare attività di educazione finanziaria e orientamento al lavoro da promuovere sull'esterno attraverso *workshop* dedicati a determinati *target*.

L'attività di gestione delle Risorse Umane è tornata nel corso del 2022 ad una "nuova normalità" con il pressoché totale rientro in presenza delle risorse a seguito del graduale allentamento delle misure legate all'emergenza sanitaria da COVID-19.

I piani gestionali sono stati improntati agli obiettivi dettati dal Piano Industriale 2022-2026 "*A Clear and simple commercial Bank*", accompagnando l'uscita delle risorse per Esodo/Fondo in virtù dell'Accordo del 4 agosto 2022 e supportando la revisione organizzativa e la relativa riallocazione delle risorse che ha comportato l'adeguamento delle strutture centrali, delle Aree Territoriali Commerciali e delle Aree Territoriali Credito, il riassetto delle filiali e dei centri, la valorizzazione delle figure di *front-office* e la riconduzione della clientela a Modelli di Servizio più coerenti con gli obiettivi del Piano stesso. In particolare:

- la copertura delle attività di Rete, anche nel previsto potenziamento dei ruoli commerciali, è stata garantita da processi di *upgrade* e dal reimpiego delle liberazioni di risorse dalle strutture di *Head Office*, anche grazie alle operazioni di semplificazione societaria a partire dal Consorzio Operativo di Gruppo;
- i piani di continuità manageriale, a supporto della manovra di riorganizzazione, sono stati focalizzati sulla copertura quali-quantitativa degli ambiti commerciali strategici attraverso programmi di *upskilling* e *reskilling*, con opportunità di crescita professionale e con impatti minimali in termini di mobilità territoriale;
- le Funzioni di Controllo, oggetto di particolare attenzione, sono state supportate da uno specifico piano di reintegro.



Per accompagnare le persone nei nuovi ruoli, è stata dedicata particolare cura all'erogazione e al seguito degli oltre 2.000 percorsi di *reskilling* citati in precedenza e caratterizzati da una formazione personalizzata in base al ruolo di destinazione e alle competenze di ciascuno. Per garantire la sostenibilità per le persone e le strutture è stato adottato un mix calibrato di modalità di erogazione della formazione, che prevede *on-line*, *webinar* e affiancamenti strutturati, impiegando specifiche professionalità per trasferire al meglio le necessarie conoscenze operative e procedurali ai colleghi interessati.

Sono stati, inoltre, attivati meccanismi per garantire la valorizzazione delle professionalità interne, *job rotation* professionale e manageriale, mantenendo un limitato ricorso alle assunzioni tramite mercato esterno.

Nelle diverse progettualità la gestione Risorse Umane si è posta l'obiettivo di perseguire la migliore allocazione delle risorse e la massimizzazione dell'ingaggio, accompagnando l'*execution* con l'utilizzo di tutti i canali di comunicazione interna oltre che con un programma di colloqui individuali per condividere i principali razionali e i benefici attesi.

MPS Academy, la scuola di formazione permanente aziendale che accompagna dal 2012 l'evoluzione dei modelli organizzativi del Gruppo MPS attraverso un approccio basato sul rischio, che consente di identificare le principali priorità di azioni sui vari ambiti formativi, rispondendo in maniera proattiva e dinamica alle evoluzioni del contesto interno ed esterno del Gruppo. Il 2022 è stato caratterizzato dall'ulteriore evoluzione della nuova piattaforma di formazione con l'introduzione di soluzioni che favoriscono l'applicazione del *framework* formativo 3D Approach adottato da MPS Academy. In particolare, l'introduzione dei percorsi formativi dinamici consente di personalizzare le iscrizioni per ruolo a parità di durata complessiva dei percorsi formativi (esempio: certificazione MIFID e IVASS); inoltre è stata introdotta la disponibilità all'interno della piattaforma delle schede di affiancamento, utilizzate nello specifico anche per i percorsi di *reskilling*, per una compilazione digitale che evita il transito cartaceo dei documenti tra i vari attori coinvolti.

Relativamente alle attività di formazione, nel 2022 sono state erogate circa 737.645 ore di formazione a livello di Gruppo MPS¹⁹, pari a 44 ore pro capite. L'attività formativa ha riguardato circa il 99% del personale ed è oggetto nel continuo di seguito congiunto con le organizzazioni sindacali anche all'interno dell'Organismo Paritetico sulla Formazione.

Nell'ottica di favorire la diffusione della *risk culture* e di far emergere il valore creato dalle iniziative formative in termini di copertura dei processi e presidio dei rischi aziendali, già da alcuni anni è stato implementato un *Framework* unitario della Formazione, che consente di associare a ciascuna attività formativa uno o più processi/rischi aziendali sin dalla fase di progettazione.

Il modello formativo di MPS Academy 3D Approach consente di declinare l'attività formativa in modo multidimensionale secondo tre dimensioni: processi, rischi e ambiti formativi.

Tale modello garantisce inoltre una programmazione "su misura" sugli ambiti *High-risk* (quali Credito, Antiriciclaggio e crimini finanziari, *Customer Protection* e Trasparenza, *Data Governance* e *Cyber Security*) condotta al termine di un esercizio di *Risk Assessment* e *Skills Gap Analysis*, che consentono di determinare l'esposizione al rischio (c.d. *risk rating*) per ciascun ruolo aziendale e il conseguente specifico fabbisogno formativo, orientando la formazione sulle aree a maggior rischio e sui profili aziendali maggiormente esposti e che quindi necessitano di un maggiore fabbisogno conoscitivo. Nel corso del 2022 il nuovo modello è stato applicato in ambito Credito (coinvolte oltre 5.000 risorse di Rete), in ambito Antiriciclaggio a tutta la Rete (per oltre 12.000 persone) e in ambito *Customer Protection* e Trasparenza (oltre 12.000 persone). La conseguente programmazione dei corsi "su misura" ha dato avvio, per il progetto formativo "Datticredito", a percorsi formativi in aula virtuale e *coaching* operativo (circa 800 persone formate per almeno 2 ore e 185 persone in *coaching operativo* per altre 2 ore) e *online* (oltre 1.600 ore di formazione fruite da 3.000 persone tuttora in formazione). In ambito Antiriciclaggio si è completata la campagna formativa *online* e di *microlearning* avviata nel 2021 che ha coinvolto oltre 13.000 persone con l'erogazione di 25.000 ore circa di formazione. La campagna si completa con la formazione *webinar* (durata 2 ore) di oltre 1.500 persone e il percorso di *coaching* (durata 2 ore) per 160 risorse. Nel secondo semestre è stata avviata la nuova campagna formativa a seguito della *Skill Gap Analysis* con l'iscrizione di oltre 8.000 risorse a pillole *online* di cui l'85% hanno già completato il percorso; la formazione proseguirà nel 2023 con programmi formativi su misura via *webinar* e *online*.

In ambito *Customer Protection* e Trasparenza i risultati emersi sono stati utilizzati secondo due direttrici:

- sviluppando percorsi formativi su misura a copertura dei *gap* emersi sulla Trasparenza, realizzati attraverso 12 pillole formative *online*, per i *gap* lievi, ed un corso *online* che riepiloga l'intero processo, dalla *product governance* alla gestione contrattuale e *post* contrattuale, per coloro che hanno *gap* gravi. Le pillole e il corso *online* coprono i principali aspetti operativi discendenti dalle normative esterne ed interne in ambito trasparenza;
- orientando la progettazione dei percorsi di aggiornamento 2022 richiesti da IVASS e CONSOB, all'interno dei quali è stato dato ampi spazi agli argomenti su cui sono emersi i maggiori *gap* in sede di *Skill Gap Analysis*.

¹⁹ Perimetro di Gruppo MPS: Banca MPS, MPSCS, MPSFid., MPSLF, Widiba.



Inoltre, valorizzando le potenzialità del modello 3D e proseguendo la sua evoluzione è stato messo a punto un nuovo sistema formativo in materia 231/01 che rafforza la consapevolezza e il presidio del rischio: 231 MPS *Training Approach*. L'interconnessione del modello 231 della Banca con il *Framework* multidimensionale e *risk based* della Formazione ha consentito di identificare gli argomenti rilevanti ai fini 231/01. In ambito Trasparenza, in continuità rispetto al 2021, è proseguito il programma formativo finalizzato a sostenere le competenze in materia attraverso corsi multimediali rivolti a tutto il personale del Gruppo e specifiche iniziative formative e attività utili alla programmazione 2022.

Anche nel 2022 MPS *Academy* ha proposto percorsi formativi professionalizzanti (con certificazione finale) e programmi di preparazione alle certificazioni internazionali per ruoli ad elevato contenuto specialistico (funzioni di controllo, prevenzione frodi, *cyber security*, acquisti, ecc.).

Nel 2022 la formazione in materia di Salute e Sicurezza si è intensificata grazie alla fine del periodo di emergenza sanitaria che ha consentito di programmare le attività che obbligatoriamente dovevano essere gestite in aule fisiche. Si è concentrata sull'erogazione di corsi specifici per Addetti alle Emergenze, Preposti e Dirigenti, RLS, RSA raggiungendo una copertura formativa pressoché totale.

L'esperienza accumulata durante l'emergenza sanitaria ha permesso anche durante il 2022 di gestire le attività formative attraverso corsi *online* multimediali (con test di apprendimento), *webinar* interattivi e *coaching* operativo. Queste ultime, grazie al supporto delle *Faculty* stabili di formatori interni costituite da esperti della materia (Credito, Antiriciclaggio e Finanziario/Assicurativo) che promuovono la diffusione di linee guida omogenee e di metodo, sono state condotte tramite aule virtuali sincrone e, laddove opportuno, affiancamenti strutturati ad personam.

I principali progetti sono stati realizzati con l'obiettivo di:

- innalzare il livello di preparazione e professionalità del personale, in conformità con quanto richiesto anche dalle normative europee e nazionali (es. Mifid 2, IDD, Direttiva Bankit su Credito Immobiliare);
- diffondere una corretta ed efficace cultura dei rischi;
- garantire il sostegno al *turnover* dei ruoli aziendali;
- accrescere l'orientamento all'autosviluppo e all'aggiornamento continuo.

Nel corso del 2022 sono stati mantenuti e arricchiti gli strumenti multimediali messi a disposizione con l'attivazione della nuova Piattaforma di formazione e rafforzati strumenti con contenuti mirati e di immediata fruibilità come il *Wiki* Antiriciclaggio (DARiO – Documentazione AntiRicciclaggio *Online*), il *Wiki* del Credito (CIRO – Credito: Informazioni su Rischi e Operatività) ovvero mini-enciclopedie tematiche *online* basate sulla stessa struttura di Wikipedia con contenuti specialistici dedicati alla disciplina dell'antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e alla materia credito.

MPS *Academy* promuove lo sviluppo della cultura digitale nel Gruppo MPS attraverso iniziative formative diffuse su tutto il personale della banca e mirate ovvero programmi specialistici per ruoli strategici. Per favorire la transizione verso la gestione digitale dei servizi è proseguita la formazione sulla *cyber security* attraverso corsi *online* che hanno consuntivato 25.000 ore di formazione circa. Nell'ambito della certificazione Mifid 2022 è stato erogato un corso sull'intelligenza artificiale e gli sviluppi in ambito *Fintech e Insurtech* e sul *Digital Banking* (11.000 iscritti). Nel dicembre 2022 si è svolto l'evento di *Board Induction* per i Consiglieri della Banca e i membri del Collegio Sindacale sul tema *Cybersecurity*: le nuove sfide e i diversi approcci per proteggere il *business* della Banca. Inoltre, sono stati avviati programmi di certificazione per risorse delle funzioni di controllo su temi *Cyber Security Awareness & ICT Risk Training* e un corso su *Swift Security Awareness for Customer Security Program* (oltre 400 persone). I programmi formativi si completeranno nel 2023. Anche la formazione manageriale si avvale delle nuove tecnologie: oltre ai tradizionali percorsi formativi di sostegno al ruolo, sono state attivate alcune *app* che contengono stimoli per accrescere le competenze manageriali in chiave innovativa. Inoltre, a supporto dei principali rilasci di nuove interfacce (*Nuova Dashboard Small Business*), processi (*Consumer Finance* e *Workflow* Mutui) e strumenti (applicativo *Swift*) sono state attivate iniziative formative a supporto.

Sullo specifico tema della ESG, MPS *Academy* ha promosso una serie di iniziative per agevolare la diffusione dei principi che attengono ad ambiente (*Environmental*), società (*Social*) e *Governance*. In particolare, su temi del *Sustainable Lending* secondo le linee guida EBA, sono stati erogati due percorsi formativi: uno dedicato a oltre 570 risorse di rete composto da 5 *webinar* per un totale 10 ore e l'altro per ruoli di responsabilità (oltre 135 risorse coinvolte) composto da 8 *webinar* per un totale 16 ore. È stato poi organizzato un *workshop online* su approfondimenti operativi che ha coinvolto circa 800 persone della filiera credito. Sempre in tema ESG è stato promosso un percorso di Certificazione per ruoli *Private* di 30 ore con la collaborazione di Istituti di elevato *standing* e, sempre per ruoli specialistici, un corso per *Auditor* (gestione dei Rischi ESG). È proseguita poi la campagna di sensibilizzazione e diffusione della cultura ESG attraverso l'erogazione di una *Learning Card*, iniziativa promossa nell'ambito della campagna sulla cultura del Rischio 2022, che ha coinvolto 21.000 persone, così come l'erogazione del corso *online* su ESG e finanza sostenibile facente parte della certificazione Mifid 2022 (11.500 iscritti).



MPS *Academy* ha garantito inoltre a tutti i dipendenti il miglioramento costante delle competenze professionali e opportunità di sviluppo anche personale attraverso l'apprendimento delle abilità e delle competenze trasversali (*soft skills*). In particolare, sono state proposte a ciascun dipendente specifiche iniziative formative in relazione alle esigenze di ruolo (formazione “*push*”) e ciascun dipendente ha potuto accedere al catalogo per le attività formative specifiche (formazione “*pull*”).

Specifici programmi formativi sono stati attivati al cambio ruolo: in particolare, tutti i livelli manageriali di Rete e delle Strutture di governo partecipano a percorsi formativi sulle *soft skills* di ruolo volti a sviluppare e consolidare le abilità di gestione e motivazione del *team*, con particolare attenzione a diffondere la cultura dell'inclusione e delle diversità.

Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di “banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti” e si sviluppa su tre direttive strategiche:

- **Modello di business con redditività sostenibile:** ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale. L'obiettivo è rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un'offerta di prodotto focalizzata sulle famiglie e le Imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo così una solida generazione di ricavi.
- **Bilancio solido e resiliente:** rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del completamento dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro, già realizzato a novembre 2022, accompagnato dall'implementazione di una strategia di funding sostenibile e dal miglioramento del profilo di rischio in virtù delle politiche adottate in materia di credito
- **Gestione delle *legacy*** dei rischi legali straordinari attraverso un approccio basato su elementi fattuali e sull'esperienza maturata in materia.

Tali strategie saranno supportate da tre fattori distintivi del Gruppo: la reputazione del *brand* e del *business* storico di BMPS, le capacità e la motivazione dei dipendenti, la storica cultura ESG della Banca.

Inoltre, gli obiettivi del Piano tengono conto della revisione degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Commissione Europea relativi alla Banca. Il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che DG Comp ha approvato la revisione degli “Impegni” che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026. In data 3 ottobre, la Commissione Europea ha pubblicato i nuovi *commitment* che la Banca è tenuta a rispettare e che sono già riflessi nelle azioni di Piano.

Modello di Business con Redditività Sostenibile

Nel Piano Industriale sono previste per la Banca importanti iniziative finalizzate al raggiungimento di un modello di *business* caratterizzato da redditività sostenibile, grazie ad una ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale, volto a rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nel territorio di appartenenza, attraverso un modello di *business* e una offerta di prodotto focalizzati su famiglie e imprese. La spinta sulla digitalizzazione è abilitata da un piano focalizzato sui progetti chiave per sostenere i motori di riequilibrio dei ricavi, con l'obiettivo di garantirne un completamento efficace e tempestivo, in modo da ottenere risultati tangibili in arco di Piano.

In particolare, sono previste le seguenti azioni:

- Semplificazione della struttura del Gruppo attraverso le fusioni per incorporazione in BMPS di società controllate (MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Consorzio Operativo Gruppo MPS) per innescare e abilitare la razionalizzazione societaria e di modello operativo. Tali operazioni permettono di conseguire significativi benefici in termini di sinergie di ricavi e di ottimizzazione della spesa. In particolare, le fusioni permettono di velocizzare i processi decisionali, di risparmiare i costi di governance e di abilitare importanti efficienze di risorse, che verranno realizzate attraverso il ricorso al fondo di solidarietà.
- Revisione della struttura organizzativa in un'ottica di semplificazione in cui gli impatti organizzativi più significativi riguardano principalmente il livello di strutture centrali: il *Chief Operating Officer* in cui viene creata una nuova struttura “*Information Technology*” a seguito della fusione del Consorzio Operativo di gruppo, la riconfigurazione del *Chief Commercial Officer* su tre direzioni con responsabilità di governo mirato dei tre filoni principali di *business* (Retail, Imprese e Private, *Large Corporate* e *Investment banking*). Le strutture commerciali e creditizie a livello territoriale vengono anch'esse adattate per garantire coerenza con il nuovo disegno organizzativo dell'ambito commerciale del



Gruppo, favorendo la semplificazione delle linee di comando e una più chiara attribuzione delle responsabilità di presidio commerciale ai singoli mercati (segmenti di clientela).

- Ottimizzazione organico e presenza territoriale: per favorire il raggiungimento di un modello di *business* caratterizzato da una redditività sostenibile sono previste iniziative di ottimizzazione della struttura organizzativa e di “razionalizzazione” del modello industriale. Tali iniziative riguardano, in particolare: (i) il ridimensionamento dell’organico, per il quale si prevede un piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà. Si prevede inoltre una riallocazione di risorse a favore dell’attività commerciale e nei servizi alla clientela; (ii) l’ottimizzazione della rete distributiva, che comporterà la riduzione di 150 filiali nell’arco di Piano.
- Rilancio della piattaforma commerciale e sviluppo mirato per specifiche aree di *business* ad alto potenziale. L’obiettivo di una redditività sostenibile sarà perseguito anche attraverso il rilancio della piattaforma commerciale di Gruppo, rafforzando il ruolo di BMPS come punto di riferimento del territorio di appartenenza. Lungo questa direzione sono previsti taluni investimenti addizionali a supporto della crescita e finalizzati all’esecuzione delle iniziative di Piano, quali: l’offerta digitale multicanale, il piano di sviluppo della clientela attraverso strumenti di CRM e *data analytics*, l’area del “*Wealth Management*” e del “*Consumer Finance*”, l’industrializzazione della piattaforma creditizia *performing* e *non performing*. Sono inoltre previste azioni specifiche volte allo sviluppo commerciale in determinate aree di *business* a elevato potenziale, tra cui:
 - “*Consumer Finance*”, ove la Banca presenta ancora spazi per raggiungere il pieno potenziale, che è strettamente collegato al recente lancio della nuova fabbrica interna.
 - “Protezione”, che rappresenta un elemento centrale nei piani industriali dei principali *player* bancari domestici, con crescita significative, verso cui tende anche il Piano Industriale 2022–2026. Tali risultati potranno essere raggiunti soprattutto grazie a un lavoro congiunto con il partner di riferimento.
 - “*Wealth Management*”, ove il *benchmark* di mercato ha evidenziato opportunità di generazione di valore;
 - Il Piano, in ottica di valorizzazione del ruolo di BMPS come “*advisor*”, si pone l’obiettivo di raggiungere il pieno potenziale commerciale attraverso le consolidate *partnership* esistenti e il supporto della nuova piattaforma di *advisory*, denominata “MPS Athena”.
 - “Piccole e Medie Imprese”: è previsto un rafforzamento della proposizione commerciale, con iniziative per indirizzare il presidio e catturare le opportunità di specializzazione di ciascun territorio in un’ottica di finanziamento integrato all’intera filiera.
 - “Famiglie e PMF”: ampliamento della base clienti, attraverso iniziative mirate e rafforzamento dei presidi organizzativi dedicati all’acquisizione di clienti.
- Rigoroso controllo dei costi amministrativi attraverso un forte accentramento delle responsabilità di cost governance e dei processi autorizzativi in ottica “*zero-based*”, supportato da una revisione dei processi e da strumenti *ad hoc*.
 - Rafforzamento della strategia digitale: a supporto del rilancio della piattaforma commerciale sono previsti investimenti, finalizzati allo sviluppo delle iniziative del Piano con riferimento al settore dell’IT e al settore immobiliare, avendo come specifico focus quello della digitalizzazione.
 - Valorizzazione di Widiba come “*challenger bank/best in class*”: il Piano prevede investimenti per un’effettiva valorizzazione di Widiba, *challenger bank* del Gruppo e il modello di business della Banca sarà maggiormente orientato verso la consulenza finanziaria in favore dei propri clienti, riprendendo così un modello già adottato da altri player in Italia, con l’obiettivo di valorizzare al massimo Widiba e la sua piattaforma, riconosciuta come una delle migliori in Europa per innovazione.

La Capogruppo è da sempre coinvolta nelle tematiche ESG come si evince dalle numerose azioni perseguite negli ultimi anni, quali l’adesione ai “*Principles for Responsible Banking*” firmati nel 2019 e, dal 2022, alla “*Net-Zero Banking Alliance*”. Da ciò deriva che tra gli obiettivi del Gruppo vi sia anche quello di rafforzare il proprio percorso verso un modello di sviluppo sostenibile così da raggiungere un posizionamento distintivo sul mercato relativamente ai profili ESG; obiettivo che BMPS intende perseguire supportando i propri clienti nel percorso di transizione *green* e contribuendo alla creazione di una società più sostenibile, equa e inclusiva. In tal senso, il Piano traccia talune linee di sviluppo in ambito ESG in un’ottica di contribuzione proattiva allo sviluppo sostenibile attraverso l’integrazione dei principi di sostenibilità all’interno della strategia aziendale. Tale ulteriore obiettivo consentirà al Gruppo di evolversi verso un modello di business focalizzato sulle attività *core* con una maggiore efficienza – anche in termini di digitalizzazione - e con logiche di sostenibilità, a beneficio di tutti gli *stakeholder*. In tal senso il Piano si prefigge i seguenti obiettivi:

- contribuire all’ambiente mediante la riduzione progressiva delle emissioni dirette (-60% vs 2017);
- proseguire nel programma di *Diversity&Inclusion* affinché il 40% dei ruoli di responsabilità siano ricoperti da donne e siano adottate regole in materia di inclusione e di certificazioni di parità di genere;
- adottare regole per perseguire l’inclusione e la parità di genere certificata;



- valorizzare il capitale umano mediante: (i) l'adozione di una modalità di lavoro agile per conciliare le esigenze personali e lavorative, (ii) la realizzazione di un sistema di *welfare* attrattivo e rispondente alle esigenze emergenti e (iii) la diffusione della "cultura ESG" promuovendo programmi di sensibilizzazione e formazione aziendale;
- continuare a svolgere un ruolo propositivo nei territori in cui la Banca opera favorendo le iniziative a sostegno delle comunità, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nonché l'educazione finanziaria e l'orientamento professionale;
- supportare attivamente: (i) la transizione ecologica e sostenibile di aziende e famiglie con l'obiettivo di raggiungere almeno il 20% di nuove erogazioni per finalità ESG, (ii) l'emissione di *Green* e *social Bond* per 2,5 mld di euro, (iii) il raggiungimento del 50% di nuovi acquisti di *corporate bond* e (iv) l'ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di investimento ESG con l'obiettivo del 40% di AuM ESG sul totale AuM collocato;
- adottare sistemi di *rating* creditizio ESG per la valutazione delle controparti nonché politiche creditizie a supporto del raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate al 2030 per i settori prioritari NZBA.

Bilancio Solido e Resiliente

Il Piano prevede un rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca già realizzato con l'aumento di capitale di 2,5 mld di euro avvenuto a novembre 2022; in particolare, è previsto un CET1 *Fully loaded* del 14,2% nel 2024 e del 15,4% nel 2026, con significativi *buffer* rispetto ai requisiti regolamentari, nonostante i *regulatory headwinds* attesi e in ipotesi di distribuzione di dividendi dal 2025 (*pay-out ratio* del 30% sui risultati 2025-2026).

Le iniziative sul capitale sono accompagnate dall'implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dal realizzarsi di un "circolo virtuoso" nel miglioramento del profilo di rischio della Banca in virtù delle politiche adottate in materia di credito.

Per quanto concerne il *funding*, è previsto il raggiungimento di una più stabile struttura, con rifocalizzazione verso depositi da clientela e raccolta istituzionale e riduzione del ricorso a *funding* da banche centrali. Quale risultato della *funding strategy* gli indicatori di liquidità risultano superiori ai requisiti regolamentari (NSFR ~130%, LCR ~160%) e risulta altresì solida la posizione MREL in arco Piano, con *buffer* rispetto ai *target* anche inclusivi del CBR. Il rispetto delle soglie minime sugli indicatori di liquidità viene supportato anche dall'Aumento di Capitale che, tuttavia, non è necessario ai fini del raggiungimento delle soglie minime su LCR ed NSFR.

Per quanto concerne il credito, la resilienza rispetto al contesto esterno viene perseguita migliorando il profilo di rischio, con una particolare attenzione al portafoglio crediti, attraverso il miglioramento dei c.d. sistemi di "early warning" e del presidio dell'*asset quality* in sede di erogazione e di monitoraggio. È attesa in arco Piano una riduzione dello *stock* di crediti deteriorati di 1,3 mld di euro (dagli attuali 4,1 mld di euro a 2,8 mld di euro nel 2026), di cui per circa 0,9 mld di euro è stata definita la cessione nel corso del corrente anno. Conseguentemente, per quanto riguarda il *Net NPE ratio* è attesa una riduzione dal 2,6% del 2021 all'1,9% nel 2024 all'1,4% nel 2026, con un livello di *coverage* rafforzato (53% nel 2024 e 59% nel 2026). Inoltre, grazie all'alto livello di *coverage*, saranno abilitate ulteriori operazioni di cessione.

Gestione delle *legacy* della Banca

Gestione, attraverso un approccio basato su una valutazione complessiva degli elementi fattuali, delle informazioni, degli atti disponibili e dell'esperienza maturata dei rischi legali straordinari, come previsto in uno dei tre pilastri del Piano ed in linea con la *policy* adottata della Banca in materia di rischi legali.

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione

In data 4 novembre 2022 si è concluso l'aumento di capitale della Capogruppo avente ad oggetto n. 1.249.665.648 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di 2.499,3 mln di euro. La positiva conclusione di tale operazione e la realizzazione di importanti azioni previste nel Piano Industriale 2022-2026 fanno ritenere che sia superata la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022.

Inoltre, in data 27 dicembre 2022, la Capogruppo ha comunicato di avere ricevuto la decisione finale da parte della Banca Centrale Europea (BCE) riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2023. Tali requisiti sono in linea con quanto richiesto per il 2022 e risultano già ampiamente rispettati. Infine, si segnala che considerato il buon esito dell'aumento di capitale e il conseguente rafforzamento patrimoniale, BCE ha inoltre rimosso il divieto di distribuzione dei dividendi.

Per quanto riguarda le azioni di Piano, nel 2022 sono state istituite le tre nuove Direzioni Commerciali: *Retail*, *Imprese e Private*, *Large Corporate & Investment Banking* nell'ambito della riorganizzazione della Capogruppo. Inoltre, è stata costituita



una struttura di *Cost Governance* per garantire un efficace governo della spesa e due presidi dedicati, uno ai clienti *Premium* e allo sviluppo del *wealth management* e un altro al *consumer finance*, per supportare il percorso di sviluppo dei ricavi commerciali.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, ha approvato in data 22 giugno 2022 i progetti di fusione per incorporazione nella medesima Capogruppo delle tre società controllate: MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Consorzio Operativo Gruppo MPS. Le prime due operazioni di fusione, autorizzate da BCE in data 27 febbraio 2023, sono attese perfezionarsi entro maggio 2023 con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2023. Con riferimento al Consorzio Operativo di Gruppo, la Capogruppo ha ottenuto l'autorizzazione della BCE alla fusione per incorporazione il 25 ottobre e il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 2 dicembre 2022 con la stipula dell'atto di fusione. Gli effetti civilistici della fusione sono decorsi dal 5 dicembre 2022 e gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022. A seguito dell'integrazione è stata rinnovata la struttura organizzativa con maggiore efficacia nella progettazione e implementazione dei sistemi informatici.

Dal mese di novembre 2022 è stato introdotto, inoltre, il nuovo modello delle strutture centrali e di coordinamento territoriale in ottica di riduzione dei livelli di organizzazione. Sono state create 14 Direzioni Territoriali Retail (DTR) che riportano alla Direzione *Chief Commercial Officer Retail*, articolate in 132 Distretti con il seguimento di circa 10 filiali ciascuno. Sono state create 14 Direzioni Territoriali Imprese e Private (D'TIP), che riportano alla Direzione *Chief Commercial Officer Imprese e Private*, con il seguimento di 127 Centri Specialistici, di cui 73 Centri Imprese e 54 Centri *Private/Family Office*. Sempre a partire dal novembre 2022, nella rete distributiva è stato ottimizzato il modello organizzativo con estensione del modello "Modulo Commerciale" alle filiali con un organico fino a 9 dipendenti.

Nel corso del mese di agosto 2022, in linea con le attese di Piano, sono stati sottoscritti i contratti di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti "non performing" suddiviso in tre cluster (sofferenze *secured*, sofferenze *unsecured* e inadempienze probabili) per un *gross book value* complessivo di 917,5 mln di euro. Il deconsolidamento del complessivo portafoglio è avvenuto nel quarto trimestre 2022 con benefici sull'*NPE ratio*.

L'accordo, tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022, è stato raggiunto in data 4 agosto 2022 ed è stato successivamente integrato al fine di tener conto delle ulteriori richieste (n.625 inclusi i distaccati) pervenute entro la fine del mese di settembre. Tenuto conto del positivo esito dell'aumento di capitale in data 4 novembre 2022, il Gruppo ha contabilizzato nel terzo trimestre 2022 un costo una *tantum* di circa 0,9 mld di euro, superiore rispetto agli 0,8 mld di euro previsti originariamente nel Piano, beneficiando di converso di un risparmio maggiore, rispetto a quanto fattorizzato nel Piano medesimo a valere delle spese per il personale soprattutto a partire dall'esercizio 2023. Il numero di dipendenti si è attestato al 31 dicembre 2022 a 17.020 (ca. -4.000 risorse rispetto al 30 settembre 2022).

In termini di *target* economico-patrimoniali, il risultato netto del 2022 è stato migliore delle attese di Piano grazie alla repentina risalita dei tassi d'interesse e nonostante il contesto di mercato peggiore del previsto per quanto attiene la gestione del risparmio, con elevata volatilità dei mercati e un rinnovato interesse dei risparmiatori per i prodotti di risparmio amministrato. Anche gli oneri operativi sono stati inferiori alle previsioni in seguito alla maggiore adesione all'esodo del personale, che ha comportato anche maggiori oneri di ristrutturazione. Complessivamente gli indicatori di redditività (*Cost income*, ROE, ROTE, ROA) sono risultati tutti migliori delle attese di Piano.

Il Gruppo è infine impegnato nel ridisegnare la propria attività e il proprio modo di operare al fine di integrare i criteri ESG nelle strategie e nei processi. A fine 2022, con riferimento agli impatti ambientali diretti il Gruppo:

- ha ridotto del 61% le emissioni di *Scope 1* rispetto al 2017, raggiungendo in anticipo di ben quattro anni l'obiettivo di Piano Industriale di riduzione delle emissioni di *Scope 1* del 60% entro il 2026.
- ha azzerato le emissioni di *Scope 2 (Market Based)* grazie all'utilizzo di energia rinnovabile al 100%, unica banca che sin dal 2017 utilizza energia elettrica al 100% rinnovabile;
- ha proseguito nella riduzione delle emissioni *Scope 3* grazie alle iniziative attivate e in corso di realizzazione che mirano a ridurre l'uso della carta, supportando anche il processo di digitalizzazione dei clienti: a fine 2022 evidenzia un tasso di utilizzo della firma elettronica dell'81,4% di fine 2022 vs il 77% di fine 2021 e un tasso di digitalizzazione delle comunicazioni pari al 48,9% a fine 2022 vs il 42,3% di fine 2021;
- ha raggiunto un utilizzo del 75% di carta ecologica per uso esterno e del 100% di carta riciclata per usi interni;

Al contempo, il Gruppo risulta sempre più attento alle politiche di credito e di investimento, promuovendo e supportando la transizione sostenibile mediante:



- investimenti in prodotti ESG: a fine 2022 evidenzia il 61% di Fondi Classificati ESG secondo art. 8/9 della SFDR²⁰ e il 43% di Fondi ESG (secondo art. 8/9 SFDR) sul totale stock fondi, in anticipo rispetto agli obiettivi di Piano che prevedevano di raggiungere il 30% entro il 2024 e il 60% entro il 2026;
- finanziamenti ESG: il Gruppo ha erogato il 13% di prestiti ESG sulla totalità dei prestiti a medio e lungo termine erogati nel corso del 2022, superando già l'obiettivo intermedio del 10% previsto per il 2024. Inoltre, su tale ambito sono stati stipulati ulteriori accordi per supportare progetti *green* (convenzione SACE *green*) e sempre significativo il sostegno al settore *Agri-green*.

Il Gruppo è inoltre impegnato in progetti di *Diversity e Inclusion* e, a tal proposito, si evidenzia la crescita della percentuale di donne in ruoli di responsabilità (36% a fine 2022 vs 31% a fine 2021) con il raggiungimento in anticipo dell'obiettivo di Piano del 35% entro fine 2023.

Ad ulteriore conferma dell'impegno volto a favorire e accelerare lo sviluppo di economie a basse emissioni di CO₂, la Banca, dopo aver aderito alla *NZBA* nel gennaio 2022, comunicherà i propri obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio di finanziamenti entro luglio 2023. Infine, il Gruppo ha avviato un programma specifico "Programma ESG" con l'obiettivo di realizzare, in modo coordinato, la piena integrazione dei criteri ESG nei processi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi, nonché ampliare l'offerta di prodotti e servizi ESG. Nel corso del 2022 l'upgrade del rating ESG emesso da Standard Ethics, da *EE- (adequate)* a *EE (strong) with Long Term Expected EE+*, conferma i concreti passi avanti nel percorso di rafforzamento della *governance* di sostenibilità e di integrazione dei criteri ESG nella strategia e nella gestione dei rischi ESG.

Strategie creditizie

In data 30 marzo 2022 il CdA della Capogruppo ha approvato le **strategie creditizie performing 2022**: il *framework* di fondo si basa su uno scenario macro di crescita dell'economia, considerando tuttavia i rischi di un rallentamento dovuto al contesto congiunturale. Ad una previsione di crescita del PIL si contrappongono, infatti, elementi di incertezza legati all'evoluzione della pandemia, al conflitto russo-ucraino e all'aumento dei prezzi delle materie prime e in particolare dei prodotti energetici. Proprio in conseguenza della crisi russo-ucraina sono stati inoltre messi sotto monitoraggio i settori energivori e alimentare. Nel corso del terzo trimestre è stata conclusa una *review* della strategia settoriale che non ha evidenziato scostamenti particolarmente significativi per quanto emergesse un deterioramento del contesto macroeconomico.

Per le **imprese**, in continuità con l'approccio adottato in tempo di pandemia, l'indirizzo assegnato alla singola azienda fattorizza sia l'*outlook* di settore, sia l'affidabilità del cliente stesso garantendo il miglioramento del *quality mix* creditizio all'interno di ogni settore. L'obiettivo finale delle strategie creditizie sulle imprese è quello di indirizzare le scelte creditizie verso finanziamenti finalizzati alla crescita delle aziende in una logica *green*. La metodologia prevede tre indirizzi di intervento che fattorizzano il settore di appartenenza, la qualità del cliente e la filiera decisionale in cui è inserita la controparte (*low risk/high risk*): crescita ordinaria, crescita con mitigazione e gestione selettiva. Gli indirizzi sono stati accompagnati da un'indicazione stringente sulla tipologia di finanziamento. In particolare, gli interventi dovranno essere finalizzati a supportare la clientela in un percorso virtuoso di nuovi investimenti accompagnato da affidamenti commerciali e finanziamento del circolante. Le strategie sono state quindi arricchite con l'introduzione di "logiche ESG" focalizzate in particolare sul rischio connesso alla transizione ambientale. È stato infine definito un sistema di incentivi/disincentivi con l'obiettivo di indirizzare lo sviluppo degli impieghi verso investimenti mirati alla mitigazione del rischio di transizione o che presentano comunque un basso impatto ambientale. L'approccio adottato consente anche l'applicazione di *override* alla strategia in funzione della "finalità" del finanziamento, favorendo lo sviluppo per i finanziamenti con finalità ESG ovvero adottando una strategia di mitigazione del rischio in caso contrario.

Sulla clientela **consumatori** le strategie sono state integrate negli algoritmi di accettazione che garantiscono standardizzazione e permettono, a parità di efficacia, di conseguire un efficientamento dei processi. Oltre agli algoritmi sul segmento mutui e conti correnti, da fine 2021 sono in produzione le griglie di accettazione per il segmento *Consumer Finance*. Anche per il segmento consumatori la metodologia prevede i medesimi tre indirizzi di intervento che, per i privati, fattorizzano la qualità del cliente e la filiera di appartenenza. Le controparti sono state segmentate in funzione della rischiosità (*low risk/high risk e rating* interno banca) e delle informazioni esterne rivenienti da *credit bureau* (score *Delphi* di fonte *Experian*), con conseguente suddivisione nei tre *cluster* in cui è associato lo specifico indirizzo strategico. Il modello è finalizzato a cogliere tempestivamente le variazioni del profilo di rischio della controparte anche a fronte di eventuali criticità non ancora emerse nel rapporto con la Banca, prevenendo il c.d. "*cliff effect*" ovvero il manifestarsi dei segnali di deterioramento a valle della scadenza delle residue misure di sospensione.

²⁰ Sustainable Finance Disclosure Regulation



Il monitoraggio delle **strategie creditizie** è proseguito secondo la struttura approntata nel 2021 con uno specifico cruscotto/report mensile e non ha mostrato sostanziali criticità sul fronte della produzione creditizia lorda, al netto di un rallentamento registrato nella seconda parte di anno, e sul flusso di *default*, che di fatto si è allineato al budget atteso. La produzione 2022 peraltro si è allineata alle scelte strategiche privilegiando da un lato settori con *outlook* positivo e appartenenti al cluster “Crescita Ordinaria” e dall’altro riducendo i rischi su settori con *outlook* negativo e appartenenti al cluster “Gestione Selettiva”. A seguito dell’esito della *review* settoriale conclusa nel terzo trimestre si è infine deciso di non modificare l’attuale cruscotto di monitoraggio per la restante parte dell’anno.

In data 20 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo di Supervisione Strategia, ha approvato le Nuove Strategie Creditizie, queste ultime declinate tenendo in considerazione un contesto geopolitico e macroeconomico in cui il rischio di *default* è previsto in incremento a causa della pressione sui tassi di interesse indotta dalle politiche monetarie restrittive attuate per far fronte al fenomeno inflattivo.

Ne deriva che la crescita degli impieghi pianificata, dovendo convivere con l’obiettivo del mantenimento di un elevato livello di *asset quality*, punta a privilegiare le operazioni di natura commerciale ovvero di investimento e a supportare in ottica di crescita mitigata, attraverso gli strumenti consentiti nell’ambito del *temporary framework*, le aziende più impattate dal rincaro dei prezzi.

Inoltre, le politiche creditizie affiancano agli *outlook* settoriali, meccanismi di incentivo al *green lending* e, tramite l’utilizzo di questionari ESG, mirano a mitigare il rischio transizione prevedendo, per le aziende a più alto profilo di rischio, maggiore *sensitivity* nella valutazione, a fini deliberativi, della sostenibilità del debito.

Le strategie sui privati hanno come fattore distintivo i modelli statistici di accettazione che, utilizzando in maniera sempre più integrata dati interni ed esterni, consentiranno di definire i limiti di rischio entro cui declinare la proposta commerciale.

Con particolare riferimento ai rischi associati al portafoglio *residential mortgages* (RRE), la banca ha condotto un *assessment* del portafoglio, a seguito del quale reputa probabile un incremento di circa il 40% del tasso di *default* del 2023 rispetto a quanto registrato nel 2022, prevalentemente trainato dai prodotti a tasso variabile e dalle classi di *Loan to Income* più elevate, sebbene le evidenze di sconfinamento dei primi mesi non mostrino particolari segnali di deterioramento.

Per ciò che concerne l’*origination* l’obiettivo è il mantenimento delle attuali quote di mercato durante l’orizzonte di piano industriale attraverso una politica di continue revisioni del pricing e tramite il ricorso a *partnership* con operatori terzi per l’ampliamento dei volumi.

Nel 2023 il Gruppo intende sviluppare il *Green Mortgage* attraverso il quale sarà prevista l’applicazione di differenti spread in base alla classe energetica dell’immobile da acquistare.

Al fine della mitigazione dei rischi emergenti su tale cluster di portafoglio la Banca, in continuità con il secondo semestre 2022, farà ricorso al score interno EWS per sottoporre in via prioritaria agli analisti del credito i rapporti riferiti a clienti da cui provengono segnali di deterioramento sul sistema dei pagamenti.

L’utilizzo di indicatori esterni consentirà anche in sede di erogazione di stabilire dei plafond entro i quali operare a livello di ciascun debitore, al fine di garantirne la sostenibilità dei rimborsi.

Strategia commerciale

Le **strategie commerciali nel 2022, in continuità con il percorso già avviato nel 2021**, hanno indirizzato il *business* sulle aree *core* per rilanciare le *performance* economiche del Gruppo, confermando il supporto verso la clientela per sostenere la ripresa economica post pandemica e verso un modello di sviluppo più sostenibile, attraverso progetti nelle seguenti aree di intervento:

Privati

- evoluzione del modello di *business*, attraverso la nuova Piattaforma consulenziale di *Wealth Management* “MPS Athena”, verso servizi finanziari e non finanziari fortemente innovativi e un’approfondita analisi previdenziale. In particolare, viene stimolato, anche con formazione dedicata, l’utilizzo del percorso di analisi successiva sulla clientela senior al fine di presidiare efficacemente la tenuta delle masse e lo sviluppo di nuova clientela nel nucleo familiare, attraverso specifica consulenza sul passaggio generazionale e successorio. L’innovazione consulenziale si rivela fondamentale in un contesto di mercato particolarmente complesso, per accompagnare maggiormente la clientela verso strumenti finanziari di risparmio gestito. Inoltre, l’introduzione del Nuovo Servizio di Consulenza Avanzata Platinum erogato tramite “MPS Athena”, offre alla clientela la possibilità di adeguare il portafoglio in base all’andamento dei mercati nel breve termine mantenendo la coerenza rispetto agli obiettivi di lungo periodo determinati con la scelta del



portafoglio strategico e rappresenta per il gestore un importante strumento per supportare in modo strutturato, sulla base delle indicazioni elaborate dalla funzione *advisory*, l'erogazione del servizio;

- incremento dell'attività di *Advisory* a supporto della rete *private* e *retail* attraverso il costante aggiornamento sull'andamento dei mercati e l'individuazione di soluzioni specifiche in termini di strumenti finanziari per i diversi profili *target* di clientela;
- innovazione delle soluzioni di risparmio gestito offerte dai diversi partner e focus sul Servizio di Gestione Patrimoniale con l'obiettivo di renderlo accessibile a un pubblico sempre più ampio e di incrementarne la penetrazione (nell'ultimo trimestre apertura GP Alta Gamma anche al Mercato Retail e iniziative di scontistica dedicata). La strategia "privati" punta ad accrescere la diversificazione di portafoglio e ad una allocazione sempre più efficiente, consentendo opportunità di rendimento in linea con il profilo di rischio della clientela. Sempre nella stessa ottica viene sostenuta l'attenzione della clientela sui Piani di Accumulo (PAC), anche con concorsi a premi con il partner Anima Sgr;
- valorizzazione dell'offerta di soluzioni ESG e polizze *savings* nei confronti della clientela che manifesta preferenze per investimenti con obiettivi ESG all'interno del questionario (*dal 1° agosto attivazione specifica sezione questionario Mifid*);
- consolidamento dell'offerta nella *bancassurance*, sia in ambito *protection* vita/danni che *pension*, nell'ottica di garantire una consulenza a 360° alla clientela e di diversificare le fonti reddituali sui diversi comparti di business;
- costante stimolo verso e l'incremento della penetrazione commerciale e l'acquisizione di nuova clientela attraverso l'individuazione di *target* mirati verso la clientela esistente e azioni di *marketing* digitali su ATM, sito web e con *post* sui *social*. Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di sostegno al business con il lancio di campagne finalizzate a incrementare la penetrazione del risparmio gestito, sia del mercato *Retail* che *Private*. A giugno è stata effettuata la revisione dei fondi disponibili su prodotti *unit linked* e multiramo finalizzata ad aggiornare le soluzioni di investimento offerte. È proseguito infine il lancio di *unit linked* protette con finestra di collocamento trimestrale (quattro emissioni);
- focalizzazione sull'attenzione all'acquisizione di nuova clientela e il recupero delle masse di raccolta per mezzo di iniziative commerciali dedicate che prevedono, sulle diverse linee di conto corrente, la temporanea gratuità del canone per clienti attivi non correntisti o clienti *prospect* e iniziative dedicate su prodotti di risparmio gestito. Per il Mercato Premium attivata iniziativa di *Winback* per recupero raccolta;
- consolidare la relazione con tutti i componenti dei Gruppi di Relazione Private, nell'ottica di soddisfare le esigenze complessive delle famiglie e delle imprese, anche in una logica di recupero delle masse (c.d. *Winback*) e successiva crescita;

nel quarto trimestre, in uno scenario di mercato che registra un significativo aumento dei tassi di interesse, è stata adeguata l'offerta dei mutui ipotecari consumatori, con l'introduzione di un prodotto a tasso variabile e con una azione di *repricing* complessivamente favorevole alla clientela.

Aziende

- continuare nella politica commerciale di sostegno per il rilancio delle aziende del nostro Paese, affiancandole nel percorso di ripartenza, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio e le economie locali, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a quest'ultimo rappresentano una leva importante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi;
- sostenere i progetti *green* delle aziende con l'Accordo siglato a dicembre 2021 tra SACE e la Capogruppo con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale avviando una trasformazione sostenibile. Complessivamente è stato allocato un plafond di 1,25 mld di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 1 mld di euro) da utilizzare entro il 2022, di cui sino a 500 mln di euro appositamente rivolti alle filiere del settore *Agrifood*. SACE interverrà con le garanzie *green* all'80% dei finanziamenti erogati da Banca MPS per aiutare le imprese nei loro processi di trasformazione sostenibile, in linea con gli indirizzi del PNRR;
- assistere le imprese colpite dagli effetti economici negativi derivanti dall'aggressione militare russa contro la Repubblica Ucraina, mediante la concessione di finanziamenti a sostegno della liquidità delle aziende assistite da garanzie rilasciate da i) SACE a seguito dell'adesione della Banca alle Condizioni Generali di Garanzia, iniziativa denominata "SACE SupportItalia" nonché dal ii) Fondo di Garanzia per le PMI in ragione delle nuove Disposizioni Operative definite a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91.
- supportare i progetti di investimento e di espansione delle imprese ubicate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Regioni target dell'iniziativa del Fondo Europeo per gli Investimenti, a cui la Banca ha aderito, denominata "*SME Initiative*", la quale prevede l'erogazione di finanziamenti che beneficiano di



- una riduzione nelle condizioni economiche applicate pari al beneficio ottenuto dalla Banca a fronte di un'operazione di cartolarizzazione sintetica assistita da garanzia concessa dallo stesso Fondo Europeo per gli Investimenti;
- offrire alle aziende più complesse un approccio commerciale strutturato di tipo consulenziale e proattivo (c.d. “*Coverage Team*”) che, attraverso il Gestore di riferimento, assicuri al Cliente un servizio personalizzato, facendo leva sulla gamma dei prodotti e servizi del Gruppo e sul supporto degli Specialisti e delle fabbriche;
 - nel mese di novembre è stata realizzata una importante manovra organizzativa volta soprattutto alla semplificazione ed allo snellimento delle filiere commerciali sia a livello territoriale che di direzione generale. Con particolare riferimento alle Imprese è stata introdotta una riconduzione funzionale di tutte le aziende seguite dalle filiali e delle figure dedicate presenti all'interno dei centri specialistici imprese. Questo nell'ottica di favorire una migliore gestione della relazione ed un innalzamento del livello di servizio offerto, cogliendo opportunità specialistiche proprie del business imprese.
 - rispondere alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie produttrici che operano in ambito agroalimentare attraverso la creazione di ulteriori tre centri *Agrifood* che si vanno ad aggiungere ai dodici già esistenti. Alla base del progetto vi è una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale che passa attraverso una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi.
 - supportare le aziende esportatrici e importatrici nell'operatività evoluta di *Trade Finance* e *Transaction Banking* anche alla luce dei recenti sviluppi internazionali e del mutato quadro geo-politico, anche nei confronti di paesi soggetti a restrizioni. Sia l'attività commerciale che quella di Middle Office Estero è svolta a livello periferico sul territorio nazionale e dal network estero delle rappresentanze, erogate da personale altamente specializzato, sono coordinate e programmate a livello centrale nell'ottica di rispondere prontamente all'evoluzione delle esigenze di mercato e delle mutevoli necessità della clientela.
 - incremento dell'Advisory per garantire il supporto al processo di ottimizzazione della liquidità aziendale attraverso lo strumento delle Gestioni Patrimoniali.

Digitalizzazione processi e sviluppo piattaforme

- migliorare la *customer experience* e proseguire la trasformazione digitale attraverso: i) la gestione di iniziative di contatto periodiche con la clientela volte a favorire la conoscenza sui prodotti/servizi offerti ii) la prosecuzione di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell'attività di proposizione commerciale attraverso percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla nuova clientela e a quella a rischio abbandono; iii) la disponibilità su tutta la Rete BMPS e la progressiva diffusione su altre società del Gruppo della nuova Piattaforma tecnologica di filiale (*Digital Branch*) costituita da un'unica interfaccia con caratteristiche di praticità, velocità ed efficienza nel servizio alla clientela in presenza (oltre alla riduzione dei rischi operativi); iv) la spinta alla diffusione di *Google Pay* per i pagamenti nei negozi fisici e nelle App in modo pratico, veloce e sicuro con carte di debito e di credito della Banca. Prosegue l'impegno di Banca MPS sui temi di accessibilità con la creazione di una pagina dedicata e la realizzazione di una casella email per la raccolta di eventuali segnalazioni su problematiche rilevate durante l'utilizzo dei nostri siti web e applicazioni mobile, secondo le nuove linee guida AgID;
- potenziare le funzionalità e i servizi *Digital* e *Self Banking* mediante la sottoscrizione di atti e contratti (*Remote collaboration*) firmati da remoto e in autonomia dalla clientela, lo scambio documentale e l'ampia disponibilità di ATM Cash In e nelle aree *self*. È stata ampliata la gamma dei contratti firmabili con *Remote Collaboration* in particolare sono stati introdotti il contratto di Prestito Personale MPS e le proposte di Consulenza Base e Avanzata su MPS Athena, nonché la sottoscrizione degli ordini in titoli e OICR incluse nelle proposte di consulenza. Inoltre, è stata estesa anche ai clienti privi di dossier titoli la possibilità di compilare on line il questionario MiFID. Nel 2022 è stato ulteriormente rafforzato il presidio antifrode, attraverso messaggi mirate e l'introduzione di controlli specifici sulle operazioni online effettuate con le carte prepagate;
- aumentare la penetrazione di *Digital Banking* mediante l'introduzione di un controllo sul possesso del servizio nei processi di vendita dei principali prodotti transazionali;
- implementare i servizi offerti da mobile con la possibilità di concludere i pagamenti on line effettuati con modalità MyBank anche su App Banca MPS;
- migliorare la piattaforma *Digital Branch* di filiale con migrazione progressiva di tutti i processi di vendita nella “Nuova Vendita Veloce” e delle viste sui clienti nei nuovi cruscotti di sintesi, la riscrittura delle transazioni degli Incassi e la certificazione sull'accessibilità della piattaforma per ipovedenti e non vedenti;
- tutelare la reputazione della Banca seguendo i principi generali riportati nel Codice Etico interno MPS, rimuovendo progressivamente ATM Cash-Out Remoti presso sale giochi, sale bingo e casinò con l'obiettivo di adottare misure di “prevenzione logistica” della dipendenza del gioco d'azzardo;



- ridurre il rischio di *erosion* della clientela mediante il mantenimento di 15 ATM Cash-Out di filiali chiuse nel 2021, su piazze non presidiate, così da offrire alla clientela un punto di riferimento e di appoggio per operazioni di routine (prelievi, pagamenti, interrogazioni dei propri rapporti);
- supportare i processi commerciali in ottica di *customer centricity* attraverso nuove applicazioni rilasciate alle filiali volte a migliorare la conoscenza del cliente (“Mappa”) e la programmazione delle attività (Toolbox)
- eliminare la produzione di avvisi cartacei in Filiale grazie all’installazione massiva di dispositivi elettronici funzionali alla consultazione da parte dei clienti della Trasparenza Bancaria e dei Cambi Valutari;
- rendere disponibili in modalità elettronica un numero sempre maggiore di comunicazioni inviate dalla Banca alla clientela, in modo da ridurre lo spreco di carta e consentire una ricezione puntuale degli avvisi e dei documenti relativi ai rapporti, evitando i disagi nella consegna;
- proseguire la semplificazione dei processi di Rete, iniziata nel 2021, volta ad aumentare il numero delle operazioni effettuabili dai clienti in circolarità ed a snellire le attività operative di filiale particolarmente *time-consuming* (autorizzazione bonifici, pagamento bollettini, rimborso carte prepagate, estinzione CC, documentazione ai fini ISEE, ecc.).

Consumer finance

Valorizzare la fabbrica prodotto di *Consumer Finance* in Banca MPS, internalizzata nel corso del 2021. A seguito di tale decisione è stato completato nel corso del secondo trimestre 2022 il piano di estensione della Piattaforma MPS Prestito coinvolgendo tutte le filiali. Il nuovo modello di business punta a favorire un potenziamento della produzione sui prestiti personali permettendo in tal modo di massimizzare le marginalità del *business*, inoltre il nuovo modello, oltre a favorire la *customer experience*, grazie al miglioramento nei tempi di delibera ed erogazione, permette di accorciare la “cinghia di trasmissione” con la rete distributiva e supportare le politiche commerciali in ottica di *cross selling* e di *acquisition*. Al fine di snellire e migliorare l’offerta è stata resa disponibile per i clienti la visualizzazione delle informazioni sul finanziamento da *Digital Banking* e nel corso del terzo trimestre sono stati effettuati ulteriori rilasci per favorire il processo di vendita in ottica digitalizzata. Nel quarto trimestre, in considerazione dell’attenzione commerciale sul Comparto del Credito ai Consumatori, fortemente richiamata anche nel Piano Industriale, sono stati rivisti i processi di vendita, con l’obiettivo strategico di rafforzare la marginalità e di migliorare la qualità del servizio, favorendo processi improntati ad una maggiore efficienza.

Funding strategy

Nell’ambito della *Liquidity* e *Funding Strategy* di Gruppo, il profilo delle scadenze del quinquennio 2022-2026 è rappresentato principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro così suddivise: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024. A questo riguardo, alla luce del mutato contesto dei tassi applicati dalla Banca Centrale Europea a seguito delle ultime decisioni di politica monetaria adottate nel corso del secondo semestre del 2022, il Gruppo ha anticipato la riduzione nell’ammontare complessivo delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine con BCE (TLTRO) rimborsando a dicembre 2022 oltre ai 4 mld di euro alla scadenza naturale, ulteriori 6 mld di euro, portando il totale delle aste TLTRO in essere a 19,5 mld di euro, alla data del 31 dicembre 2022.

Oltre alle aste TLTRO residue, nel quinquennio 2022-2026 le altre scadenze sono rappresentate dai *bond* istituzionali, per complessivi 6,8²¹ mld di euro da rimborsare, di cui:

- 3,1 mld di euro nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 1,75 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 2 mld di euro nel 2026 (1,1 mld di euro di *covered bond* e 0,9 mld di euro di *senior unsecured*).

Nel gennaio 2023, seppur non esercitata, era inoltre esercitabile la call di un titolo subordinato di tipo Tier 2 emesso nel 2018 per un nominale di 750 mln di euro mentre nel 2025 sarà esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020 rispettivamente per un nominale di 400 mln e 300 mln di euro.

²¹ Il dato è al netto degli 1,25 mld di euro rimborsati nel 2022: 0,75 mld di euro di *covered bond*, nel gennaio 2022 e 0,5 mld di euro di *bond senior unsecured* nel mese di luglio 2022.



Infine, sempre nel quinquennio 2022-2026, erano in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 1,6 mld di euro (di cui 0,6 mld di euro con collaterale non *eligibile* BCE) che, al 31 dicembre 2022, si sono ridotti a soli 0,5 mld di euro (di cui 0,2 mld con collaterale *eligible*).

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS), la loro declinazione operativa è rappresentata dai *Funding Plan* annuali e sono coerenti con i requisiti MREL.

Si segnala infine che in data 23 febbraio 2023, la Capogruppo ha chiuso il collocamento di un'obbligazione *senior preferred* da 750 mln di euro con scadenza a marzo 2026 (per la quale ha raccolto una domanda pari a circa 1,6 mld di euro) e una cedola del 6,75%.

Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026

Al 31 dicembre 2021 è terminato il formale monitoraggio del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea per la verifica del rispetto dei *Commitment* a carico della Capogruppo. Al 31 dicembre 2021, data relativa all'ultimo monitoraggio, dei complessivi *Commitment* a carico della Capogruppo, alcuni presentavano alcuni punti di attenzione/criticità. A fronte del mancato rispetto di tali *Commitment* sono state avviate interlocuzioni tra il MEF e la DG COMP ad esito delle quali, in data 3 ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato una revisione dei *Commitment*, definita il 2 agosto 2022. In forza di quanto previsto nel predetto documento, la Capogruppo è tenuta a rispettare i seguenti impegni:

1. divieto di acquisizione: la Banca non potrà acquisire né società né rami d'azienda, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati. Con riguardo alle possibili deroghe, si segnala che la Banca potrà perfezionare acquisizioni: (i) in circostanze eccezionali, previa approvazione della Commissione, se necessario per reinstaurare la stabilità finanziaria o per assicurare la concorrenza nonché (ii) se il prezzo di acquisto della singola transazione e cumulato nel periodo è inferiore ad alcune soglie definite;
2. divieto di distribuire dividendi: la Banca non potrà procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 ratio nonché il Total Capital Ratio siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla ECB di almeno 50-100 punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB;
3. divieto di pubblicità: la Banca non potrà avvalersi delle misure di aiuti di Stato o della partecipazione dello Stato al capitale azionario al fine di promuovere i prodotti della banca o il suo posizionamento sul mercato;
4. politica commerciale sostenibile e divieto di politiche di prezzo aggressive: BMPS non dovrà implementare strategie commerciali aggressive che non sarebbero implementate in assenza di supporti di Stato;
5. remunerazione dei dipendenti e dei *manager* della Banca: la Capogruppo dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca. Fermo restando quanto precede, la Banca potrà derogare a tale previsione per un limitato numero di responsabili di funzioni chiave a condizione che l'impegno di cui al successivo n. 12, inerente alla partecipazione dello Stato, sia soddisfatto e la remunerazione addizionale sia variabile e in linea con le *Guidelines* dell'EBA, sulla base della Direttiva 2013/36/UE;
6. numero di filiali: il numero di filiali della Banca non potrà eccedere 1350-1370 entro la fine dell'anno 2022, 1300-1350 entro la fine dell'anno 2023 e 1.258 entro la fine dell'anno 2024;
7. numero di dipendenti: il numero di dipendenti della Banca non potrà eccedere 20.000-21.100 entro la fine dell'anno 2022, 18.000-20.000 entro la fine dell'anno 2023 e 17.634 entro la fine dell'anno 2024;
8. *Cost-income ratio*: il rapporto costi – ricavi (il c.d. *cost-income ratio*) della Banca non potrà eccedere il maggiore fra il *cost-income ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard* e i seguenti obiettivi: 70-80% nell'anno 2022 (con un margine di tolleranza di 200-250 punti base), 60-70% nell'anno 2023 (con un margine di tolleranza di 150-200 punti base) e 60% nell'anno 2024 (con un margine di tolleranza di 100-150 punti base);
9. Costi operativi: i costi operativi (spese del personale, altri costi amministrativi, ammortamenti) non potranno eccedere, con un margine di tolleranza di 0-5 punti percentuali, 2.000-2.500 mln di euro nell'anno 2022, 1.500-2.000 mln di euro nell'anno 2023 e 1.872 mln di euro nell'anno 2024;
10. Obiettivo di totale attivo: è richiesto che la voce totale attivo della Banca non ecceda 140-150 mld di euro;
11. *Loan to deposit ratio*: il rapporto fra crediti netti e depositi della banca non dovrà eccedere l'87% entro la fine dell'anno 2024, con un margine di tolleranza di 200-250 punti base;



12. Cessione della partecipazione dello Stato: la Repubblica Italiana dovrà cedere la propria partecipazione nel capitale sociale della Banca entro una data definita e dovrà compiere ogni ragionevole sforzo per cedere la partecipazione prima di tale scadenza. Inoltre, lo Stato dovrà cedere le azioni acquisite nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale del 2017. In caso di cessione della partecipazione dello Stato per mezzo di fusione, rimarranno in vigore fino ad una data predefinita solo gli impegni ai nn. 6, 15 e 22. In tutti gli altri casi di cessione della partecipazione dello Stato, rimarranno in vigore fino a una data predefinita i seguenti impegni: nn. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22;
13. Prezzo dei depositi: BMPS dovrà continuare a prezzare i depositi contratti o rinnovati dopo la data di adozione della decisione della Commissione al fine di mantenere il tasso in linea con quella della media del sistema bancario italiano, così come riportata da Banca d'Italia, con un margine di tolleranza di 0-10 punti base. La Banca, inoltre, dovrà continuare a prezzare i prodotti di credito concessi dopo la data della decisione a un livello non inferiore a quello medio di mercato dei prodotti con caratteristiche similari;
14. MP Banque: la Banca dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del 75-85% rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017, quando era pari ad 1.231 mld di euro. In aggiunta, MP Banque non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività;
15. Portafoglio di *leasing*: il Gruppo dovrà proseguire la riduzione del portafoglio di *leasing*, che dovrà risultare in una riduzione delle attività di 0-5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad 3,341 mld di euro;
16. Crediti deteriorati: il Gruppo non dovrà eccedere il più alto fra un NPL ratio lordo del 4%, con un margine di tolleranza di 25-75 punti base, e l'NPL ratio medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard*;
17. Cessione di immobili: il Gruppo dovrà cedere proprietà immobiliari per un importo di 100 mld di euro in un periodo predefinito;
18. Cessione di partecipazioni non strategiche: la Capogruppo dovrà cedere le partecipazioni in Visa, Bancomat, Veneto Sviluppo, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. entro il 31 dicembre 2024 o, in alternativa, dovrà cedere la propria partecipazione in Banca d'Italia.
19. Chiusura delle filiali estere: la Capogruppo dovrà chiudere la filiale di Shanghai entro la fine del 2024;
20. Gestione separata della partecipazione della Repubblica italiana in banche a proprietà pubblica: la Repubblica italiana si impegna a garantire che ciascuna banca di proprietà dello Stato rimanga un'unità economica separata con poteri decisionali indipendenti ai sensi del Regolamento CE 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese e della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. In particolare, la Repubblica italiana si impegna a che: (i) tutte le informazioni riservate, sensibili dal punto di vista commerciale o personali fornite agli organi governativi saranno trattate di conseguenza e non saranno trasmesse ad altre banche e società partecipate dalla stessa Repubblica italiana; (ii) l'Italia gestirà e manterrà la sua partecipazione nella Banca separatamente dalla gestione delle sue partecipazioni in qualsiasi altra banca partecipata; (iii) l'esercizio di qualsiasi diritto detenuto dall'Italia e la gestione delle partecipazioni dell'Italia in qualsiasi banca avverranno su base commerciale e non impediranno, limiteranno, distorceranno o ridurranno in modo significativo né ostacoleranno la concorrenza effettiva. Qualsiasi cessione della partecipazione dell'Italia deve essere condotta in un processo trasparente, pubblico e concorrenziale;
21. Conferma di alcuni impegni del 2017: la Banca non dovrà violare alcuni impegni che ha adottato e continuerà a rispettare le politiche interne e i comportamenti che ha adottato al fine di rispettare gli impegni 12 (a)-(j), 13 e 22 della decisione della Commissione C(2017)4690;
22. *Monitoring trustee*: il pieno rispetto degli impegni sarà monitorato da un *Monitoring Trustee* indipendente rispetto alla Repubblica Italiana e privo di conflitti di interesse.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia inoltre che, a partire da dicembre 2022, gli importi relativi ai rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico, sono ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Tale riclassifica è stata adottata anche nei precedenti trimestri del 2022 al fine di consentire un confronto omogeneo.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce "**Margine di interesse**" è stata depurata del contributo negativo (pari a -3,1 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica. È stata inoltre scorporata la quota relativa a rimborsi alla clientela per -0,4 mln di euro, per i quali erano stati accantonati fondi, ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
- La voce "**Commissioni nette**" accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 "Commissioni attive", depurato della quota di rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati (-6,3 mln di euro), ricondotta alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" e 50 "Commissioni passive", depurato della quota relativa a talune sopravvenienze passive (-0,3 mln di euro), ricondotta alla voce "Altri proventi/oneri di gestione".
- La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 64,0 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (5,0 mln di euro), ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".
- La voce "**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**" comprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (2,8 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata "Costo del credito clientela", e 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (6,7 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* (0,7 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela". Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (5,0 mln di euro), mentre è stato depurato dello stralcio rilevato a valere delle esposizioni verso lo Schema Volontario del FITD per circa 0,9 mln di euro, ricondotto alla voce "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari".
- La voce "**Risultato netto dell'attività di copertura**" comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".
- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (199,8 mln di euro), e al netto della componente relativa ai fitti attivi che viene ricondotta alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" (8,1 mln di euro). La voce accoglie inoltre l'importo di talune sopravvenienze passive rilevate in bilancio alla voce "Commissioni passive" per -0,3 mln di euro.
- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190a "Spese per il personale" dalla quale sono stati scorporati costi per 928,3 mln di euro, relativi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*".
- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:



- oneri, pari a 178,8 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
- canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 62,9 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
- oneri pari a 3,2 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (199,8 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.

- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei fitti attivi (8,1 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (2,8 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (6,7 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-429,4 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (+4,3 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-2,0 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (+0,7 mln di euro).
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (-2,2 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+1,3 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (-0,2 mln di euro).
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-2,0 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”. La voce accoglie inoltre l'importo dei rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati rilevati in bilancio alle voci “Margine di interesse” per -0,4 mln di euro e “Commissioni attive” per -6,3 mln di euro.
- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA- consolidate con il metodo del patrimonio netto- pari a 64,0 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***” accoglie i seguenti importi:
 - oneri per 928,3 mln di euro relativi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 3,2 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 178,8 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, nonché lo stralcio rilevato a valere delle esposizioni verso lo Schema Volontario del FITD per 0,9 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 62,9 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.



- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 1,3 mln di euro.

Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -3,1 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,9 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +1,3 mln di euro che integra la relativa voce).

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”;
- la voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Altre attività” e gli importi della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”;
- la voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;
- la voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”;



- la voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- la voce del passivo “**Altre passività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”;
- la voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) di esercizio”.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.538,7	1.221,5	317,2	26,0%
Commissioni nette	1.364,6	1.484,0	(119,4)	-8,0%
Margine intermediazione primario	2.903,3	2.705,5	197,8	7,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	85,3	113,4	(28,1)	-24,8%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	74,2	184,8	(110,6)	-59,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	6,2	12,6	(6,4)	-50,8%
Altri proventi/oneri di gestione	19,4	(36,5)	55,9	n.s.
Totale Ricavi	3.088,5	2.979,8	108,7	3,6%
Spese amministrative:	(1.920,6)	(1.926,0)	5,4	-0,3%
a) spese per il personale	(1.393,5)	(1.428,0)	34,4	-2,4%
b) altre spese amministrative	(527,1)	(498,1)	(29,0)	5,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(178,6)	(179,9)	1,3	-0,7%
Oneri Operativi	(2.099,2)	(2.105,9)	6,7	-0,3%
Risultato Operativo Lordo	989,3	873,9	115,4	13,2%
Costo del credito clientela	(416,9)	(250,0)	(166,9)	66,8%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,1)	5,3	(6,4)	n.s.
Risultato operativo netto	571,2	629,2	(57,9)	-9,2%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2,0	(99,0)	101,0	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	3,7	2,2	1,5	68,2%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(931,4)	(7,3)	(924,1)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(179,7)	(169,3)	(10,4)	6,1%
Canone DTA	(62,9)	(63,2)	0,3	-0,5%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(31,1)	(43,5)	12,4	-28,5%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	14,4	(13,6)	-94,4%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(627,4)	263,4	(890,8)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio	425,3	49,5	375,8	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(202,1)	312,9	(515,0)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	(202,1)	312,9	(515,0)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,2)	0,1	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(202,0)	313,1	(515,1)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(2,7)	(3,6)	0,9	-25,2%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(204,7)	309,5	(514,2)	n.s.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2022				Esercizio 2021			
	4°Q 2022	3°Q 2022	2°Q 2022	1°Q 2022	4°Q 2021	3°Q 2021	2°Q 2021	1°Q 2021
Margine di interesse	499,0	379,7	336,9	323,1	323,0	313,3	305,6	279,6
Commissioni nette	309,0	327,5	359,3	368,9	371,2	358,3	382,5	372,0
Margine intermediazione primario	808,0	707,2	696,2	692,0	694,2	671,6	688,1	651,6
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	30,0	30,0	11,1	14,2	37,7	20,3	34,2	21,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	0,4	(8,6)	6,9	75,6	(5,9)	11,7	22,0	157,0
Risultato netto dell'attività di copertura	(2,4)	0,8	3,2	4,6	4,9	5,8	0,3	1,6
Altri proventi/oneri di gestione	4,1	(3,0)	21,6	(3,2)	(10,7)	(15,0)	(0,2)	(10,7)
Totale Ricavi	840,0	726,4	738,9	783,2	720,3	694,4	744,4	820,7
Spese amministrative:	(459,9)	(480,3)	(488,8)	(491,7)	(471,3)	(469,7)	(492,2)	(492,9)
a) spese per il personale	(326,9)	(354,0)	(356,8)	(355,9)	(351,1)	(357,8)	(359,0)	(360,1)
b) altre spese amministrative	(132,9)	(126,3)	(132,0)	(135,8)	(120,2)	(111,9)	(133,3)	(132,7)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(47,0)	(43,7)	(44,2)	(43,6)	(47,8)	(42,0)	(42,5)	(47,5)
Oneri Operativi	(506,9)	(523,9)	(533,1)	(535,3)	(519,1)	(511,7)	(534,8)	(540,4)
Risultato Operativo Lordo	333,1	202,5	205,8	247,8	201,2	182,7	209,6	280,4
Costo del credito clientela	(96,9)	(95,1)	(113,7)	(111,3)	(222,3)	137,4	(91,2)	(73,9)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(2,5)	(0,3)	2,1	(0,4)	2,4	1,2	5,4	(3,7)
Risultato operativo netto	233,7	107,1	94,3	136,2	(18,7)	321,3	123,8	202,7
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(40,7)	120,7	(49,6)	(28,4)	(32,9)	(23,8)	(50,8)	8,5
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,0	2,5	(0,7)	1,9	(0,0)	2,4	2,6	(2,8)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(2,9)	(925,4)	(2,9)	(0,2)	0,8	(4,2)	(3,8)	(0,1)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(7,5)	(83,5)	-	(88,7)	(10,3)	(69,4)	(21,8)	(67,8)
Canone DTA	(15,8)	(15,7)	(15,7)	(15,8)	(15,8)	(15,8)	(15,9)	(15,7)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(20,3)	-	(10,8)	-	(15,3)	-	(0,4)	(27,8)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	0,9	(0,1)	-	-	(2,6)	17,0
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	146,5	(794,4)	15,5	5,0	(92,3)	210,5	31,1	114,0
Imposte sul reddito di esercizio	9,8	407,3	2,6	5,5	14,5	(23,7)	52,6	6,1
Utile (Perdita) al netto delle imposte	156,3	(387,1)	18,1	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di esercizio	156,3	(387,1)	18,1	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	(0,1)	-	(0,1)	-	-	(0,1)
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	156,3	(387,1)	18,2	10,5	(77,7)	186,8	83,7	120,2
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,5)	(0,6)	(0,7)	(0,8)	(0,9)	(0,8)	(0,9)	(0,9)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	155,8	(387,7)	17,5	9,7	(78,6)	186,0	82,8	119,3



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **3.088 mln di euro**, in crescita del 3,6% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto al Margine di interesse, che beneficia del rialzo dei tassi di interesse. Il positivo andamento del Margine di interesse ha assorbito la flessione delle Commissioni Nette, la cui diminuzione è riconducibile principalmente ai minori proventi sulla gestione del risparmio, e degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che scontano un minore risultato della negoziazione, minori utili derivanti dalla cessione dei titoli e un minor contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.

I Ricavi del quarto trimestre 2022 registrano un aumento del 15,6% rispetto al trimestre precedente. In particolare, si assiste ad un incremento del Margine di intermediazione primario (+14,3%), grazie alla crescita del Margine di interesse (+31,4%), che ha più che assorbito il calo delle Commissioni nette (-5,6%). In crescita rispetto al trimestre precedente anche gli Altri ricavi della gestione finanziaria, per effetto del maggior contributo del risultato della negoziazione.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati secondo le previsioni del principio IFRS8.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center		31/12/22	Var. % Y/Y
(milioni di euro)	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	387,3	16,9%	5,0	n.s.	492,0	12,0%	134,7	-3,7%	519,7	67,8%	1.538,7	26,0%
Commissioni nette, di cui	800,3	-12,2%	111,7	-9,7%	486,5	1,1%	45,3	-4,1%	(79,0)	0,1%	1.364,6	-8,0%
<i>Commissioni attive</i>	875,2	-11,4%	112,6	-9,6%	509,9	1,6%	86,3	4,2%	7,4	n.s.	1.591,3	-6,2%
<i>Commissioni passive</i>	(75,0)	-2,8%	(0,9)	-2,8%	(23,4)	11,3%	(41,0)	15,3%	(86,4)	10,8%	(226,7)	6,6%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	49,9	-36,2%	13,6	-41,1%	23,6	13,3%	8,7	-24,1%	69,8	-60,6%	165,7	-46,7%
Altri proventi/oneri di gestione	(0,1)	-99,2%	(0,0)	-98,2%	(4,9)	-59,0%	0,9	n.s.	23,5	n.s.	19,4	n.s.
Totale Ricavi	1.237,4	-5,6%	130,3	-11,4%	997,2	7,3%	189,6	-4,5%	534,0	35,2%	3.088,5	3,6%

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2022 è risultato pari a **1.539 mln di euro**, in aumento del 26,0% rispetto al 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente: dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato soprattutto di maggiori interessi attivi sugli impieghi generati dalla crescita dei tassi di interesse; da minori interessi passivi conseguenti al minor costo della raccolta di mercato, a seguito della scadenza di alcuni titoli; dal maggior contributo dei portafogli di titoli della Capogruppo e di MPS Capital Services. In riduzione rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali: il beneficio sulla liquidità depositata presso banche centrali (pari a 26 mln di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a un costo pari a 93 mln di euro al 31 dicembre 2021) è stato, infatti, più che compensato dalla diminuzione degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III (pari a 131 mln di euro al 31 dicembre 2022 e a 279 mln di euro nell'esercizio precedente). Si rammenta infatti che fino al 23 giugno 2022 il tasso applicato alle TLTRO III è stato pari al -1%. A partire dal terzo trimestre, i sopra indicati effetti positivi hanno iniziato a ridursi significativamente in seguito ai primi rialzi dei tassi ufficiali operati dalla Banca Centrale Europea con effetti dal 27 luglio (50 punti base), dal 14 settembre (75 punti base), dal 2 novembre (1,5%) ed infine dal 22 dicembre (2,0%) e alle modifiche, ai termini e alle condizioni applicate alle TLTRO III²². Parimenti è da segnalare che, a partire dal 27 luglio 2022, il costo della liquidità in eccesso è venuto meno e gli impieghi della medesima in *depo overnight* sono remunerati ai suddetti tassi.

²² Con riferimento alle condizioni applicabili si evidenzia che, dal 24 giugno 2022 il tasso applicato e regolato a scadenza è il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato tra la data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di



Il Margine di Interesse del quarto trimestre 2022 si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+31,4%) principalmente grazie al maggior contributo degli impieghi commerciali, che beneficiano dell'ulteriore incremento dei tassi. In aumento anche il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali; la riduzione del beneficio derivante dal TLTRO (a seguito dei sopra citati interventi di politica monetaria) è stato infatti più che compensato dai maggiori proventi riconosciuti per gli impieghi presso banche centrali. Gli effetti positivi sopra citati sono stati solo in parte assorbiti dall'incremento del costo della raccolta.

Voci	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y		4°Q 2022	3°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.527,4	1.241,3	286,1	23,0%	480,7	395,1	85,6	21,7%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	11,1	(16,6)	27,7	n.s.	(74,1)	3,9	(78,0)	n.s.
Rapporti con banche centrali	160,6	185,7	(25,1)	-13,5%	45,1	18,2	26,9	n.s.
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	123,9	125,1	(1,2)	-1,0%	37,6	30,7	6,9	22,5%
Titoli in circolazione emessi	(309,0)	(338,4)	29,4	-8,7%	(74,7)	(75,3)	0,6	-0,8%
Derivati di copertura	(87,4)	(60,2)	(27,2)	45,2%	(33,0)	(21,9)	(11,1)	50,7%
Portafogli di negoziazione	40,3	37,0	3,3	8,9%	12,4	9,0	3,4	37,8%
Portafogli valutati al fair value	5,9	5,3	0,6	11,3%	1,5	1,4	0,1	7,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44,8	35,1	9,7	27,6%	10,5	13,1	(2,6)	-19,8%
Altre attività e passività	21,1	7,2	13,9	n.s.	93,0	5,5	87,5	n.s.
Margine interesse	1.538,7	1.221,5	317,2	26,0%	499,0	379,7	119,3	31,4%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>62,4</i>	<i>55,2</i>	<i>7,2</i>	<i>13,0%</i>	<i>18,3</i>	<i>15,3</i>	<i>3,0</i>	<i>19,6%</i>

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2022, pari a **1.365 mln di euro**, risultano in flessione rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente (-8,0%), in ragione della elevata volatilità di mercato. La diminuzione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-14,7%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento prodotti; in flessione anche il gettito delle commissioni di *continuing*, i proventi sulla protezione e sul servizio titoli. Risultano in lieve riduzione, inoltre, le commissioni da servizi bancari tradizionali (-1,4%), a causa della flessione delle commissioni sul credito (-6,7%), mentre si pongono in forte crescita le commissioni sul servizio estero (+23,7%); stabili le commissioni da servizi.

Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022 risulta in calo nel confronto con il trimestre precedente (-5,6%) a causa principalmente della flessione delle commissioni sul collocamento.

scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.



Servizi / Valori	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y		4°Q 2022	3°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	631,6	740,2	(108,7)	-14,7%	135,7	143,9	(8,2)	-5,7%
Collocamento prodotti	169,4	253,9	(84,5)	-33,3%	22,9	33,6	(10,7)	-31,9%
Continuing prodotti	387,3	399,5	(12,2)	-3,1%	92,5	95,8	(3,3)	-3,4%
Servizio titoli	33,6	39,3	(5,6)	-14,4%	9,4	5,9	3,5	58,7%
Protezione	41,2	47,5	(6,3)	-13,2%	10,9	8,6	2,4	27,5%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	837,8	849,2	(11,5)	-1,4%	204,0	205,7	(1,7)	-0,8%
Commissioni credito	344,1	368,9	(24,8)	-6,7%	80,3	81,9	(1,6)	-1,9%
Servizio estero	62,4	50,4	12,0	23,7%	15,1	15,8	(0,8)	-4,8%
Commissioni da servizi	431,2	429,9	1,3	0,3%	108,6	108,0	0,6	0,6%
Altre commissioni nette	(104,7)	(105,4)	0,7	-0,7%	(30,7)	(22,1)	(8,6)	39,0%
Commissioni nette	1.364,6	1.484,0	(119,4)	-8,0%	309,0	327,5	(18,5)	-5,6%

Principali settori di business	Segmenti Commerciali					Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking			
	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22		
Commissioni gestione del risparmio	512,2	100,7	20,4	0,1			633,3
Collocamento prodotti	158,4	6,9	4,1	0,0			169,5
Continuing prodotti	290,2	88,3	8,6	0,0			387,2
Servizio titoli	28,8	5,2	1,4	0,1			35,5
Protezione	34,7	0,2	6,2	0,0			41,1
Commissioni da servizi bancari tradizionali	351,1	6,4	475,9	59,1			892,6
Commissioni credito	61,7	1,7	264,7	44,4			372,6
Servizio estero	5,7	0,3	48,4	12,3			66,6
Commissioni da servizi	283,8	4,5	162,8	2,5			453,5
Altre commissioni attive	11,9	5,5	13,6	27,1	7,4		65,4
Commissioni attive	875,2	112,6	509,9	86,3	7,4		1.591,3

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **85 mln di euro** e risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2021 (-28 mln di euro), a seguito dei minori proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA²³; in aumento, invece, i dividendi. Il contributo del quarto trimestre 2022 risulta stabile rispetto al trimestre precedente.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2022 ammonta a **74 mln di euro**, in calo di 111 mln di euro rispetto ai valori registrati nell'anno precedente, in buona parte legati a minori cessioni di titoli (circa 49 mln di euro nel 2022 rispetto a circa 139 mln di euro nel 2021). Il contributo dell'ultimo trimestre del 2022 evidenzia, invece, una crescita di 9 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading negativo per 19 mln di euro**, rispetto al valore positivo di 25 mln di euro registrato l'anno precedente; la dinamica è dovuta sia alla riduzione del contributo dell'attività di negoziazione,

²³ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



soprattutto sulla controllata MPS Capital Services, che alla flessione del valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*. Il contributo del quarto trimestre 2022 si pone in crescita rispetto al trimestre precedente per il miglioramento dei risultati dell'attività di negoziazione e per l'aumento del valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*.

- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico positivo per 44 mln di euro** in crescita rispetto ai 19 mln di euro consuntivati l'anno precedente, grazie a maggiori plusvalenze registrate, in particolare, sugli OICR e al beneficio generato sulle passività obbligazionarie che, come sopra detto, compensa la riduzione di valore registrata dai corrispondenti derivati di copertura e rilevata nella voce "Risultato netto dell'attività di *trading*". Il contributo del quarto trimestre 2022 risulta positivo per **2 mln di euro** in diminuzione di 6 mln di euro rispetto al trimestre precedente, a causa principalmente delle minori plusvalenze registrate sulle passività obbligazionarie in *fair value option*.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 49 mln di euro**, in diminuzione rispetto all'anno precedente (pari a 141 milioni di euro) per i minori proventi sulla cessione di titoli presenti nel *banking book* della Capogruppo. Il contributo del quarto trimestre 2022 è pari a 0,2 mln di euro (0,3 mln di euro nel terzo trimestre 2022).

Voci	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y		4°Q 2022	3°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(466,8)	(52,1)	(414,7)	n.s.	(13,4)	(185,3)	171,9	-92,8%
Passività finanziarie di negoziazione	345,8	103,5	242,3	n.s.	(13,1)	135,1	(148,2)	n.s.
Effetti cambio	21,1	14,7	6,4	43,5%	7,6	4,5	3,1	68,9%
Strumenti derivati	81,2	(41,6)	122,8	n.s.	17,3	28,8	(11,5)	-39,9%
Risultato di trading	(18,7)	24,5	(43,2)	n.s.	(1,6)	(16,9)	15,3	-90,5%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	43,6	19,0	24,6	n.s.	1,8	8,0	(6,2)	-77,5%
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	49,3	141,3	(92,0)	-65,1%	0,2	0,3	(0,1)	-33,3%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al <i>fair value</i> di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	74,2	184,8	(110,6)	-59,8%	0,4	(8,6)	9,0	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +6 mln di euro**, in flessione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a +13 mln di euro) e con un contributo del quarto trimestre 2022 (pari a -2 mln di euro) in calo rispetto a quello del trimestre precedente (pari a +1 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 19 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2021 (pari a -37 mln di euro). Il contributo del quarto trimestre 2022 (pari a 4 mln di euro) si pone in miglioramento rispetto al trimestre precedente (pari a -3 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2022 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.099 mln di euro**, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente; in flessione anche il contributo dell'ultimo trimestre 2022 rispetto al trimestre precedente (-3,2%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.921 mln di euro** e risultano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, con un contributo del quarto trimestre 2022 in riduzione del 4,2% rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:



- Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.394 mln di euro**, si pongono in diminuzione del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Il contributo del quarto trimestre 2022 risulta in flessione del 7,6% rispetto a quello del trimestre precedente, in conseguenza delle citate uscite, avvenute nella quasi totalità all'inizio del mese di dicembre. Si precisa che il costo pro-quota delle risorse uscite dal servizio al 1° dicembre per adesione alla manovra di uscite agevolate (circa 3.900, oltre 4.000 considerando anche quelle distaccate fuori Gruppo) ha inciso per circa 286 mln di euro sulle spese per il personale di Gruppo registrate nel 2022.
- Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **527 mln di euro**, risultano in aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente (che aveva peraltro beneficiato di sopravvenienze attive), anche per spese legali straordinarie, oneri inflattivi e per le tensioni legate al costo dell'energia. Il contributo del quarto trimestre 2022 risulta in aumento del 5,2% rispetto al trimestre precedente.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2022 ammontano a **179 mln di euro** e risultano stabili rispetto all'anno precedente. Nel quarto trimestre 2022, l'aggregato risulta in aumento rispetto al trimestre precedente.

Tipologia	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y		4°Q 2022	3°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(997,0)	(1.036,7)	39,7	-3,8%	(230,4)	(254,1)	23,7	-9,3%
Oneri sociali	(277,2)	(282,8)	5,6	-2,0%	(67,9)	(69,3)	1,4	-2,0%
Altri oneri del personale	(119,3)	(108,5)	(10,9)	10,0%	(28,6)	(30,6)	1,9	-6,2%
Spese per il personale	(1.393,5)	(1.428,0)	34,4	-2,4%	(326,9)	(354,0)	27,0	-7,6%
Imposte	(210,7)	(220,9)	10,2	-4,6%	(43,8)	(55,6)	11,8	-21,2%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(88,2)	(73,9)	(14,3)	19,4%	(20,0)	(25,7)	5,7	-22,2%
Spese generali di funzionamento	(182,4)	(160,9)	(21,5)	13,4%	(46,1)	(41,4)	(4,7)	11,4%
Spese per servizi ICT	(124,2)	(133,8)	9,6	-7,2%	(27,3)	(31,3)	4,0	-12,8%
Spese legali e professionali	(72,9)	(83,5)	10,6	-12,7%	(17,8)	(16,8)	(1,0)	6,0%
Costi indiretti del personale	(5,1)	(4,5)	(0,6)	13,3%	(1,4)	(1,2)	(0,2)	16,7%
Assicurazioni	(19,9)	(41,3)	21,4	-51,8%	(4,8)	(4,8)	-	0,0%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(3,1)	(3,5)	0,4	-11,4%	(0,8)	(0,8)	-	0,0%
Altre	(20,4)	(13,5)	(6,9)	51,3%	(7,4)	(2,8)	(4,6)	n.s.
Recuperi spese	199,8	237,7	(37,9)	-15,9%	36,5	54,1	(17,6)	-32,5%
Altre spese amministrative	(527,1)	(498,1)	(29,0)	5,8%	(132,9)	(126,3)	(6,6)	5,2%
Immobilizzazioni materiali	(110,8)	(113,3)	2,4	-2,1%	(30,0)	(26,4)	(3,6)	13,5%
Immobilizzazioni immateriali	(67,7)	(66,6)	(1,1)	1,7%	(17,1)	(17,3)	0,2	-1,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(178,6)	(179,9)	1,3	-0,7%	(47,0)	(43,7)	(3,4)	7,7%
Oneri operativi	(2.099,2)	(2.105,9)	6,7	-0,3%	(506,9)	(523,9)	17,0	-3,2%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **989 mln di euro** (874 mln di euro quello relativo al 31 dicembre 2021), con un contributo dell'ultimo trimestre 2022 pari a 333 mln di euro, in aumento di 131 mln di euro rispetto al trimestre precedente.



Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **417 mln di euro**, in crescita rispetto ai 250 mln di euro dell'anno precedente. Il dato del 2022 include le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati perfezionata nel corso dell'esercizio, il costo derivante dall'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima e gli effetti conseguenti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici. Il dato del 2021 includeva, invece, un effetto netto negativo di circa 87 mln di euro per il costo derivante dall'aggiornamento dei modelli di valutazione statistica e da taluni affinamenti metodologici, parzialmente compensato da riprese di valore derivanti dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici. Anche escludendo, sia dal 2022 che dal 2021 gli effetti citati, il Costo del Credito del 2022 si pone, comunque, in crescita rispetto al 2021 principalmente per le riprese di valore (pari a circa 130 mln di euro) registrate lo scorso anno su alcune posizioni significative, per le quali si erano verificati eventi societari che ne avevano migliorato il profilo di rischio.

Il Costo del Credito clientela del quarto trimestre dell'esercizio 2022, pari a 97 mln di euro, risulta in linea rispetto ai 95 mln di euro del trimestre precedente. Escludendo dal dato del terzo trimestre le rettifiche aggiuntive connesse all'aggiornamento degli scenari macroeconomici, l'aggregato si pone in crescita nel confronto trimestre su trimestre anche per le maggiori rettifiche su posizioni a *default*.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 55 bps** (31 bps al 31 dicembre 2021).

Voci	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y		4°Q 2022	3°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
			Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(428,7)			(237,3)	(191,4)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4,3	(7,6)	11,9	n.s.	1,2	2,0	(0,8)	-40,0%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	2,8	(1,5)	4,3	n.s.	1,1	0,2	0,9	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	6,7	(10,1)	16,8	n.s.	1,8	(0,8)	2,6	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(2,0)	6,5	(8,5)	n.s.	5,2	(0,6)	5,8	n.s.
Rettifiche di credito clientela	(416,9)	(250,0)	(166,9)	66,8%	(96,9)	(95,1)	(1,8)	1,9%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 dicembre 2022 è **positivo per circa 571 mln di euro**, a fronte di un valore pari a +629 mln di euro registrato l'anno precedente. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022, pari a 234 mln di euro, è in crescita rispetto al trimestre precedente di 127 mln di euro.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri**, con riprese nette di valore pari a 2 mln di euro, in miglioramento rispetto ai 99 mln di euro di accantonamenti registrati nel 2021. I rilasci di fondi contabilizzati nel 2022 sono dovuti, in particolare (i) al miglioramento registrato nel profilo di rischio di alcune tipologie di rischi legali e (ii) all'incremento dell'effetto attualizzazione, a seguito della dinamica dei tassi di interesse. Il quarto trimestre 2022 evidenzia accantonamenti per 41 mln di euro (rispetto alle riprese di 121 mln di euro del trimestre precedente), dovuti a maggiori accantonamenti su alcune tipologie di rischi legali.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni**, pari a **+4 mln di euro**, a fronte di un utile di 2 mln di euro registrato nel 2021, con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022 sostanzialmente nullo rispetto ai +3 mln di euro registrati nel terzo trimestre.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-931 mln di euro**, rispetto ai -7 mln di euro registrati l'anno precedente. Il dato del 2022 accoglie gli accantonamenti effettuati nel terzo trimestre a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Il contributo del quarto trimestre 2022 (pari a -3 mln di euro) risulta in miglioramento rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (pari a -925 mln di euro, inclusivi dei sopra citati oneri per esodo/fondo di solidarietà).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, con un saldo pari a **-180 mln di euro** costituito: dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), contabilizzato nel primo trimestre 2022 per un importo di -89 mln di euro; dalla quota dovuta al FITD (DGS) pari a -90 mln di euro, contabilizzata per -83 mln di euro nel terzo trimestre 2022 e per -7 mln di euro nel quarto trimestre 2022; dall'effetto dovuto allo stralcio rilevato a valere delle esposizioni verso lo Schema Volontario del FITD (principalmente per l'intervento Carige) pari a complessivi -1 mln di euro. Il saldo registrato nel 2021 era pari a -169 mln di euro.
- **Canone DTA**, pari a **-63 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nel 2021. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2021 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a **-31 mln di euro** di cui -11 mln di euro contabilizzati nel secondo trimestre e -20 mln di euro nel quarto trimestre. La voce accoglie la svalutazione degli immobili strumentali e ad uso investimento in applicazione del criterio di rideterminazione del valore e del *fair value* rispettivamente. Il saldo registrato nel 2021 era pari a -44 mln di euro.
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a **1 mln di euro**. Al 31 dicembre 2021 l'aggregato risultava positivo per 14 mln di euro, legati alla cessione degli immobili.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, la **Perdita di esercizio al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **627 mln di euro**, rispetto all'Utile al lordo delle imposte di 263 mln di euro registrato nel precedente esercizio.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo per **425 mln di euro** (pari a +49 mln di euro al 31 dicembre 2021) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA.

Con riferimento ai redditi imponibili dei futuri esercizi, si segnala che la valutazione delle DTA è stata determinata sulla base delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022, utilizzate a decorrere dalla relazione trimestrale del 30 settembre 2022.

Considerando gli effetti netti della PPA (-2,7 mln di euro), la **Perdita di esercizio di pertinenza della Capogruppo ammonta a -205 mln di euro**, a fronte di un utile di 310 mln di euro conseguito nel 2021. Il quarto trimestre dell'esercizio 2022 registra un Utile di pertinenza della Capogruppo pari a 156 mln di euro, a fronte di una perdita di -388 mln di euro conseguita nel trimestre precedente.



Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	7.092,1	(135,8)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(4,2)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(1.765,3)	27,3
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	510,7	61,8
storno dividendi incassati nel periodo	-	(107,4)
storno svalutazioni partecipazioni	2.851,5	0,1
altre rettifiche	(659,8)	(50,8)
riserve da val. di controllate e collegate	(231,6)	-
	7.797,6	(204,7)
	<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(235,7)</i>



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2021 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	12.538,6	1.741,8	10.796,8	n.s.
Finanziamenti banche centrali	628,1	20.769,7	(20.141,6)	-97,0%
Finanziamenti banche	1.950,1	3.493,3	(1.543,2)	-44,2%
Finanziamenti clientela	76.265,3	79.380,3	(3.115,0)	-3,9%
Attività in titoli	18.393,6	22.127,1	(3.733,5)	-16,9%
Derivati	3.413,6	2.431,6	982,0	40,4%
Partecipazioni	688,3	1.095,4	(407,1)	-37,2%
Attività materiali e immateriali	2.604,0	2.743,5	(139,5)	-5,1%
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>
Attività fiscali	2.216,4	1.774,0	442,4	24,9%
Altre attività	1.474,9	2.311,9	(837,0)	-36,2%
Totale dell'Attivo	120.172,9	137.868,6	(17.695,7)	-12,8%

Passività	31 12 2022	31/12/21	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	81.997,6	90.300,3	(8.302,7)	-9,2%
a) Debiti verso Clientela	73.356,8	79.859,5	(6.502,7)	-8,1%
b) Titoli emessi	8.640,8	10.440,8	(1.800,0)	-17,2%
Debiti verso Banche centrali	19.176,9	29.154,8	(9.977,9)	-34,2%
Debiti verso Banche	2.205,9	2.125,1	80,8	3,8%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.567,2	3.104,1	(536,9)	-17,3%
Derivati	1.722,9	2.686,1	(963,2)	-35,9%
Fondi a destinazione specifica	1.585,7	1.814,0	(228,3)	-12,6%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	70,2	159,3	(89,1)	-55,9%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	142,5	144,0	(1,5)	-1,0%
c) Fondi di quiescenza	26,6	29,7	(3,1)	-10,4%
d) Altri fondi	1.346,4	1.481,0	(134,6)	-9,1%
Passività fiscali	6,6	7,1	(0,5)	-7,0%
Altre passività	3.111,6	2.503,1	608,5	24,3%
Patrimonio netto di Gruppo	7.797,6	6.172,7	1.624,9	26,3%
a) Riserve da valutazione	(235,7)	306,8	(542,5)	n.s.
d) Riserve	784,6	(3.638,6)	4.423,2	n.s.
f) Capitale	7.453,4	9.195,0	(1.741,6)	-18,9%
h) Utile (Perdita) di esercizio	(204,7)	309,5	(514,2)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	0,9	1,3	(0,4)	-30,8%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	120.172,9	137.868,6	(17.695,7)	-12,8%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale								
Attività	31/12/22	30/09/22	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21
Cassa e disponibilità liquide	12.538,6	16.540,4	1.518,8	1.791,0	1.741,8	2.121,6	1.745,3	1.853,4
Finanziamenti banche centrali	628,1	4.426,4	17.626,5	15.392,8	20.769,7	20.940,8	25.570,5	26.116,8
Finanziamenti banche	1.950,1	2.715,5	1.432,1	2.424,9	3.493,3	3.344,0	3.133,9	2.975,3
Finanziamenti clientela	76.265,3	77.939,1	78.621,7	79.259,7	79.380,3	81.199,8	81.355,8	82.259,0
Attività in titoli	18.393,6	19.794,3	22.312,7	23.382,2	22.127,1	24.961,0	23.121,9	22.562,0
Derivati	3.413,6	3.521,3	3.029,2	2.352,6	2.431,6	2.591,8	2.689,5	2.757,5
Partecipazioni	688,3	692,2	756,5	985,2	1.095,4	1.041,8	1.027,7	1.069,2
Attività materiali e immateriali	2.604,0	2.639,5	2.666,1	2.718,5	2.743,5	2.757,9	2.760,0	2.784,5
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>
Attività fiscali	2.216,4	2.205,7	1.769,3	1.798,0	1.774,0	1.758,7	1.800,4	1.919,8
Altre attività	1.474,9	1.317,1	1.645,0	1.904,2	2.311,9	2.400,5	2.544,7	2.361,3
Totale dell'Attivo	120.172,9	131.791,5	131.377,9	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8
Passività	31/12/22	30/09/22	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21
Raccolta diretta	81.997,6	83.805,1	84.305,1	84.428,2	90.300,3	92.901,5	94.036,5	99.053,6
a) Debiti verso Clientela	73.356,8	75.164,3	74.940,9	74.992,2	79.859,5	82.389,2	83.315,3	87.124,1
b) Titoli emessi	8.640,8	8.640,8	9.364,2	9.436,0	10.440,8	10.512,3	10.721,2	11.929,5
Debiti verso Banche centrali	19.176,9	28.931,7	28.947,6	29.081,1	29.154,8	29.230,2	29.305,6	26.373,1
Debiti verso Banche	2.205,9	2.589,8	1.694,6	1.763,6	2.125,1	3.019,5	3.854,3	3.816,4
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.567,2	2.362,2	2.658,7	3.174,4	3.104,1	3.325,0	3.819,3	3.179,5
Derivati	1.722,9	1.777,2	1.727,5	2.081,9	2.686,1	2.819,1	2.730,1	2.759,0
Fondi a destinazione specifica	1.585,7	2.582,4	1.822,2	1.820,6	1.814,0	1.969,0	2.017,1	2.011,3
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	70,2	136,9	142,5	157,8	159,3	162,2	163,3	164,2
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	142,5	148,5	148,8	147,8	144,0	121,5	144,6	147,1
c) Fondi di quiescenza	26,6	24,2	24,9	29,0	29,7	30,7	31,4	32,3
d) Altri fondi	1.346,4	2.272,8	1.506,0	1.486,0	1.481,0	1.654,6	1.677,8	1.667,7
Passività fiscali	6,6	6,9	6,0	6,5	7,1	8,0	8,0	8,1
Altre passività	3.111,6	4.430,8	4.378,1	3.645,4	2.503,1	3.593,5	3.912,1	3.451,0
Patrimonio del Gruppo	7.797,6	5.304,1	5.836,7	6.006,1	6.172,7	6.250,7	6.065,3	6.005,4
a) Riserve da valutazione	(235,7)	(203,3)	(55,3)	131,6	306,8	302,3	324,7	367,6
d) Riserve	784,6	913,8	(3.330,2)	(3.330,2)	(3.638,6)	(3.630,7)	(3.521,0)	(3.415,8)
f) Capitale	7.453,4	4.954,1	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	(4,0)	(135,5)	(260,7)
h) Utile (Perdita) di esercizio	(204,7)	(360,5)	27,2	9,7	309,5	388,1	202,1	119,3
Patrimonio di pertinenza terzi	0,9	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	120.172,9	131.791,5	131.377,9	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2022 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **174,4 mld di euro**, con un calo delle masse di 0,9 mld di euro rispetto al 30 settembre 2022 legato al decremento della Raccolta Diretta (-1,8 mld di euro), parzialmente compensato dalla crescita dei volumi della Raccolta Indiretta (+0,9 mld di euro).

L'aggregato si pone in calo di 20,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021, sia sulla Raccolta Diretta (-8,3 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (-12,0 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nell'anno 2022 la raccolta bancaria è rimasta sostanzialmente stabile. A fronte di un'espansione nel primo semestre dell'anno, la raccolta ha arrestato la sua crescita ed è diventata più onerosa per le banche. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese. Infatti, dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da una dinamica di crescita media del 4,4% a.a., a partire da giugno i depositi hanno intrapreso un *trend* di marcato rallentamento registrando, addirittura, una contrazione in ottobre e novembre (rispettivamente del -0,2% a.a. e -0,3% a.a. dal +6,9% tendenziale di fine 2021). Per il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), alla ripresa intervenuta nei mesi immediatamente successivi lo scoppio del conflitto (in media ca +7%) ha fatto seguito una decisa frenata del ritmo di espansione con i depositi che, a novembre, hanno registrato un incremento prossimo allo zero su base tendenziale (rispetto a un +11% a.a. di fine 2021). I depositi delle famiglie consumatrici, pur rallentando, hanno mostrato comunque una crescita a novembre (+1,3% a.a. dal +4,9% del dicembre 2021).

Con riferimento alle forme tecniche, la dinamica dei conti correnti passivi di clientela residente ha rallentato fino a diventare negativa a novembre (-0,4% tendenziale rispetto a +9,7% di fine 2021) mentre i depositi con durata prestabilita, dopo mesi consecutivi di contrazione, tornano ad avere un segno positivo a novembre (+7% a.a. rispetto al -18,5% di fine 2021) in forza del rialzo dei tassi di remunerazione; infine, si registra un incremento medio tendenziale molto contenuto per i depositi rimborsabili con preavviso nel periodo gennaio-novembre 2022.

Nell'arco del 2022 le obbligazioni hanno registrato continue riduzioni su base tendenziale ma, dallo scorso settembre, il decremento si è progressivamente ridotto fino a registrare una flessione contenuta al -1,4% a.a. a novembre (-2,6% a.a. a fine 2021). Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO effettuati nel mese di novembre.

I tassi sulla raccolta hanno mostrato rialzi generalizzati. Nel dettaglio, il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie ha mostrato un incremento maggiore a partire dall'estate attestandosi allo 0,42% circa a novembre, in crescita (+11 pb) rispetto al dato di inizio anno; nello specifico, il tasso sui conti correnti è risalito dai minimi della prima metà dell'anno (ca 0,02% medio) fino a raggiungere lo 0,11% a novembre (+9 bps rispetto a fine 2021); andamento sostanzialmente analogo per quello dei depositi con durata stabilita, che ha raggiunto 1,25% a novembre da un livello di 0,99% di fine 2021 (+26 bps da dicembre 2021); nell'arco dell'anno è proseguita la risalita del tasso sui depositi rimborsabili con preavviso, che si posiziona all'1,52% in novembre rispetto all'1,37% di fine 2021 (ca +15 pb). Incremento più significativo per quanto riguarda le obbligazioni bancarie, con il tasso sulle consistenze che si è attestato al 2,07% di novembre contro l'1,76% di fine 2021 (+31 pb).

Lo scenario macro-finanziario, particolarmente incerto, in un contesto di politica monetaria restrittiva, ha avuto rilevanti effetti sulle scelte di investimento dei risparmiatori; in generale, si assiste ad una minore formazione del risparmio delle famiglie, che ha continuato a diminuire dal terzo trimestre ed una progressiva riallocazione dei depositi verso altre forme di investimento. Sul risparmio gestito (fondi/Sicav e gestioni) il saldo complessivo della raccolta netta nei primi nove mesi dell'anno ha registrato un valore di 7,3 mld di euro, cifre ancora molto distanti rispetto all'importo complessivo 2021 che ammontava a circa 93 mld di euro. Dopo un primo trimestre positivo (+10,9 mld di euro) e un secondo trimestre negativo (ca -4,7 mld di euro) determinato dall'incertezza a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina, la raccolta netta è comunque tornata a segnare valori positivi nel terzo trimestre 2022 (+1,1 mld di euro contro 69,8 mld di euro dello stesso periodo 2021).

Nei primi nove mesi dell'anno, i fondi hanno registrato un saldo netto positivo per ca. 14,6 mld di euro, soprattutto per effetto delle sottoscrizioni effettuate nel primo trimestre. Le gestioni di portafoglio hanno registrato significativi deflussi per ca. -7,2 mld di euro netti, anche se nel terzo trimestre si è assistito ad una lieve variazione di tendenza; maggiormente penalizzate le gestioni istituzionali, con una raccolta netta di -12,6 mld di euro, mentre le gestioni retail hanno registrato un saldo positivo +5,3 mld di euro. A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari (+17,3 mld di euro) e bilanciati (+5,7 mld di euro) a fronte di consistenti smobilizzi sui fondi obbligazionari, con una raccolta netta che ha segnato in questo comparto ca. -15,8 mld di euro. Nei primi nove mesi dell'anno è proseguito il calo del patrimonio gestito totale che a fine settembre si è attestato a 2.191 mld di



euro rispetto ai 2.594 mld di euro di fine 2021, registrando una flessione su base tendenziale di circa -13,9% (dovuta anche ad una maggiore volatilità dei mercati nonché ad una diminuzione della capacità di risparmio per effetto dell'inflazione e dei rincari energetici). Per il mercato assicurativo vita, nei primi dieci mesi dell'anno i volumi di nuova produzione si sono attestati a 71,8 mld di euro (escluso i PIP) rispetto agli oltre 104 mld di euro del 2021 con una flessione su base tendenziale ad ottobre di -18,3% circa.

I prodotti tradizionali dopo avere registrato marcate flessioni per gran parte dell'anno, sono tornate a segnare un segno positivo ad ottobre (+2,9% a.a.) le soluzioni ibride invece si sono contratte da maggio, arrivando a segnare un -15,6% a ottobre su base tendenziale. La componente a più elevato contenuto finanziario (le *unit* classiche) ha risentito sensibilmente delle conseguenze del conflitto in Ucraina e dell'incertezza dei mercati, registrando sin da febbraio flessioni tendenziali via via superiori fino a raggiungere ad ottobre una variazione del -36,1%.

Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nei primi nove mesi dell'anno il canale dei consulenti finanziari ha intermediato un volume d'affari in decrescita del -39,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il canale bancario e quello agenziale calano meno, rispettivamente il -13% e -28,5% a.a.

Raccolta complessiva da clientela	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	81.997,6	83.805,1	90.300,3	(1.807,5)	-2,2%	(8.302,7)	-9,2%
Raccolta indiretta	92.420,7	91.481,3	104.429,7	939,4	1,0%	(12.009,0)	-11,5%
Raccolta complessiva	174.418,3	175.286,4	194.730,0	(868,1)	-0,5%	(20.311,7)	-10,4%

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **82,0 mld di euro** e risultano in calo di 1,8 mld di euro rispetto ai valori di fine settembre 2022, con una flessione che riguarda tutte le forme tecniche, ad eccezione del comparto obbligazionario che rimane stabile. In dettaglio, il decremento è imputabile principalmente alla flessione dei depositi vincolati (-0,8 mld di euro), in linea con la strategia di riduzione delle componenti più onerose. In diminuzione anche i conti correnti (-0,5 mld di euro), i PCT (-0,4 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 l'aggregato si pone in calo di 8,3 mld di euro, con una flessione che caratterizza, anche in questo caso, tutte le forme tecniche. In particolare, si registra una riduzione dei PCT (-3,7 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services, e del comparto obbligazionario (-1,8 mld di euro), derivante dalle scadenze di un *covered bond* e di un'obbligazione istituzionale. Evidenziano una riduzione, inoltre, i Conti Correnti (-0,4 mld di euro), i depositi vincolati (-2,1 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,3 mld di euro), anche a seguito della prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*.

La quota di mercato²⁴ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,36% (dato aggiornato a novembre 2022) in calo rispetto a dicembre 2021 (pari a 3,47%).

²⁴ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	65.783,3	66.270,9	66.159,1	(487,6)	-0,7%	(375,8)	-0,6%
Depositi vincolati	4.331,1	5.164,8	6.438,3	(833,7)	-16,1%	(2.107,2)	-32,7%
Pronti Contro Termine passivi	559,4	927,5	4.298,7	(368,1)	-39,7%	(3.739,3)	-87,0%
Obbligazioni	8.640,8	8.640,7	10.440,9	0,1	0,0%	(1.800,1)	-17,2%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.683,0	2.801,2	2.963,3	(118,2)	-4,2%	(280,3)	-9,5%
Totale	81.997,6	83.805,1	90.300,3	(1.807,5)	-2,2%	(8.302,7)	-9,2%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **92,4 mld di euro**, in aumento di 0,9 mld di euro rispetto al 30 settembre 2022, grazie alla crescita della componente dell'Amministrato (+1,2 mld di euro). Quest'ultimo beneficia sia dell'effetto mercato positivo che di flussi netti positivi dovuti al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, anche a seguito del rialzo dei rendimenti. In lieve flessione la componente del Gestito (-0,3 mld di euro).

Nel confronto con il 31 dicembre 2021 si assiste ad una riduzione della Raccolta Indiretta di 12,0 mld di euro, riferibile sia al Risparmio Gestito (-7,6 mld di euro) che al Risparmio Amministrato (-4,5 mld di euro); entrambe le componenti hanno risentito dell'effetto mercato negativo.

Raccolta indiretta							
	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	57.733,6	57.988,4	65.285,5	(254,8)	-0,4%	(7.551,9)	-11,6%
<i>Fondi</i>	<i>25.701,0</i>	<i>25.767,7</i>	<i>30.002,2</i>	<i>(66,7)</i>	<i>-0,3%</i>	<i>(4.301,2)</i>	<i>-14,3%</i>
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	<i>5.019,2</i>	<i>4.837,0</i>	<i>5.498,4</i>	<i>182,2</i>	<i>3,8%</i>	<i>(479,2)</i>	<i>-8,7%</i>
<i>Bancassurance</i>	<i>27.013,5</i>	<i>27.383,8</i>	<i>29.784,9</i>	<i>(370,3)</i>	<i>-1,4%</i>	<i>(2.771,4)</i>	<i>-9,3%</i>
Risparmio amministrato	34.687,1	33.492,8	39.144,2	1.194,2	3,6%	(4.457,1)	-11,4%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>12.646,6</i>	<i>12.168,1</i>	<i>13.372,0</i>	<i>478,4</i>	<i>3,9%</i>	<i>(725,4)</i>	<i>-5,4%</i>
<i>Altri</i>	<i>22.040,5</i>	<i>21.324,7</i>	<i>25.772,2</i>	<i>715,8</i>	<i>3,4%</i>	<i>(3.731,7)</i>	<i>-14,5%</i>
Totale	92.420,7	91.481,3	104.429,7	939,4	1,0%	(12.009,0)	-11,5%



Finanziamenti clientela

Al 31 dicembre 2022 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **76,3 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine settembre 2022 (-1,7 mld di euro). Il calo è attribuibile ai mutui (-1,2 mld di euro), per le consistenti scadenze di fine anno, agli altri finanziamenti (-0,5 mld di euro), ai conti correnti (-0,2 mld di euro) e ai crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In crescita, invece, l'operatività in PCT (+0,3 mld di euro).

L'aggregato risulta in calo di 3,1 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2021, principalmente per la flessione dei mutui (-1,7 mld di euro) e per la minor operatività in PCT (-1,6 mld di euro); in riduzione anche i crediti deteriorati (-0,4 mld di euro). In aumento, invece, gli Altri finanziamenti (+0,5 mld di euro) e i conti correnti (+0,2 mld di euro).

La quota di mercato²⁵ del Gruppo risulta pari al 4,33% (dato aggiornato a novembre 2022) in calo rispetto a dicembre 2021 (pari a 4,37%).

Informazioni di sistema

In un contesto di elevata inflazione, si conferma il buon andamento del credito all'economia. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) si sono mantenuti positivi nell'anno: la crescita, più sostenuta fino ad agosto (+4,4% a.a.), si è leggermente ridimensionata nei mesi successivi fino a registrare un livello del 3,4% tendenziale a novembre 2022, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Tale curva è spiegata dai prestiti alle società non finanziarie, che hanno registrato una crescita apprezzabile fino ai mesi estivi ed un successivo rallentamento del passo a novembre con un +2,8% a.a.; valutata a livello settoriale, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche l'espansione del credito alle famiglie ha avuto andamento analogo, con un trend di crescita sostenuta superiore al 4% tendenziale nei mesi centrali dell'anno per poi registrare un rallentamento, attestandosi al +3,8% a.a. a novembre principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Secondo le banche italiane, nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area euro (*Bank Lending Survey di ottobre*), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di un generale inasprimento dei criteri di offerta e maggiori richieste per il finanziamento del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre.

I rialzi dei tassi ufficiali operati dall'autorità monetaria, a partire dallo scorso luglio si sono trasmessi sul costo del credito a imprese e famiglie.

Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, ad una prima parte dell'anno sostanzialmente stabile, è seguita una decisa crescita: più sostenuta per quanto riguarda lo stock di prestiti alle imprese non finanziarie con il tasso che ha raggiunto il 2,72% a novembre (+111 pb da dicembre 2021); quelli alle famiglie hanno raggiunto il 3,18% a novembre, (+54 pb da dicembre 2021).

Sulle nuove operazioni a imprese, il rialzo è stato ancora più marcato, con il tasso medio che ha guadagnato circa 176 pb dai valori di fine 2021, salendo al 2,94% a novembre. Andamento analogo sulle nuove operazioni a famiglie, con il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni che è aumentato fino al 3,1% di novembre (+167 pb circa rispetto a fine 2021).

Il tasso sul credito al consumo è avanzato di 158 pb rispetto a fine 2021, attestandosi in novembre al 7,65%; il tasso sui prestiti per altri scopi cresce fino al 4,14% di novembre con un incremento di 146 pb da fine 2021.

A novembre lo stock di sofferenze nei bilanci bancari a residenti in Italia è diminuito di circa 4,6 miliardi rispetto ai livelli dello scorso dicembre. Includendo le sofferenze cedute e cancellate in analogia alla metodologia di correzione sui prestiti nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) la dinamica si è mostrata in aumento da marzo con un'accelerazione dopo l'estate (+11,4% a novembre).

²⁵ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela								
Tipologia	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	2.882,8	3.061,7	2.695,9	(178,9)	-5,8%	186,9	6,9%	
Mutui	54.540,7	55.702,2	56.268,3	(1.161,5)	-2,1%	(1.729,6)	-3,1%	
Altri finanziamenti	13.647,6	14.104,8	13.152,2	(457,2)	-3,2%	497,3	3,8%	
Pronti contro termine	3.482,9	3.165,8	5.126,4	317,1	10,0%	(1.643,5)	-32,1%	
Crediti deteriorati	1.711,3	1.904,6	2.137,5	(193,3)	-10,1%	(426,1)	-19,9%	
Totale	76.265,3	77.939,1	79.380,3	(1.673,8)	-2,1%	(3.115,0)	-3,9%	
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>63.295,9</i>	<i>64.506,6</i>	<i>64.808,0</i>	<i>(1.210,7)</i>	<i>-1,9%</i>	<i>(1.512,1)</i>	<i>-2,3%</i>	
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>11.115,7</i>	<i>11.341,1</i>	<i>12.306,3</i>	<i>(225,4)</i>	<i>-2,0%</i>	<i>(1.190,5)</i>	<i>-9,7%</i>	
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.709,0</i>	<i>1.902,0</i>	<i>2.124,0</i>	<i>(193,0)</i>	<i>-10,1%</i>	<i>(415,0)</i>	<i>-19,5%</i>	
<i>Impaired acquisiti/ originati</i>	<i>2,2</i>	<i>5,8</i>	<i>10,6</i>	<i>(3,6)</i>	<i>-62,1%</i>	<i>(8,4)</i>	<i>-79,2%</i>	
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>140,8</i>	<i>181,9</i>	<i>119,7</i>	<i>(41,1)</i>	<i>-22,6%</i>	<i>21,1</i>	<i>17,6%</i>	
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>	<i>11,7</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0%</i>	<i>(10,0)</i>	<i>-85,5%</i>	

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 12 2022	Esposizione lorda	63.382,7	11.469,0	3.286,0	4,4	78.142,1
	Rettifiche	86,8	353,3	1.577,0	2,2	2.019,3
	Esposizione netta	63.295,9	11.115,7	1.709,0	2,2	76.122,8
	Coverage ratio	0,1%	3,1%	48,0%	50,0%	2,6%
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>83,1%</i>	<i>14,6%</i>	<i>2,2%</i>	<i>0,0%</i>	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
30 09 2022	Esposizione lorda	64.583,1	11.713,2	4.087,4	7,4	80.391,1
	Rettifiche	76,5	372,1	2.185,4	1,6	2.635,6
	Esposizione netta	64.506,6	11.341,1	1.902,0	5,8	77.755,5
	Coverage ratio	0,1%	3,2%	53,5%	21,6%	3,3%
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>83,0%</i>	<i>14,6%</i>	<i>2,4%</i>	<i>0,0%</i>	100,0%



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisite o originate	Totale
31 12 2021	Esposizione lorda	64.884,9	12.663,8	4.054,4	20,7	81.623,8
	Rettifiche	76,9	357,5	1.930,4	10,1	2.374,9
	Esposizione netta	64.808,0	12.306,3	2.124,0	10,6	79.248,9
	Coverage ratio	0,1%	2,8%	47,6%	48,8%	2,9%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		81,8%	15,5%	2,7%	0,0%	100,0%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 63,4 mld di euro al 31 dicembre 2022, registra un decremento sia rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 64,6 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 64,9 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 11,5 mld di euro, risultano in riduzione rispetto agli 11,7 mld di euro del 30 settembre 2022 e ai 12,7 mld di euro del 31 dicembre 2021.

La dinamica in riduzione osservata sullo *stage 1* è riconducibile principalmente al normale flusso di scadenze a fine 2022 dei finanziamenti a medio lungo termine verso la clientela aziende. Il decremento dello *stage 2* rispetto al 31 dicembre 2021 è in gran parte riconducibile al miglioramento della qualità dei crediti oggetto di moratoria COVID-19, che hanno ripreso regolarmente i pagamenti.

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel terzo stadio, pari a 3,3 mld di euro al 31 dicembre 2022, risulta in calo sia rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 4,1 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 4,1 mld di euro). La dinamica è dovuta al deconsolidamento, nel quarto trimestre del 2022, dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione denominata "Fantino".

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 dicembre 2022 è risultato pari a **3,3 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in decremento rispetto al valore del 30 settembre 2022 (pari a 4,1 mld di euro) e a quello del 31 dicembre 2021 (pari a 4,1 mld di euro). In particolare,

- l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,3 mld di euro, risulta in calo rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 1,9 mld di euro) e rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 1,7 mld di euro). La riduzione risente principalmente della citata operazione di cessione crediti denominata "Fantino", che ha determinato, nel quarto trimestre del 2022, il deconsolidamento di Sofferenze *secured* e *unsecured* per un'esposizione lorda di 0,5 mld di euro;
- l'esposizione lorda delle Inadempienze probabili, pari a 2,0 mld di euro, risulta in riduzione sia rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 2,2 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,3 mld di euro). Anche in questo caso, sulla dinamica impatta l'operazione di cessione "Fantino", che ha determinato, nel quarto trimestre del 2022, il deconsolidamento di Inadempienze probabili per un'esposizione lorda di 0,3 mld di euro;
- l'esposizione lorda dei Finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 45,8 mln di euro, registra una flessione sia rispetto ai 54,5 mln di euro del 30 settembre 2022 che rispetto ai 60,7 mln di euro del 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2022 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,7 mld di euro**, in diminuzione rispetto al 30 settembre 2022 (esposizione pari a 1,9 mld di euro) e rispetto al 31 dicembre 2021 (esposizione pari a 2,1 mld di euro); la flessione, come per le esposizioni lorde, risente del deconsolidamento dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione "Fantino".

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 31 dicembre 2022 risulta pari al 2,2%, in riduzione rispetto al valore registrato al 30 settembre 2022 (pari al 2,4%) e a quello registrato al 31 dicembre 2021 (pari al 2,7%), su tutti gli aggregati. In dettaglio, l'incidenza in termini percentuali delle Sofferenze risulta pari allo 0,6% (0,7% al 30 settembre 2022 e 0,8% al 31 dicembre 2021), quella delle Inadempienze probabili risulta pari all'1,6%



(1,7% al 30 settembre 2022 e 1,8% al 31 dicembre 2021) mentre risulta sostanzialmente nulla l'incidenza dei Finanziamenti scaduti deteriorati (pari allo 0,1% sia al 30 settembre 2022 che al 31 dicembre 2021).

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2022	Esposizione lorda	1.292,4	1.961,0	45,8	3.299,2	74.994,0	78.293,2
	Rettifiche	841,2	736,3	10,4	1.587,9	440,0	2.027,9
	Esposizione netta	451,2	1.224,7	35,4	1.711,3	74.554,0	76.265,3
	Coverage ratio	65,1%	37,5%	22,7%	48,1%	0,6%	2,6%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,6%	0,0%	2,2%	97,8%	100,0%
30 09 2022	Esposizione lorda	1.877,3	2.168,7	54,5	4.100,5	76.483,2	80.583,7
	Rettifiche	1.318,1	863,4	14,4	2.195,9	448,7	2.644,6
	Esposizione netta	559,2	1.305,3	40,1	1.904,6	76.034,5	77.939,1
	Coverage ratio	70,2%	39,8%	26,4%	53,6%	0,6%	3,3%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,7%	0,1%	2,4%	97,6%	100,0%
31 12 2021	Esposizione lorda	1.740,6	2.303,4	60,7	4.104,7	77.677,3	81.782,0
	Rettifiche	1.108,6	844,8	13,8	1.967,2	434,5	2.401,7
	Esposizione netta	632,0	1.458,6	46,9	2.137,5	77.242,8	79.380,3
	Coverage ratio	63,7%	36,7%	22,7%	47,9%	0,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,8%	1,8%	0,1%	2,7%	97,3%	100,0%

Al 31 dicembre 2022 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **48,1%**, in riduzione rispetto al livello di copertura registrato al 30 settembre 2022 (pari a 53,6%) principalmente per effetto del calo della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 70,2% al 30 settembre 2022 al 65,1% al 31 dicembre 2022) e delle Inadempienze probabili (che passa dal 39,8% al 30 settembre 2022 al 37,5% al 31 dicembre 2022). In riduzione anche la percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (pari al 22,7% al 31 dicembre 2022 rispetto al 26,4% al 30 settembre 2022). La dinamica del *coverage ratio* dei crediti deteriorati (e, in particolare, di quello delle Sofferenze) è dovuta al deconsolidamento dei crediti deteriorati ceduti nell'ambito dell'operazione di cessione "Fantino", caratterizzati da livelli di copertura superiori al valore medio.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta superiore rispetto al 31 dicembre 2021, quando era pari al 47,9% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 65,1%) e delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 37,5%); stabile al 22,7% il *coverage ratio* dei Finanziamenti scaduti deteriorati.

**Variazione delle esposizioni lorde**

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	(584,9)	(207,7)	(8,7)	(801,3)	(1.489,2)	(2.290,5)
	%	-31,2%	-9,6%	-16,0%	-19,5%	-1,9%	-2,8%
Y/Y	ass.	(448,2)	(342,4)	(14,9)	(805,5)	(2.683,3)	(3.488,8)
	%	-25,7%	-14,9%	-24,5%	-19,6%	-3,5%	-4,3%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-5,1%	-2,3%	-3,7%	-5,4%	0,0%	-0,7%
Y/Y	1,4%	0,9%	0,0%	0,2%	0,0%	-0,3%

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2022 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **18,4 mld di euro**, in calo rispetto al 30 settembre 2022 (-1,4 mld di euro) in conseguenza della flessione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*. In aumento, invece, i titoli al costo ammortizzato prevalentemente detenuti nel *banking book* della Capogruppo (+1,0 mld di euro); sostanzialmente stabili le altre componenti. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 8.131,6 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 954,6 mln di euro) e il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso banche al costo ammortizzato è pari a 620,6 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 56,8 mln di euro).

L'aggregato risulta in flessione anche rispetto al 31 dicembre 2021 (-3,7 mld di euro) in relazione al calo sia della componente di negoziazione riferibile, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, sia della componente al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferibile in particolare alla Capogruppo.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa**, riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, si attestano al 31 dicembre 2022 a **2,6 mld di euro** e risultano in crescita rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 2,4 mld di euro) e in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 3,1 mld di euro).

Al 31 dicembre 2022 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1.691 mln di euro**, risulta in calo rispetto al 30 settembre 2022 (posizione positiva per 1.744 mln di euro) e in sensibile aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (posizione negativa per 255 mln di euro).



Voci	31 12 2022	30 09 2022	31 12 2021	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	18.393,6	19.794,3	22.127,1	(1.400,7)	-7,1%	(3.733,5)	-16,9%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>3.962,9</i>	<i>6.210,0</i>	<i>6.790,9</i>	<i>(2.247,1)</i>	<i>-36,2%</i>	<i>(2.828,0)</i>	<i>-41,6%</i>
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>314,8</i>	<i>316,8</i>	<i>322,6</i>	<i>(2,0)</i>	<i>-0,6%</i>	<i>(7,8)</i>	<i>-2,4%</i>
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>4.352,3</i>	<i>4.521,2</i>	<i>5.460,7</i>	<i>(168,9)</i>	<i>-3,7%</i>	<i>(1.108,4)</i>	<i>-20,3%</i>
<i>Attività in via di dismissione</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>n.s.</i>	<i>0,0</i>	<i>n.s.</i>
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	<i>9.086,2</i>	<i>8.037,2</i>	<i>8.811,6</i>	<i>1.049,0</i>	<i>13,1%</i>	<i>274,6</i>	<i>3,1%</i>
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	<i>677,4</i>	<i>709,1</i>	<i>741,3</i>	<i>(31,7)</i>	<i>-4,5%</i>	<i>(63,9)</i>	<i>-8,6%</i>
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(2.567,2)	(2.362,2)	(3.104,1)	(205,0)	8,7%	536,9	-17,3%
Posizioni nette in derivati	1.690,7	1.744,1	(254,5)	(53,4)	-3,1%	1.945,2	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	17.517,1	19.176,2	18.768,5	(1.659,1)	-8,7%	(1.251,4)	-6,7%

Voci	31 12 2022		30 09 2022		31 12 2021	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	17.800,4	-	19.230,6	-	21.508,3	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	593,2	-	563,7	-	618,8	-
Debiti	-	2.567,2	-	2.362,2	-	3.104,1
Totale	18.393,6	2.567,2	19.794,3	2.362,2	22.127,1	3.104,1



Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2022, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **7,0 mld di euro** in raccolta, a fronte di 8,4 mld di euro in raccolta al 30 settembre 2022. Il calo è legato alla scadenza, in data 21 dicembre 2022, della *tranche* di TLTRO relativa all'asta del dicembre 2019, pari a 4 mld di euro, e al contestuale rimborso anticipato di ulteriori 6 mld di euro a valere della *tranche* ottenuta nell'asta di giugno 2020; tali rimborsi hanno indotto la flessione dei conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (-4,5 mld di euro) e dei finanziamenti attivi verso banche centrali (-3,8 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 (che vedeva una posizione interbancaria netta pari a 6,0 mld di euro in raccolta), la variazione di circa 1 mld di euro è dovuta in prevalenza alla riduzione dei finanziamenti attivi verso banche. Con riferimento ai rapporti con banche centrali, si segnala che la riduzione della liquidità rappresentata dai finanziamenti attivi verso banche centrali e dai conti correnti e depositi a vista presso banche centrali, pari a 10 mld di euro su base annua, trova compensazione in una pari riduzione dei finanziamenti passivi verso banche centrali in conseguenza dei sopracitati rimborsi di TLTRO.

Rapporti interbancari				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Ass.	%	Ass.	%
	Finanziamenti attivi verso banche	1.950,1	2.715,5	3.493,3	(765,4)	-28,2%	(1.543,2)
Finanziamenti passivi verso banche	2.205,9	2.589,8	2.125,1	(383,9)	-14,8%	80,8	3,8%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.367,0	937,7	1.006,4	429,3	45,8%	360,6	35,8%
Posizione netta banche	1.111,2	1.063,4	2.374,6	47,8	4,5%	(1.263,4)	-53,2%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	628,1	4.426,4	20.769,7	(3.798,3)	-85,8%	(20.141,6)	-97,0%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	19.176,9	28.931,7	29.154,8	(9.754,8)	-33,7%	(9.977,9)	-34,2%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	10.475,7	15.001,7	11,5	(4.526,0)	-30,2%	10.464,2	n.s.
Posizione netta banche centrali	(8.073,1)	(9.503,6)	(8.373,6)	1.430,5	-15,1%	300,5	-3,6%
Posizione interbancaria netta	(6.961,9)	(8.440,2)	(5.999,0)	1.478,3	-17,5%	(962,9)	16,1%

A fine dicembre 2022 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a circa **25,5 mld di euro**, in lieve flessione rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 26,0 mld di euro) e sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 25,4 mld di euro).



Altre Attività

La voce **Altre Attività** include i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio", che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Al 31 dicembre 2022 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 882,6 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 72,7 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a 809,9 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "130. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2022, ammonta a 738,2 mln di euro.

Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2022, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 3,4 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati, tenuto conto delle richieste di cessione in corso di lavorazione, è in linea con la stima di capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2022 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **7,8 mld di euro**, in crescita di 2,5 mld di euro rispetto al 30 settembre 2022, per effetto principalmente dell'aumento di capitale concluso positivamente nel mese di novembre 2022.

Rispetto al 31 dicembre 2021 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di 1,6 mld di euro, ascrivibili: i) all'operazione di rafforzamento patrimoniale conclusa nel mese di novembre 2022; ii) alla riduzione delle riserve di valutazione; iii) alla perdita netta conseguita nell'esercizio 2022.

Stato Patrimoniale riclassificato								
Patrimonio Netto	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				ass.	%	ass.	%	
Patrimonio netto di Gruppo	7.797,6	5.304,1	6.172,7	2.493,5	47,0%	1.624,9	26,3%	
a) Riserve da valutazione	(235,7)	(203,3)	306,8	(32,4)	15,9%	(542,5)	n.s.	
d) Riserve	784,6	913,8	(3.638,6)	(129,2)	-14,1%	4.423,2	n.s.	
f) Capitale	7.453,4	4.954,1	9.195,0	2.499,3	50,4%	(1.741,6)	18,9%	
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	
h) Utile (Perdita) di esercizio	(204,7)	(360,5)	309,5	155,8	-43,2%	(514,2)	n.s.	
Patrimonio di pertinenza terzi	0,9	1,3	1,3	(0,4)	-30,8%	(0,4)	(0,3)	
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	7.798,5	5.305,4	6.174,0	2.493,1	47,0%	1.624,5	26,3%	



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 2 febbraio 2022 della SREP *Decision* 2021, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° marzo 2022, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2022 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 dicembre 2022, i seguenti requisiti:

- 8,80% *CET1 Ratio*;
- 10,82% *Tier1 Ratio*;
- 13,51% *Total Capital Ratio*.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,008% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*²⁶.

Si evidenzia che nell'ambito dello SREP 2021 la Capogruppo ha ricevuto la SREP *Decision* 2022 che non contiene modifiche significative ai requisiti prudenziali quantitativi della SREP *Decision* 2021. Nello specifico è indicato che la Capogruppo deve mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75%, invariato rispetto al 2022, che include un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*. Inoltre, con riferimento alla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che BMPS mantenga, su base consolidata, un requisito del 2,50%, anch'esso invariato rispetto al 2022, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale.

²⁶ Calcolato considerando l'esposizione al 31 dicembre 2022 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Al 31 dicembre 2022 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni su 31 12 2021	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.601,2	5.991,8	1.609,4	26,86%
Tier 1 (T1)	7.601,2	5.991,8	1.609,4	26,86%
Tier 2 (T2)	1.772,2	1.713,3	58,9	3,44%
Total capital (TC)	9.373,4	7.705,1	1.668,3	21,65%
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	33.013,9	33.556,8	(542,9)	-1,62%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	497,1	556,6	(59,5)	-10,69%
Rischi di mercato	2.026,8	2.724,1	(697,3)	-25,60%
Rischio operativo	10.148,4	10.949,4	(801,0)	-7,32%
Totale attività di rischio ponderate	45.686,2	47.786,9	(2.100,7)	-4,40%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	16,64%	12,54%	4,10%	
Tier1 capital ratio	16,64%	12,54%	4,10%	
Total capital ratio	20,52%	16,12%	4,39%	

Rispetto al 31 dicembre 2021, il CET1 registra un incremento complessivo pari a +1.609 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- all'operazione di aumento di capitale conclusosi in data 4 novembre 2022 il cui effetto, al netto dei costi sostenuti e portati a diretta riduzione del patrimonio, è risultato pari a +2.374 mln di euro;
- perdita d'esercizio pari a -205 mln di euro;
- decremento del saldo della *Riserva Other Comprehensive Income*, per complessivi -543 mln di euro, dovuto in particolare alla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali ed alle DTA (-63 mln di euro), decremento delle deduzioni connesse alle cartolarizzazioni ed alle attività immateriali (+13 mln di euro), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (+305 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto negativo delle relative DTA), pari a complessivi -343 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dal 50 % al 25%;
- incremento pari a + 60 mln di euro del filtro prudenziale relativo alla *Riserva Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali, nonostante la riduzione del filtro dal 70 % al 40%;
- decremento della deduzione aggiuntiva sul CET1 (ex art 3 del Regolamento CRR) effettuata per recepire le aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati in accordo con le linee guida della BCE (pari a +18 mln di euro).

Il Tier 2 registra un incremento di +59 mln di euro rispetto a fine dicembre 2021, principalmente ascrivibile all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a +1.668 mln di euro.

Gli RWA registrano una riduzione di 2,1 mld di euro. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (-0,55 mld di euro), determinata da una riduzione del credito AIRB (-1 mld di euro) parzialmente compensata dall'incremento del credito *standard*. Si rileva inoltre, una significativa riduzione dei rischi di mercato (- 0,7 mld di euro) e dei rischi operativi (-0,8 mld di euro) e una leggera riduzione del rischio CVA (-60 mln di euro).



Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, in relazione alla revisione dei modelli interni, nel corso del primo trimestre del 2023 è atteso un incremento complessivo pari a circa 4 mld di euro di RWA, riconducibile alla ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuata nel corso del 2021 ed oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un *leverage ratio* del 5,8% superiore al minimo regolamentare del 3%.

MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

In data 18 febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "*MREL Decision 2021*").

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE.

Nel periodo transitorio, a partire dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari al 2,76% al 31 dicembre 2022) e il 6,22% in termini di LRE (*intermediate MREL requirement*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato ("*MREL subordination requirement*"), da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,22% di LRE.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti minimi richiesti dalla *MREL Decision 2021* per il 2022:

- una *MREL capacity* del 25,97% in termini di TREA e del 9% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*");
e
- una *MREL subordination capacity* del 20,52% in termini di TREA e del 7,11% in termini di LRE.

Si evidenzia che con lettera datata 8 dicembre 2022 la Capogruppo ha ricevuto da SRB la *Draft MREL Decision 2022* che fissa i nuovi requisiti *MREL* sulla base dei dati al 31 dicembre 2021. Nello specifico è indicato che, a partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,77% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 6,29% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 16,38% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,29% di LRE. Per il 2023, nel quale i requisiti saranno informativi e non vincolanti, la Capogruppo dovrà conformarsi ad un target intermedio determinato assicurando una crescita lineare verso il requisito del 1.1.2024.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti *MREL*.



La posizione fiscale del Gruppo

Attività fiscali anticipate nette (DTA nette)

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo presenta la seguente situazione:

Tipologia DTA	Iscritte in bilancio al 31/12/2022	%	Non iscritte in bilancio al 31/12/2022	%	Totale DTA potenziali al 31/12/2022	%
Trasformabili L. 214/2011	576,9	38,5%		0,0%	576,9	11,8%
Perdite fiscali non trasformabili	107,3	7,2%	3.240,8	95,4%	3.348,1	68,4%
Eccedenze ACE	131,5	8,8%	2,1	0,1%	133,6	2,7%
Altre non trasformabili	682,5	45,6%	155,7	4,6%	838,2	17,1%
	1.498,1	100,0%	3.398,6	100,0%	4.896,8	100,0%

I valori delle attività fiscali anticipate sono presentati al netto delle passività fiscali differite portate in compensazione

Si fornisce di seguito una sintetica descrizione delle caratteristiche principali di ciascuna delle macro-categorie di DTA nette esposte nella tabella.

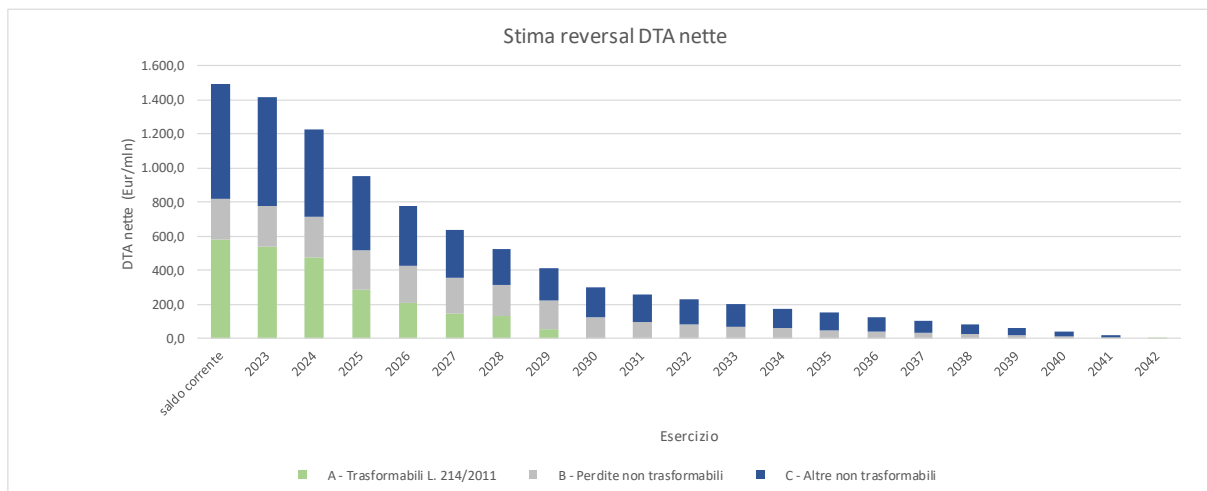
- **DTA Trasformabili L.214/2011:** si tratta di DTA riconducibili a svalutazione di crediti verso la clientela (contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte), ad ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali emerse a seguito di operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale, oltre che da perdite fiscali originate dal *reversal* delle tipologie di DTA sopra citate; tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale ovvero di liquidazione della società. Per tale motivo il recupero delle DTA trasformabili è certo, a prescindere dalla capacità reddituale della società, risultano quindi pienamente iscrivibili in bilancio (il *probability test* è automaticamente soddisfatto). Ai fini del calcolo dei fondi propri, queste DTA non sono soggette a deduzione dal CET 1 e sono inserite negli RWA con ponderazione pari al 100%.

- **DTA da perdite fiscali non trasformabili:** si tratta di DTA su perdite fiscali ordinarie (non trasformabili in crediti d'imposta) e sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*). Secondo la normativa tributaria vigente, le perdite fiscali sono riportabili in compensazione dei redditi positivi degli esercizi successivi illimitatamente (non è prevista una scadenza). Per tale motivo le DTA per cui non ricorrono attualmente le condizioni per l'iscrizione in bilancio potranno essere iscritte nei bilanci successivi qualora la capacità reddituale del Gruppo dovesse incrementarsi rispetto alla situazione corrente. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1.

- **DTA eccedenze ACE:** si tratta di DTA su deduzioni ACE non utilizzate in precedenti esercizi per incapienza del reddito imponibile. Riguardo all'iscrivibilità in bilancio e alla possibilità di riporto illimitato, nonché al trattamento ai fini del calcolo dei fondi propri, valgono le medesime considerazioni esposte per le DTA da perdite fiscali non trasformabili.

- **Altre DTA non trasformabili:** si tratta di DTA riconducibili a fattispecie diverse da quelle precedentemente descritte, ad esempio riserve negative da valutazione (riserve da valutazione sui titoli FVTOCI, riserve su strumenti di copertura in cash flow hedge, ecc.), accantonamenti a fondi rischi ed oneri, da rettifiche e perdite su crediti diverse da quelle ex L. 214/2011 (emerse in FTA di IFRS 9, da rettifiche su crediti verso banche, su garanzie e impegni ecc.), svalutazioni di immobilizzazioni materiali, da oneri del personale non dedotti (TFR e fondi pensione), ecc.. Anche le DTA di tale categoria sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*), ma, essendo compensabili con i redditi positivi dei futuri esercizi prioritariamente rispetto a perdite fiscali ed ACE, sono soggette ad un minor rischio di mancata iscrivibilità. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1 per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle altre DTA non trasformabili, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie. Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% degli investimenti significativi in strumenti di CET 1 di istituzioni finanziarie e delle altre DTA non trasformabili nette sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA con ponderazione pari al 250%.

Con riferimento al profilo temporale di rientro delle suddette DTA iscritte in bilancio si stima il seguente andamento:



L'ammontare delle DTA iscritte in bilancio in generale può essere soggetto, tra un esercizio e il successivo, ad oscillazioni anche molto rilevanti in quanto il relativo processo valutativo si basa anche su variabili spesso indipendenti dal controllo della società, ciascuna delle quali in grado di influenzare in maniera significativa i redditi imponibili futuri, che costituiscono la misura in cui le DTA risultano iscrivibili.

Ciò vale in particolare per il Gruppo MPS che si caratterizza per il fatto di disporre di rilevanti perdite fiscali maturate nei passati esercizi e di avere, al contempo, effettuato altrettanto significativi incrementi della propria dotazione patrimoniale (aumenti di capitale) che danno diritto all'agevolazione per incentivo alla patrimonializzazione delle imprese (ex ACE).

La combinazione di queste due condizioni, in particolare, è un importante fattore all'origine della volatilità nell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio dal Gruppo MPS negli ultimi esercizi. Dal punto di vista contabile l'effetto sulle DTA da perdite va contabilizzato con effetto immediato, essendo tali DTA già maturate, mentre l'effetto dell'ACE va contabilizzato in ciascun esercizio in cui l'agevolazione matura.

Un altro fattore che determina la volatilità dell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio è la revisione delle prospettive reddituali, che devono evidentemente tenere conto, oltre che della situazione interna al Gruppo, anche dello scenario economico generale.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo nell'ambito delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022. Si evidenzia tuttavia che, in ottica prudenziale, ai fini del *probability test* non si sono considerati i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel predetto Piano Industriale, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026 si è poi assunta, per ogni anno a partire dal 2027, una crescita rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale al presente Bilancio.

Perdite fiscali pregresse e beneficio ACE

Le perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale MPS sono pari a 12,3 mld di euro. Il beneficio ACE per il Gruppo MPS è calcolato su aumenti di capitale realizzati dal 2011 sino all'esercizio in corso pari a 21,0 mld di euro ma nei limiti del patrimonio netto contabile di fine esercizio di ciascuna società che ha beneficiato dei citati aumenti e al netto di sterilizzazioni previste per legge.

Sulla base di tale situazione, applicando il coefficiente di rendimento nozionale dell'incentivo attualmente stabilito nella misura del 1,3%, si stima che il Gruppo MPS potrà beneficiare, per ciascuno dei prossimi esercizi e fino ad abrogazione della norma in questione, di una deduzione dal reddito imponibile ai fini dell'IRES pari a circa 120 mln di euro.



Canone DTA

Con specifico riferimento alle DTA trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, le società aderenti al consolidato fiscale del Gruppo MPS hanno optato, tramite la Capogruppo, per il regime previsto dall'art. 11 del D.L. 59/2016.

Si ricorda che tale norma ha consentito alle società di poter continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (ai sensi della L. 214/2011), a condizione che esercitassero apposita opzione irrevocabile e versassero un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, al ricorrere annualmente dei relativi presupposti, fino al 2030. Il canone di competenza di un dato esercizio, in tale arco temporale, si determina applicando l'aliquota dell'1,5% ad una base imponibile calcolata, con riferimento ai dati risultanti dal bilancio del precedente esercizio, come somma tra la differenza tra le DTA trasformabili iscritte nell'attivo e le corrispondenti DTA iscritte nel bilancio 2007 e l'importo complessivo delle trasformazioni in crediti d'imposta operate, al netto delle imposte versate nelle modalità previste dal Decreto appositamente pubblicato. Tale canone risulta deducibile ai fini delle imposte sui redditi nell'esercizio del versamento. L'importo del canone versato nel 2022 è stato pari a circa 63 mln di euro. Per gli esercizi successivi si stima un lento decremento dell'ammontare del canone dovuto, dato che il Gruppo MPS si troverà nella condizione di versare imposte in misura relativamente ridotta, a causa dell'ingente ammontare di perdite fiscali pregresse e di deduzioni ACE di futura maturazione.

Si evidenzia che, a fronte dell'impegno al pagamento del suddetto canone, l'adesione operata da parte del Gruppo MPS all'opzione di cui all'art. 11 del D.L. 59/2016 garantisce il diritto alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA di cui alla L. 214/2011 al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa.

Le Attività Fiscali Correnti

Al 31 dicembre 2022 le attività fiscali correnti del Gruppo sono risultate pari a 718 mln di euro. Parte di tale ammontare, pari a 272 mln di euro (importo al netto di rettifiche di valore per 17 mln di euro), è rappresentato da crediti verso l'erario oggetto di specifiche richieste di rimborso presentate, quindi, produttive di interessi nelle misure previste dalle specifiche disposizioni di legge tributarie applicabili (per le imposte sui redditi al 2% annuo). Le altre attività fiscali correnti, pari a 446 mln di euro, sono rappresentate da crediti verso l'erario (infruttiferi) disponibili per l'utilizzo in compensazione con debiti d'imposta futuri e includono i crediti d'imposta originati dalla trasformazione delle DTA (ex L. 2014/2011 e art. 55 DL 18/2020), pari a 313 mln di euro, nonché i crediti IRAP generati dalla trasformazione di eccedenze ACE per 97 mln di euro.

Gruppo IVA

L'esercizio 2022 è stato il quarto anno di validità del "Gruppo IVA MPS". Con riferimento al periodo d'imposta 2022 il Gruppo IVA MPS include le seguenti 10 società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cirene Finance S.r.l., Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.A., G. Imm. Astor S.r.l., Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A., Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l., Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba). A decorrere dal 1° gennaio 2023, la società Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.A. non partecipa più al Gruppo IVA MPS a seguito dell'incorporazione nella Capogruppo perfezionata con efficacia dal 5 dicembre 2022.

Le suddette società costituiscono un unico indistinto soggetto ai fini IVA, riconducibile al "rappresentante" (la Capogruppo), con attribuzione di un'unica e nuova partita IVA. Conseguentemente:

- tutte le transazioni che intercorrono tra tali società sono, di regola, irrilevanti ai fini IVA, pur rimanendo ferma la rilevanza di alcune operazioni poste in essere tra attività separate;
- sono accentrate sulla Capogruppo, in aggiunta a tutti gli obblighi di legge (liquidazione, versamento, dichiarazione annuale e comunicazioni periodiche), anche le responsabilità amministrative (e penali).

Per quanto attiene i profili di responsabilità, gli altri soggetti appartenenti al Gruppo IVA, invece, sono responsabili in solido per il pagamento di imposta, interessi e sanzioni, a prescindere dal soggetto cui sia ascrivibile in concreto l'eventuale violazione contestata.



Contenzioso fiscale

Per l'informativa relativa al contenzioso fiscale si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione del Gruppo è costantemente focalizzata nella ricerca di soluzioni rivolte alla clientela con l'obiettivo di individuare tecnologie e sistemi innovativi per migliorare processi e servizi mediante l'adozione di modelli di gestione e di interazione sempre più efficienti.

Le potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica, favorendo l'automazione della relazione cliente-banca in ottica *self-service*, impongono una revisione continua dei processi interni con la conseguente gestione di una vera e propria "strategia di innovazione". In tale contesto assume particolare rilevanza la funzione di *Information Technology* che ha come obiettivi la realizzazione dei progetti IT per il *Business* ed il contestuale governo dell'evoluzione dell'architettura e dell'innovazione tecnologica.

- Le attività dell'*Information Technology* sono orientate al mantenimento e allo sviluppo del Sistema Informativo in un'ottica di centralizzazione dei servizi IT a livello di Gruppo e vengono svolte in coerenza con le strategie di Gruppo e con le indicazioni degli Organi di Vigilanza. Nel corso del 2022, la Funzione *Information Technology* ha realizzato tutti gli sviluppi propedeutici per l'attuazione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2026: (i) revisione degli assetti di Direzione Generale con focalizzazione sui mercati di riferimento e sulle Funzioni prodotte; (ii) ottimizzazione della macchina operativa; (iii) semplificazione della filiera con rafforzamento delle strutture di presidio territoriale; (iv) accentramento delle attività verso la Direzione Generale; (v) riconfigurazione della funzione *Credit Performing*, anche mediante l'evoluzione delle Aree Territoriali Credito con costituzione di Direzioni Credito Territoriali distinte per mercato; (vi) fusione per incorporazione del Consorzio Operativo, con l'adeguamento di tutte le applicazioni coinvolte (Sistemi RU, SAP, PPM, Applicativo Firme, Sisifo, GDPR, *Business Continuity*, *Remedy*, *Teamsite*, Portali, MIA, RPA, ITSM, Geca, ALM, APM, Catalogo Funzioni).

Di seguito gli ambiti progettuali più significativi per il *business*.

- Iniziative in ambito *Wealth Management*: rilascio della *Dashboard* degli Interventi *ESG*, attivazione della *Remote Collaboration* per i Fondi e interventi per la gestione dell'aumento di capitale;
- *Consumer Finance*: alimentazione delle campagne di *prescoring* e attivazione di una soluzione di *Remote Collaboration*;
- Piattaforma Successioni: concluso il *roll-out* su tutta la rete e attivata la Firma Digitale Remota (FDR);
- *Workflow* Mutui: attivato il *Workflow* Mutui Consap;
- Iniziative in ambito Monetica: nell'ambito della progettualità in *partnership* con Nexi, si è conclusa la migrazione delle carte *Mastercard Debit* ed è in via di completamento la migrazione della gestione dei POS. Realizzati tutti gli interventi di sviluppo per la vendita di una nuova carta *revolving*;
- Iniziative in ambito *Digital*: sul *Digital Branch* sono proseguite le attività di innovazione con l'adozione di nuovi elementi e tecnologie per semplificare e razionalizzare le attività delle filiali e garantire una *user experience* con elevati *standard* qualitativi e di performance. La piattaforma è stata estesa a tutte le filiali ed a tutta la Direzione Generale di Banca MPS. Avviata l'estensione su Banca Widiba e società Fruendo.
- Iniziative in ambito Credito: sono proseguiti gli interventi per migliorare i processi interni di delibera (fidi e garanzie) e di gestione della pratica di affidamento con l'obiettivo di minimizzare i tempi di erogazione (*Time to Cash*) mantenendo elevati i controlli sul merito creditizio. Per la *Credit Governance* è stata attivata la PEF per le Controparti Banche e sono stati avviati gli sviluppi per l'attivazione di Monitoraggio credito per i nuovi modelli di *rating*. È stata ultimata l'attivazione della Piattaforma Elise in Capogruppo, a copertura dell'offerta di prodotti commerciali su tutti i modelli di servizio. La precedente piattaforma (FITE) è utilizzabile solo per la gestione degli *stock*.
- Iniziative in ambito Documentale: nell'ambito del progetto di digitalizzazione della documentazione della Capogruppo, lo sviluppo della *Remote Collaboration* ha dato la possibilità alla clientela titolare di *Digital Banking* e FDR (firma digitale remota) di firmare i documenti prodotti in filiale creando nuove opportunità commerciali sia con i clienti che non possono abitualmente recarsi in filiale che con i clienti residenti all'estero.

Tra gli ulteriori progetti che supportano il *business* si colloca l'adozione della tecnologia di monitoraggio in ottica *Data-Driven* e in modalità predittiva per il controllo delle *performance* e della disponibilità delle applicazioni *core* che fornisce alle *business unit* applicative uno strumento in grado di analizzare, proattivamente, le funzionalità di *business*, di individuarne le criticità e di adottare, tempestivamente le azioni di rimedio.



Banca Widiba

Per quanto riguarda il 2022 Banca Widiba, in continuità rispetto agli anni precedenti, ha focalizzato la propria attenzione nel proseguimento dell'*Innovazione digitale*, nell'evoluzione del *Business*, nell'efficientamento dei *Processi*, nel miglioramento della *Customer Experience* e nella continua attenzione all'ambito di *Cyber Security*; tutto ciò al fine di fornire alla propria clientela e alla rete dei Consulenti finanziari piattaforme di ancor più alto standing ed elevata riconoscibilità.

Customer experience

Nel 2022 Banca Widiba ha confermato il suo impegno e la sua vocazione nell'attualizzazione di un modello di esperienza bancario *user friendly* ed efficace: aderente alla sensibilità e agli schemi comportamentali più comuni delle persone, accessibile da diverse piattaforme; proattivo rispetto ai cambiamenti imposti dalla situazione pandemica a livello mondiale; in grado di apportare un reale beneficio alla vita dei suoi clienti e di consentire anche un miglioramento percepibile dei processi e dell'offerta bancaria. In questo senso si inseriscono i progetti di ulteriore sviluppo dell'App, tramite sempre nuove interazioni evolute, come la *chat* dispositiva e la videochiamata, con l'obiettivo di anticipare le tendenze del futuro per tradurre le richieste dei clienti in un linguaggio quotidiano.

Alcuni numeri sulla *customer experience* per il 2022: (i) *Rating*: 4,85/5, si tratta della somma totale dei vari *rating* presenti sui diversi prodotti di Banca Widiba dato da oltre 1 milione di giudizi; (ii) *Net Satisfaction Score*: 96/100. Il dato è calcolato sommando i *rating* a 4 e 5 stelle e sottraendo le valutazioni a 1, 2 e 3 stelle.

L'App Widiba è risultata ancora il canale più utilizzato per l'accesso in banca, e tutti gli indicatori ne hanno dimostrato l'efficacia: (i) circa 17.000 commenti mensili di cui 96% positivi; (ii) 15.200 commenti totali su *store* IOS e Android (+85% yoy); (iii) 160.000 utenti attivi su App (+21% yoy); (iv) 75,6% *login* da *app*; (v) 76,23% ottenuto nell'indicatore CSAT 2022 – *Customer Satisfaction*²⁷; 8,5/10 ottenuto nell'indicatore CES 2022 – *Customer Effect Score*²⁸.

Cyber Security

Il 2022 è stato caratterizzato, lato *cyber security*, dall'intensificarsi di fenomeni di frode ai danni dei clienti di tipo *social engineering*. Tale fenomeno ha visto una reazione immediata della controllata Widiba, andando a predisporre appositi presidi e nuove soluzioni per limitare e contrastare tali fenomeni a tutela della clientela.

Il 2022 è stato anche un anno che ha visto il rafforzamento dei processi interni rispetto agli ambiti di *identity management*, e di controllo sull'operato interno.

Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica applicata agli ambiti di sicurezza sono partite diverse iniziative, che vedranno la luce nel corso del 2023, atte a rinnovare i principali processi di autenticazione e identificazione dei clienti.

Principali evoluzioni

Digitalizzazione dei processi di filiale

Anche nel 2022 continua la spinta alla digitalizzazione di tutti i processi legati alle evoluzioni dell'offerta di Widiba e dei nuovi prodotti. In quest'ottica si posiziona il lavoro già avviato nel 2021 di evoluzione del post-vendita del comparto credito, in considerazione della crescita dei clienti e dei prodotti emessi. Nel 2022 sono stati inoltre condotti nuovi progetti di efficientamento dei processi di filiale digitale come ad es. gestione automatica delle variazioni *plafond* richieste dai clienti o delle deroghe, del media center, delle strutture di controllo interne e del servizio offerto alla Rete di Consulenti Finanziari, in ottica di efficientamento ed innovazione dei processi e servizi offerti.

Utilizzo CIE in apertura conto

A febbraio 2022, è stato introdotto un nuovo metodo di riconoscimento all'interno dei processi di *onboarding*, che prevede l'utilizzo combinato di lettura tramite NFC della Carta di Identità Elettronica (CIE), *Face matching* e *Liveness Detection*. Tale metodologia, che sfrutta soluzioni nuove e innovative, si aggiunge ai riconoscimenti a distanza con SPID e *Webcam*, per fornire massima flessibilità nelle soluzioni disponibili, andando incontro alle diverse esigenze della clientela.

²⁷ Rappresenta il grado di soddisfazione di un cliente nell'ottica del miglioramento del prodotto/servizio offerto. Il valore ottimale rientra nel range 25% - 50%. Sopra il 50% significa che il grado di soddisfazione è molto positivo.

²⁸ Questo indicatore rappresenta quanto è semplice utilizzare i prodotti di Banca Widiba, secondo le valutazioni dei clienti).



Ancora una volta Banca Widiba legge la realtà paese e offre soluzioni che ben si adattano alla quotidianità dei clienti in un contesto che vede crescere la diffusione non solo di SPID ma anche della CIE.

Nuova *homepage* on demand

Nel 2022 Banca Widiba ha ridisegnato la nuova *homepage* privata, ispirandosi a nuovi *trend* come l'utilizzo di applicazioni *streaming* (*Netflix*, *Sky*, *Primevideo* ecc.). L'utilizzo di queste applicazioni negli anni è ulteriormente aumentato, per cui si stimano ~ 20 milioni di persone in Italia con un abbonamento *streaming* attivo, per cui le interazioni arrivano a superare i miliardi.

L'obiettivo di Banca Widiba è stato quello di replicare un'esperienza comune e quotidiana, come l'uso dello *streaming on demand*, riportandola nel contesto bancario, così da semplificare l'interazione tra banca e cliente. In questo modo quindi, il cliente ha più visibilità e accesso immediato alle informazioni per lui rilevanti, a beneficio della sua esperienza e conseguente riduzione delle chiamate alla controllata. Grazie a questi interventi si è rilevato un aumento dell'interazione con *touchpoint* della banca del +7% (yoy) e una valutazione positiva della nuova interfaccia con una media di 8/10 punti.

***Dialogue* – chiamate *outbound* sicurezza**

Proseguono le evoluzioni di *Dialogue*, una nuova modalità di interazione con il cliente, ideata per agevolare il dialogo da remoto, e lanciata nel 2021 per le chiamate da parte del cliente verso i canali di supporto della controllata. Nel 2022 Banca Widiba lancia *Dialogue* anche per le chiamate della banca verso i Clienti, ed in particolare per le chiamate previste all'interno dei processi di sicurezza. In un contesto di veloce transizione verso il digitale con conseguente aumento dei tentativi di frodi, *Dialogue* rappresenta uno strumento che aiuta a consolidare un rapporto di fiducia e *trust* da parte del cliente. Il cliente, infatti, contattato tramite squillo di *APP* è sempre consapevole che è un operatore della banca a contattarlo.

Accessibilità

L'inclusività è un valore, e Banca Widiba lavora per garantire a tutte le persone la stessa possibilità di accesso ai propri servizi. Per questo Banca Widiba crede fermamente che il modo più efficace per continuare a migliorare i propri servizi sia ascoltare la voce dei propri clienti. Vengono condotte analisi, studi e test sulle piattaforme digitali, anche con il supporto degli utenti. Tutto questo al fine di migliorare la fruibilità dei servizi e permettere a tutti di vivere appieno il nostro ecosistema. Una delle sfide quotidiane di Banca Widiba è assicurare la possibilità di utilizzo delle proprie piattaforme a tutti i clienti. L'obiettivo è raggiungere i requisiti di accessibilità previsti dalla norma UNI CEI EN 301549 (Appendice A) e, a tal proposito, viene eseguita una manutenzione continua delle piattaforme e vengono effettuati aggiornamenti costanti.

Nel 2022 Banca Widiba, insieme al Gruppo MPS, ha costituito un gruppo di lavoro ad *hoc* per impostare le progettualità necessarie per incrementare l'accessibilità. In particolare, sono state effettuate attività sul sito pubblico per migliorare il livello di conformità che, a oggi, è stato valutato da un partner terzo indipendente dell'85%. Per il 2023 inoltre sono già state pianificate attività sia per il sito che per la *app* per migliorare e mitigare problemi di accessibilità.

Nel 2022 Widiba ha proseguito nel processo di adeguamento ed evoluzione della piattaforma di consulenza (*Wise*) messa a disposizione della rete dei Consulenti finanziari attraverso una serie di interventi così declinati:

Servizio di Analisi Previdenziale

Tale servizio, erogato attraverso il fornitore Epheso, consente a Widiba e al Consulente finanziario di effettuare una valutazione sullo stato previdenziale dei clienti avendo anche la possibilità di effettuare simulazioni.



Recepimento Normative relative all'ambito investimento

La piattaforma di consulenza *Wise* è stata aggiornata per recepire una serie di indicazioni di carattere normativo con l'obiettivo di garantire la conformità della banca rispetto alle nuove indicazioni e supportare i Consulenti Finanziari nel fornire ai propri clienti un servizio di consulenza più vicino alle proprie esigenze e sempre più all'avanguardia. In particolare:

- ESG – Regolamento Delegato EU 2017/565
Si tratta di una Normativa volta a mettere in atto un pacchetto di misure per contribuire a rafforzare il flusso di investimenti verso attività sostenibili in tutta l'Unione Europea. Gli interventi hanno riguardato in particolare: (i) la **Profilazione della clientela**, dove è stato posto uno specifico questionario riguardante gli interessi/esigenze ovvero le preferenze in materia di sostenibilità; (ii) il **Modello di adeguatezza**, aggiungendo verifiche per tenere adeguatamente conto degli strumenti che non rispecchiano le caratteristiche individuate dal cliente; (iii) la **Reportistica**, con l'integrazione della relazione di adeguatezza consegnata al cliente, spiegando allo stesso in che modo la raccomandazione fornita ne rispetta le preferenze in termini di sostenibilità dichiarate.
- Sostituzione del documento KIID (Informazioni chiavi per investitori) con il documento KID per i prodotti PRIIP's. La Commissione europea ha pubblicato nuove regole per i KID dei PRIIPs. Questo cambiamento ha comportato l'abbandono della struttura degli UCITS KIID per fornire un documento di informazioni chiave più trasparente, comprensibile e comparabile per l'investitore al dettaglio. Il nuovo regolamento si applica a partire dal 1° gennaio 2023. Tutta l'attività di adeguamento è stata effettuata nella seconda parte del 2022 per rispettare la data prevista.
- Adeguamento alla Legge di Bilancio 2022 relativo al plafond delle Polizze e OICR PIR *Compliant*
La piattaforma di consulenza è stata modificata per prevedere i nuovi limiti di investimento indicati per i prodotti finanziari in oggetto.

Nuovo Master anagrafico strumenti finanziari (EDM)

Sono stati effettuati interventi per rimpiazzare il vecchio Master anagrafico con la nuova soluzione scelta dal Gruppo MPS per la distribuzione interna dei dati anagrafici inerenti agli strumenti finanziari di tipo Amministrato e OICR. L'intervento ha avuto anche l'obiettivo di efficientare il processo di distribuzione delle informazioni.



Servizi in *outsourcing*

Si segnalano nel seguito i contratti più rilevanti di servizi svolti in *outsourcing* da società esterne al Gruppo.

Fruendo e Accenture (servizi di *back office*)

L'attività di esternalizzazione è disciplinata, a partire dal 26 luglio 2021²⁹ in un unico *master service agreement* (MSA), avente ad oggetto la prestazione di servizi di *back office* resi da parte di Fruendo in favore della Capogruppo e delle sue società controllate.

I servizi oggetto del MSA riguardano: Assistenza Filiali; Back Office Rete (assegni, bonifici, deleghe F24, estinzioni CC, centro documentale, anticipi fatture, incassi commerciali, effetti, trasferibilità, altri servizi accentrati); Credito (back office contenzioso, gestione accentrata garanzie, *back-office* intermediari e reti terze, altri servizi del credito accentrati); Gestione Documenti di Pagamento (ciclo passivo, condomini e fitti, utenze e tasse); Indagini Bancarie, Logistica (posta, commessi e portieri, parco auto); Servizi Pagamento e Corrispondenti (portafoglio estero, corrispondenti, carte di pagamento, incassi, mutui, successioni, servizi vari); Servizi Società del Gruppo (*back office* Leasing e Factoring; *back-office* Promotori Finanziari, Trasferibilità, Incassi ed altre Operations Widiba).

Il MSA ha scadenza 31 dicembre 2031. La Capogruppo ha facoltà di recedere con preavviso di diciotto mesi da comunicarsi i primi due mesi del 2023, del 2024 e del 2028 riconoscendo una penale.

I corrispettivi per i servizi erogati da Fruendo sono fissati per l'intera durata del contratto e decrescono nel corso del tempo per tener conto dell'efficienza e dello sviluppo tecnologico atteso.

Fruendo, consolidata la propria esperienza a seguito dell'inserimento in un primario gruppo nel mercato delle *operations* bancarie, è stato in grado di adeguare rapidamente i propri processi al contesto della pandemia senza impatti sui livelli di servizio, ed affiancando la Capogruppo nella risposta alle nuove esigenze di servizio nate in questo quadro emergenziale.

Nexi (servizi di pagamento)

Gestione ATM per il Gruppo MPS. L'accordo di esternalizzazione risalente al 2009 e tempo per tempo emendato, ha ad oggetto i servizi afferenti alla gestione degli apparati ATM: in particolare servizi di manutenzione dei terminali ATM, gestione del magazzino, servizi di attivazione e messa in esercizio ATM ed assistenza manutenzione, Help Desk e monitoraggio.

Prestazione di servizi di gestione di carte di pagamento. Il contratto di gestione di carte di pagamento e servizi di accettazione carte di pagamento del Gruppo MPS risale al 25 settembre 2012 ed è stato nel tempo oggetto di integrazioni e modifiche. I servizi prestati da Nexi a favore del Gruppo MPS riguardano un *full outsourcing* di carte di pagamento.

Corporate Banking Interbancario. L'accordo per il Servizio Corporate banking Interbancario - CBI *Global Banking Web* - è stato siglato il 30 giugno 2011 e successivamente integrato e modificato. Il Servizio è composto dall'insieme delle strutture informatiche, tecniche e operative finalizzate all'erogazione delle funzionalità previste nelle disposizioni ABI tramite il Consorzio CBI, in particolare:

- gestione del pagamento/incasso (SEPA *compliant*);
- gestione documentale, di rendicontazione e riconciliazione.

Il servizio stabilisce un canale diretto fra le banche del Gruppo e la propria clientela e consente di:

- ricevere informazioni relative ai rapporti intrattenuti con i propri Istituti;
- inoltrare le disposizioni telematiche da recapitare alle banche destinatarie.

Carte prepagate. Il contratto è stato siglato il 31 luglio 2019 e ha ad oggetto l'*outsourcing* della gestione delle carte prepagate "internazionali" di tipo Business e Consumer, ivi compresi i servizi IT e di Back Office.

Servizi di pagamento sui circuiti internazionali riferibili alle carte di debito internazionale. L'accordo firmato nel dicembre 2020 ha ad oggetto lo svolgimento da parte di Nexi Payments, in qualità di licenziataria nei confronti dei circuiti di pagamento, delle attività connesse all'emissione e alla gestione dei servizi di pagamento relativi alle carte di debito con circuito internazionale. A partire dal 13 gennaio 2021 è iniziato il collocamento delle carte di debito internazionali NEXI per la modalità *stand alone* e dal 22 marzo 2021 per l'abbinamento a conti a pacchetto.

²⁹ L'accordo originario sottoscritto in data 29 dicembre 2013 con efficacia dal 1° gennaio 2014 tra la Capogruppo e rispettivamente Fruendo e Accenture, dal 26 luglio 2021 è disciplinato da un unico MSA che accorpa i due precedenti a seguito dell'acquisizione del controllo di Fruendo da parte di Accenture e successiva cessione del contratto di quest'ultimo a favore di Fruendo.



Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

Informativa su rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio “probabile” ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 5,8 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,2 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 1,9 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 1,5 mld di euro. In particolare:
 - circa 1,1 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”;
 - circa 0,4 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Si segnala che nel mese di gennaio è pervenuto tramite una società di consulenza un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro.

Gli eventi di maggior rilievo dell'anno 2022 si riferiscono a:

- contenzioso relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 (il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 3,4 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/22	30/09/22	30/06/22	31/03/22	31/12/21
Contenzioso civile*	1.591	1.510	769	763	738
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	111	111	111	123	125
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158	158	158	158
Richieste Stragiudiziali ***	1.533	2.247	1.765	825	713
Totale <i>petitum</i>	3.393	4.026	2.803	1.869	1.734

(*) L'incremento del *petitum* rispetto al 31/12/21 è principalmente imputabile a un atto di citazione notificato in data 3/8/22 per un importo complessivo di 741 mln di euro che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla Capogruppo in anni passati per un importo di 522 mln di euro e una ulteriore citazione per un importo di circa 83 mln di euro notificata il 31/12/22.

(**) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune parti civili.

(***) L'incremento del *petitum* delle richieste stragiudiziali registrato a partire dal 30/06/22 è riconducibile principalmente alle richieste di mediazione pervenute, relative alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, in linea capitale e al netto delle richieste reiterate. Si segnala che nel mese di gennaio 2023 è pervenuto, tramite una società di consulenza, un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro che riguarda la medesima controparte che aveva presentato in agosto 2022 istanza di mediazione, successivamente chiusa per inattività nel mese di ottobre dello stesso anno. Considerando tale evento il *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali si attesterebbe a 2,2 mld di euro.

- contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari, l'anatocismo e gli interessi (*petitum* complessivo di 0,4 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,3 mld di euro) sostanzialmente in linea con il dato registrato al 31 dicembre 2021.

Anche i rischi di natura fiscale (*petitum* complessivo 0,05 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,01 mld di euro) e giuslavoristico (*petitum* complessivo 0,09 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,05 mld di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio “probabile” sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.



Per quanto riguarda gli altri rischi legali non riconducibili al contenzioso, si segnala:

- l'azione di ristoro condotta dalla Capogruppo a favore della clientela interessata all'acquisto di diamanti negli esercizi passati. Alla data del 31 dicembre 2022 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di poco superiore a 316 mln di euro, quasi tutte concluse, (di cui 5,9 mln di euro nell'esercizio 2022, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti). Al 31 dicembre 2022 le transazioni concluse rappresentano il 91,9% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo;
- gli indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti *non performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate nell'ambito dell'operazione di trasferimento non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Sena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti 10.000 *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro; di quelli analizzati, pari a 4.209 *claims*, con *petitum* di circa 0,6 mld di euro, ne sono stati valutati come fondati una percentuale contenuta. Si segnala altresì l'operazione di scissione "Hydra-M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022, l'operazione "Morgana" del 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 ed infine talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima luglio 2023. Alla data del 31 dicembre 2022, sono pervenuti ed analizzati 230 *claims* per 106 mln di euro per "Hydra M", circa 450 richieste per 3,2 mln di euro per Morgana, di cui sono stati ritenuti fondati quote minoritarie e un unico *claim* per 5,5 mln di euro, relativo a c.a. 170 posizioni incluse nel perimetro di crediti ceduti a Illimity S.p.A. nell'ambito del Progetto Fantino, al momento ritenuto infondato.

Per l'informativa completa si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

Informativa su reclami

La gestione dei reclami rappresenta:

- un'attività fondamentale nella gestione della relazione con i Clienti;
- uno strumento per individuare eventuali criticità e per migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati;
- un utile presidio a tutela del Cliente sia per incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni, sia per definire, nei casi in cui ciò non avvenga, la posizione delle parti, sperando una prima istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

Il Gruppo mette a disposizione della Clientela sia sul proprio sito internet (www.gruppompms.it), che sui siti delle controllate, che presso tutte le filiali, l'informativa sulle modalità di trattamento dei reclami - allo scopo di pubblicizzare le modalità per la presentazione degli stessi ed i tempi occorrenti per la loro gestione - nonché sui principali sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia (cd. ADR), a cui la stessa aderisce. Trattasi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dei vari organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Nel 2022 a livello di Gruppo sono stati ricevuti più di 7.830 reclami (di cui circa 7.130 ricevuti dalla Capogruppo); i principali ambiti di contestazione riguardavano:

- asserite carenze nell'informativa preventiva fornita ai Clienti che hanno effettuato operazioni su azioni ed obbligazioni, risalenti agli anni scorsi;
- ritardi delle lavorazioni sulle cessioni di credito d'imposta per i bonus edilizi;
- errori/ritardi nell'esecuzione delle operazioni su conti correnti e mutui;
- problematiche connesse a frodi e smarrimenti su carte e sistemi di pagamento;

Nel medesimo periodo sono stati evasi oltre 7.570 reclami con una percentuale di accoglimento del 22%. Gli ambiti su cui è stato registrato il maggior numero di esiti favorevoli ai clienti sono stati gli altri finanziamenti (per la tematica dei ritardi delle lavorazioni sulle cessioni di credito d'imposta per i bonus edilizi), i conti correnti, i mutui casa ed il credito al consumo.

I ricorsi ABF ricevuti e registrati nell'anno sono stati 636 mentre le decisioni sono state 599; il 43% circa sono risultate favorevoli alla Capogruppo, col rigetto delle istanze formulate dalla Clientela, mentre il 24% circa ha registrato esiti favorevoli, in tutto o in parte, ai ricorrenti; il restante 33% circa è rappresentato da controversie che si sono concluse col raggiungimento di un accordo tra le parti.



I ricorsi ACF lavorati nello stesso periodo sono stati 40 e le decisioni 82; il 48% sono state favorevoli alla Capogruppo mentre il 51% circa ha registrato esiti favorevoli alla Clientela; il restante 1% circa è costituito da ricorsi dichiarati estinti per transazione.

Dopo l'approvazione del Bilancio, la Capogruppo e le controllate pubblicano sui propri siti *internet* un rendiconto sulla gestione dei reclami, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Accertamenti Ispettivi

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza. Di seguito riportiamo le principali attività recentemente condotte dagli Organi di Vigilanza:

Attività ispettiva sui modelli interni TRIM (Targeted Review of Internal Models)

La TRIM è un progetto pluriennale, lanciato dalla BCE nel 2016 e concluso nel 2019, teso a valutare la conformità ai requisiti regolamentari dei modelli interni attualmente utilizzati dalle banche, nonché la loro attendibilità e comparabilità.

Nel periodo novembre 2017 – aprile 2018 la BCE ha condotto un'ispezione *on-site* sui modelli di rischio credito (TRIM 2939), avente ad oggetto le verifiche sui parametri PD, LGD del portafoglio *retail*. In data 21 novembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto la *Final Decision* di BCE, contenente 21 *findings*, alla quale ha fatto seguito un *remediation plan* inviato dalla medesima alla BCE in data 19 dicembre 2019.

Con lettera del 15 gennaio 2018 la BCE ha inviato alla Capogruppo un *feedback* relativo alla fase di autovalutazione TRIM General Topics nella quale sono state identificate 7 *deviations* rispetto ai requisiti richiesti. In data 22 marzo 2018 la Capogruppo ha inviato la lettera di risposta con l'indicazione delle azioni di rimedio che sono state successivamente implementate nel 2019.

Nel periodo 21 gennaio 2019 – 29 marzo 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva in loco (TRIM 3917) avente ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito per la Capogruppo e per il Gruppo, con riferimento ai parametri PD, LGD, *Credit Conversion Factor* sulle esposizioni di tipo *corporate* ed altre. In data 10 maggio 2021 BCE ha inviato alla Capogruppo la *Final Decision*, con la quale consente di continuare ad adottare i modelli interni implementati per determinare i requisiti patrimoniali sul portafoglio oggetto d'indagine. La *Final Decision* riporta inoltre dieci *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 31 maggio 2021 la Capogruppo ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio.

Nell'ambito del processo di *Model Change* 2021, il Gruppo ha presentato alla BCE una revisione integrale dei modelli AIRB, su tutti i tre parametri di rischio PD/LGD/EAD, con la quale ha portato a termine l'allineamento richiesto dall'EBA entro il 1° gennaio 2022 alle *Guidelines on PD estimation, LGD estimation and treatment of defaulted assets* (EBA-GL-2017-16). Nell'*application package* sottoposto all'esame della vigilanza in data 9 novembre 2021, sono state implementate tutte le azioni di rimedio alle contestazioni ricevute sui modelli interni rivenienti dalle TRIM/IMI fino ad allora tenutesi e rimaste fino ad allora pendenti.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI-2022-ITMPS-0197502)

Nel corso del mese di febbraio 2022 la BCE ha avviato un'attività ispettiva *on-site* per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione (inviata dalla Capogruppo a BCE in data 9 novembre 2021) alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito. Le modifiche materiali sono relative all'adeguamento dei modelli AIRB (PD e LGD) alla nuova normativa regolamentare di riferimento (EBA/GL/2017/16), alla risoluzione dei *finding* emersi in precedenti ispezioni (IMI 2939, TRIM 3917, IMI 4357, IMI 5258 e IMI 4857) ed al *roll-out* del parametro EAD. Le attività di verifica si sono concluse in data 13 maggio 2022. La Capogruppo in data 1° marzo 2023 ha ricevuto la *final decision* con indicazione delle obbligazioni a cui dovrà fare seguito con un opportuno piano delle azioni di rimedio.

Attività ispettiva sul rischio informatico (OSI-2019-3832)

Nel periodo 26 marzo 2018 - 26 giugno 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (c.d. "IT Risk") per il Gruppo. In data 20 novembre 2018 è stato emesso il rapporto ispettivo in cui sono stati



identificati 15 *finding* con diversi gradi di impatto afferenti principalmente agli ambiti di sicurezza informatica, all'esecuzione da parte delle funzioni di controllo, al processo di gestione della Continuità Operativa, alla definizione delle strategie IT e all'organizzazione nello sviluppo dei progetti. Emerge tuttavia che l'attuale struttura IT del Gruppo MPS può adeguatamente supportare i requisiti richiesti entro l'orizzonte del Piano di Ristrutturazione.

Nel mese di agosto 2019, è stata inviata la *Follow Up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* evidenziati nel rapporto ispettivo. Nel mese di aprile 2020 la Capogruppo ha comunicato a BCE l'esecuzione, nei tempi previsti, delle azioni di rimedio associate alle raccomandazioni formulate, alle quali hanno fatto seguito specifiche attività volte al miglioramento delle sicurezze informatiche e della *data governance*.

Attività ispettiva della Banca d'Italia e UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti della Capogruppo su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. L'Autorità, confermando la sussistenza dell'illecito e la responsabilità della Capogruppo in ordine alla violazione contestata (omessa segnalazione di operatività sospetta), ha notificato nel mese di novembre 2020 a otto titolari di filiale e alla Banca in solido n.8 decreti sanzionatori per un importo complessivo pari a euro 219.612,00, per i quali la Banca, non rilevando nel merito la sussistenza dei presupposti per l'irrogazione delle sanzioni, ha proposto impugnazione dinanzi al Tribunale di Roma entro i termini di legge.

Nel mese di ottobre 2021 la Divisione Vigilanza della Sede di Venezia della Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi presso tre dipendenze di Banca MPS, volti in prevalenza ad approfondire l'operatività di alcune società cooperative sottoposte a procedure concorsuali, attive nel comparto della movimentazione merci.

Nel mese di agosto 2022 Banca d'Italia ha comunicato le risultanze della verifica sportellare antiriciclaggio che ha fatto emergere alcune aree di debolezza che si sono tradotte nella mancata capacità delle dipendenze di intercettare il fenomeno complessivo dell'operatività in contanti delle cooperative. Le predette debolezze hanno riguardato il processo di adeguata verifica e di collaborazione attiva che necessitano del rafforzamento dei presidi al fine di individuare, caratterizzare e, di conseguenza indirizzare, gli elementi di anomalia oggettivi e soggettivi dell'operatività delle cooperative, riferibili sia a caratteristiche societarie che al *modus operandi*.

Le risultanze dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della Banca, corredata delle misure correttive in corso e previste, i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia in data 20 dicembre 2022.

Con riferimento alla controllata Widiba si segnala che, nel mese di dicembre 2022 si è conclusa la visita ispettiva in ambito AML (*anti-money laundering*) avviata in data 7 novembre 2022 della durata complessiva di 7 settimane. L'obiettivo della visita verteva sulla valutazione delle tematiche relative alla "Verifica dei presidi adottati dall'intermediario per la mitigazione dei rischi di riciclaggio collegati al processo di *digital On boarding*". Gli ambiti di accertamento sono stati i seguenti: modalità di identificazione della clientela, adeguata verifica della clientela, profilatura della clientela, collaborazione attiva, controlli AML, frodi e reclami da disconoscimento.

In data 6 marzo 2023 la controllata ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza il rapporto ispettivo che ha evidenziato talune esigenze di rafforzamento dei processi di adeguata verifica della clientela e miglioramento dei flussi informativi.

Attività ispettiva in materia di internal governance (Deep Dive Internal Governance)

Nel periodo 2018-2019 BCE ha condotto un'ispezione in modalità *Deep-Dive* in materia di *internal governance* con un focus specifico sui processi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Nella *Follow-up Letter*, inviata da BCE in data 31 agosto 2020, il JST evidenzia il conseguimento di alcuni ambiti di miglioramento rispetto a quanto rilevato nel 2015 durante una *Thematic Review* sullo stesso tema. Ciononostante, sono stati segnalati cinque *finding* afferenti, essenzialmente, ai processi di funzionamento del C.d.A. e all'efficacia dell'azione di supervisione e di *challenging* da parte di quest'ultimo sul management della Capogruppo; tali indicazioni confermano quanto già formulato nella SREP *Decision* 2019.

Il CdA della Capogruppo ha analizzato e discusso i contenuti di tale lettera, adottando una serie di misure e comportamenti in linea con le raccomandazioni formulate.



Attività ispettiva sul rischio legale (OSI-2019-4125)

Nel periodo 28 gennaio 2019 – 26 aprile 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva *on site* avente come oggetto il rischio legale per il Gruppo. Nel mese di novembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto il rapporto ispettivo dove sono stati formulati 11 rilievi riguardanti, tra l'altro, il governo del processo, gli aspetti di gestione del contenzioso, il monitoraggio del rischio legale, le procedure per la determinazione degli accantonamenti e le attività svolte dalla funzione di controllo interno.

In data 7 maggio 2020 BCE ha inviato la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *findings* emersi nel rapporto ispettivo; la Capogruppo ha completato l'implementazione delle relative azioni di rimedio entro il 30 giugno 2021, in linea con i tempi indicati dalla Vigilanza.

Attività ispettiva sul rischio tasso (OSI-2019-3834)

Nel periodo 24 giugno 2019 – 27 settembre 2019, BCE ha svolto un'ispezione in loco a livello di Gruppo riguardante il rischio di tasso. In data 12 febbraio 2020 la Capogruppo ha ricevuto la versione finale del rapporto ispettivo in cui sono segnalati 6 *finding* afferenti ai processi di gestione ed ai modelli di quantificazione del rischio tasso. In data 21 ottobre 2021 la Capogruppo ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo e, successivamente, in data 29 novembre 2021 ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio alle raccomandazioni formulate con evidenza delle attività già poste in essere, le restanti attività si sono concluse il 31 dicembre 2022, in linea con le scadenze indicate.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria

Il 7 ottobre 2019 è stata avviata una visita ispettiva di Banca d'Italia finalizzata ad accertare il rispetto della normativa in tema di Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione si è conclusa in data 21 gennaio 2020. Gli accertamenti ispettivi sono stati condotti presso la Direzione Generale e le filiali di Banca MPS, nonché su Banca Widiba. In particolare, per quest'ultima l'accertamento ispettivo è stato finalizzato al *follow up* del *Remediation Plan* conseguente alla precedente ispezione risalente al 2018 e al progetto "Rondine" (migrazione di taluni rapporti contrattuali dalla Capogruppo a Widiba).

Gli approfondimenti svolti dal *team* di Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato il persistere di elementi di criticità e ambiti di miglioramento così riassumibili: 1) oneri non dovuti addebitati alla clientela per i quali si è reso necessario eseguire rimborsi; 2) necessità di rafforzamento della *governance* in materia sia di trasparenza che di tutela di tutta la clientela; 3) revisione dei processi di conformità ampliando i termini di ingaggio della Funzione *Compliance*; 4) irrobustimento di presidi nella filiera prodotti e nei processi di gestione della relazione e tutela della clientela; 5) introduzione di controlli automatici ed evoluzione degli applicativi di trasparenza; 6) inadeguato posizionamento della funzione Reclami e revisione del processo di gestione degli stessi; 7) incremento quali-quantitativo dei corsi di formazione in materia di trasparenza e rafforzamento degli elementi qualitativi sul tema della trasparenza nei processi di valutazione del personale; 8) rafforzamento dei processi di trasparenza in Widiba e revisione/adeguamento delle condizioni degli ex-clienti MPS migrati alla controllata (cd. "Clienti Rondine").

In risposta alle criticità rilevate, in corso di ispezione si è proceduto prontamente a definire un Piano di interventi in materia di Trasparenza, volti a rafforzare la *governance*, migliorare i processi e gli strumenti di gestione del rapporto con la clientela e il presidio sulla materia da parte delle varie funzioni coinvolte. Il Piano interventi, inclusivo di uno specifico Piano rimborsi, è stato approvato dal C.d.A. della Capogruppo nella seduta del 16 gennaio 2020 e consegnato al *team* di Banca d'Italia entro il termine della visita ispettiva, corredato da analogo piano di interventi deliberato dal C.d.A. di Widiba per gli ambiti di riferimento.

In data 12 giugno 2020 Banca d'Italia ha presentato i rilievi con una valutazione "in prevalenza non conforme" e notificato con contestazione formale l'avvio del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative ex artt. 144 e ss del TUB. Contestualmente, con nota a firma del Governatore di Banca d'Italia, è stato richiesto di integrare il piano dei rimedi già avviato, da completare entro il 31 dicembre 2020.

A seguito della presentazione, da parte della Capogruppo, delle proprie controdeduzioni in data 11 agosto 2020, il piano di rimedi, debitamente integrato, è stato portato a termine. Ulteriori attività di affinamento/sviluppo legate alle iniziative del piano rimediario sono state realizzate nel 2021 e nel 2022, residuando solamente alcuni interventi di revisione della documentazione di trasparenza. A seguito delle azioni correttive, sono stati disposti rimborsi per circa 40 mln di euro, di cui circa 4,5 mln di euro riferiti a somme messe a disposizione degli aventi diritto, titolari di rapporti contrattuali ceduti a terzi, mediante avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale.



In data 6 maggio 2021 è stata irrogata alla Capogruppo una sanzione amministrativa pecuniaria di 2,9 mln di euro, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, che non ha preso a riferimento comportamenti e prassi di Banca Widiba.

In data 7 agosto 2021 Banca d'Italia ha inviato un ulteriore avviso invitando la Capogruppo a fornire integrazioni e chiarimenti in merito (i) ai meccanismi adottati per garantire la tempestiva consegna del Prospetto Informativo Standardizzato Europeo (ESIS); (ii) il trasferimento di servizi di pagamento; (iii) la remunerazione delle linee di credito; e (iv) l'applicazione di oneri in caso di prelievo dal conto corrente. Nel mese di settembre 2021 la Capogruppo ha fornito i previsti chiarimenti in merito ai quali sono in corso le interlocuzioni con la Vigilanza.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività al fine di rafforzare i processi in ambito trasparenza.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 4357 e IMI 5258)

Nel corso dei mesi di agosto ed ottobre 2019 la BCE ha avviato due ispezioni, una off-site (IMI 5258) ed una on-site (IMI 4357), per l'approvazione di un'istanza di autorizzazione delle modifiche materiali per i modelli di rischio credito utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Le ispezioni si sono concluse nel mese di novembre 2019. In data 10 maggio 2021 BCE ha inviato alla Banca la *Final Decision* sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche richieste, indicando inoltre ventisei finding con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 31 maggio 2021 la Banca ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio, molte delle quali sono state messe in atto e sottoposte per approvazione a BCE in data 9 novembre 2021.

Rimane aperto, in particolare, un rilievo relativo alla richiesta di predisporre analisi di *backtesting* (cioè analisi retrospettive) sul parametro LGD con logica a vita intera (c.d. "campata unica"). Tali analisi aggiuntive prevedono, per i default chiusi in un dato periodo, il confronto tra il valore del parametro LGD assegnato alla data di passaggio a default e il valore della perdita osservata da tale data. Tale intervento verrà completato entro la scadenza definita di maggio 2023.

Attività ispettiva sul processo di allocazione della liquidità e sul tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356)

Nel periodo 23 ottobre 2019 – 29 gennaio 2020, si è svolta una attività ispettiva in loco sul tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento. In data 16 settembre 2020 la Capogruppo ha ricevuto il Rapporto con gli esiti dell'ispezione, in cui sono stati segnalati 10 *findings*, riferiti essenzialmente alla misurazione del rischio di liquidità, ai controlli di data *quality* ed al *framework* FTP. In data 16 novembre 2021 la Banca ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo e, successivamente, in data 21 dicembre 2021 ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio alle raccomandazioni formulate con evidenza delle attività già poste in essere. Al 30 settembre 2022 il programma di rimedio di tutte le raccomandazioni risulta completato ad eccezione degli interventi riferiti al sistema di monitoraggio delle performance delle Business Units della Banca, che prevedono l'isolamento dell'operatività della Tesoreria e dell'ALM come attività autonome al fine di misurarne il risultato economico. A tale riguardo la Banca ha comunicato a BCE che provvederà a completare tale azione di rimedio entro il 31 marzo 2023.

Attività ispettiva in materia di internal governance (OSI-2020-4834)

Nel mese di febbraio 2020 BCE ha avviato un'ispezione *on site* nell'ambito dei processi di *Internal Governance* e *Risk Management* della Capogruppo. In data 27 ottobre 2021 la Banca ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazioni di quattro "punti di attenzione", e relative raccomandazioni, riferibili ai processi di *Compliance* ed *Internal Audit*. Il piano delle azioni di rimedio è stato implementato entro il primo trimestre 2022, in linea con le scadenze indicate dalla Vigilanza.



Attività ispettiva sui modelli interni in ambito di nuova definizione di default - Internal Model Investigation (IMI 4857)

Nel periodo novembre 2020 – gennaio 2021 BCE ha condotto una revisione sui modelli rischio credito (IMI) in modalità *off-site*; le verifiche erano mirate all'analisi dell'*application model change* in ambito NDOD (*New Definition of Default*). In data 22 luglio 2021 BCE ha inviato a Banca MPS la *Final Decision* sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche per gli aspetti di NDOD, indicando inoltre diciotto *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 20 agosto 2021 la Capogruppo ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio in merito alle obbligazioni segnalate. Tutti i rilievi relativi ai modelli “*Advanced Internal Rating Based*” (“AIRB”) sono stati risolti con l'invio al regolatore dell'istanza di *Model Change* 2021 avvenuta nel quarto trimestre del 2021. Lato processi residuano da risolvere due rilievi, uno sui sistemi delle controllate, l'altro in ambito *data quality*, le cui scadenze sono state ripianificate al 30 giugno 2023, in linea con gli obiettivi ed i tempi del Business Plan 2022-2026. BCE ha approvato tale estensione con lettera di *Decision* in data 20 gennaio 2023.

Verifiche sulla gestione del portafoglio credito durante la pandemia

Con lettera del 4 dicembre 2020 la BCE ha comunicato a tutte le banche indicazioni in merito all'identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia COVID-19. Nel corso del 2021 sono proseguite le indagini BCE atte a verificare la capacità operativa di Banca MPS nella gestione del credito durante la pandemia. A tale riguardo è stata condotta anche una *Targeted Review* di tipo “orizzontale” sul settore “*Food and Accommodation Service*”. La Capogruppo ha successivamente informato la Vigilanza sulle iniziative specificamente dedicate al presidio del rischio credito nel corso della pandemia.

Supervisory assessment, piano di implementazione e Thematic Review BCE sui rischi climatici ed ambientali

A seguito della pubblicazione delle aspettative della vigilanza bancaria per un robusto, efficace, trasparente ed esaustivo approccio al rischio climatico ed ambientale, la BCE – con comunicazione del 21 gennaio 2021 – ha chiesto al Gruppo di effettuare un'autovalutazione sulla conformità rispetto agli indirizzi formulati nonché di predisporre un piano di implementazione per la gestione del rischio climatico ed ambientale. I risultati dell'autovalutazione sono stati trasmessi alla BCE in data 26 febbraio 2021 ed il piano di implementazione successivamente, in data 26 maggio 2021. Il 30 settembre 2021 la BCE ha comunicato le proprie valutazioni, segnalando alcune debolezze in merito al processo di autovalutazione ed al piano delle implementazioni; tali aspetti saranno oggetto di specifico *follow-up*.

Sempre in materia di rischi climatici ed ambientali, in data 13 gennaio 2022, la BCE ha inviato l'esito della *gap analysis* condotta sulla Banca in materia di *disclosure*, segnalando alcuni punti di attenzione, rispetto ai quali è stata condotta una revisione del piano di implementazione e sviluppata una specifica progettualità volta ad indirizzare le “aspettative” relative al framework di Risk Management e la *disclosure*. Il progetto in questione, denominato “ESG Risk Action”, è stato formalmente avviato il 29 giugno 2022.

Il 18 marzo 2022, su richiesta di BCE, in apertura dell'imminente *Thematic Review*, è stato prodotto un nuovo *self-assessment* in merito alle aspettative sui rischi climatici ed ambientali, volto in particolare a fornire uno stato di avanzamento della pianificazione già comunicata e sue eventuali revisioni.

La *Thematic Review* sul tema dei rischi climatici ed ambientali è stata difatti avviata dalla BCE nel corso del primo trimestre 2022 e proseguita nel secondo trimestre 2022. Nella relativa *feedback letter* (del 29 settembre 2022) sono stati rilevati avanzamenti sui vari interventi pianificati, in sostanziale coerenza con il percorso delineato in materia, già condiviso con BCE, con evidenza di alcuni punti di attenzione. La *feedback letter* evidenzia delle carenze rispetto alle quali sono richieste una serie di *remedial action*, da realizzare con tempistiche differenziate ricomprese fra il marzo 2023 e il dicembre 2024. Peraltro, in larga parte tali *remedial action* risultano essere coperte dai deliverable attesi dello stesso Piano della Capogruppo.

La Capogruppo ha, inoltre, svolto l'esercizio di *stress test* 2022 sui rischi climatici, partecipando fra le banche che hanno fornito i cosiddetti *starting points* - cioè le esposizioni creditizie e di mercato rilevanti come punto di partenza della simulazione – e per le quali le simulazioni vere e proprie (c.d. scenario *projections*) sono state sviluppate in maniera centralizzata da BCE.

A valle dell'esercizio la Banca ha riportato un punteggio complessivo di livello “arancio” (su una scala di livelli, dal migliore al peggiore, “verde”, “giallo”, “arancio” e “rosso”), in linea con il risultato medio dell'intero campione di banche.

Come rappresentato nelle comunicazioni BCE di avvio della *Thematic Review* così come del *Climate Stress Test*, entrambi gli esercizi non sono attesi riflettersi direttamente sui requisiti quantitativi in senso stretto, tuttavia, gli esiti, in via qualitativa potrebbero avere una rilevanza indiretta sul Pillar 2 tramite le valutazioni SREP.



In data 3 febbraio 2023 la BCE ha inviato alla Capogruppo una lettera relativa ai risultati dell'analisi condotta sull'adeguatezza della informativa data dalla Banca sui rischi climatici e ambientali. Tale lettera richiede di migliorare ulteriormente la propria informativa sui rischi climatici e ambientali, individuando azioni idonee a colmare le carenze individuate.

Attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380)

Il 19 aprile 2022, la BCE ha avviato un'ispezione in materia di rischio credito e controparte con le finalità di i) identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, ii) verificare il modello di provisioning IFRS9 per i portafogli in esame, iii) esaminare il processo di classificazione e provisioning del credito. Le attività si sono concluse nel terzo trimestre 2022 e la Capogruppo ha ricevuto nel mese di febbraio 2023 il rapporto ispettivo finale, ed è in attesa di ricevere da BCE la lettera di notifica dei *findings* e delle relative raccomandazioni, al fine di definire il piano di rimedio delle carenze riscontrate. In ogni caso gli elementi informativi acquisiti nell'ambito dell'interlocuzione con il *team* ispettivo sono stati valutati e tenuti in considerazione ai fini della redazione del presente Bilancio.

Procedimento ispettivo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) su Widiba

Nel dicembre 2021 l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (di seguito AGCM) ha avviato un procedimento per (i) pratica commerciale ingannevole, con riguardo alla manovra unilaterale che ha modificato l'importo delle spese di liquidazione dei rapporti di conto corrente e per (ii) pratica commerciale aggressiva con riguardo alle modalità di riconoscimento degli interessi in caso di recesso di correntista titolare di depositi vincolati a fronte di una modifica unilaterale di Widiba. In data 21 luglio 2022 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato alla stessa il provvedimento di chiusura del procedimento. L'autorità ha accolto gli impegni presentati da Widiba con riferimento alle due pratiche commerciali contestate, senza l'accertamento di alcun illecito a carico della controllata. Widiba ha provveduto ad adempiere agli impegni assunti con l'Autorità entro la fine del mese di ottobre del 2022. Inoltre, in data 19 novembre 2022 è stata depositata presso AGCM la Relazione di Ottemperanza, dove vengono riepilogati tutti gli adempimenti effettuati in attuazione del Provvedimento. L'Autorità ha comunicato che, nel mese di dicembre 2022, è stata esaminata la documentazione presentata dalla controllata e ha chiuso il procedimento prendendo atto delle misure adottate in esecuzione del Provvedimento.

Attività Ispettiva Consob su Servizi di Investimento

Dal 3 maggio 2022 al 17 febbraio 2023 si è svolta un'ispezione Consob sulla Capogruppo i cui esiti non sono ancora stati comunicati alla Banca. L'ispezione è stata finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di product governance; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.



Evoluzioni Regolamentari

Con riferimento al quadro normativo di vigilanza prudenziale, in data 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato una revisione delle regole bancarie dell'UE con la proposta di recepimento nel Regolamento (UE) n. 575/2013³⁰ e nella Direttiva 2013/36/UE³¹ degli *standard* approvati dal Comitato di Basilea a fine 2017³², con specifico riferimento al trattamento dei principali rischi (credito, mercato e operativo) e al cosiddetto “*output floor*” che mira a contrastare la possibile sottostima del rischio derivante dall'utilizzo dei modelli interni delle banche. La proposta di Regolamento COM (2021)664 (CRR3) e la proposta di Direttiva COM (2021)663 (CRD6), c.d. “pacchetto bancario”, al vaglio delle istituzioni europee, prevedono una serie di novità, tra cui:

Rischio di credito - metodologia standardizzata (SA-CR):

- introduzione di un più rigoroso trattamento per gli impegni liberamente cancellabili (*unconditionally cancellable commitments*, UCC), per i quali è previsto un coefficiente di conversione creditizia (CCF) che passa dallo 0% al 10% determinando pertanto un assorbimento patrimoniale;
- revisione dei fattori di ponderazione del rischio per le esposizioni sottoforma di subordinati che passano dal 100% al 150% e le esposizioni in strumenti di capitale che passano dal 100% al 250%, distinguendo queste ultime dagli investimenti speculativi a lungo termine e più rischiosi ai quali è assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 400%;
- introduzione di un metodo standardizzato di valutazione del rischio di credito per le esposizioni verso enti per i quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI prescelta. Tale metodo impone alle banche di classificare le suddette esposizioni in una delle tre classi previste (alle quali corrispondono differenti fattori di ponderazione) in base a criteri quantitativi e qualitativi definiti dal regolatore.

È comunque previsto un lungo regime transitorio (2025-2030) che consentirà alle banche di dilazionare gli impatti patrimoniali.

- Rischio di mercato: viene data completa attuazione al recepimento della *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB), finora introdotta in Europa (con la CRR2) solo per finalità di reportistica;
- Rischio operativo: il calcolo del requisito patrimoniale deve essere effettuato con un unico metodo standardizzato applicato da tutte le banche (in sostituzione dell'approccio basato sui modelli interni *Advanced Measurement Approach -AMA*), unicamente in funzione delle dimensioni dell'attività di un ente, ignorando il dato storico delle perdite pregresse;

Rischi ambientali sociale e di governance: vengono introdotti i primi riferimenti sul tema dei rischi climatici e su come banche e supervisor ne dovranno tenere conto con l'obiettivo principale di rafforzare ulteriormente la resilienza del sistema bancario europeo, contribuire alla sostenibilità con una “transizione verde” e rendere più incisivi i poteri di vigilanza.

Per quanto riguarda l'iter di approvazione del nuovo pacchetto bancario, in data 8 novembre 2022 il Consiglio ha approvato il proprio “orientamento generale” (*general approach*) per Regolamento e Direttiva, mentre in data 24 gennaio 2023 il Parlamento europeo ha approvato la posizione definitiva ai fini dell'avvio dei negoziati con il Consiglio e con la Commissione Europea (c.d. Trilogo).

Sia il Consiglio che il Parlamento confermano gli elementi positivi già presenti nella proposta legislativa, come la neutralizzazione delle perdite pregresse ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Restano però confermate anche le principali criticità previste nel nuovo pacchetto bancario, come il trattamento degli impegni liberamente cancellabili (UCC) e la loro definizione e l'incremento dei fattori di ponderazione per gli investimenti delle banche in *equity*. Si evidenzia altresì che il *general approach* del Consiglio include anche la reintroduzione del “filtro prudenziale” sui titoli di stato fino al 31 dicembre 2025, prevedendo una sterilizzazione piena al 100% per tutto il periodo di applicazione, mentre nella posizione del Parlamento vengono, inoltre, previste disposizioni specifiche sul trattamento temporaneo delle cartolarizzazioni ai fini del calcolo dell'*output floor* e sul trattamento delle cryptoattività. Queste ultime misure saranno oggetto di discussione nel contesto del Trilogo che dovrebbe avere corso durante tutto il 2023 e portare all'approvazione dei testi definitivi di Regolamento e Direttiva.

Le nuove previsioni del CRR3 dovrebbero applicarsi dal 1° gennaio 2025 mentre il recepimento della Direttiva dovrà essere effettuato entro 18 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE.

³⁰ Così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876, CRR2.

³¹ Così come modificato dalla Direttiva (UE) 2019/878, CRD5.

³² Cfr. *Basel III: Finalising post-crisis reforms, December 2017*.



Novità fiscali

Interventi in materia di Bonus Edilizi

Nel corso del 2022 vi sono stati diversi interventi normativi volti a modificare la disciplina relativa alle detrazioni fiscali riconosciute per specifici interventi in ambito edilizio (cc.dd. “Bonus Edilizi”), prevalentemente al fine di prevenire e contrastare le frodi. In particolare, il legislatore è intervenuto in tema di: (i) misure dell’agevolazione; (ii) cessione del credito; (iii) tracciabilità del credito e (iv) responsabilità del cessionario.

Misure dell’agevolazione

Con riguardo alle scadenze e le misure dell’agevolazione gli interventi hanno interessato:

- le unità immobiliari (cc.dd. autonome) per le quali si è previsto, con la modifica dell’art. 8-bis dell’art. 119 del DL34/2020 apportata dal DL 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. “Decreto Ucraina”), la spettanza del superbonus del 110% anche per le spese sostenute dalle persone fisiche entro il 31 dicembre 2022, a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell’intervento complessivo; la suddetta data del 31 dicembre 2022 è stata poi prorogata al 31 marzo 2023 con il DL 18 novembre 2022, n. 176 (c.d. Decreto “Aiuti – *quater*”); sulle stesse unità, a partire dal 1° gennaio 2023, la detrazione spetta nella misura del 90% delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, al verificarsi di determinate condizioni;
- i condomini e gli edifici composti da 2 a 4 unità (anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà tra più soggetti) per i quali, con il Decreto “Aiuti – *quater*”, la percentuale di detrazione è stata ridotta dal 110% al 90% per le spese sostenute dal 1° gennaio 2023.

Al fine di venire incontro alla difficoltà dei cessionari di compensazione delle quote in scadenza dei crediti già acquistati, con l’art. 9, comma 4, del Decreto “Aiuti – *quater*”, per i crediti d’imposta relativi agli interventi previsti all’articolo 119 del DL 34/2020 (c.d. Superbonus) derivanti dalle opzioni di prima cessione o di sconto comunicate all’Agenzia delle Entrate entro il 31 ottobre 2022 e non ancora utilizzati è stata prevista la possibilità di optare per una ripartizione in 10 rate annuali di pari importo (in luogo delle 4 originarie).

Infine, nella L. 29 dicembre 2022 n. 197 (c.d. “Legge di Bilancio 2023”) sono individuate le seguenti fattispecie per le quali non è applicata la riduzione, a partire dall’anno 2023, dell’incentivo dal 110% al 90% prevista dal DL “Aiuti – *quater*”:

- interventi diversi da quelli condominiali per i quali, alla data del 25 novembre 2022, risulta presentata la Cila;
- interventi effettuati dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato i lavori è stata adottata entro il 18 novembre 2022 e la Cila risulta presentata alla data del 31 dicembre 2022;
- interventi effettuati dai condomini per i quali l’approvazione dei lavori è avvenuta tra il 19 e il 24 novembre 2022 e la Cila risulta presentata alla data del 25 novembre 2022;
- interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici per i quali alla data del 31 dicembre 2022 risulta presentata l’istanza per acquisire il titolo abilitativo.

È stata prevista inoltre la proroga fino al 31.12.2025 del c.d. “*bonus* barriere architettoniche” della misura del 75%, che prevede un’agevolazione specifica per gli interventi finalizzati al superamento o eliminazione di barriere architettoniche.

Cessione del credito

Relativamente alla disciplina della cessione del credito di cui all’art. 121 co. 1 del DL 34/2020, il legislatore, con l’intento di prevenire e contrastare le frodi, è intervenuto con il DL 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. “Sostegni *ter*”) ponendo dei limiti al numero di cessioni dei crediti d’imposta in questione, prevedendo:

- la possibilità di cedere il credito d’imposta a qualsivoglia soggetto terzo, ivi compresi banche ed intermediari finanziari, per il beneficiario della detrazione e il fornitore che ha applicato lo “sconto sul corrispettivo”, (prima cessione);
- la possibilità di effettuare due ulteriori cessioni ai c.d. “soggetti vigilati”; successivamente portate a tre dal Decreto “Aiuti – *quater*” (art. 9, comma 4).

Con il DL 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. “Decreto Aiuti”), viene ulteriormente modificata la disciplina di cui all’art. 121 co. 1 del DL 34/2020 introducendo la possibilità per le banche o società facenti parte di un gruppo bancario di un’ulteriore cessione (oltre quelle precedentemente descritte) a favore dei “clienti professionali privati” che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa o con la banca capogruppo.

È stata prevista altresì la nullità dei contratti posti in essere in violazione delle predette limitazioni.



Novità apportate dal DL 16 febbraio 2023 n. 11

Successivamente al 31 dicembre 2022, con il DL 11/2023, è stata soppressa la possibilità di esercitare le opzioni di sconto in fattura e cessione del credito, di cui all'art. 121, c. 1, lett. a) e b) del DL 34/2020 a decorrere dal 17 febbraio 2023 (data di entrata in vigore del decreto), con l'eccezione degli interventi per i quali, in data anteriore al 17 febbraio 2023, siano già iniziati i lavori o risultino già presentati i titoli edilizi abilitativi (ove richiesti dal tipo di intervento) ed assunte le necessarie delibere assembleari nei casi di interventi effettuati dai condomini.

Tracciabilità del credito

Sempre al fine di limitare i casi di frode riguardanti i Bonus Edilizi, si è provveduto a rendere tracciabile, sin dall'origine, la circolazione dei crediti.

In particolare, l'art. 28 del decreto "Sostegni - ter" ha vietato le cessioni parziali dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di prima cessione o dello sconto in fattura effettuate con comunicazioni inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022, prevedendone l'attribuzione di un codice identificativo univoco a garanzia della loro tracciabilità.

Responsabilità del cessionario

Si sono susseguiti interventi normativi e di prassi volti a meglio definire i profili di responsabilità del cessionario.

La circolare n. 23/E del 23 giugno 2022 dell'Agenzia delle Entrate, in tema di concorso nella violazione delle norme tributarie da parte del fornitore o del cessionario, ha chiarito, ai fini operativi, che la responsabilità in solido (con il beneficiario) è configurabile in caso di omissione della specifica "*diligenza professionale*" richiesta, in particolare, agli intermediari finanziari nella loro veste di cessionari. Al fine di non incorrere in tale responsabilità per carenza di controlli prodromici alla cessione, sono stati individuati diversi indici riguardanti i profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di cessione sintomatici della falsità del credito.

L'individuazione di tali criteri (peraltro non previsti da alcun atto avente forza di legge) ha di fatto comportato un significativo rallentamento nella circolazione dei crediti in conseguenza dei profili di incertezza riguardanti la responsabilità degli intermediari finanziari.

Conseguentemente, nel tentativo di conciliare, da un lato, l'esigenza di contrasto alle frodi e, dall'altro, di sbloccare la circolazione dei crediti, è intervenuto l'art. 33-ter del DL 9 agosto 2022 n. 115 (c.d. "Decreto Aiuti - bis") con cui, attraverso un'ulteriore modifica dell'art. 121 DL 34/2020, è stata espressamente limitata la responsabilità del cessionario ai soli casi di dolo e colpa grave con riferimento ai crediti per i quali siano stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni appositamente previsti.

Da ultimo, l'Agenzia delle Entrate è nuovamente intervenuta con la circolare n. 33/E del 6 ottobre 2022 per adeguare i propri chiarimenti, in merito agli elementi comprovanti l'osservanza della prescritta diligenza, alla luce del nuovo contesto normativo.

Nonostante quanto sopra, tuttavia, si segnala l'orientamento della Corte di Cassazione, Sez. Penale, in tema di sequestro preventivo dei crediti in capo al cessionario nei casi di possibile frode, secondo il quale tale misura può essere legittimamente disposta anche in presenza di buona fede del cessionario (persona offesa dal reato) al momento dell'acquisto. Secondo la Corte, infatti, il sequestro preventivo di tipo impeditivo "*implica l'esistenza di un collegamento tra il reato e la cosa e non tra il reato e il suo autore sicché possono essere oggetto del sequestro anche le cose in proprietà di terzo estraneo al reato*" (i.e., intermediario finanziario cessionario) poiché i crediti sequestrati si considerano come cosa pertinente al reato.

Novità apportate dal DL 16 febbraio 2023 n. 11

Il DL 11/2023 modifica ulteriormente la disciplina della responsabilità del cessionario, escludendo per i casi diversi dal dolo, il concorso nella violazione del cessionario che sia in possesso della documentazione, relativa alle opere che hanno originato il credito d'imposta, prescritta ai sensi dei nuovi commi 6-bis, 6-ter e 6-quater inseriti nell'art. 121 del DL 34/2020.

In ogni caso, ai fini della contestazione del concorso del cessionario nella violazione (con la sua conseguente responsabilità solidale) ove la documentazione raccolta dal medesimo sia incompleta è fatto obbligo all'ente impositore di provare la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave del cessionario.



Contributi, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale

Il legislatore ha emanato nel corso del 2022 numerose disposizioni normative che riconoscono alle imprese, a determinate condizioni, un credito d'imposta pari ad una quota delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, in misura variabile in base al periodo di riferimento. In particolare:

- alle imprese a forte consumo di energia elettrica (c.d. "imprese energivore"), è riconosciuto un credito d'imposta dal 20% al 40% delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, per i primi tre trimestri, per il periodo ottobre-novembre e per il mese di dicembre del 2022;
- alle imprese a forte consumo di gas naturale (c.d. "imprese gasivore"), è riconosciuto un credito d'imposta dal 10% al 40% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale, per i primi tre trimestri, per il periodo ottobre-novembre e per il mese di dicembre del 2022;
- alle imprese diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica (c.d. "imprese non energivore"), è riconosciuto un credito d'imposta dal 15% al 30% delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, per il secondo e terzo trimestre, per il periodo ottobre-novembre e per il mese di dicembre del 2022;
- alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale (c.d. "imprese non gasivore"), è riconosciuto un credito d'imposta dal 25% al 40% delle spese sostenute per l'acquisto di gas naturale, per il secondo e terzo trimestre, per il periodo ottobre-novembre e per il mese di dicembre del 2022;

I crediti d'imposta relativi alle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale per i primi due trimestri 2022 erano utilizzabili in compensazione mediante il modello F24 entro il 31.12.2022, senza applicazione del limite annuo; quelli relativi alle medesime spese sostenute per il terzo e quarto trimestre 2022 sono utilizzabili in compensazione mediante il modello F24 entro il 30.09.2023, con comunicazione obbligatoria all'Agenzia delle Entrate di apposita istanza entro il 16.03.2023.

In alternativa all'utilizzo in compensazione tramite modello F24, tali crediti d'imposta possono essere ceduti, per l'intero importo inviando telematicamente all'Agenzia delle Entrate la comunicazione della cessione del credito; i cessionari possono utilizzarli in compensazione tramite modello F24 o cederli ulteriormente per l'intero importo.

Infine, la Legge di Bilancio 2023, con l'art. 1, commi da 2 a 9, ha esteso i suddetti crediti d'imposta anche al primo trimestre 2023, incrementando le misure precedentemente introdotte: (i) dal 30% al 35%: per il credito energia spettante alle imprese "non energivore"; (ii) dal 40% al 45% per il credito energia spettante alle imprese "energivore"; (iii) dal 40% al 45% per il credito gas spettante alle "imprese gasivore" e alle "imprese non gasivore".

Tale credito è utilizzabile in F24 o cedibile entro il 31 dicembre 2023.

Decreto Legge 1° marzo 2022, n. 17 convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34 (cd. "Decreto Energia")

Articolo 42 (Disposizioni finanziarie)

Per esigenze di copertura finanziaria delle misure adottate a sostegno degli operatori economici per fronteggiare il c.d. "caro energia", la norma in oggetto – così come risultante nella formulazione definitiva a seguito di conversione in legge – modifica il regime transitorio previsto dall'art. 16, cc. 3-4 e 8-9, del DL 83/2015, in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni rinviando la deduzione della quota del 12% dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 (31 dicembre 2021 nella formulazione iniziale della norma), in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 (31 dicembre 2022 nella formulazione iniziale della norma) e ai tre successivi.

Inoltre, la quota del 10 per cento relativa al 2018, già differita al 2026 (per effetto della legge di bilancio 2019, legge n. 145 del 2018, art. 1, comma 1056), viene parzialmente anticipata al 2022, nella quota del 53 per cento del suo ammontare. Rimane dunque differita al 2026 la parte rappresentata dal 47 per cento del suo ammontare.

Per il calcolo dell'acconto con metodo storico per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 la quota deducibile nel 2021 deve essere invece sterilizzata.



Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50, (cd. “Decreto Aiuti”)

Articolo 21, (Maggiorazione del credito di imposta per investimenti in beni immateriali 4.0)

Per gli investimenti in beni immateriali 4.0 effettuati dall'1.1.2022 al 31.12.2022 (o nel termine “lungo” del 30.6.2023 se prenotati entro il 31.12.2022 con ordine accettato dal venditore e pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione), il credito d'imposta di cui alla L. 178/2020 è incrementato al 50%.

Decreto Legge 21 giugno 2022 n. 73 (cd. “Decreto Semplificazioni Fiscali”) convertito con modificazioni dalla Legge del 4 agosto 2022, n. 122

Articolo 8 (Correzione di errori contabili - rilevanza nel periodo di imputazione in bilancio)

L'art. 8 del Decreto Semplificazioni Fiscali modifica l'art. 83 co. 1 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 (in seguito “TUIR”), stabilendo che i componenti di reddito imputati in bilancio per effetto della correzione di errori contabili assumono rilevanza fiscale, agli effetti dell'IRPEF e dell'IRAP, nell'esercizio in cui viene corretto l'errore, senza che sia necessaria la presentazione della dichiarazione integrativa, con riferimento al periodo d'imposta in cui è stato commesso l'errore. Tale disciplina non si applica ai componenti negativi di reddito riferiti a periodi d'imposta per i quali è scaduto il termine per la presentazione della dichiarazione integrativa.

A tal riguardo la Legge di Bilancio 2023, nell'art. 1 commi da 273 a 275, al fine di prevenire possibili arbitraggi, ha circoscritto la disciplina suddetta ai soggetti che sottopongono il bilancio d'esercizio a revisione legale dei conti.

Articolo 14, comma 1 (Termine per la richiesta di registrazione degli atti in termine fisso)

La norma in esame, modificando l'articolo 13, commi 1 e 4, e l'articolo 19, comma 1, del DPR n. 131 del 26 aprile 1986, ha innalzato da 20 a 30 giorni il termine per la richiesta di registrazione degli atti a termine fisso, nei casi previsti dal decreto citato.

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023)

Articolo 1, comma 63 (Riduzione dell'imposta sostitutiva applicabile ai premi di produttività dei lavoratori dipendenti)

Con la disposizione in esame viene ridotta dal 10% al 5%, per l'anno 2023, l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa, di cui all'articolo 1, comma 182, della L. n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016).

Articolo 1, commi da 84 a 86 (Regime di deducibilità dei costi Black List)

Al fine di garantire il rispetto, da parte dell'Italia, dell'impegno politico assunto da tutti gli Stati membri nell'ambito dei lavori del Consiglio Ecofin nel 2019 in materia di tassazione del reddito d'impresa, con riferimento alle giurisdizioni incluse nella lista europea di giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, i tali disposizioni introducono i commi 9 bis e 9 quinquies dell'art. 110 del TUIR riproponendo alcuni limiti alla deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi di reddito derivanti da operazioni intercorse con imprese residenti o localizzate in Paesi o territori non cooperativi a fini fiscali. Tali componenti negativi sono deducibili nei limiti del loro valore normale, fatta eccezione per i casi in cui il contribuente provi che le operazioni rispondono a un effettivo interesse economico ed hanno avuto concreta esecuzione.

Articolo 1, commi 87-95 – (Imposta sostitutiva sulle riserve di utili)

La norma in questione prevede la possibilità di affrancamento (con assoggettamento ad imposta sostitutiva del 9%) degli utili e delle riserve di utile non ancora distribuiti e risultanti dal bilancio di società o enti partecipati, non residenti nel territorio dello Stato, localizzate in Paesi a fiscalità privilegiata. La misura dell'imposta sostitutiva è del 6% in caso di partecipazioni di controllo e qualora si distribuiscano gli utili entro il termine di scadenza del versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022, a condizione che gli stessi siano accantonati per un periodo non inferiore a due esercizi in una specifica riserva di patrimonio netto.

Articolo 1, comma 423 (Credito d'imposta per investimenti in beni materiali 4.0 – Proroga del termine “lungo” 2023)

Attraverso la modifica dell'articolo 1, comma 1057 della L. 178/2020, viene prorogato dal 30.06.2023 al 30.09.2023 il termine “lungo” per usufruire dell'agevolazione, con riferimento agli investimenti in beni materiali 4.0 con prenotazione effettuata entro il 31.12.2022. Per tali beni il credito d'imposta è riconosciuto:

- nella misura del 40% del costo, per gli investimenti fino a 2,5 mln di euro;



- nella misura del 20% del costo, per la quota di investimenti superiori a 2,5 milioni di euro ed entro i 10 mln di euro;
- nella misura del 10% per la quota di investimenti superiori a 10 mln di euro, per un costo massimo agevolabile pari a 20 milioni di euro.

Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022

Mediante la direttiva in commento trovano attuazione nel diritto dell'Unione europea (UE) gli obiettivi di fiscalità internazionale approvati in sede OCSE/G20 il 14 dicembre 2021 (*"Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti Base Erosion Model Rules (Pillar Two)"*) finalizzati a garantire un livello minimo di tassazione globale per i gruppi multinazionali). Si tratta di norme di contrasto alle strategie di erosione della base imponibile e di trasferimento degli utili, volte a garantire che i maggiori gruppi multinazionali di imprese siano soggetti ad un'aliquota minima di imposta sulle società non inferiore al 15 per cento (c.d. *"Global Minimum Tax"*).

La direttiva si applica alle entità localizzate nell'UE facenti parte di gruppi multinazionali di imprese o di gruppi nazionali su larga scala che raggiungono la soglia annuale di almeno 750 milioni di euro di ricavi consolidati, salvo alcune esclusioni espressamente individuate. In sostanza, per ciascuna giurisdizione di insediamento deve essere garantito il predetto livello minimo di tassazione sugli utili prodotti. In caso contrario, è previsto a carico della controllante capogruppo (o di altra società intermedia) localizzata in uno Stato membro l'obbligo di versamento di un'imposta integrativa fino a concorrenza del livello minimo del 15 per cento.

La direttiva deve essere recepita nelle legislazioni nazionali degli Stati membri entro il 31 dicembre 2023 e si applica, salvo specifiche disposizioni transitorie, a partire dai periodi d'imposta che iniziano a decorrere da tale data (i.e., a partire dal 1° gennaio 2024). Attualmente sono in corso le valutazioni preliminari dell'impatto di tale normativa sui gruppi bancari italiani.

Novità giuslavoristiche

Politiche di remunerazione

L'evoluzione normativa avvenuta nel corso del 2022 avrà un impatto sulle politiche di remunerazione 2023. In particolare:

1. Quadro normativo e regolamentare nazionale

Il 24 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato l'"Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI (*Less Significant Institutions*) alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", che ha seguito la pubblicazione avvenuta l'8 aprile 2022, del documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", contenente indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di *business* e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati. Nel secondo trimestre del 2022 la Banca d'Italia ha effettuato una prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi in esame nei paradigmi gestionali delle banche LSI, vigilate direttamente, partecipando, con un campione di 21 intermediari, all'indagine tematica che la BCE ha condotto sulle banche più grandi (*Significant Institutions*).

Il regolatore nazionale ha quindi pubblicato una nota informativa con le evidenze emerse in cui, tra l'altro, si richiede agli organi di amministrazione di tutte le banche *less significant* di definire e approvare specifici piani di azione per l'effettiva integrazione, nel prossimo triennio, dei rischi climatici nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi, con previsione dell'approvazione e trasmissione alla Vigilanza entro il 31 gennaio 2023, attendendo invece entro il 31 marzo 2023 la produzione del piano per le banche non coinvolte nell'indagine tematica.

Infine, si evidenzia che in data 25 gennaio 2023 il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, nell'ambito del rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina, ha inviato una lettera alle società quotate nella quale, oltre a fornire un rapporto in merito all'attuazione delle raccomandazioni per il 2022, vengono formulate specifiche raccomandazioni per il 2023. Per ciò che attiene alle politiche di remunerazione, si segnalano le raccomandazioni di: (i) inserire nella politica di remunerazione del CEO e degli altri amministratori esecutivi un *executive summary*, in forma tabellare, da cui risulti la composizione del pacchetto retributivo, con indicazione delle caratteristiche e del peso delle componenti



fisse, variabili di breve e variabili di lungo termine rispetto alla remunerazione complessiva, almeno con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo *target* delle componenti variabili, in ottica di maggiore trasparenza; (ii) prevedere una componente variabile avente un orizzonte pluriennale, in coerenza con gli obiettivi strategici della società e con il perseguimento del successo sostenibile; (iii) prevedere meccanismi di incentivazione del CEO e di altri amministratori esecutivi legati a obiettivi di sostenibilità a fornire una chiara indicazione degli specifici obiettivi di performance da raggiungere.

2. Quadro normativo e regolamentare europeo

L'EBA ha pubblicato in data 30 giugno 2022:

- gli Orientamenti sugli esercizi di raccolta di informazioni riguardanti i cd. “*high earners*” a norma della Direttiva 2013/36/UE e della Direttiva (UE) 2019/2034. Gli Orientamenti sostituiscono e abrogano quelli del 2014 e si applicano dal 31 dicembre 2022 per la rilevazione che sarà condotta nel 2023, relativamente all'esercizio finanziario 2022. I dati relativi all'esercizio finanziario 2022 dovranno essere trasmessi alle Autorità competenti entro il 31 agosto 2023 e dalle Autorità competenti all'EBA entro il 31 ottobre 2023;
- gli Orientamenti sugli esercizi di *benchmarking* in materia di prassi di remunerazione, divario retributivo di genere e rapporti più elevati approvati ai sensi della direttiva 2013/36/UE, in seguito ad una in consultazione per definire le nuove linee guida per i *benchmarking* sulle remunerazioni, per il differenziale per genere e per l'approvazione di un rapporto più elevato del rapporto tra remunerazione variabile e fissa ai sensi della CRD. I nuovi orientamenti saranno alla base delle rilevazioni 2023 definite per l'esercizio 2022, ad eccezione delle previsioni relative al differenziale per genere, per le quali la prima data di applicazione sarà nel 2024 con riferimento all'anno finanziario 2023.

La Banca d'Italia ha recepito i suddetti Orientamenti, con la “Comunicazione per la raccolta di dati presso banche e imprese di investimento in attuazione degli orientamenti dell'EBA” pubblicata il 2 dicembre 2022.

Per contenere gli oneri di reportistica delle aziende destinatarie degli orientamenti, l'EBA ha sostituito le attuali tavole di *benchmarking* con quelle utilizzate ai fini dell'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento UE 2021/637 (i cd *Standard Tecnici di implementazione, ITS*), in tal modo riducendo gli oneri di rendicontazione delle istituzioni che potranno mettere a disposizione del pubblico e condividere con l'Autorità nazionale competente e con l'EBA le medesime informazioni.

Queste tabelle sono state integrate da ulteriori schemi segnaletici che consentono all'EBA di adempiere agli obblighi di rendicontazione inseriti nella CRD (ad esempio relativamente al divario retributivo di genere).

- Il 18 marzo 2022 ha pubblicato il “*Final Report Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP) and supervisory stress testing under Directive 2013/36/EU*”. Le modifiche mirano ad attuare le modifiche alla direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD V) e al regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR II) e a promuovere la convergenza delle Autorità nazionali competenti, senza alterare il quadro generale dello SREP, ma incidono sui suoi elementi principali, tra cui (i) analisi del modello di *business*, (ii) valutazione della governance interna e dei dispositivi di controllo a livello di istituto, (iii) valutazione dei rischi per il capitale e l'adeguatezza di capitale a copertura di tali rischi e (iv) valutazione dei rischi di liquidità e provvista e adeguatezza delle risorse di liquidità a copertura di tali rischi. L'EBA ha elaborato questi orientamenti in conformità all'articolo 107, paragrafo 3, della CRD, che impone all'Autorità di promuovere una vigilanza solida ed efficace e di promuovere la convergenza della vigilanza in tutta l'UE. Queste linee guida sono indirizzate a tutte le autorità competenti in tutta l'UE.

I suddetti orientamenti mirano inoltre a conseguire la convergenza delle pratiche seguite dalle autorità competenti nelle prove di stress di vigilanza in tutta l'UE ai sensi dell'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE.

- Il 13 gennaio 2022 l'Autorità bancaria europea (*European Banking Authority, EBA*) ha pubblicato gli Orientamenti destinati agli enti (banche, imprese di investimento e conglomerati finanziari) e alle autorità competenti che vigilano su tali enti per migliorare la possibilità di risoluzione (EBA/GL/2022/01).

I destinatari delle linee guida – che entrano in vigore dal 1° gennaio 2024 – sono le banche (*Significant e Less Significant*) e le società di investimento mobiliare (SIM) di cui all'art. 55-bis del TUF che sono soggette alle norme sulla risoluzione in conformità degli articoli 15 e 16 della Direttiva 2014/59/UE; gli enti che fanno parte di un gruppo sottoposto a vigilanza su base consolidata, a norma degli articoli 111 e 112 della Direttiva 2013/36/UE, con riferimento all'applicazione del gruppo di risoluzione.

In analogia a quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA, le linee guida non trovano applicazione nei confronti dei soggetti sottoposti a obblighi semplificati a fini di risoluzione ai sensi del Regolamento delegato 2019/348/UE e di quelli il cui piano di risoluzione prevede che siano liquidati in modo ordinato in conformità del diritto nazionale applicabile.



Con nota n. 27 del 27 maggio 2022 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha manifestato l'intenzione di volersi conformare agli orientamenti dell'EBA per migliorare la possibilità di risoluzione.

L'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA) ha pubblicato in data 31 marzo 2022 il proprio *Final Report* recante le linee guida su alcuni aspetti delle politiche e delle prassi di remunerazione previste dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II), al termine della consultazione pubblica avviata dall'ESMA nel luglio 2021 e conclusasi nel mese di ottobre 2021, al fine di chiarire e promuovere la convergenza nell'attuazione di alcuni dei nuovi requisiti in materia di remunerazione previsti dalla MiFID II, garantendone un'applicazione uniforme e sostituendo la precedente versione emanata nel 2013. Dovranno essere tradotte nelle varie lingue dell'Unione Europea e, dalla loro traduzione, le singole Autorità Nazionali competenti avranno due mesi per segnalare all'ESMA la propria conformità o la volontà a conformarsi.

Amministrazione del personale

In data 19 dicembre 2019 è stato firmato l'accordo di rinnovo del CCNL del 31 marzo 2015 per i Quadri direttivi e per il personale delle Aree Professionali del settore bancario.

Il contratto decorre dalla data di stipulazione e scadrà, sia per la parte economica che per quella normativa, il 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le principali novità (quelle non strettamente finanziarie sono esposte più nel dettaglio nella Dichiarazione Non Finanziaria, disponibile sul sito istituzionale della Capogruppo, <https://www.gruppomps.it/sostenibilita/report.html>):

- è stato istituito fra le Parti un Cantiere di lavoro per la definizione di un nuovo sistema di classificazione del personale. Nell'attualità sono state eliminate la I e la II Area Professionale e inglobate in una nuova Area definita "EX I e II Area professionale". Al 31 dicembre 2020 sono 137 le risorse presenti nel Gruppo BMPS con questo inquadramento (di cui 129 in Capogruppo);
- è stato abrogato l'art. 46 (Livello retributivo di inserimento professionale) del CCNL 2015 previsto per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato con conseguente applicazione del maggiore stipendio tabellare;
- sono state concordate tutta una serie di misure dirette a valorizzare particolari situazioni personali e familiari delle lavoratrici/lavoratori con il riconoscimento di permessi retribuiti e non;
- è stato riconosciuto il valore dell'inclusione delle diversità e confermato l'impegno a sviluppare politiche di sostegno a favore delle persone in condizione di diversa abilità nonché il diritto alla disconnessione fuori dall'orario di lavoro e nei periodi di ferie;
- è stata estesa al periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2022 la previsione secondo la quale il trattamento di fine rapporto dei lavoratori/lavoratrici è calcolato esclusivamente sulle voci tabellari stipendio, scatti di anzianità ed importo ex ristrutturazione tabellare.

Nel corso del 2022 non ci sono state novità o variazioni rispetto a quanto già noto.

Misure fiscali

A partire dal 1° gennaio 2022 sono state modificate le aliquote e gli scaglioni per la determinazione dell'IRPEF lorda dalla legge di bilancio 2022 (art 1, comma 2,3 Legge 234/2021). Sono state inoltre adeguate le detrazioni previste per la determinazione dell'IRPEF netta, in particolar modo le detrazioni per figli a carico, le quali sono state eliminate ad eccezione di quelle previste per figli maggiori di 21 anni.

Le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni sono state sostituite, a partire dal 1° marzo 2022, dall'Assegno Unico Universale, istituito dal decreto "sostegni-ter" (dl n.4 del 27/01/2022) quale sostegno economico per le famiglie con figli, che assorbe anche l'Assegno per il Nucleo Familiare, non più presente nell'ordinamento.

Con la medesima Legge di Bilancio 2022 (art. 1 comma 121) è stato inserito un taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35.000 euro dello 0,8%, da applicarsi sugli stipendi mensili da parte dei datori di lavoro mediante riduzione contributiva in busta paga. Il decreto cd. "aiuti-bis" (dl 115/2022) ha ulteriormente esteso il beneficio al 2%, a partire dal 1° luglio 2022.

Il progressivo rialzo del tasso ufficiale di riferimento effettuato da parte della BCE nel corso del 2022 ha causato la ripresa della valorizzazione dei *fringe benefit* legati alla concessione di prestiti ai dipendenti (art. 51 comma 4, lettera b del TUIR). Il valore soglia del *fringe benefit*, oltre il quale il beneficio diviene imponibile a livello fiscale, per il solo anno 2022 è stato elevato in un primo momento a 600 euro dal decreto "aiuti-bis" e successivamente a 3.000 euro dal decreto "aiuti quater" (dl 176/2022).



Previdenza

Limitatamente al solo anno 2022, con la legge di bilancio per il 2022 è stata introdotta una nuova forma di pensionamento anticipato, mutuata dalla vecchia “Quota 100”, denominata “Quota 102”, conseguibile con un’età anagrafica minima di 64 anni e 38 di contributi (art.1, comma 87 Legge 234/2021).

Con la medesima Legge si è ulteriormente estesa la facoltà di optare per l’anticipo pensionistico cd. “opzione donna” anche alle lavoratrici che abbiano maturato i requisiti di anzianità contributiva di 35 anni ed età di 58 anni entro il 31 dicembre 2021 (art. 1, comma 94 Legge 234/2021).

Il testo coordinato del decreto cd. Milleproroghe n. 228 del 2021 con la Legge di conversione n.15 del 25/02/2022 ha previsto, per il solo anno 2022, l’estensione da 5 a 7 anni della durata massima di erogazione dell’assegno straordinario di sostegno al reddito previsto dall’articolo 10 del Regolamento del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito.

L’INPS, con Circolare 28 del 18/02/2022 ha recepito le previsioni del Decreto MEF 27/10/2021, adeguando i requisiti per l’accesso ai trattamenti pensionistici agli incrementi della speranza di vita per il biennio 2023/2024 e le ipotesi per gli anni successivi. In virtù di questo adeguamento, sono state riviste le date di pensionamento previste per le risorse tuttora presenti nel Fondo di Solidarietà con data pensionamento di vecchiaia prevista gli anni 2023 e 2024.

Altre normative rilevanti

Corporate Sustainability Reporting Directive

Nell’ambito del *Green Deal* europeo e dell’agenda per la finanza sostenibile è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE del 16 dicembre 2022 la *Corporate Sustainability Directive (CSRD)*, proposta dalla Commissione Europea nel 2021, che introduce nuove regole in tema di rendicontazione della sostenibilità delle imprese, la cui entrata in vigore è prevista in un arco temporale tra il 2024 e il 2028.

Obiettivo della CSRD è aumentare la trasparenza delle informazioni rese dalle imprese in materia ambientale, sociale e di governance, contrastando il *greenwashing*, e rafforzare l’impronta sostenibile dell’economia e del mercato europeo.

La Direttiva amplia il campo di applicazione delle imprese obbligate a rendicontare le informazioni di sostenibilità secondo i nuovi criteri, includendo tutte le imprese di grandi dimensioni e le PMI quotate, ad eccezione delle microimprese. In particolare, le nuove regole interessano:

- le grandi imprese con oltre 500 dipendenti, già soggette alla direttiva sulla rendicontazione non finanziari, dal 1° gennaio 2014 per i reporting pubblicati da gennaio 2025;
- le grandi imprese non ancora soggette alla direttiva sulla rendicontazione non finanziaria dal 1° gennaio 2025 per i reporting pubblicati da gennaio 2026;
- le PMI europee quotate dal 1° gennaio 2026 per i reporting pubblicati da gennaio 2027;
- Le società extra-ue che generino nell’UE un fatturato di almeno 150 mln di euro e che abbiano almeno una controllata o *branch* nell’UE dal 1° gennaio 2028 per i reporting da gennaio 2029.

Le informazioni sulla sostenibilità devono essere incluse nella Relazione sulla gestione al fine di favorire l’integrazione e l’accessibilità delle informazioni. Inoltre, la Direttiva chiarisce il principio di “doppia rilevanza” richiedendo alle imprese di considerare sia l’impatto che le proprie attività di impresa hanno su persone ed ambiente sia l’impatto che le tematiche relative alla sostenibilità comportano sull’impresa stessa.

La CSRD prevede l’adozione di standard europei obbligatori per la rendicontazione della sostenibilità (*ESRS - European sustainability reporting standards*). A tal proposito, l’EFRAG ha rilasciato un primo *set* di dodici *standard* ESRS nel mese di novembre 2022, che hanno iniziato l’*iter* per la pubblicazione.



Le comunicazioni di Autorità e standard setters in ambito contabile

Per il 2022 sono rimasti validi i provvedimenti dei diversi *Regulators* pubblicati nel corso degli esercizi 2020 e 2021 nel contesto della pandemia da Covid-19. A tali provvedimenti si sono aggiunti specifiche raccomandazioni e richiami di attenzione di Esma, Consob e Banca d'Italia per garantire trasparenza ed uniformità dell'informativa resa in Bilancio relativamente ai seguenti ambiti: questione climatica; impatti della guerra russo-ucraina; incertezza degli scenari macroeconomici; prima applicazione dell'IFRS 17 "*Insurance Contracts*". Per una disamina delle principali indicazioni fornite dalle Autorità e *standard setters* e di come il Gruppo ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato si rinvia ai paragrafi "Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese" e "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina" della Nota integrativa consolidata e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Principali rischi e incertezze

Identificazione dei rischi

Nell'ambito dei lavori finalizzati alla declinazione periodica del *Risk Appetite Statement* e dei processi ICAAP e ILAAP, il Gruppo ha provveduto nel corso del 2022 alla identificazione ex-ante dei diversi tipi di rischio a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria attività corrente e futura. Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di *business*, valutazione dei rischi rilevanti, con *focus* anche sui possibili rischi emergenti.

L'identificazione conduce a mappare i rischi in classi di rilevanza. Nell'ambito della classe a rilevanza alta sono rientrati il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio operativo (al suo interno compreso il rischio legale), il rischio di *business* e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e lo *short term liquidity risk*.

Nella classe media sono rientrati il rischio partecipazione, il rischio di tasso sul *banking book*, il rischio emittente, il rischio modello, il DTA *risk*, il rischio di *compliance*, le componenti di rischio operativo attribuibili all'IT *risk* e il *cyber security risk*, il rischio di eccessiva leva finanziaria e il rischio reputazionale nonché, dal lato della liquidità, l'*asset concentration risk*, il *funding concentration risk* e l'*intraday liquidity risk*.

I rimanenti rischi sono classificati come bassi o non materiali.

Di seguito si rappresentano più in dettaglio i rischi classificati a rilevanza alta nonché altri rischi cui il Gruppo è esposto.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di *default* nel prossimo triennio.

In generale, la crescita, sia dell'inflazione sia dei tassi di interesse, osservata nel corso del 2022, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo nel 2022 ha continuato a portare avanti il sostegno alle aziende maggiormente impattate dalla pandemia da COVID-19 e dal peggioramento del quadro macroeconomico, anche attraverso la concessione di misure di *forbearance*, mentre, sui crediti non *performing*, proseguono le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato, in un contesto generale di incertezza caratterizzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina, dalla crisi energetica ancora in atto, da un tasso di inflazione elevato e dal permanere di politiche monetarie restrittive. In particolare, il riferimento al rischio di mercato è riconducibile alle esposizioni *sovereign* sia del *Trading Book*, sia del *Banking Book*, anche se la tendenza degli ultimi anni, confermata sulla componente di *Trading Book* nel secondo semestre del 2022, ha evidenziato una contrazione delle esposizioni complessive su tale comparto. Tra i punti di attenzione si evidenzia l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate in *AC*



(*Amortizing Cost*) e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul *credit spread Italia*, per i titoli in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*). Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di trading, per l'entrata in vigore attesa nel 2025 della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*).

Rischio operativo

L'esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta. Quale tema particolarmente rilevante con prospettive ancora non pienamente delineate vanno annoverate le vertenze, le richieste stragiudiziali e le istanze di mediazione in essere in relazione agli aumenti di capitale per il periodo 2008-2015, nonché al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale.

Altre componenti importanti ai fini dell'esposizione al rischio operativo sono il *cyber security risk* e l'*IT risk*, anche in ragione dell'estensione dell'utilizzo di strumenti di *web collaboration* e dello *smart working*. Tali rischi potenziali sono oggetto di un continuo monitoraggio e di interventi di mitigazione specifici, come l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi, gli interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk* ed il potenziamento delle piattaforme di rilevazione e blocco delle minacce veicolate attraverso la rete.

Rischio di business e strategico

Sotto il profilo strategico, in data 22 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2022–2026: “*A Clear and Simple Commercial Bank*” (cfr. paragrafo “Piano Industriale 2022-2026” a cui si richiama per i dettagli). La positiva conclusione dell'operazione di aumento di capitale per 2,5 mld di euro, avvenuta il 4 novembre scorso, e la realizzazione di importanti azioni previste nel Piano Industriale 2022-2026, fanno ritenere che sia superata la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022.

Il 27 dicembre 2022 Banca Monte dei Paschi di Siena ha comunicato di aver ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea (“BCE”) riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2023 (“*2022 Final SREP Decision*”). Considerato il buon esito dell'operazione di aumento di capitale BCE ha, inoltre, rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con l'obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Nel contesto della *Final SREP Decision* del 2022, la BCE ha evidenziato punti di attenzione che potrebbero limitare la capacità del Gruppo di raggiungere completamente gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026 nel medio termine. In particolare BCE ha segnalato: il persistere di tensioni sullo *spread* BTP-Bund e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sul costo della raccolta; la dinamica attesa delle commissioni che, sebbene considerata ragionevole, dipende dal successo delle iniziative commerciali programmate ed è esposta alla pressione competitiva; l'incremento dei tassi di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL che possono influenzare negativamente la capacità di rimborso dei debitori; l'andamento reclami e cause legali che non è nel pieno controllo della Banca, come pure la capacità di prevenire l'insorgere di ulteriore contenzioso. Nel predetto documento la BCE ha altresì evidenziato che gli ulteriori risparmi di costi dovuti alla chiusura delle filiali, alla riorganizzazione societaria del Gruppo e agli investimenti IT in digitalizzazione potrebbero essere compensati da livelli inflattivi connessi al nuovo scenario macroeconomico che potrebbero essere più alti del previsto e che potrebbero non limitarsi alle *utilities*, riducendo anche i risparmi derivanti dagli stessi investimenti in digitalizzazione.

Nella *Final SREP Decision* del 2022, la BCE ha inoltre osservato che: (i) praticamente tutte le azioni di *contingency capital management* disponibili, inclusa la tanto attesa *right issue*, sono già state poste in essere, lasciando BMPS estremamente vulnerabile a qualsiasi sviluppo avverso; (ii) sulla base del Piano Industriale 2022-2026, rimarrebbe un *gap*, a fine 2024, tra il Tier 1 Ratio del Gruppo e quello dei *peers*; il persistere di questo *gap*, nel lungo periodo, potrebbe rappresentare un possibile ostacolo a future operazioni di fusione con un *partner* industriale.

Con provvedimento del 25 novembre 2022, la Banca d'Italia ha individuato, anche per l'anno 2023, BMPS tra gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII) autorizzati ad operare in Italia. La Banca d'Italia ha esercitato il proprio giudizio discrezionale di vigilanza nell'individuare BMPS come O-SII, anche se il punteggio complessivo di BMPS risultava inferiore alla soglia stabilita per l'identificazione automatica come O-SII indicata nelle linee guida EBA. Di conseguenza, BMPS dovrà comunque mantenere dal 1° gennaio 2023 un *buffer* di capitale pari allo 0,25 per cento della sua esposizione totale ponderata per il rischio. La riserva di capitale O-SII è coerente con le proiezioni del Piano Industriale 2022-2026.

A fronte del mancato rispetto dei *Commitment* assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, sono state avviate interlocuzioni tra il MEF e la *DG Comp* ad esito delle quali in data 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha



pubblicato una revisione dei *Commitment* – risalente al 2 agosto 2022. A parere della Banca i predetti *commitment* trovano riscontro nelle azioni alla base del Piano Industriale 2022-2026 approvato il 22 giugno 2022 ed i tempi e le misure di esecuzione dei *Commitment* richiesti dalla Commissione europea sono coerenti con i tempi e le misure di esecuzione delle azioni del Piano.

Il Gruppo rimane esposto al rischio che nel caso di mancato rispetto dei *Commitment*, la Commissione Europea imponga l'adozione di misure compensative che rendano più stringenti i *commitment* oggetto di violazione ovvero gli altri *commitment* già comunicati. In caso di violazione di grave entità dei *Commitment*, la Commissione può, inoltre, avviare procedure di infrazione con conseguenti impatti sulla situazione patrimoniale della Banca.

La mancata realizzazione delle assunzioni del Piano Industriale 2022-2026 (ulteriori rispetto a quella già realizzate come l'aumento di capitale, la manovra di esodo del personale, l'operazione di fusione per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo), in assenza di tempestive azioni correttive, non ancora puntualmente identificate, potrebbe avere impatti sulle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo. Il Piano Industriale 2022-2026 si basa, infine, su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dagli amministratori, le quali includono assunzioni generali e ipotetiche, soggette a rischi e incertezze caratterizzanti l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno e eventi e azioni su cui gli amministratori e il management non possono influire o influire solo in parte.

Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso dell'esercizio oggetto di rilevazione, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) si mantiene alta, come evidenziano i livelli degli indicatori di liquidità di m/1 termine anche in seguito all'esito positivo dell'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro, conclusosi a novembre scorso.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di *stress* sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati, anche successivamente al rimborso, nel mese di dicembre 2022, di operazioni di rifinanziamento di lungo termine con BCE ("TLTRO"), per complessivi 10 mld di euro, di cui 4 mld di euro alla scadenza naturale e 6 mld di euro estinti anticipatamente, alla luce del mutato contesto dei tassi applicati dalla Banca Centrale Europea a seguito delle ultime decisioni di politica monetaria.

A prescindere dai livelli di adeguatezza, si ritiene di mantenere comunque una classificazione di tipo "rischio alto", in ragione della specifica natura del rischio di liquidità, in quanto le crisi sistemiche e/o idiosincroniche possono svilupparsi in maniera improvvisa (cd. *fast moving*), con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nell'ambito delle attività di vigilanza prudenziale, la BCE, in cooperazione con l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti, effettua periodicamente esercizi di *stress test* sulle banche vigilate al fine di verificare la resilienza delle banche rispetto a scenari macroeconomici di base e stressati. L'impatto di tali esercizi dipende dalle metodologie di valutazione, dagli scenari di *stress* e dall'esito delle attività di *quality assurance* presi a riferimento dall'Autorità di Vigilanza. L'EBA ha comunicato che il prossimo *stress test* a livello europeo verrà effettuato nel 2023 ed ha pubblicato la propria metodologia, *templates* e linee guida. In data 31 gennaio 2023 sono stati rilasciati anche gli scenari macroeconomici e finanziari *baseline* ed *adverse* da utilizzare nelle proiezioni triennali ed è stato dato avvio all'esercizio regolamentare. Il Gruppo MPS è incluso nel campione sottoposto all'esercizio, pertanto è esposto alle incertezze derivanti dall'esito dello stesso consistente nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di *stress* ipotizzati dalle suddette Autorità di Vigilanza.



Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che a seguito degli accertamenti delle Autorità di Vigilanza possano emergere carenze procedurali che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. L'eventuale inadeguatezza delle azioni correttive e dei piani di rimedio intrapresi dalla Banca per il recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza potrebbe determinare ingenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e possibili procedimenti sanzionatori anche di natura interdittiva, con conseguenti ricadute di natura reputazionale.

Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza legati all'esposizione mediatica. I fattori principali sono legati all'esito di alcuni procedimenti pendenti su eventi del passato, sui quali si registrano comunque sentenze favorevoli alla Capogruppo e la chiusura di alcune contestazioni di particolare rilevanza, e al raggiungimento degli obiettivi di piano industriale.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie ("*reps and warranties*" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta per la Capogruppo e le altre banche del Gruppo (Cedenti) l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme.

L'indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l'acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.

Le R&W, la cui violazione fa scaturire l'obbligo all'indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti *standard* le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere, come per esempio l'esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità, ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi più eccezionali (in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito), come avvenuto per la cessione del portafoglio di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017, è stata negoziabilmente pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti e declinate, in uno specifico allegato dove sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritiere ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

In ogni caso il danno indennizzabile non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato oltre le spese eventualmente sostenute ed una componente di interessi ad un tasso previsto contrattualmente ed in ogni caso, a livello complessivo, viene disciplinato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non sono chiamate ad effettuare un esborso anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio; in particolare per la sopraindicata operazione di cessione a Siena NPL è stato previsto pari al 28% sul prezzo. Le R&W rilasciate sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Tuttavia, permane un'alea su tale operazione in quanto alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, vi è una notevole divergenza tra le pretese della controparte e i risultati dell'analisi di fondatezza condotta dal Gruppo.

Vi è, altresì, incertezza in merito al verificarsi dell'evento futuro dedotto nella contestazione di carattere "prenotativo", ovvero per quella fattispecie che si verifica nel caso in cui il danno derivante dalla violazione di dichiarazioni e garanzie insorga o possa essere quantificato solo successivamente al termine ultimo per l'invio delle richieste di indennizzo (i.e. il 31 luglio 2021), in quanto connesso al potenziale verificarsi di un evento ad esso successivo (ad esempio, l'eventuale soccombenza della Banca in un giudizio pendente). Al ricorrere di taluni presupposti previsti dal contratto di cessione (in particolare la notifica, prima del 31 luglio 2021, di una richiesta "prenotativa", ovvero l'inclusione del giudizio pendente in un apposito allegato contrattuale), Siena NPL potrà chiedere di essere indennizzata anche oltre detto termine. In questi casi, pertanto, vi è incertezza circa il verificarsi dell'evento sopra citato e, conseguentemente, anche circa la pretesa indennitaria da parte di Siena NPL.



Con riferimento alla cessione di sofferenze leasing *secured*, cd. cessione Morgana, si segnala che i termini di vigenza per le dichiarazioni e garanzie sono scaduti ad inizio ottobre 2021.

Per quanto riguarda le operazioni di cessione di inadempienze probabili, si evidenzia che le dichiarazioni e garanzie rilasciate ai diversi cessionari coinvolti nelle varie operazioni effettuate dal Gruppo nel corso degli ultimi anni, hanno una scadenza massima che ricade nel luglio 2023.

Nell'ambito dell'operazione di scissione denominata "Hydra M", divenuta efficace in data 1° dicembre 2020, la Capogruppo ha rilasciato a favore di AMCO - Asset Management Company S.p.A. ("AMCO") alcune dichiarazioni e garanzie, la cui violazione poteva essere fatta valere entro il 1° dicembre 2022. Gli indennizzi dovuti in caso di violazione di tali dichiarazioni e garanzie non possono superare il cap pari al 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale.

Anche in questo caso, peraltro, vi è incertezza in merito al verificarsi dell'evento futuro dedotto da AMCO nelle contestazioni di carattere "prenotativo", ossia in quelle contestazioni notificate antecedentemente al 1° dicembre 2022 in cui AMCO si è riservata di chiedere un indennizzo nel caso in cui il danno dovesse insorgere o possa essere quantificato successivamente al predetto termine, in quanto connesso, appunto, al potenziale verificarsi di un evento ad esso successivo (ad esempio, l'eventuale soccombenza della Capogruppo in un giudizio pendente).

Infine si rileva che nell'ambito del progetto di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti *non performing*, denominato "Fantino", i cui contratti di cessione sono stati sottoscritti in data 4 agosto 2022 e la cui efficacia giuridica si è perfezionata tra il 23 ottobre ed il 4 dicembre 2022, il Gruppo ha rilasciato a favore delle controparti cessionarie (i.e. Illimity Bank S.p.A., Intrum Holding S.r.l. e AMCO) talune dichiarazioni e garanzie, la cui violazione può essere fatta valere dai cessionari rispettivamente entro 15 mesi, 12 mesi e 18 mesi dalle rispettive date di efficacia. Il rilascio di tali garanzie espone il Gruppo ad un rischio di esborso quantificato nella misura massima del 10% del prezzo del complessivo portafoglio ceduto.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha una serie di esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. In relazione a tali esposizioni, il Gruppo è soggetto al rischio, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell'investimento effettuato, che i flussi derivanti dai patrimoni cartolarizzati siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni. A tal proposito, non si può escludere che le conseguenze della crisi economica determinata dalla pandemia di COVID 19 e dalla guerra russa in Ucraina possano determinare impatti negativi sulle esposizioni verso le cartolarizzazioni detenute dal Gruppo, per effetto di ritardi o riduzioni negli incassi attesi dagli asset cartolarizzati.

Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

I risultati del Gruppo sono influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Il contesto connesso al conflitto in corso in Ucraina, con le relative ricadute sul ciclo economico internazionale e domestico, hanno, inevitabilmente, impattato sulla dinamica di *business* anche del Gruppo nel corso del 2022. La guerra in corso ed un'inflazione che si è mantenuta elevata hanno costretto la BCE ad una decisa stretta monetaria, ed alimentato il rischio di dinamiche congiunturali e di mercato ancora caratterizzate da elevati gradi di incertezza in un contesto di rallentamento economico; inoltre, una ripresa dei contagi da COVID-19 intervenuta sul finire dell'anno soprattutto in Cina, ha posto incertezze al livello internazionale sulla tenuta delle catene globali di approvvigionamento, e al livello domestico sulle modalità di convivenza con il *virus* pur in assenza di uno stato emergenziale.

Il rischio che il conflitto si protragga per lungo periodo e che l'*escalation* militare coinvolga altri Paesi è possibile in uno scenario di tensioni geopolitiche ed instabilità nella *governance* di alcune economie avanzate, con evidenti ricadute sul ciclo economico. L'accordo sul *price-cap* comunitario, le politiche di stoccaggio, ed una stagione invernale insolitamente mite hanno contribuito recentemente al parziale rientro delle quotazioni del gas naturale, ma Europa ed Italia rimangono sensibili alle ricadute di una crisi energetica nonostante il crescente ricorso a fornitori alternativi alla Russia. A livello domestico, un'implementazione non efficiente o incompleta delle politiche di sostegno alla crescita previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel medio termine, le ricadute sociali di un contesto inflattivo ed eventuali tensioni politiche interne alla nuova maggioranza di Governo, potrebbero ulteriormente deprimere il recupero



dell'economia italiana. Una minor crescita attesa potrebbe alimentare timori sulla sostenibilità del debito pubblico, con riflessi sullo *spread* BTP-Bund.

Nel caso in cui tali rischi determinino un ristagno o un andamento recessivo dell'economia italiana nel medio-lungo periodo, ciò potrebbe condizionare negativamente la dinamica dei principali aggregati bancari e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Banca e del Gruppo potrebbero essere rilevanti. In particolare, potrebbe manifestarsi per il settore bancario una contrazione della domanda di credito, con diminuzione della raccolta da clientela principalmente con riferimento alle imprese, rallentamento dell'attività bancaria ordinaria, deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, deterioramento dei ricavi e aumento delle rettifiche su crediti, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. In tale ambito rileva, in particolare, la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non *performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti a conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi, in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela.

Si noti infine che eventuali scostamenti significativi tra le effettive dinamiche macroeconomiche e le dinamiche macroeconomiche assunte alla base del Piano Industriale 2022-2026 potrebbero determinare significativi effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni negative registrate nel settore immobiliare determinino un impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Nel dettaglio, eventuali oscillazioni dell'indice immobiliare non residenziale potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valere sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti con effetti negativi sui risultati del Gruppo. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle proprie controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona la situazione economico-finanziaria delle imprese finanziate riflettendosi in un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti del Gruppo. Infine, il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare anche per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà in quanto un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di rettifiche del valore dei medesimi immobili.

Rischi connessi all'acquisto ed utilizzo crediti d'imposta Superbonus/Ecobonus/Sismabonus

Il Gruppo è esposto al rischio di mancata recuperabilità di crediti d'imposta acquisiti. Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, (i) si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure (ii) i versamenti sui quali effettuare la compensazione fossero inferiori all'ammontare dei crediti acquistati, e non si procedesse in tempo utile alla cessione a terzi dei crediti acquistati in misura eccedente la capacità di compensazione (*Tax Capacity*) ovvero (iii) emergessero corresponsabilità rispetto alle violazioni commesse dai contribuenti, o, ancora, (iv) si procedesse all'acquisto di crediti nonostante si sia in presenza di situazioni per cui ricorrano i presupposti di cui agli artt. 35 ("obbligo di segnalazione delle operazioni sospette") e 42 ("astensione") del D. Lgs. 231/2007, il valore non recuperato dei crediti acquistati dovrebbe essere imputato a perdita, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi"

A partire dal 1° gennaio 2023 è prevista per le imprese operanti nel settore assicurativo l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 17, in sostituzione del principio contabile IFRS 4, che introduce un approccio integrato alla contabilizzazione dei contratti assicurativi, con l'obiettivo di garantire un'informazione rilevante, in grado di rappresentare fedelmente gli effetti dei contratti assicurativi sulla situazione patrimoniale finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. I cambiamenti nel valore contabile dei contratti assicurativi dovuti alla transizione all'IFRS 17 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2023. L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza per il Gruppo in quanto, sebbene non eserciti attività assicurativa, detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (50%) e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (50%) che sono iscritte nel bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. Gli impatti attesi dal citato cambiamento di principio si rifletteranno conseguentemente in una variazione del corrispondente valore delle partecipazioni assicurative nel bilancio del Gruppo.



Rischi climatici ed ambientali

Il Gruppo è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che si declinano in i) rischio fisico, ovvero il rischio che eventi naturali estremi possano riflettersi sia sulla capacità di famiglie ed imprese di far fronte ai propri impegni finanziari sia sul valore delle garanzie reali prestate e ii) rischio di transizione derivante da possibili perdite in cui un soggetto può incorrere, direttamente od indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un “economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile”.

Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono causare per il Gruppo perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali ovvero generare un danno reputazionale qualora l’ente venga associato a effetti ambientali avversi.

Si rileva inoltre che nel corso del 2022 la BCE ha posto in essere diverse iniziative finalizzate a garantire una adeguata gestione dei rischi climatici ed ambientali da parte delle banche. In tale ottica si inquadrano sia il primo *stress test* sul rischio climatico/ambientale (*Climate Stress Test o CST 2022*) condotto su banche soggette al SSM, incluso il Gruppo, sia l’avvio della “*Thematic Review*” dei rischi climatici ed ambientali rispetto alla quale la BCE, nel report pubblicato in data 2 novembre, ha riscontrato rispetto alle proprie aspettative un livello non adeguato di gestione del rischio climatico/ambientale e ha identificato nella fine del 2024 il termine ultimo entro cui le banche dovranno adeguarsi agli *standard* attesi, prevedendo altresì un monitoraggio continuo e, qualora necessario, l’adozione di azioni dirette finalizzate al raggiungimento dell’obiettivo.

Come rappresentato nelle comunicazioni BCE di avvio della *Thematic Review* così come del *Climate Stress Test*, entrambi gli esercizi non sono destinati a riflettersi direttamente sui requisiti patrimoniali, tuttavia, gli esiti delle due iniziative della BCE sono considerate nell’ambito del processo SREP e possono avere quindi una rilevanza ai fini della determinazione di specifici requisiti qualitativi e/o, in via indiretta, del P2R, e quindi sui livelli patrimoniali che il Gruppo è tenuto a detenere. Per ulteriori dettagli si rimanda ai contenuti riportati nella “Dichiarazione non Finanziaria Consolidata 2022”.

Ulteriori elementi – anche quantitativi - sui fattori di rischio tipici delle attività del Gruppo sono contenuti nella parte E della Nota integrativa consolidata cui si rinvia.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Al fine di allineare ulteriormente l’informativa sui segmenti operativi agli assetti organizzativi del Gruppo e all’informativa direzionale, rispetto al 31 dicembre 2021 sono da segnalare le seguenti variazioni nella rappresentazione dei segmenti operativi:

- introduzione del nuovo segmento *Large Corporate & Investment Banking*, che include i risultati della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services (che nei primi tre trimestri del 2022 erano ricompresi nel segmento *Corporate Banking*);
- riconduzione dei risultati economico-patrimoniali della clientela *non performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit* all’interno del *Corporate Center*, anziché sui modelli di servizio commerciali.

I valori comparativi sono stati coerentemente rideterminati, pertanto il confronto con i periodi precedenti risulta omogeneo.

Si evidenzia inoltre che il COG S.p.A (già Consorzio Operativo di Gruppo) è stato incorporato in Banca MPS nel mese di dicembre 2022; i relativi risultati continuano comunque ad essere rendicontati all’interno del *Corporate Center*.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private e Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client e Small Business*), le Filiali Estere, la controllata MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.

**Risultati in sintesi**

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 31 dicembre 2022:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate Banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center			
Principali settori di business	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y	31/12/22	Var. % Y/Y
(milioni di euro)												
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	1.237,4	-5,6%	130,3	-11,4%	997,2	7,3%	189,6	-4,5%	534,0	35,2%	3.088,5	3,6%
Oneri operativi	(1.275,1)	0,8%	(95,4)	-7,5%	(542,9)	1,8%	(73,2)	-6,5%	(112,5)	10,6%	(2.099,2)	-0,3%
Risultato Operativo Lordo	(37,7)	n.s.	34,9	-20,5%	454,2	14,8%	116,4	-3,2%	421,5	56,5%	989,3	13,2%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(11,1)	-73,3%	(1,4)	-38,5%	(204,6)	87,6%	(46,9)	n.s.	(154,0)	n.s.	(418,0)	70,8%
Risultato Operativo Netto	(48,8)	n.s.	33,5	-19,5%	249,6	-12,9%	69,4	-35,7%	267,5	41,2%	571,2	-9,2%
	31/12/22	Var. % 31/12	31/12/22	Var. % 31/12	31/12/22	Var. % 31/12	31/12/22	Var. % 31/12	31/12/22	Var. % 31/12	31/12/22	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.974	0,8%	570	-0,6%	33.044	-3,8%	5.580	-5,3%	6.833	-19,4%	77.001	-3,8%
Raccolta diretta	42.453	-0,5%	2.711	-13,9%	23.228	-4,4%	1.616	30,1%	11.989	33,0%	81.998	-9,2%
Raccolta indiretta	50.176	-9,6%	14.263	-12,2%	5.595	-2,0%	7.880	-8,5%	14.505	20,9%	92.421	11,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	42.095	-10,9%	10.774	-13,6%	2.477	-5,7%	37	-48,4%	2.350	-18,9%	57.734	11,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.081	-2,6%	3.489	-7,4%	3.119	1,1%	7.843	-8,2%	12.156	-21,3%	34.687	11,4%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti														
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogozione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 552 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,3 mln e includono circa 256.700 clienti esclusivi di Widiba. Il totale dei clienti di Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 282.500 di cui circa 123.700 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 100.700 sul canale Self, circa 58.000 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <div data-bbox="877 627 1276 828"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <tr><td>Valore</td><td>77,2%</td></tr> <tr><td>Premium</td><td>15%</td></tr> <tr><td>Widiba</td><td>7,8%</td></tr> </table> </div> <div data-bbox="861 940 1276 1187"> <p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <tr><td>Nord Est</td><td>17,3%</td></tr> <tr><td>Nord Ovest</td><td>15,6%</td></tr> <tr><td>Centro</td><td>35,8%</td></tr> <tr><td>Sud</td><td>31,3%</td></tr> </table> </div>	Valore	77,2%	Premium	15%	Widiba	7,8%	Nord Est	17,3%	Nord Ovest	15,6%	Centro	35,8%	Sud	31,3%
Valore	77,2%														
Premium	15%														
Widiba	7,8%														
Nord Est	17,3%														
Nord Ovest	15,6%														
Centro	35,8%														
Sud	31,3%														

Nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022, è stata rivista la soglia di accesso al modello di servizio *Premium*, con conseguente passaggio di clienti dal modello di servizio Valore al modello di servizio *Premium*.

Risultati economico-patrimoniali

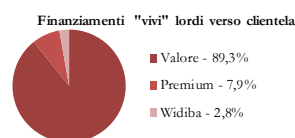
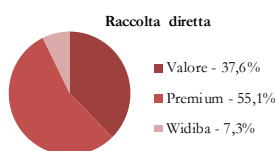
Al 31 dicembre 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **92,6 mld di euro**, in aumento di 0,9 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2022 ma in calo di 5,5 mld di euro su fine anno 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **42,5 mld di euro**, si pone in linea rispetto al 30 settembre 2022: la crescita della raccolta a vista (+0,7 mld di euro) è stata compensata dal calo registrato sulle forme tecniche a medio lungo (-0,6 mld di euro) e a breve termine (-0,1 mld di euro). L'aggregato risulta ugualmente stabile nel confronto con il 31 dicembre 2021 (-0,2 mld di euro), anche in questo caso, con crescita della raccolta a vista (+1,6 mld di euro) e flessione della raccolta a medio lungo termine (-1,3 mld di euro) e a breve termine (-0,5 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **50,2 mld di euro**, registra un aumento di 0,9 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2022, grazie alla crescita del risparmio amministrato (1,0 mld di euro); stabile la componente del risparmio gestito (-0,1 mld di euro). L'aggregato risulta invece in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (-5,3 mld di euro), per effetto del calo sia del risparmio gestito (-5,1 mld di euro) sia del risparmio amministrato (-0,2 mld di euro), sui quali impatta l'effetto mercato negativo.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **31,0 mld di euro**, sostanzialmente in linea rispetto a settembre 2022 (-0,1 mld di euro) e in lieve crescita rispetto a dicembre 2021 (+0,2 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	42.453	42.439	42.646	14	0,0%	-193	-0,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>42.095</i>	<i>42.208</i>	<i>47.220</i>	<i>-112</i>	<i>-0,3%</i>	<i>-5.124</i>	<i>-10,9%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>8.081</i>	<i>7.109</i>	<i>8.300</i>	<i>972</i>	<i>13,7%</i>	<i>-219</i>	<i>-2,6%</i>
Raccolta indiretta da clientela	50.176	49.317	55.519	859	1,7%	-5.343	-9,6%
Raccolta complessiva	92.629	91.756	98.165	873	1,0%	-5.536	-5,6%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	30.974	31.074	30.733	-100	-0,3%	241	0,8%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2022 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **1.237 mln di euro**, in calo del 5,6% rispetto al 2021. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 387 mln di euro in crescita del 16,9% su base annua principalmente per il maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 800 mln di euro in calo rispetto al 2021 del 12,2%, principalmente per effetto di minori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti, a causa della volatilità dei mercati;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a circa 50 mln di euro in calo del 36,2% su base annua, a seguito del minor apporto dei proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita dello 0,8% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **-38 mln di euro** (circa 45 mln di euro al 31 dicembre 2021). Il Costo del credito si attesta a circa **-11 mln di euro** (circa -41 mln di euro il dato al 31 dicembre 2021).

Il **Risultato Operativo Netto** al 31 dicembre 2022 è **negativo per circa 49 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -6 mln di euro rispetto ai -7 mln di euro registrati nell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-55 mln di euro** (-3 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2021).

Il **cost income** del segmento operativo è pari a **103,1%** (a fronte di 96,6% del 2021).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/22	31/12/21	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	387,3	331,3	56,0	16,9%
Commissioni nette	800,3	911,2	-110,9	-12,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	49,9	78,2	-28,3	-36,2%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,1)	(10,6)	10,5	-99,2%
Totale Ricavi	1.237,4	1.310,1	-72,7	-5,6%
Oneri operativi	(1.275,1)	(1.265,3)	-9,9	0,8%
Risultato Operativo Lordo	(37,7)	44,8	-82,6	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(11,1)	(41,4)	30,4	-73,3%
Risultato Operativo Netto	(48,8)	3,4	-52,2	n.s.
Componenti non operative	(5,9)	(6,9)	0,9	-13,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(54,8)	(3,5)	-51,3	n.s.



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Nel corso del 2022, la Banca si è fortemente focalizzata sulle attività di sostegno alle persone e ai territori, rispondendo alle necessità emerse con azioni straordinarie di supporto alla clientela Retail, anche sulla base delle disposizioni governative. In particolare, si riportano le principali iniziative sviluppate:

Finanziamenti e mutui Retail:

- sviluppo **offerta dedicata ESG** attraverso il lancio del **Mutuo Green** per contribuire al miglioramento dell'efficiamento energetico;
- proseguimento vendite del **Mutuo con garanzia Consap** (LTV 80% e 100%) per acquisto abitazione principale, con particolare focus sulle esigenze dei **giovani under 36**;
- rafforzamento della partnership con **le Reti Terze** anche grazie all'introduzione **di un Portale web dedicato all'intermediazione**;
- **revisione del pricing e gestione attiva** per massimizzare il posizionamento nel comparto;
- piena abilitazione funzionalità processi post vendita;
- **sospensione Mutui**: possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in applicazione delle disposizioni della legge Gasparri;
- **sospensione non obbligatoria del pagamento delle rate di finanziamento da concedersi a discrezione della Banca**. È stata attivata l'opportunità di richiedere una sospensione alla Banca, da parte di coloro che presentassero una situazione di oggettiva difficoltà nell'assolvere regolarmente agli obblighi economico finanziari derivanti da contratti di mutuo/finanziamento.



Protezione e Savings Bancassurance sono al centro di un progetto di rivisitazione dei processi di vendita e post vendita, ricorrendo anche alla digitalizzazione, per favorirne l'efficientamento e la fruibilità da parte della rete e per offrire un servizio di migliore qualità alla clientela.

Digitalizzazione della clientela e operatività da remoto

Iniziative finalizzate a sensibilizzare e ampliare le opportunità messe a disposizione tramite *Digital Banking* nelle sue componenti di accesso con computer, APP e banca telefonica

Raccolta Diretta:

Il nuovo scenario dei tassi di interesse - che a partire da luglio 2022 registrano un aumento dopo un lungo periodo di permanenza in territorio negativo - e la volatilità dei mercati hanno comportato la necessità di offrire alla clientela strumenti di liquidità più remunerativi: pertanto sul finire dell'anno è ripresa l'offerta dei CID (Conto Italiano di Deposito).

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	<p>Si individuano quattro pilastri fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo comparto Protezione• Sviluppo comparto Finanziamenti (in particolare prestiti)• Sviluppo comparto Risparmio Gestito• Sviluppo comparto Monetica <p>Al fine di migliorare il servizio fornito al cliente, sono state attivate comunicazioni generiche sui canali social e sul sito <i>web</i> della Banca, oltre ad azioni di <i>marketing</i> mirate, avvalendosi del supporto di leve quali prodotti, servizi e canali.</p> <p>In particolare, per realizzare gli obiettivi del Risparmio Gestito si sono sfruttate le seguenti leve:</p> <ul style="list-style-type: none">• focalizzazione sui Pac, con obiettivo di trasformare la raccolta Diretta e Amministrato;• proposizione della Previdenza complementare su soluzione Pip e "Previdenza per Te" (fondo pensione aperto) supportate da azioni di <i>marketing</i>. <p>In relazione al comparto Monetica, sono stati sviluppati supporti di <i>marketing</i> dedicati alla clientela per garantire una maggiore conoscenza delle caratteristiche delle carte MPS di credito, debito e prepagate su circuito <i>Mastercard</i>.</p> <p>Lo sviluppo del comparto Protezione è stato sostenuto, in particolare, da campagne di <i>marketing</i> focalizzate sul <i>restyling</i> di Mia Protezione e Formula Benessere, quest'ultimo caratterizzato dalla creazione di pacchetti per ambiti specifici per soddisfare ogni tipo di esigenza. Nel corso del 2022 è stata finalizzata l'internalizzazione della fabbrica prodotto di <i>Consumer Finance</i> in Banca MPS, in modo da coniugare l'utilizzo del prestito personale, come veicolo per l'aumento del <i>cross selling</i> e per l'<i>acquisition</i> di nuova clientela, con la profittabilità del <i>business</i> al netto del costo del credito associato. Nel comparto dei Prestiti contro Cessione del Quinto, è stata rilasciata, in collaborazione con Compass, una iniziativa commerciale a favore della clientela del modello di servizio Valore, interessata al prodotto e disponibile ad incontrare un agente autorizzato Compass per una consulenza dedicata. Al cliente interessato è stato consegnato un coupon nominativo che dava diritto a ricevere un buono del valore di 20 euro, spendibile sul sito di commercio elettronico Amazon.</p>
Premium	<p>Nel corso del 2022 nel comparto Investimenti, le nuove emissioni realizzate con i <i>partner</i>, si sono diversificate sia in termini di tipologie di soluzioni in offerta (assicurative, OICR, etc.) che di posizionamento su specifici mercati finanziari e valute.</p> <p>Dal 1° agosto è stata implementata una nuova sezione del questionario Mifid orientata a raccogliere le preferenze ESG della clientela e costruire così proposte di consulenza adeguate agli orientamenti espressi dalla clientela.</p>


Mercato Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento

Come novità di prodotto segnaliamo: il collocamento di un fondo a finestra con *bonus* (destinato ai clienti per recupero raccolta “*winback*” e cid in scadenza) denominato Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2025 III; la riattivazione del prodotto “certificato italiano di deposito” attraverso l’emissione del prodotto denominato “Cedola Valore *Winback*” di durata pari a 24 mesi e destinato a denaro fresco e conversione amministrato (tassi differenziati a seconda della durata).

Inoltre, a completamento della gamma di offerta, nel secondo semestre, sono state emesse nuove strutture obbligazionarie carta terzi.

Particolare focus è stato dato al Comparto Gestioni Patrimoniali, attivando scontistiche dedicate ed aprendo al Mercato *Retail* le GP Alta Gamma (a catalogo per il Mercato *Private*).

Anche per quanto riguarda i prodotti di investimento assicurativo sono state attivate leve promozionali su prodotti *unit linked* e multiramo.

Per valorizzare la modalità Pac di investimento graduale nei mercati finanziari sono state articolate attività di *marketing* digitale per comunicare i Concorsi a premi del *Partner* Anima indirizzati ai sottoscrittori di soluzioni Piani di Accumulo presso la Rete Bmps.

Per quanto riguarda il **comparto Protezione**, sono stati attivati:

- programmazione commerciale mensile focalizzata su clientela *Premium* volta a sostenere il Ramo Salute, Vita e Danni;
- campagne sui principali *touchpoint* proprietari (*web marketing*, *banner atm*, *dem* e *post social*).

Una particolare attenzione è stata riservata anche alla **Previdenza Complementare**, con *targeting* dedicati all’ottimizzazione fiscale e inserimento di pubblicità su Estratto Conto Trimestrale.

Per quanto riguarda la Monetica, per tutto l’anno, sono stati messi a disposizione della Rete *target* dedicati allo sviluppo delle carte di credito (non possessori con propensione all’acquisto).

Sul tema “**Passaggio generazionale**” è stata attivata un’iniziativa commerciale con leve *ad hoc*, sia per quanto riguarda i prodotti di investimento che la monetica. Inoltre, è stata creata una pagina *intranet* dedicata.

Per quanto riguarda gli aspetti info-formativi sono stati effettuati, in collaborazione con i *Partner* esterni e con il Servizio *Knowledge Management e Formazione*, **interventi info-formativi sulla Rete via Teams** finalizzati a garantire un costante aggiornamento del *front-end* sui mercati finanziari e sulle innovazioni di gamma. Inoltre, tutte le settimane, proseguono, in collaborazione con il *Team Advisory*, gli incontri denominati “*Flash Mercati*” dedicati a tutta la filiera *Retail*. Si consolida il ruolo della piattaforma consulenziale Mps Athena come unico strumento per l’erogazione del servizio di consulenza agli investimenti. Nel mese di maggio è stato rilasciato un nuovo servizio aggiuntivo di consulenza avanzata denominato “*Platinum*” che consente, attraverso il pagamento di una *fee on top*, di beneficiare di:

- un numero illimitato di proposte di consulenza;
- servizi di analisi non finanziaria;
- reportistiche dedicate.

Ad ottobre poi, sempre all’interno della Piattaforma Mps Athena, è stata implementata la *Remote Collaboration* che consente a distanza il perfezionamento della consulenza tramite *Digital Banking*.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance



Nel 2022, per la clientela Privati, l'attività di consulenza sugli investimenti si è focalizzata *in primis* sul **ribilanciamento del business mix, da liquidità /denaro fresco/conversione amministrato verso il Risparmio Gestito anche con promozioni dedicate e target a supporto** in coordinamento con le strutture territoriali.

Nella **Raccolta indiretta a medio/lungo termine** l'offerta del 2022 si è concentrata su obbligazioni carta terzi e certificati con diverse indicizzazioni e durate, lavorate con i principali emittenti internazionali in modo da favorire differenti opportunità dai mercati finanziari nell'ottica della più ampia diversificazione nell'offerta alla clientela.

Nell'ambito della **Raccolta Diretta**, tenuto conto delle esigenze della clientela in un contesto di mercato volatile, è ripresa sul finire dell'anno la proposizione di prodotti di liquidità specifici a tasso fisso (i CID - Conto Italiano di Deposito) che offrono una maggiore remunerazione rispetto ai conti correnti a fronte di un vincolo temporale predeterminato. La proposizione di tale tipologia di prodotti verrà ampliata nel corso del 2023 con linee dalle differenti caratteristiche finanziarie e vincoli temporali (al momento variabili da 12 a 36 mesi).

Nell'ambito del **Risparmio Gestito** per i segmenti *Premium* e Valore si è consolidata l'offerta sia di fondi aperti gestiti dai partner *Anima, JP Morgan, BlackRock*, che "a finestra". Particolare attenzione è stata riservata alle soluzioni con politiche di investimento ESG, ambito nel quale la Banca ha adottato i presidi necessari per una corretta proposizione alla clientela, introducendo sia le necessarie modifiche al Questionario di profilazione MiFID e conseguente valutazione di adeguatezza, sia processi finalizzati a evitare il fenomeno del "greenwashing".

In particolare, per le Gestioni Patrimoniali, nel corso del 2022, Banca MPS ha definito una specifica strategia volta a integrare e monitorare i rischi di sostenibilità al fine di offrire soluzioni di investimento per i clienti che manifestino preferenze per i fattori ambientali, sociali e di *governance*. La strategia sviluppata da Banca MPS prevede la conduzione di apposite analisi dei rischi di sostenibilità, tenendo conto delle valutazioni dei primari *info-provider* specializzati. In relazione al processo decisionale di costruzione dei portafogli delle linee di Gestioni Patrimoniali, nell'ottica dell'adeguatezza in termini di rischi di sostenibilità, Banca MPS classifica con cadenza trimestrale ogni linea di gestione patrimoniale su una scala compresa tra 1 (rischio minimo) a 5 (rischio alto) tenendo conto dei fattori ambientali (E-score), sociali (S) e di governance (G), nonché del rischio complessivo di sostenibilità (ESG-score).

L'offerta dei **prodotti assicurativi Savings** nel corso dell'anno si è evoluta grazie alla revisione dei fondi/SICAV abbinati alle polizze *unit linked* e Multiramo, caratterizzata anche dall'inserimento di ulteriori soluzioni nel comparto ESG. Nel 2022 è proseguita l'offerta delle polizze *unit linked* in *tranche* con emissioni della famiglia "Progetto Protetto".

Per quanto riguarda la **Protezione assicurativa vita e danni**, gamma recentemente rivisitata, nel 2022 l'attività si è focalizzata sui miglioramenti operativi e sul rafforzamento del presidio della conformità, attivando anche per la famiglia delle polizze danni *stand alone* l'accentramento documentale della modulistica. Per tutte le polizze e per i Fondi Pensione Aperti, nel 2022 è stato istituito un progetto strategico con AXA MPS avente l'obiettivo di efficientare le procedure di sottoscrizione e postvendita, oltre a digitalizzare il processo di vendita. Il progetto prevede rilasci graduali nel tempo fino alla fine del 2023. Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con Quixa, società del Gruppo AXA, inerente alla proposizione della polizza RCA "MPS Digital Auto", proposta in modalità totalmente digitale.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

Tra le attività realizzate nel 2022, si segnala in particolare:

- efficientati alcuni processi di gestione del diritto di recesso da parte del cliente e della Banca per i conti correnti, per il servizio di Portafoglio, per gli Incassi Commerciali e Estero e per il processo relativo al Trasferimento dei Servizi di Pagamento, con l'obiettivo di minimizzare i tempi e presidiare eventuali ritardi;
- eseguiti interventi per efficientare il *post* vendita dei conti correnti a pacchetto, al fine di consentire una maggior trasparenza nei confronti dei clienti;
- evoluzione servizio pagamento bollettini CBILL per adeguamento al nuovo modello 3 PagoPA (bollettino multibeneficiario);
- evoluzione del servizio di Bonifico SEPA Istantaneo per passaggio a TIPS (*TARGET Instant Payment Settlement*).

Monetica

- Tra le attività realizzate nel 2022, si segnala in particolare: migliorate le prestazioni del servizio *BancomatPay* con riduzione dei tempi di autorizzazione delle operazioni. Inoltre, è stata innalzata a 50 euro la soglia delle operazioni di pagamento *c-less* senza digitazione del PIN;



- incrementate le funzionalità su *Digital banking* e di gestione e relativo *spending*;
- rilasciati nuovi servizi accessori al servizio POS (es. *PaybyLink*) ed efficientati i servizi post vendita in *partnership* con Nexi.

Digital Banking

Nel 2022 si sono ulteriormente rafforzati e diffusi i servizi da remoto offerti dalla Banca che sono stati sviluppati nei due anni precedenti anche per far fronte alle limitazioni della presenza fisica dei clienti. È stato ampliato il perimetro dei documenti, atti e contratti sottoscrivibili *online* con la *Remote Collaboration*.

Per diffondere sempre più l'utilizzo di questo servizio e agevolare l'operatività Banca-Cliente in ottica omnicanale è adesso disponibile la sottoscrizione della Firma Digitale Remota da *Digital Banking*.

È stato inoltre introdotto un controllo sul possesso di *Digital Banking* nei processi di vendita dei principali prodotti transazionali.

Internet Corporate Banking

Per i prodotti per le aziende (*corporate banking*) è stata completata la migrazione dei processi di vendita su portale *Digital Branch* al fine di allinearsi alla *policy* documentale della Banca e mitigare i rischi operativi connessi all'uso di modulistica non conforme.

La clientela aziendale con *PasKey* aziendaonline è stata migrata alla nuova versione della gestione degli utenti con controllo dei "firmatari" (copertura al 98,7% dei clienti con *PasKey* aziendaonline).

Si segnala infine il *restyling* della firma digitale, da *smart card* a remota, per supportare sempre meglio i clienti con tesoreria (enti).

ATM

Anche nel 2022 è proseguito l'impegno di Banca MPS a mantenere elevata l'efficienza del Parco ATM su tutto il territorio nazionale e limitare il disagio per la clientela, concentrandosi su sostituzione delle macchine obsolete, potenziamento delle macchine *cash-in* e focalizzazione dell'attenzione a situazioni eccezionali di inoperatività delle macchine.

Al fine di tutelare la reputazione della Banca seguendo i principi generali riportati nel Codice Etico interno MPS, nel corso dell'anno sono stati rimossi progressivamente ATM *Cash-Out* Remoti presso sale giochi, sale bingo e casinò con l'obiettivo di adottare misure di "prevenzione logistica" della dipendenza al gioco d'azzardo.

Inoltre, al fine di ridurre il rischio di *erosion* della clientela, è stato previsto il mantenimento di 15 ATM *Cash-Out* di filiali chiuse nel 2021, privilegiando quelle in zone non presidiate, così da offrire alla clientela un punto di riferimento e di appoggio per operazioni di *routine* (prelevamenti, pagamenti, interrogazioni dei propri rapporti).

Open Banking

Nel 2022 la Banca si è concentrata sul consolidamento della piattaforma in ottica di piena conformità ai requisiti della normativa PSD2 e alle interazioni con le terze parti per agevolare l'integrazione di Banca Monte dei Paschi nei loro sistemi.

È stato inoltre lanciato il servizio *Check* IBAN Privati che affianca il servizio *Check* IBAN PA, a cui Banca MPS ha aderito nel 2020.

Il servizio *Check* IBAN Privati rappresenta un'iniziativa di sistema che permette agli istituti di fornire alle aziende la possibilità di verificare l'effettiva corrispondenza tra il Codice Fiscale di una persona fisica (o la Partita IVA di una persona giuridica) e l'intestazione di un conto corrente identificato da uno specifico codice IBAN.



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 31 dicembre 2022 la Raccolta Complessiva di Banca Widiba è risultata pari a 8,8 mld di euro, in calo di -1,0 mld di euro (-10%) rispetto al 31 dicembre 2021 e confermando sostanzialmente i livelli del 30 settembre 2022 (+76 mln di euro). La dinamica è spiegata pressoché integralmente dagli andamenti non favorevoli dei mercati finanziari (circa -1 mld di euro di effetto mercato negativo) in quanto i flussi netti di raccolta complessiva sono solo leggermente negativi nell'anno per -24 mln di euro (con flussi positivi concentrati principalmente sul Risparmio Amministrato e più deboli sul Gestito a causa dello scenario di mercato non favorevole).

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 dicembre 2022 Banca Widiba ha realizzato Ricavi complessivi pari a circa 82,8 mln di euro, in rialzo di 14,5 mln di euro (+21%) rispetto all'anno precedente, per effetto della crescita del Margine di Interesse (che passa da 46,1 mln di euro a 61,0 mln di euro, +14,9 mln di euro, incremento ascrivibile sia alle poste attive commerciali vs clientela e finanziarie infragruppo che alla riduzione del costo della raccolta) mentre le Commissioni Nette pari a 23,4 mln di euro (che diventano 22,7 mln di euro al netto delle componenti negative non ricorrenti sul perimetro *banking* e monetica per 0,7 mln di euro) risultano in rialzo per +0,8 mln di euro (+3,4%). Da segnalare inoltre che si stima in circa 1,8 mln di euro l'effetto di minori commissioni derivante dalla sola perdita di valore degli *stock* per effetto della discesa dei prezzi di mercato del comparto gestito e amministrato. Nell'aggregato dei Ricavi complessivi si assorbe infine un impatto negativo rispetto all'anno precedente pari a -0,5 mln di euro relativo alla voce Altri Proventi/Oneri di gestione.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a 21,9 mln di euro e si pone in rialzo rispetto all'anno precedente per +12,2 mln di euro. Nell'aggregato si comprende il dato degli Oneri Operativi (60,9 mln di euro) in rialzo di 2,3 mln di euro (+4%) rispetto al 2021 principalmente per l'incremento, sul comparto delle altre spese amministrative, dei costi infragruppo e per la rilevazione nel 2021 di alcune sopravvenienze attive. Al netto delle sopravvenienze attive registrate nel 2021 e dei costi infragruppo, i costi risultano inferiori del 2% rispetto all'anno precedente.

In relazione alla minore incidenza del Costo del credito per 0,7 mln di euro rispetto al 2021, il Risultato Operativo Netto è pari a 20,2 mln di euro, con un incremento di 13,0 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono riprese di valore su alcune poste del fondo rischi e oneri, gli oneri DGS per 5,0 mln di euro e oneri di ristrutturazione per esodo del personale pari a 1,8 mln di euro, il Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 13,7 mln di euro, in crescita di 12,4 mln di euro rispetto all'anno precedente. Il Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte e dei costi legati dell'esodo di Gruppo si attesta a 15,6 mln di euro.

Principali iniziative

Nel corso del 2022 Banca Widiba ha raggiunto un totale di oltre 282.000 clienti e una raccolta complessiva di circa 9 mld di euro, frutto di un costante miglioramento della *customer experience* e dei servizi, per restituire valore ai clienti e ai Consulenti finanziari, facendo leva su *driver* quali: *banking* e credito, Consulenza finanziaria e investimenti, innovazione, sostenibilità ambientale, sociale e aziendale.

Nel comparto *banking*, nel 2022 si sono registrati ulteriori arricchimenti nella gamma prodotti, innovazioni di processo sia per la Clientela che per i Consulenti Finanziari, rafforzamento delle *partnership* per l'offerta di servizi a valore aggiunto per i clienti e un piano di campagne informative e commerciali sui clienti sia in ottica di *cross selling* che di *caring*.

L'offerta commerciale si è arricchita grazie all'introduzione della modalità di vendita *on line* della carta di credito *American Express Platino*, rivolta alla clientela privata, così da completare i canali di vendita per tutta l'offerta *Amex* dedicata alla clientela di Banca Widiba.

A livello di processi, la strategia 100% *paperless* di Banca Widiba è stata estesa anche ai processi di deroghe commerciali, aggiungendo quindi un ulteriore elemento differenziante negli strumenti e processi innovativi a disposizione della Consulenza Finanziaria per la gestione della propria Clientela.

Inoltre dopo il lancio lo scorso anno dell'apertura del conto corrente tramite credenziali SPID, che consente di sottoscrivere il conto in modalità ancora più rapida, certificata e digitale, nel 2022 Banca Widiba ha rafforzato la sinergia con un *partner* di eccellenza quale *InfoCert* con il perfezionamento del processo di certificazione che consente alla Banca di operare in qualità di ufficio di registrazione e quindi di fornire gratuitamente alla clientela le credenziali di accesso alla generalità dei servizi digitali pubblici.

Sono state infine realizzate nel corso dell'anno campagne di *marketing* periodiche e a evento, volte a incrementare *customer base* e ricavi, con incentivazioni per l'apertura del conto corrente, l'accredito di emolumenti, l'apporto di denaro fresco, l'acquisto di carte.



Sul segmento *Business* l'attività si è focalizzata nello studio e individuazione di nuovi prodotti e servizi innovativi per arricchire l'attuale offerta, che saranno sviluppati nel corso del prossimo anno. Il segmento *Business* ha proseguito, inoltre, il suo cammino di consolidamento, oltre che con diverse attività di efficientamento di processo anche con l'estensione alle persone giuridiche, di servizi già disponibili per le persone fisiche: la possibilità per la clientela *Business* di operare la Consulenza *WISE* in Consulenza Pro, Consulenza Portafoglio e Consulenza di Prodotto; la possibilità di accettare le proposte in *Web Collaboration* per Fondi/Sicav e Titoli in amministrato.

Per favorire la centralità del cliente e la riduzione dei contatti al *Media Center*, l'Assistente virtuale *Widdy* è stato ulteriormente sviluppato, implementando la predittività, con lo scopo di prevedere le esigenze del cliente prima ancora che quest'ultimo senta il bisogno di attivare l'input di assistenza mediante domanda. Il totale dei messaggi predittivi è stato di 743.302 con un'efficacia del 98% di *no recall* nei 7 giorni successivi al messaggio. L'Assistente Virtuale *Widdy*, in generale, ha confermato la percentuale di performance attesa, raggiungendo l'80% di risposte esatte a fronte delle 156.429 sessioni avviate e 339.964 domande.

Durante l'anno è stato implementato il progetto di *Video Banking Dialogue*, introducendo nuovi *touchpoint* per permettere ai clienti di interfacciarsi a distanza con la Banca, attraverso una video chiamata integrata nella piattaforma *Widiba*, preservando una modalità di interazione "*face to face*". Il totale dei contatti ricevuti tramite questo canale è stato di 15.932 con *rating* del 4,7 su 5.

Nel 2022 le attività svolte dal *Media Center* sono state, come di consueto, orientate all'efficienza qualitativa ed economica e allo snellimento dei processi operativi, al fine di consolidare gli standard prefissati in termini di KPI contrattuali e di favorire il consolidamento della *customer satisfaction* mediante una gestione della clientela efficace ed efficiente. Le azioni messe in atto hanno generato un elevato livello di soddisfazione: infatti la media del *rating* dei clienti è stato pari a 4,3 su 5, e il livello di servizio del *Call Center* è stato pari al 95% superiore quindi alla media del mercato.

Il comparto del credito nel 2022 è stato caratterizzato dal rapido incremento dei tassi di mercato che ha determinato un rallentamento delle richieste di mutuo rispetto all'anno precedente: i volumi di erogato sono stati pari a 145 mln di euro, per effetto di un posizionamento di *pricing* prudente per consentire di sostenere il tasso di erogazione.

Per quanto riguarda i *Prestiti Personali* i volumi collocati nel 2022 sono stati pari a 22,4 mln di euro, registrando il miglior anno dall'avvio. Anche nell'ambito del servizio *My Instant Credit* i volumi di rateizzazione istantanea legati al servizio sono cresciuti di circa il 50% rispetto al 2021, totalizzando nel 2022 un livello di erogato pari a 7,5 mln di euro segnando quindi un nuovo record annuale dal lancio del prodotto.

A luglio 2022, l'offerta del comparto del credito al consumo si è arricchita con il nuovo prodotto di *Cessione del Quinto* che consente ai clienti *Widiba* di richiedere attraverso un processo digitale il prestito garantito dalla busta paga o dalla pensione offerti tramite *partnership* terze.

Relativamente ai prodotti di investimento, le azioni svolte per il miglioramento del catalogo offerta dei prodotti e le iniziative commerciali hanno proseguito il loro percorso lungo le direttrici principali di sostenibilità, semplificazione, digitalizzazione e offerta dedicata, con l'obiettivo di sviluppo nuova clientela, incremento masse e miglioramento servizi.

In ambito sostenibilità, con l'applicazione della Regolamento SFDR e grazie alla rivisitazione e implementazione continua del catalogo offerta, specialmente per le componenti OICR e Gestioni Patrimoniali si è potuti passare, per il catalogo OICR dal 49% di copertura ESG al 62% a fine 2022, con un *trend* in crescita anche per gli investimenti sottostanti le linee di gestione patrimoniale.

Inoltre, con il proseguimento dell'applicazione della direttiva europea 2088, dal 30 luglio è stato chiesto alla clientela di esprimere il proprio interesse sulla tematica ESG, inserendo una domanda specifica nel questionario di profilazione MiFID. Nel corso dell'anno sono state raccolte le risposte da oltre 18 mila clienti; quasi l'80% ha espresso un interesse per il tema. E', inoltre, proseguita l'attività di approfondimento finanziario sul tema mediante 12 seminari, erogati lungo tutto l'anno, tenuti dalle case di investimento in distribuzione diretta, che hanno portato alla definizione di un libretto composto da 32 OICR e 2 ETF considerati i *flagship* della sostenibilità da parte delle SGR e dei consulenti. In ambito semplificazione sono stati rivisti molti processi che prevedevano ancora l'invio di documentazione cartacea, con un potenziamento delle attività eseguibili attraverso il pin grafometrico per un percorso di dematerializzazione e di sensibilizzazione verso la Rete dei Consulenti finanziari per disincentivare l'utilizzo e l'invio di documenti e ridurre, al contempo, l'impatto ambientale. In ambito *digital*, è proseguita l'attività di digitalizzazione dei prodotti/processi a supporto dell'operatività della clientela. L'attività, in particolare relativamente al postvendita delle polizze di *AXA*, proseguirà per parte del 2023.



Lo **sviluppo e presidio dell'offerta** ha riguardato tutti gli ambiti dei prodotti di investimento tramite:

- il lancio di una nuova *partnership* sul comparto ETF con J. P. Morgan che sia affianca a quella con Vanguard offrendo un catalogo prodotti complementare;
- il rilascio di 3 campagne commerciali su prodotti assicurativi di investimento volte a sostenere il difficile anno e a stimolare l'ingresso di nuova clientela. Inoltre, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai prodotti *pension*, nel corso del primo semestre è stato integrato un servizio di valutazione del *Gap* previdenziale con la declinazione delle azioni per ridurre l'eventuale disagio del cliente;
- il lancio di 3 nuove linee di gestione (le linee "Fame Zero"), le prime che risultano Art. 8 SFDR nel Gruppo MPS, con particolare attenzione agli obiettivi 2 e 17 dell'agenda 2030 dell'ONU volti alla riduzione della fame. Inoltre, per migliorare la conoscenza del servizio GP da parte dei consulenti ed il loro utilizzo da parte dei clienti, nel corso dell'anno sono state lanciate 2 specifiche iniziative commerciali e maggior focus è stato dato alle GPA (gestioni a preventivo assenso), servizio particolarmente adatto a clienti di alto *standing* con interesse alla partecipazione cosciente dell'attività di gestione;
- l'introduzione a catalogo OICR di una nuova società di gestione (Candriam) particolarmente focalizzata e riconosciuta a livello europeo sulla tematica ESG, di circa 250 nuovi comparti e fondi italiani di cui il 50% con *rating* di rischio ESG basso (pertanto utilizzabili per i clienti con interesse per la sostenibilità), e di 3 fondi a finestra di Anima SGR.

Comunicazione

Nel corso del 2022 Banca Widiba ha portato avanti le attività di *marketing* e gli investimenti in comunicazione con lo scopo di rafforzare il proprio posizionamento sul mercato e favorire la proposizione commerciale e l'acquisizione di nuovi clienti. La strategia di comunicazione si è concentrata sugli argomenti differenzianti per il *brand*, creando numerose occasioni di *engagement* verso i clienti *prospect* e la rete di Consulenti, e mantenendo un presidio sui media nazionali e di settore. Per quanto riguarda l'acquisizione di nuovi clienti, nel 2022, è stato portato avanti un consistente miglioramento del processo di *on-boarding*, in particolare delle modalità di riconoscimento con l'introduzione della nuova tecnologia di *facematching*, in sostituzione del bonifico bancario, per consentire ai nuovi clienti in possesso di una Carta d'Identità Elettronica (CIE) di completare l'apertura di un nuovo conto scansionandola dall'app Widiba. Aggiungendosi all'apertura conto via webcam e a SPID, l'introduzione della tecnologia di *facematching* ha permesso di ampliare l'offerta di modalità di riconoscimento con l'obiettivo di rendere l'offerta della Banca fruibile da una popolazione sempre più ampia. SPID si è confermato come metodo preferito dalla maggior parte dei nuovi clienti, essendo stato scelto quasi nella metà delle aperture conto (48% circa) e addirittura nel 70% circa dei casi se si considera soltanto la clientela *self*.

Awareness, reputazione e consideration del brand

Nel corso del 2022 Banca Widiba ha dato continuità alla valorizzazione dei propri contenuti attraverso attività *PR* e *digital PR*, in particolare rafforzando la partecipazione e la visibilità del *management* in eventi di settore, con focus e approfondimenti delle tematiche relative alla **consulenza finanziaria** e al **recruiting**, all'**innovazione** e all'attenzione verso la **Sostenibilità** e l'**educazione finanziaria**. Per dare ulteriore risalto ai principali driver strategici, sono state inoltre implementate diverse *media partnership* con testate verticali e alcuni *new media*.

Per quanto riguarda invece i temi dell'inclusione e dell'educazione Finanziaria, Banca Widiba, nel corso del 2022, ha avviato il progetto di ricerca nazionale "Donne e Denaro: una sfida per l'inclusione" in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nello specifico, la ricerca si è impegnata ad analizzare gli atteggiamenti e i comportamenti connessi all'utilizzo del denaro, indagandone i significati, i valori e gli stereotipi, con l'obiettivo di programmare nuove soluzioni di intervento e iniziative concrete basate sulle evidenze scientifiche per favorire una sempre maggiore inclusione femminile in ambito finanziario.

Sono stati, inoltre, organizzati 82 eventi formativi con clientela in essere e *prospect* sui temi delle risorse economiche, pianificazione successoria, passaggio generazionale, sostenibilità, finanza inclusiva, *budgeting* familiare, 21 delle quali riconosciute dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria: Ottobre Edufin 2022.

Altrettanta importanza hanno avuto gli eventi con focus sul *recruiting* dei consulenti finanziari. Banca Widiba è tornata a partecipare come *sponsor* al Salone del Risparmio 2022, con uno stand e con una conferenza tenuta dal Capo della Rete della Banca con la partecipazione di partner strategici quali Vanguard, Prometeia, Candriam. Inoltre, è stato realizzato l'evento di *recruiting* "Sistema Bancario, il futuro passa dalla consulenza" in collaborazione con Class CNBC, per



approfondire i cambiamenti che stanno coinvolgendo il sistema bancario, valorizzando il ruolo del consulente finanziario in quanto possibile evoluzione della professione del bancario.

Queste tematiche sono inoltre state valorizzate tramite un'importante copertura mediatica, con oltre 1400 riprese tra articoli, passaggi TV e radio. Oltre 30, inoltre, le partecipazioni a eventi a porte aperte e chiuse, tavole rotonde e *workshop* di settore e no, con una forte intensificazione della presenza della Banca ai più importanti tavoli di discussione. Allo stesso tempo, le azioni di comunicazione sui canali social proprietari si sono focalizzati sull'amplificare la risonanza ottenuta in tutte le principali aree di interesse della Banca con pubblicazioni regolari durante l'anno.

I risultati positivi della Banca sono stati riconosciuti anche dal mercato, con la segnalazione all'interno della classifica italiana del **Forbes World's Best Banks** e il conferimento di tre *awards*: il premio **Banking Awards 2022 assegnato da Milano Finanza** per l'adozione di SPID nel processo di adesione; il premio **Consulenza Finanziaria Awards 2022 assegnato da Citywire** per l'architettura aperta e il premio **"Digital e Social" 2022 di Bluerating Awards**, per il "modello di Consulenza finanziaria perfettamente in grado di integrarsi con una piattaforma *on-line* innovativa e completa".

Wealth Management

Aree di business	Clienti							
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 35.700.							
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <tr> <td>Private</td> <td>94,1%</td> </tr> <tr> <td>Family Office</td> <td>5,9%</td> </tr> </table>	Private	94,1%	Family Office	5,9%			
	Private	94,1%						
Family Office	5,9%							
<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <tr> <td>Nord Est</td> <td>22,2%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>19,9%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>38,0%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>19,9%</td> </tr> </table>	Nord Est	22,2%	Nord Ovest	19,9%	Centro	38,0%	Sud	19,9%
Nord Est	22,2%							
Nord Ovest	19,9%							
Centro	38,0%							
Sud	19,9%							

Risultati economico-patrimoniali

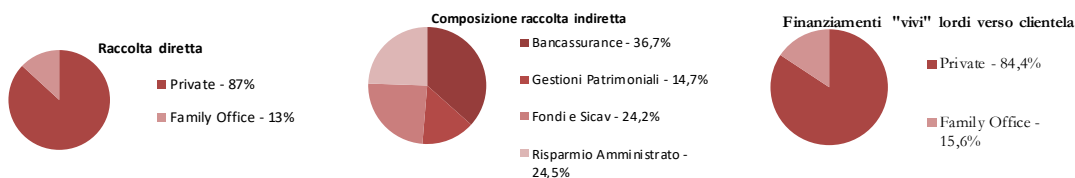
Al 31 dicembre 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **17,0 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2022 ma in calo di 2,4 mld di euro su fine anno 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,7 mld di euro**, in calo sia rispetto ai livelli di settembre 2022 (-0,1 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2021 (-0,4 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **14,3 mld di euro**, si pone in crescita rispetto al 30 settembre 2022 (+0,2 mld di euro) ma in calo su fine anno 2021 (-2,0 mld di euro), penalizzata soprattutto dall'effetto mercato negativo registrato nel corso del 2022.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** risultano sostanzialmente in linea sia rispetto al 30 settembre 2022 sia a dicembre 2021, attestandosi a **0,6 mld di euro**.



Wealth Management - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	2.711	2.830	3.150	-119	-4,2%	-439	-13,9%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>10.774</i>	<i>10.862</i>	<i>12.469</i>	<i>-88</i>	<i>-0,8%</i>	<i>-1.695</i>	<i>-13,6%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>3.489</i>	<i>3.239</i>	<i>3.769</i>	<i>250</i>	<i>7,7%</i>	<i>-280</i>	<i>-7,4%</i>
Raccolta indiretta da clientela	14.263	14.101	16.238	163	1,2%	-1.975	-12,2%
Raccolta complessiva	16.974	16.931	19.388	43	0,3%	-2.414	-12,4%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	570	568	573	2	0,3%	-4	-0,6%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2022 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **130 mln di euro**, in calo del 11,4% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 5 mln di euro, in crescita di circa 3 mln di euro rispetto al 2021 principalmente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono state pari a circa 112 mln di euro, in calo del 9,7% rispetto al 31 dicembre 2021;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 13,6 mln di euro, in flessione del 41,1% su base annua, a causa del minor apporto dei proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 7,5% rispetto all'anno precedente, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **35 mln di euro** (circa 44 mln di euro al 31 dicembre 2021). Includendo il Costo del credito, pari a circa -1 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **34 mln di euro**.

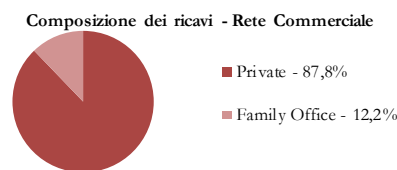
Le componenti non operative si attestano a circa 0,2 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **34 mln di euro** (42 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2021).

Il **cost income** del segmento operativo è pari a **73,2%** (a fronte di 70,2% di fine dicembre 2021).



Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/22	31/12/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margini di interesse	5,0	1,5	3,4	n.s.
Commissioni nette	111,7	123,6	-11,9	-9,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	13,6	23,2	-9,5	-41,1%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,0)	(1,3)	1,3	-98,2%
Totale Ricavi	130,3	147,0	-16,7	-11,4%
Oneri operativi	(95,4)	(103,2)	7,8	-7,5%
Risultato Operativo Lordo	34,9	43,9	-9,0	-20,5%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,4)	(2,2)	0,9	-38,5%
Risultato Operativo Netto	33,5	41,7	-8,1	-19,5%
Componenti non operative	0,2	0,3	-0,2	-49,3%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33,7	42,0	-8,3	-19,7%



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Iniziative promozionali e di marketing

Nel 2022, la Programmazione Commerciale del *Private Banking* si è sviluppata su tre principali *driver* strategici: **Consulenza, Sviluppo e Crescita, Digitalizzazione**. Per ogni ambito sono state rilasciate diverse iniziative supportate da leve e offerte promozionali per specifici *target e cluster* di clientela. In particolare:

- Consulenza:** in ottica di miglioramento e incremento della qualità del servizio di consulenza erogato, nel corso del 2022 sono state rilasciate specifiche iniziative al fine di assicurare alla clientela una copertura a 360° dei bisogni finanziari e non finanziari attraverso l'utilizzo dell'intera gamma di offerta disponibile. In particolare, l'attenzione è stata rivolta sia a valorizzare le soluzioni di investimento a più valore aggiunto in grado di rendere più efficiente il portafoglio, in particolare il Servizio di Gestione Patrimoniale, sia ad ampliare il tasso di penetrazione su servizi di ottimizzazione complessiva del portafoglio (Servizi Fiduciari, Protezione, Previdenza). Inoltre, è stata attivata un'iniziativa specifica rivolta ad estendere l'approccio consulenziale in ambito finanziario ai clienti privi di proposta di consulenza. Particolare attenzione è stata anche posta al tema della sostenibilità, valorizzando la componente ESG nella gestione dei portafogli della clientela.
- Sviluppo e Crescita:** ai fini del raggiungimento degli obiettivi di crescita di masse e di nuova clientela hanno assunto rilevanza strategica le iniziative e leve promozionali attivate per favorire lo sviluppo delle sinergie interne, con particolare riguardo alla valorizzazione delle potenzialità reciproche esistenti tra Mercato Imprese e *Private*. Il focus commerciale è stato inoltre indirizzato sulle attività di attrazione della clientela più giovane e di fidelizzazione di quella in essere attraverso il rilascio di iniziative rivolte ad acquisire da un lato eventuali eredi non ancora clienti e a sviluppare appieno la relazione con tutti i componenti del nucleo familiare. Contestualmente è proseguita l'azione di *win-back* attivata su clientela collegata a gestori dimissionari per il recupero delle masse trasferite presso altri intermediari.



- **Digitalizzazione:** in ottica di innovazione e ampliamento del perimetro dei clienti *full-digital* è proseguito nel corso del 2022 il processo di digitalizzazione della Banca attraverso un'estensione della gamma di offerta disponibile utilizzabile da parte della clientela tramite l'operatività a distanza.

Innovazione di prodotto/servizio

Nel 2022 l'offerta di prodotti e servizi per la Clientela *Private* e *Family Office* si è caratterizzata nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni d'investimento e al tempo stesso nella ricerca di una sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione dell'offerta.

Gli sviluppi nel comparto dei **prodotti d'investimento assicurativo** hanno riguardato il consolidamento dell'offerta *Wrapper* (sia *Multiramo* che *Unit*) con il rilascio di nuovi fondi esterni (principalmente tematici e settoriali).

L'offerta di prodotti d'investimento assicurativo dedicati alla Clientela *Private* e *Family Office* si caratterizza per un'elevata flessibilità nella scelta e composizione degli strumenti finanziari sottostanti le polizze, attraverso la possibilità di scegliere tra un ampio universo di Fondi Esterni, Interni (disponibili in *Private Suite*) oltre alla componente di Gestione Separata presente solo nella Polizza *Multiramo* denominata *Private Choice*. Completa l'offerta la Polizza *Ramo I Private Prestige*.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta, con riferimento ai *Certificates ed Obbligazioni***, in coerenza con le dinamiche di collocamento espresse dal mercato di riferimento, è proseguito lo sviluppo dell'offerta attraverso il collocamento di 5 *Certificates* e 3 Obbligazioni emessi con Emittenti Terzi e strutturati con MPS Capital Services.

Un processo di emissione particolarmente strutturato che vede la partecipazione delle funzioni specialistiche di prodotto e delle funzioni di *advisory* ha permesso di individuare di volta in volta specifici temi d'investimento e relativi *pay off* che potessero meglio soddisfare le esigenze della clientela in funzione del contesto di mercato.

Nell'ambito del risparmio gestito **l'offerta di Fondi/Sicav** è caratterizzata da ca. 4.000 comparti in collocamento ed è proseguita nell'ottica della continua evoluzione dell'offerta stessa, finalizzata a mantenere un elevato livello qualitativo della gamma in collocamento grazie agli accordi di collocamento sottoscritti con i principali Asset Manager. Nel corso dell'anno 2022 i principali rilasci hanno riguardato:

- il collocamento di 12 nuovi Fondi a finestra *Anima*;
- l'aggiornamento della gamma d'offerta OICR per tutte le case di investimento in collocamento diretto con il rilascio di c.a. 400 nuovi comparti.

Per quanto riguarda il comparto delle **Gestioni Patrimoniali** nel corso del 2022 si è consolidata l'attenzione sulla ricerca di nuove soluzioni d'investimento che rispondessero ai nuovi *trend* di mercato e alle dinamiche ed esigenze della clientela. Si è quindi provveduto allo sviluppo di nuove tematiche di investimento, con il lancio di **4 nuove linee in ETF** e **4 nuove linee** per il catalogo GP *Multilinea Private Investment* dedicato alla clientela *Private*.

Iniziative di formazione

Nel 2022 è proseguito il percorso formativo che si sviluppa, in continuità con gli anni precedenti, in ottica pluriennale e si caratterizza per iniziative info-formative ad alta specializzazione, al fine di rafforzare e accrescere le competenze dei *banker* e dei ruoli manageriali, attraverso percorsi mirati in collaborazione con enti certificati e strutture di elevato *standing*. L'obiettivo è garantire che tutta la Rete del *Private MPS* abbia uno standard di formazione ai massimi livelli di mercato, che venga riconosciuto anche all'esterno della Banca in termini di competenze e professionalità espresse.

Al fine di supportare l'attività di relazione e individuazione di soluzioni mirate per le esigenze dei clienti imprenditori, è stato inoltre varato un corso specifico di Gestione della liquidità aziendale.

Il piano formativo 2022 si è arricchito inoltre di un percorso dedicato alle tematiche ESG al fine di incrementare competenze specifiche su un argomento di estrema attualità e di interesse per la clientela. Il percorso è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana *Private Banking*, la quale ha rilasciato relativa certificazione.

Ulteriore novità per il 2022 è stata la certificazione EFA, rilasciata da EFPA, ottenuta da un gruppo di risorse a seguito di un percorso formativo dedicato.

A completamento dei corsi di formazione sono state realizzate delle iniziative info-formative sviluppate in collaborazione con le Case di Investimento *partner*, con l'obiettivo di fornire un supporto specifico e tempestivo, così da consolidare le competenze necessarie ad erogare un servizio alla clientela in grado di soddisfare i bisogni legati al contesto di riferimento. Grazie a questi interventi, unitamente al costante aggiornamento garantito dalle strutture interne di *Advisory*, la Rete è stata



sistematicamente aggiornata sui possibili scenari di mercato, con la possibilità pertanto di adattare i portafogli a livello tattico.

Iniziative di comunicazione

Nel corso del 2022 sono state realizzate diverse iniziative info-formative per promuovere l'educazione finanziaria; tali eventi, destinati a clienti *Private* e *Family Office*, *Imprese* e *prospect*, sono stati organizzati in collaborazione con le Case di Investimento *partner*.

Al fine di supportare la rete nella relazione con la clientela e con l'obiettivo di consolidare il posizionamento del mercato *Private Banking* BMPS sono stati distribuiti dei nuovi materiali di *marketing*.

Grazie ad una nuova immagine coordinata, focalizzata sul consolidamento dei valori fondanti del modello di *business Private*, i nuovi materiali di *marketing* sono un valido strumento per incrementare la conoscenza, da parte dei clienti finali, dei servizi e delle soluzioni offerte.

Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: al 31 dicembre 2022 la controllata ha realizzato un utile di esercizio pari a circa 0,3 mln di euro (circa 0,5 mln di euro al 31 dicembre 2021).

La società, nel corso del 2022, ha formulato iniziative commerciali tese ad ampliare la diffusione dei servizi soprattutto nei casi di gestione della liquidità aziendale, *escrow account*, passaggi generazionali di strumenti finanziari e d'impresa, protezione patrimoniale e assunzione di ruolo di *Trustee* di *Trust*. Ha continuato nello sviluppo di formule di maggior tutela dei soggetti deboli (*Trust* per il dopo di noi). Ha proseguito nella collaborazione con i mercati di riferimento della Capogruppo realizzata attraverso un'intensa attività promozionale e info/formativa - sui servizi fiduciari in generale e sui potenziali utilizzi anche nel settore dell'impresa privata a cui possono prestarsi - al personale della banca ed a platee di professionisti, implementando il numero dei soggetti convenzionati per la segnalazione dei pregi. Queste attività hanno consentito di chiudere l'anno con una crescita netta dello *stock* delle masse.

Le linee guida per i prossimi sviluppi della controllata prevedono un ulteriore rilancio dell'attività commerciale da realizzare prevalentemente attraverso una strutturazione dell'offerta personalizzata per i singoli mercati, ma sempre nell'ottica delle sinergie. Continuerà il processo di semplificazione del materiale di supporto alla rete e la perimetrazione della clientela-obiettivo. È previsto un maggior impulso allo sviluppo del *network* dei professionisti attraverso lo strumento della segnalazione pregi.



Corporate Banking

Nel *Corporate Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, la controllata MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque, mentre i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services vengono rendicontati all'interno del segmento operativo *Large Corporate & Investment Banking*.

Si evidenzia inoltre che la clientela che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre veniva rappresentata come *Corporate Client* nella presente informativa è composta dai due modelli di servizio denominati PMI e *Corporate Client*, come definiti nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022.

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p data-bbox="772 725 1342 786">Circa 319.500 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <div data-bbox="879 815 1262 994"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> PMI e altre aziende - 9,3% Small Business - 89,5% Corporate Client - 1,2% </div> <div data-bbox="839 1050 1166 1229"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 18,3% Nord Ovest - 14,2% Centro - 38,6% Sud - 28,9% </div>

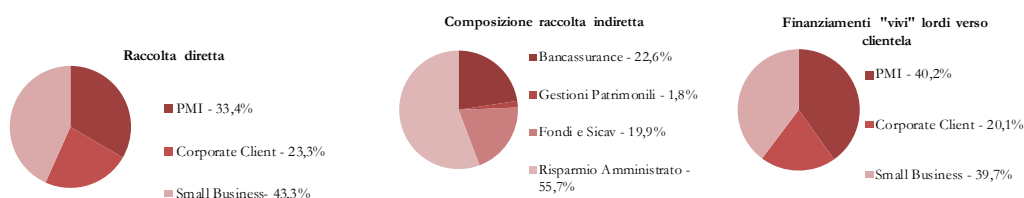
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2022, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **28,8 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2022, per effetto di un calo della Raccolta Diretta (-0,6 mld di euro), quasi completamente compensato dalla crescita della Raccolta Indiretta (+0,5 mld di euro). L'aggregato risulta in calo rispetto a fine dicembre 2021 (-1,2 mld di euro), per effetto della riduzione sia della Raccolta Indiretta (-0,1 mld di euro) che della Raccolta Diretta (-1,1 mld di euro). La flessione di quest'ultima risente delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* poste in essere dalla Capogruppo. Con riferimento alla Raccolta Indiretta, invece, il calo registrato nel 2022 è riconducibile all'effetto mercato negativo.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2022 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **33,0 mld di euro**, in calo sia rispetto al 30 settembre 2022 (-1,3 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (-1,3 mld di euro).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	23.228	23.840	24.306	-612	-2,6%	-1.078	-4,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>2.477</i>	<i>2.487</i>	<i>2.627</i>	<i>-10</i>	<i>-0,4%</i>	<i>-150</i>	<i>-5,7%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>3.119</i>	<i>2.579</i>	<i>3.084</i>	<i>539</i>	<i>20,9%</i>	<i>35</i>	<i>1,1%</i>
Raccolta indiretta da clientela	5.595	5.066	5.711	529	10,5%	-116	-2,0%
Raccolta complessiva	28.823	28.906	30.017	-82	-0,3%	-1.193	-4,0%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	33.044	34.349	34.360	-1.305	-3,8%	-1.316	-3,8%



Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2022 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **997 mln di euro** (+7,3% rispetto all'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 492 mln di euro, in crescita del 12,0% su base annua per effetto principalmente del maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette evidenziano una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 486 mln di euro al 31 dicembre 2022;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 24 mln di euro rispetto ai 21 mln di euro circa registrati nel 2021 (+13,3%).

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in aumento dell'1,8% rispetto al 2021, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **454 mln di euro** (circa 396 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **250 mln di euro** (circa 287 mln di euro nell'anno precedente) a fronte di un Costo del credito pari a circa -205 mln di euro (rispetto a circa -109 mln di euro al 31 dicembre 2021).

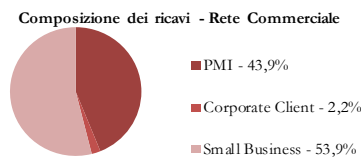
Le componenti non operative sono risultate pari a circa -14 mln di euro, in peggioramento rispetto ai -3 mln di euro dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **236 mln di euro** (circa 284 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2021).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **54,4%** (pari a 57,4% al 31 dicembre 2021).



Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/12/22	31/12/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margini di interesse	492,0	439,2	52,8	12,0%
Commissioni nette	486,5	481,0	5,5	1,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	23,6	20,8	2,8	13,3%
Altri proventi e oneri di gestione	(4,9)	(12,0)	7,1	-59,0%
Totale Ricavi	997,2	929,0	68,2	7,3%
Oneri operativi	(542,9)	(533,2)	-9,7	1,8%
Risultato Operativo Lordo	454,2	395,7	58,5	14,8%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(204,6)	(109,1)	-95,6	87,6%
Risultato Operativo Netto	249,6	286,7	-37,0	-12,9%
Componenti non operative	(13,6)	(2,9)	-10,7	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	236,1	283,8	-47,7	-16,8%



Risultato delle principali controllate

- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a circa 15 mln di euro al 31 dicembre 2022, in calo di circa 1 mln di euro rispetto al 2021. L'utile del 2022 risulta pari a circa 19 mln di euro rispetto ad un utile di circa 21 mln di euro registrato nel 2021.
- **MP Banque³³:** perdita pari a circa 2,0 mln di euro al 31 dicembre 2022 rispetto ad una perdita di circa 1,9 mln di euro registrata nel 2021.

Principali iniziative commerciali

Imprese

Finanziamenti

Per meglio fronteggiare le straordinarie ed urgenti necessità di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aggressione militare russa contro la Repubblica Ucraina, dalle sanzioni imposte dall'Unione Europea e dai *partner* internazionali nei confronti della Federazione Russa e della Repubblica di Bielorussia e dalle eventuali misure ritorsive adottate dalla Federazione Russa e al fine di prevedere misure di sostegno alla liquidità delle imprese aventi sede in Italia colpite da tale crisi, con decreto legge 17 maggio 2022 n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina",

³³ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91, la Banca ha rilasciato appositi prodotti di finanziamento in ragione delle specifiche iniziative che hanno coinvolto il Fondo di Garanzia per le PMI nonché Sace S.p.A.

Il Fondo di Garanzia per le PMI: i Finanziamenti “Temporary Crisis Framework”

Nel mese di settembre 2022 la Banca ha rilasciato un nuovo prodotto di finanziamento chirografario a medio lungo termine utilizzato nell’ambito di quanto previsto dal richiamato Decreto Legge 17/5/2022 n. 50 e secondo quanto stabilito dalla Commissione Europea con comunicazione del 24 marzo 2022 e successiva modifica del 20 luglio 2022, in materia di aiuti di Stato “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina”.

La circolare n. 6 di MCC ha recepito quanto previsto dal suddetto decreto nonché quanto stabilito dalla Commissione Europea, e ha reso operativo il rilascio di garanzie ai sensi degli “Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti” - Sezione 2.2 del Quadro temporaneo di crisi per sostenere l’economia nel contesto dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia (c.d. “Temporary Crisis Framework” o “TCF”).

Nel corso del mese di ottobre 2022 inoltre la Banca ha recepito l’esigenza di aggiornamento di un perimetro di prodotti a breve termine con ammortamento rateale e a scadenza determinata per cui rendere possibile l’erogazione di tali finanziamenti e pertanto sempre assistiti da garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI concessi in riferimento alla misura di aiuto “Temporary Crisis Framework” ed ai sensi del Decreto Aiuti n. 50 al fine di completare la gamma di prodotti a sostegno dell’economia che utilizzano lo strumento di garanzia abilitato dai provvedimenti normativi.

Garanzia SACE “SupportItalia”

Al fine di prevedere le misure di sostegno alla liquidità delle imprese colpite dagli effetti economici negativi dell’aggressione militare russa contro la Repubblica Ucraina, con il decreto legge 17 maggio 2022 n. 50 SACE S.p.A. è stata autorizzata a rilasciare, fino al 31 dicembre 2022, garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all’esercizio del credito in Italia per finanziamenti sotto qualsiasi forma concessi alle suddette imprese.

Nel corso del mese di Agosto 2022 la Banca ha aderito alle “Condizioni Generali” per il rilascio delle garanzie da parte di SACE S.p.A. e pertanto è stata autorizzata a partecipare allo strumento di “Garanzia” promosso dall’Ente, ai sensi del citato Decreto Legge.

Nel corso del mese di settembre 2022, la Banca ha quindi rilasciato un apposito prodotto di finanziamento a medio e lungo termine con cui dare concretezza agli strumenti predisposti dalla normativa e con l’intento di fornire il necessario sostegno alle imprese nel contesto di crisi delineato.

Finanziamento SMEI FEI

Il Fondo Europeo per gli Investimenti (Gruppo BEI) è un’istituzione europea il cui scopo principale è sostenere la creazione, la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) europee attraverso l’elaborazione e lo sviluppo di strumenti di capitale di rischio, di garanzia e di finanza in genere, destinati specificamente ai suddetti segmenti di mercato. Opera negli Stati membri dell’UE, così come nei Paesi candidati e nei paesi dell’EFTA - *European Free Trade Association* - (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera). Nell’ambito della citata attività il FEI ha definito l’iniziativa “PMI Italia - SME Initiative” che si basa su un’operazione di cartolarizzazione sintetica avvenuta nel dicembre 2020 su un portafoglio crediti *performing* di BMPS di circa 1,7 mld di euro garantita da FEI che ha consentito alla Banca di mitigare il relativo rischio credito con vantaggi in termini di assorbimento di capitale. A fronte di ciò la Banca si è impegnata ad erogare nuovi finanziamenti fino al 2023 mediante il rilascio di un apposito prodotto di finanziamento avvenuto nel corso del mese di Marzo 2022. I nuovi finanziamenti di cui alla “iniziativa SME Initiative” beneficiano di mitigazioni nelle condizioni di tasso d’interesse pari al beneficio ottenuto dalla Banca con la cartolarizzazione sintetica. L’iniziativa si pone a sostegno delle aziende ubicate in territori ritenuti svantaggiati per accrescere la produttività e la competitività e consente una ulteriore diversificazione delle forme tecniche di aiuto pubblico così come un aumento delle risorse disponibili in tal senso. Le Regioni interessate sono le seguenti: Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania.

Convenzioni “Co-Finanziamenti CDP – IV e V Bando Mipaaf” e “Co-Finanziamenti CDP – Bando Turismo”

La Banca ha aderito alle convenzioni sottoscritte tra il Ministero del Turismo (di seguito anche “MT”) e Cassa Depositi e Prestiti nonché tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (di seguito anche “Mipaaf” ora anche “MasaF” – Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) e CDP aventi ad oggetto, *inter alia*, il finanziamento di progetti a sostegno di investimenti nel settore turistico, nonché dell’agroalimentare.

A) Co-Finanziamenti CDP – IV e V Bando Mipaaf.



Con D.M. n. 1192 dell'8 gennaio 2016 e seguente D.M. n. 8254 del 3.8.2016, e con D.M. n. 0673777 del 22 dicembre 2021 il Mipaaf in accordo con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche "CDP") ha stipulato le convenzioni sopra citate che regolano i rapporti tra i predetti enti per l'attuazione e la gestione dei finanziamenti agevolati mirati alla realizzazione dei progetti di cui ai decreti richiamati. Tramite le convenzioni sono stati attivati specifici Bandi (IV e V) aventi ad oggetto i cc.dd. "Contratti di Filiera", strumento destinato a favorire, mediante supporto finanziario pubblico e privato, i processi di riorganizzazione dei rapporti tra soggetti appartenenti alla filiera Agroalimentare (intesa come insieme delle fasi di produzione, di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari) e alla filiera Agroenergetica (intesa come insieme delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione di biomasse di origine agricola e di prodotti energetici).

B) Co-Finanziamento CDP – Bando Turismo.

Il prodotto "Co-finanziamento CDP - Bando Turismo" si inquadra invece nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) a sostegno degli investimenti nel settore del Turismo. Per l'attuazione della linea progettuale «Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo», sono concessi contributi diretti alla spesa per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale in combinazione con i co-finanziamenti i cui i requisiti, criteri, condizioni e procedure per la concessione ed erogazione sono stati definiti in una convenzione tra Ministero del Turismo, ABI e CDP alla quale la Banca ha aderito nel corso del mese di Settembre 2022. A fronte di tale adesione, nel corso del mese di Novembre 2022, la Banca ha rilasciato uno specifico prodotto di finanziamento.

Il Fondo di Garanzia per le PMI legge 662/96 ha istituito una sezione speciale "Sezione Speciale Turismo": per le imprese del Settore Turistico/Alberghiero al fine di supportare gli investimenti, anche immobiliari, per riqualificazione energetica e innovazione digitale. La suddetta sezione prevede per le imprese dei settori anzidetti la possibilità di ottenere liquidità aggiuntiva, anche attraverso la rinegoziazione/consolidamento su stessa banca di esposizioni non già garantite dal Fondo.

Finanza Agevolata

Banca Monte dei Paschi di Siena, oltre ad aver effettuato un articolato programma di formazione sulla Rete sulle tematiche inerenti il PNRR, ha inteso accrescere il network di relazioni locali e nazionali attraverso la creazione di specifici Poli Territoriali (Centri Agroalimentari e Centri MPS Agevola+) con l'obiettivo di migliorare le modalità di interazione e relazione con i clienti e cogliere le opportunità previste dal PNRR; oltre a prevedere una serie di azioni mirate ad offrire supporto al target aziende tramite l'attivazione e lo sviluppo di iniziative e campagne ad hoc, i Centri svolgono un ruolo proattivo e di consulenza nell'individuazione e nell'analisi delle misure agevolative disponibili nell'ambito territoriale di competenza, favorendo lo sviluppo di progetti che incidano positivamente sullo sviluppo aziendale.

I centri offrono il supporto di esperti di settore e soluzioni tese ad accompagnare le aziende verso un percorso di sviluppo caratterizzato da innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, che rappresentano elementi centrali del PNRR. Sono state disegnate e proseguiranno azioni commerciali focalizzate a stimolare la domanda di investimento da parte dei clienti, posizionando MPS come punto unico di una proposizione completa e «pronta all'uso» da parte del cliente, che comprenda l'assistenza nell'accedere al bando/ all'agevolazione, il prodotto di finanziamento adeguato al settore e alle finalità e il paniere di garanzie potenzialmente accessibili dal cliente.

In questo contesto sono state sviluppate nuove collaborazioni ad hoc con controparti di comprovata esperienza in tema di finanza agevolata finalizzate a:

- ✓ accompagnare le aziende nel percorso di rilancio e modernizzazione;
- ✓ fornire consulenza specializzata alle imprese sulla sostenibilità del loro business e accompagnarle alla certificazione ESG;
- ✓ offrire alla clientela un servizio professionale "chiavi in mano": supporto consulenziale specializzato per le aziende clienti della Banca - con particolare attenzione a quelle sprovviste di consulenti di riferimento - per lo sviluppo sostenibile, arricchendo di fatto la gamma di offerta della Banca con un servizio qualificato e distintivo svolto da Controparti referenziate sotto la propria responsabilità, con riferimento ai servizi offerti alla clientela oggetto di segnalazione da parte della Banca;
- ✓ fornire una proposta strategica, sinergica e complementare con l'attività bancaria.



PMI e Corporate Client

Focalizzazione sulle attività commerciali di sostegno alle persone e ai territori nel percorso di ripartenza post pandemia, con supporto ai progetti di sviluppo e alle attività del territorio e alle economie locali, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a quest'ultimo rappresentano una leva importante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi.

I *focus* commerciali per la Rete hanno prevalentemente riguardato:

- assistenza alle imprese colpite dagli effetti economici negativi derivanti dall'aggressione militare russa contro la Repubblica Ucraina, mediante la concessione di finanziamenti a sostegno della liquidità delle aziende, assistiti da garanzie rilasciate da i) SACE a seguito dell'adesione della Banca alle Condizioni Generali di Garanzia, iniziativa denominata "SACE SupportItalia" nonché dal ii) Fondo di Garanzia per le PMI a seguito dell'emanazione del Decreto Legge "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina";
- supporto ai progetti di investimento e di espansione delle imprese ubicate nelle Regioni previste dall'iniziativa del Fondo Europeo per gli Investimenti, a cui la Banca ha aderito, denominata "*SME Initiative*" (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), che prevede l'erogazione di finanziamenti che beneficiano di una riduzione nelle condizioni economiche applicate pari al beneficio ottenuto dalla Banca a fronte di un'operazione di cartolarizzazione sintetica assistita da garanzia concessa dallo stesso Fondo Europeo per gli Investimenti;
- offerta alle aziende a maggiore complessità aziendale di un approccio commerciale strutturato di tipo consulenziale e proattivo (c.d. "*Coverage Team*") che, attraverso il Gestore di riferimento, assicura al Cliente un servizio personalizzato, facendo leva sulla gamma dei prodotti e servizi del Gruppo e sul supporto degli Specialisti e delle fabbriche;
- soddisfazione delle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende che operano in ambito agroalimentare attraverso la creazione di ulteriori tre centri Agrifood che si sono aggiunti ai dodici già esistenti; il progetto si basa su una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale, passando attraverso una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi;
- supporto alle aziende esportatrici ed importatrici nell'operatività evoluta di *Trade Finance* e *Transaction Banking* anche alla luce dei recenti sviluppi internazionali e del mutato quadro geo-politico, anche nei confronti di paesi soggetti a restrizioni, attività commerciale svolta in Rete grazie al supporto periferico sia commerciale che operativo degli specialisti;
- lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali per finalizzare l'apertura e l'attivazione del *Paskey Azienda Online* (PAO), per incrementare la penetrazione e l'utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi *online*, Documenti *On Line*) e per la sottoscrizione della FEA. Gli sviluppi si sono concentrati su esigenze dei clienti più strutturati, andando ad arricchire *PasKey aziendaonline* con funzioni e *report* utili ai gruppi aziendali, che saranno via via estesi a tutta la clientela: libro firma di gruppo, elenco distinte inviate, saldi contabili e liquidi di gruppo, *export* dedicato per i bonifici in arrivo e altre di minore rilevanza;



- la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità dell'azienda e ad incentivare le misure di *Welfare*. Nel 2022 è proseguito il collocamento della polizza Protezione *Welfare* Infortuni, la prima soluzione evoluta nel mondo *Bancassurance* utile ad avvicinare le piccole e medie aziende al *Welfare* aziendale attraverso una copertura destinata agli infortuni professionali ed extra professionali, a cui si affianca una Piattaforma Servizi «Protezione *Welfare cards*» per il benessere della persona e della famiglia.

Si conferma la valenza delle **partnership con le Società Prodotto** attraverso l'utilizzo dei servizi specialistici in chiave di sviluppo della redditività della relazione.

Small Business

Nel corso del 2022, è stato forte il focus sulle attività commerciali di supporto alle persone e ai territori nel percorso di ripresa post periodo pandemico.

I *focus* commerciali indirizzati verso la Rete hanno prevalentemente riguardato:

- un'attenzione particolare alle potenzialità legate al PNRR, le cui opportunità hanno rappresentato una leva importante con proposta di target dedicati in vari ambiti (Facile 4.0, Turismo, Agrifood, Imprenditoria Femminile e Giovanile), attivando un "*fast track*" creditizio, in accordo con le strutture della Direzione Credito, con attribuzione di priorità in fase di delibera ed erogazione dei finanziamenti ai clienti selezionati nei suddetti *target*;
- una risposta alle esigenze delle piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie produttrici che operano in ambito agroalimentare con la creazione di ulteriori tre centri Agrifood, che si sono aggiunti ai dodici già esistenti; il progetto si basa su una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale, passando attraverso una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi;
- la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità aziendale e ad incentivare le misure di *Welfare* che le aziende rivolgono ai propri dipendenti. In questo ambito si segnalano le polizze Protezione *Welfare* Infortuni, Protezione *Business*, Formula Benessere e Tutta la Vita;
- lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali (Paskey Azienda Online - PAO): per incrementare la penetrazione e l'utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi online, Documenti Online) la proposizione di prodotti che promuovono la digitalizzazione dei pagamenti ed il commercio elettronico. Nel campo dei servizi di *acquiring* la Banca si è concentrata in particolare a favorire il processo di digitalizzazione dei "micro esercenti", attraverso iniziative ed offerte come Nexi *Welcome* (in *partnership* con Nexi). L'offerta è stata arricchita dalle iniziative "POS Extra" che permette agli esercenti di richiedere un POS GRPS aggiuntivo completamente gratuito e "SmartPOS 50%", che prevede lo sconto del 50% del canone mensile di tutti i modelli Nexi SmartPOS per 12 mesi. Inoltre è stata rilasciata per la Rete la nuova piattaforma *Easy Merchant*, che permette una notevole semplificazione nella gestione di convenzionamento dei nuovi esercenti;
- la messa a disposizione durante tutto l'anno, mediante l'iniziativa denominata "MPS4Business", di una serie di leve utilizzabili nella proposizione commerciale a



condizioni agevolate rispetto allo standard, in ambito Finanziamenti, Protezione, Monetica e Servizi Digitali, Sviluppo Nuova Clientela;

- la migrazione da piattaforma *Advice* a piattaforma *Athena* per le Imprese.



MPS Leasing & Factoring (MPS L&F)

Leasing

L'attività di leasing nel corso del 2022 ha manifestato un consolidamento delle attività commerciali adottate nell'esercizio 2021 chiudendo con un -1,4% YoY.

Diverse le attività che hanno caratterizzato le dinamiche aziendali del leasing, sia dal punto di vista prettamente commerciale che operativo.

É proseguito per tutto l'anno, infatti il significativo ricorso agli interventi pubblici attraverso l'utilizzo dei benefici concessi a livello nazionale (in particolare Sabatini/MCC) che hanno contribuito al ricorso alla locazione finanziaria.

Queste opportunità hanno da un lato spinto le aziende ad effettuare investimenti sia ad alto contenuto tecnologico e a ridotto impatto ambientale (nel 2022 oltre 1.480 domande Sabatini per un controvalore di circa 384 milioni di euro, di cui per il 72% Sabatini 4.0 ed il 28% Sabatini ordinaria), e dall'altro facilitato l'accesso al credito in virtù della garanzia offerta dal Mediocredito Centrale, che ha permesso anche alla controllata di registrare una produzione (al netto dell'anticipo versato dal cliente) che vede il livello di copertura dei finanziamenti garantito pari a circa 35%. Sono state infatti circa 1.643 per un controvalore garantito superiore a 344 milioni di euro, le domande effettuate ed accolte presso MCC nel corso di quest'anno.

Lo sviluppo dell'attività commerciale, sostenuto anche dalle linee guida del piano Europeo Next Generation EU, ha consolidato nel 2022 alcune specifiche iniziative già avviate nel corso dell'esercizio precedente anche attraverso l'attuazione del PNRR:

- “*Sudleasing*”: campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa gratuita “*all risks*” sui beni locati;
- finanziamenti *leasing* a valere su provvista Cassa Depositi e Prestiti (CDP): finanziamenti volti a favorire, anche attraverso l'intermediazione del *leasing*, un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine in favore delle imprese;
- *coverage*: iniziative di *coverage* con BMPS e Società del Gruppo per sviluppare azioni tese ad incrementare il *cross selling*;
- specifici finanziamenti in ambito ESG con particolare riguardo ad iniziative con positivi impatti *Social* ed *Environmental*, anche legati a temi di *Circular Economy*.

Factoring

Anche nel corso del 2022 il rallentamento della crescita economica non ha fermato la crescita del mercato del *factoring*, a dimostrazione della vitalità e della resilienza del settore. L'attività commerciale, già menzionata nei *focus* commerciali della Rete Mps, si è svolta attraverso:

- maggiore focalizzazione sull'offerta *Supply Chain Finance*, al fine di garantire ai clienti una gestione ottimizzata del credito e della liquidità di tutta la filiera produttiva, con particolare focus sui comparti agroalimentare, GDO, Settore Medicale e Pulizia/Disinfezione. In particolare, l'attività ha riguardato l'ampliamento dei convenzionamenti sia per il *Reverse Factoring* che per il *Confirming*;
- ulteriore sviluppo del *factoring pro-soluto* e dell'acquisto di crediti come azione di riqualificazione di rapporti *high risk* e conseguente contenimento del costo del credito, sfruttando in questo caso la ponderazione del rischio sui debitori ceduti;
- individuazione, tramite specifici *target*, di aziende con sostenibilità del debito non equilibrata e che, quindi, si prestano ad essere approcciate ai fini di soluzioni *factoring* in acquisto crediti;
- proseguimento del Programma “*Coverage Team*”, che prevede, attraverso meccanismi di presidio congiunto e codificato tra Rete MPS e specialisti *factoring* sul territorio, un seguimiento specialistico a supporto della clientela *corporate* di elevato *standing*;
- realizzazione di soluzioni tecniche personalizzate per la gestione di esigenze specifiche su clientela di elevato *standing* (per es. piattaforme informatiche personalizzate);
- maggiore diffusione del *Digital Factoring* attraverso un graduale *upgrade* tecnologico della piattaforma.



La capacità di MPSL&F di soddisfare, anche con soluzioni personalizzate, le esigenze della clientela, e il costante contatto con la clientela, rimangono tra le caratteristiche distintive più apprezzate dell'offerta, che sono anche alla base della duratura relazione di fiducia instaurata con tanti clienti nel corso degli anni.

Large Corporate & Investment Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia finalizzata al seguimiento specialistico; fornitura di prodotti e servizi <i>tailor made</i> con il supporto delle Società Prodotto (Leasing Factoring e MPS Capital Services) in ottica di <i>coverage team</i>, <i>cross fertilization</i> delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali. • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i> e finanza strutturata (anche tramite MPS Capital Services). 	<p>Circa 850 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Large Corporate & Investment Banking</i>.</p>

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate & Investment Banking* al 31 dicembre 2022 è risultata pari a **9,5 mld di euro**, in calo di 0,5 mld di euro rispetto al 30 settembre 2022. L'aggregato risulta in calo anche rispetto a fine dicembre 2021 (-1,4 mld di euro), per effetto della riduzione sia della Raccolta Indiretta (-0,7 mld di euro), sia della Raccolta Diretta (-0,7 mld di euro). Come per il Corporate Banking, la flessione della Raccolta Diretta risente anche delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* poste in essere dalla Capogruppo nel corso dell'anno. Con riferimento alla Raccolta Indiretta, invece, il calo registrato nel corso del 2022 è stato impattato dall'effetto mercato negativo e da flussi netti negativi registrati nel comparto del Risparmio Amministrato.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2022 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **5,6 mld di euro** (in calo di 0,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2022 e di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021).



Large Corporate e Investment Banking							
(milioni di euro)	31/12/22	30/09/22	31/12/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	1.616	2.051	2.313	-435	-21,2%	-696	-30,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>37</i>	<i>39</i>	<i>73</i>	<i>-1</i>	<i>-2,8%</i>	<i>-35</i>	<i>-48,4%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>7.843</i>	<i>7.949</i>	<i>8.540</i>	<i>-107</i>	<i>-1,3%</i>	<i>-698</i>	<i>-8,2%</i>
Raccolta indiretta da clientela	7.880	7.988	8.613	-108	-1,4%	-733	-8,5%
Raccolta complessiva	9.496	10.039	10.926	-543	-5,4%	-1.429	-13,1%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	5.580	5.963	5.894	-383	-6,4%	-314	-5,3%

Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2022 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **190 mln di euro** (-4,5% rispetto all'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 135 mln di euro in calo del 3,7% su base annua, per effetto della flessione registrata sulla controllata MPS Capital Services;
- le Commissioni Nette sono risultate in calo del 4,1% rispetto al 2021, attestandosi a circa 45 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a circa 9 mln di euro, in flessione del 24,1% rispetto all'anno precedente, a causa della volatilità dei mercati finanziari che ha penalizzato i risultati della controllata MPS Capital Services.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 6,5% rispetto al 31 dicembre 2021, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **116 mln di euro** (circa 120 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a circa **69 mln di euro** (circa 108 mln di euro nel 2021), a fronte di un Costo del credito pari a circa -47 mln di euro (rispetto a -12 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Le componenti non operative sono state pari a circa -62 mln di euro, in peggioramento rispetto ai circa -13 mln di euro dell'anno precedente. Il contributo negativo del 2022 include anche la contabilizzazione, da parte della controllata MPS Capital Services, degli accantonamenti effettuati nel terzo trimestre a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a circa **8 mln di euro** (circa 95 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2021).

Il **cost income** del *Large Corporate & Investment Banking* si attesta al **38,6%** (pari a 39,5% al 31 dicembre 2021).



Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/22	31/12/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	134,7	139,8	-5,1	-3,7%
<i>Commissioni nette</i>	45,3	47,2	-1,9	-4,1%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	8,7	11,5	-2,8	-24,1%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,9	(0,0)	0,9	n.s.
Totale Ricavi	189,6	198,5	-8,9	-4,5%
<i>Oneri operativi</i>	(73,2)	(78,3)	5,1	-6,5%
Risultato Operativo Lordo	116,4	120,2	-3,8	-3,2%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(46,9)	(12,2)	-34,8	n.s.
Risultato Operativo Netto	69,4	108,0	-38,6	-35,7%
Componenti non operative	(61,8)	(13,2)	-48,6	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7,6	94,8	-87,2	-92,0%

Risultato della controllata

MPS Capital Services: risultato ante imposte pari a circa -17 mln di euro al 31 dicembre 2022, in calo rispetto all'utile ante imposte del 2021 (pari a circa 81 mln di euro), in relazione alla flessione dei ricavi (penalizzati dalla volatilità di mercato), all'aumento del costo del credito e al maggior impatto negativo delle componenti non operative (inclusive nel 2022 degli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà). Il risultato netto del 2022 risulta positivo e pari a circa 2 mln di euro, in diminuzione, a causa delle dinamiche sopra citate, rispetto all'utile di circa 93 mln di euro conseguito nel 2021.

Principali iniziative commerciali

Large Corporate

Finanziamenti

Per quanto riguarda i Finanziamenti l'attività del 2022 è proseguita nel supporto alle attività sul territorio, attraverso iniziative di confronto e dialogo con i clienti e le comunità. L'analisi dei territori nei quali opera la Banca ha permesso di valorizzarne le peculiarità attraverso specifici prodotti a sostegno dell'economia locale.

L'attività di supporto alla comunità e di sostegno alle persone e ai territori del Gruppo nel corso del 2022 ha continuato ad essere in parte influenzata dalla pandemia, nonché dagli effetti legati all'insorgere del conflitto Russia Ucraina. In tal senso, l'offerta si è in parte focalizzata sulle necessità emerse con azioni straordinarie di supporto alla clientela, sulla base delle disposizioni governative oltre che a iniziative specifiche intraprese dalla Banca stessa.

È stato confermato il sostegno alle persone, alle società e alla comunità mediante la proroga fino al 30 giugno 2022 delle misure del Decreto Liquidità che prevedono l'introduzione della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia, da ISMEA e da SACE, con particolare riguardo al Consolidato art.13 com.1 lettera E) e alla Nuova Finanza art.13 com.1 lettera M) e lettera C) ed art. 1.

A tale proposito, la Banca ha adottato l'utilizzo di appositi tool per uniformare il modus operandi nella definizione trasparente del pricing proposto alle controparti sulle nuove operazioni di consolidamento ex lettera E nonché sulle operazioni assistite da garanzie SACE.

Inoltre, il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 ("Decreto Aiuti") ha introdotto l'operatività Garanzia SupportItalia, misura di sostegno per le imprese italiane colpite dagli effetti economici negativi derivanti dall'aggressione militare russa contro la



Repubblica ucraina. La misura è stata convertita, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 ed è stata autorizzata dalla Commissione Europea in data 19 luglio 2022. Tale strumento è stato peraltro prorogato fino al 31/12/2023.

Per il mondo dei finanziamenti la direttrice è stata sostanzialmente quella della continuità rispetto al 2021, recependo e adeguando i finanziamenti assistiti dalle garanzie di cui al Decreto Liquidità e ai successivi interventi legislativi a sostegno dell'economia.

Nuovi Finanziamenti

Il Gruppo MPS ha adeguato tutte le tipologie di finanziamento introdotte dall'Art 13 del Decreto Liquidità (con garanzia di MCC e con garanzia ISMEA) e Art. 1 (con garanzia SACE), nonché dal "Decreto Aiuti" con riferimento allo strumento "SACE Supportitalia", aggiornando i prodotti e le informative collegate, recependo le modifiche rese necessarie a seguito dei vari cambiamenti e delle integrazioni apportate dal Legislatore (Decreto Sostegni - DL n 41/2021 Decreto Sostegni Bis - DL n 73/2021, Decreto Aiuti e successive modificazioni).

Grandi Gruppi

Raccolta: Particolare attenzione è stata riservata alla gestione della liquidità sui conti correnti al fine di renderla strettamente funzionale alle esigenze operative e connessa alle gestioni degli incassi e dei pagamenti. Il coinvolgimento della Società Prodotto MPSCS ha consentito di fornire qualificata consulenza e spunti operativi per efficientare le disponibilità di cassa eccedenti anche attraverso forme di raccolta indiretta con obiettivi di investimento legati a logiche ESG.

Impieghi: in coerenza con le indicazioni strategiche della Banca, sono stati privilegiati interventi di tipo "secured" facendo ricorso, tra l'altro, a strumenti di mitigazione o condivisione del rischio con SACE/CDP. È stato dato continuo supporto finanziario alla clientela, grazie anche agli strumenti governativi messi a disposizione delle Banche per far fronte agli effetti della pandemia COVID-19. In ogni ambito è rimasta attenta la gestione del rischio e del *price to market* in funzione della redditività attesa. Curato inoltre il consolidamento e l'incremento di operazioni di *factoring* diretto ed indiretto.

Si è intensificata l'attività di ricerca di opportunità riconducibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un focus particolare è stato riservato alla individuazione di controparti che hanno privilegiato investimenti di natura ESG e, a supporto di tale attività, con SACE stessa è stata sviluppata una convenzione "Green New Deal".

Sono state introdotte convenzioni dedicate alle filiere di fornitori delle grandi aziende c.d. "Capofiliera" italiane, mirate a favorire la trasformazione e la crescita sostenibile dei fornitori delle filiere stesse.

È proseguita l'attività di rivalutazione dell'intero portafoglio in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali e contenimento del rischio complessivo; si è ulteriormente intensificato l'interscambio con finalità sinergica con gli *Specialist* di prodotto/servizio, per valorizzare e integrare l'offerta anche attraverso strumenti di *hedging*.

Recupero Commissioni: In parallelo al presidio delle componenti tradizionali di ricavo ed allo sviluppo di ulteriori entrate commissionali attraverso il coinvolgimento delle attività e dei servizi delle Società prodotto, si è sempre più rafforzata l'attività sinergica sviluppata con l'Area Estero.

La costante attenzione rivolta ai Clienti Large Corporate operanti sui mercati internazionali, attraverso soluzioni personalizzate relative ai bisogni paventati e grazie anche al *network* degli uffici di rappresentanza della Banca, ha permesso la realizzazione di operazioni con primarie controparti su mercati esteri con interessanti ritorni economici. Tale approccio operativo ha consentito di poter cogliere talune opportunità progressivamente rivenienti dai nuovi scenari macroeconomici, oltre gli effetti pandemici, che si stanno sempre più significativamente palesando sia in ambito delle esportazioni sia delle importazioni.



MPS Capital Services (MPSCS)

Corporate Finance

Project Financing & Real Estate – Nel 2022 MPS Capital Services ha confermato il proprio posizionamento tra le banche *leader* in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *Project Financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari). In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione e, conseguentemente, i *closing* delle operazioni hanno riguardato sia i mandati acquisiti nel corso dell'anno che mandati acquisiti in precedenza. Si segnalano le operazioni più significative lavorate nel 2022:

- finanziamento di 18 mln di euro su base *project finance*, articolato su diverse linee di credito, per la realizzazione di un impianto eolico di produzione di energia elettrica, composto da 5 aerogeneratori per una potenza complessiva di 10 MW, sito nel comune di Mazzarino (CL) di proprietà della società Solarwind 2 Srl. MPSCS, ha agito come *Mandated Lead Arranger*, *Hedging Bank* e svolge l'attività di Banca Agente;
- finanziamento di un portafoglio di complessivi 15,5 MW costituito da 39 impianti fotovoltaici, situati sul territorio nazionale, detenuti da 19 Società di progetto (SPV) direttamente controllate da Sun Berserker S.r.l. L'operazione ha visto la concessione da parte di un *pool* di banche di un *project financing* per complessivi 32,5 milioni di euro, di cui 16,3 mln di euro come quota MPSCS, che ha ricoperto nell'operazione i ruoli di *Mandated Lead Arranger*, *Hedging Bank* e Banca Agente;
- finanziamento di complessivi 19,09 mln di euro su base *project finance*, articolato su diverse linee di credito, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano alimentato dalla frazione organica urbana (FORSU) a Pontinia (LT) di proprietà della società Easy Energia Ambiente Srl. MPSCS ha concesso in *pool* un finanziamento con una quota pari al 50%, agendo nel ruolo di *Mandated Lead Arranger*, *Hedging Bank* e Banca Agente;
- finanziamento dell'intervento di acquisto, recupero e riqualificazione di uno storico palazzo sito nel quartiere ebraico di Roma sul lungotevere, da parte di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati destinato alla realizzazione di un moderno albergo da parte di importante catena alberghiera. L'intervento finanziario di complessivi 30 mln di euro è stato interamente finanziato da MPSCS in qualità di MLA;
- finanziamento su base *project* dell'intervento di realizzazione e gestione all'ingrosso di una rete in fibra ottica in modalità FTTH (*Fiber To The Home*) sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di raggiungere circa 29 milioni di abitazioni. L'intervento finanziario complessivo messo a disposizione di Open Fiber S.p.A., ammonta a 7.175 mln di euro ed è stato realizzato con l'intervento di Cassa Depositi e Prestiti ed un *pool* di banche nazionali ed internazionali a cui MPSCS ha partecipato in qualità di MLA con una quota di 200 milioni di euro;
- finanziamento dell'intervento destinato al completamento del programma di realizzazione da parte di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, di un moderno studentato ubicato in Milano – Via Ripamonti nelle immediate vicinanze dei poli universitari della Bocconi e della scuola di moda IED. L'intervento di finanziamento di complessivi 64,2 mln di euro è stato strutturato e finanziato in *pool* da MPSCS e Natixis con una quota sottoscritta da MPSCS stessa di complessivi 34,8 mln di euro;
- rifinanziamento su basi *project* dell'attuale esposizione, con ulteriore incremento della provvista finanziaria, volto a completare i primi due lotti del sistema di trasporto pubblico di massa dell'area di Firenze che collega i principali poli di attrazione della città (aeroporto-ospedale-stazione alta velocità) con il centro cittadino e sviluppato dalla società Concessionaria Tram di Firenze SpA controllata da un fondo francese, espressione di RATP primario, gestore internazionale di sistemi di trasporto urbano e da altre società nazionali, a vario titolo partecipanti al progetto. L'intervento finanziario di complessivi 188 milioni di euro è stato finanziato, assieme ad altre 2 banche e CDP, da MPSCS in qualità di capofila e MLA per la quota di 35 mln di euro.

Finanza d'Impresa – Seppur in un contesto generale impattato dall'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime e dalle difficoltà di approvvigionamento acuiti a seguito dell'insorgere del conflitto Russia - Ucraina e delle conseguenti tensioni geopolitiche, l'attività di concessione di finanziamenti nell'esercizio 2022 si è sviluppata con continuità e ha riguardato, in particolare, il supporto a imprese operanti nel settore industriale (*settore cartario, alimentare, produzione macchinari, cemento, articoli per l'edilizia*, etc.), del settore alberghiero e della distribuzione, del settore immobiliare e delle costruzioni. Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio 2022 si segnalano:



- la sottoscrizione di un finanziamento di complessivi 60 milioni di euro, in qualità di capofila (quota MPSCS pari a 17,5 mln di euro) a favore di un importante gruppo industriale operante nel settore del *mining* per supportarne il fabbisogno di capitale circolante e gli investimenti aziendali a livello di gruppo;
- la sottoscrizione di quota pari a 30 milioni di euro di linea *supersenior* di complessivi 125 mln di euro a sostegno del piano investimenti a favore di società fornitore di connessione *internet wireless* ad alta velocità operante tramite una rete *fixed wireless*;
- la partecipazione a un finanziamento in pool di 460 mln di euro (quota MPSCS 15 milioni di euro) a supporto delle necessità finanziarie di un primario gruppo alberghiero italiano;
- la strutturazione e organizzazione, con il ruolo di MLA e Banca Agente, di una linea di credito *revolving* di complessivi 50 mln di euro (quota MPSCS 13,5 mln di euro) a supporto delle necessità finanziarie di un primario gruppo industriale operante in ambito alimentare connesse alla campagna di approvvigionamento della materia prima.

Nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente stipulati finanziamenti per circa 221,2 mln di euro assistiti dalla Garanzia Italia SACE / Fondo PMI e dalla Garanzia SupportItalia SACE, rispettivamente ai sensi del DL n. 23/2020 recante, tra l'altro, misure urgenti in materia di accesso al credito connesse all'epidemia COVID-19 (DL Liquidità) e ai sensi del DL n. 50/2022 recante, tra l'altro, misure urgenti in materia di accesso al credito connesse al conflitto Russia – Ucraina (DL Aiuti). Nell'ambito della concessione di finanziamenti correlati a strumenti agevolativi, è inoltre proseguita l'operatività a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia, a valere sul FRI (Bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale") nonché a sostegno di progetti promossi da aziende agricole e zootecniche nell'ambito dei "Contratti di filiera e di distretto".

Acquisition Finance – Nel corso del 2022, in un contesto di mercato particolarmente effervescente per quanto riguarda l'attività di *M&A* e *private equity*, MPSCS ha confermato ancora una volta il proprio significativo posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition e leveraged finance*, in particolare nel segmento *Mid Corporate*, per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS.

MPSCS, infatti, ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato dei *LBO's* promossi dai principali operatori di *private equity* in Italia. Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di MLA - si segnalano le seguenti:

- acquisizione di CBG Acciai - *leader* italiano nella produzione di strumenti ad alta precisione per il taglio di materiali (lame speciali in acciaio ad elevato contenuto tecnologico) - da parte dell'operatore di *private equity* Azimut Libera Impresa (LBO);
- acquisizione di La Doria - primario operatore italiano attivo nella produzione e distribuzione di prodotti alimentari, in particolare nel segmento della verdura, delle salse e soprattutto dei pomodori e loro derivati (marchi propri e *private label*) - da parte dell'operatore di *private equity* Investindustrial (LBO);
- acquisizione di Ledworks - operatore emergente ed in forte crescita nel settore dell'illuminazione *smart* (marchio Twinkly) - da parte dell'operatore di *private equity* DeA Capital Alternative Funds (LBO);
- acquisizione del gruppo Salice - *leader* di mercato nella produzione di sistemi e cerniere per l'apertura di mobili e complementi di arredo - da parte dell'operatore belga di *private equity* Cobepa (LBO);
- acquisizione di Microtest - operatore emergente ed in forte crescita attivo nella progettazione, sviluppo e produzione di macchinari e di programmi per il test dei circuiti integrati informatici - da parte dell'operatore di *private equity* Xenon (LBO);
- acquisizione di BCC Pay - primario operatore italiano attivo nella gestione delle attività *card issuing* (emissione e gestione carte) e *merchant acquiring* (affiliazione *merchant*, installazione e gestione POS) del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - da parte dell'operatore di *private equity* FSI (*Acquisition Finance*);
- acquisizione del gruppo Profilmec (*player* italiano attivo nella produzione e commercializzazione di tubi e profilati in acciaio elettrosaldati ad alta frequenza per differenti settori di applicazione finale) da parte del gruppo internazionale Trasteel, operazione finalizzata alla creazione di un operatore di primario *standing* nel panorama europeo, contraddistinto da un elevato grado di integrazione verticale ed in grado di offrire sul mercato prodotti specialistici e di alto valore tecnologico (*Corporate Acquisition*);



- acquisizione di Converge ed Extraordy (realtà italiane attive nella fornitura di servizi, soluzioni e consulenza informatica per imprese/istituzioni) da parte di Project Informatica, operazione finalizzata ad accelerare il processo di crescita dimensionale sul mercato italiano via M&A e, contemporaneamente, realizzare una specifica strategia industriale di diversificazione del portafoglio prodotti/servizi (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione di Keppel Smit Towage e di Maju Maritime (tra i principali operatori nel settore dei rimorchi portuali nell'area dell'Asia-Pacifico) da parte di Rimorchiatori Mediterranei, operazione finalizzata a sviluppare ulteriormente il processo di internazionalizzazione del gruppo italiano nonché a rispondere ad una precisa strategia industriale di diversificazione e crescita dimensionale dello stesso (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione di Perini Navi (storico gruppo italiano attivo nel settore della nautica da diporto di lusso) da parte di The Italian Sea Group, operazione finalizzata da un lato ad accelerare il processo di crescita dimensionale sul mercato globale via M&A e dall'altro ad implementare una precisa strategia industriale di diversificazione del portafoglio prodotti/brand (*Corporate Acquisition*).

Investment Banking

In un contesto di mercato particolarmente sfidante, la Banca ha offerto i propri servizi al mondo corporate per la raccolta del capitale di debito, supportando l'accesso al mercato dei capitali della clientela di riferimento del Gruppo, attraverso l'attività di strutturazione e collocamento di nuove emissioni di titoli obbligazionari sotto forma di *Private Placement* e di collocamenti a investitori istituzionali.

Per quanto riguarda l'attività sul mercato primario del debito, MPSCS ha continuato a svolgere il proprio ruolo attivo tra i principali operatori nel mercato dei collocamenti *sovereign*, partecipando tra l'altro con il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* all'emissione sindacata del nuovo BTP *Green* con scadenza aprile 2035, oltre a quella del nuovo CCTeu con scadenza 8 anni, 15 ottobre 2030; inoltre, nel ruolo di *Co-Lead Manager* ha partecipato alle seguenti emissioni governative: BTP nominali a 15 e 30, BTPei *inflation linked* a 10 anni.

MPSCS continua a svolgere l'attività di *Euronext Growth Advisor* per conto della Poligrafici Printing S.p.A. quotata sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana.

Con riferimento all'attività di M&A Advisory, la Banca ha assistito la clientela corporate del Gruppo nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria, tra cui The Italian Sea Group in occasione dell'operazione di acquisizione di Perini Navi, ed offerto i propri servizi di valutazioni societarie e di rami d'azienda.

La Banca, infine, con il ruolo di intermediario accreditato, ha supportato diverse imprese nella richiesta di accesso agli interventi di "Patrimonio Rilancio", costituito da Cassa Depositi e Prestiti SpA, quale Patrimonio Destinato ai sensi dell'art 27 del D.L. 19 maggio 2020 n.34, al fine di attuare interventi ed operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica e nel contesto del quadro normativo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare l'emergenza (c.d. "*Temporary Framework*").

Finanza Agevolata

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di consulenza alla Pubblica Amministrazione a seguito dell'affidamento dei servizi di assistenza per la gestione del Fondo di Garanzia PMI e del Fondo Crescita Sostenibile (FCS) in conformità agli impegni assunti con le convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

A tale riguardo si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 49 progetti di ricerca e sviluppo per un importo complessivo di circa 540 milioni di euro e il seguimiento nella fase di erogazione dei 76 progetti in magazzino per quanto riguarda il FCS, nonché la consueta attività di promozione ed assistenza svolta nei confronti di banche e Confidi, delle associazioni di categoria e delle imprese relativamente agli interventi del Fondo Garanzia PMI.

È proseguita anche l'attività di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) per l'assistenza nella concessione ed erogazione degli incentivi relativi al IV Bando dei Contratti di Filiera nel settore agricolo in collaborazione con la Capogruppo nell'ambito dell'iniziativa "MPS Agroalimentare".



Finanza

Nel corso del 2022 le attività sui mercati e con la clientela svolte dalle Direzioni *Global Markets e Sales e Financial Solutions* di MPSCS hanno ottenuto buoni risultati anche se sotto il livello di inizialmente preventivato. In particolare, segnaliamo come eventi geopolitici impreveduti (guerra in Ucraina), repentino e brusco rialzo dei tassi di interesse da parte di tutte le principali banche centrali, caduta del governo Draghi e elezioni politiche anticipate, hanno impattato in maniera importante nella gestione della posizione di rischio in particolare sui portafogli obbligazionari di titoli *Financials, Corporates* e di Stato italiani.

La diversificazione del modello di business Finanza ha consentito di contenere gli effetti negativi dei portafogli obbligazionari, facendo leva su una attenta ed efficace gestione dei rischi finanziari immagazzinati nel tempo sulle coperture dei prodotti collocati presso la clientela diretta e di Banca MPS e su quelli di copertura mondo *Corporate* (in particolare evidenza il comparto della gestione dei rischi riveniente dal mondo *commodity*, in particolare energetiche).

Relativamente al comparto Governativi e *Credit Trading* si è provveduto, in particolare nel corso dell'ultimo trimestre, ad una gestione più prudente della giacenza dei portafogli proprietari cercando di limitare l'ammontare nominale di titoli detenuti nell'ambito di una revisione al ribasso dei limiti di rischio concessi.

In riferimento all'attività di *Specialist* con il Tesoro italiano, è continuata l'attività che, negli ultimi anni, ha posto la Banca in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra l'altro, di svolgere anche nel 2022 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario *sindacate*. Il comparto del credito in termini di volumi rispetto allo scorso anno ha registrato un decremento importante sui mercati. Infine, da evidenziare come per quanto riguarda l'attività di strutturazione si rilevano, anche quest'anno, risultati in forte contrazione in particolare – 40% sui prodotti *unit linked* protetti e -25% sui fondi.

La Direzione *Sales e Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* della Banca. Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento dell'attività in derivati, in leggera contrazione la componente *equity*, in fortissima crescita la componente tasso, mentre sulla negoziazione titoli si è osservata una sostanziale tenuta sul segmento governativo e una decisa contrazione su quello del credito, penalizzato dal citato andamento dei mercati. Nel comparto delle Aste si è registrata un fortissimo incremento dei volumi rispetto al 2021. In decisa contrazione i risultati dell'attività di collocamento in sindacato in considerazione delle inferiori esigenze di *funding* della Repubblica Italiana osservate nel corso dell'anno.

Le coperture nei confronti della clientela *corporate* della Capogruppo hanno registrato un notevole incremento dei volumi sui cambi e sulle *commodities*, in ragione degli effetti positivi della notevole variabilità osservata sia sul mercato valutario, che su quello delle materie prime, mentre le coperture tasso hanno osservato una decisa contrazione, sia in relazione alla clientela Banca MPS che a quella diretta.

Business Development

L'attività di *Marketing Operativo* e di *Business Support* ha rappresentato un sostegno concreto all'operatività di *front office* attraverso diversi canali.

In primis, il canale dell'adeguamento normativo in ossequio agli orientamenti EBA in merito al *Loan Origination & Monitoring* (LOM). La redazione della nuova Normativa sulla determinazione del *pricing* e delle condizioni economiche ha definito la centralità di un indicatore di performance (RAROC) che rappresenta la conferma di un approccio approfondito ai temi della redditività unita alla consapevolezza del *pricing* e alla *willingness to pay* nelle operazioni *tailor made*.

Il canale della comunicazione, di cui l'Ufficio Marketing Operativo & Business Support è referente per MPS Capital Services, si è sviluppato internamente al gruppo ed esternamente. Nel primo ambito si è provveduto al coordinamento e alla pubblicazione della *Newsletter* trimestrale Capital Services News con lo scopo di dare visibilità, per i colleghi della Rete MPS, sulle conoscenze ed esperienze del *Corporate & Investment Banking*. I quattro numeri pubblicati hanno raccolto oltre 2.200 visualizzazioni da parte del *target* individuato, segnando un indiscutibile successo.

Relativamente agli eventi e agli incontri finalizzati alla promozione della relazione commerciale con i clienti *corporate* e con le controparti istituzionali attive e *prospect*, il 2022 ha osservato un relativo ridimensionamento rispetto a quanto organizzato nel 2021. Il programma di eventi *Prime e Flagship* del 2021 è stato sostituito da mirati *webinar* a beneficio di Clientela *Corporate* ed Istituzionale. Anche in questa occasione il potenziale di attrazione, dovuto ai contenuti degli interventi, si è manifestato in modo pieno. Oltre 500 persone hanno complessivamente raccolto l'invito a partecipare ai *market outlook 2023* nei due *webinar* del 5 e del 22 novembre 2022.

Gli eventi sono naturalmente solo la parte più organizzata di rapporti di sviluppo commerciale che vengono alimentati su base quotidiana dai Centri Territoriali, dai *Corporate Desks* ed anche in occasione dei periodici *webinar* in tema macroeconomico.



In tema di Comunicati Stampa, pur essendo stato il 2022 un anno ricco di operazioni di particolare interesse mediatico, si è avuto un atteggiamento molto selettivo con una produzione relativamente limitata rispetto ad altri esercizi. L'anno si è aperto con l'importante Comunicato sull'acquisizione da parte di Italian Sea Group della Perini Navi ma ha poi registrato un rallentamento nella produzione verso i media.

Ciò nondimeno, si è data visibilità al ruolo di MPS Capital Services nel mercato dei Titoli di Stato, per il quale il Ministero dell'Economia e Finanze ha riconosciuto nel 2022 il terzo posto nel ranking degli specialisti così come nel mercato delle previsioni sui cambi per il quale Bloomberg ha conferito a MPS Capital Services il riconoscimento di terzo previsore mondiale sulle valute G10 nell'ultimo trimestre 2022.

Business Development è anche intervento a sostegno di promozione di misure agevolative. A seguito della guerra fra Ucraina e Russia, lo Stato italiano ha messo a disposizione la garanzia SACE Supportitalia per la quale la funzione Business Development ha curato la proposta di adesione al cospetto degli organi apicali nell'agosto 2022. Al dicembre 2022 sono oltre 110 i milioni di euro di operazioni stipulate e da stipulare garantiti da tale strumento.

Il 2022 è stato inoltre l'anno del consolidamento del ruolo del Business Development nella promozione dell'*onboarding* attivo e passivo per Controparti finanziarie e per clientela *Corporate* a prevalente operatività in finanza.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi.

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 31 dicembre 2022, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,0 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a circa 15 mln di euro di Ricavi, circa -58 mln di euro di Oneri Operativi e circa -117 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, nel corso del 2022 sono stati venduti titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare circa 0,8 mld di euro classificati a costo ammortizzato, che hanno apportato un utile complessivo di circa 48 mln di euro, in diminuzione di circa 80 mln di euro rispetto all'esercizio precedente, quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per complessivi 1,2 mld di euro circa. A compensazione di tali vendite e di titoli scaduti sono stati riacquistati titoli per circa 2 mld di euro, sempre classificati a costo ammortizzato.



Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo anche attraverso la semplificazione dell'assetto del Gruppo Bancario. Di seguito si riportano in dettaglio le operazioni più significative eseguite nell'esercizio.

Acquisizioni

La Capogruppo ha ricevuto nel mese di agosto ulteriori n. 364 azioni Visa Inc. Preferred class A, a fronte di conversione parziale delle azioni Visa Inc. Preferred class C, precedentemente acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione Visa Europe alla medesima Visa Inc.

Fusioni/Incorporazioni

In data 5 dicembre 2022 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di COG S.p.A. (già Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.a.) nella Capogruppo, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2022.

Dismissioni

È stata dismessa la partecipazione detenuta in: Ausilia S.r.l. (10% del capitale sociale). Sono state eseguite dismissioni parziali delle partecipazioni in Campus Bio Medico S.p.A. (dallo 0,88% allo 0,68% del capitale sociale) ed in Nomisma società di studi economici S.p.A. (dal 5,48% allo 0,41% del capitale sociale). A conclusione delle rispettive procedure liquidative, sono state cancellate le partecipazioni detenute in Enea Reoco S.r.l. in liquidazione (100%), Industria elettrica Indel S.p.A. (14,95%), So.fin.ind. S.p.A. in liquidazione (8,29%) ed Ecu Sim S.p.A. (2,30%).

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale vive una fase di rallentamento della crescita nonostante alcune economie avanzate abbiano registrato nel 2022 un'espansione superiore alle attese. L'incertezza circa l'esito del conflitto in Ucraina, l'elevata inflazione, il peggioramento delle condizioni finanziarie e la stretta monetaria in atto determinano impatti negativi su consumi ed investimenti, costringendo la politica fiscale ad interventi di supporto a famiglie ed imprese. Recentemente sono emersi segnali di stabilizzazione/inversione di tendenza dell'inflazione statunitense e ribassi delle quotazioni del gas europeo. Le stime BCE³⁴ di dicembre certificano attese di debolezza con il Pil dell'Area Euro previsto avanzare di uno 0,5% su base annua nel 2023. Sulla crescita permangono rischi al ribasso legati a possibili *escalation* del conflitto in Ucraina, tensioni geopolitiche crescenti nel Pacifico, violenta ripresa dei contagi in Cina (con impatti sulle catene internazionali di approvvigionamento e sul commercio internazionale), sovra reazione della politica monetaria. I rischi per l'inflazione risultano più bilanciati: a quelli verso l'alto di breve termine, connessi a possibili nuovi rincari energetici, si contrappongono, nel medio termine, i rischi al ribasso associati alla possibilità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata.

Nonostante la crisi energetica ed un contesto particolarmente inflattivo, l'Italia nel 2022 ha sorpreso in positivo tra i paesi europei, grazie alla dinamica robusta di consumi ed investimenti che tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno, hanno registrato una moderazione (in particolare i consumi). Nell'ipotesi che nei primi mesi del 2023 le tensioni associate al conflitto si mantengano significative e le quotazioni energetiche rimangano relativamente elevate per poi ridursi successivamente, la Banca d'Italia³⁵ stima per l'Italia una prosecuzione della fase di debolezza con progressiva attenuazione dalla primavera ed una crescita 2023 allo 0,6% su base annua, con inflazione superiore al 6% annuo. La presentazione da parte del governo di una manovra, con un obiettivo di indebitamento 2023 in linea con le indicazioni comunitarie, contribuisce a stemperare i timori di una gestione problematica dell'elevato indebitamento. Il PNRR è atteso fornire un contributo significativo alla crescita nel medio periodo.

Grazie ad una crescita economica migliore delle attese e ai provvedimenti introdotti per mitigare gli effetti del caro-energia, non si sono registrate forti ripercussioni sulla qualità del credito delle banche italiane, anche se, con l'aumento dei tassi e con il progressivo rientro delle politiche di sostegno, è atteso un lieve deterioramento della qualità degli attivi che proseguirà con un aumento del costo del rischio per il 2023. Ciò è dovuto al rallentamento dell'attività economica, agli *shock* energetici e all'aumento del costo del debito che contribuiranno a tenere alta la percezione del rischio da parte degli istituti bancari. Governi e istituzioni continueranno a garantire supporto all'economia generando un rinvio dell'emersione dei deteriorati

³⁴ Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, dicembre 2022

³⁵ Bollettino Economico, Banca d'Italia, gennaio 2023. Tali previsioni aggiornano quelle predisposte nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema e pubblicate a dicembre 2022



al 2024-25. Nonostante ciò, una maggiore formazione di deteriorati è prevista già per l'anno in corso e porterà ad un aumento del flusso di rettifiche su crediti, anche se l'impatto sui conti economici sarà ancora limitato dalla maggiore rilevanza dei crediti garantiti attivati dalle misure di sostegno al credito introdotte per contrastare gli effetti della pandemia.

A seguito del rialzo dei tassi e degli effetti dell'inflazione si è gradualmente manifestato minor interesse per l'accumulo della raccolta sui conti correnti, che ha iniziato a mostrare i primi segni negativi a partire dal mese di novembre. Per quanto riguarda la liquidità detenuta dalle imprese, la decrescita è iniziata ancor prima, da ottobre, con l'utilizzo dei capitali disponibili da parte di quest'ultime. Nei prossimi mesi è attesa una ricomposizione delle scelte di investimento del settore privato verso attività che garantiscono un maggiore rendimento anche a più basso profilo di rischio (depositi vincolati, obbligazioni) e verso il comparto gestito e amministrato. Con la prosecuzione della stretta di politica monetaria e il venire meno della liquidità a medio e lungo termine messa a disposizione della BCE, si assisterà ad una ricomposizione nella struttura del *funding* del sistema bancario che si troverà ad affrontare la necessità di aumentare la raccolta a medio/lungo termine. Il credito all'economia, pur rallentando, è atteso positivo, sostenuto in termini nominali dalla maggiore inflazione e nonostante il rialzo del profilo dei tassi. I prestiti alle famiglie risentiranno della stagnazione dei consumi e di una revisione delle prospettive del mercato immobiliare; quelli alle imprese, oltre alla congiuntura avversa, sconteranno il ricorso ad altre forme di finanziamento, compreso l'utilizzo della liquidità accumulata precedentemente. L'ampliamento della forbice bancaria potrà contribuire al buon andamento del margine d'interesse e al miglioramento della redditività tradizionale del settore anche se, con un costo della raccolta più alto e minori volumi sugli impieghi rispetto a quanto previsto qualche mese fa. La componente commissionale, in sofferenza nel 2022 per la riduzione dei flussi di nuovo risparmio, potrà beneficiare dal 2023 del contributo derivante dalla ricomposizione della liquidità verso strumenti gestiti. Peseranno infine sul settore bancario l'aumento dei costi operativi per effetto dell'inflazione, gli esiti del rinnovo del contratto nazionale e i crescenti investimenti nel digitale e in ambito ESG.

La maggiore incertezza che caratterizza l'attuale contesto economico richiede di mantenere alta l'attenzione sull'attività creditizia. Il Gruppo sarà comunque impegnato nel sostenere le aziende anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. Il margine di interesse potrà ancora beneficiare nei prossimi mesi del rialzo dei tassi e del contributo della nuova piattaforma di credito al consumo, nonostante l'incremento del costo della raccolta e del maggior costo della raccolta da BCE. Le commissioni potranno essere supportate dalla ripresa del risparmio gestito e dal contributo di quelle connesse all'attività operativa. Particolare attenzione sarà dedicata alle strategie creditizie con l'obiettivo di favorire la crescita degli impieghi mantenendo la qualità del portafoglio.

Sul fronte dei costi si segnala che, l'uscita dal servizio al 1° dicembre 2022 di circa 3.900 risorse (oltre 4.000 considerando anche quelle distaccate fuori Gruppo) - per adesione alla manovra di uscite agevolate per Esodo Incentivato e adesione al Fondo di Solidarietà di settore - il cui costo pro-quota nell'anno ha inciso per circa 286 mln di euro sulle spese per il personale di Gruppo, genererà sugli esercizi successivi un risparmio strutturale di circa 312 mln di euro.

In linea con il percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 giugno 2022, nei prossimi mesi è prevista, previa autorizzazione da parte di BCE, la finalizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle società controllate MPS Leasing&Factoring e MPS *Capital Services*. Le fusioni produrranno sinergie sia sui costi, in seguito alla semplificazione ed efficientamento dei processi, che sui ricavi grazie alla maggiore efficacia attesa della filiera commerciale.

Il consuntivo al 31 dicembre 2022 conferma, per il Gruppo, una posizione di liquidità particolarmente robusta, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze istituzionali attese, per il primo semestre 2023 sono principalmente rappresentate da aste TLTRO III per 11 mld di euro. A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire, con riferimento in particolare ai piani di emissioni obbligazionarie pubbliche, il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il Piano Industriale 2022-2026.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, in relazione alla revisione dei modelli interni nel corso del primo trimestre del 2023 è atteso un incremento complessivo pari a ca. 4 mld di euro di RWA, riconducibile alla ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuata nel corso del 2021 oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022.



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	31/12/22	Effetti economici dell'allocazione di crediti ai titoli BVA e BMS	Rimborsi clientela	Reclassifica dei dividendi afferenti operazioni su titoli	Reclassifica utili (perdite) delle Partecipazioni	Reclassifica accantonamento ai fondi FRBD e DGSID	Recupero delle imposte di bollo e recupero spesa su clienti	Canone DTA	Oneri Rimborzazione (Isolo Personale)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione	Costo del credito	31/12/22	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.149,7	3,1	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.538,7	Margine di interesse	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(614,5)	3,1	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	2.153,2		
40 Commissioni attive	1.585,0	-	6,6	-	-	-	-	-	-	-	-	1.364,6	Commissioni nette	
50 Commissioni passive	(227,0)	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	1.591,3		
70 Dividendi	26,3	-	-	(5,0)	64,0	-	-	-	-	-	-	85,3	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23,7)	-	-	5,0	-	0,9	-	-	-	-	(10,2)	74,2	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52,0	-	-	5,0	-	-	-	-	-	-	-	(18,7)		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49,2		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	48,0		
c) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50,1	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	-	(7,4)	43,6	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	31,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31,7	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18,4	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	-	(7,4)	11,9	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	6,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,2	Risultato netto dell'attività di copertura	
230 Altri oneri/proventi di gestione	227,6	-	(0,3)	-	-	-	(207,9)	-	-	-	-	19,4	Altri proventi/oneri di gestione	
190 Spese amministrative:	(3.293,6)	-	-	-	-	178,8	199,8	62,9	928,3	3,2	-	(1.920,6)	Spese amministrative:	
a) spese per il personale	(2.321,8)	-	-	-	-	-	-	-	928,3	-	-	(1.393,5)	a) spese per il personale	
b) altre spese amministrative	(971,8)	-	-	-	-	178,8	199,8	62,9	-	3,2	-	(527,1)	b) altre spese amministrative	
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(118,9)	0,9	-	-	-	-	8,1	-	-	-	-	(178,6)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68,6)	0,9	-	-	-	-	8,1	-	-	-	-	(110,8)		
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(430,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,3	(416,9)	Costo del credito clientela	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(430,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	(429,4)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	(0,0)	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,8	7,4	110b) finanziamenti e titoli	
160 Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,0)	(2,0)	200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,1)	(1,1)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6,7	-	(6,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	
a) impegni e garanzie rilasciate	(2,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,0	2,0	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
b) altri accantonamenti netti	8,7	-	(6,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,7	-	-	(64,0)	-	-	-	-	-	-	-	3,7	Altri utili (perdite) da partecipazioni	
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(31,1)	-	-	-	-	(179,7)	-	(62,9)	(928,3)	(3,2)	-	(931,4)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(179,7)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	
290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(631,4)	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(627,4)	Canone DTA	
300 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	426,6	(1,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	425,3	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(204,8)	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(202,1)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	
330 Utile (Perdita) di esercizio	(204,8)	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(202,1)	Imposte sul reddito di esercizio	
340 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(2,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdita) di esercizio	
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(204,7)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(204,7)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	
													(2,7)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
													(204,7)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo


Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2021 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	31/12/21	Effetti economici dell'impulso del costo di acquisizione BAV su BMSD (DTA)	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSID	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Capitalizzazione, Rispiallazione e Commitment	Costo del credito	31/12/21	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.897,4 1.569,1	4,4 4,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.221,5 1.901,8	Margine di interesse
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(680,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(680,3)	
40 Commissioni attive	1.696,6	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	-	1.484,0	Commissioni nette
50 Commissioni passive	(212,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	-	(212,0)	
70 Dividendi	13,7	-	(4,7)	104,4	-	-	-	-	-	-	-	113,4	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	19,8	-	4,7	-	2,7	-	-	-	-	-	50,0	184,8	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/racquisti
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	139,8	-	4,7	-	-	-	-	-	-	-	1,5	141,3	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	124,8	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,4	
c) passività finanziarie	5,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,1	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(32,2)	-	-	-	2,7	-	-	-	-	-	48,5	19,0	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	8,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,9	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(41,1)	-	-	-	2,7	-	-	-	-	-	48,5	10,1	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	12,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,6	Risultato netto dell'attività di copertura
230 Altri oneri/proventi di gestione	223,3	-	-	-	(257,9)	-	-	-	-	(1,9)	-	(36,5)	Altri proventi/oneri di gestione
190 Spese amministrative:	(2.401,6)	-	-	-	166,6	237,7	63,2	3,7	0,9	3,4	-	(1.926,0)	Spese amministrative:
a) spese per il personale	(1.431,7)	-	-	-	-	-	-	3,7	-	-	-	(1.428,0)	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(969,9)	-	-	-	166,6	237,7	63,2	-	0,9	3,4	-	(498,1)	b) altre spese amministrative
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(134,2)	0,9	-	-	-	20,2	-	-	0,7	-	-	(179,9)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67,5)	0,9	-	-	-	20,2	-	-	0,7	-	-	(113,3)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(193,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(48,8)	(250,0)	Costo del credito clientela
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(196,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,5)	(198,9)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	(0,0)	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
											(1,5)	(1,5)	110b) finanziamenti e titoli
											(48,5)	(48,5)	200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
											6,5	6,5	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7,6)	
160 Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,5)	(99,0)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
a) impegni e garanzie rilasciate	6,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,5)	-	
b) altri accantonamenti netti	(99,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(99,0)	
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	106,6	-	-	(104,4)	-	-	-	-	-	-	-	2,2	Altri utili (perdite) da partecipazioni
					(169,3)			(3,7)	(0,3)	(3,3)	-	(7,3)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
											-	(169,3)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
											-	(63,2)	Canone DTA
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(44,1)	-	-	-	-	-	-	-	0,6	-	-	(43,5)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	258,1	5,3	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	263,4	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
300 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	51,2	(1,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49,5	Imposte sul reddito di esercizio
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	309,3	3,6	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	312,9	Utile (Perdita) al netto delle imposte
320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
330 Utile (Perdita) di esercizio	309,3	3,6	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	312,9	Utile (Perdita) di esercizio
340 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,2)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi
		(3,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3,6)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	309,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	309,5	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2022

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/22	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/22	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	12.538,6	-	-	-	-	-	-	12.538,6	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.756,7	-	-	-	-	-	-	18.393,6	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.299,4	-	(2.336,5)	14.115,9	-	-	-	14.115,9	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	457,3	(142,5)	-	-	-	-	-	3.962,9	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.352,3	-	-	(4.352,3)	-	-	-	314,8	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.464,7	-	-	-	-	-	-	628,1	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	3.255,7	-	-	(677,4)	628,1	-	-	1.950,2	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	85.209,0	142,5	-	(9.086,2)	(628,1)	-	-	76.265,3	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	1.077,1	-	2.336,5	-	-	-	-	3.413,6	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(908,7)	-	-	-	-	-	908,7	-	-
70 Partecipazioni	688,3	-	-	-	-	-	-	688,3	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90 Attività materiali	2.375,9	-	-	-	-	65,5	-	2.441,4	Attività materiali
100 Attività immateriali	162,6	-	-	-	-	-	-	162,6	Attività immateriali
-di cui avviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	7,9	-di cui avviamento
110 Attività fiscali	2.216,3	-	-	-	-	-	-	2.216,3	Attività fiscali
a) correnti	718,2	-	-	-	-	-	-	718,2	a) correnti
b) anticipate	1.498,1	-	-	-	-	-	-	1.498,1	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65,5	-	-	-	-	(65,5)	-	1.474,9	Altre attività
130 Altre attività	2.383,6	-	-	-	-	-	(908,7)	1.474,9	130 Altre attività
Totale dell'attivo	120.172,9	-	-	0,00	-	-	-	120.172,9	Totale dell'attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		31/12/22	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/22	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283,4		(2.205,9)							81.997,6	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	21.382,8	(19.176,9)		7,2						-	a) Debiti verso Clientela
	b) debiti verso la clientela	73.349,6			(7,2)						8.640,8	b) Titoli emessi
	c) titoli in circolazione	8.551,0	19.176,9	2.205,9			97,0				19.176,9	Debiti verso Banche centrali
											2.205,9	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.988,5				(1.421,3)					2.567,2	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	97,0					97,0				-	
40	Derivati di copertura	301,6				1.421,3					1.722,9	Derivati
											301,6	Derivati di copertura
											1.421,3	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77,4)							77,4		-	
60	Passività fiscali	6,6									6,6	Passività fiscali
	a) correnti	-									-	a) correnti
	b) differite	6,6									6,6	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
									77,4		3.111,5	Altre passività
											(77,4)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.188,9									3.188,9	Altre passività (civiltistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	70,2					70,2				-	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.515,5									1.585,7	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	142,5									70,2	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	26,6									142,5	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.346,4									26,6	c) Fondi di quiescenza
											1.346,4	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	(235,7)									235,7	
150	Riserve	784,6									(784,6)	
											7.797,7	Patrimonio netto di Gruppo
											(235,7)	a) Riserve da valutazione
											-	b) Azioni rimborsabili
											-	c) Strumenti di capitale
											784,6	d) Riserve
											-	e) Sovraprezzi di emissione
170	Capitale	7.453,5									7.453,5	f) Capitale
											-	g) Azioni proprie (-)
											(204,7)	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Azioni proprie (-)	-									-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,9									0,9	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(204,7)									204,7	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	120.172,9									120.172,9	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2021

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31.12.2021	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ A.C. - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31.12.2021	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	1.741,8	-	-	-	-	-	-	1.741,8	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.671,0	-	-	15.013,6	-	-	-	22.127,1	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.217,0	-	(2.426,0)	-	-	-	-	6.791,0	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454,0	(131,5)	-	-	-	-	-	322,5	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.460,7	-	-	(5.460,7)	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.060,1	-	-	-	20.769,7	-	-	20.769,7	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	25.004,4	-	-	(741,4)	(20.769,7)	-	-	3.493,3	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	88.055,7	136,1	-	(8.811,5)	-	-	-	79.380,3	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	5,6	-	2.426,0	-	-	-	-	2.431,6	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	594,5	-	-	-	-	-	(594,5)	-	
70 Partecipazioni	1.095,4	-	-	-	-	-	-	1.095,4	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	2.490,1	-	-	-	-	68,2	-	2.558,3	Attività materiali
100 Attività immateriali	185,2	-	-	-	-	-	-	185,2	Attività immateriali
di cui avviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	7,9	di cui avviamento
110 Attività fiscali	1.774,0	-	-	-	-	-	-	1.774,0	Attività fiscali
a) correnti	727,6	-	-	-	-	-	-	727,6	a) correnti
b) anticipate	1.046,4	-	-	-	-	-	-	1.046,4	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72,9	(4,6)	-	-	-	(68,2)	-	0,1	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130 Altre attività	1.717,3	-	-	-	-	-	594,5	2.311,8	130 Altre attività
Totale dell'attivo	137.868,6	- 0,00	-	- 0,00	-	-	-	137.868,6	Totale dell'attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/2021	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adegguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/2021	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466,2									90.300,3	Raccolta diretta
a) debiti verso banche	31.279,9	(29.154,8)	(2.125,1)							-	
b) debiti verso la clientela	79.478,8			380,7						79.859,5	a) Debiti verso Clientela
c) titoli in circolazione	10.707,5			(380,7)		114,0				10.440,8	b) Titoli emessi
		29.154,8								29.154,8	Debiti verso Banche centrali
			2.125,1							2.125,1	Debiti verso Banche
20 Passività finanziarie di negoziazione	4.531,1				(1.427,0)					3.104,1	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30 Passività finanziarie designate al fair value	114,0					(114,0)				-	
40 Derivati di copertura	1.259,1				1.427,0					2.686,1	Derivati
										1.259,1	Derivati di copertura
										1.427,0	Derivati passivi negoziazione
50 Adegguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15,9							(15,9)		-	
60 Passività fiscali	7,1									7,1	Passività fiscali
a) correnti	-									-	a) correnti
b) differite	7,0									7,0	b) differite
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
								15,9		2.503,1	Altre passività
										15,9	Adegguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
										-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80 Altre passività	2.487,2									2.487,2	Altre passività (civiltistico)
90 Trattamento di fine rapporto del personale	159,3						(159,3)			-	
100 Fondi per rischi e oneri:	1.654,7							159,3		1.814,0	Fondi a destinazione specifica
a) impegni e garanzie rilasciate	144,0									159,3	a) Fondo tratto di fine rapporto di lavoro sub.
b) quiescenza e obblighi simili	29,7									144,0	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
c) altri fondi per rischi e oneri	1.481,0									29,7	c) Fondi di quiescenza
										1.481,0	d) Altri fondi
120 Riserve da valutazione	306,8								(306,8)	-	
150 Riserve	(3.638,6)								3.638,6	-	
									306,8	6.172,7	Patrimonio netto di Gruppo
									306,8	306,8	a) Riserve da valutazione
									-	-	b) Azioni rimborsabili
									(3.638,6)	(3.638,6)	c) Strumenti di capitale
									-	-	d) Riserve
									-	-	e) Sovraprezzi di emissione
170 Capitale	9.195,0									9.195,0	f) Capitale
									-	-	g) Azioni proprie (-)
									309,5	309,5	h) Utile (Perdita) di esercizio
180 Azioni proprie (-)	-								-	-	
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,3									1,3	Patrimonio di pertinenza terzi
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	309,5								(309,5)	-	
Totale del passivo e del patrimonio netto	137.868,6	0	0	0	0	0	0	0	0	137.868,6	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



BILANCIO CONSOLIDATO

<i>SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO</i>	157
<i>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</i>	166
<i>Informativa al pubblico Stato per Stato</i>	568
<i>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI</i>	571
<i>Relazione della società di revisione</i>	572
<i>Allegati</i>	586



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	158
<i>Conto economico consolidato</i>	160
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	161
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2022</i>	162
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2021</i>	163
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	164



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31 12 2022	31 12 2021
10. Cassa e disponibilità liquide	12.538.578	1.741.766
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.756.687	9.670.985
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.299.394	9.216.960
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	457.293	454.025
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.352.328	5.460.669
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	88.464.613	113.060.139
a) crediti verso banche	3.255.657	25.004.413
b) crediti verso clientela	85.208.956	88.055.726
50. Derivati di copertura	1.077.095	5.567
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-908.737	594.455
70. Partecipazioni	688.292	1.095.412
90. Attività materiali	2.375.926	2.490.131
100. Attività immateriali	162.649	185.229
<i>-di cui avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>
110. Attività fiscali	2.216.377	1.773.960
a) correnti	718.247	727.568
b) anticipate	1.498.130	1.046.392
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.497	72.883
130. Altre attività	2.383.613	1.717.366
Totale dell'attivo	120.172.918	137.868.562



segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2022	31 12 2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283.390	121.466.202
	a) debiti verso banche	21.382.759	31.279.861
	b) debiti verso la clientela	73.349.626	79.478.803
	c) titoli in circolazione	8.551.005	10.707.538
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.988.517	4.531.060
30.	Passività finanziarie designate al fair value	97.027	113.989
40.	Derivati di copertura	301.568	1.259.140
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77.363)	15.875
60.	Passività fiscali	6.634	7.054
	a) correnti	16	14
	b) differite	6.618	7.040
80.	Altre passività	3.188.902	2.487.180
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	70.210	159.331
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.515.489	1.654.733
	a) impegni e garanzie rilasciate	142.474	143.994
	b) quiescenza e obblighi simili	26.592	29.732
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.346.423	1.481.007
120.	Riserve da valutazione	(235.747)	306.771
150.	Riserve	784.604	(3.638.638)
170.	Capitale	7.453.451	9.195.012
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	936	1.346
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(204.700)	309.507
Totale del passivo e del patrimonio netto		120.172.918	137.868.562



Conto economico consolidato

Voci	31 12 2022	31 12 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.149.721	1.897.390
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.863.740</i>	<i>1.569.094</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(614.485)	(680.342)
30. Margine di interesse	1.535.236	1.217.048
40. Commissioni attive	1.584.991	1.696.611
50. Commissioni passive	(227.013)	(212.515)
60. Commissioni nette	1.357.978	1.484.096
70. Dividendi e proventi simili	26.347	13.717
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.749)	19.769
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.177	12.565
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.082	139.843
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.834	123.336
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.236	11.434
c) passività finanziarie	12	5.073
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.080	(32.159)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	31.650	8.962
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.430	(41.121)
120. Margine di intermediazione	3.004.151	2.854.879
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(430.488)	(193.570)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(430.286)	(196.420)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(202)	2.850
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.335	(7.620)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.577.998	2.653.689
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.577.998	2.653.689
190. Spese amministrative:	(3.293.654)	(2.401.645)
a) spese per il personale	(2.321.832)	(1.431.730)
b) altre spese amministrative	(971.822)	(969.915)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.655	(92.442)
a) impegni e garanzie rilasciate	(2.031)	6.532
b) altri accantonamenti netti	8.686	(98.974)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(118.885)	(134.199)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68.586)	(67.451)
230. Altri oneri/proventi di gestione	227.555	223.319
240. Costi operativi	(3.246.915)	(2.472.418)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.722	106.578
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(31.111)	(44.134)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	838	14.449
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(631.468)	258.164
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	426.620	51.167
330. Utile (Perdita) di esercizio	(204.848)	309.331
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(148)	(176)
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(204.700)	309.507
	31 12 2022	31 12 2021*
Utile per azione base	(0,975)	31,389
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,975)</i>	<i>31,389</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile per azione diluito	(0,975)	31,389
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,975)</i>	<i>31,389</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

* L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2021 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 26 settembre 2022 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 15 settembre 2022.



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31 12 2022	31 12 2021
10. Utile (Perdita) di esercizio	(204.848)	309.331
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(21.124)	156.784
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.310	3.560
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(3.512)	(11.805)
50. Attività materiali	(20.042)	162.879
70. Piani a benefici definiti	9.411	1.610
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(9.297)	540
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(521.413)	(110.497)
110. Differenze di cambio	688	2.091
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(166.132)	(33.315)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(355.969)	(79.273)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(542.537)	46.287
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(747.385)	355.618
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(167)	89
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(747.218)	355.529

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2022**

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31/12/2022	Totale Patrimonio netto al 31/12/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	9.195.719	-	9.195.719	-	-	(4.240.989)	2.499.331	-	-	-	-	-	-	-	7.454.061	7.453.451	610
a) azioni ordinarie	9.195.719	-	9.195.719	-	-	(4.240.989)	2.499.331	-	-	-	-	-	-	-	7.454.061	7.453.451	610
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
Riserve:	(3.639.130)	-	(3.639.130)	309.245	-	4.239.047	(125.371)	-	-	-	-	-	-	-	783.791	784.604	(813)
a) di utili	(3.520.764)	-	(3.520.764)	309.245	-	4.122.974	-	-	-	-	-	-	-	-	911.455	912.268	(813)
b) altre	(118.366)	-	(118.366)	-	-	116.073	(125.371)	-	-	-	-	-	-	-	(127.664)	(127.664)	-
Riserve da valutazione	308.074	-	308.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(542.537)	(234.463)	(235.747)	1.285
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	309.331	-	309.331	(309.245)	(86)	-	-	-	-	-	-	-	-	(204.848)	(204.848)	(204.700)	(148)
Totale Patrimonio netto	6.173.996	-	6.173.996	-	(86)	(1.942)	2.373.960	-	-	-	-	-	-	(747.385)	7.798.543	7.797.607	936
Patrimonio netto del Gruppo	6.172.650	-	6.172.650	-	-	(1.786)	2.373.960	-	-	-	-	-	-	(747.218)	7.797.607	7.797.607	X
Patrimonio netto di terzi	1.346	-	1.346	-	(86)	(156)	-	-	-	-	-	-	-	(167)	936	X	936

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio ammonta a 7.798,5 mln di euro, contro i 6.174,0 mln di euro del 31 dicembre 2021, con un incremento netto complessivo di 1.624,5 mln di euro. Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 204,8 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

In data 15 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria della Capogruppo ha deliberato di coprire la perdita complessiva, per un importo complessivo pari a 4.664,6 mln di euro, ridotta a 4.567,6 mln di euro per effetto dell'utile semestrale pari a circa 97,0 mln di euro, come segue:

- per un importo di 326,8 mln di euro tramite utilizzo di riserve disponibili;
- per la restante parte della perdita, pari a 4.240,9 mln di euro, l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 c.c.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale è risultato pari a 4.954,7 mln di euro.

In data 4 novembre 2022, in esecuzione della suddetta delibera assembleare, si è concluso l'aumento di capitale a pagamento con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a 2.499,3 mln di euro, che ha comportato in corrispondenza della colonna "Emissione di nuove azioni":

- incremento della voce "Capitale" di pari importo;
- decremento della voce "Riserve- altre" per 125,4 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità.

La voce "Capitale" alla data del 31 dicembre 2022 si attesta a 7.454,1 mln di euro a seguito dei sopra indicati eventi.

Si segnala infine che le riserve da valutazione rilevano complessivamente una riduzione per complessivi 542,5 mln di euro, si rinvia al prospetto della redditività complessiva per il dettaglio delle singole componenti.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31/12/2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2021				
Capitale:	9.195.719	-	9.195.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707	
a) azioni ordinarie	9.195.719	-	9.195.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	
Riserve:	(1.684.353)	-	(1.684.353)	(1.686.690)	-	2.641	(270.729)	-	-	-	-	-	-	-	(3.639.130)	(3.638.638)	(492)	
a) di utili	(1.836.385)	-	(1.836.385)	(1.686.690)	-	2.311	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.520.764)	(3.520.272)	(492)	
b) altre	152.032	-	152.032	-	-	330	(270.729)	-	-	-	-	-	-	-	(118.566)	(118.566)	-	
Riserve da valutazione	261.893	-	261.893	-	-	(105)	-	-	-	-	-	-	-	46.287	308.074	306.770	1.304	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	313.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.686.636)	-	(1.686.636)	1.686.690	(53)	-	-	-	-	-	-	-	-	309.331	309.331	309.507	(176)	
Totale Patrimonio netto	5.772.915	-	5.772.915	-	(53)	2.536	42.981	-	-	-	-	-	-	355.618	6.173.996	6.172.650	1.346	
Patrimonio netto del Gruppo	5.771.605	-	5.771.605	-	-	2.536	42.981	-	-	-	-	-	-	355.529	6.172.650	6.172.650	X	
Patrimonio netto di terzi	1.310	-	1.310	-	(53)	-	-	-	-	-	-	-	-	89	1.346	X	1.346	

* I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.174,0 mln di euro, contro i 5.772,9 mln di euro del 31 dicembre 2020, con un incremento netto complessivo di 401,1 mln di euro.

Tale andamento è principalmente imputabile a (i) utile di esercizio pari a 309,3 mln di euro; (ii) variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 46,3 mln di euro, riconducibile al combinato effetto della rivalutazione degli immobili strumentali effettuata a partire dal 31 marzo 2021 e della svalutazione dei titoli di debito relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, ed infine (iii) decremento di azioni proprie per 313,7 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dal Gruppo che hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 270,7 mln di euro rilevato nella voce "Riserve-altre".



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITÀ' OPERATIVA	31 12 2022	31 12 2021
1. Gestione	(232.361)	820.066
risultato di esercizio (+/-)	(204.848)	309.331
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(278.406)	45.058
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(6.177)	(12.565)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	527.080	318.656
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	218.581	245.783
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.701	100.985
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(426.620)	(51.167)
altri aggiustamenti	(64.672)	(136.015)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	27.934.770	11.515.776
attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.901.310	(1.072.377)
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.965	(39.731)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241.290	128.355
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.892.444	11.753.659
altre attività	(113.239)	745.870
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(19.320.947)	(12.887.378)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.840.071)	(10.418.458)
passività finanziarie di negoziazione	(295.763)	(1.408.530)
passività finanziarie designate al fair value	9.458	(86.800)
altre passività	(1.194.571)	(973.590)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.381.462	(551.536)



B. ATTIVITÀ' DI INVESTIMENTO	31 12 2022	31 12 2021
1. Liquidità generata da	109.797	42.254
vendite di partecipazioni	-	1.021
dividendi incassati su partecipazioni	107.267	30.370
vendite di attività materiali	2.530	8.230
vendite di attività immateriali	-	2.633
2. Liquidità assorbita da	(65.710)	(111.321)
acquisti di attività materiali	(19.242)	(39.745)
acquisti di attività immateriali	(46.468)	(71.576)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	44.087	(69.067)
C. ATTIVITÀ' DI PROVVISTA	31 12 2022	31 12 2021
emissione /acquisto di azioni proprie	2.371.349	42.981
distribuzione dividendi e altre finalità	(86)	(53)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.371.263	42.928
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	10.796.812	(577.675)
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31 12 2022	31 12 2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.741.766	2.319.441
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.796.812	(577.675)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.538.578	1.741.766

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	167
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Consolidato</i>	262
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	357
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	384
<i>Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva</i>	385
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	386
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	538
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	543
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	545
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	555
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	557
<i>Parte M – Informativa sul leasing</i>	563



Parte A – Politiche Contabili



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2022.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*) ai documenti di *Implementation Guidance e Basis for Conclusions* e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2022 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2022 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Per un'analisi dei documenti pubblicati sulle questioni contabili inerenti al Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina".



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "D. Operazioni di Cessione" punto "D.3 Consolidato Prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli



prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Al riguardo si evidenzia che la positiva conclusione dell'operazione di aumento di capitale per 2,5 mld di euro, avvenuta il 4 novembre scorso, e la realizzazione di importanti azioni previste nel Piano Industriale 2022-2026, fanno ritenere che sia superata la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022. Infatti, non si prevede che emergano *shortfall* di capitale entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale, in linea con quanto previsto dal Piano, e la posizione di liquidità si mantiene solida.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Sezione 7 – Partecipazioni - della presente Nota Integrativa.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	100,000	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000	
A.9	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100,000	
9.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.9	100,000	
9.2	IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.9	100,000	
A.10	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.11	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.12	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.13	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	2	A.0	7,000	
A.14	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	2	A.0	7,000	
A.15	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	2	A.0	7,000	
A.16	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	2	A.0	10,000	
A.17	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	2	A.0	10,000	

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = altre forme di controllo

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione *di merchant banking*. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca MPS è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il principio contabile IFRS 10 stabilisce un concetto di controllo fondato sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Il citato principio stabilisce quindi che, per detenere il controllo l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.



Si configura un rapporto di controllo, qualora in capo al Gruppo siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- abbia il potere di dirigere le attività rilevanti, qualora:
 - agisca come gestore del fondo e non sussistano diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori; o
 - abbia un diritto sostanziale di rimuovere il gestore del fondo (esterno al Gruppo) senza giusta causa o per cause imputabili alle performance dei fondi; o
 - la governance del fondo sia tale da consentire al Gruppo di governare in modo sostanziale le attività rilevanti;
- abbia un'esposizione significativa ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote ritenute significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione correlata ai risultati economici del fondo;
- sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, qualora:
 - sia il gestore del fondo;
 - abbia un diritto sostanziale di rimozione del gestore del fondo (esterno al Gruppo);
 - abbia un diritto di partecipare ai Comitati del fondo, tali da attribuire al Gruppo la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore.
 - siano presenti rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Metodo di consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.



Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione come descritto nel paragrafo “Aggregazioni di aziende” contenuto nella successiva Sezione “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” a cui si fa rinvio, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell’esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l’avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell’eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico alla voce 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della partecipata.

In presenza di una cessione parziale dell’entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70. Passività associate ad attività in via di dismissione”. Qualora la dismissione in corso dell’investimento partecipativo sia configurabile quale attività operativa cessata (cosiddetta “*discontinued operations*” ai sensi dell’IFRS 5), i relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico, al netto dell’effetto fiscale, nella voce “320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”. Diversamente, il contributo della partecipata è esposto nel conto economico “linea per linea”. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Metodo di consolidamento del patrimonio netto

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato al fine di riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell’ambito della voce 250 del conto economico consolidato “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività complessiva consolidata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico, alla voce suindicata.

Il Gruppo interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l’influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” o tra le “Attività finanziarie valutate al



fair value con impatto a conto economico”, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle stesse società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

***\$**\$

Le variazioni del perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 sono riconducibili all'uscita del COG S.p.A. (ex Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A.), a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo con decorrenza giuridica dal 5 dicembre 2022 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2022, e alla cancellazione di Enea Reoco, a seguito della chiusura della procedura di liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2022, in linea con lo scorso esercizio, non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della “Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi” contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MP&F, MP&S, MP Banque e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2022 a 145.609,1 mln di euro (164.210,8 mln di euro alla data del 31 dicembre 2021) sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), volte a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti; pertanto, in linea generale, la capacità delle banche di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di dette discipline in termini di requisiti patrimoniali.

Più in particolare, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP) svolto dalla BCE, alla Capogruppo è richiesto di

- mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di Total SREP *Capital Requirement* (TSCR) pari al 10,75% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 2,75% quale requisito di capitale di Pillar II (che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1);
- ottenere dalla BCE preventiva autorizzazione per la distribuzione dei dividendi.

Tale ultima restrizione costituisce anche parte dei *commitments* assunti dallo Stato italiano nei confronti della Commissione Europea, peraltro coincidenti con diversi aspetti del Piano Industriale a cui il Gruppo è sottoposto, tra i quali si segnalano:

- misure di riduzione dei costi: vincoli annuali in termini di numero di filiali, dipendenti, *cost/income* e totale costi operativi;
- restrizioni in materia di pubblicità e politica commerciale: la Capogruppo non può utilizzare la concessione degli aiuti di Stato o i vantaggi che ne derivano per fini pubblicitari volti a promuovere i propri prodotti o la sua posizione sul mercato. Inoltre, non può adottare una politica commerciale particolarmente aggressiva o che comunque non avrebbe adottato se non avesse avuto accesso agli aiuti di Stato;
- cessione di attività: continuare il processo per MP Banque di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita e dismissione di una lista di partecipazioni societarie non strategiche in arco piano, cessione di proprietà immobiliari;
- divieto di effettuare acquisizioni: in particolare la Capogruppo non può procedere all'acquisizione di alcuna partecipazione o *asset*, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati;
- retribuzione dei dipendenti: la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Capogruppo.



Restrizioni legali

La Capogruppo è tenuta, in accordo alle disposizioni statutarie, a dedurre il 10% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione. La Capogruppo è tenuta altresì alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto il 20% del capitale sociale.

Le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale ed un'ulteriore quota del 5% da destinare a riserva statutaria.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella Sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce dell'attivo 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" include, alla data di riferimento del bilancio, 873,0 mln di euro (1.894,7 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi a finanziamenti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena *Mortgages* 10-7. La Capogruppo ha rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli *senior* (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 52,7 mln di euro (225,2 mln di euro al 31 dicembre 2021). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti (si rinvia alla tabella D.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Restrizioni statutarie

Il Gruppo ha in essere Piani interni di quiescenza aziendale a benefici definiti a favore del personale dipendente, in servizio o cessato. Gli statuti dei fondi prevedono restrizioni all'attribuzione di prestazioni e/o di eventuali eccedenze al di fuori degli iscritti e degli aventi diritto. In caso di *surplus* dei piani, il Gruppo pertanto non ne può disporre.

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria al 31 dicembre 2022, inclusa nella voce dell'attivo 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui sottovoce a) "Crediti verso Banche", depositata presso Banca d'Italia è pari a 524,1 mln di euro (675,6 mln di euro al 31 dicembre 2021).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2022 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.



Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2022) e la data di approvazione del bilancio consolidato da parte del CdA (8 marzo 2023), interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

In data **19 gennaio 2023** la Presidente di Banca Monte Dei Paschi di Siena, Patrizia Grieco, ha comunicato nel corso del Consiglio di Amministrazione di aver informato il MEF della sua indisponibilità al rinnovo dell’incarico in scadenza con la prossima assemblea di Bilancio.

Sempre in **data 19 gennaio 2023**, nell’ambito del processo di riforma di previdenza aziendale avviato nel 2019, il Gruppo ha realizzato la confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita tuttora presenti nel Gruppo MPS all’interno di un’apposita sezione del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell’impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l’erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L’operazione avente data di efficacia 1° gennaio 2023 persegue le finalità di semplificare la *governance* dei fondi, razionalizzare la gestione operativa, anche in coerenza con le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza, e ridurre i rischi attuariali cui il Gruppo è esposto. Le forme pensionistiche interessate sono 9:

- 6 fondi interni al Bilancio BMPS, ovvero dei patrimoni autonomi e separati di cui 4 senza attivi a copertura degli impegni previdenziali (EX-SERIT, EX BOB, EX COOPER, EX BPV, cosiddetti *unfunded*) e 2 con attivi a copertura (BT e BNA, cosiddetti *funded*);
- 1 fondo interno al Bilancio MPSCS, *unfunded*;
- 2 fondi esterni, aventi personalità giuridica, con propri organi autonomi di amministrazione, che consolidano nel Bilancio MPS (BAM e BAV).

Nella sostanza l’operazione ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- il contestuale incameramento degli avanzi, ossia dell’eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche, finora non rilevati in bilancio, il cui presupposto legale è stato accertato richiedendo il parere di un primario consulente esterno incaricato dal Gruppo.

La valorizzazione delle riserve matematiche ai fini dell’operazione è stata condotta con riferimento alla data di efficacia da un attuario esterno sulla base di parametri aggiornati per tener conto dell’evoluzione demografica della popolazione degli iscritti, dell’aggiornamento delle tavole di mortalità di recente pubblicate dall’INPS e dell’evoluzione dei tassi di attualizzazione e inflazione. Alla data del 1° gennaio 2023 il Gruppo ha rilevato contabilmente l’azzeramento delle passività nette per benefici a prestazione definita iscritte alla voce 100 – Fondi Rischi ed Oneri per 22,7 mln di euro ed un impatto positivo sul patrimonio netto del Gruppo per circa 8 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali, alla voce 140 – Riserve di valutazione.

L’operazione non modifica le obbligazioni pensionistiche del Gruppo, che pertanto rileverà passività nette qualora vi sia un *deficit* patrimoniale del Fondo MPS e analogamente, iscriverà attività nette in presenza di *surplus*.

In data **26 gennaio 2023** Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto (i) dell’intervenuto aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., siano superati gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 aprile 2021 in quanto superati i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022. Nel dettaglio, con il citato provvedimento l’Autorità aveva richiesto alla Capogruppo, di pubblicare ai sensi dell’articolo 114, comma 5 del TUF, informazioni periodiche mensili tenuto conto (i) della presenza nella relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020 del richiamo di informativa sulle significative incertezze sulla continuità aziendale e (ii) del superamento del limite previsto dall’art. 2446 del c.c. con riferimento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Rimane confermato l’obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del piano industriale e finanziario, con l’evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In data **16 febbraio 2023** l’agenzia di *rating* *Moody’s Investors Service* ha migliorato i *rating* della Banca di 2 *notch*, portando il *rating standalone Baseline Credit Assessment* (“BCA”) a “b1” da “b3”, il *long-term deposit rating* a “Ba2” da “B1”, e il *subordinated*



debt rating a “B2” da “Caa1”. Il rating del *long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 *notch* a “B1” da “Caa1”. L’*upgrade* riflette i significativi progressi che, secondo l’agenzia, sono stati fatti dalla Banca negli ultimi anni. *Moody’s*, inoltre, evidenzia che il recente aumento di capitale di 2,5 mld di euro ha permesso di completare le azioni necessarie a consolidare la solvibilità della Banca e ricostruire la sua capacità di generare redditività.

In data **23 febbraio 2023** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un’emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 3 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 2 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.

In data **27 febbraio 2023** BCE ha autorizzato le operazioni di fusione per incorporazione delle società controllate MPS Capital Services S.p.A e MPS Leasing&Factoring S.p.A. nella Capogruppo.

In pari data AXA S.A. ha annunciato di aver venduto 100 mln di azioni della Banca MPS, rappresentante circa il 7,94% del capitale tramite un *accelerated book building* riservato a investitori istituzionali. La compagnia parigina rimarrà nell’azionariato con una quota simbolica dello 0,0007%.

Sezione 5 – Altri aspetti

Interest rate benchmark reform

La cosiddetta “riforma degli IBOR” segue le raccomandazioni del *Financial Stability Board* (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d’interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni *benchmark rate* esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica. Il processo di riforma trova fondamento a livello comunitario nel Regolamento UE 2016/1011 dell’8 giugno 2016 (c.d. “*Benchmarks Regulation*” o “BMR”), entrato in vigore il 30 giugno 2016, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018 e modificato nel corso del 2021. Il *Benchmarks Regulation* ha introdotto nell’UE un nuovo quadro normativo in materia di tassi di interesse *benchmark*, ossia indici in riferimento ai quali viene determinato l’importo da corrispondere per uno strumento finanziario o per un contratto finanziario.

Nel caso specifico dei benchmark di tasso a breve termine, dichiarati critici dalle autorità europee, si sono rese necessarie riforme riferite a:

- **Euribor:** a partire da novembre 2019 è stata resa pienamente operativa la revisione da parte di EMMI (*European Money Market Institute*) della metodologia di rilevazione del *fixing* (c.d. metodologia ibrida), utilizzando ove presenti le transazioni concluse sul mercato monetario non garantito fino a 12 mesi da parte delle banche contributrici;
- **Eonia** il calcolo del *fixing* è avvenuto a partire dal tasso *risk free* pubblicato dalla Banca Centrale Europea (tasso €STR), rilevato sulla base delle transazioni *overnight* concluse dalle primarie banche europee. La Commissione Europea ha il potere di designare un indice sostitutivo del *benchmark* dismesso (*statutory replacement rate*) che possa subentrare per legge³⁶ a quest’ultimo in assenza di diverse soluzioni contrattuali (clausole di *fallback*): ad ottobre 2021 ha designato €STR anche come tasso da applicare ove si renda necessario attivare uno “*statutory replacement*” di Eonia.

Il tasso €STR costituisce anche la base per la rilevazione del tasso c.d. *fallback* di Euribor, da indicare nei contratti e da utilizzare in caso di eventuale futura cessazione permanente della pubblicazione di Euribor. Per agevolare la rilevazione dei tassi sostitutivi, da aprile 2021 la BCE ha avviato la pubblicazione giornaliera del *Compounded* €STR Index e dei tassi medi composti €STR.

Al di fuori dei confini dell’Area euro, negli ultimi anni le autorità di vigilanza, le banche centrali, le associazioni specializzate, nonché gli stessi operatori di mercato hanno attivamente lavorato nelle diverse giurisdizioni per identificare dei tassi *risk free* (RFR – *Risk Free Rates*) che potessero fungere da nuovi benchmark sul mercato monetario. Più in dettaglio, dal 2016 in poi i diversi *working group* hanno indicato, anche attraverso raccomandazioni ufficiali, i tassi *risk free* che fungeranno da tassi di *fallback* del Libor e che, oltre a rispettare i principi IOSCO, risultano maggiormente rappresentativi delle reali condizioni di mercato, in quanto basati su transazioni effettive con volumi ampi e stabili.

Con l’annuncio del 5 marzo 2021, la *Financial Conduct Authority* (FCA) ha confermato la cessazione della pubblicazione o la perdita di rappresentatività (i) immediatamente dopo il 31 dicembre 2021 per tutte le scadenze del **Libor** della sterlina,

³⁶ Al momento la soluzione *ex lege* è stata utilizzata solo per il LIBOR CHF.



euro, franco svizzero, e yen giapponese e delle scadenze 1 settimana e 2 mesi per il Libor del dollaro americano e (ii) immediatamente dopo il 30 giugno 2023 per le restanti scadenze del dollaro (ovvero overnight, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi).

Il 29 settembre 2021 l'IFCA ha inoltre annunciato l'esercizio dei suoi poteri imponendo all'Amministratore del *Libor ICE Benchmark Administration* (IBA) la pubblicazione in forma sintetica del **Libor** della sterlina e dello yen per le scadenze a 1, 3 e 6 mesi, chiarendo che l'utilizzo di tali indici Libor sintetici è ammesso esclusivamente per i contratti già in essere e non ancora convertiti ai tassi alternativi *risk free* SONIA e TORF, rispettivamente per sterlina e yen, e questo al fine di garantire una cessazione ordinata del Libor. Per quanto riguarda infine il Dollaro USA, la principale delle divise coinvolte dalla dismissione del Libor, l'*Alternative Reference Rates Committee* (ARRC) si è attivata su vari fronti al fine di favorire la transizione dal **Libor** ai tassi alternativi basati sull'indice SOFR con: i) la pubblicazione delle raccomandazioni sulla *best practice* per diverse categorie di prodotto (es. prestiti, obbligazioni a tasso variabile, derivati ecc.) e relative tempistiche di cessazione dell'uso del Libor dollaro in nuovi contratti; ii) l'annuncio delle convenzioni per le varie categorie di contratti (es. prestiti in pool, obbligazioni a tasso variabile, *cross-currency swap* ecc.); iii) la pubblicazione delle clausole di *fallback* per varie categorie di prodotti.

In ambito contabile, lo IASB ha avviato dal 2018 un progetto in due fasi denominato "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse" al fine di indirizzare le tematiche contabili correlate alla Riforma IBOR:

Fase 1: modifiche introdotte sono finalizzate a ricercare adeguate soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio correlati ai potenziali impatti nel periodo precedente la sostituzione dei tassi benchmark con i nuovi tassi (cosiddette "*pre-placement issues*"). In particolare, tale fase introduce alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. Per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono, infatti, che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento, per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non venga modificato a seguito della riforma dei tassi. Tali modifiche sono state omologate con Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020, e sono state applicate anticipatamente dal Gruppo a partire dal bilancio al 31 dicembre 2019;

Fase 2: le modifiche introdotte con la fase in esame, omologate con Regolamento (UE) n. 25 del 13 gennaio 2021 applicabile a partire dal 1° gennaio 2021, sono finalizzate a trovare adeguate soluzioni per la gestione degli impatti contabili conseguenti all'effettiva sostituzione dei tassi (cosiddette "*replacement issues*"). In dettaglio, tale fase fornisce alcuni espedienti pratici per minimizzare gli effetti della sostituzione degli indici *benchmark*, con particolare riferimento al trattamento contabile delle modifiche dei flussi contrattuali ed alla gestione delle operazioni di copertura finalizzate a consentirne la prosecuzione. Con riferimento al primo aspetto, viene proposto, quale espediente pratico, che le modifiche dei flussi contrattuali per i nuovi tassi di interesse - se effettuate come diretta conseguenza della riforma sui tassi e su basi economiche equivalenti rispetto ai precedenti tassi - debbano considerarsi come adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, al pari di una revisione del tasso di interesse variabile. Per quanto invece riguarda l'*hedge accounting* sono state introdotte alcune eccezioni ai principi contabili IAS 39 e IFRS 9, finalizzate ad evitare la cessazione della relazione di copertura conseguente all'aggiornamento della documentazione della relazione stessa (per la modifica del rischio coperto, dell'elemento coperto, del derivato di copertura o della modalità di valutazione dell'efficacia della copertura) purché le modifiche siano una diretta conseguenza della riforma ed effettuate su basi economiche equivalenti rispetto ai precedenti tassi.

Tale fase ha inoltre introdotto una specifica *disclosure* qualitativa e quantitativa sulla natura e sui rischi ai quali l'entità è esposta derivanti dagli strumenti finanziari connessi alla riforma, sul modo in cui detti rischi sono gestiti, sullo stato di avanzamento dell'entità nella transizione ai nuovi tassi di riferimento alternativi.



Nella tabella che segue si riporta l'informativa quantitativa, aggregata per tassi di interesse *benchmark* soggetti alla riforma, sugli strumenti finanziari indicizzati ai tassi IBOR non ancora passati a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, secondo quanto previsto dai paragrafi 24I e 24J del principio IFRS 7, in particolare con riferimento al comparto dei derivati (*nominal amount* in valore assoluto per posizioni di *hedging* e *trading*), dei titoli di debito dell'attivo (*Market Value*) e dei finanziamenti e anticipi.

Parametri significativi soggetti all'IBOR reform	Valore di bilancio				Valori in milioni di euro Valore nozionale o nominale	
	Attività non derivate		Passività non derivate		Derivati	
	Finanziamenti e anticipi	Titoli di debito	Finanziamenti passivi	Titoli di debito	Hedging	Trading
riferiti a LIBOR	56,6	340,4	-	-	362,8	5.540,4
di cui: EUR	5,6		-			
di cui: USD	51,0	340,4	-		362,8	5.540,4
Totale	56,6	340,4	-	-	362,8	5.540,4

Le posizioni indicizzate ai tassi LIBOR ancora presenti nei portafogli del Gruppo al 31 dicembre 2022 si riferiscono prevalentemente al parametro LIBOR USD, oggetto di transizione entro il prossimo 30 giugno 2023. Nel dettaglio, la gran parte dei contratti derivati e dei titoli di debito è indicizzata a USD LIBOR 3M.

Le esposizioni in titoli di debito indicizzate a USD LIBOR, quasi integralmente concentrate su 2 posizioni in *covered bonds*, risultano per il 95% coperte in *hedge accounting*.

La quasi totalità dei derivati di *trading* si riferisce a contratti indicizzati al tasso USD LIBOR 3M e circa l'87% dei nozionali sono stati negoziati con Controparti Centrali.

Considerando inoltre i nozionali non in valore assoluto ma in posizioni aperte, di contratti acquistati e venduti, l'esposizione netta per indici USD LIBOR è quasi nulla.

Per rispondere alle richieste del Regolamento BMR, il Gruppo Monte dei Paschi ha avviato a partire dal 2020 un progetto di *assessment* dal quale è emersa una bassa significatività dell'impatto della riforma avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Relativamente ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Capogruppo e la controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. hanno aderito all'ISDA 2020 *IBOR Fallback Protocol* e all'ISDA 2021 *EONLA Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

Nel corso del 2022 non erano previste modifiche o dismissioni di indici *benchmark*, mentre al termine del primo semestre 2023 è programmata la definitiva dismissione del LIBOR USD con gli indici sostitutivi che saranno nel frattempo individuati ex lege oppure, in mancanza, secondo le indicazioni delle autorità di regolamentazione, le quali sembrano al momento attendersi una ordinata sostituzione con l'indice SOFR. La tematica sarà affrontata nei primi mesi del 2023 facendo riferimento alle medesime attività interne già consolidate.

Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (cd Regolamento ESEF), che modifica la Direttiva *Transparency* n. 2004/109/CE, stabilisce che le società quotate europee devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA: con linguaggio *eXtensible HyperText Markup language* (XHTML), "marcando" l'anagrafica di base, gli schemi del bilancio consolidato e la nota integrativa, con le specifiche del linguaggio *Inline eXtensible Business Reporting Language* (iXBRL).

L'obbligo di marcatura delle informazioni contenute nel bilancio consolidato è stato scandito in due momenti:

- a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2021, gli emittenti hanno contrassegnato tutti i valori numerici contenuti nei prospetti relativi agli schemi del bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario);



- a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2022, gli emittenti devono contrassegnare tutte le informazioni, di natura testuale e/o numerica, contenute nella nota integrativa.

La tassonomia ESEF è basata sulla tassonomia IFRS che è resa disponibile e aggiornata annualmente dalla Fondazione IFRS, e fornisce agli emittenti una struttura gerarchica da utilizzare per classificare le informazioni finanziarie. Per le "marcature", gli emittenti bancari utilizzano il linguaggio di *markup* iXBRL e una tassonomia i cui elementi sono quelli della tassonomia di base emanata dall'ESMA, eventualmente integrata da "estensioni" al fine di tener conto delle specificità del settore bancario e la conformità dei bilanci alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL rende le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici, migliorando così la trasparenza, accessibilità, analisi e comparabilità a livello mondiale dei *markup* dei bilanci redatti conformemente ai principi contabili internazionali.

La presente Relazione finanziaria annuale è stata redatta nel linguaggio XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF. In particolare, il Gruppo ha marcato, con taggature dettagliate, nel presente bilancio consolidato le seguenti informazioni:

- anagrafica di base;
- schemi di bilancio consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato);
- note del bilancio consolidato (secondo la tabella 2 dell'Allegato II del Regolamento ESEF) con una marcatura c.d. "a blocchi" in base alla quale sezioni intere della nota integrativa consolidata sono marcate utilizzando singoli elementi di tassonomia.

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2022

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)"** che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, ed inserita un'eccezione ai requisiti per la rilevazione delle passività potenziali (*contingent liabilities*) ai sensi dell'IFRS 3, al fine di evitare modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. Inoltre, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle *Basis for Conclusion*);
- **"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell'immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **"Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)"** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **"Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020"** che contiene modifiche per quattro principi: IFRS 1 – "*Subsidiary as a first-time adopter*"; IFRS 9 – "*Fees in the "10 per cent" test for derecognition of financial liabilities*", per il quale la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell'esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – "*Lease incentives*", per il quale la modifica riguarda un esempio illustrativo e lo IAS 41 – "*Taxation in fair value measurements*".

Le modifiche hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. Era consentita l'adozione anticipata di cui il Gruppo non si è avvalso. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2022

Di seguito si fornisce evidenza dei principi o delle modifiche la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2022 e per i quali il Gruppo, laddove previsto, non si è avvalso di un'applicazione anticipata.

Il nuovo principio contabile **IFRS 17 “Insurance Contracts”**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Le principali novità introdotte dall'IFRS 17 riguardano:

- l'introduzione del concetto di margine economico atteso dai contratti assicurativi (*Contractual Services Margin – CSM*), rappresentativo del valore attuale degli utili attesi che sarà riconosciuto lungo la vita dei contratti. Tale grandezza comporta, al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo, la rilevazione da parte dell'impresa di una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo conto anche di un opportuno *risk margin*, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione ad ogni periodo di chiusura contabile degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato; a riduzione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri;
- l'esposizione nel conto economico della redditività “per margini” conseguiti nel corso della vita delle polizze, ossia in funzione del servizio reso dall'impresa agli assicurati invece che al momento della sottoscrizione del contratto.

Il Regolamento n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, come sopra evidenziato, ha omologato l'emendamento all'IFRS 17 **“Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**, pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. L'emendamento riguarda la modifica alle regole di transizione al principio IFRS 17, per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi; l'IFRS 17 prevede, infatti, di dover rideterminare l'informativa comparativa, che è invece permessa ma non richiesta dall'IFRS 9. L'emendamento in esame riguarda pertanto le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare *mismatching* contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci. In base all'emendamento in esame è permesso all'entità di presentare l'informativa comparativa sulle attività finanziarie come se fossero stati applicati i requisiti di classificazione e di misurazione dell'IFRS 9; la suddetta opzione è applicabile al singolo strumento finanziario e non richiede di dover adottare i criteri di *impairment* stabiliti dall'IFRS 9. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza indiretta per il Gruppo in quanto, sebbene non eserciti attività assicurativa, detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione “AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.” e “AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.”, consolidate nel Bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. Per una disamina approfondita dei contenuti del principio, delle scelte metodologiche effettuate dalle collegate assicurative, del progetto di implementazione ed infine degli impatti alla data di transizione si rinvia al paragrafo 7.3.c Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato della presente Nota Integrativa.

Il Regolamento n. 2022/357 del 3 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 **“Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 “Presentation of Financial Statements” and IFRS Practice Statement 2 “Making Materiality Judgements”)** e l'emendamento allo IAS 8 **“Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)”**, entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Gli emendamenti sono volti ad aiutare le aziende ad identificare la *disclosure* da divulgare sulle *accounting policy*, in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e ad altri utenti primari del bilancio. Nel dettaglio, le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili materiali, ovvero quelle che consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni materiali, ad esempio se:



- l'entità ha cambiato nel corso dell'anno la propria *policy* contabile con conseguenti effetti materiali sul bilancio;
- l'entità ha scelto una *accounting policy* tra più opzioni previste dagli IFRS;
- una *accounting policy* è stata sviluppata ai sensi dello IAS 8 in assenza di uno specifico principio di riferimento;
- la *policy* contabile è inerente ad un aspetto per cui occorre sviluppare in maniera significativa giudizi e assunzioni;
- le transazioni risultano complesse e difficilmente comprensibili dagli utilizzatori del bilancio, ad esempio quando ad una classe di transazioni materiali vengono applicati più IFRS.

In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni “*entity-specific*” piuttosto che le *disclosure standard* che replicano le disposizioni degli IFRS. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti a transazioni o eventi immateriali e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti.

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a chiarire come distinguere i cambiamenti nei principi contabili (“*accounting policies*”) dai cambiamenti nelle stime contabili (“*accounting estimates*”). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad altri eventi passati. In proposito viene aggiunta la definizione di stima contabile – un ammontare monetario rilevato in bilancio che è soggetto a incertezza nella misurazione – e viene chiarita l'interazione tra *accounting estimate* e politiche contabili (*accounting policy*), specificando che gli operatori – in taluni casi – possono dover ricorrere alle stime contabili per raggiungere gli obiettivi della propria *accounting policy*. Viene specificato che le stime contabili sono il risultato di tecniche di valutazione (c.d. *measurement technique*) che richiedono il ricorso a giudizi o assunzioni (input per sviluppare le stime contabili). Per *measurement technique* si intendono sia tecniche di stima, come nel caso della stima dell'impairment ai sensi del modello dell'IFRS 9, sia tecniche di valutazione, come quelle utilizzate per stimare il *fair value* di un'attività o una passività ai sensi dell'IFRS 13.

Da ciò discende che un cambiamento nella stima contabile può derivare:

- da nuove informazioni o nuovi sviluppi, a patto che non si tratti della correzione di un errore, in linea con la precedente definizione;
- da un cambiamento in un input o di una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile, a meno che ciò non derivi dalla correzione di errori di esercizi precedenti. In proposito era infatti emerso il dubbio che l'effetto di una modifica a una tecnica di misurazione potesse essere interpretata sia come un cambiamento di stima che come un cambiamento di una *accounting policy*

Nelle *Basis for Conclusion* viene evidenziato che le modifiche introdotte potrebbero non risolvere tutti i dubbi applicativi identificati dagli *stakeholder*; in questi casi, quando l'incertezza rimane, può essere di aiuto quanto indicato nel paragrafo 35: quando è difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento in una stima contabile, l'entità tratta la modifica come un cambiamento di stima contabile.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita. Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi per il Gruppo.

Infine, il Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 “***Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***” (***Amendments to IAS 12***), pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021 che specifica come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee deducibili e imponibili uguali (anche se al momento dell'operazione non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale). La fattispecie correlata a quanto sopra è applicabile in relazione alla contabilizzazione delle operazioni di leasing in cui il locatario iscrive inizialmente nello Stato patrimoniale l'attività (*right of use*) e la corrispondente passività del leasing (*lease liability*), di norma di pari importo. In funzione della normativa fiscale applicabile, possono sorgere differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità; come anticipato, l'*amendment* pubblicato precisa che in tali casi l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 non si applica e il locatario deve rilevare la passività e l'attività fiscale differita risultante. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento non comporterà impatti per il Gruppo.

[Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea](#)

Sono in attesa di omologazione i seguenti emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB:

- “***Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date***”, emesso il 23 gennaio 2020, con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La proposta in oggetto chiarisce – senza modificarli – gli attuali requisiti dello IAS 1; i chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione



dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. L'entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente con l'emendamento **“Classification of Liabilities as Current or Non-Current – Deferral of Effective Date”**, pubblicato il 15 luglio 2020. È consentita un'applicazione anticipata.

- **“Non-current Liabilities with Covenants”** emesso in data 31 ottobre 2022, con l'obiettivo di migliorare le informazioni fornite dalle società sul debito a lungo termine con *covenants*. Lo IAS 1 prevede che una società classifichi il debito come non corrente solo se la società può evitare di saldare il debito nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Tuttavia, la capacità di un'azienda di farlo è spesso soggetta al rispetto dei *covenants*. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta i *covenants* in quel periodo di 12 mesi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i *covenants* da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Invece, le modifiche richiedono che una società fornisca informazioni su questi *covenants* nelle note al bilancio. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 **“Lease Liability in a Sale and Leaseback”** che chiarisce come si contabilizza un'operazione di *sale and leaseback* dopo la data della transazione. Una vendita e retrolocazione è una transazione per la quale un'azienda vende un bene e affitta lo stesso bene per un periodo di tempo dal nuovo proprietario. L'IFRS 16 include requisiti su come contabilizzare una vendita e retrolocazione alla data in cui avviene l'operazione. Tuttavia, l'IFRS 16 non aveva specificato come valutare l'operazione al momento della segnalazione dopo tale data. Le modifiche emesse in data odierna si aggiungono ai requisiti di vendita e retrolocazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2021.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In particolare, la voce include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* “Held to Collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* “Held to Collect and Sell”);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI *test*”);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.



Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie designate al *fair value*”, “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dal Gruppo.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model* “*Held to Collect*”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model* “*Held to Collect and Sell*”);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e



modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*," "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di ri classifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:



- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect and sell"³⁷, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a conto economico (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "150 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi incassati (voce "70- Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*originazione*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

³⁷ Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”;
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (“120. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. “OCI election”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70 - Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “120 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150 - Riserve”).

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione



Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *Business model* “*Held to collect*”³⁸ e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva Sezione “Altri trattamenti contabili rilevanti” – capitolo “costo ammortizzato”.

³⁸ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "*write-off*"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.



Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegozziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerge l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non



può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposit*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).



b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se oltre all'interruzione della copertura vi è la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto



economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce “120 - Riserve da valutazione”) per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell’operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell’attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato tra le “Riserve da valutazione” viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest’ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico “90. Risultato netto dell’attività di copertura”.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se i test non confermano l’efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell’ambito delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l’elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l’operazione futura coperta venga posta in essere.

Come eccezione alle previsioni dello IAS 39, non si effettua il *discontinuing* a seguito dell’aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto, del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*) ed effettuate su basi economiche equivalenti.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza notevole. Si presume che la società eserciti un’influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l’unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l’assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca MPS ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell’assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 7.6 “Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l’esistenza di controllo congiunto o influenza notevole” della parte B – “Attivo” della presente Nota integrativa.

b) criteri di iscrizione



L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni ivi iscritte sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione in contropartita della voce di conto economico "250 - Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120 - Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difforni rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "250 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato tali dividendi sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.



6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione:

- degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Per il patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale il Gruppo ha adottato quale criterio di valutazione il metodo del valore rideterminato. Tale metodo prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore.

Secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo “120 - Riserve da valutazione”, ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo “120 - Riserve da valutazione” fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali il Gruppo procede alla rideterminazione del valore con una periodicità biennale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.



Negli esercizi diversi da quelli in cui avviene la rideterminazione, è condotta un'analisi di scenario per tutti gli immobili al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del *fair value* dell'immobile e non differisca in maniera rilevante rispetto a quello che sarebbe stato se la nuova perizia venisse effettuata annualmente.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al “valore rideterminato”, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. “valore rivalutato”, il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell'immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico “210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, il Gruppo adotta il metodo di valutazione del *fair value*, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore. Il metodo del *fair value* prevede che la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce “260- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di stima del *fair value* con cadenza almeno annuale.

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero



vanno rilevate a conto economico nella voce “210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di “leasing”

Ai sensi dell’IFRS 16 il “*leasing*” è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d’uso (*Right of Use* – RoU) di un’attività (l’attività sottostante) per un periodo di tempo.

L’attività per il diritto d’uso acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l’importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell’IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell’attività consistente nel diritto d’uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Il Gruppo utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest’ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L’adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.

Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell’attività consistente nel diritto di utilizzo e dell’ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga “componenti non *leasing*” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell’IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti *leasing*” e “componenti non *leasing*” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un’opzione di acquisto dell’*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l’attività sottostante è di modesto valore³⁹.

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l’onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*. La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d’uso al costo, al netto degli ammortamenti⁴⁰ cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 “Riduzioni di valore delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;

³⁹ La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro

⁴⁰ Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell’attività sottostante al termine della durata del *leasing* o che il costo dell’attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l’opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell’attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell’attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.



- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "150 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente. Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management e under custody* e dei *core deposit*.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in particolare per le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente ed acquisito da terzi l'ammortamento



decorre dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "220 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si



precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Il Gruppo, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi, a prescindere dal reddito consolidato (positivo o negativo) di periodo. Tale assetto è coerente con l'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi, che prevede l'attribuzione alla consolidante dell'intera perdita fiscale consolidata residua nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati dalla Banca come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La valutazione della recuperabilità della perdita fiscale consolidata riportabile sulla base delle proiezioni reddituali future del gruppo e la conseguente iscrizione delle relative DTA spettano quindi alla Banca, che rappresenta nel proprio bilancio individuale i relativi impatti contabili

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le



valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "90 - Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre



benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:

- Vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
 - 1) il cd. "criterio del danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
 - 2) il cd. "criterio del risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all'intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l'importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l'ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;
- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti;
- dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei *claims* pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.



Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6 “Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui ai contratti di *leasing*”.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”.

Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”;
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l’impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all’attività per il diritto d’uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l’intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall’attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.



c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della Sezione 16 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “120 - Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto (“150 - Riserve”);
- alla voce di conto economico “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione “A.4.5 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.



15 Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di *fair value* delle attività (voce “60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”) e passività finanziarie (voce “50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”), oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce “90 Risultato netto dell’attività di copertura”, così come per le coperture specifiche di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 “Operazioni di copertura”.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l’oro, l’argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110 - Attività fiscali”;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “90 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all’ultimo punto vengono appostati alla voce “130 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “230 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.



Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS; l’onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da aggiornare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Ai fini dell’aggiornamento, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce “120 - Riserve da valutazione”) e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”. La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.



Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha introdotto un modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *il most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere



successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, il Gruppo rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, il Gruppo, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, il Gruppo ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transattati; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio del Gruppo implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per il Gruppo la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". In tal caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;



- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *performance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

Il Gruppo, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano in diverse categorie, tra cui:

- piani "*equity settled*", ossia regolati in strumenti rappresentativi di capitale, da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.
- come piani "*cash-settled*", ossia regolati per cassa per un importo indicizzato al valore delle azioni, da rilevare in base al *fair value* della passività assunta.

Per quanto riguarda i piani "*equity settled*", in considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "150 - Riserve".

Nel caso, invece, dei piani "*cash-settled*" il costo delle prestazioni lavorative ricevute è iscritto nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita ad una passività da valutare al *fair value* sulla base del prezzo delle azioni assegnate. Il valore di *fair value* va aggiornato alla chiusura di ogni esercizio e alla data di regolamento imputando le variazioni di *fair value* a conto economico fino a quando la passività viene estinta.

Quando le azioni assegnate o il controvalore *cash* non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").



Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione che rispettano i requisiti in precedenza illustrati la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione anche tra i derivati di negoziazione e i derivati di copertura, prevedendo una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella Parte B – Altre informazioni della presente nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento, quali dividendi o interessi, o altri proventi da attività ordinarie). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e



passività risultante da un accordo sul “corrispettivo potenziale”, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell’aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell’acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all’acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all’acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell’acquisto, alla data di acquisizione, l’acquirente deve allocare il costo dell’aggregazione (c.d. PPA, “*Purchase Price Allocation*”) alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell’entità acquisita. Eccezioni all’applicazione di questo principio sono la rilevazione delle: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) delle attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita e (vi) dei diritti riacquisiti per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell’acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall’entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l’interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell’acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l’acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell’aggregazione;
 - o l’importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall’acquirente;
- e
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L’eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l’eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell’entità risultante dall’aggregazione aziendale quale utile derivante dall’acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L’identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell’acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell’interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell’interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l’avviamento), delle passività della controllata, dell’eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (quali ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).



Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 - "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. In particolare, i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (in quanto legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per



esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate separatamente rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri



anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR il Gruppo utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora il Gruppo non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per il Gruppo dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per il Gruppo non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano:

- le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dal Gruppo. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato;
- le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 concesse per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Infine, le modifiche alle attività finanziarie a seguito della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*), relative alla variazione della base per determinare i flussi finanziari contrattuali (sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo), non costituiscono un evento di cancellazione contabile ("*derecognition*"), ma sono considerate contabilmente come una modifica ("*modification*"). Tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'*IBOR Reform* e su basi economiche equivalenti, sono rappresentate con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo - applicando il paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9 anziché il "*modification accounting*" - con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.



Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Capogruppo ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.A., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Capogruppo a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.



Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (SRF) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del SRF non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico. Le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il SRF e nel terzo trimestre per il FITD.

La contribuzione ordinaria al SRF per l'esercizio 2022 ammonta a 88,7 mln di euro (67,5 mln di euro era la contribuzione dell'esercizio 2021). Al riguardo si precisa che per il 2022, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non si è avvalso della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti "IPC - Irrevocable Payment Commitments"). Conseguentemente la contribuzione è integralmente contabilizzata a conto economico.

La contribuzione ordinaria al FITD, rilevata nel conto economico del 2022 ammonta a 90,0 mln di euro (77,1 mln di euro era stata la contribuzione richiesta per l'esercizio 2021).

Si segnala infine che nell'esercizio 2022 non sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale (NRF), per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del SRF. Nell'esercizio 2021 erano state richiamate contribuzioni addizionali per 22,0 mln di euro per degli interventi avviati nel mese di novembre 2015 dalla Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione nei confronti delle seguenti quattro banche: Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.

Investimenti nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

In data 14 febbraio 2022, il FITD ha accettato l'offerta di acquisto pervenuta dal gruppo BPER a valere dell'80% dell'azionariato di Banca Carige in capo al FITD, offrendo quale corrispettivo 1 euro e richiedendo che il Fondo provveda a ricapitalizzare la Banca ligure per 530 mln di euro. In data 3 giugno 2022 si è perfezionato il *closing* dell'operazione di cessione a favore di BPER che ha avuto altresì ad oggetto l'acquisto da parte di quest'ultima delle obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema Volontario per nominali 5 mln di euro.

Inoltre, in data 21 luglio 2022, lo Schema Volontario ha ceduto tutte le *tranche mezzanine e junior* del veicolo Berenice, relativi alla cartolarizzazione dei crediti delle Casse di Risparmio di Cesena, Imola e San Miniato, sottoscritti dallo Schema Volontario in data 21 dicembre 2017 rispettivamente per un importo pari a 12 mln e 158 mln di euro e che il Gruppo MPS deteneva in via indiretta.

Stante quanto sopra, il Gruppo ha provveduto nel corso del terzo trimestre 2022 a chiudere gli investimenti indirettamente detenuti in Banca Carige ed in altri strumenti finanziari per il tramite dello Schema Volontario del FITD, aventi un valore contabile residuo alla data di chiusura pari a 0,9 mln di euro, in contropartita della voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".



Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

Il Gruppo ha individuato le condizioni che devono essere presenti affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria. Anzitutto la classificazione come garanzia finanziaria e il conseguente trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica assunta dal contratto, i contratti di garanzia finanziaria possono infatti assumere diverse forme giuridiche, ad esempio quella di una garanzia, di alcuni tipi di lettera di credito, di un contratto di *default* del credito o di un contratto assicurativo.

Tra i criteri propedeutici ai fini della classificazione sono da considerare i concetti di finalità finanziarie e gestionali del contratto quali, ad esempio, nel caso di acquisto di protezione, l'assunzione di una garanzia da eventuali perdite subite a valere dell'asset coperto.

Devono inoltre essere presenti tutti i seguenti elementi:

- stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
- rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'asset coperto (legame diretto tra obbligazione del garante e attività nel portafoglio del soggetto garantito, come indicato al precedente alinea b) e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;
- analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i *credit event* il (i) *failure to pay*, (ii) *bankruptcy*, (iii) *restructuring*, (iv) *moratorium* etc.

Non si ritiene invece necessario che la durata della garanzia corrisponda alla durata dell'asset coperto, è infatti ammissibile che si decida di coprire l'attività sottostante per una sola parte della sua vita residua.

I contratti che soddisfano le suddette condizioni sono assimilabili a garanzie finanziarie e sono stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli in cui il Gruppo si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

Operazioni 'TLTRO-III Targeted Longer Term Refinancing Operations'

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19 e dell'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione avvenuto nel corso del secondo semestre del 2022, alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione ed infine nell'ottobre 2022, in senso peggiorativo in relazione alle modifiche ai termini e condizioni applicabili dal 23 novembre 2022.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui è previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*, che dipendono dai prestiti netti erogati. A tal riguardo, si evidenzia che il Gruppo, avendo raggiunto tali *benchmark* – riferiti in particolare alle consistenze delle suddette erogazioni nette in essere al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2021 - ha diritto a beneficiare del tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility Rate- DFR*) per l'intera durata delle rispettive operazioni, con l'eccezione dello "special interest rate period" - compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022- a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del - 1%). Nel dettaglio, con riferimento al periodo compreso tra la data di regolamento di ciascuna *tranche* e il 23 giugno 2020, ossia il periodo immediatamente precedente lo *special interest rate period*, e il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022 (congiuntamente "main interest rate period"), il tasso di interesse per ciascuna *tranche* è pari al tasso medio sui *Deposit Facility Rate* calcolato avuto riguardo al periodo compreso tra la relativa data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato ("ultimo periodo di tasso di interesse") della relativa *tranche*, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.



Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza o, in alternativa, al momento del rimborso anticipato di ciascuna operazione di TLTRO III.

Il Gruppo MPS applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020 e da ultimo nell'ottobre 2022. In assenza di specifiche indicazioni nei principi contabili di riferimento per il trattamento della fattispecie, il Gruppo ha definito la propria *policy* contabile equiparando il finanziamento ad uno strumento finanziario a tasso variabile, con rilevazione degli interessi, tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi in termini di "*net lending*". In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5), in linea con il trattamento perseguito in passato per i finanziamenti ottenuti nell'ambito dei precedenti programmi TLTRO. In seguito alle decisioni di politica monetaria intercorse nell'esercizio, il *Deposit Facility Rate* è passato dal -0,50% allo 0% con effetto dal 27 luglio 2022, dallo 0% allo 0,75% con effetto dal 14 settembre 2022, dallo 0,75% all'1,5% con effetto a partire dal 2 novembre 2022 ed infine dall'1,5% al 2,0% con effetto dal 21 dicembre 2022.

Nel dettaglio i tassi applicati sono i seguenti: (i) -1% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022 essendo stati raggiunti tutti gli obiettivi di *net lending*, (ii) tasso medio DFR calcolato tra la data di regolamento di ciascuna tranche e il 22 novembre 2022 per le competenze da rilevare nel periodo antecedente allo *special interest rate period* e per il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022, (iii) tasso medio DFR calcolato tra il 23 novembre 2022 e la scadenza attesa di ciascuna *tranche* nell'assunto che i tassi di interesse prospettici siano pari al DFR in vigore a ciascuna data di *refixing* (2,0% a partire dal 21 dicembre 2022) e che non vi siano *prepayment*.

Come in precedenza illustrato, in considerazione della rilevanza della tematica a livello europeo e delle differenti prassi contabili osservate, in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha formulato richiesta all'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC), al fine di avere chiarimenti sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III. Nel mese di marzo 2022 l'IFRIC, dopo consultazione con lo IASB, ha confermato che la tematica sarà oggetto di trattazione nell'ambito del progetto "*Post Implementation Review*" (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9.

Alla luce di quanto sopra illustrato, ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato, non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo fino al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2022 le operazioni TLTRO-III, interamente sottoscritte dalla Capogruppo, ammontano a 19,5 mld di euro, in diminuzione di 10 mld di euro rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 2021 e si riferiscono a quattro tiraggi effettuati rispettivamente a giugno e settembre 2020 (11 mld di euro e 3 mld di euro) ed infine marzo e giugno 2021 (2,5 e 3 mld di euro). Si rammenta che il tiraggio di 4 mld di euro acceso nel dicembre 2019 è giunto a scadenza il 21 dicembre 2022, in pari data è stato inoltre effettuato il rimborso anticipato di nominali 6 mld di euro della *tranche* di giugno 2020 con scadenza originaria giugno 2023.

Gli interessi attivi complessivamente rilevati nel conto economico dell'esercizio 2022 ammontano pertanto a circa 131 mln di euro (279 mln di euro al 31 dicembre 2021), rappresentati per 144 mln di euro dagli interessi conteggiati al tasso più favorevole del -1% per il periodo speciale, per circa 40 mln di euro dagli interessi rilevati per il periodo di tasso di interesse principale ed infine per -53 mln di euro dagli interessi rilevati per l'ultimo periodo di tasso di interesse sino al 31 dicembre 2022.

Da ultimo si precisa che in conseguenza della decisione del 2 febbraio 2023 del Consiglio direttivo di BCE, il DFR è passato dal 2^o al 2,5% con effetto dall'8 febbraio 2023. Tale variazione non ha inciso sulla determinazione delle competenze rilevate al 31 dicembre 2022, in quanto trattasi di evento successivo che non comporta rettifiche dei saldi di bilancio ai sensi del principio contabile IAS 10.



Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Il Decreto Legge n 34/2020 (c.d. "Rilancio"), nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili sia a famiglie che imprese, sono commisurati ad una percentuale della spesa sostenuta, e sono erogati sotto forma di credito d'imposta o di detrazioni di imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

Il Gruppo, in linea con quanto specificato nel documento congiunto delle Autorità⁴¹, ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

Il Gruppo acquista crediti in base alla propria Tax Capacity con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future; pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2022 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 882,6 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 72,7 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a 809,9 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "130. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2022, ammonta a 738,2 mln di euro.

Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2022, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 3,4 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione. L'ammontare complessivo dei crediti acquistati, tenuto conto delle richieste di cessione in corso di lavorazione, è in linea con la stima di capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".

Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

La cessazione del rapporto di lavoro si può realizzare con la volontaria accettazione da parte del lavoratore di un piano aziendale di riduzione del personale a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi ossia nel caso di piani di incentivazione all'esodo. Tali piani possono prevedere il ricorso a strumenti collettivi di categoria, tra i quali il Fondo di Solidarietà per il personale del Settore del Credito.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono predisposti, per quando riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, nell'ambito degli obiettivi del Piano Industriale.

⁴¹ Trattamento contabile dei crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS



Gli accordi siglati tra il Gruppo e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio, il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, fino al momento della fruizione del trattamento pensionistico INPS da parte del dipendente. Il Gruppo rileva un accantonamento per natura tra le spese del personale in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce “100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri “ al ricorrere dei presupposti dello IAS 37, ossia in presenza di un’obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell’accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l’obbligazione, per l’importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Trattandosi di un’obbligazione pluriennale, l’importo stimato è soggetto ad attualizzazione per tener conto dell’effetto del trascorrere del tempo.

Al venir meno dell’incertezza legata al numero delle adesioni al Piano, con la presentazione delle dimissioni da parte dei dipendenti, il Gruppo iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondo per rischi e oneri.

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Per quanto riguarda il *Business Model*, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L’inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l’impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un’attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell’obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell’entità e viene definito dal *top management* mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall’incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.



La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *Business Model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *Business Model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali il Gruppo ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Il Gruppo ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage 2*, in precedenza classificata nello *stage 1*;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage 3*), in precedenza classificata negli *stage 1* o *2*.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Il Gruppo ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dal Gruppo è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dal Gruppo è pari al 10%.



Dette soglie sono state stabilite ed applicate a livello sia di singola entità giuridica appartenente al Gruppo sia del Gruppo medesimo e per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dal Gruppo sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall’Autorità di Vigilanza.

Business Model “Held to Collect” – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dal Gruppo nel corso del 2022 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo, illustrate nella parte “A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio”, paragrafo “Altre Informazioni, Altri Aspetti- *Business Model*”, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2022 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model “HTC”*. Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli “HTC” e “HTCS” prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell’esercizio alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare il portafoglio titoli.

SPPI test

L’altro criterio da utilizzare per determinare se un’attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *Business Model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull’importo del capitale da restituire. A tal fine l’IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto “SPPI” (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Ai fini dell’analisi, l’IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell’attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l’interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un’operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell’interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all’importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell’attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell’*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l’SPPI *test*. Ad esempio, quando l’entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell’emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI. Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il *test* SPPI dato che introducono un’esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L’IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il c.d. “effetto leva finanziaria” non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.



L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI *test*.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo «*Product Approvals*» e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati e all'epidemia da COVID-19 e a partire dal primo trimestre del 2022 al conflitto tra la Russia e l'Ucraina. Nel corso dell'esercizio 2022, con l'uscita dell'Italia dalla fase di emergenza sanitaria e con l'allentamento delle restrizioni sanitarie, si sono attenuate le incertezze specificamente riconducibili alla pandemia. Nel contempo, a partire dalla crisi geopolitica Russia/Ucraina, sono progressivamente aumentate le incertezze sulle prospettive economiche, in particolare, è intervenuto un fattore di rischio specifico (la crisi energetica determinatasi nel contesto della crisi geopolitica in corso) e si sono prospettati gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione, dall'aumento dei costi sostenuti dalle imprese e dei tassi di interesse.

In tale contesto, le incertezze sulle conseguenze della guerra, specie per quanto attiene agli effetti indiretti, e sulla durata della stessa rendono qualsiasi esercizio valutativo estremamente complesso, in quanto, da un lato, aumenta il rischio dell'ambiente economico in cui si svolge il *business* e, dall'altro, aumenta il rischio di una limitata predittività delle proiezioni economiche. Nel paragrafo che segue "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina" viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto e di come ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Infine, si segnala che al fine di consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio consolidato, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscriverne in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022. Nella seguente disamina sulle politiche contabili rilevanti vengono altresì segnalati i principali fattori di incertezza correlati all'epidemia COVID-19 e al conflitto Russia-Ucraina, in grado di influenzare le valutazioni di bilancio, oggetto di una più ampia informativa nel successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;
- g) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:



- a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
- o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - o per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- b) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
- d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili);
- g) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di input non osservabili quali, ad esempio, il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione del reddito, ecc.

Per i punti a), b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per il punto g) si rinvia al paragrafo "Determinazione del *fair value* degli immobili" ed infine per il punto c) a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchia del *fair value*" della presente Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla Sezione 10.5 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".

*Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)*

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.



Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.⁴²

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Per il Gruppo MPS, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno

⁴² La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



dal momento della concessione (cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall’implementazione del “*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*” e delle correlate “*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*”. La normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, ha introdotto alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Rischio Credito, Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della presente Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione dell’esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* “principale”, basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall’identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
 - o esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *Gestione Proattiva*⁴³;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS

⁴³ Sulla base delle policy interne, i macro-fattori che determinano l’assegnazione della categoria gestionale “Gestione Proattiva” sono la classe di rating interno (sotto la soglia del D1) o “l’accensione” di parametri di *default detection* del sistema di “early warning system” classificati a rilevanza alta o vincolanti; tra i quali è incluso l’EBITDA, tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*).



ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione, all'interno di soglie interne differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage*, area geografica e forma giuridica, tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee⁴⁴ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per cluster quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE⁴⁵. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all'*investment grade*, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage 1* del *segmento Corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, Standard & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e verso imprese non bancarie e finanziarie (NBFi) sono state utilizzate le matrici di migrazione di Standard & Poor's corrispondenti all'area Euro. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su

⁴⁴ Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime* cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

⁴⁵ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali



parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (ITC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani contrattuali, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*. utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline*, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. Lo scenario macroeconomico viene aggiornato almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" messo a disposizione dal fornitore esterno evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. In maggior dettaglio, per la svalutazione dei



crediti, accanto allo scenario “*baseline*”, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, vengono presi in considerazione due scenari simmetrici: uno scenario alternativo severo (severo ma plausibile) e uno scenario alternativo migliorativo (*best*), che si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Inoltre, stante l’attuale incertezza del contesto macroeconomico, in linea con quanto operato lo scorso esercizio, è stato previsto nel calcolo della ECL l’utilizzo di uno scenario fortemente negativo (*worst estremo*).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- *PD*: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- *LGD/EAD*: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/ danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: *PD*) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macroeconomiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l’arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per l’illustrazione dei nuovi scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle perdite attese sulle esposizioni *performing*, degli interventi effettuati nel corso dell’esercizio per tenere conto dei probabili effetti della guerra e delle incertezze sull’evoluzione degli scenari macroeconomici e delle analisi di sensitività, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina” contenuto nella parte A e nel paragrafo “Metodi per la misurazione delle perdite attese” contenuto nella “Parte E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l’ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest’ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l’intera durata dell’attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all’ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all’*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di *LGD* utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di *LGD* gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio (“*vintage*”) ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;



- dal complesso delle esposizioni “*past due*” deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell’esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo BMPs, secondo le citate regole dell’Organo di Vigilanza.

La valutazione statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio (“*vintage*”). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l’applicazione di griglie di LGD statistiche stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l’informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

Si evidenzia che nel corso dell’esercizio 2022, è stato rivisto il trattamento delle cessioni massive di crediti non *performing* nell’ambito della stima della LGD contabile. Poiché l’IFRS 9 richiede di considerare anche le informazioni *forward looking*, occorre valutare se operazioni della specie compiute in passato possano considerarsi prevedibili o probabili anche in futuro o se, invece, trattandosi di cessioni una *tantum* e di natura straordinaria, i relativi impatti debbano essere esclusi dal corredo delle informazioni *forward looking*. Infatti, non si ritiene coerente con il disposto dell’IFRS 9 in tema di informazioni *forward looking*, l’inclusione nel calcolo della LGD contabile, e quindi dell’ECL, degli effetti derivanti da operazioni che il Gruppo non prevede si potranno manifestare in futuro o comunque considerate poco probabili. Nell’applicazione delle citate disposizioni contabili in relazione alle prospettive di cessione di NPL, il Gruppo distingue le operazioni ordinarie e straordinarie, laddove la straordinarietà delle cessioni è connessa alla presenza di elementi strategici importanti e dimensioni rilevanti, ed è testimoniata da specifiche decisioni della BCE. Pertanto, le cessioni ordinarie rientrano sempre nella determinazione della LGD contabile in quanto la cessione rappresenta una modalità di “*collection*” alternativa ad un incasso diretto dal debitore, di converso le operazioni straordinarie non sono in alcun modo ritenute rappresentative delle operazioni che il Gruppo andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico e sono pertanto escluse dalla stima della LGD contabile.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un’analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal “NPL Plan”, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell’effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l’IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all’asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).



Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

Con riferimento alle inadempienze probabili, inoltre, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili e valutate sulla base dell'approccio basato sullo scenario *gone concern* nel seguito specificato, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cover rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno, o anche nei casi di ridotta attendibilità dei *business plan* aziendali. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). In particolare, in coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dai competenti Organi aziendali, alle esposizioni classificate nello *status* di sofferenza o di inadempienza probabile risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che il Gruppo MPS si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.



Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato desumibile anche in conseguenza della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite con vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato mediante l'applicazione del solo scenario *hold*.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Si segnala infine, come rappresentato nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" incluso nella Relazione sulla gestione, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli, che nel periodo aprile-agosto 2022 BCE ha condotto un'ispezione "*on-site*" concernente il rischio delle esposizioni *Corporate* e Large SME. Nel dettaglio l'ispezione ha riguardato la revisione della qualità degli attivi verso le suddette controparti, l'analisi dei modelli statistici utilizzati a supporto della classificazione in *stage 2* e della stima delle *expected credit losses* nonché la valutazione dei correlati processi e procedure gestionali. La Capogruppo ha ricevuto nel mese di febbraio 2023 il rapporto ispettivo finale, ed è in attesa di ricevere da BCE la lettera di notifica dei *findings* e delle relative raccomandazioni, al fine di definire il piano di rimedio delle carenze riscontrate. In ogni caso gli elementi informativi acquisiti nell'ambito dell'interlocuzione con il *team* ispettivo sono stati valutati e tenuti in considerazione ai fini della redazione del presente Bilancio.

In particolare, sono stati analizzati e rivisti nell'ambito della stima della LGD contabile i) il trattamento delle cessioni massive di crediti non *performing* ed ii) il trattamento dei *default* multipli che hanno comportato complessivamente maggiori rettifiche nette sul costo del credito stimate al 30 giugno 2022 in circa 11 mln di euro. Per una analisi di dettaglio, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Le altre indicazioni acquisite nell'ambito dell'ispezione evidenziano in alcuni casi ambiti di miglioramento dei modelli ma con impatti poco significativi sulle rettifiche su crediti. Si segnalano in particolare i) l'utilizzo degli scenari nella determinazione dei parametri di EAD e PD e ii) il trattamento specifico dei prodotti *bullet* rispetto a quelli rateali. Infine, con riferimento al perimetro delle posizioni oggetto di verifica analitica, si evidenzia che le osservazioni segnalate dal *team* ispettivo, sono state analizzate e sostanzialmente incorporate nelle valutazioni del presente Bilancio consolidato.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Uno degli aspetti più complessi da valutare, ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.



I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per calcolare le perdite attese (ECL) relative ai crediti *performing* non incorporano in maniera diretta i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debentrici ai fattori connessi a clima e ambiente; tuttavia, di tali fattori si tiene conto in via indiretta nella misura in cui i modelli di calcolo dell'ECL considerano l'impatto atteso dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche sui parametri di rischio di credito, anche tramite l'utilizzo di modelli satellite settoriali, ossia dei modelli che definiscono le relazioni funzionali tra l'evoluzione delle variabili macroeconomiche e i parametri di rischio della Banca (PD e LGD).

Ciò vale anche per le metodologie statistiche adottate per il calcolo delle ECL relative a categorie omogenee di crediti deteriorati. Nel dettaglio, trattasi delle metodologie di calcolo adottate per la valutazione delle sofferenze ed inadempienze probabili con esposizione inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro ed al complesso delle esposizioni classificate nello stato di "*past due*" deteriorate, in linea con le regole della normativa di vigilanza.

Per quanto riguarda invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base tendenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi. Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di modelli in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Per un'illustrazione di come il Gruppo si stia adoperando per valutare i fattori ambientali nell'ambito delle politiche creditizie si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Il Gruppo ricorre alternativamente ad un *set* di indicatori in base a diversi fattori, riferiti alla partecipata, tra i quali la tipologia di *business*, la quotazione sul mercato ed obiettivi di *budget*. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione, tramite tassi di sconto che riflettano il costo del capitale della partecipata, dei flussi di cassa futuri⁴⁶. In particolare, i parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani delle collegate, che recepiscono gli effetti indiretti del conflitto russo in Ucraina e della questione climatica, se ritenuta rilevante, e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

I test di *impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2022 non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore. Per l'informativa sul valore di bilancio dei principali investimenti partecipativi, si rinvia a quanto illustrato nella sezione intitolata "Partecipazioni – Voce 70" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Al 31 dicembre 2022 è stata verificata la congruità del valore di iscrizione dell'avviamento tramite lo svolgimento del *test di impairment*, come illustrato nella sezione "Attività immateriali – voce 100"

⁴⁶ Per la determinazione dei flussi di cassa futuri non esplicitati dai piani delle società viene utilizzato un tasso di crescita (*growth rate*) applicato sui dati disponibili.



contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Ai fini del *test*, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tale attività è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti, che potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Per tale motivo nella citata sezione delle attività immateriali viene fornita un'analisi di *sensitivity*, al fine di poter apprezzare l'eventuale tenuta del valore recuperabile rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda il *software*, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, il Gruppo ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea con quelle del Bilancio 2021. Il *test* di *impairment* condotto al 31 dicembre 2022 si è basato sul monitoraggio di specifici *key performance indicator* (KPI), individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business case* di riferimento. L'esito del monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case* per tutti i progetti. Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia, privi di specifici KPI, il *test* di *impairment* del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 0,2 mln di euro.

Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test* di *impairment* i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività. L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2022 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 0,5 mln di euro rilevata alla voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali”.

Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata “Attività materiali- Voce 90” contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente Nota Integrativa consolidata.

Determinazione del fair value degli immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato a partire dal 31 marzo 2021 e secondo il criterio del *fair value* a partire dal 1° gennaio 2021. Per tale perimetro l'aggiornamento del *fair value* viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d. “*full*”: basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. “*desk top*” basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nell'ultima edizione⁴⁷ del *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili,

⁴⁷ La versione aggiornata è stata emessa a novembre 2019 ed è efficace dal 31 gennaio 2020.



presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.

Con riferimento al tema ESG, in cui è compresa la questione ambientale, gli *standard* di valutazione RICS indicano le azioni che il valutatore deve seguire con riferimento ai sopralluoghi e alla raccolta di dati utili alla valutazione di tale aspetto. La gamma di problematiche da attenzionare comprende, tra gli altri, i principali rischi fisici (inondazioni, calore, incendi e tempeste) e i rischi transitori (efficienza energetica, emissioni di carbonio, impatto climatico). L'impatto di questi rischi è influenzato dall'uso attuale e storico del territorio, nonché dalla progettazione, configurazione, accessibilità, legislazione oltre che dalla gestione dalle normative fiscali.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono stati aggiornati i valori di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali la valutazione deve avvenire con cadenza annuale.

Per gli immobili ad uso funzionale, invece, le politiche contabili del Gruppo prevedono la rideterminazione del valore ogni due anni a meno che l'analisi di scenario condotta sui *trend* di mercato evidenzi scostamenti rispetto all'esercizio precedente tali per cui sia necessario anticipare le perizie valutative. Poiché il Gruppo ha deciso di anticipare al 30 giugno 2022 la valutazione di tutto il patrimonio immobiliare rispetto alla periodicità *standard*, alla data del 31 dicembre 2022 sono state aggiornate le perizie solo per quegli immobili strumentali per i quali sono stati riscontrati variazioni di mercato significative (superiori alla soglia del +/- 10%) al fine di adeguare il loro valore di *fair value* ai valori di mercato oltre a una serie di n. 20 immobili strumentali ritenuti particolarmente significativi.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2022 sono illustrate nella sezione "Attività materiali – voce 90" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri estimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

Il Gruppo verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dai Consigli di Amministrazione delle varie società; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, come effettuato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo (*g*). L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo "Impairment Test dell'avviamento del Gruppo" incluso all'interno della Sezione 11 dell'attivo consolidato della presente Nota integrativa.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto, pari alla data del 31 dicembre 2022 al 9%⁴⁸, invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2021, rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, per le società del Gruppo che vi aderiscono e dell'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi riguardo all'eventuale attribuzione

⁴⁸ Le modifiche al fattore di sconto sono considerate quando la media degli ultimi 3 anni del tasso calcolato alla data di riferimento si discosta di almeno $\pm 1\%$ rispetto all'ultimo tasso utilizzato.



delle perdite fiscali residue nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo. Sulla base degli accordi e dell'opzione vigenti alla data del 31 dicembre 2022 nonché nei precedenti esercizi, la valutazione della recuperabilità delle perdite fiscali consolidate riportabili e la conseguente iscrizione delle relative DTA spettano interamente alla Banca in veste di consolidante, che rappresenta nel proprio bilancio individuale i relativi impatti contabili. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto precedentemente descritto nella presente Sezione di Nota Integrativa Parte A2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2022, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia già considerata per il Bilancio al 31 dicembre 2021, ma tenendo conto del piano previsionale 2022 -2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022; i piani previsionali delle controllate sono coerenti con quello del Gruppo MPS, eccezion fatta per le società MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A per le quali, essendo prevista la fusione per incorporazione nel corso del 2023, sono state assunte le Proiezioni Pluriennali per gli esercizi 2020 – 2024, approvate dal CdA della Banca del 6 agosto 2020.

In ottica prudenziale, ai fini della valutazione per il Bilancio al 31 dicembre 2022 non si sono considerati nel periodo esplicito i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel Piano Industriale approvato dalla Capogruppo, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; i risultati economici per gli esercizi successivi al 2026 sono stati determinati incrementando in misura composta del tasso di crescita di lungo periodo (g) il risultato previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Nella Sezione 11 - “Attività fiscali e passività fiscali” contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity* finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ad assunzioni sottostanti.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da COVID-19 e, a partire dal primo trimestre del 2022 al conflitto tra la Russia e l'Ucraina. Passata la recessione globale del 2020, la ripresa dell'economia mondiale avviatasi a partire dal 2021, seppur in modo differenziato tra le varie aree geografiche grazie alle misure di contrasto alla pandemia ed alla consistente domanda repressa, è stata interrotta dall'inizio del conflitto Russo-Ucraino a fine febbraio. Il conflitto in oggetto e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle aziende e all'economia della Russia, nonché le contromisure attivate da questo ultimo paese, hanno determinato una situazione di elevata incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sul costo del debito, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del credito. L'incremento dell'inflazione, già innescata dall'epidemia COVID 19, ha indotto le banche centrali dei principali paesi ad adottare politiche monetarie restrittive, alzando i tassi di interesse. In tale contesto, le incertezze sulle conseguenze della guerra, specie per quanto attiene agli effetti indiretti, e sulla durata della stessa rendono qualsiasi esercizio valutativo estremamente complesso, in quanto, da un lato, aumentano il rischio dell'ambiente economico in cui si svolge il *business* e, dall'altro, aumentano il rischio di una limitata predittività delle proiezioni economiche.

Al fine di assistere il redattore di bilancio nell'affrontare tali incertezze - in coerenza con l'evoluzione del quadro sanitario, economico e politico – gli *standard setter* e le autorità regolamentari e di vigilanza sono intervenuti con una serie di precisazioni e raccomandazioni su alcune tematiche contabili correlate, dapprima, agli impatti da COVID-19 e, successivamente, agli impatti del conflitto Russia-Ucraina, come di seguito illustrato.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del COVID 19

Il carattere straordinario della crisi sanitaria terminata a marzo 2022, ha portato i diversi *regulators* europei, a partire dal mese di marzo 2020, ad esprimersi con una serie di provvedimenti finalizzati a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione ed a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili internazionali nel contesto del COVID-19, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti prociclici, ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi. Nei citati documenti è stata altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possano avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.



Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti emanati alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato.

Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic
Amendment	28/05/20	COVID-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of COVID-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the COVID-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments moratoria
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for COVID-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Public Statement	20/05/20	Implication of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial report
Public Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Public Statement	29/10/21	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
Raccomandazione	15/12/21	Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the COVID-19 Outbreak

A tal proposito, si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 non sono pervenuti ulteriori interventi da parte delle Autorità e degli *standard setter* rispetto alle considerazioni già formulate negli esercizi 2020 e 2021, che restano tuttora valide.



Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha introdotto una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del *business*, ed ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso dell'esercizio 2022 le autorità di vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa da fornire nel Bilancio.

Autorità/tipo documento	Data	Titolo
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Statement	14/03/22	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
Statement	13/05/22	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
Public Statement	28/10/22	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	18/03/22	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie
Richiamo di attenzione	16/07/22	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Il *Public Statement* del 28 ottobre 2022, richiamando quanto già indicato negli Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 e del 14 marzo 2022, ribadisce l'importanza di rendere un'informativa sia qualitativa sia quantitativa degli impatti significativi, degli elementi di giudizio e delle assunzioni adottati nella rilevazione, valutazione, presentazione di attività, passività e relativi effetti economici nel bilancio. In particolare ESMA sottolinea l'importanza di i) specificare gli impatti correnti ed attesi derivanti dall'invasione russa sulla posizione finanziaria, reddituale e sui *cash-flow* dell'azienda oltre che di fornire informativa sui principali rischi ed incertezze a cui l'entità è esposta e ii) valutare e riflettere in bilancio gli impatti sugli scenari macroeconomici derivanti da un contesto caratterizzato da strascichi della pandemia, inflazione, incremento dei tassi, deterioramento della crisi climatica, rischi geopolitici e incertezze legate agli sviluppi futuri.

§§§§

Di seguito si illustrano i principali elementi di attenzione considerati nelle valutazioni o nell'informativa di bilancio, conseguenti alla crisi COVID-19 e al conflitto Russia-Ucraina.

Esposizioni dirette verso Russia e Ucraina ed impatti indiretti

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina per il Gruppo risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa. Le suddette esposizioni sono interamente rappresentate da finanziamenti e crediti di firma. Nel dettaglio, le esposizioni lorde dirette nei confronti di clientela russa ammontano a 10 mln di euro, di cui 9 mln di euro garantiti da SACE, e sono stati prudenzialmente classificati in stage2. Il rischio indiretto è anch'esso molto contenuto, e si riferisce a performance bond emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all'export.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall'aumento dell'inflazione nonché dai rincari delle materie prime, è stata condotta un'analisi delle principali esposizioni del Gruppo impattate da tali rischi. Tale portafoglio è stato oggetto di specifici *management overlay* per il cui dettaglio si rinvia a quanto esposto nella sezione 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuta nella parte E della presente Nota Integrativa. Per quanto concerne il contesto macroeconomico, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche aggiornate ad ottobre 2022 evidenzia un incremento dei livelli di *provisioning* complessivi. Nonostante il peggiorato contesto macroeconomico non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio (PD/LGD/EAD) IFRS 9; il flusso di *defaults* del 2022 è stato infatti molto contenuto (1% circa).

Con riferimento agli altri rischi, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.



Interventi di moratoria, relativa classificazione e altre misure di sostegno COVID-19

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dal pieno ripristino dei processi creditizi ordinari con valutazioni specifiche sia in merito alla targatura *forborne* sia all'eventuale classificazione a inadempienza probabile. Nel dettaglio, il ripristino si era già svolto nel corso del 2021 con il progressivo *phase out* delle Linee guida EBA sulle "general payment moratoria" e si è definitivamente compiuto dal 1° aprile 2022, in seguito alla cessazione dello stato di emergenza, con il pieno ritorno anche in termini di soluzioni offerte al catalogo prodotti ordinario del Gruppo.

In tema di scadenza delle moratorie ex Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020) si ricorda che il Decreto Sostegni bis (D.L. 73/2021) ha prorogato le misure fino al 31 dicembre 2021, subordinatamente alla richiesta del cliente entro il 15 giugno 2021, mentre il Gruppo ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure di moratoria rientranti nell'ambito delle misure concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19.

Alla luce dell'intervenuta scadenza del termine delle moratorie, alla data del 31 dicembre 2022, le moratorie in essere e concesse per l'effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 81,5 mln di euro. Per una disamina quantitativa delle suddette moratorie si rimanda in termini di esposizioni lorde, rettifiche di valore (complessive e dell'esercizio), trasferimenti tra stadi, richieste da Banca d'Italia nella già citata Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", alle seguenti tabelle:

- "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" della "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa consolidata;
- "8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione" della "Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" contenuta nella "Parte C – Informazioni sul conto economico" della presente Nota integrativa consolidata;
- "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti", contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Si fa inoltre rinvio all'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis", pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)" del Gruppo Montepaschi, disponibile sul sito internet www.mps.it.

Scenari Macroeconomici

Sul fronte dello scenario macroeconomico adottato nei modelli per la determinazione delle *Expected Credit Losses*, si ricorda che sin da giugno 2020 le diverse Autorità hanno fornito indicazioni e riferimenti in merito all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato prima dalla pandemia di COVID-19 e successivamente anche dal conflitto Russia-Ucraina. Nella comunicazione del 4 dicembre 2020, BCE aveva esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Il 15 dicembre 2022 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali. Le prospettive per l'area dell'euro si sono lievemente deteriorate e indicano una crescita più debole e un'inflazione più elevata e persistente rispetto a quanto prefigurato nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre.

Nel dettaglio, lo scenario di base vede una crescita del PIL dell'Eurozona nel 2022, pari al 3,4% a fronte del 3,1% previsto a settembre, seguito da una revisione al ribasso della crescita attesa per il 2023, che passa dallo 0,9% di settembre allo 0,5%, una crescita dell'1,9% nel 2024, invariata rispetto a settembre ed infine una crescita dell'1,9% nel 2025. L'inflazione ha continuato a superare le attese dell'esercizio previsivo di settembre e si è estesa a tutte le componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nonostante la netta diminuzione delle quotazioni all'ingrosso di gas ed elettricità, l'indebolimento della domanda, l'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta e le misure adottate dai governi per contenere la dinamica dei prezzi dell'energia. Il suddetto indice è atteso scendere da una media dell'8,4% nel



2022 (8,1% a settembre) al 6,3% nel 2023 (5,5% a settembre), per poi portarsi su una media del 3,4% nel 2024 (2,3% a settembre) e del 2,3% nel 2025.

Nello scenario meno favorevole che riflette l'incertezza riguardo alle prospettive economiche per l'area dell'euro dovuta ai timori per l'offerta di energia il PIL in termini reali si attesterebbe a -0,6% nel 2023, per poi aumentare a +0,2% nel 2024 e +2,0% nel 2025. L'indice IAPC presenterebbe livelli superiori a quelli prospettati nello scenario di base per gli anni 2023 e nel 2024 (rispettivamente pari al 7,4% e al 3,6%), e successivamente inferiori allo stesso nel 2025 (2,0%).

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 16 dicembre scorso, nel quale si prevede rispetto allo scenario pubblicato nel Bollettino economico di ottobre, una crescita del PIL Italia più accentuata nel 2022, attestandosi al 3,8% a fronte del 3,3% previsto a luglio, una revisione del ribasso nel 2023, pari allo 0,4% a fronte dello 0,3% previsto a luglio, un lieve decremento della crescita nel 2024, pari a 1,2% rispetto all'1,4% di luglio e dell'1,2% nel 2025. L'inflazione al consumo, pari all'8,8% nella media per il 2022 (+8,5% nel bollettino di ottobre), diminuirebbe al 7,3% (+6,5% nel bollettino di ottobre) nel 2023, al 2,6% nel 2024 (+2,3% nel bollettino di ottobre) e all'1,9% nel 2025. In uno scenario avverso il PIL si si attesterebbe a -1% sia nel 2023 sia nel 2024 e rimarrebbe poco più che stagnante nell'anno successivo. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi all'11% nel 2023, per poi scendere progressivamente, riportandosi al 2,0% nel 2025.

Infine, si precisa che Banca d'Italia nel Bollettino economico del 20 gennaio 2023 ha aggiornato le suddette proiezioni, stimando un lieve incremento per il 2022 (4,0%, in aumento di 0,2 punti percentuali), una crescita leggermente più contenuta per il 2023 (pari a 0,6%, in diminuzione per 0,2 punti percentuali) a fronte di una invarianza del biennio successivo (1,2%). Sul fronte dell'inflazione al consumo stima un lieve decremento per il 2022 attestandosi all'8,7% (in diminuzione per 0,1 percentuali) per poi scendere nel 2023 (6,5% in riduzione di 0,8 punti percentuali), in maniera più pronunciata nel 2024 al 2,6% e al 2,0% nel 2025.

Scenario macroeconomico del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2022

Nel dicembre 2022 il Gruppo ha approvato un set di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2022-2026 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2022, prefigurano un quadro complessivo di rallentamento del ciclo espansivo nel breve periodo, in un contesto di aumentata incertezza, ricomposizione progressiva delle spinte inflattive e rialzo dei tassi di politica monetaria.

Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento, presuppone una crescita del PIL italiano al 3,4% nel 2022 (ottenuta grazie ad un andamento dell'economia domestica migliore delle attese, intervenuto in particolare nella prima metà dell'anno) ed un successivo deciso rallentamento economico che sconta le ricadute della crisi energetica. Nonostante fluttuazioni di breve periodo, le quotazioni del gas sono attese mantenersi in tensione nel medio periodo. Ipotizzando che le politiche europee di diversificazione degli approvvigionamenti non garantiscano pieno risultato prima della primavera 2024, una decisa ricomposizione delle pressioni sui prezzi verso i target d'inflazione è prevista solo da allora. In un contesto di incertezza legato al conflitto, di spinte inflattive persistenti e reazione restrittiva di politica monetaria è prevista pertanto una contrazione del PIL domestico nei mesi invernali tra il 2022 ed il 2023, ed una sostanziale stagnazione della crescita media annua nel 2023 (PIL+0,1%). Successivamente, affrancandosi dalla dipendenza dalle forniture russe, la crescita domestica è attesa recuperare con un ritmo che potrebbe rivelarsi leggermente inferiore a quello ipotizzabile prima dello scoppio della crisi energetica (Pil 2024: +1%). Tale scenario è dipendente dalle ipotesi sottostanti la previsione. Lo scenario aggiornato assume il proseguimento della guerra con fasi alterne di intensità, ma senza escalation ulteriori, inflazione elevata, convivenza con il virus ed un contesto europeo politicamente più frammentato. La maggiore complessità di scenario rallenta e depotenzia, in parte, l'impatto aggiuntivo dei programmi correlati al PNRR sia rispetto agli obiettivi, sia rispetto alle precedenti previsioni. In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi.

Lo scenario alternativo fortemente peggiorativo (*worst* estremo) ipotizza che il conflitto si acuisca condizionando ancora più la crescita mondiale. Le forniture russe sono attese bloccarsi rendendo necessari razionamenti e misure di risparmio energetico in Europa; le quotazioni delle materie prime sono così previste in rialzo fino a inizio 2024. Banche Centrali stringenti, stagflazione in USA, frammentazione politica in Europa e zero-Covid policy in Cina sono attesi deprimere ulteriormente il ciclo economico globale. Il settore privato è previsto affrontare un deciso peggioramento della propria situazione finanziaria. In tale contesto l'Italia potrebbe sperimentare una grave recessione tra fine 2022 ed inizio 2023 caratterizzata da una risalita spinta dello spread, il depotenziamento del PNRR, il deterioramento del mercato del lavoro ed in cui l'elevato indebitamento pubblico diviene strutturale.



Lo scenario alternativo più severo (severo ma plausibile) prevede un rallentamento della ripresa globale. La guerra è attesa proseguire senza severe *escalation* ma i piani per ridurre l'approvvigionamento di gas russo potrebbero incontrare alcune difficoltà; conseguentemente sono previste permanere criticità lungo le catene di fornitura e le tensioni sul mercato energetico sono attese proseguire contribuendo ad una persistenza dell'inflazione su livelli elevati più a lungo rispetto allo scenario *baseline*. Le Banche Centrali sono attese mantenere la *stance* restrittiva di politica monetaria. In un tale contesto l'Italia è prevista pagare l'incertezza sui tempi di uscita dalla crisi energetica; la maggiore instabilità politica potrebbe frenare l'attuazione del PNRR; lo spread BTP10Y-Bund è atteso salire ed il debito pubblico su Pil mantenersi su livelli superiori al 150% a partire dal 2023.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato per il Gruppo maggiori rettifiche sul costo del credito per complessivi 19,4 mln di euro.

Per un'informazione sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti degli scenari effettuati dal Gruppo nel dicembre del 2022 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia rispettivamente a luglio, dicembre 2022 e gennaio 2023 e con quello adoperato per il Bilancio 2021. La tabella riporta altresì la composizione degli scenari alternativi utilizzati dal Gruppo così come aggiornati per la chiusura contabile di dicembre 2022, a confronto con gli scenari in produzione nello scorso esercizio.

	dic-21			lug-22	dic-22	gen-23	dic-22		
	GMPS	GMPS	GMPS	Bankit	Bankit	Bankit	GMPS	GMPS	GMPS
	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo	Baseline	Baseline	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo
2022	3,83%	2,40%	0,60%	3,20%	3,80%	4,00 %	3,41%	3,34%	3,12%
2023	2,79%	1,90%	0,80%	1,30%	0,40%	0,60 %	0,10%	-0,91%	-2,53%
2024	1,97%	1,50%	0,50%	1,70%	1,20%	1,20 %	1,01%	0,48%	0,02%
2025	n.d	n.d	n.d	n.d	1,20%	1,20%	1,41%	1,02%	0,71%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dal Gruppo, per l'esercizio 2022, sia in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia.

SICR e calcolo ECL

Le diverse autorità hanno sottolineato l'importanza di valutare se il deterioramento della situazione economica provocata dallo scenario COVID-19 e dal conflitto Russia-Ucraina abbia comportato un aumento significativo del rischio di credito (SICR) e/o impatti sulla misurazione delle perdite di credito attese (ECL) tenendo conto delle informazioni prospettiche. In data 27 marzo 2020 lo IASB, pur nella consapevolezza della difficoltà dell'esercizio di stima delle perdite attese in uno scenario di incertezza, ha ricordato la necessità di considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettiche ed ha ammesso la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*"), qualora i modelli non siano in grado di riflettere, in modo compiuto, gli effetti della crisi e le relative misure di supporto governativo.

Pertanto, sulla base dell'attuale contesto macro economico, nel corso dell'esercizio 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9, il Gruppo ha mantenuto, ed opportunamente integrato e aggiornato, i cosiddetti "*management overlay*" già in essere al 31 dicembre 2021 volti all'inclusione di correttivi *ad hoc* al fine di tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso e a meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici. Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2022 hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa 108,4 mln di euro (circa 130 mln al 31 dicembre 2021) e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per circa 84,1 mln di euro (1,6 mld di euro al 31 dicembre 2021). Per una disamina della composizione dei *management overlay* e della dinamica rispetto al precedente esercizio si rinvia al paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella parte E della presente Nota Integrativa.



Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito la stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché per maggiori dettagli sugli impatti settoriali dei suddetti *overlay*, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Per quanto riguarda le agevolazioni in qualità di locatario, il Gruppo ha applicato fino al 30 giugno 2022 l'esenzione introdotta dal documento dello IASB "COVID-19-Related Rent Concessions - Proposed amendment to IFRS 16" per la valutazione delle agevolazioni sui canoni ottenute in conseguenza della pandemia. In particolare, l'esenzione si applica a un contratto di locazione della Capogruppo che non ha subito modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L'espedito non costituisce una fattispecie rilevante per il Gruppo.

•••••

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dal Gruppo per l'anno 2022 prevalentemente a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 3,2 mln di euro. Al riguardo si segnala che, in linea con le disposizioni di legge, non sono segnalati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro (soglia riferita al totale dei vantaggi che la Capogruppo o ciascuna società del Gruppo hanno ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2022 in un unico atto o in una pluralità di atti).

Per i dettagli si rinvia al seguente *link*: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2022 alla controllata MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi dell'Unione Europea.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2022, così come in quelli precedenti, il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Il Gruppo deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* che riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:



- ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una “*Fair Value Policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* (“*Mark to Market Approach*”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il “*Mark to Market Approach*” ed è pertanto necessario ricorrere ad un “*Mark to Model Approach*”.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante l'utilizzo di modelli di *pricing* che stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso;
- fondi *hedge* e *private equity* caratterizzati da livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi alternativi di investimento per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il “*recovery rate*”;



- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

A.4.1. Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati.

Voci	Fair value Livello 2 31 12 2022								Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura				
Titoli di debito	432.516	2.514	519.157	X			97.027	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
									Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
									Notes	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield)
									Notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	719	1	30.955	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori	
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free	
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities	
Quote di O.I.C.R.		53.179	X	X	X	X	X	Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio	
Derivati finanziari	2.314.411	X	X	1.077.095	1.274.530	X	301.568	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi	
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio	
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex	
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)	
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity	
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli	
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity	
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity	
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi	
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato *	Prezzo di mercato, Swap Point	
Derivati creditizi		X	X			142.772	X	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi	
Totale attività	2.747.646	55.694	550.112	1.077.095	X	X	X				
Totale passività	X	X	X	X	1.417.302	97.027	301.568				

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b).



Fair value Livello 3 31 12 2022							
Voci	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Passività finanziarie di negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di debito	110.901	0	0	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8,36%- 11,41%
				Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Fair value asset	0-17,9 €/mln
Titoli di capitale	1.840	223.733	X	Titoli di capitale	Pricing esterno	fair value componente attiva	0,3 €/mln
				Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
Quote di O.I.C.R.	146.212	X	X	Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	FV componenti attivo	8,4 €/mln
				Fondi chiusi immobiliari	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10%
				Fondi Alternativi di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8,36%- 11,41%
Finanziamenti	142.534	0		Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	1,92% - 1,92%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0,21% / 55,28%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,09% / 22,12%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,01% / 1,57%
Derivati Finanziari	X	X	4.031	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Surrender Rate	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Totale attività	401.487	223.733	X				
Totale passività	X	X	4.031				

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "Fair value policy" adottata dal Gruppo. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*, indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, che rivede periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*. Tali modelli devono infatti rappresentare *standard o best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi, o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere, viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione, svolta su un perimetro di strumenti identificati sopra determinate soglie di materialità, è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli



e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto “Rischio modello”, come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell’attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell’approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l’utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* “*fair*” una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l’SSPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell’interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SSPI test”), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l’approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing*/ *non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l’obiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell’incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l’informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell’incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o business plan messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un *fair value*, nell’ottica di un operatore di mercato, il Gruppo adotta taluni aggiustamenti/*haircuts*. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, fondi di investimento alternativi tra cui fondi che investono in crediti *non performing*, i fondi immobiliari, i fondi *hedge*.



Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, la Banca stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra l'8,36% e il 11,41%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, il Gruppo utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* contrattuale delle cartolarizzazioni al fine di stimare i potenziali recuperi delle *outstanding notes*

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella “*Fair Value Policy di Gruppo*”.

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata “*Fair value policy di Gruppo*” prevede che siano considerati alcuni “*fair value adjustment*” con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto “*bid/ask spread*”, ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilitazione, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati “in bonis” sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte -*Credit Valuation Adjustment (CVA)*;
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte (“*own credit risk*”) - *Debt Valuation Adjustment (DVA)*.

Tali correttivi sono stimati per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo. Al 31 dicembre 2022 l'impatto del CVA è pari a -5,1 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2022 il valore del DVA ammonta complessivamente a 29,8 mln di euro.



Attività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio “Crediti verso banche” per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente”.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per il Gruppo le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Il Gruppo adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia con valore di bilancio superiore a 8 mln di euro, le perizie vengono svolte in modalità “*full*”, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere a perizie di tipo “*desktop*”, ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. Il Gruppo ha stabilito di effettuare perizie di tipo “*full*” almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio degli immobili.

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:



- Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF)
- Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*)
- Metodo della trasformazione con DCF

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc.; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc. e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.



A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'*asset* viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

La valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare del Gruppo è quindi classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Periodicità delle valutazioni

Per gli investimenti immobiliari è necessario rideterminare il *fair value* con cadenza annuale secondo il principio contabile IAS 40.

Per gli immobili ad uso strumentale il principio IAS 16 prevede che le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità in modo da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante dal *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza di rideterminazione è legata alle oscillazioni di *fair value* delle attività oggetto di rivalutazione. A tal proposito, sulla base dell'andamento fatto registrare dai mercati, il Gruppo ha stabilito di eseguire la rivalutazione ogni due anni a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere un aggiornamento anticipato, mediante una nuova perizia.

Analisi di scenario

Poiché il Gruppo esegue la rideterminazione del valore degli immobili strumentali con frequenza biennale, al fine di individuare ed apprezzare le variazioni significative del mercato immobiliare che richiedano di anticipare la perizia valutativa rispetto alla periodicità standard, il Gruppo esegue un monitoraggio dell'andamento del mercato per piazza e/o area geografica.

Tale monitoraggio viene condotto negli esercizi diversi da quelli in cui è già prevista la rideterminazione del valore, con l'obiettivo di rilevare eventuali scostamenti dei valori di mercato tra il periodo di riferimento del bilancio ed il periodo precedente. Qualora lo scostamento, che tiene conto di canoni e prezzi per classe di immobile, ecceda una soglia limite del +/- 10%, si procede all'aggiornamento puntuale della valutazione degli immobili.

Per la definizione delle variazioni vengono utilizzate tre diverse fonti: Agenzia delle Entrate secondo le relative zone dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI); Nomisma, o osservatori equivalenti, per cui, per le relative zonizzazioni, sono eseguite le medesime interrogazioni svolte per OMI (base dati principale); l'analisi delle variazioni delle offerte presenti sul mercato immobiliare intercorse nell'anno di interrogazione.

L'analisi dei dati raccolti, relativi a valori e canoni riferiti alla destinazione d'uso principale definita per la posizione, restituisce un fattore sintetico che, assegnando un peso decrescente alla valenza istituzionale delle tre fonti, determina uno scostamento percentuale unico da confrontarsi con la soglia *target* definita.

Sulla base delle suddette regole al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha aggiornato le perizie per tutti gli investimenti immobiliari e per 29 immobili ad uso strumentale, per i quali l'analisi di scenario ha evidenziato la necessità di anticipare la valutazione rispetto alla periodicità standard. Nel complesso sono state effettuate 449 perizie di cui 29 in modalità "*full*" e 420 in modalità "*desktop*".



Analisi di *sensitivity* strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.

In tale contesto, è stata eseguita l'analisi di sensitività per gli immobili del Gruppo per i quali la valutazione è stata condotta con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, identificando le seguenti variabili di maggiore rilevanza: i canoni di mercato per gli immobili ad uso funzionale, e il c.d. “*exit value*” per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili di circa il 5,1% in entrambi gli scenari ipotizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” nella categoria “Titoli di debito” valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano sia le *notes* riferite alla cartolarizzazione *multioriginator* “Norma” per 51,7 mln di euro che le tranche mezzanine e *junior* riferiti alla cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza denominata “Siena NPL” per 34,4 mln di euro. Per tali posizioni la variazione del tasso di attualizzazione (+/- 1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un range di valori di 48,7 – 53,8 mln di euro e di 23,7 – 24,6 mln di euro rispettivamente riferiti alla cartolarizzazione “Norma” e “Siena NPL”.

Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 21,9 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dal Gruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito e titoli obbligazionari subordinati per 2,7 mln per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dal Gruppo.

Sempre all'interno della colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono presenti i finanziamenti (142,5 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -5,7 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 129,3 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efestò, Clessidra). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 124,8 – 134,7 mln di euro. All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 8,4 mln di euro determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

All'interno del portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia”. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -9 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -14 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -16 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 36,3 mln di euro. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto al di sotto della soglia di materialità individuata dal Gruppo.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 4,1 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dal Gruppo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*



Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2022 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2022, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2022				31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	3.551.859	2.803.340	401.488	6.756.687	6.164.593	3.144.189	362.204	9.670.986
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.551.748	2.747.646	-	6.299.394	6.164.423	3.052.537	-	9.216.960
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	111	55.694	401.488	457.293	170	91.652	362.204	454.026
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.578.483	550.112	223.733	4.352.328	4.632.415	601.419	226.835	5.460.669
3. Derivati di copertura	-	1.077.095	-	1.077.095	-	5.567	-	5.567
4. Attività materiali	-	-	1.921.634	1.921.634	-	-	1.989.206	1.989.206
Totale attività	7.130.342	4.430.547	2.546.855	14.107.744	10.797.008	3.751.175	2.578.245	17.126.428
1. Passività finanziarie di negoziazione	2.567.184	1.417.302	4.031	3.988.517	3.104.110	1.422.645	4.306	4.531.061
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	97.027	-	97.027	-	113.989	-	113.989
3. Derivati di copertura	-	301.568	-	301.568	-	1.259.140	-	1.259.140
Totale passività	2.567.184	1.815.897	4.031	4.387.112	3.104.110	2.795.774	4.306-	5.904.190

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per oltre 20 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per un valore di oltre 14 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.



Si evidenzia infine che, nel corso dell'esercizio è stata finalizzata un'analisi in merito alla definizione di un intervallo valoriale dei tassi di sconto da utilizzare nell'ambito della valutazione del *fair value* di fondi alternativi di investimento (FIA) e *notes* di cartolarizzazione aventi come sottostanti crediti *non-performing*. Le analisi condotte hanno comportato, all'interno del medesimo modello di valutazione, una variazione degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* delle *notes* delle cartolarizzazioni, passato da un modello basato su approccio a “*comparable*” ad un approccio con modello con input non osservabili. Pertanto, le *notes* riferite alle cartolarizzazioni oggetto di analisi, per un importo pari a circa 34,4 mln di euro, sono state riclassificate dal livello 2 di *fair value* a livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2022

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	362.204	362.204	226.835	1.989.206
2. Aumenti	99.267	99.267	481	32.114
2.1 Acquisti	94	94	-	-
2.2 Profitti imputati a:	26.081	26.081	208	9.090
2.2.1 Conto Economico	26.081	26.081	-	7.875
- di cui plusvalenze	26.076	26.076	-	7.875
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	208	1.215
2.3 Trasferimenti da altri livelli	40.331	40.331	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	32.761	32.761	273	23.024
3. Diminuzioni	59.983	59.983	3.583	99.686
3.1 Vendite	1.012	1.012	1.033	1.041
3.2 Rimborsi	29.001	29.001	-	-
3.3 Perdite imputate a:	24.214	24.214	2.075	67.950
3.3.1 Conto Economico	24.214	24.214	-	36.743
- di cui minusvalenze	24.099	24.099	-	36.743
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	2.075	31.207
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5.756	5.756	475	30.695
4. Rimanenze finali	401.488	401.488	223.733	1.921.634

Si riportano di seguito i principali importi segnalato nella colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” in corrispondenza della riga:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico” pari a circa 26,1 mln di euro si riferiscono prevalentemente a plusvalenze da valutazione di cui 11,8 mln di euro relativi a finanziamenti e 13,3 mln di euro relativi rispettivamente alle *junior notes* dell'operazioni di cartolarizzazione Norma (5,4 mln di euro), di alcune quote di O.I.C.R. (6,2 mln di euro) e di titoli obbligazionari subordinati (2,7 mln di euro);
- “2.3 Trasferimenti da altri livelli” pari a circa 40,3 mln di euro si riferisce alla riclassifica dal livello 2 di *fair value* al livello 3 derivante dalla variazione degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* della *mezzanine note* della cartolarizzazione Siena NPI;



- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a 32,7 mln di euro si riferisce per 26,5 mln di euro a posizioni che in corso d’anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni.
- “3.1 Vendite” pari a 1,0 mln di euro si riferisce all’operazione di cessione di crediti *non performing* avvenuta nel corso del 2022;
- “3.2 Rimborsi” per 29,0 mln di euro include per circa 13,3 mln di euro il rimborso parziale di quote O.I.C.R e di alcuni strumenti finanziari partecipativi e per 15,7 mln di euro a rimborsi su posizioni creditizie;
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a 24,1 mln di euro è riconducibile per 11,0 mln di euro alle *notes* delle operazioni di cartolarizzazione Siena NPL e Norma. Gli ulteriori 13,1 mln di euro di svalutazioni effettuate nel corso dell’esercizio per 5,5 mln di euro si riferiscono a finanziamenti deteriorati e per 7,6 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito (tra cui 5,6 mln di euro riferibili a strumenti finanziari partecipativi e 1,6 mln di euro a quote di OICR).

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze” pari a circa 7,9 mln di euro si riferiscono per 6,6 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 1,3 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 31 dicembre 2022;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a circa 23,0 mln di euro si riferisce per 12,1 mln di euro all’escussione di garanzie immobiliari ottenute nel corso dell’esercizio e per 6,9 mln di euro a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di proprietà ad uso funzionale (6,6 mln di euro) e ad uso investimento (0,3 mln di euro);
- “3.1-Vendite” pari a circa 1,0 mln di euro si riferisce alla vendita di alcuni immobili classificati IAS 40 conclusa nel corso dell’esercizio;
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a circa 36,7 mln di euro riferiti per 17,2 mln di euro e 19,5 mln di euro rispettivamente ad immobili classificati IAS 16 e 40;
- “3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto” pari a circa 31,2 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a circa 30,7 mln di euro si riferiscono per 29,3 mln di euro alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 e per 1,2 mln al trasferimento in corso d’anno tra gli immobili in via di dismissione.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	31 12 2022
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
1. Esistenze iniziali	4.306
2. Aumenti	3.124
2.1 Emissioni	371
2.2 Perdite imputate a:	2.753
2.2.1 Conto Economico	2.753
- di cui minusvalenze	519
2.2.2 Patrimonio netto	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	3.399
3.1 Rimborși	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	3.399
3.3.1 Conto Economico	3.399
- di cui plusvalenze	1.165
3.3.2 Patrimonio netto	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Rimanenze finali	4.031



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2022				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.464.613	6.621.149	8.165.675	71.710.086	86.496.910
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.497	-	-	65.497	65.497
Totale attività	88.530.110	6.621.149	8.165.675	71.775.583	86.562.407
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283.390	4.245.320	98.751.752	-	102.997.072
Totale passività	103.283.390	4.245.320	98.751.752	-	102.997.072

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2021				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.060.139	6.936.658	32.002.685	78.452.346	117.391.689
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.883	-	-	68.239	68.239
Totale attività	113.133.022	6.936.658	32.002.685	78.520.585	117.459.928
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466.203	9.714.877	111.788.975	-	121.503.852
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	121.466.203	9.714.877	111.788.975	-	121.503.852

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha rilevato “day one profit/loss” ai sensi del B.5.1.2A dell’IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Consolidato



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
a) Cassa	695.933	723.876
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	10.475.671	11.485
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.366.974	1.006.405
Totale	12.538.578	1.741.766

L'incremento di circa 10,5 mld di euro rilevato nella riga b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali è riferito prevalentemente all'apertura da parte della Capogruppo di due depositi a vista presso BCE per complessivi circa 9,9 mld di euro. Tale operatività ha avuto inizio nel settembre 2022 a seguito della decisione di politica monetaria dell'8 settembre 2022 in cui il Consiglio direttivo della BCE, stante l'aumento al di sopra dello zero del tasso sui depositi presso la banca centrale, ha sospeso il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso.

La riga "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui Crediti verso banche.



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	3.393.287	432.516	-	3.825.803	5.965.937	666.573	-	6.632.510
1.1 Titoli strutturati	18.316	55.562	-	73.878	48.263	125.211	-	173.474
1.2 Altri titoli di debito	3.374.971	376.954	-	3.751.925	5.917.674	541.362	-	6.459.036
2. Titoli di capitale	70.958	719	-	71.677	112.247	1.030	-	113.277
3. Quote di O.I.C.R.	65.437	-	-	65.437	45.145	4	-	45.149
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.529.682	433.235	-	3.962.917	6.123.329	667.607	-	6.790.936
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	22.066	2.314.411	-	2.336.477	41.094	2.384.735	-	2.425.829
1.1 di negoziazione	22.066	2.286.696	-	2.308.762	41.094	2.344.432	-	2.385.526
1.2 connessi con la fair value option	-	27.715	-	27.715	-	40.303	-	40.303
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	195	-	195
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	195	-	195
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	22.066	2.314.411	-	2.336.477	41.094	2.384.930	-	2.426.024
Totale (A+B)	3.551.748	2.747.646	-	6.299.394	6.164.423	3.052.537	-	9.216.960

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa al quale si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce “Attività per cassa” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 376,9 mln di euro (541,4 mln di euro al 31 dicembre 2021), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior e mezzanine* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi pari rispettivamente a 110,2 mln di euro (162,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) e 55,9 mln di euro (109,0 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80- Risultato netto dell'attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella



voce 110 a) “ Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” di conto economico.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Index Linked	16.301	45.356
Credit linked notes	7.091	5.994
Cap Floater	32.616	55.688
Reverse Floater	17.870	41.476
Fund Linked	-	24.658
Altri	-	302
Totale	73.878	173.474

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.1.1 Titoli strutturati” della precedente tabella 2.1. Al 31 dicembre 2022 l’ammontare dei titoli di debito strutturati si attesta a 73,9 mln di euro, rispetto ai 173,5 mln di euro riferiti all’anno precedente. Le principali variazioni sono state rilevate categorie “*Fund Linked*” “*Index Linked*”, “*Cap Floater*” e “*Reverse Floater*”.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.825.803	6.632.510
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.399.814	5.655.946
c) Banche	107.101	422.187
d) Altre società finanziarie	309.282	446.994
di cui: imprese di assicurazione	8.641	15.862
e) Società non finanziarie	9.606	107.383
2. Titoli di capitale	71.677	113.277
a) Banche	1.621	3.447
b) Altre società finanziarie	17.310	33.245
di cui: imprese di assicurazione	16.576	29.577
c) Società non finanziarie	52.746	76.585
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	65.437	45.149
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	3.962.917	6.790.936
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.336.477	2.426.024
Totale (B)	2.336.477	2.426.024
Totale (A+B)	6.299.394	9.216.960

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 221,2 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Obbligazionari	149	150
Exchange Traded Funds (ETF)	65.273	44.980
Altri	13	13
Azionari	2	6
Totale	65.437	45.149

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	2.514	110.901	113.415	-	43.440	73.885	117.325
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	348	348
1.2 Altri titoli di debito	-	2.514	110.901	113.415	-	43.440	73.537	116.977
2. Titoli di capitale	112	1	1.840	1.953	170	1	2.708	2.879
3. Quote di O.I.C.R.	-	53.179	146.212	199.391	-	48.211	154.167	202.378
4. Finanziamenti	-	-	142.534	142.534	-	-	131.443	131.443
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	142.534	142.534	-	-	131.443	131.443
Totale	112	55.694	401.487	457.293	170	91.652	362.203	454.025

Alla riga 1.2 “Altri titoli di debito” sono inclusi 21,9 mln di euro riconducibili a SFP emessi nell’ambito di una procedura concordataria a cui ha preso parte la Capogruppo. Sono inoltre inclusi 86,3 mln di euro di esposizioni riferibili per 34,6 mln di euro (41,1 mln di euro al 31 dicembre 2021) all’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 34,0 mln di euro (40,7 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,6 mln di euro (0,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili alla *tranche junior*, e per 51,7 mln di euro (45,3 mln di euro al 31 dicembre 2021) alla *tranche junior* di un’operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze.

La riga “2. Titoli di capitale” in corrispondenza del “livello 3” presenta un saldo al 31 dicembre 2022 di 1,8 mln di euro: il decremento rispetto al precedente esercizio è riconducibile principalmente alla chiusura degli investimenti indirettamente detenuti in strumenti finanziari per il tramite dello Schema Volontario del FITD avvenuta nel corso del terzo trimestre 2022.

La riga “3 Quote di O.I.C.R.” contiene in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 129,8 mln di euro (136,3 mln di euro al 31 dicembre 2021). Nella medesima riga, in corrispondenza del livello 3 di *fair value*, si rilevano inoltre quote nel Fondo Atlante per 8,3 mln di euro e quote di fondi immobiliari acquisite in seguito ad operazioni di ristrutturazione di crediti per 7,6 mln di euro.

La riga “4” Finanziamenti” è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.



Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
1. Titoli di capitale	1.953	2.879
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	1.123	1.691
<i>di cui: società non finanziarie</i>	830	1.188
2. Titoli di debito	113.415	117.325
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	348
d) Altre società finanziarie	91.537	89.613
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	21.878	27.364
3. Quote di O.I.C.R.	199.391	202.378
4. Finanziamenti	142.534	131.443
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	63
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	123.406	106.207
f) Famiglie	19.128	25.173
Totale	457.293	454.025

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono: RCR S.p.A. (9,5 mln di euro), Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro) e Mednav S.p.A. (0,2 mln di euro). Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R..

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Hedge Funds	3.857	1.669
Private equity	57.801	56.573
Immobiliari	7.923	7.828
Creditizi NPE	129.810	136.308
Totale	199.391	202.378

Per l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	3.578.483	519.157	-	4.097.640	4.632.377	573.296	-	5.205.673
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	5.086	-	-	5.086
1.2 Altri titoli di debito	3.578.483	519.157	-	4.097.640	4.627.291	573.296	-	5.200.587
2. Titoli di capitale	-	30.955	223.733	254.688	37	28.124	226.835	254.996
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.578.483	550.112	223.733	4.352.328	4.632.414	601.420	226.835	5.460.669

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga “1.2 Altri titoli di debito” pari a totali 4.097,6 mln di euro – di cui 987,4 mln di euro (1.573,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse - include in prevalenza titoli di stato italiani per circa 3.385,2 mln di euro (4.504,0 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Sono inoltre inclusi 15,2 mln di euro (18,7 mln di euro al 31 dicembre 2021) di esposizioni riferibili alle notes senior di operazioni di cartolarizzazione originate da terzi

La riga “2. Titoli di capitale” (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi né titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Titoli di debito	4.097.640	5.205.673
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.532.331	4.633.243
c) Banche	500.269	505.019
d) Altre società finanziarie	39.526	37.944
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	25.514	29.467
2. Titoli di capitale	254.688	254.996
a) Banche	201.110	200.696
b) Altri emittenti:	53.578	54.300
- altre società finanziarie	42.160	43.035
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	11.404	11.265
- altri	14	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	4.352.328	5.460.669

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 0,9 mln di euro.

Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi *
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>								
Titoli di debito	4.077.860	3.817.750	23.497	-	-	3.256	461	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	4.077.860	3.817.750	23.497	-	-	3.256	461	-	-	-
Totale 31 12 2021	5.190.234	4.919.773	19.600	-	-	4.073	88	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40****4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio			Totale 31 12 2022				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	628.169	-	-	628.169	-	628.195	-	628.195
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	524.149	-	-	524.149	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	79.019	-	-	79.019	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.627.488	-	-	2.627.488	2.688	2.564.410	-	2.567.098
1. Finanziamenti	1.950.068	-	-	1.950.068	-	1.946.457	-	1.946.457
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	10.016	-	-	10.016	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	1.940.052	-	-	1.940.052	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	527.539	-	-	527.539	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.412.513	-	-	1.412.513	X	X	X	X
2. Titoli di debito	677.420	-	-	677.420	2.688	617.953	-	620.641
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	677.420	-	-	677.420	2.688	617.953	-	620.641
Totale	3.255.657	-	-	3.255.657	2.688	3.192.605	-	3.195.293

La riga “Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria” include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 524,1 mln di euro (675,6 mln di euro al 31 dicembre 2021). Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

La voce “Crediti verso banche, 1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 1.412,5 mln di euro, comprende depositi cauzionali per circa 1.026,1 mln di euro.

Si evidenzia che la riga “B.2.2 Altri titoli di debito” include 652,7 mln di euro (713,0 mln di euro al 31 dicembre 2021) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio, come per lo scorso esercizio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

In seguito alla conclusione dell’operazione di cessione di crediti deteriorati denominata “Fantino” la Banca non detiene attività deteriorate (0,3 mln di euro al 31 dicembre 2021).



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	20.769.762	-	-	20.769.762	-	20.769.762	-	20.769.762
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.744.761	-	-	20.744.761	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.234.348	303	-	4.234.651	4.046	4.175.531	303	4.179.880
1. Finanziamenti	3.493.006	303	-	3.493.309	-	3.492.693	303	3.492.996
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.625	-	-	15.625	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	3.477.381	303	-	3.477.684	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	812.843	-	-	812.843	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.664.538	303	-	2.664.841	X	X	X	X
2. Titoli di debito	741.342	-	-	741.342	4.046	682.838	-	686.884
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	741.342	-	-	741.342	4.046	682.838	-	686.884
Totale	25.004.110	303	-	25.004.413	4.046	24.945.293	303	24.949.642



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2022							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	74.411.569	1.708.948	2.243	76.122.760	-	3.459.921	71.710.086	75.170.007
1.1 Conti correnti	2.882.264	84.896	252	2.967.412	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	3.482.940	-	-	3.482.940	X	X	X	X
1.3 Mutui	54.540.669	1.238.914	1.717	55.781.300	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	786.515	5.608	-	792.123	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.932.265	222.850	-	3.155.115	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.417.513	13.527	-	1.431.040	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.369.403	143.153	274	8.512.830	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	22.483	326	-	22.809	X	X	X	X
di cui: leasing in costruendo	266.351	4.781	-	271.132	X	X	X	X
2. Titoli di debito	9.086.196	-	-	9.086.196	6.618.460	1.513.148	-	8.131.608
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.086.196	-	-	9.086.196	6.618.460	1.513.148	-	8.131.608
Totale	83.497.765	1.708.948	2.243	85.208.956	6.618.460	4.973.069	71.710.086	83.301.615

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 22,8 mln di euro (35,1 mln di euro al 31 dicembre 2021) - diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo-soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i). La riduzione è ascrivibile per 9,7 mln di euro all’incasso avvenuto in corso d’anno del credito relativo alla cessione del portafoglio di immobili ad Ardian realizzata nel 2020.

La colonna *impaired* acquisite o originate per 2,2 mln di euro (10,7 mln di euro al 31 dicembre 2021) è costituita quasi integralmente da attività originate derivanti da accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate. Il decremento di 8,5 mln di euro è principalmente riconducibile all’operazione di cessione crediti deteriorati denominata “Fantino”. Non sono stati acquisiti crediti *impaired* nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell’esercizio.

La riga “2.2 Altri titoli di debito” pari a 9.086,2 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 6.287,1 mln di euro (5.491,7 mln di euro al 31 dicembre 2021). Si evidenziano inoltre per 1.261,1 mln di euro (1.583,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) la *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata nel primo semestre del 2018 e per 2,4 mln di euro (16,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) la *senior notes* relativa ad un’operazione di cartolarizzazione di terzi. La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.). Infine, sono ricompresi 3.541,9 mln di euro (3.269,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte del Gruppo. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, il Gruppo ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest’ultima convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dal Gruppo sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l’operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Capogruppo con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo,



Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, o altri Soggetti gestori di fondi regionali, oppure a strumenti alternativi quali i c.d. “Fondi di Rotazione”, istituiti anch’essi con Leggi regionali. Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Capogruppo (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell’iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l’integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2021							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	77.114.187	2.119.301	10.672	79.244.160	-	5.118.517	78.452.044	83.570.561
1.1 Conti correnti	2.695.970	125.965	13	2.821.948	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	5.126.364	-	-	5.126.364	X	X	X	X
1.3 Mutui	56.268.170	1.468.849	2.038	57.739.057	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	567.123	5.959	-	573.082	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.891.040	286.276	-	3.177.316	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.344.895	16.457	-	1.361.352	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.220.625	215.795	8.621	8.445.041	X	X	X	X
<i>di cui: crediti di funzionamento</i>	<i>34.615</i>	<i>560</i>	<i>-</i>	<i>35.175</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>268.792</i>	<i>8.789</i>	<i>-</i>	<i>277.581</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>
2. Titoli di debito	8.811.566	-	-	8.811.566	6.932.611	1.938.875	-	8.871.486
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	8.811.566	-	-	8.811.566	6.932.611	1.938.875	-	8.871.486
Totale	85.925.753	2.119.301	10.672	88.055.726	6.932.611	7.057.392	78.452.044	92.442.047



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2022			Totale 31 12 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.086.196	-	-	8.811.566	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.501.108	-	-	6.919.758	-	-
b) Altre società finanziarie	1.377.188	-	-	1.725.715	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>62.451</i>	-	-	<i>62.424</i>	-	-
c) Società non finanziarie	207.900	-	-	166.093	-	-
2. Finanziamenti verso:	74.411.568	1.708.949	2.243	77.114.187	2.119.301	10.672
a) Amministrazioni pubbliche	1.772.817	31.541	-	1.784.939	39.879	-
b) Altre società finanziarie	4.964.724	11.860	-	6.894.821	16.348	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>242</i>	-	-	<i>243</i>	-	-
c) Società non finanziarie	32.937.512	1.062.181	2.064	33.766.750	1.308.342	9.792
d) Famiglie	34.736.515	603.367	179	34.667.677	754.732	880
Totale	83.497.764	1.708.949	2.243	85.925.753	2.119.301	10.672

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>								
Titoli di debito	9.772.196	9.502.132	-	-	-	8.578	-	-	-	-
Finanziamenti	65.948.216	-	11.483.146	3.285.924	4.429	87.581	353.978	1.576.975	2.186	32.196
31 12 2022	75.720.412	9.502.132	11.483.146	3.285.924	4.429	96.159	353.978	1.576.975	2.186	32.196
31 12 2021	98.708.892	9.394.076	12.663.899	4.051.486	20.734	85.521	357.405	1.931.882	10.062	43.903

* Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie *impaired* originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie *impaired* acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi *
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione <i>compliant</i> con le GL.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	693	-	33	1	-	1	3	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	2.674	-	42.821	16.951	-	9	2.248	7.231	-	7.032
4. Nuovi finanziamenti	6.966.417	-	2.486.929	313.815	-	5.099	36.377	64.790	-	249
Totale 31 12 2022	6.969.784	-	2.529.783	330.767	-	5.109	38.628	72.021	-	7.281
Totale 31 12 2021	8.673.655	-	3.436.207	398.047	137	7.916	67.423	92.561	9	379

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Il totale delle moratorie in essere al 31 dicembre 2022, pari alla sommatoria delle righe 1, 2 e 3 della tabella, ammonta a complessivi 63,2 mln di euro (2.163,7 mln di euro al 31 dicembre 2021). La netta riduzione è ascrivibile alla progressiva naturale scadenza delle moratorie in essere tenuto conto che i) il Decreto Sostegni Bis aveva prorogato le misure di sostegno al 31 dicembre 2021 e ii) la Banca ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure di moratoria rientranti nell'ambito delle misure concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19.

In tema di classificazione si evidenzia che, in seguito al i) ripristino dei processi creditizi pienamente ordinari con valutazioni *one-to-one* che era iniziato nel corso del 2021 con il progressivo *phase out* delle Linee guida EBA e ii) alla cessazione dello stato di emergenza le moratorie, in essere al 31 dicembre 2022 sono quasi integralmente classificate nella categoria "3- Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione".

I "Nuovi finanziamenti" in essere al 31 dicembre 2022 sono pari a complessivi circa 9.749,5 mln di euro (10.344,3 mln di euro al 31 dicembre 2021) in termini di valore lordo e sono classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*, di cui il 25% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2022				VN Totale 31 12 2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.077.095	-	1.077.095	22.438.761
1) Fair value	-	1.077.095	-	1.077.095	22.438.761
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.077.095	-	1.077.095	22.438.761

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2021				VN Totale 31 12 2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	5.567	-	5.567	973.464
1) Fair value	-	5.567	-	5.567	973.464
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	5.567	-	5.567	973.464

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Totale 31 12 2022	
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	98.038	-	-	-	X	X	X	-	X	X	98.038
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357.170	X	-	-	X	X	X	-	X	X	357.170
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	621.252	X	-	X	621.252
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	455.208	-	-	-	-	-	621.252	-	-	-	1.076.460
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	635	X	-	X	635
Totale passività	-	-	-	-	-	-	635	-	-	-	635
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	455.208	-	-	-	-	-	621.887	-	-	-	1.077.095

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di componenti opzionali implicite in un portafoglio di mutui a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Adeguamento positivo	-	598.519
1.1 di specifici portafogli:	-	598.519
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	598.519
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	908.737	4.064
2.1 di specifici portafogli:	908.737	4.064
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	908.737	4.064
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(908.737)	594.455

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

L'adeguamento di valore negativo delle attività oggetto di copertura generica è dovuto alla forte crescita dei tassi di mercato registrata nell'esercizio che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value*" del portafoglio di mutui coperti a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 10.341,8 mln di euro al 31 dicembre 2022 (12.842,3 mln di euro al 31 dicembre 2021). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia *	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
S.I.T. Sviluppo Imprese e Territorio S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-

(1) Tipo di rapporto:

7 = controllo congiunto;

8 = società sottoposta a influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "7.5 - Partecipazioni variazioni annue".

* L'interessenza non configura un rapporto di controllo in quanto il Gruppo non ha il potere di dirigere le attività rilevanti



7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

31 12 2022

Denominazioni	Valore di bilancio		<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
	31 12 2022	31 12 2021		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	491.992	878.055	-	75.108
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	83.902	104.905	-	30.011
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	22.159	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	2.525	4.261	-	36
Fondo Etrusco	81.128	78.337	-	2.112
Fondo Socrate	5.989	7.097	10.823	-
Totale	687.695	1.094.814	10.823	107.267

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, partecipazioni rivenienti dal recupero delle attività finanziarie *impaired*.



7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche / riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operativa corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) operativa corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	X	589.594	42.718	437.057	32.083	171.108	X	X	94.891	64.456	-	64.456	(46.441)	18.015
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	X	19.675.942	977.693	18.907.351	569.880	959.600	X	X	60.955	53.336	-	53.336	(685.629)	(632.293)
Fidi Toscana S.p.a.	X	158.323	102.556	11	155.221	4.599	X	X	(724)	(724)	-	(724)	(3.639)	(4.363)
Fondo Etrusco	X	17.215	228.585	62.455	3.630	7.976	X	X	5.181	5.181	-	5.181	-	5.181
Fondo Minibond PMI Italia	X	4.950	1	-	31	38	X	X	38	38	-	38	-	38
Fondo Socrate	X	13.068	87.674	-	820	2.883	X	X	(495)	(495)	-	(495)	-	(495)



7.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.p.A	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.a.	FIDI TOSCANA S.p.a.	FONDO ETRUSCO	FONDO MINIBOND PMI ITALIA	FONDO SOCRATE
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	61,94%	23,14%
Cassa e disponibilità liquide	X	X	X	X	X	X
Attività finanziarie	589.594	19.675.942	158.323	17.215	4.950	13.068
Attività non finanziarie	42.718	977.693	102.556	228.585	1	87.674
Passività finanziarie	437.057	18.907.351	11	62.455	-	-
Passività non finanziarie	32.083	569.880	155.221	3.630	31	820
Patrimonio netto (100%)	163.173	1.176.404	105.647	179.715	4.920	99.922
Quota di partecipazione Gruppo	81.586	588.202	29.011	86.263	3.047	23.122
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	(57.590)	-	-	-	-
Avviamento	2.316	46.796	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	(18.291)	-	-	-
Altre variazioni	-	(85.416)	11.439	(5.135)	(522)	(17.133)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2022	83.902	491.992	22.159	81.128	2.525	5.989
Valore di bilancio al 31 12 2021	104.905	878.055	22.159	78.337	4.261	7.097
Utile (Perdita) di esercizio	64.456	53.336	(724)	5.181	38	(495)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(46.441)	(685.629)	(3.639)	-	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	9.007	(316.147)	(1.198)	2.487	23	(115)
Dividendi	(30.011)	(75.108)	-	(2.112)	(36)	-
Altre variazioni	1	5.192	1.198	2.416	(1.723)	(993)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2022	83.902	491.992	22.159	81.128	2.525	5.989



7.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.a.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese.
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata.
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.a. a partire dal 30 gennaio 2014.

Le società collegate AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. ed AXA Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

7.3c – Adozione dei principi contabili “IFRS 17 Contratti assicurativi” ed “IFRS 9 Strumenti finanziari” nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

Nel presente paragrafo è fornita l'informativa sulle modifiche introdotte e principali impatti derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili “IFRS 17-Contratti assicurativi” ed “IFRS 9- Strumenti Finanziari”, in relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 paragrafi 30 e 31 ed in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA).

Overview del principio IFRS 17 – Contratti assicurativi.

Il principio IFRS 17 “Contratti assicurativi”, applicabile dal 1° gennaio 2023, introduce nuovi criteri di valutazione e regole di contabilizzazione dei contratti assicurativi. Il nuovo principio sostituisce il principio “IFRS 4”, un “*interim*” *standard* emesso nel 2004, che aveva consentito l'applicazione di pratiche contabili locali diverse tra loro, comportando una difficile comparazione dei risultati finanziari dei Gruppi assicurativi.

L'iter di formazione ed approvazione del principio è stato particolarmente articolato. La prima versione del principio approvata dallo IASB il 18 maggio 2017, sanciva il 1° gennaio 2021 come data di entrata in vigore. Con due successivi interventi da parte dello IASB, la data di entrata in vigore è stata posticipata al 1° gennaio 2023, tenuto conto anche delle molteplici richieste di modifica al principio proposte da vari *stakeholders* successivamente alla pubblicazione della prima versione dello *standard*. Le modifiche al principio sono state pubblicate dallo IASB il 25 giugno 2020 e, a valle di tale modifica, è stato attivato il processo di omologazione del principio nell'Unione Europea, che si è completato in data 23 novembre 2021 con la pubblicazione del Regolamento UE 2021/2036. In linea con quanto auspicato dall'industria italiana ed europea, in fase di omologazione è stata introdotta, differentemente da quanto disposto dalla precedente versione del principio, la possibilità di non applicare il raggruppamento in coorti annuali ai contratti di assicurazione vita caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.

In generale, l'obiettivo del nuovo *standard* è quello di fornire agli utilizzatori delle informazioni finanziarie una maggiore comparabilità e trasparenza sulla profittabilità del *business* assicurativo. Inoltre, la nuova modalità richiesta di presentazione del conto economico con la separazione del risultato assicurativo rispetto al risultato finanziario e la maggiore informativa prevista, aggiunge trasparenza circa le reali fonti di reddito e qualità dei profitti.

Il nuovo principio introduce un significativo mutamento delle metodologie di misurazione, valutazione e rappresentazione dei contratti assicurativi, tra le quali:

- introduzione di una nuova misura per la valutazione e rappresentazione dei gruppi di contratti assicurativi (*Unit of Account*): sono aggregati i contratti assicurativi che condividono rischi simili e sono gestiti congiuntamente e che appartengono alla stessa



generazione (coorte annuale), ad eccezione della facoltà concessa in sede di omologazione del principio per i contratti vita caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale;

- prescrizione di tre differenti modelli di misurazione per la valutazione delle passività tecniche:
 - *Building Block Approach* (BBA) o altrimenti detto *General Measurement Model* (GMM), modello di misurazione generale dei contratti assicurativi;
 - *Variable Fee Approach* (VFA), modello di misurazione da applicare obbligatoriamente per i contratti assicurativi con caratteristica di partecipazione diretta;
 - *Premium Allocation Approach* (PAA), modello di misurazione semplificato ed opzionale utilizzato principalmente per i contratti di breve durata;
- misurazione delle passività assicurative sulla base di valori *market consistent*: le passività assicurative sono misurate sulla base di valori correnti ponderati per la probabilità di accadimento e attualizzati per tenere in considerazione il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi (*Present Value of Cash Flows-PVFCF*);
- introduzione di una misura esplicita dell'aggiustamento per i rischi non finanziari: il *Risk Adjustment* (RA) deve essere rilevato all'interno della passività assicurativa in maniera distinta e rappresenta la compensazione economica che la compagnia richiede per sopportare l'incertezza dei flussi di cassa futuri in termini di ammontare e *timing*;
- rappresentazione del profitto atteso implicito nei contratti assicurativi: il cosiddetto "*Contractual Service Margin*" (CSM), ovvero quella componente differenziale di profitto atteso che la compagnia deve sospendere come passività assicurativa e successivamente riconoscere nel conto economico, coerentemente con la fornitura del servizio assicurativo lungo la durata della copertura del gruppo di contratti assicurativi. Se in sede di rilevazione iniziale o di misurazione successiva il gruppo di contratti risultasse oneroso, è richiesta la rilevazione della perdita nel conto economico.

Al fine di riflettere la misurazione della passività a valori correnti, le componenti della passività assicurativa sono aggiornate ad ogni data di *reporting* e le relative variazioni sono rilevate a seconda della natura e delle opzioni contabili scelte dalla compagnia. In particolare, le variazioni relative alla fornitura dei servizi passati e correnti sono riconosciute nel conto economico, al contrario le variazioni relative alla fornitura di servizi futuri sono registrate come aggiustamento del *Contractual Service Margin*. Infine, le variazioni nell'effetto derivante dal valore temporale del denaro e da rischi finanziari sono riflesse nel conto economico o nel conto economico complessivo a seconda della scelta contabile adottata dalla compagnia.

La data di transizione al principio è fissata per il 1° gennaio 2022 e sono previsti tre possibili approcci alla transizione. Il primo prevede una piena applicazione retrospettiva nella misurazione dei contratti presenti in portafoglio alla data di transizione (come se le regole introdotte fossero sempre state in vigore). Considerata la complessità di tale approccio, sono stati previsti due ulteriori metodi tra loro opzionali:

- il *Modified Retrospective Approach* ("MRA"), che approssima i risultati ottenuti dall'applicazione retrospettiva piena, prevedendo alcune semplificazioni;
- il *Fair Value Approach* ("FVA"), secondo cui il *Contractual Service Margin* è calcolato come differenza tra il *fair value* del gruppo di contratti cui si riferisce ed il valore dei *Fulfillment Cash Flows* alla medesima data (rappresentato dalla somma di *Present Value of Cash Flows e Risk Adjustment*).

Principali differenze rispetto al Framework Solvency II

I due *framework* presentano forti punti di contatto e di coerenza. Si rilevano forti sinergie soprattutto nella determinazione dei flussi di cassa futuri: i due *framework* richiedono la valutazione delle passività assicurative in ottica "*best estimate*" calcolati sulla base di modelli attuariali ed assunzioni tecniche e finanziarie similari.

Le differenze sono dettate dai differenti obiettivi che i due *framework* si prefiggono. L'obiettivo del regime di solvibilità è quello di predisporre una reportistica ai fini di vigilanza volta a tutelare adeguatamente i contraenti ed i beneficiari, mantenere una stabilità finanziaria e di garantire l'equità e la stabilità dei mercati. L'obiettivo del nuovo principio IFRS17 è quello di sviluppare uno *standard* contabile che fornisca trasparenza e *accountability* alla comunicazione finanziaria. Inoltre, il principio IFRS17 genera riflessi sul conto economico della compagnia, *Solvency II* non presenta un conto economico, ma richiede alcune informazioni in fase di *disclosure*.

Principali scelte metodologiche adottate dalle Compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

Nell'ambito delle compagnie assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni, il principio è applicabile ai contratti assicurativi ed ai contratti definiti dal principio come contratti con clausole di partecipazione diretta. Nel dettaglio, sono definiti i contratti con clausole di partecipazione diretta, i contratti:

- i cui termini contrattuali specificano che l'assicurato partecipa ad un portafoglio di attivi sottostanti chiaramente identificato;
- per i quali la compagnia si aspetta di dover riconoscere all'assicurato un importo pari ad una sostanziale quota di rendimento degli attivi sottostanti;
- per i quali la compagnia si attende che una parte sostanziale dei flussi di cassa da riconoscere all'assicurato vari in linea con i *cash flow* generati dagli attivi sottostanti.

Per quanto attiene la compagnia Vita, i contratti collegati alle Gestioni Separate, i contratti *unit linked* con rischio assicurativo significativo ed i contratti multi-ramo, si qualificano come contratti a partecipazione diretta e sono obbligatoriamente misurati con il metodo *Variable Fee Approach*.



La compagnia Vita inoltre applica la deroga all'applicazione del criterio della coorte annua prevista dal processo di omologazione del principio sopra richiamata, per i contratti a partecipazione diretta valutati secondo il *Variable Fee Approach*, caratterizzati da mutualità tra i flussi di cassa delle diverse generazioni degli assicurati.

I contratti di puro rischio sono misurati con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach*.

Per quanto attiene la compagnia Danni, i contratti emessi con durata annuale ed i contratti di riassicurazione sono eleggibili alla misurazione dell'applicazione dell'approccio semplificato, il *Premium Allocation Approach*. I contratti pluriennali, relativi al *business* assicurativo collegato ai mutui ed ai prestiti personali, sono invece misurati con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach*.

Per entrambe le compagnie, è stata adottata l'opzione di disaggregare gli oneri finanziari assicurativi e riassicurativi tra conto economico e conto economico complessivo. In particolare, per quanto riguarda le riserve sinistri del ramo danni ed i contratti valutati secondo il *Building Block Approach*, la capitalizzazione degli interessi nel conto economico si basa su tassi di sconto "locked-in" (rilevati in sede di rilevazione iniziale) e la differenza tra la valutazione a valori correnti e a tassi "locked-in" è rappresentata nel conto economico complessivo. Coerentemente, la maggior parte degli strumenti di debito detenuti è contabilizzata al *fair value* con le relative variazioni rilevate nel conto economico complessivo.

Per quanto riguarda i contratti con clausole di partecipazione diretta, misurati secondo il *Variable Fee Approach*, l'opzione contabile prescelta di disaggregazione degli oneri finanziari assicurativi tra conto economico e conto economico complessivo, consente di allineare e bilanciare gli effetti della variazione della passività finanziaria al risultato finanziario degli attivi sottostanti (con eccezione dei titoli misurati al costo ammortizzato).

Implementazione del principio nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

Sin dalla prima pubblicazione del principio IFRS 17, è stato attivato per entrambe le compagnie di assicurazione, un progetto di implementazione con l'obiettivo di sviluppare sia gli aspetti metodologici ed interpretativi dello *standard*, che di implementare il modello operativo e l'architettura dei sistemi informativi *target*, in coerenza con il complessivo progetto di implementazione del principio promosso dal Gruppo AXA.

Nel corso del 2022, il principale obiettivo progettuale è stato il consolidamento delle metodologie e degli strumenti informatici e la definizione degli impatti di transizione al 1° gennaio 2022. Il progetto include inoltre l'implementazione di processi e sistemi riferiti alla Pianificazione e controllo, al fine di garantire la capacità di governo delle compagnie anche secondo le nuove misure IFRS 17.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

A partire dall'esercizio 2018 è entrato in vigore il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari, emanato dallo IASB a fine luglio 2014 e recepito dal Regolamento UE 2016/2067, che ha riformato la disciplina prevista dallo IAS 39 sulle seguenti principali tematiche:

- **Classificazione e Misurazione:** sono previste categorie di classificazione delle attività finanziarie in base al modello di business e alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali;
- **Impairment:** si passa da un modello *incurred loss* ad un modello *expected loss* con introduzione di un nuovo concetto di *staging allocation*;
- **Hedge Accounting:** nuovo modello che allinea maggiormente l'*hedge accounting* ai processi di *risk management*.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito di Classificazione e Misurazione, diversamente dallo IAS 39 che richiede principalmente l'analisi della tipologia di attività o passività finanziaria, nonché del relativo periodo di detenzione, l'IFRS 9 ha introdotto criteri di classificazione degli strumenti finanziari basati sulla valutazione del relativo modello di *business*, nonché sull'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dagli strumenti stessi, con applicazione del cosiddetto SPPI test, volto a verificare la condizione di *Solely Payments of Principal and Interest*. Inoltre, al fine di valutare quale dei modelli di *business* assegnare allo strumento finanziario, l'IFRS 9 prevede parametri maggiormente oggettivi, basati su differenti requisiti tra i quali: *performance, risk, remuneration e turnover*.

Nella nuova disciplina, sono state altresì riviste alcune linee guida sulla capacità di riassegnazione del *business model*, che deve risultare, tuttavia, molto infrequente e necessariamente rispondere a particolari condizioni che comportino significative modifiche "interne" alla società e dimostrabili (condizione fondamentale) a terze parti.

Nell'ambito delle compagnie assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni, sono stati definiti i criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari in portafoglio e di valutazione dell'*expected credit loss*, di seguito elencati. Per entrambe le compagnie, è stato definito il *business model* in relazione ai portafogli assicurativi:

- "Held to Collect and Sale" prevalente nei portafogli collegati alle Gestioni Separate e nel portafoglio libero
- "Other" per i portafogli collegati a prodotti linked e fondi pensione aperti.

Inoltre, è stato strutturato un processo idoneo a valutare le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari in portafoglio, al fine di eseguire il test SPPI. In generale, non si rilevano significative variazioni rispetto alla classificazione degli strumenti finanziari già in essere sotto IAS39, al netto di quelle obbligatoriamente richieste del nuovo principio.

Nel dettaglio:



- titoli di debito attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita ed il cui *Business Model* è *Held to Collect and Sale* e superano i test SPPI, sono misurati al *fair value* con impatti nel conto economico complessivo;
- titoli di debito attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita ed il cui *Business Model* è *Held to Collect and Sale* e non superano i test SPPI sono misurati al *fair value* con impatti nel conto economico;
- titoli di debito attualmente classificati tra i Crediti e Finanziamenti e superano i test SPPI sono misurati al costo ammortizzato;
- fondi di investimento (aperti e chiusi) sono valutati obbligatoriamente a *fair value* con impatto nel conto economico;
- per i titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatti nel conto economico complessivo (senza *recycling* nel conto economico).

I titoli di debito che non superano il test SPPI sono non materiali.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non si segnalano modifiche rispetto alle attuali modalità di classificazione e misurazione ai sensi dello IAS 39.

Per quanto attiene l'*Expected Credit Loss* è stato strutturato un processo di valutazione del rischio di perdita atteso relativamente agli strumenti di debito classificati nella categoria *fair value* con imputazione a patrimonio netto e costo ammortizzato. Per la finalità di tale valutazione, si considera l'intero periodo contrattuale dello strumento finanziario oggetto di misurazione ed il valore della perdita attesa è data dalla moltiplicazione della probabilità del rischio d'insolvenza (PD – *Probability of Default*), per la stima della perdita al verificarsi dell'insolvenza (LGD – *Loss given Default*) per l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD – *Exposure at Default*).

Ad ogni data di bilancio, è prevista la rimisurazione della perdita attesa rilevata inizialmente, al fine di recepire eventuali incrementi del rischio di credito associato allo strumento finanziario. Tutti gli strumenti sono allocati in "stage" sulla base del rischio di credito associato e sono valutati ad ogni data di bilancio eventuali passaggi di "stage". L'approccio previsto per le compagnie assicurative per l'allocation in stage è basata sul *rating* e si compone di due fasi: una fase quantitativa, volta a verificare il *downgrade* del *rating* ed una fase qualitativa, volta a verificare il deterioramento del rischio credito o l'effettiva insolvenza.

Impatti rilevati dalle Compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni in sede di prima applicazione del principio IFRS17 e IFRS9

A seconda della disponibilità dei dati storici richiesti per la determinazione del *Contractual Service Margin* alla data di transizione, sono stati utilizzati tutti e tre gli approcci previsti dal principio e sopra descritti.

Nel dettaglio, per i contratti pluriennali della compagnia Danni è stato applicato l'approccio retrospettivo pieno per le generazioni più recenti, al contrario, per la generazione 2018 ed antecedenti, è stato applicato il metodo del *fair value*.

Per la compagnia Vita, i contratti di puro rischio sono stati valutati con l'approccio retrospettivo modificato, i contratti con clausole di partecipazione diretta sono stati misurati prevalentemente con l'approccio del *fair value*.

Nel corso dell'esercizio 2022, le compagnie hanno quantificato gli effetti della prima applicazione del principio alla data di transizione, 1° gennaio 2022.

L'impatto patrimoniale in sede di prima applicazione del principio IFRS17 è rilevato, al netto dei relativi effetti fiscali, in contropartita al patrimonio netto dalle compagnie ed è riconducibile ai differenti criteri di valutazione delle passività assicurative ai sensi dell'IFRS 17 in luogo dei criteri previsti dall'IFRS 4. Si riportano di seguito gli effetti, alla data del 1° gennaio 2022, dell'applicazione del principio IFRS 17 ed IFRS 9 sul complessivo patrimonio netto delle compagnie:

- per AXA MPS Assicurazioni Vita, emerge una riduzione complessiva del patrimonio netto per 615,1 mln di euro, inclusivo di un *Contractual Service Margin* pari a 533,7 mln di euro. Inoltre, si evidenzia che all'interno del patrimonio netto, è iscritta una specifica riserva OCI IFRS17 che sostituisce l'attuale "Shadow Accounting", senza la quale gli impatti nel patrimonio netto sarebbero inferiori;
- per AXA MPS Assicurazioni Danni emerge un incremento del patrimonio netto per complessivi 9,8 mln di euro, inclusivo di un *Contractual Service Margin* pari a 58,3 mln di euro. Tale impatto è principalmente riconducibile alla misurazione secondo una logica *best estimate* della riserva sinistri a valori correnti.

Impatti economici e patrimoniali per il Gruppo MPS

Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato il Gruppo MPS non dispone di una previsione puntuale dell'impatto patrimoniale correlato all'applicazione dei principi in esame alla data di prima applicazione, ovvero al 1° gennaio 2023.

Le due partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. sono consolidate nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. Pertanto, la prima applicazione di entrambi i principi⁴⁹ avrà un impatto indiretto correlato alla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni di collegamento detenute nelle suddette partecipate

⁴⁹ La Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 200 e 20P dell'IFRS 4, pertanto nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, ha mantenuto i principi contabili (ovvero lo IAS 39) applicati dalle società collegate assicurative.



assicurative. Conseguentemente la variazione del patrimonio netto delle compagnie si tradurrà, relativamente alla quota detenuta, in una corrispondente variazione del patrimonio netto del Gruppo MPS.

Sulla base delle analisi effettuate e in corso di definizione, e tenuto conto dell'evoluzione del patrimonio netto delle due partecipate che si è già manifestata nel corso del 2022, si stima che l'impatto che le compagnie rileveranno in contropartita del loro rispettivo patrimonio netto in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili e il conseguente correlato impatto per il Bilancio consolidato del Gruppo MPS, risulterà non materiale rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari del Gruppo MPS.

Si evidenzia infine, con riferimento ai risultati economici delle collegate, che gli stessi a partire dal primo trimestre 2023 saranno strettamente correlati alla modalità di rilascio del *Contractual Service Margin* nel tempo e all'aggiustamento dello stesso a seguito delle revisioni delle ipotesi operative e finanziarie incluse nei flussi di cassa e nel *risk adjustment*.

7.3d Esenzione temporanea dall'IFRS 9 da parte del Gruppo AXA

Come sopra indicato, il Gruppo AXA ha deciso di avvalersi, ai fini della redazione del proprio bilancio consolidato -stante l'ampia predominanza dell'attività assicurativa (nell'accezione precisata dall'IFRS 4 come modificato dal Regolamento UE 2017/1988) - della facoltà di differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 sino alla data di entrata in vigore dell'IFRS 17 prevista il 1° gennaio 2023.

La Capogruppo Banca MPS ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 200 e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, ha mantenuto i principi contabili (ovvero lo IAS 39) applicati dalle società collegate assicurative.

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 39J dell'IFRS 4 si riportano nel seguito le informazioni integrative in merito all'esenzione temporanea dall'IFRS 9 adottata dal Gruppo AXA.

Nel seguito sono presentati per entrambe le collegate assicurative il *fair value* alla data del 31 dicembre 2022 delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e l'ammontare delle rispettive variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio 2022 (IFRS4. 39E).

Le tabelle seguente riportano il *fair value* al 31 dicembre 2022 e la relativa variazione dell'esercizio separatamente per le attività finanziarie le cui condizioni contrattuali consistono esclusivamente nel pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (investimento di tipo 1) e per le attività finanziarie i cui termini contrattuali non consistono esclusivamente nel pagamento di capitali e interessi sull'importo del capitale da restituire oppure che soddisfano la definizione di possedute per la negoziazione oppure, infine, che sono gestite o il cui rendimento è valutato sulla base del *fair value* (investimento di tipo 2).

Voci/valori Investimento di tipo 1	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito		12.332	519		522
Titoli di capitale	-	-	-		-
Quote di O.I.C.R	-	-	-		-
Totale capitale	-	12.332	-	-	522



Voci/valori Investimento di tipo 2	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito	43	0	0	-	-
Titoli di capitale	25	192	317	(493)	(54)
Quote di O.I.C.R	5.534	596	448	-	(59)
Totale capitale	5.602	788	765	(493)	(113)

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (IFRS4. 39G).

2022

Esposizioni	Classi di rating						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Titoli di debito	3.852	2.122	5.922	689	-	4	262	12.851

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Al 31 dicembre 2022, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BB e BBB risultano essere pari al 51,4% del totale del gruppo, quelli con rating uguale o inferiore a A, AA e AAA pari al 46,5%, quelli con rating uguale a C pari al 0,1% e quelli senza rating all'1,9%.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	138.665	139.763	22.460	(1.073)	-	(1.073)	-	(1.073)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	598	2.316	701	116	(63)	-	(63)	-	(63)



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali	1.095.412	1.107.463
B. Aumenti	69.051	109.306
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	69.051	109.306
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	476.171	121.357
C.1 Vendite	-	991
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	559	3.807
C.4 Altre variazioni	475.612	116.559
D. Rimanenze finali	688.292	1.095.412
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	18.337	18.337

Le righe B.3 “Rivalutazioni” accoglie la quota degli utili d’esercizio realizzati quasi integralmente dalle partecipate assicurative.

Le righe C.3 “Svalutazioni” e C.4 “Altre variazioni” includono rispettivamente la quota di competenza del Gruppo delle perdite di esercizio e gli effetti della riduzione di patrimonio netto delle partecipate, a seguito della distribuzione di dividendi e rimborsi di quote.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2022	31 12 2021
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	2.316	2.316
Totale	49.112	49.112

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l’esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell’attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all’accordo ne detenga il controllo esclusivo;



- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Nel contesto degli accordi attuativi dell'Accordo Quadro di *bancassurance* tra AXA e MPS sottoscritto nel 2007 (di seguito l'“Accordo Quadro”), il patto parasociale in essere tra le stesse sottoscritto nel 2007 (di seguito il “Patto Parasociale”), che disciplina la *corporate governance* delle società, AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (di seguito “AMAV”) e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (di seguito “AMAD”), prevede, inter alia, opzioni *put* e *call* a favore, rispettivamente, di AXA e MPS, che possono essere esercitate dalle stesse al verificarsi dei seguenti eventi: cambio di controllo, violazione del *lock-up*, disdetta e scioglimento naturale dell'Accordo Quadro, grave inadempimento ed infine, invalidità dell'intero Accordo Quadro per effetto di sentenza o decisione arbitrale definitiva e non più impugnabile.

Il prezzo di esercizio delle opzioni in esame è pari al valore di mercato delle azioni AMAD e AMAV definito come il valore delle stesse alla data dell'ultimo giorno del trimestre solare che precede il trimestre dell'anno solare nel quale la comunicazione dell'esercizio dell'opzione *put* di AXA o dell'opzione *call* di MPS, a seconda del caso, è ricevuta rispettivamente da MPS o da AXA. Tale valore, stabilito sulla base delle linee guida contenute nel Patto Parasociale, è conforme alle metodologie usualmente adottate nella prassi per la valutazione di società operanti nel settore assicurativo, e richiama principi generali e metodologie coerenti con la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13.

In linea generale, le predette opzioni sono legate a condizioni sospensive ed hanno un valore protettivo tipico degli accordi di *joint venture*. Dal punto di vista contabile si evidenzia che, le opzioni *put* e *call* connesse a tutti gli eventi sopra menzionati non sono contabilizzate nel bilancio del Gruppo, in quanto non si qualificano come derivati ai sensi della definizione prevista dall'IFRS9. A tal riguardo si deve precisare che, il prezzo di esercizio delle opzioni è dato dal *fair value* del sottostante, pertanto il prezzo dell'opzione è sempre nullo ovvero nei casi in cui le opzioni prevedono un fattore di ponderazione applicato al prezzo di esercizio diverso dal 100%, il valore di tali opzioni è sostanzialmente nullo stante la probabilità remota dell'esercizio che è connesso ad eventi sotto il controllo delle parti e produttivi di effetti economici sfavorevoli per la parte che li attiva.

7.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi nei confronti delle società del Gruppo, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2022 per le partecipate assicurative; per le altre società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto e per cui le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo MPS, si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi dalla situazione contabile al 30 giugno 2022. In ogni caso, quando la reportistica contabile della società collegata o della *joint venture* utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal bilancio del Gruppo MPS, vengono effettuate rettifiche per tener conto di eventuali effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio del Gruppo MPS.



I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa consolidata, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". Le valutazioni al 31 dicembre 2022 non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 9 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Attività di proprietà	219.886	246.818
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	136.690	142.390
d) impianti elettronici	50.409	65.185
e) altre	32.787	39.243
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	204.628	221.694
a) terreni	-	-
b) fabbricati	198.532	212.864
c) mobili	86	80
d) impianti elettronici	3.631	5.146
e) altre	2.379	3.604
Totale	424.514	468.512
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo ad eccezione dei terreni e dei fabbricati, per i quali il Gruppo applica il criterio di rideterminazione del valore a partire dal 31 marzo 2021.

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 119,3 mln di euro.

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni. I diritti d'uso su impianti elettronici fanno riferimento a contratti di noleggio di strumentazione elettronica quali telefonia mobile e macchine *hardware*.

Alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.



9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	1.617.945	1.617.945	-	-	1.734.966	1.734.966
a) terreni	-	-	963.842	963.842	-	-	1.063.264	1.063.264
b) fabbricati	-	-	654.103	654.103	-	-	671.702	671.702
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.617.945	1.617.945	-	-	1.734.966	1.734.966
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale, a partire dal 31 marzo 2021. Nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 14,0 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario o tramite l'escussione di garanzie.



9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31 12 2022				31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	303.689	303.689	-	-	254.240	254.240
a) terreni	-	-	143.317	143.317	-	-	125.690	125.690
b) fabbricati	-	-	160.372	160.372	-	-	128.550	128.550
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	303.689	303.689	-	-	254.240	254.240
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	29.447	29.447	-	-	19.216	19.216

Le attività valutate al fair value sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa. Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Al 31 dicembre 2022 sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati per 29,4 mln di euro (19,2 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha concesso in leasing operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento per un valore di 64,6 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di leasing del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante leasing finanziario nonché le fattispecie di cui al par. 75 lettera g), h) dello IAS 40.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	306	329
a) terreni	306	306
b) fabbricati	-	23
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	29.472	32.084
Totale	29.778	32.413
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

La riga "1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" fa riferimento a terreni della controllata Aiace, in liquidazione alla data di riferimento del presente bilancio.



Le “Altre rimanenze di attività materiali” si riferiscono in prevalenza ad immobili merce della Capogruppo, acquisiti a seguito della fusione per incorporazione nel 2014 della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2022
A Esistenze iniziali lorde	1.096.297	1.466.844	534.431	867.314	496.917	4.461.803
A.1 Riduzioni di valore totali nette	33.032	582.278	391.961	796.983	454.071	2.258.325
A.2 Esistenze iniziali nette	1.063.265	884.566	142.470	70.331	42.846	2.203.478
B. Aumenti	17.114	104.971	1.243	9.594	6.685	139.607
B.1 Acquisti	6	11.328	1.142	9.578	4.676	26.730
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.639	-	-	-	6.639
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	15.569	11.569	-	-	-	27.138
a) patrimonio netto	12.431	8.131	-	-	-	20.562
b) conto economico	3.138	3.438	-	-	-	6.576
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	16	3	20
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.539	2.966	X	X	X	4.505
B.7 Altre variazioni	-	72.469	100	-	2.006	74.575
C. Diminuzioni	116.537	136.903	6.937	25.885	14.365	300.627
C.1 Vendite	-	-	240	738	176	1.154
C.2 Ammortamenti	-	73.181	6.531	24.917	13.778	118.407
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	478	-	-	-	478
b) conto economico	-	478	-	-	-	478
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	32.834	33.423	-	-	-	66.257
a) patrimonio netto	25.852	23.186	-	-	-	49.038
b) conto economico	6.982	10.237	-	-	-	17.219
C.6 Trasferimenti a:	30.823	24.481	-	-	-	55.304
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	30.823	24.481	X	X	X	55.304
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	52.880	5.340	166	230	411	59.027
D. Rimanenze finali nette	963.842	852.634	136.776	54.040	35.166	2.042.458
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.783	630.015	398.637	777.431	487.147	2.326.013
D.2 Rimanenze finali lorde	996.625	1.482.649	535.413	831.471	522.313	4.368.471
E. Valutazione al costo	601.528	831.038	-	-	-	1.432.566

I mobili, gli impianti elettronici e le attività materiali comprese nella colonna “Altre” sono valutati al costo.

I terreni e i fabbricati sono invece valutati secondo il metodo del valore rideterminato, per la valutazione successiva all’iscrizione iniziale al costo.

Nella riga B.4 “Variazioni positive di *fair value*” sono riportate variazioni complessive per 27,1 mln di euro di cui 6,5 mln di euro imputati a conto economico in quanto riprese di valore conseguenti a precedenti perdite di valore e 20,6 mln alle riserve di valutazione. Nella riga C.4 “Variazioni negative di *fair value*” sono riportate variazioni complessive per 66,2 mln di euro di cui 17,2 mln di euro imputati a



conto economico e 49,0 mln di euro alle preesistenti riserve di valutazione. Tali variazioni derivano dall'aggiornamento del valore del patrimonio immobiliare imputabile agli immobili IAS 16 effettuato al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2022. Per il dettaglio delle metodologie di valutazione si rimanda al par. "Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" in Parte A della presente Nota Integrativa.

Tra le "Altre variazioni" riportate nelle righe B.7 e C.7 figurano i trasferimenti di valore tra la componente del "fabbricato" e quella del "terreno" di uno stesso immobile, in relazione al fatto che i) la rivalutazione positiva del *fair value* ha interessato, in particolare modo, la componente "terreno" e ii) l'unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l'apertura del singolo immobile tra le due componenti ("terreno" e "fabbricato") è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 lett. a) "Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento" si riferisce principalmente agli immobili di proprietà del Gruppo che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione della porzione prevalente dell'immobile.

La riga E – "Valutazione al costo" è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

9.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali lorde	-	360.321	99	17.169	7.174	384.763
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	147.457	19	12.023	3.570	163.069
A.2 Esistenze iniziali nette	-	212.864	80	5.146	3.604	221.694
B. Aumenti	-	31.650	21	3.631	180	35.482
B.1 Acquisti	-	10.712	-	3.631	94	14.437
B.7 Altre variazioni	-	20.938	21	-	86	21.045
C. Diminuzioni	-	45.982	15	5.146	1.405	52.548
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	43.861	15	5.146	1.405	50.427
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	478	-	-	-	478
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	478	-	-	-	478
C.7 Altre variazioni	-	1.643	-	-	-	1.643
D. Rimanenze finali nette	-	198.532	86	3.631	2.379	204.628
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	191.796	34	17.169	4.975	213.974
D.2 Rimanenze finali lorde	-	390.328	120	20.800	7.354	418.602
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella riga B.1 "Acquisti" sono rappresentati i diritti d'uso su immobili derivanti dalla stipula di nuovi contratti di locazione (10,7 mln di euro) ed il diritto d'uso (3,6 mln di euro) relativo alla proroga del contratto locazione di macchine *hardware*.

L'esito del *test di impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2022 sui diritti d'uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 0,5 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 210 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali" ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico".

Nelle "Altre variazioni" in aumento della riga B.7 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d'uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere. Le "Altre variazioni" in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell'esercizio;
- rilascio di immobili in locazione nell'ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari.



9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2022		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	125.690	128.550	254.240
B. Aumenti	33.410	48.199	81.609
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	309	309
B.3 Variazioni positive di fair value	684	615	1.299
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	30.823	24.481	55.304
B.7 Altre variazioni	1.903	22.794	24.697
C. Diminuzioni	15.783	16.377	32.160
C.1 Vendite	330	711	1.041
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	8.605	10.919	19.524
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	2.049	3.476	5.525
a) immobili ad uso funzionale	1.539	2.966	4.505
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	510	510	1.020
C.7 Altre variazioni	4.799	1.271	6.070
D. Rimanenze finali	143.317	160.372	303.689
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value* a partire dal 1° gennaio 2021.

Nelle righe B.3 “Variazioni positive di *fair value*” e C.3 “Variazioni negative di *fair value*” sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all’aggiornamento delle perizie al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2022, che sono complessivamente negativi per 18,2 milioni. Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati a “saldi aperti” tra la componente “terreno” e la componente “fabbricato” per ogni unità immobiliare. Nella tabella di composizione della voce di conto economico “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

La sottovoce “E. valutazione a *fair value*”, da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al suo *fair value*.



9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	306	23	-	-	-	32.084	32.413
B. Aumenti	-	-	-	-	-	253	253
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	134	134
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	119	119
C. Diminuzioni	-	23	-	-	-	2.865	2.888
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	335	335
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	2.376	2.376
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	23	-	-	-	154	177
D. Rimanenze finali	306	-	-	-	-	29.472	29.778

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2022, così come per l'esercizio di raffronto.

9.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	2%-20%
Mobili e stigliatura	10% - 20%
Impianti allarme e video	20% - 30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20% - 50%
Autoveicoli	20% - 25%
Telefonia	20% - 25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del *cluster* di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi *cluster* sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.



Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	154.749	-	154.749	177.329	-	177.329
<i>di cui: software</i>	<i>153.174</i>	<i>-</i>	<i>153.174</i>	<i>174.748</i>	<i>-</i>	<i>174.748</i>
A.2.1 Attività valutate al costo:	154.749	-	154.749	177.329	-	177.329
a) Attività immateriali generate internamente	42.616	-	42.616	42.676	-	42.676
b) Altre attività	112.133	-	112.133	134.653	-	134.653
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	154.749	7.900	162.649	177.329	7.900	185.229

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e hanno una vita utile definita ad eccezione dell'avviamento. Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 42,6 mln di euro;

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 110,6 mln di euro. Il *software* complessivamente iscritto nel Bilancio consolidato è pari a 153,2 mln di euro: 42,6 mln di euro di *software* prodotto internamente e 110,6 mln di euro *software* acquistato/prodotto da terzi.
- le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*), per 0,4 mln di euro.

Il *software* è ammortizzato, normalmente, in un periodo di tre o cinque anni salvo casi particolari. Infine, si segnala che l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 0,2 mln di euro.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2022 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il *test* di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo effettua la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno e, comunque, ogni volta che sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Il citato principio richiede di determinare il valore recuperabile, definito come il maggior valore tra il *fair value* e il valore d'uso; qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "*CGU – Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre



ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Si segnala inoltre che la procedura e i parametri di valutazione per il test di *impairment* degli avviamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del Bilancio consolidato.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU su cui l'avviamento è allocato rappresenti il livello minimo, all'interno dell'entità, rispetto al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, in continuità con l'impostazione adottata in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2021, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare negli anni successivi, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e, quindi, con il *reporting* direzionale.

Le CGU sono identificate in coerenza con i segmenti operativi (*segment reporting*), eccetto il segmento operativo *Retail Banking* al cui interno è possibile identificare due distinte CGU, la CGU Retail e la CGU Widiba.

Le CGU, individuate sulla base di quanto sopra richiamato, sono le seguenti:

- “**CGU Retail**”, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *retail* (segmenti Valore, *Premium*);
- “**CGU Widiba**”, che include la rete di consulenti finanziari e il canale *Self*;
- “**CGU Corporate**”, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela imprese (segmenti PMI, *Small Business* e *Corporate Client*), le Filiali Estere, la controllata *MPS Leasing & Factoring* e la Banca di diritto estero *MP Banque*;
- “**CGU Large Corporate e Investment Banking**” che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi gruppi e della controllata *MPS Capital Services*;
- “**CGU Wealth Management**”, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Private (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata *MPS Fiduciaria*.

Esse risultano essere coerenti con la modalità di rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali adottata dal Gruppo (*Segment Reporting*). L'avviamento è allocato sulla CGU Widiba, pertanto unica CGU sottoposta ad *Impairment Test*.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- *Fair value* al netto dei costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2022 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso, stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Il presente *test* è stato condotto sulla base delle proiezioni 2022-2026 di Widiba, sottostanti al Piano Strategico 2022-2026 di Gruppo, integrate dai valori di consuntivo dell'esercizio 2022. Tali proiezioni recepiscono gli effetti indiretti del conflitto russo in Ucraina e della questione climatica, se ritenuta rilevante, e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari.

Il valore recuperabile è stato stimato mediante l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM). Secondo tale metodo, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital*, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la



capitalizzazione perpetua del flusso dell'ultimo anno di previsione, in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_c).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

La stima dei flussi finanziari

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo elaborate come in precedenza menzionato. Di seguito si illustrano le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate per lo sviluppo delle proiezioni relative alla CGU Widiba:

- incremento della raccolta gestita anche tramite *recruiting* di nuovi consulenti finanziari, fidelizzazione di clienti e aumento *asset* medio;
- contenimento dei costi operativi mantenendo inalterato il livello di servizio per clienti e consulenti;
- mantenimento di un adeguato posizionamento quale operatore innovativo.

Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 9,39% è il costo del capitale del Gruppo MPS al 31 dicembre 2022 secondo la metodologia validata da Comitati gestionali interni e calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_c = R_f + \text{Beta} * \text{ERP} + \text{CR}$$

dove:

R_f = *risk free*, pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media a 1 anno del rendimento del BUND 10Y, con *floor* a zero al 31 dicembre 2022.

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari all'1,14% (al 31 dicembre 2022, *fiveyears, weekly* sull'indice FTSE MIB).

ERP = *Equity Risk Premium*, premio per il rischio richiesto da un mercato maturo (mercato USA, *fonte Damodaran*).

CR = *country risk premium* che riflette il differenziale di rischio tra un mercato maturo e l'Italia (*rating based default spread – Moody's BAA3 - fonte Damodaran*).

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_c - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 2,00%, approssimato attraverso il tasso di inflazione atteso per l'Italia nel lungo periodo ("*Inflation, end of period consumer prices*" - "*International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2022*").



Sintesi dei parametri valutativi

I flussi distribuibili sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2022-2026, come in precedenza illustrati, con i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2022:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2025 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 9,39% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari al 2,00%.

d. Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Widiba sulla base dell'analisi condotta.

	Patrimonio Netto	Valore recuperabile	Delta
CGU Widiba	146	233	86

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 86 mln di euro.

e. Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 e considerando la complessità dell'attuale contesto operativo, che si caratterizza per la presenza di elementi di incertezza riguardanti soprattutto l'intervallo temporale e la dimensione degli impatti negativi causati dall'elevata inflazione sul quadro macroeconomico, che complicano l'elaborazione delle proiezioni pluriennali, sono state effettuate specifiche analisi di *sensitivity* del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di questo ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni di alcuni parametri del modello valutativo.

In particolare, i parametri oggetto di *sensitivity analysis* sono stati individuati nel:

- “costo del capitale (K_e)”;
- “tasso di crescita di lungo periodo (g)”;

utilizzati nel modello valutativo sia per finalità previsionali (*Terminal Value* ottenuto come proiezione in *perpetuity* dell'ultimo flusso finanziario disponibile al tasso “ g ”), che ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili (K_e) e del *Terminal Value* (K_e e g).

Inoltre, l'analisi di *sensitivity* ha riguardato anche i flussi finanziari utilizzati ai fini della determinazione del *Terminal Value*, corrispondenti al risultato di esercizio atteso nell'ultimo anno della proiezione pluriennale aggiornata.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i differenziali espressi in termini relativi, tra il valore recuperabile come sopra determinato e il valore ottenuto, nell'ipotesi di ridurre e aumentare rispettivamente di 10 bps il tasso di crescita (g) e il costo del capitale (K_e), rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi. Tali analisi comportano una riduzione del valore d'uso compresa tra un minimo del -0,7% ed un massimo del -1,1%. Infine, con riferimento al flusso finanziario considerato ai fini della determinazione del *Terminal Value*, una riduzione del 10% genera una riduzione del valore d'uso del -5,1%; ponendosi in una prospettiva più severa, si verificherebbe una svalutazione dell'avviamento solo in presenza di una riduzione di circa il 60% dei flussi finanziari in *Terminal Value*.



VARIAZIONE DEL VALORE D'USO

	Tasso di crescita lungo periodo (g)	Tasso di attualizzazione (Ke)	Flusso finanziario in <i>Terminal Value</i>
	-10 <i>bps</i>	+10 <i>bps</i>	-10%
CGU Widiba	-0,7%	-1,1%	-5,1%



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2022
A. Esistenze iniziali lorde	6.605.132	527.961	-	2.018.922	-	9.152.015
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	485.285	-	1.884.269	-	8.966.786
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	42.676	-	134.653	-	185.229
B. Aumenti	-	16.453	-	30.025	-	46.478
B.1 Acquisti	-	16.453	-	30.016	-	46.469
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	5	-	5
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
C. Diminuzioni	-	16.513	-	52.545	-	69.058
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	16.509	-	52.077	-	68.586
- Ammortamenti	-	16.445	-	51.914	-	68.359
- Svalutazioni	-	64	-	163	-	227
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	64	-	163	-	227
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	4	-	468	-	472
D. Rimanenze finali nette	7.900	42.616	-	112.133	-	162.649
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	501.687	-	1.936.235	-	9.035.154
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	544.303	-	2.048.368	-	9.197.803
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.



10.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0% - 33,3%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - depositi	6,70%	1 anno

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2022:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2022	31 12 2021
Crediti	214.242	-	39.366	-	253.608	159.391
Crediti (L. 214/2011)	229.438	-	28.435	-	257.873	258.495
Altri strumenti finanziari	275	-	458	-	733	4.801
Avviamenti (L.214/2011)	239.033	926	58.493	206	298.658	298.659
Avviamenti	1.931	-	391	-	2.322	2.467
Immobilizzazioni materiali	109.060	119	16.775	24	125.978	96.490
Immobilizzazioni immateriali	2	-	5	-	7	19
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	16.684	-	3.631	-	20.315	20.301
Oneri relativi al personale	1.910	16.458	2.734	1.928	23.030	22.806
Eccedenze ACE	131.471	-	-	-	131.471	89.453
Perdite fiscali	60.128	47.137	-	-	107.265	136.955
Perdite fiscali (L. 214/2011)	21	-	3	-	24	27
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	60.038	-	13.094	73.132	13.639
Altre	293.140	489	13.373	-	307.002	80.291
Attività per imposte anticipate lorde	1.297.335	125.167	163.664	15.252	1.601.418	1.183.794
Compensazione con passività fiscali differite	(18.396)	(69.253)	(2.294)	(13.345)	(103.288)	(137.402)
Attività per imposte anticipate nette	1.278.939	55.914	161.370	1.907	1.498.130	1.046.392



L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Il saldo della voce registra complessivamente un incremento nell'esercizio imputabile in larga parte alla parziale ripresa di valore di imposte anticipate, non iscritte in bilancio in precedenti esercizi, dovuta ai maggiori redditi imponibili futuri attesi in conseguenza dell'adozione delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022; per una quantificazione più puntuale dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020).

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in	IRES in	IRAP in	IRAP in	Totale	Totale
	contropartita del CE	contropartita del PN	contropartita del CE	contropartita del PN	31 12 2022	31 12 2021
Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.901	57.652	2.299	10.972	78.824	94.723
Strumenti finanziari	10.769	27	207	5	11.008	10.990
Oneri relativi al personale	3.582	406	-	127	4.115	2.930
Riserve da valutazione strumenti finanziari	1	11.217	-	2.207	13.425	33.829
Altre	1	2.130	37	366	2.534	1.970
Passività per imposte differite lorde	22.254	71.432	2.543	13.677	109.906	144.442
Compensazione con attività fiscali anticipate	(18.396)	(69.253)	(2.294)	(13.345)	(103.288)	(137.402)
Passività per imposte differite nette	3.858	2.179	249	332	6.618	7.040

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

Il saldo della voce registra complessivamente un decremento nell'esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.



11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
1. Importo iniziale	1.108.779	1.189.134
2. Aumenti	613.220	356.674
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	593.304	348.205
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	9.171
c) riprese di valore	387.074	185.658
d) altre	206.230	153.376
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19.916	8.469
3. Diminuzioni	261.000	437.029
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	219.151	233.465
a) rigiri	219.151	221.747
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	11.718
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	41.849	203.564
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	27	182.262
b) altre	41.822	21.302
4. Importo finale	1.460.999	1.108.779

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri;
- alla perdita fiscale ai fini dell'addizionale IRES maturata nell'esercizio;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi e il rigiro del decimo delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2022. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", sommato a quello indicato nella successiva tabella 11.6 riga 2.1 lett. a), è dovuto alla complessiva ripresa di valore di imposte anticipate per 391,8 mln di euro, riferite a perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi sia con riferimento all'IRES (nel Consolidato Fiscale) che all'addizionale IRES (nelle dichiarazioni individuali), ad eccedenze ACE, e ad altre differenze temporanee deducibili diverse da perdite ed eccedenze ACE (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".



11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Importo iniziale	576.350	758.629
2. Aumenti	61	27
3. Diminuzioni	673	182.305
3.1 Rígiri	24	32
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	27	182.262
a) derivante da perdite d'esercizio	-	182.226
b) derivante da perdite fiscali	27	36
3.3 Altre diminuzioni	622	11
4. Importo finale	575.738	576.351

Nel 2022 la controllata Widiba ha operato la trasformazione delle imposte anticipate rilevate sulla quota di perdita fiscale dell'esercizio 2021 costituita dalla deduzione di quote di ammortamento relative alle altre attività immateriali e di rettifiche di valore su crediti. Detta trasformazione ha avuto effetto dalla data di presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi 2021, avvenuta in novembre 2022, come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. 225/2010, ed ha riguardato l'importo evidenziato alla riga 3.2 lett. b).



11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
1. Importo iniziale	29.236	30.297
2. Aumenti	11.803	6.882
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.887	3.655
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.887	3.655
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	916	3.227
3. Diminuzioni	16.243	7.943
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.688	6.167
a) rigiri	8.688	6.167
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.555	1.776
4. Importo finale	24.796	29.236

La movimentazione in aumento e in diminuzione rilevata nell'esercizio è principalmente imputabile alle valutazioni dei derivati di copertura e delle relative attività coperte.



11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Importo iniziale	75.015	75.978
2. Aumenti	75.412	7.733
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	75.350	7.129
a) relative a precedenti esercizi	4.687	1.953
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	70.663	5.176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62	604
3. Diminuzioni	10.008	8.696
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.956	7.846
a) rigiri	9.956	7.846
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	52	850
4. Importo finale	140.419	75.015

La fiscalità anticipata sorta si riferisce principalmente alle valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

11.6.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Importo iniziale	1.132	1.548
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	416
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	416
a) derivante da perdite d'esercizio	-	416
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.132	1.132

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Importo iniziale	115.206	55.190
2. Aumenti	1.609	83.539
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.039	83.257
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	78.062
c) altre	1.039	5.195
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	570	282
3. Diminuzioni	31.706	23.523
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30.393	22.825
a) rigiri	30.393	22.825
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.313	698
4. Importo finale	85.109	115.206

I decrementi esposti alla riga 3.1 lett. a) si riferiscono ai riassorbimenti di fiscalità differita passiva, iscritta in precedenti esercizi, relativa a strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI), a terreni e fabbricati IAS 16 ed ai derivati di copertura *cash flow hedge*, verificatesi nell'esercizio.

11.8 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*). In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali – limitatamente a quelle iscritte prima del 2015 - e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualified”) sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va



riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo desunta dalle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022. Si evidenzia tuttavia che, in ottica prudenziale, ai fini della presente valutazione non si sono considerati i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel predetto Piano Industriale, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026 si è assunta, per ogni anno a partire dal 2027, una crescita rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente. Con riferimento alle società controllate MPS Capital Services Spa e MPS Leasing & Factoring Spa, sono stati considerati, in deroga a quanto sopra descritto, i redditi futuri previsti in coerenza con le Proiezioni Pluriennali per gli esercizi 2020 – 2024, approvate dal CdA della Capogruppo del 6 agosto 2020, vale a dire in continuità con le valutazioni del bilancio al 31 dicembre 2021; ciò perché le proiezioni reddituali incluse nel Piano Industriale 2022-2026, che assumono l'incorporazione delle predette società da parte della Capogruppo da realizzarsi entro il 2023, non erano compatibili con lo scenario *stand alone* delle controllate da considerarsi nelle valutazioni per il bilancio al 31 dicembre 2022.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2021. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2023 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili. I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che le società di maggiore rilevanza del Gruppo assolvono detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

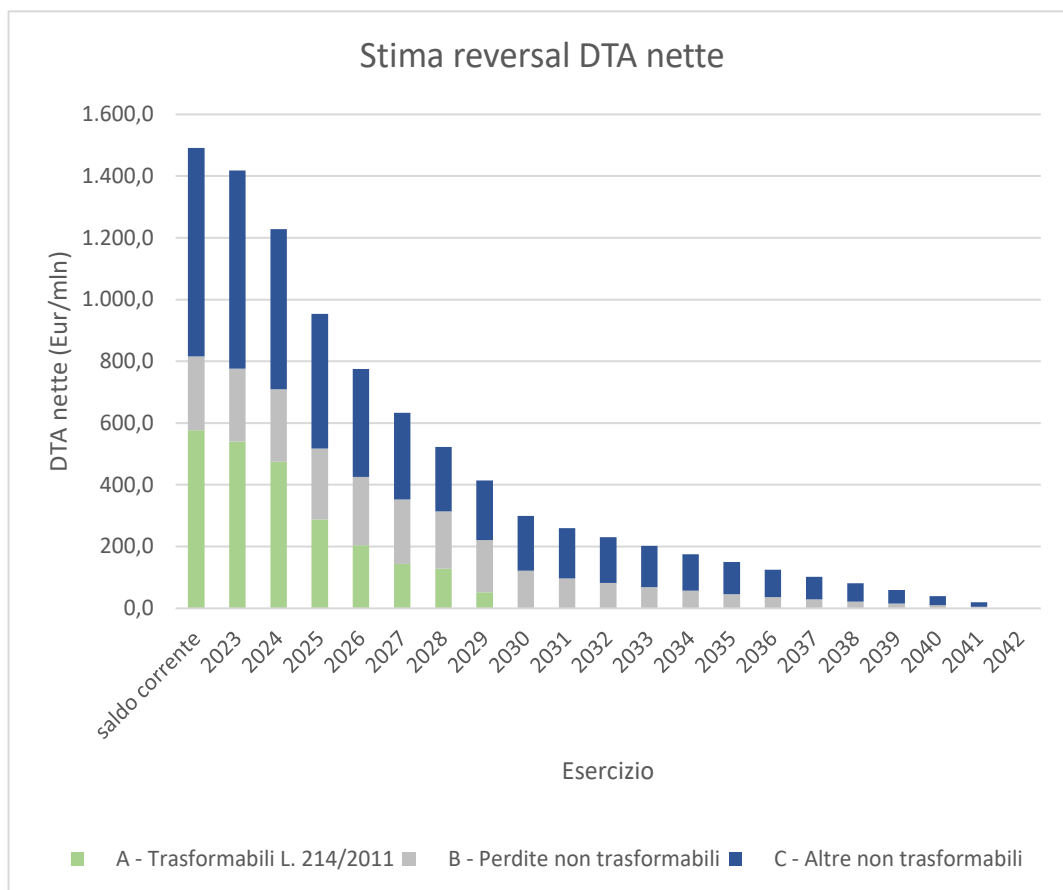
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, oltre alla mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2022, una svalutazione delle DTA sulle perdite pregresse pari a 74,7 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, tenuto conto delle DTA iscritte sulla perdita emergente nel 2022, una svalutazione di DTA pari a 0,5 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE, tenuto conto delle DTA iscritte sulla deduzione maturata nel 2022 e non utilizzata, una rivalutazione di DTA pari a 35,1 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, una ripresa di valore complessivamente pari a 431,9 mln di euro.



Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2022 DTA non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 3.398,6 mln di euro (3.535,0 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 12.339 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino *“da cause identificabili che è improbabile che si ripetano”* e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input* le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:



- 1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024)⁵⁰;
- 2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
- 3) fattore di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
- 4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2022, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico DTA della variazione in diminuzione (€/mln)	Variazione in aumento	Impatto economico DTA della variazione in aumento (€/mln)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-47,2	+100 mln	40,8
Aliquota ACE	-0,50%	61,2	+0,50%	-27,8
Fattore di sconto dei risultati prospettici	-1%	40,3	+1%	-35,9
Aliquota IRES	-1%	-45,8	+1%	45,8

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Acconti IRES e IRAP	2.438	3.977
Altri crediti e ritenute	717.138	739.413
Attività per imposte correnti lorde	719.576	743.390
Compensazione con passività fiscali correnti	(1.329)	(15.822)
Attività per imposte correnti nette	718.247	727.568

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011 nonché art. 44-bis DL 34/2019) per la quota residua ancora da utilizzare e da ritenute d'acconto subite.

⁵⁰ Considerato che nel *probability test* al 31 dicembre 2022 i risultati economici del 2025 e del 2026 (ultimo anno dell'orizzonte di piano) sono stati assunti in ottica prudenziale pari a quello (inferiore) atteso per il 2024, quest'ultimo può sostanzialmente essere ritenuto il dato di *input* determinante per la oscillazione del valore delle DTA in commento. Di conseguenza la sensitività dei risultati del modello di valutazione di seguito illustrata è stata ottenuta ipotizzando la variazione del reddito imponibile del 2024.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	1.340	1.340	(595)	10.776	10.181
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	5	5	-	5.655	5.655
Debiti per imposte correnti lorde	-	1.345	1.345	(595)	16.431	15.836
Compensazione con attività fiscali correnti	-	1.329	1.329	(595)	16.417	15.822
Debiti per imposte correnti nette	-	16	16	-	14	14



Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	46	4.644
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	65.451	68.239
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	65.497	72.883
<i>di cui valutate al costo</i>	-	4.644
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	65.497	68.239
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
D. Passività associate ad attività operative cessate		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 0,04 mln di euro, si riferisce interamente alla cessione di un titolo di capitale il cui *closing* è atteso entro il primo semestre del 2023.

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 65,4 mln di euro è costituita da attività materiali detenute a scopo investimento per 41,6 mln di euro e da attività materiali ad uso funzionale per 22,9 mln di euro. Nella medesima voce si evidenziano inoltre 0,9 mln di euro riferiti ad opere d'arte classificati IAS 16.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.



12.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono “Attività operative cessate”.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	1.000.046	419.622
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	3.645	7.262
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	717	1.080
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	100.100	92.452
Partite viaggianti fra Filiali	573	1.128
Partite in corso di lavorazione	505.542	525.586
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	33.564	10.734
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	31.924	36.221
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	512.071	516.785
Attività biologiche	2.173	2.185
Altre	193.258	104.311
Totale	2.383.613	1.717.366

Le righe “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.

La riga “Crediti tributari verso Erario e altri importi” comprende 738,2 mln di euro (167,8 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende l'importo complessivo di 250,7 mln di euro (230,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dal Gruppo con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo “Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti” della presente Nota Integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di “*contract assets*” e “*contract liabilities*”, di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2022					Totale 31 12 2021				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	19.176.864	X	X	X	29.154.838	X	X	X		
2. Debiti verso banche	2.205.895	X	X	X	2.125.023	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	199.120	X	X	X	118.147	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	3.900	X	X	X	16.147	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	669.031	X	X	X	1.535.300	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	626.869	X	X	X	1.468.477	X	X	X		
2.3.2 Altri	42.162	X	X	X	66.823	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	428	X	X	X	461	X	X	X		
2.6 Altri debiti	1.333.416	X	X	X	454.968	X	X	X		
Totale	21.382.759	-	21.382.759	-	31.279.861	-	31.279.861	-		

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 19,2 mld di euro (29,1 mld di euro al 31 dicembre 2021) si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE, ed è integralmente rappresentato dai finanziamenti TL/TRO-III sottoscritti dalla Capogruppo nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 in quattro aste trimestrali. La riduzione di 10,0 mld di euro è dovuta al rimborso, avvenuto nel mese di dicembre 2022, della *tranche* in scadenza a dicembre 2022 pari a 4,0 mld di euro nonché al rimborso anticipato parziale di nominali 6 mld di euro della *tranche* con scadenza originaria giugno 2023.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2022					Totale 31 12 2021				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1 Conti correnti e depositi a vista	65.783.271	X	X	X	66.159.064	X	X	X		
2 Depositi a scadenza	4.331.135	X	X	X	6.438.318	X	X	X		
3 Finanziamenti	1.961.244	X	X	X	5.921.781	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	559.430	X	X	X	4.298.657	X	X	X		
3.2 Altri	1.401.814	X	X	X	1.623.123	X	X	X		
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5 Debiti per leasing	210.765	X	X	X	225.706	X	X	X		
6 Altri debiti	1.063.211	X	X	X	733.934	X	X	X		
Totale	73.349.626	-	73.349.626	-	79.478.803	-	79.478.803	-		

La riga “3.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2022					Totale 31 12 2021				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	8.543.804	4.245.320	4.012.166	-	8.257.486	10.326.869	9.714.877	649.641	-	10.364.518
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.543.804	4.245.320	4.012.166	-	8.257.486	10.326.869	9.714.877	649.641	-	10.364.518
2. Altri titoli	7.201	-	7.201	-	7.201	380.669	-	380.669	-	380.669
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.201	-	7.201	-	7.201	380.669	-	380.669	-	380.669
Totale	8.551.005	4.245.320	4.019.367	-	8.264.687	10.707.538	9.714.877	1.030.310	-	10.745.187

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2022, così come nel precedente esercizio, il Gruppo non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.



La tabella include 5.138,5 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (5.948,2 mln di euro al 31 dicembre 2021), a copertura del rischio di tasso di interesse.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Caratteristiche degli strumenti	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Grandfathered	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2022		31 12 2021	
								valore nominale	valore di bilancio	valore nominale	valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati											
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati											
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati											
Prestito obblig.rio subordinato	18/01/18	18/01/28	18/01/23	NO	Eur	5,375% fisso*	NO	750.000	787.984	750.000	787.957
Prestito obblig.rio subordinato	23/07/19	23/07/29	NO	NO	Eur	10,5% fisso	NO	300.000	311.218	300.000	311.011
Prestito obbligatorio subordinato	22/01/20	22/01/30	22/01/25	NO	Eur	8,0% fisso	NO	400.000	427.774	400.000	428.621
Prestito obbligatorio subordinato	10/09/20	10/09/30	10/09/25	NO	Eur	8,5% fisso	NO	300.000	303.836	300.000	303.520
Totale								1.750.000	1.830.812	1.750.000	1.831.109

*5,375% fino al 18 gennaio 2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2022	31 12 2021
Debiti per leasing	222.329	216.807
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzati fino a 5 anni	182.038	176.842
Entro 1 mese	7.875	6.401
tra 1 e 3 mesi	4.879	4.752
tra 3 mesi e 1 anno	36.371	32.114
tra 1 anno e 5 anni	132.913	133.575
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	40.291	39.965

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale.

**Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20****2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2022				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	306.483	318.068	-	-	318.068	318.068
2. Debiti verso clientela	2.185.430	2.249.116	-	-	2.249.116	2.249.116
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.491.913	2.567.184	-	-	2.567.184	2.567.184
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.274.530	4.031	1.278.561	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.274.530	4.031	1.278.561	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	142.772	-	142.772	
2.1 Di negoziazione	X	-	142.772	-	142.772	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.417.302	4.031	1.421.333	X
Totale (A+B)	X	2.567.184	1.417.302	4.031	3.988.517	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair Value*FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.3 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe “1. Debiti verso banche” e “2. Debiti verso clientela” sono in prevalenza correlati a quelli delle righe “1. Titoli di debito” e “4. Finanziamenti” della tabella 2.1 dell’attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Si evidenzia altresì che nelle sottovoci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”, di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni “lunghe”.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti alla raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1.2.

Si evidenzia che per i derivati di *fair value option* conclusi con la controllata MPS Capital Services S.p.A. le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi *test* a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell’ottica del “*natural hedge*”.



Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 29,8 mln di euro (6,1 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale			31 12 2021	
		FV			Totale	FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	323.551	353.353	-	-	353.353	353.353
2. Debiti verso clientela	2.275.268	2.750.757	-	-	2.750.757	2.750.757
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.598.819	3.104.110	-	-	3.104.110	3.104.110
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.309.284	4.306	1.313.590	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.309.284	4.306	1.313.590	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	113.360	-	113.360	
2.1 Di negoziazione	X	-	113.360	-	113.360	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.422.644	4.306	1.426.950	X
Totale (A+B)	X	3.104.110	1.422.644	4.306	4.531.060	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2022					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	68.850	-	97.027	-	97.027	113.604
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	68.850	-	97.027	-	97.027	X
Totale	68.850	-	97.027	-	97.027	113.604

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2021					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	68.849	-	113.989	-	113.989	135.796
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	68.849	-	113.989	-	113.989	X
Totale	68.849	-	113.989	-	113.989	135.796

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 97,0 mln di euro, rispetto ai 114,0 mln di euro dell'esercizio precedente.

3.1.b Passività finanziarie designate al fair value: titoli di debito strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2022				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	301.568	-	301.568	3.794.641
1) Fair value	-	301.568	-	301.568	3.794.641
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	301.568	-	301.568	3.794.641

	Fair value				VN Totale
	31 12 2021				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.259.140	-	1.259.140	26.614.551
1) Fair value	-	1.259.140	-	1.259.140	26.614.551
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.259.140	-	1.259.140	26.614.551

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'“*hedge accounting*”.

Nel 2022, rispetto all'anno 2021, c'è stato un significativo decremento del *fair value* negativo dei derivati di copertura dovuto alla dinamica di rialzo dei tassi di mercato che ha specularmente inciso sul maggior *fair value* negativo delle attività coperte.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2022
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.444	-	-	-	X	X	X	-	X	X	3.444
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.476	X	54.861	-	X	X	X	-	X	X	261.337
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	36.787	X	-	X	36.787
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	209.920	-	54.861	-	-	-	36.787	-	-	-	301.568
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	209.920	-	54.861	-	-	-	36.787	-	-	-	301.568

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica di *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2021
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.953	-	-	-	X	X	X	-	X	X	14.953
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.760	X	37.409	-	X	X	X	-	X	X	554.169
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	648.660	X	-	X	648.660
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	531.713	-	37.409	-	-	-	648.660	-	-	-	1.217.782
1. Passività finanziarie	38.130	X	-	-	-	-	X	-	X	X	38.130
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.228	X	-	X	3.228
Totale passività	38.130	-	-	-	-	-	3.228	-	-	-	41.358
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	569.843	-	37.409	-	-	-	651.888	-	-	-	1.259.140

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Componenti del gruppo	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	15.875
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	77.363	-
Totale	(77.363)	15.875

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

L'adeguamento negativo di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica è dovuto alla forte crescita dei tassi di mercato registrata nell'esercizio che ha determinato una variazione in riduzione del "fair value" delle passività finanziarie a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello stato patrimoniale attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	167.961	135.326
Debiti verso enti previdenziali	967.711	154.164
Somme a disposizione della clientela	105.974	103.968
Altri debiti verso il personale	34.129	20.812
Partite viaggianti fra le filiali	25.146	14.047
Partite in corso di lavorazione	757.476	430.261
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	197.853	277.492
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	46.747	48.411
Altre	885.905	1.302.699
Totale	3.188.902	2.487.180

Le sottovoci “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.

L'importo rilevato in corrispondenza della sottovoce “Debiti verso Enti previdenziali” include prevalentemente la provvista a favore del Fondo di Solidarietà, al netto del versamento della quota contributiva correlata di dicembre, determinata dal Gruppo per la gestione della riduzione del personale nell'ambito dell'accordo sindacale sottoscritto in data 4 agosto 2022. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già esposto nella Parte A – “Altri trattamenti contabili rilevanti” della presente Nota Integrativa Consolidata

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 15.116 e IFRS 15.118 si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali	159.331	166.553
B Aumenti	3.082	1.248
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.708	1.009
B.2 Altre variazioni	374	239
C Diminuzioni	92.203	8.470
C.1 Liquidazioni effettuate	77.291	5.407
C.2 Altre variazioni	14.912	3.063
D. Rimanenze finali	70.210	159.331

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente



dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”.

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2022	31 12 2021
Esistenze Iniziali	159.331	166.553
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	37	27
Interessi attivi/passivi	2.670	981
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(12.666)	(2.113)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	14	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	4.182	2.282
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(16.862)	(4.395)
Pagamenti effettuati dal piano	(77.291)	(5.206)
Effetto riduzioni del fondo	-	(138)
Effetto estinzioni del fondo	-	54
Altre variazioni	(1.871)	(719)
Esistenze Finali	70.210	159.331

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2022	31 12 2021
Tassi di attualizzazione	3,48% - 3,69%	0,35% - 0,90%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2022		31 12 2021	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(1.239)	-1,76%	(3.046)	-1,91%
Decremento di 0,25%	1.243	1,77%	2.862	1,80%



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	138.923	136.893
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3.551	7.101
3. Fondi di quiescenza aziendali	26.592	29.732
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.346.423	1.481.007
4.1 controversie legali e fiscali	886.434	1.016.371
4.2 oneri per il personale	53.419	41.899
4.3 altri	406.570	422.737
Totale	1.515.489	1.654.733

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2022			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	7.101	29.732	1.481.007	1.517.840
B. Aumenti	-	57.433	391.887	449.320
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4	375.256	375.260
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	4	11.080	11.084
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	13
B.4 Altre variazioni	-	57.425	5.538	62.963
C. Diminuzioni	3.550	60.573	526.471	590.594
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.853	175.311	178.164
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	57.312	71.537	128.849
C.3 Altre variazioni	3.550	408	279.623	283.581
D. Rimanenze finali	3.551	26.592	1.346.423	1.376.566



10.2bis Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2022			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.016.371	41.899	422.737	1.481.007
B. Aumenti	197.529	41.426	152.932	391.887
B.1 Accantonamento dell'esercizio	187.460	41.023	146.773	375.256
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	10.058	401	621	11.080
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	11	2	-	13
B.4 Altre variazioni	-	-	5.538	5.538
C. Diminuzioni	327.466	29.906	169.099	526.471
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	69.122	21.136	85.053	175.311
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	67.916	2.051	1.570	71.537
C.3 Altre variazioni	190.428	6.719	82.476	279.623
D. Rimanenze finali	886.434	53.419	406.570	1.346.423

Gli accantonamenti nella riga B.1 in corrispondenza delle colonne:

- “Fondi per controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e al recupero crediti;
- “Altri Fondi” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all’operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell’IFRS 15.

Le riprese di valore dei fondi sono riferibili prevalentemente al miglioramento registrato nel profilo di rischio di alcune tipologie di rischi legali in corrispondenza della riga C-3 “Altre variazioni” e all’effetto attualizzazione – in linea con lo scenario in aumento dei tassi di interesse- rilevato nella riga C.2 “Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto”.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31 12 2022
Impegni a erogare fondi	5.242	4.484	-	-	9.726
Garanzie finanziarie rilasciate	9.089	10.255	102.200	7.653	129.197
Totale 31 12 2022	14.331	14.739	102.200	7.653	138.923
Totale 31 12 2021	13.527	17.050	104.877	1.439	136.893



10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2022	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	3.551	3.551
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	3.551	3.551

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente delle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti il Gruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2022.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2021, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 30% per considerare il *longevity risk*;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2022.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2022 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Come più ampiamente descritto nella sezione degli eventi successivi della parte A della presente nota integrativa a cui si rinvia, in data 19 gennaio 2023 la Capogruppo e la controlla MPS Capital Services S.p.A hanno finalizzato l'accantonamento



e l'unificazione dei fondi a prestazione definita (con l'eccezione della Cassa di Previdenza Aziendale MPS) in una costituenda Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, così come autorizzato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Nella seguente tabella si riepilogano le popolazioni presenti nei diversi fondi alla data del 31 dicembre 2022.

Fondi interni <i>unfunded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (n. iscrizione Albo 9185)	280	0	0
Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna (n. iscrizione Albo 9142)	60	3	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (n. iscrizione Albo 9178)	7	0	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (n. iscrizione Albo 9066)	13	0	0
Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (n. iscrizione Albo 9134)	31	0	0
Fondi interni <i>funded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (n. iscrizione Albo 9047)	181	0	3
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (n. iscrizione Albo 9110)	686	3	0
Fondi esterni	Pensionati	Attivi	Differiti
Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. (n. iscrizione Albo 1341)	28	0	1
Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a. (n. iscrizione Albo 1033)	25	0	0

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS. Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un disavanzo attuariale di 0,01 mln di euro.



Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit*, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un avanzo attuariale di 0,05 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un avanzo attuariale di 0,01 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico è finalizzato a integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit* il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un avanzo attuariale di 0,46 mln di euro.

Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 una perdita attuariale di 0,53 mln di euro.



Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.



Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.285 pensionati, n. 112 attivi e n. 21 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) - calcolato sulla base dell'ultimo valore disponibile (30 novembre 2022) - pari a 259,2 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2022 di 73,6 mln di euro.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,6 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,65 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)* indicato dai calcoli attuariali è di 1,3 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,5 mln di euro.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 42,1 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 34,1 mln di euro.

\$\$\$



Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo S.p.A.. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 79 pensioni immediate, di cui n. 48 dirette e n. 31 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 1,6 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.



10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(91.064)	107.113	13.590	29.639
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(305)	339	46	80
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.596	(2.698)	731	(371)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	1.596	X	X	1.596
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	3.742	X	3.742
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	11.356	X	11.356
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(17.796)	X	(17.796)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	731	731
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.291	(10.143)	X	(2.852)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(82.482)	94.615	14.367	26.499



Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(98.933)	118.831	12.985	32.883
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2	X	2
Interessi attivi/passivi	(10)	4	2	(4)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	136	(986)	622	(228)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	136	X	X	136
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	82	X	82
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(1.068)	X	(1.068)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	622	622
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.724	(10.738)	X	(3.014)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	19	-	(19)	-
Esistenze Finali	(91.064)	107.113	13.590	29.639



10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(369.115)	143.035	226.173	93
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(3.246)	1.603	1.643	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	59.949	(24.907)	(35.042)	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	59.949	X	X	59.949
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	836	X	836
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	14.257	X	14.257
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(40.000)	X	(40.000)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(35.042)	(35.042)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.711	(2.882)	(828)	-
Contributi:	(2.255)	-	-	(2.255)
Versati dal datore di lavoro	(2.255)	-	X	(2.255)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	6.885	(6.885)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	639	-	1.616	2.255
Esistenze Finali	(303.432)	109.964	193.562	93



Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(372.662)	157.184	215.574	96
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(1.401)	1.187	214	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	2.472	(10.158)	7.683	(3)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	2.472	X	X	2.472
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(96)	X	(96)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(4.212)	X	(4.212)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(5.850)	X	(5.850)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	7.683	7.683
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.520)	3.746	774	-
Contributi:	(2.380)	-	-	(2.380)
Versati dal datore di lavoro	(2.380)	-	X	(2.380)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.924	(8.924)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	452	-	1.928	2.380
Esistenze Finali	(369.115)	143.035	226.173	93



10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(82.482)	94.615	14.367	26.499
Fondi esterni	(303.432)	109.964	193.562	93
Totale fondi a benefici definiti	(385.914)	204.579	207.929	26.592

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(91.064)	107.113	13.590	29.639
Fondi esterni	(369.115)	143.035	226.173	93
Totale fondi a benefici definiti	(460.179)	250.148	239.763	29.732



10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2022			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	82.482	-	52.710	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	82.482	-	2.128	-
Strumenti di capitale	-	-	30.267	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	136.076	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	46.294
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	38.085	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	82.482	-	257.138	46.294
<i>di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo</i>	82.482	-	2.128	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo Pensione per il personale della ex Banca Nazionale Agricoltura
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra

Tutti i fondi risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2021			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	66.390	-	7.773	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	66.390	-	2.433	-
Strumenti di capitale	-	-	36.721	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	24.674	-	104.818	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	49.535
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	156.224	14.044
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	91.064	-	305.536	63.579
<i>di cui:</i> <i>strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo</i>	<i>66.390</i>	<i>-</i>	<i>2.433</i>	<i>-</i>

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2022		31 12 2021	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	3,55%	4,06%	0,33%	1,11%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,04%	2,38%	0,00%	1,88%

È stato utilizzato un tasso pari a 3,55% per i piani interni e 4,06% per gli esterni (per il Trattamento di Fine Rapporto un *range* di tassi compresi tra 3,48 % e 3,69% cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2022, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. La curva *Eur Composite AA* è ricavata giornalmente tramite l'*information provider* di *Bloomberg* e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti *corporate "investment grade"* compresi nella classe "AA" di *rating* residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2022

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(4.601)	-2,22%
Decremento di 0,25%	4.049	1,95%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	3.197	1,54%
Decremento di 0,25%	(3.746)	-1,80%

31 12 2021

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.884)	-2,78%
Decremento di 0,25%	6.403	2,58%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.122	1,66%
Decremento di 0,25%	(1.310)	-0,53%

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
2.1 Controversie legali e fiscali	886.434	1.016.371
- Revocatorie	15.515	17.442
- Altre vertenze legali	859.184	990.251
- Controversie fiscali	11.735	8.678
2.2 Oneri per il personale	53.419	41.899
- Contenzioso lavoro	49.375	33.896
- Esodi incentivati	1.773	1.542
- Altri	2.271	6.461
2.3 Altri	406.570	422.737
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	14.295	23.700
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	97	915
- Indennità ad agenti promotori finanziari	12.693	16.755
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	144.718	195.524
- Oneri per malversazioni	1.329	2.128
- Reclami e accordi stragiudiziali	11.935	6.660
- Ristoro diamanti	4.402	6.270
- Clausole di claw back (IFRS 15)	23.340	30.207
- Rimborsi a clientela	15.701	10.161
- Stime oneri per servizi di assistenza legale	35.606	37.789
- Altri	142.454	92.628
Totale	1.346.423	1.481.007

La riduzione della riga 2.1 “Altre vertenze legali” è legata in prevalenza al miglioramento registrato nel profilo di rischio di alcune tipologie di rischi legali.

L'importo di 144,7 mln di euro rilevato alla riga “Indennizzi connessi ad operazioni di cessioni di crediti” rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.



10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2022	31 12 2021
Controversie legali e fiscali	1.926.578	722.009
Revocatorie	6.417	8.115
Altre vertenze legali	1.892.068	681.515
Controversie fiscali	28.093	32.379
Oneri per il personale	15.589	21.359
Contenzioso lavoro	15.589	21.359
Altri	1.032.325	622.270
Totale	2.974.492	1.365.638

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Il significativo incremento registrato in corrispondenza della riga "Altri" è riconducibile alla fattispecie dei *claims* e dei reclami/accordi stragiudiziali.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

13.1.a “Capitale” composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2022		31 12 2021	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	5,92	7.453.450.788	9,17	9.195.012.197
Totale capitale		7.453.450.788		9.195.012.197

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 7.453.450.788, rappresentato da n. 1.259.689.706 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

Il capitale sociale si è complessivamente ridotto nel corso dell'esercizio per effetto dei seguenti eventi deliberati dall'Assemblea straordinaria della Capogruppo del 15 settembre 2022: i) abbattimento del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse, ai sensi dell'articolo 2446 c.c e ii) operazione di aumento di capitale a pagamento con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione conclusasi in data 4 novembre 2022. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto già esposto nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato-2022” riportato negli Schemi del presente Bilancio Consolidato.

13.1.b “Azioni proprie”: composizione

Il Gruppo non detiene azioni proprie in bilancio alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto.



13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2022	31 12 2021
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.002.405.887	1.002.405.887
- interamente liberate	1.002.405.887	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	36.280.748
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.002.405.887	966.125.139
B. Aumenti	1.249.665.648	36.280.748
B.1 Nuove emissioni	1.249.665.648	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	36.280.748
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	992.381.829	-
C.1 Annullamento	87	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	992.381.742	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.259.689.706	1.002.405.887
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.259.689.706	1.002.405.887
- interamente liberate	1.259.689.706	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-

L'incremento del numero delle azioni in circolazione pari a n. 1.249.665.648 azioni ordinarie del Gruppo si riferisce alla integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione derivante dall'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro conclusosi in data 4 novembre.

La riduzione del numero di azioni in circolazioni si riferisce al raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 87 azioni ordinarie per consentire la quadratura complessiva dell'operazione senza modifiche del capitale sociale, realizzata in data 26 settembre e finalizzata a ridurre il numero di azioni in circolazione in previsione dell'aumento di capitale di cui sopra.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



13.3 Capitale: altre informazioni

13.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

13.6 Altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 12 2022	31 12 2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	936	1.346
Totale	936	1.346

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2022					Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale	31 12 2021
Impegni a erogare fondi	27.441.720	820.049	348.985	3.200	28.613.954	34.324.394
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	6
b) Amministrazioni pubbliche	620.939	-	60	-	620.999	995.387
c) Banche	1.279.969	-	-	-	1.279.969	1.288.014
d) Altre società finanziarie	3.501.174	4.923	9.553	-	3.515.650	7.949.364
e) Società non finanziarie	19.929.827	708.931	325.736	3.200	20.967.694	21.634.276
f) Famiglie	2.109.811	106.195	13.636	-	2.229.642	2.457.347
Garanzie finanziarie rilasciate	4.700.720	408.828	183.223	9.100	5.301.871	5.602.770
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60
b) Amministrazioni pubbliche	47.054	953	-	-	48.007	37.904
c) Banche	800.578	250	-	-	800.828	722.395
d) Altre società finanziarie	152.797	5.907	891	-	159.595	157.891
e) Società non finanziarie	3.626.394	398.597	179.765	9.100	4.213.856	4.594.724
f) Famiglie	73.837	3.121	2.567	-	79.525	89.796
Totale	32.142.440	1.228.877	532.208	12.300	33.915.825	39.927.164



2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2022	31 12 2021
Altre garanzie rilasciate	21.745	264.410
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	13.600	-
d) Altre società finanziarie	8.145	264.410
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	386.904	733.646
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	386.904	733.646
f) Famiglie	-	-
Totale	408.649	998.056

La tabella riporta alla riga “Altre garanzie rilasciate” il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Gruppo nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati giunte quasi integralmente in scadenza nel corso dell’esercizio 2022.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.481	2.400.849
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	937.702	4.944.481
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.966.302	44.810.904
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L’ammontare indicato nella riga “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include circa 22,0 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS *Covered Bond* S.r.l. MPS *Covered Bond 2* S.r.l. nell’ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) e circa 11,6 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l’Eurosistema (ABACO).



4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
	31 12 2022
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	14.937.863
a) acquisti	8.789.754
1. regolati	8.746.437
2. non regolati	43.317
b) vendite	6.148.109
1. regolate	6.124.398
2. non regolate	23.711
2. Gestioni di portafogli	3.110.493
a) individuali	3.110.493
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	110.896.439
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	48.201.598
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	37.838
2. altri titoli	48.163.760
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.832.953
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.861.888
4. Altre operazioni	17.948.296



6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2022	Ammontare netto 31 12 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.542.157	9.257.312	3.284.845	1.453.875	858.969	972.001	78.171
2. Pronti contro termine	4.089.498	-	4.089.498	4.033.068	53.203	3.227	1.380
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	16.631.655	9.257.312	7.374.343	5.486.943	912.172	975.228	X
Totale 31 12 2021	10.928.194	2.739.430	8.188.764	7.531.391	577.822	X	79.551

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2022	Ammontare netto 31 12 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	10.626.631	9.257.312	1.369.319	628.623	696.370	44.326	18.513
2. Pronti contro termine	1.186.299	-	1.186.299	1.067.241	-	119.058	837
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	11.812.930	9.257.312	2.555.618	1.695.864	696.370	163.384	X
Totale 31 12 2021	11.102.768	2.739.430	8.363.338	6.632.157	1.711.831	X	19.350

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi similari”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportate in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:



- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o simili, trova rappresentazione nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o simili, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli.

Per quanto attiene operazioni di prestito titoli non garantite, il Gruppo ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli con la clientela (titoli azionari) per un ammontare pari a circa 9,5 mln di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di efficientare la gestione del portafoglio titoli di Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.969	3.383	-	53.352	48.079
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.046	-	-	42.046	37.004
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.923	3.383	-	11.306	11.075
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.838	-	X	44.838	35.074
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.876	1.681.026	X	1.818.902	1.534.020
3.1 Crediti verso banche	13.940	18.832	X	32.772	14.301
3.2 Crediti verso clientela	123.936	1.662.194	X	1.786.130	1.519.719
4. Derivati di copertura	X	X	(54.799)	(54.799)	(78.484)
5. Altre attività	X	X	104.361	104.361	7.520
6. Passività finanziarie	X	X	X	183.067	351.181
Totale	232.683	1.684.409	49.562	2.149.721	1.897.390
<i>di cui interessi attivi su attività finanziarie deteriorate</i>	-	62.424	-	62.424	55.157
<i>di cui interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	99.204	X	99.204	72.752

Nella riga 4 “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella riga 5 “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono convenzionalmente riportati gli interessi maturati sui depositi a vista e conti correnti verso banche centrali classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, di cui 81,4 mln di euro riferiti ai depositi a vista presso BCE. Nella medesima voce figurano inoltre per 20,9 mln di euro gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

La riga 6 “Passività finanziarie” comprende per 130,5 mln di euro (278,8 mln di euro al 31 dicembre 2021) gli interessi maturati sulle operazioni di finanziamento a più lungo termine (ILTRO-III). Per il trattamento contabile relativo alla rilevazione degli interessi di competenza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Altri trattamenti contabili rilevanti” contenuto nella Parte A della Nota integrativa.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L’ammontare maturato nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 62,4 mln di euro (55,2 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2022 ammontano a 34,8 mln di euro di euro, rispetto ai 20,6 mln di euro dell'esercizio 2021.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(175.218)	(308.957)	-	(484.175)	(519.724)
1.1 Debiti verso banche centrali	(13)	X	X	(13)	(54)
1.2 Debiti verso banche	(19.151)	X	X	(19.151)	(31.157)
1.3 Debiti verso clientela	(156.054)	X	X	(156.054)	(150.092)
1.4 Titoli in circolazione	X	(308.957)	X	(308.957)	(338.421)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.666)	(1.666)	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(5.375)	-	(5.375)	(5.842)
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(274)
5. Derivati di copertura	X	X	(32.572)	(32.572)	18.253
6. Attività finanziarie	X	X	X	(90.696)	(172.755)
Totale	(175.218)	(314.332)	(34.239)	(614.485)	(680.342)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(5.225)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(5.225)</i>	<i>(5.723)</i>

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

La riga 6. “Attività finanziarie” pari a 90,7 mln di euro (172,7 mln di euro al 31 dicembre 2021) evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie ed include 55,2 mln di euro (92,9 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria depositate presso l'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2022 ammontano a 3,1 mln di euro, rispetto ai 1,8 mln di euro dell'esercizio 2021.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	209	36.723
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(87.580)	(96.953)
C. Saldo (A+B)	(87.371)	(60.230)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
a) Strumenti finanziari	115.399	123.130
1. Collocamento titoli	26.652	30.275
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	20.099	26.773
1.2 Senza impegno irrevocabile	6.553	3.502
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	23.942	27.446
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	21.161	24.119
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.781	3.327
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	64.805	65.409
<i>di cui: negoziazione per conto proprio</i>	23.414	23.917
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	41.390	41.481
b) Corporate Finance	26.254	23.754
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	7.292	5.244
2. Servizi di tesoreria	6.846	6.045
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	12.116	12.465
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.834	8.358
d) Compensazione e regolamento	167	-
e) Gestione di portafogli collettive	14	41
f) Custodia e amministrazione	5.444	6.052
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.444	6.052
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	2.150	2.009
i) Servizi di pagamento	516.257	494.225
1. Conti correnti	236.500	233.126
2. Carte di credito	68.462	67.378
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	73.495	67.351
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	64.090	59.973
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	73.710	66.397
j) Distribuzione di servizi di terzi	587.920	705.392
1. Gestioni di portafogli collettive	336.484	405.833
2. Prodotti assicurativi	208.745	241.843
3. Altri prodotti	42.691	57.716
<i>di cui: gestioni di portafogli individuali</i>	-	2
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	217	324
m) Impegni a erogare fondi	171.685	179.118
n) Garanzie finanziarie rilasciate	48.812	45.440
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
o) Operazioni di finanziamento	62.037	57.739
<i>di cui: per operazioni di factoring</i>	14.700	12.417
p) Negoziazione di valute	4.696	4.776
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	38.105	46.254
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	1.584.991	1.696.612

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115 viene fornito di seguito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.



Principali settori di business	Segmenti Commerciali					Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking			
	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22		
Commissioni gestione del risparmio	512.150	100.656	20.447	89	-	633.342	
Collocamento prodotti	158.404	6.938	4.149	0	-	169.491	
Continuing prodotti	290.212	88.296	8.633	20	-	387.162	
Servizio titoli	28.817	5.220	1.441	68	-	35.546	
Protezione	34.717	203	6.224	0	-	41.144	
Commissioni da servizi bancari tradizionali	351.147	6.433	475.863	59.137	-	892.580	
Commissioni credito	61.715	1.713	264.724	44.406	-	372.559	
Servizio estero	5.660	253	48.381	12.270	-	66.565	
Commissioni da servizi	283.771	4.466	162.758	2.461	-	453.456	
Altre commissioni attive	11.941	5.470	13.553	27.063	1.042	59.069	
Commissioni attive	875.238	112.559	509.863	86.289	1.042	1.584.991	

Le Commissioni Attive del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 40% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 23,5% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 36,5% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc). Più in dettaglio, le commissioni attive del *Retail banking* sono attribuibili per il 58,5% alle commissioni da prodotti, per l'7,1% ai proventi sul credito e per il 34,4% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive del *Wealth Management* sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (89,4%); le commissioni attive del *Corporate banking* sono concentrate principalmente sulla componente del credito (51,9%) e dei servizi (44,1%); le commissioni attive del *Large Corporate & Investment banking* sono riferibili alla componente del credito (51,5%) e dei servizi (48,4%).

Le Commissioni Attive sono ripartite secondo la seguente segmentazione geografica:

Segmentazione geografica Commissioni attive	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale Gruppo Montepaschi
	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022
Commissioni gestione del risparmio	296.032	230.606	105.534	1.171	633.342
Collocamento prodotti	73.999	64.883	30.609	-	169.491
Continuing prodotti	186.673	139.844	59.573	1.072	387.162
Servizio titoli	17.209	12.231	6.007	99	35.546
Protezione	18.151	13.648	9.345	-	41.144
Commissioni da servizi bancari tradizionali	324.209,8	381.542,1	180.974,6	5.853,1	892.579,5
Commissioni credito	139.149	169.784	59.516	4.110	372.559
Servizio estero	28.570	30.532	7.456	7	66.565
Commissioni da servizi	156.491	181.226	114.003	1.735	453.456
Altre commissioni attive	10.651	36.288	7.987	4.142	59.069
Commissioni attive	630.893	648.437	294.496	11.166	1.584.991



Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalle Società del Gruppo:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Capogruppo. A fronte di tali servizi il cliente paga, in corrispondenza dei diversi prodotti e servizi associati alla carta, sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *over time*, sia commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in quanto collegate alla singola *performance obligation* effettuata in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, comprensivo o meno di un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation over time*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti e servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Capogruppo, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *claw back*, a fronte delle quali, nel caso si verificano determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Capogruppo. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;
- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto a remunerazione di un servizio reso nel tempo;
- servizi finanziari complessi per il tramite della controllata MPS Capital Services, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate a vari servizi offerti dalla Società. Alcune di queste sono collegate ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi pertanto sono collegate a servizi prestati dalla Società in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a *performance obligation over time*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*;
- servizi fiduciari alla clientela per il tramite della controllata MP Fiduciaria, tra cui l'amministrazione in regime di riservatezza di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate, incarichi fiduciari a scopo di garanzia, sistemazioni di patrimoni familiari e trasferimento intergenerazionale di ricchezza. Essendo connessi a *performance obligation* che si protraggono e si ripetono nel tempo, i corrispettivi relativi ai servizi fiduciari sono rilevati *over time* per quanto riguarda le commissioni di *continuing*. Sono invece rilevate *at a point in time* le commissioni di apertura rapporto.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 2,8 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 6,4 mln di euro effettuato in contropartita a un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.



2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2022	31 12 2021
a) presso propri sportelli:	555.391	674.222
1. gestioni portafogli	37.359	36.895
2. collocamento di titoli	186	2.140
3. servizi e prodotti di terzi	517.846	635.187
b) offerta fuori sede:	65.308	68.740
1. gestioni portafogli	4.031	4.586
2. collocamento di titoli	2.448	177
3. servizi e prodotti di terzi	58.829	63.977
c) altri canali distributivi:	35.264	34.185
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	24.019	27.958
3. servizi e prodotti di terzi	11.245	6.227

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
a) Strumenti finanziari	(11.283)	(15.427)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(10.827)	(15.427)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	(3)	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(3)	-
b) Compensazione e regolamento	(3.689)	(5.584)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(4.281)	(4.712)
e) Servizi di incasso e pagamento	(78.426)	(64.713)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(49.532)	(34.035)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(47.392)	(35.788)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(50.649)	(57.099)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(31.293)	(29.191)
Totale	(227.013)	(212.514)



Nella riga “e) servizi di incasso e pagamento” l’aumento è dovuto principalmente alle commissioni derivanti dall’esternalizzazione del *servicing* amministrativo relativo alla gestione delle carte.

La riga “h) Garanzie finanziarie ricevute” include commissioni per 37,0 mln di euro riferibili all’acquisto di protezione dal rischio di credito nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

Nella riga “i) “Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” sono ricomprese le provvigioni riconosciute ai promotori finanziari del Gruppo.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2022			31 12 2021		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.262	753	5.015	4.125	531	4.656
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	11.733	11.733	-	18	18
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.599	-	9.599	9.043	-	9.043
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	13.861	12.486	26.347	13.168	549	13.717

La tabella evidenzia l’ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell’ambito del portafoglio di *trading* e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

La riga “B Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” si riferisce integralmente a proventi distribuiti da Fondi di *private equity*.

La riga “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” include il dividendo di 8,5 mln di euro (8,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) incassato a valere della partecipazione in Banca d’Italia.

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.670	123.068	(245.512)	(352.095)	(471.869)	(56.727)
1.1 Titoli di debito	756	113.883	(227.237)	(339.996)	(452.594)	(82.797)
1.2 Titoli di capitale	1.512	7.284	(13.632)	(9.803)	(14.639)	21.634
1.3 Quote di O.I.C.R.	402	1.752	(4.643)	(2.238)	(4.727)	4.329
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	149	-	(58)	91	107
2. Passività finanziarie di negoziazione	247.137	154.710	(358)	(55.663)	345.826	103.514
2.1 Titoli di debito	245.389	152.324	(22)	(55.184)	342.507	107.991
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	1.748	2.386	(336)	(479)	3.319	(4.477)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	21.120	14.691
4. Strumenti derivati	7.466.174	4.601.142	(7.239.586)	(4.729.698)	81.174	(41.709)
4.1 Derivati finanziari:	7.465.321	4.574.855	(7.187.731)	(4.715.507)	120.080	(52.460)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.241.891	3.253.244	(6.959.035)	(3.384.451)	151.649	(57.602)
- Su titoli di capitale e indici azionari	37.548	369.088	(34.465)	(409.262)	(37.091)	31.354
- Su valute e oro	X	X	X	X	(16.858)	(8.890)
- Altri	185.882	952.523	(194.231)	(921.794)	22.380	(17.322)
4.2 Derivati su crediti	853	26.287	(51.855)	(14.191)	(38.906)	10.751
<i>di cui coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	7.715.981	4.878.920	(7.485.456)	(5.137.456)	(23.749)	19.769

Nelle “Plusvalenze” e nelle “Minusvalenze” vi rientrano altresì i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

Nel corso dell'esercizio il *Credit Value Adjustment* (CVA) si è ridotto generando un impatto positivo di 11,5 mln di euro sui derivati OTC; parimenti, il *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha registrato un incremento con conseguente impatto positivo di 23,7 mln di euro.

Di seguito il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

	31 12 2022		31 12 2021	
	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione
Titoli di debito	-	-	-	-
Derivati	868	-	-	-



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.369.343	575.074
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16.380	165.684
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	434.038	88.910
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.819.761	829.668
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	456.101	251.383
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.357.483	565.720
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.813.584	817.103
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	6.177	12.565
<i>di cui: risultato coperture su posizioni nette</i>	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 “Derivati di copertura - Voce 50” dell’attivo e alla Sezione 4 – “Derivati di copertura - Voce 40” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2022			Totale 31 12 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.087	(26.253)	50.834	127.829	(4.492)	123.337
1.1 Crediti verso banche	5	-	5	5	(148)	(143)
1.2 Crediti verso clientela	77.082	(26.253)	50.829	127.824	(4.344)	123.480
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.238	(2)	1.236	14.000	(2.567)	11.433
2.1 Titoli di debito	1.238	(2)	1.236	14.000	(2.567)	11.433
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	78.325	(26.255)	52.070	141.829	(7.059)	134.770
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	228	(228)	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	-	12	5.073	-	5.073
Totale passività (B)	12	-	12	5.301	(228)	5.073

Nella colonna “Risultato netto” della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” riga 1.2 Crediti verso clientela l’utile è determinato prevalentemente i) dal risultato positivo pari a 3,0 mln di euro derivante dall’operazione di cessione di crediti deteriorati denominata “Fantino” ed ulteriori cessioni di crediti “single name” avvenute durante l’esercizio e ii) dalla vendita di alcuni titoli di Stato che hanno generato un utile di 46,4 mln di euro.



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	2.907
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	2.907
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	31.650	-	-	-	31.650	6.055
2.1 Titoli in circolazione	31.650	-	-	-	31.650	6.055
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	31.650	-	-	-	31.650	8.962

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	6.303	22	(16.772)	(348)	(10.795)	(49.081)
1.2 Titoli di capitale	115	-	(358)	(549)	(792)	(2.426)
1.3 Quote di O.I.C.R.	22.762	-	(2.127)	-	20.635	14.271
1.4 Finanziamenti	11.765	414	(5.457)	(68)	6.654	(10.063)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	2.728	6.178
Totale	40.945	436	(24.714)	(965)	18.430	(41.121)

La riga “1.1 Attività finanziarie – Titoli di debito” include nella colonna “Plusvalenze” la rivalutazione delle *notes* riferite alla cartolarizzazione Norma e di titoli obbligazionari subordinati e nella colonna “Minusvalenze” prevalentemente gli effetti valutativi su esposizioni detenute in operazioni di cartolarizzazioni proprie e di taluni strumenti finanziari partecipativi.



Il risultato netto, in corrispondenza della riga “1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R”, include rivalutazioni per 22,7 mln di euro riconducibili per 16,5 mln di euro alla rivalutazione di fondi di investimenti alternativi – classificati nel livello 2 di *fair value* – e 6,2 mln di euro alla rivalutazione dei fondi creditizi NPE Idea CRR I, II, Back2Bonis e Clessidra, - classificati nel livello 3 di *fair value*.

La riga 1.4 “Attività finanziarie – Finanziamenti” include nella colonna “Plusvalenze” riprese di valore relative a crediti per cui si è verificato un miglioramento del profilo rischio; nella colonna “Minusvalenze” sono riportate le svalutazioni di crediti classificati “*unlikely to pay*”.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(530)	(364)	-	-	-	-	1.177	-	1.121	-	1.404	1.022
- Finanziamenti	(499)	(364)	-	-	-	-	1.059	-	1.121	-	1.317	482
- Titoli di debito	(31)	-	-	-	-	-	118	-	-	-	87	540
B. Crediti verso clientela	(44.137)	(153.360)	(9.250)	(641.583)	(2)	(1.500)	110.195	113.047	194.699	201	(431.690)	(197.442)
- Finanziamenti	(41.607)	(153.360)	(9.250)	(641.583)	(2)	(1.500)	109.992	113.047	194.699	201	(429.363)	(198.910)
- Titoli di debito	(2.530)	-	-	-	-	-	203	-	-	-	(2.327)	1.468
C. Totale	(44.667)	(153.724)	(9.250)	(641.583)	(2)	(1.500)	111.372	113.047	195.820	201	(430.286)	(196.420)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore nette								Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	(670)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	2	-	-	-	-	-	3	(9.597)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	33	63	-	2.533	-	-	-	2.629	(28.662)	
4. Nuovi finanziamenti	4.926	(21.155)	-	(45.704)	-	-	-	(61.933)	(40.497)	
Totale 31 12 2022	4.960	(21.090)	-	(43.171)	-	-	-	(59.301)	X	
Totale 31 12 2021	4.380	(30.492)	-	(53.314)	-	-	-	X	(79.426)	



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(646)	(377)	-	-	-	-	796	25	-	-	(202)	2.850
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(646)	(377)	-	-	-	-	796	25	-	-	(202)	2.850

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La presente tabella non è compilata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, positiva per 4,3 mln di euro al 31 dicembre 2022 (negativa per 7,6 mln di euro al 31 dicembre 2021), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.



Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Personale dipendente	(2.333.651)	(1.445.047)
a) salari e stipendi	(996.954)	(1.036.722)
b) oneri sociali	(277.187)	(282.820)
c) indennità di fine rapporto	(63.633)	(65.628)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.708)	(1.009)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(687)	(620)
- a contribuzione definita	(603)	(622)
- a benefici definiti	(84)	2
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(23.893)	(24.039)
- a contribuzione definita	(23.893)	(24.039)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	11	3
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(968.600)	(34.212)
2. Altro personale in attività	14.760	20.677
3. Amministratori e sindaci	(2.917)	(2.888)
4. Personale collocato a riposo	(24)	(4.472)
Totale	(2.321.832)	(1.431.730)

La riduzione dei costi rilevata in corrispondenza della riga “a) salari e stipendi” è ascrivibile prevalentemente ai minori costi per 26,1 mln di euro a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà con l’uscita delle risorse il 30 novembre.

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” del Gruppo a fronte dei Piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” include 928,3 mln di euro riferiti quasi interamente all’attivazione del fondo di solidarietà del personale.

La riga 2 “Altro personale in attività” include alla data del 31 dicembre 2022 circa 15,7 mln di euro (17,3 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020.



12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2022	31 12 2021
Personale dipendente:	19.782	20.309
a) dirigenti	218	235
b) quadri direttivi	7.855	8.101
c) restante personale dipendente	11.709	11.973
Altro personale	9	10
Totale	19.791	20.319

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(80)	-	(2.671)	4	-	(980)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo [°]	(4)	-	(37)	(2)	-	(27)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{°°}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	(2)
Totale	(84)	-	(2.708)	2	-	(1.009)

[°] Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{°°} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2022	31 12 2021
Imposte di bollo	(158.737)	(172.678)
Imposte indirette e tasse	(31.343)	(26.826)
Imposta Municipale Unica	(20.747)	(21.373)
Affitti immobili banca	(2.531)	(2.349)
Appalti per pulizie locali	(27.167)	(26.243)
Assicurazioni	(19.857)	(41.329)
Canoni e noleggi vari	(118.805)	(113.783)
Compensi a professionisti esterni	(71.910)	(82.373)
Elaborazioni presso terzi	(32.914)	(31.428)
Locazione macchine	(17.732)	(17.372)
Luce riscaldamento acqua	(35.456)	(21.806)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(37.796)	(38.230)
Postali	(16.454)	(11.954)
Pubblicità	(3.139)	(3.459)
Quote associative	(3.424)	(3.208)
Rimborsi spese auto e viaggio a dipendenti	(1.730)	(999)
Servizi di sicurezza	(5.457)	(7.557)
Software	(57.321)	(63.524)
Spese per corsi di formazione	(3.358)	(3.542)
Spese rappresentanza	(636)	(364)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(170)	(147)
Stampati e cancelleria	(3.890)	(3.128)
Telegrafiche telefoniche e Telex	(8.059)	(7.710)
Trasporti	(20.700)	(16.539)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(6.657)	(3.861)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(178.795)	(166.638)
Canone per DTA	(62.916)	(63.218)
Altre	(24.121)	(18.277)
Totale	(971.822)	(969.915)

La riga “Canoni e noleggi vari” include 80,2 mln di euro (75,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi del Gruppo. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dal Gruppo. In accordo alle *policy* contabili (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per il Gruppo di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2022 è pari a 250,7 mln di euro (230,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 3,3 mln di euro (3,2 mln di euro al 31 dicembre 2021).

La riga “Assicurazioni” registra una riduzione per 21,5 mln principalmente imputabile alla scelta del Gruppo di offrire alla propria clientela la sottoscrizione di polizze assicurative individuali in luogo delle precedenti polizze collettive. Pertanto, il pagamento del premio assicurativo non è più anticipato dalla Banca e successivamente recuperato dal cliente ma direttamente versato da quest’ultimo.



La riga “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 178,8 mln di euro (166,7 mln di euro al 31 dicembre 2021), è composta da oneri connessi al SRF per 88,7 mln di euro (67,5 mln di euro al 31 dicembre 2021), e contributi versati al DGS per 90,1 mln di euro (77,2 mln di euro al 31 dicembre 2021). Si segnala infine che nell’esercizio 2022 non sono state richiamate da Banca d’Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale (NRF) per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all’avvio del SRF (22,0 mln di euro al 31 dicembre 2021)

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Per un’analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1) Garanzie finanziarie rilasciate	223	(2.346)	(18.347)	(20.470)	(33.631)
Accantonamenti dell'esercizio	(4.559)	(5.409)	(25.498)	(35.466)	(45.401)
Riprese di valore	4.782	3.063	7.151	14.996	11.770
2) Impegni a erogare fondi	3.186	1.428	13.825	18.439	40.163
Accantonamenti dell'esercizio	(3.734)	(3.195)	-	(6.929)	(8.689)
Riprese di valore	6.920	4.623	13.825	25.368	48.852
Totale	3.409	(918)	(4.522)	(2.031)	6.532

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del presente bilancio e per l’esercizio di raffronto non è presente la fattispecie in oggetto.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(197.529)	256.479	58.950	(240.655)	129.442	(111.213)
- onere	(187.460)	188.506	1.046	(240.634)	127.645	(112.989)
- effetto attualizzazione	(10.069)	67.973	57.904	(21)	1.797	1.776
Oneri del personale	(31.682)	9.094	(22.588)	(23.719)	10.935	(12.784)
Altri rischi e oneri	(113.702)	86.026	(27.676)	(38.028)	63.051	25.023
Totale	(342.913)	351.599	8.686	(302.402)	203.428	(98.974)

Le “Controversie legali e fiscali” registrano al 31 dicembre 2022 una complessiva ripresa di valore netta legata in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e all’effetto attualizzazione. Con riferimento a tale ultimo aspetto, si evidenzia che i fondi rischi ed oneri sono attualizzati utilizzando la curva *risk free* e quindi con tassi coerenti con le date di esborso atteso. Il brusco incremento dei tassi di mercato verificatosi nel corso dell’esercizio ha avuto effetti rilevanti sulla riduzione delle passività iscritte in bilancio al valore attuale.



Gli “Altri rischi e oneri” presentano al 31 dicembre 2022 un accantonamento netto dovuto tra l’altro alle valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all’operatività con la clientela.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2022	31 12 2021
A. Attività materiali					
1 Ad uso Funzionale	(118.407)	(478)	-	(118.885)	(134.199)
- Di proprietà	(67.981)	-	-	(67.981)	(78.666)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(50.426)	(478)	-	(50.904)	(55.533)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	(118.407)	(478)	-	(118.885)	(134.199)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2022	31 12 2021
A. Attività immateriali					
<i>di cui: software</i>	<i>(67.349)</i>	-	-	<i>(67.349)</i>	<i>(66.441)</i>
A.1 Di proprietà	(68.359)	(227)	-	(68.586)	(67.451)
- Generate internamente dall'azienda	(16.445)	(64)	-	(16.509)	(16.108)
- Altre	(51.914)	(163)	-	(52.077)	(51.343)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(68.359)	(227)	-	(68.586)	(67.451)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al *software* acquisito dalla Capogruppo in conseguenza della fusione per incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Oneri per rapine	(377)	(889)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attività	(5.995)	(6.917)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(4.220)	(4.489)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(30.341)	(43.113)
Altri oneri	(16.468)	(30.895)
Totale	(57.401)	(86.303)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Fitti attivi da immobili	6.815	9.501
Recuperi di imposte	165.410	180.382
Recuperi premi di assicurazione	2.899	27.151
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	3.448	6.756
Recuperi di altre spese	35.102	32.672
Altri proventi	71.281	53.162
Totale	284.995	309.624

L'importo di 35,1 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 4,2 mln di euro (3,0 mln di euro al 31 dicembre 2021).

La riduzione registrata in corrispondenza della riga "Recuperi premi di assicurazione" è conseguente alla scelta del Gruppo di offrire alla propria clientela la sottoscrizione di polizze assicurative individuali in luogo delle precedenti polizze collettive. L'andamento è speculare alla riduzione della voce "Assicurazioni" inclusa nelle "Altre Spese Amministrative".

Il Gruppo non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f)).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono stati rilevati ricavi in scope IFRS 15.

Il Gruppo non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di *leasing* operativo (IFRS 16.90 b).

**Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250****17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	-	(3.122)
1. Svalutazioni	-	(3.099)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(23)
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	-	(3.122)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	69.051	110.408
1. Rivalutazioni	69.051	109.307
2. Utili da cessione	-	30
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	1.071
B. Oneri	(1.329)	(708)
1. Svalutazioni	(559)	(708)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	(770)	-
Risultato netto	67.722	109.700
Totale	67.722	106.578

L'importo di 69,0 mln di euro rilevato nella riga 2) A.1 "Rivalutazioni" è da ricondurre prevalentemente ai risultati delle partecipazioni collegate, in particolare di AXA MPS Vita S.p.A. e AXA MPS Danni S.p.A.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2021
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	8.008	39.119	-	-	(31.111)	(44.134)
A.1. Ad uso funzionale	6.576	17.219	-	-	(10.643)	(41.252)
- di proprietà	6.576	17.219	-	-	(10.643)	(41.252)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2. Detenute a scopo di investimento	1.298	19.524	-	-	(18.226)	(5.073)
- di proprietà	1.298	19.524	-	-	(18.226)	(5.073)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	134	2.376	-	-	(2.242)	2.191
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
Totale	8.008	39.119	-	-	(31.111)	(44.134)

La voce, complessivamente negativa per 31,1 mln di euro (44,1 mln di euro era il saldo negativo dello scorso esercizio), accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al *fair value* delle “attività materiali ad uso funzionale rivalutate”, delle “attività materiali detenute a scopo di investimento” ed infine delle “rimanenze di attività materiali”, rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del *test di impairment* nell'esercizio 2022 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Widiba, poiché ha portato a confermare la recuperabilità del valore di bilancio.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del *test di impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 10.1 dell'attivo “Attività immateriali: composizione per tipologia di attività”.



Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
A. Immobili	222	17.701
- Utili da cessione	453	17.818
- Perdite da cessione	(231)	(117)
B. Altre attività	616	(3.252)
- Utili da cessione	786	9
- Perdite da cessione	(170)	(3.261)
Risultato netto	838	14.449

La voce includeva nello scorso esercizio gli utili da cessione conseguente alla vendita di immobili ad Ardian.

Il Gruppo non ha rilevato utili o perdite derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Imposte correnti (-)	(1.244)	(15.691)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	51.087	(46.110)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	2.872
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	27	182.262
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	372.771	(70.922)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.979	(1.244)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	426.620	51.167

L'importo di cui alla riga 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è riferito per 46,4 mln di euro alla ripresa di valore del credito IRAP da conversioni di eccedenze ACE effettuate dalla Capogruppo in esercizi precedenti ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011, dovuta all'incremento degli imponibili IRAP futuri stimati conseguente all'adozione delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022.

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" include l'effetto complessivo della valutazione delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a 391,8 mln di euro.



21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2022	%	31 12 2021	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(631.468)		258.164	
Utili (perdite) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	-		-	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	(631.468)		258.164	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	173.654	27,5%	(70.995)	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(5.624)	-0,9%	(2.762)	1,1%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16)	0,0%	14	0,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(5.608)	-0,9%	(2.776)	1,1%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	31.598	5,0%	24.393	-9,4%
Utili da cessione partecipazioni valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	(71)	0,0%	53	0,0%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	235	0,0%	22	0,0%
Deduzione IRAP	-	0,0%	(233)	0,1%
Deduzione ACE	31.434	5,0%	24.551	-9,5%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	18.135	2,9%	33.145	-12,8%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	(75.251)	-11,9%	12.022	-4,7%
Effetto valutazione DTA altre	402.412	63,7%	128.472	-49,8%
Effetto valutazione DTA ACE	35.133	5,6%	22.698	-8,8%
Effetto valutazione credito IRAP da conversione eccedenze ACE	46.354	7,3%	(46.354)	18,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(225.084)	-35,6%	(45.298)	17,5%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	1.436	0,2%	5.990	-2,3%
Provento (onere) IRES effettivo	402.763	63,8%	61.311	-23,7%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	29.363	4,65%	(12.005)	4,65%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(4.291)	-0,7%	(9.859)	3,8%
Interessi passivi indeducibili	-	0,0%	(2.952)	1,1%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	1.403	0,2%	1.206	-0,5%
Costo del personale non deducibile	(173)	0,0%	(528)	0,2%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(3.088)	-0,5%	1.038	-0,4%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(4.412)	-0,7%	(5.136)	2,0%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(836)	-0,1%	(542)	0,2%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	636	0,1%	(2.232)	0,9%
Altre componenti di c/e non rilevanti	2.179	0,3%	(713)	0,3%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	5.586	0,9%	(2.814)	1,1%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(40.114)	-6,4%	(10)	0,0%
Effetto valutazione DTA	29.467	4,7%	12.701	-4,9%
Rimborsi imposte esercizi precedenti	1.469	0,2%	-	0,0%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	2.377	0,4%	1.843	-0,7%
Provento (onere) IRAP effettivo	23.857	3,8%	(10.144)	3,9%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	426.620	67,6%	51.167	-19,8%

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La tabella non è compilata in quanto per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti Utili (perdite) relativi ad attività operative cessate.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La tabella non è compilata in quanto per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti Utili (perdite) relativi ad attività operative cessate.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	(148)	(176)
Totale	(148)	(176)

Sezione 24 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.



Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2022		31 12 2021 *	
	Base	Diluito	Base	Diluito
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (n. azioni)	209.865.416		9.860.506	
Risultato netto (mgl euro):				
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	(204.700)		309.507	
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-		-	
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	(204.700)		309.507	
EPS (euro):	Base	Diluito	Base	Diluito
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	(0,975)	(0,975)	31,389	31,389
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-	-	-	-
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	(0,975)	(0,975)	31,389	31,389

* L'utile per azione e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 26 settembre 2022 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 15 settembre 2022.

Si segnala che l'EPS base e l'EPS diluito coincidono in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.



Parte D – Redditività consolidata complessiva



Prospetto analitico della reddittività consolidata complessiva

Voci	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(204.848)	309.331
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(21.124)	156.783
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	2.580	2.792
a) Variazione di fair value	2.104	2.083
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	476	709
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(5.230)	(17.581)
a) Variazione di fair value	(5.230)	(17.581)
50. Attività materiali	(29.992)	242.030
70. Piani a benefici definiti	13.016	2.336
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(13.435)	795
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	11.931	(73.589)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(521.413)	(110.496)
120. Differenze di cambio:	1.025	3.115
c) altre variazioni	1.025	3.115
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	(247.781)	(49.203)
a) variazioni di valore	(242.113)	(37.060)
b) rigiro a conto economico	(5.668)	(10.838)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	(5.668)	(10.838)
c) altre variazioni	-	(1.305)
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(514.915)	(114.112)
a) variazioni di fair value	(515.724)	(113.041)
b) rigiro a conto economico	809	(1.071)
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	809	(1.071)
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	240.257	49.704
190. Totale altre componenti reddituali	(542.537)	46.287
200. Reddittività complessiva (Voce 10 + 190)	(747.385)	355.618
210. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(167)	89
220. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(747.218)	355.529



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.



Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e sulla cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*Risk Appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*. Inoltre, ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione *Chief Audit Executive* svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Chief Compliance Executive* i controlli di secondo livello e le *Business Control Unit* (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi, di funzione antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (*Anti Money Laundering* nel seguito AML) e di convalida interna. Il responsabile della Direzione CRO, oltre ad essere responsabile della funzione di controllo dei rischi, è anche responsabile della funzione AML. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della funzione di convalida interna, così come definito dalla normativa di Vigilanza e recepito internamente nella *policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.



La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, la struttura della funzione di controllo dei rischi è attribuita ad un'unica unità organizzativa *Risk Management* che prevede 6 unità organizzative di secondo livello (Integrazione Rischi e Reporting, Rischi di Credito, *Rating*, Rischi Operativi, Rischi di Mercato e *Wealth Risk Management*, Rischi di Liquidità e ALM).

La Direzione *Chief Compliance Executive* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto Banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di *Compliance* è posta a rapporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business*, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione Risk Management

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal rapporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare, è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.



Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

La valutazione interna di adeguatezza patrimoniale/liquidità sono due processi collocati nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posti in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza patrimoniale/liquidità avviene periodicamente nell'ambito dei processi strategici ICAAP e d ILAAP e principalmente tramite:

1. *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla Funzione di Controllo dei Rischi e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le proprie deliberazioni (*Capital Adequacy Statement* e *Liquidity Adequacy Statement*), ovvero le dichiarazioni sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità corrente e prospettica;
2. *ICAAP/ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, che trovano rappresentazione nel periodico reporting della Funzione di Controllo dei Rischi agli Organi aziendali.

Nel corso del 2022 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio Modello
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

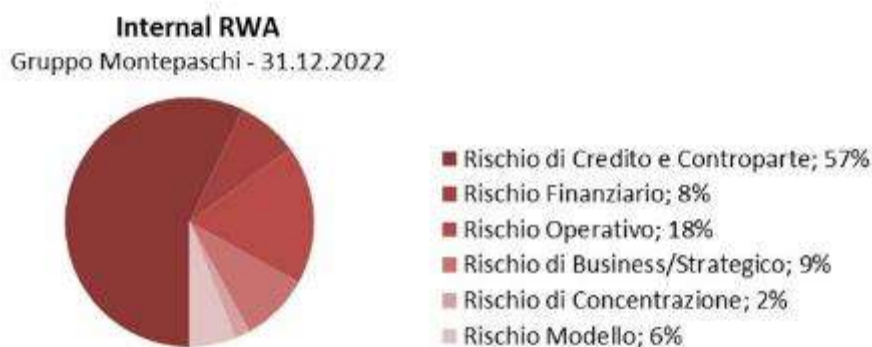


Modelli di valutazione

La Funzione *Risk Management* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello denominato *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando *double counting*) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione, e il Rischio di *Business/Strategico* ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (approccio *Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Rischi ESG

In considerazione della crescente importanza dei fattori di rischio ESG nella regolamentazione, nelle politiche governative, nella sensibilità degli *stakeholders* e a seguito anche di specifiche iniziative promosse da parte della BCE, in modo particolare sui *Climate related and Environmental Risks - C&E Risks* (cfr. "Linee Guida sui rischi climatici e ambientali" novembre 2020, e *Climate Stress Test* BCE condotto nel 2022), il Gruppo Montepaschi porta avanti, nell'ambito del multifunzionale Programma ESG, un programma pluriennale di attività relative all'integrazione dei fattori di rischio C&E nel *framework* di *risk management* e nei processi di *governance* e strategici del Gruppo. Dal punto di vista della *governance*, in aggiunta ai presidi esistenti, nel corso del 2022 è stata finalizzata un'importante modifica statutaria, che ha assegnato al Consiglio di Amministrazione la definizione delle linee strategiche di Gruppo integrate con i profili di Sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* e la definizione del Piano di Sostenibilità.

Si evidenzia inoltre il progetto "*ESG Risk Action*", avviato nel 2022, il quale è finalizzato all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi ESG (con i rischi climatici e ambientali come prima priorità).

Il processo di identificazione, verifica di materialità e rilevanza dei rischi C&E, propedeutico alla definizione del *Risk Appetite Statement*, compiuto in una prima fase in modo prettamente qualitativo a fine 2021, e ripreso e completato su basi quantitative nel corso del 2022, ha preso in esame i fattori di rischio legati al clima secondo la prospettiva di analisi dei cosiddetti "canali di trasmissione", secondo cui tali rischi risultano rilevanti quando impattino sui rischi finanziari tradizionali (credito, operativi, di mercato e di liquidità), già noti e trattati nel *framework* di gestione dei rischi di Gruppo.

L'approccio implementato ha portato a identificare come *materiali*, per il Gruppo Montepaschi, i rischi C&E incidenti negli ambiti dei Rischi di Credito e Operativi (comprendendo in senso lato fra questi anche i rischi reputazionali), in continuità con quanto era già emerso dalle prime analisi qualitative effettuate nel 2021. I rischi di credito, sulla base dell'esposizione al rischio ipotizzabile in base all'analisi dei possibili canali di trasmissione, sono risultati inoltre a rilevanza "molto elevata"



(rischio di transizione) ed “elevata” (rischio fisico), in funzione della potenziale esposizione associata a ciascun fattore di rischio C&E. Per maggiori dettagli sulla metodologia di misurazione della significatività dei fattori di rischio C&E sul rischio di credito si rimanda alle successive sezioni, dedicate a rappresentare le misure di esposizione ai rischi di transizione e fisico per imprese e privati.

I rischi C&E connessi con il rischio di credito sono, in quanto materiali e ad elevata rilevanza, sottoposti a monitoraggio dell’esposizione come KRI RAS (a fine 2022 per le componenti rischio fisico privati e rischio di transizione Imprese non finanziarie) o come KPI gestionali (nel caso delle componenti del rischio di transizione privati e fisico Aziende, che ancora richiedono sviluppi da un punto di vista di modello e/o di dati necessari a farne delle misure di rischio a tutti gli effetti).

I rischi C&E che insistono sui rischi di credito (transizione e fisico) saranno anche oggetto di prove di stress finalizzate a valorizzare gli impatti di scenari avversi ai fini ICAAP, fattorizzando anche l’esperienza maturata nell’ambito del *Climate Stress Test* BCE 2022.

La trasmissione verso altri rischi “core” (mercato, liquidità ed ancora alcuni rischi operativi) dei fattori di rischio C&E analizzati, è stata basata su *what-if analysis*, volta a stressare rispettivamente:

- per il rischio di *liquidità*, i *buffer* di liquidità rappresentati dai depositi di clientela retail ed imprese non finanziarie, in funzione del verificarsi di eventi di rischio fisico concentrati in periodi di tempo molto brevi e su zone geografiche di impatto (intera provincia per rischio alluvione, singolo comune per rischio frana); si sono ipotizzati *run-off* dei depositi sia *crash* (ritiro del 100% dei depositi nella zona colpita) che basati su eventualità simili effettivamente verificatesi (es. alluvione Marche settembre 2022);
- per il rischio *mercato*, il valore di mercato dei portafogli *corporate* non finanziari (*bond ed equity*) e l’esposizione al rischio verso controparti non finanziarie e non “collateralizzate” relativa a posizioni in derivati;
- per i rischi *operativi*, la continuità operativa in funzione di una serie di *driver* di scenario, quali il *disagio dei clienti* (in base ai bacini di depositi), il *disagio dei dipendenti* (in base al numero dei dipendenti non operativi nello scenario), al *disagio operativo* (in base al numero di filiali chiuse), ai *danni economici* (in base alla perdita di redditività per la Banca a rischio nello scenario), ai *danni fisici* (in base alle perdite di valore degli immobili di proprietà).

Tali rischi, risultati non materiali alla prima verifica effettuata, saranno sottoposti alla ripetizione periodica della verifica di materialità, sulla base di indicatori e soglie adatti a recepire variazioni di assetto delle posizioni ed attività interessate con conseguenti implementazioni nelle metodologie e processi di *risk management* ed eventuale attivazione di relativi limiti operativi.

Gli ambiti di rischio rilevati come attualmente materiali (credito e operativo-reputazionale), nell’ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo vengono monitorati mediante corrispondenti *Key Risk Indicators* (KRI) specifici in ambito ESG, con particolare riferimento ai C&E Risks (rischi fisici e di transizione).

Si riporta di seguito una sintesi delle attività di analisi effettuate dal Gruppo nel corso dell’esercizio, mirate a identificare l’esposizione dei portafogli creditizi ai fattori ambientali/climatici per il cui dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (<https://www.gruppompis.it/sostenibilita/index.html>).

Rischio di transizione Imprese

Per quanto attiene al **rischio di transizione**, inteso come la perdita finanziaria in cui può incorrere un’azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale, relativamente alla clientela imprese, il Gruppo MPS quantifica l’esposizione al suddetto rischio in base alla “distanza dalla sostenibilità” delle controparti (o delle rispettive singole esposizioni creditizie), che viene espressa in un indicatore di allineamento alla tassonomia (TAC). Maggiore è l’allineamento, minore è la distanza dalla piena sostenibilità ambientale di un’attività e del relativo finanziamento ed il connesso rischio di transizione. Si considera “esposta” al rischio di transizione la quota parte di qualsiasi credito non (ancora) allineata, ovvero ancora ritenuta non pienamente sostenibile.

Nell’attualità la quota di credito allineato (e, come complemento ad 1, la quota a rischio di transizione) si basa in larga parte su informazioni settoriali sul tipo di attività economica svolta (emissioni medie di settore, livello raggiunto di riciclo, contributi ad altri “*item*” tassonomici quali economia circolare, difesa della biodiversità ecc.).

A tendere, la sostenibilità ambientale di ciascuna esposizione creditizia sarà vagliata analiticamente in base a caratteristiche specifiche dell’esposizione e/o della rispettiva controparte. Sul fronte dell’acquisizione di informazioni ESG specifiche di cliente, il Gruppo MPS ha compiuto ulteriori passi introducendo un questionario ESG per le aziende per raccogliere informazioni sulle azioni intraprese per la sostenibilità e un flusso informativo a livello di singola azienda acquisito da

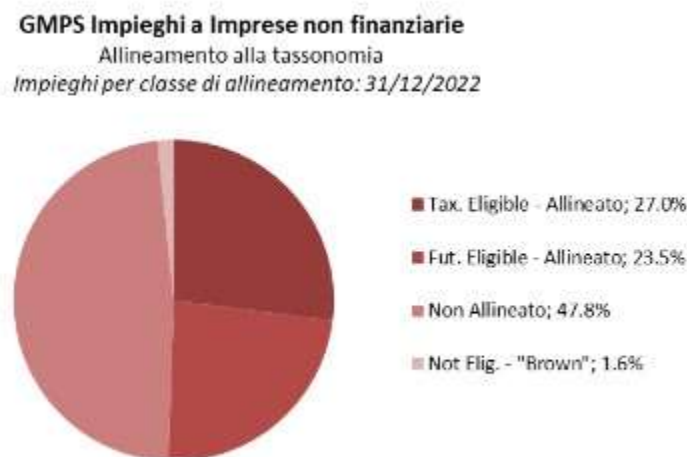


provider esterni specializzati (emissioni di gas serra climalteranti anche dette emissioni “GHG”, rischio di transizione e rischio fisico).

Al 31 dicembre 2022, il livello dell’indicatore di esposizione al rischio di transizione come sopra definito (coefficiente di allineamento, da massimizzare) risulta pari al 27,02%, su un perimetro di crediti ad imprese non finanziarie, (utilizzato di cassa e firma) pari a circa 40,6 mld di euro. Tale indicatore è stato monitorato trimestralmente come *Key Risk Indicator* nell’ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo, risultando sostanzialmente stabile durante tutto l’anno trascorso.

La componente di crediti “allineata” alla tassonomia delle attività economiche sostenibili (*EU Taxonomy for sustainable activities*, Regulation 2020/852), è determinata individuando, rispetto alle attività definite *ammissibili* per la Tassonomia, la componente stimata gestionalmente come già pienamente sostenibile. Per completare la valutazione dell’intero perimetro delle controparti imprese non finanziarie, la valutazione di allineamento è estesa anche ad attività non ancora considerate “ammissibili” (*eligible*) ai sensi della *Taxonomy Regulation*, ma che potrebbero essere ammesse in futuro (*future eligible*) in quanto comunque ritenute rilevanti per l’impatto climatico-ambientale. La componente “*brwnn*” è quella parte di attività più distanti dalla sostenibilità (ed escluse dalla tassonomia) in quanto ad elevato impatto ambientale e per le quali è necessaria una totale riconversione dei processi produttivi (es. attività estrattive di combustibili fossili, o relativa lavorazione).

Nel grafico che segue si riporta la stima di allineamento rispetto alla Tassonomia degli impieghi ad imprese non finanziarie in base all’eleggibilità (formale o futura). La componente *eligible* ed allineata, costituisce una prima stima di GAR (*Green Asset Ratio*) gestionale, in mancanza di informazioni sulla determinazione effettiva dell’allineamento tassonomico effettivo delle attività svolte dalle controparti del credito.



Fra gli aspetti che la Tassonomia EU mira in prospettiva a trattare, un particolare rilievo assumono gli obiettivi (e connessi rischi legati al cambiamento climatico nelle due accezioni di *mitigazione* ed *adattamento* (rispettivamente primo e secondo target di “CCM – *Climate Change Mitigation*” e CCA - “*Climate Change Adaptation*”), ed essi risultano connessi all’impatto che le attività umane (produttive e non) hanno sul cambiamento climatico attraverso soprattutto le emissioni di GHG rilasciate in atmosfera.

L’intensità di emissione di GHG, data l’urgenza degli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dagli accordi internazionali (Kyoto, Parigi, ecc.), rappresenta una caratteristica chiave per la sostenibilità già raggiunta da un’attività economica, o, di converso, dell’entità del percorso di transizione ancora da compiere per una controparte dedita a tale attività. Le analisi del rischio di transizione sono in questa fase dunque focalizzate se non in modo esclusivo (per la presenza di altri ed ulteriori target ambientali nella Tassonomia EU), in modo prevalente, sul finanziamento delle attività che contribuiscono in modo rilevante al cambiamento climatico attraverso le emissioni di GHG.

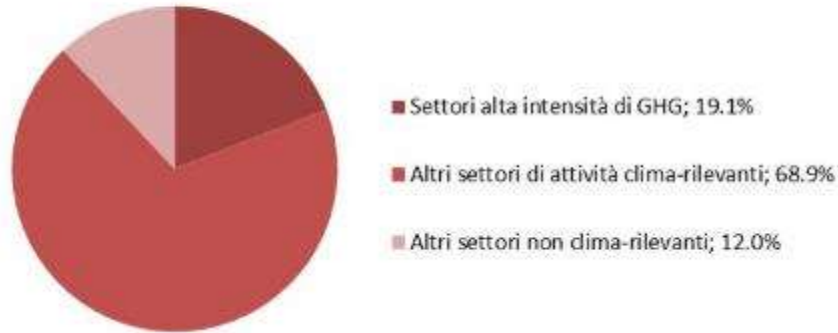
Sempre relativamente ai crediti ad imprese non finanziarie (per un perimetro complessivo gestionale di circa 40,6 mld di euro di crediti per cassa e firma), nei grafici che seguono è riportata la ripartizione sui settori di attività ad alta intensità di emissioni GHG (i primi dieci raggruppamenti di NACE/ATECO in termini di emissioni GHG risultati a più alte emissioni nell’esercizio di *Climate Stress Test BCE 2022* – come mediana di sistema). Gli “altri settori di attività clima-rilevanti” sono quelli indicati come settori che “*highly contribute to climate change*” negli ITS EBA 2022/01 per la redazione della *disclosure Pillar 3*. Infine, la rimanente quota di crediti del perimetro considerato è riportata come “altri settori non clima-rilevanti”.



GMPS Impieghi a Imprese non finanziarie

Impieghi a settori ad alta intensità di GHG

Dati al 31/12/2022

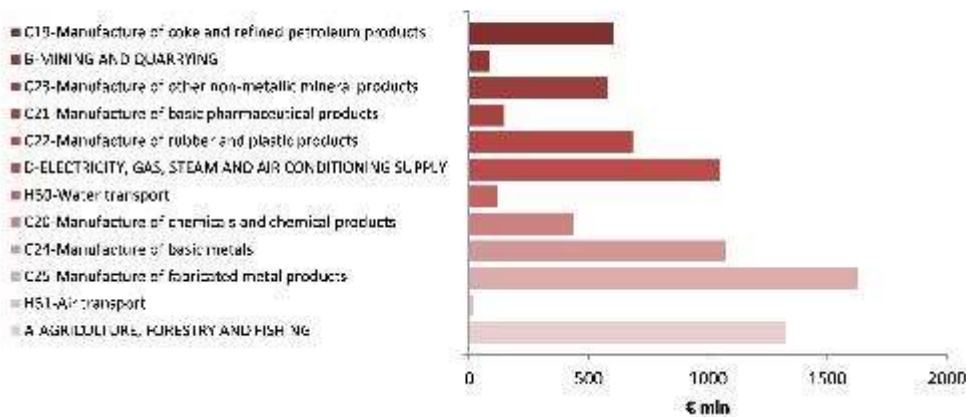


Il 19,1% (pari a circa 7,75 mld di euro) riportato sopra per i settori ad alta intensità di emissione di GHG, è dettagliato per raggruppamento di NACE/ATECO di riferimento nel grafico seguente, per intensità GHG decrescente dall'alto verso il basso.

GMPS Impieghi a Imprese non finanziarie

Impieghi a settori economici a più alta intensità di emissioni GHG

Dati in € mln al 31/12/2022 - intensità GHG decrescenti



Rischio di transizione mutui residenziali

Per la **clientela privata**, appare sempre più rilevante l'utilizzo delle etichette di *performance* energetica (APE in Italia, EPC in ambito europeo) degli immobili come indicatore più significativo delle emissioni e più in generale della attitudine verso il tema della mitigazione del cambiamento climatico. Al fine di identificare il rischio di transizione, il Gruppo pone al momento tale rischio in diretta relazione alle caratteristiche degli immobili a garanzia dei mutui, potendo dunque fornire una prima *proxy* di allineamento alla transizione, tramite le caratteristiche di efficienza energetica.

Il livello di *performance* energetica degli immobili a garanzia dei mutui residenziali, e le correlate informazioni di consumo e di emissioni di GHG, non sono state nel 2022 inserite come KRI nel RAS di Gruppo, a causa dell'iniziale basso livello di copertura delle etichette rispetto ai mutui già in ammortamento, dovuto a mancanza originaria della certificazione o a mancata codifica della stessa. Durante il 2022 sono state effettuate attività di *data remediation* per il recupero e la digitalizzazione delle informazioni di etichetta energetica, ed è stato avviato un processo organizzativo per il recupero di tali informazioni in fase di stipula dei nuovi mutui.

Al 31 dicembre 2022, rispetto a circa 31,1 mld di euro di posizioni in mutui residenziali, si riscontra la copertura dell'etichetta energetica per il 31,5% del volume; tale rapporto di copertura (*coverage ratio*) viene costantemente monitorato

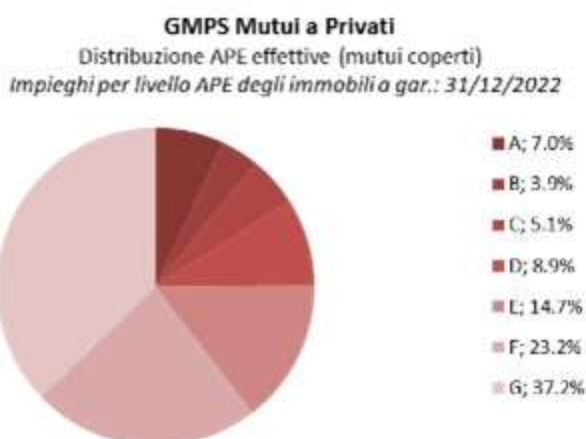


e su di esso sarà impostato per l'anno a venire uno specifico KPI. Alla stessa data, la componente di mutui coperti da etichetta energetica, risulta distribuita per livelli di APE secondo la tabella ed il grafico che seguono.

■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Livello Etichetta "APE"	saldo posizioni	%
A	684,27	2,2%
B	380,81	1,2%
C	496,57	1,6%
D	871,21	2,8%
E	1.437,77	4,6%
F	2.273,80	7,3%
G	3.637,43	11,7%
Totale mutui coperti da APE	9.781,85	31,5%
APE non rilevata	21.317,91	68,5%
Totale complessivo	31.099,76	100,0%



Rischio fisico mutui residenziali

Per quanto riguarda il **rischio fisico**, il Gruppo monitora l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori di rischio fisico acuto, e da fine 2022 anche di rischio cronico. In particolare, il *focus* è stato posto sul rischio della **clientela privata**, con un'analisi rivolta agli immobili a garanzia dei mutui residenziali, in base all'ubicazione degli immobili stessi. L'esposizione dei crediti in perimetro è stata mappata geolocalizzando (a livello di comune per il 2022, mentre si passerà a localizzazione anche puntuale nel 2023) il bene immobile, ed agganciando in tal modo la zona opportuna della mappatura dei fattori di rischio applicabili. Per tutto il 2022 i fattori specifici considerati, per determinare le misure di esposizione al rischio, sono stati quelli di alluvione, frana (rischi diffusamente considerati come *climate-related*) e sismico (questo ultimo come ambientale non legato al cambiamento climatico). I dati di rischiosità utilizzati per la determinazione del *Key Risk Indicator* (KRI) RAS monitorato trimestralmente durante tutto l'anno trascorso, sono stati ricavati da ISPRA (Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a livello comunale.

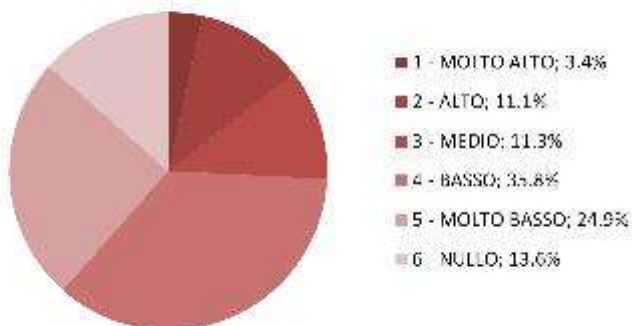
Al 31 dicembre 2022, il 24,53% degli impieghi in mutui residenziali (pari a 31,1 mld di euro complessivi) presentava garanzie immobiliari in zone classificate a rischio alluvione o a rischio frana "alto" o "molto alto". Nei grafici sottostanti si riporta la distribuzione degli impieghi in mutui residenziali livello di rischiosità dell'ubicazione dei relativi immobili a garanzia, per i fattori di rischio monitorati.



GMPS Mutui a Privati

Rischio Alluvione

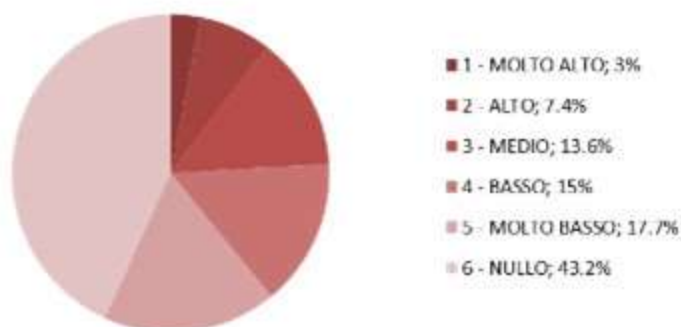
Impieghi per classe di rischio di immobili a gar.: 31/12/2022

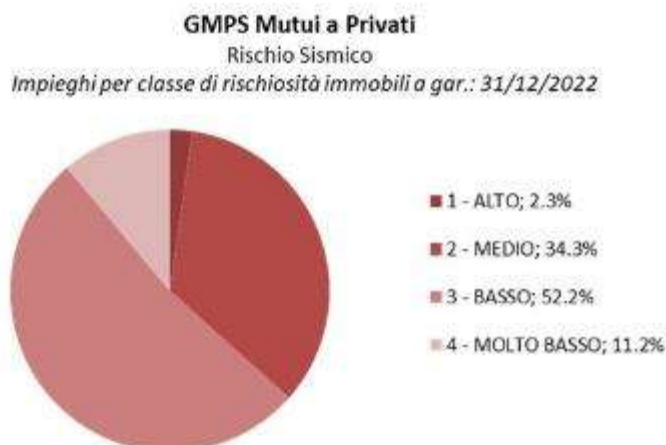


GMPS Mutui a Privati

Rischio Frana

Impieghi per classe di rischio di immobili a gar.: 31/12/2022



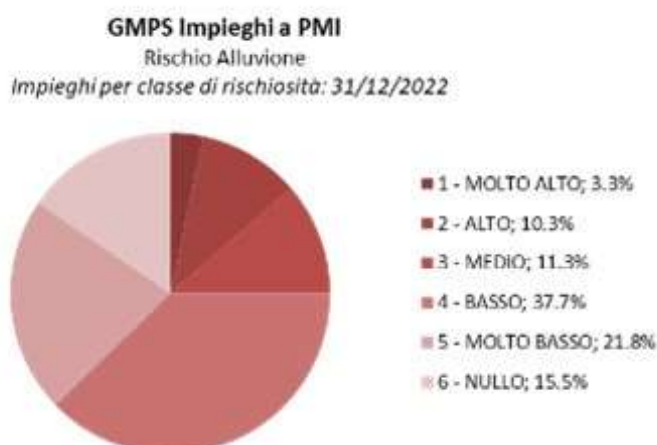


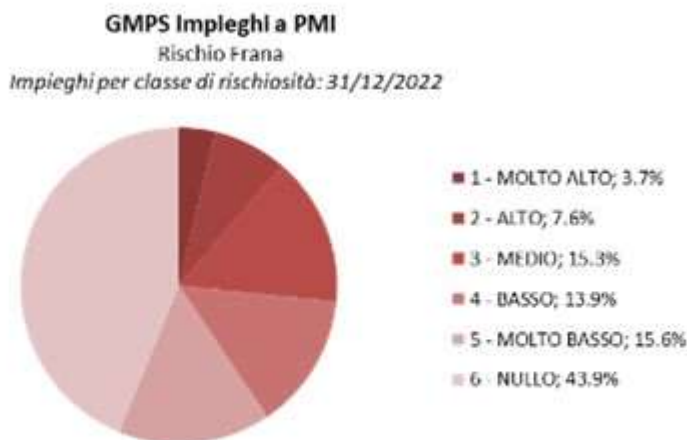
Rischio fisico aziende

Riguardo al **rischio fisico aziende**, il canale di trasmissione degli impatti consiste nei danni che eventi di rischio fisico acuto (frane, alluvioni, precipitazioni atmosferiche uragani, fuoco) possano provocare agli *asset* produttivi aziendali, eventualmente provocando interruzioni dell'attività prolungate ed in grado di compromettere il funzionamento regolare dell'azienda con conseguenze di perdita di redditività o addirittura di chiusura e fallimento. Per il 2022, la misurazione dell'esposizione del rischio fisico aziende ha utilizzato la classificazione delle esposizioni nelle fasce di maggiore rischiosità per ciascun fattore di rischio considerato (frana, alluvione da ISPRA, rischio sismico da Protezione Civile), ottenuta applicando la stessa metodologia impiegata già descritta per il rischio fisico privati.

È in corso lo sviluppo di un modello per rilevare il rischio fisico (acuto e cronico) relativo ad imprese con organizzazioni strutturate ed impianti produttivi dislocati in più zone geografiche, che integrerà fattori di rischio ulteriori rispetto a quelli già considerati. Al momento si è ritenuto di concentrare l'analisi sulle realtà produttive di piccole e medie dimensioni, per le quali l'attività produttiva ed i relativi impianti si possano ipotizzare come concentrati nella zona geografica dove ha sede l'impresa.

Al 31 dicembre 2022, il 24,33% degli impieghi a piccole e medie imprese (pari a circa 24,1 mld di euro di perimetro complessivo), risulta localizzato in zone a rischio alluvione o a rischio frana "alto" o "molto alto". Nei grafici sottostanti si rappresenta la distribuzione degli impieghi stessi per livello di rischiosità dell'ubicazione della sede di impresa, per i fattori di rischio monitorati.





Un ulteriore rischio connesso ad aspetti ESG, considerato materiale per il Gruppo MPS, è il rischio reputazionale. A partire dal 31 dicembre 2022, è stata inserita nell'indicatore di monitoraggio RAS una componente che tiene conto e pondera, con gli altri *item* rilevanti per gli *stakeholder* della Banca, aspetti di rischio ESG quali:

- il rischio di transizione indotto sui clienti dei servizi di investimento in termini di numero e masse dei portafogli interessati da prodotti finanziari di emittenti potenzialmente controversi per aspetti legati alle tematiche ESG;
- gli impieghi creditizi a controparti potenzialmente controverse sempre in riferimento ad aspetti ESG;
- la percezione esterna dell'attenzione ai temi ESG del Gruppo MPS come risultante da *rating* di sostenibilità espressi da Agenzie indipendenti sul Gruppo.

Nell'ambito specifico dei servizi di investimento per la clientela, il tema della sostenibilità e dell'integrazione dei fattori ESG è divenuto ancora più rilevante nel corso del 2022 con una sempre maggiore offerta di prodotti con strategie sottostanti legate alla sostenibilità. Nel corso del primo semestre 2022, in conformità alle normative a tema ESG, è stato rivisto il questionario di profilazione del Cliente (Questionario MiFID) che raccoglie le "preferenze di sostenibilità" del Cliente, al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra l'offerta dei prodotti e le esigenze complessive dei Clienti e sono stati introdotti specifici controlli di adeguatezza ai rischi connessi alla sostenibilità ESG.

Per quanto riguarda il Servizio Gestioni Patrimoniali, nel corso del 2022, sono stati integrati ed evidenziati i *target* e le caratteristiche ESG rispetto a tutte le principali *asset type* che sono alla base della consulenza avanzata MPS, al fine di rendere disponibili profili di investimento adeguati ai clienti che hanno espresso preferenza per gli investimenti sostenibili.



Per maggiori informazioni sulle politiche di sostenibilità del Gruppo Montepaschi si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione Sostenibilità disponibile sul sito di gruppo e alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (<https://www.gruppompaschi.it/sostenibilita/index.html>).

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate. Sono inoltre esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	451.127	1.223.150	35.379	382.366	86.372.591	88.464.613
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	83.779	526.750	1.791	30.489	1.687.933	2.330.742
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.097.640	4.097.640
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	2.399	-	1.588	251.906	255.949
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	22	2.043	-	-	299	2.364
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	451.183	1.225.549	35.379	383.954	90.722.137	92.818.202
Totale 31 12 2021	632.025	1.459.688	47.187	453.818	115.926.507	118.519.225

Al 31 dicembre 2022, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “*forbearance*”), ammontano a 2.333,1 mln di euro (2.911,6 mln di euro al 31 dicembre 2021), di cui 614,4 mln di euro deteriorate (847,4 mln di euro al 31 dicembre 2021) e 1.718,7 mln di euro non deteriorate (2.064,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio “Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela”. Per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.5.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.288.796	1.579.140	1.709.656	28.709	87.205.115	450.158	86.754.957	88.464.613
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.101.357	3.717	4.097.640	4.097.640
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.841	27.386	2.455	2	X	X	253.494	255.949
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	3.318.637	1.606.526	1.712.111	28.711	91.306.472	453.875	91.106.091	92.818.202
Totale 31 12 2021	4.137.429	1.998.529	2.138.900	46.371	116.591.727	447.312	116.380.325	118.519.225

**Valore da esporre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 54 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’esposizione netta di 14,3 mln di euro (48,3 mln di euro al 31 dicembre 2021) e n. 1 posizione relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale per un’esposizione netta di circa 1,2 mln di euro (0,5 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene attività finanziarie *impaired* acquisite per un valore nominale di 20,9 mln di euro tutti classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” al prezzo di 2,1 mln di euro.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.283	1.521	6.160.758
2. Derivati di copertura	-	-	1.077.095
Totale 31 12 2022	59.283	1.521	7.237.853
Totale 31 12 2021	63.447	2.256	9.061.844

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 1,5 mln di euro, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.



B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo MPS.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo MPS.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella successiva.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo									
2. OICR	1.166.480	199.357	28.017	1.393.854	271.160	271.160	1.122.694	1.127.289	4.595
Totale	1.166.480	199.357	28.017	1.393.854	271.160	271.160	1.122.694	1.127.289	4.595

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 65,4 mln di euro (45,1 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi alle interessenze detenute dal Gruppo in quote di Fondi Obbligazionari ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.101,1 mln di euro (1.039,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 46,8 mln di euro (79,8 mln di euro al 31 dicembre 2021), Anima per 991,7 mln di euro (892,4 mln di euro al 31 dicembre 2021), Quaestio per 6,1 mln di euro (6,7 mln di euro al 31 dicembre 2021), Ksac Europe Investments per 0,4 mln di euro e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 56,0 mln di euro (60,3 mln di euro al 31 dicembre 2021). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima *Asset Management* e AXA *Investment Managers*. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *unit linked* collocate presso la clientela del Gruppo con la denominazione di "AXA MPS Valore *Performance*". I fondi Quaestio sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Questio Capital e venduti presso la rete di Banca MPS. Il Gruppo opera con Rainbow, Anima, Axa Im Deis, Questio in qualità di controparti con le quali vengono negoziati i derivati ricompresi negli *asset* dei Fondi.

La colonna attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprende:

- 57,8 mln di euro (56,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private *equity*, il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese *target*, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;



- 3,8 mln di euro (1,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi al fondo Anima Alternative A detenuto dalla controllata MPS Capital Services. Si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano di *direct lending*, riservato a investitori professionali che investe prevalentemente in strumenti di debito e per una quota minoritaria in partecipazioni azionarie di minoranza;
- 129,8 mln di euro (133,0 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.- nei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II, Back2Bonis, Efesto, Clessidra). Tali fondi perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria;
- 7,9 mln di euro (7,9 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A.- in un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi ad uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.
- 0,02 mln di euro (0,02 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I) detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli asset in portafoglio.
- 0,02 mln di euro (0,1 mln di euro al 31 dicembre 2020) riferiti a interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione.

La colonna "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende finanziamenti concessi alla controparte Fondo Athens RE Fund B per 28,0 mln di euro (29,2 mln di euro al 31 dicembre 2021).

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende: 271,2 mln di euro (301,8 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti *Rainbow* per 3,8 mln di euro (9,7 mln di euro al 31 dicembre 2021), Anima per 261,6 mln di euro (271,0 mln di euro al 31 dicembre 2021), Quaestio per 2,5 mln di euro (5,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) e verso i fondi mobiliari AXA Im Deis gestiti da AXA Investment Managers per 3,3 mln di euro (11,0 mln di euro al 31 dicembre 2021). Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.



Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di forte proattività in tema di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

Impatti pandemia Covid-19 e conflitto Russo-Ucraino

Nel corso del 2022 il Gruppo MPS ha completato l'applicazione delle misure di sostegno nell'ambito del *Temporary Framework* predisposto per far fronte all'emergenza pandemica fino al 30 giugno 2022 e, nel frattempo, ha strutturato un set di misure di monitoraggio ed eventuale supporto con riferimento alla clientela più impattata dai rincari energetici conseguenti allo scoppio del conflitto nel territorio ucraino.

Per ciò che concerne il primo aspetto, durante il corso dell'anno, il Gruppo MPS ha erogato ulteriori 1,4 mld di euro di finanziamenti garantiti ai sensi del "Decreto Liquidità" emanato l'8 aprile 2020; in virtù delle suddette erogazioni e a fronte dei piani di rimborso partiti sui clienti beneficiari delle misure di moratoria nei due anni precedenti, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, il debito residuo dei finanziamenti con garanzie statali è pari a circa 9,8 mld di euro mentre, sul fronte delle sospensioni dei pagamenti, lo *stock* di moratorie attive si è ormai ridotto ad 81,4 mln di euro. Per maggiori informazioni si rinvia alle seguenti tabelle:

- "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" della "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa consolidata;
- "8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione" della "Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" contenuta nella "Parte C – Informazioni sul conto economico" della presente Nota integrativa consolidata;
- "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti", contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Si fa inoltre rinvio all'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) contenuta nella sezione 5.4 dell'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Nel corso del 2022 il portafoglio "Covid-19" è stato costantemente monitorato dalle diverse funzioni di controllo e monitoraggio aziendali al fine di intercettare tempestivamente situazioni di difficoltà finanziaria divenute strutturali e di conseguenza procedere, in ottemperanza alle *policy* contabili e in accompagnamento alle opportune azioni gestionali, a segnalare, laddove necessario, l'attributo di *forborne* o di procedere alla classificazione tra le attività deteriorate.

A partire dalla seconda metà del 2022, nell'ambito del nuovo regime di aiuti temporaneo autorizzato dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia colpita dalla crisi Russo-Ucraina e quindi in deroga all'operatività ordinaria relativamente alla richiesta di garanzia presso il Fondo Centrale per le PMI, sono state previste due forme tecniche di finanziamento garantito (*Temporary Crisis Framework*), sia di breve che di medio lungo termine, per finalità di liquidità, investimenti o rinegoziazione con acquisizione di percentuali di garanzia modulabili in base alla finalità di affidamento nonché alla classificazione dell'impresa beneficiaria all'interno dei modelli di valutazione del Fondo.

Inoltre, le imprese ad alto consumo energetico hanno potuto beneficiare anche di finanziamenti con garanzia "Sace Supportitalia" proporzionata alle dimensioni dell'azienda in termini di fatturato e di numero di dipendenti.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha effettuato erogazioni per circa 117 mln di euro.



Anche al fine di un efficace presidio del rischio di credito relativamente alle controparti maggiormente esposte agli impatti finanziari derivanti dalla crisi russo-ucraina, le funzioni di monitoraggio all'interno della *Direzione Chief Lending Officer* hanno rafforzato e standardizzato i Piani Operativi del Credito (cosiddetti P.O.C.) attraverso i quali sono stati indirizzati i piani di revisione dei fidi sia in via ordinaria che in via straordinaria prestando particolare attenzione ai *cluster* settoriali "energivori".

Le attività svolte tramite i Piani Operativi del Credito, finalizzate anche a valutare, in ottica di *Utp assessment*, la capacità dei flussi aziendali a garantire il rimborso del debito senza ricorso a procedure di escussione delle garanzie, ha determinato un tasso di classificazione a *default* di circa il 4%, a conferma dell'efficacia dello strumento dei P.O.C. nel selezionare le controparti con un profilo di rischio più elevato; inoltre, sommando al *default* proveniente dalla Gestione Proattiva le controparti Low Risk riclassificate nell'ambito dei P.O.C. risulta che più del 90% del totale del flusso di *default* è determinato dall'intero sistema di *Early Warning*.

Sebbene l'efficacia del sistema di intercettazione del *default* sia oggi tornata sui livelli pre-Covid, il Gruppo MPS nel corso del 2022 ha messo a punto un nuovo *Early Warning System* (EWS) che viene usato come strumento di *Early Management* all'interno dei Piani Operativi del Credito.

Il sistema di score EWS che si compone di due modelli famiglie (mutui e fidi di conto) e di un modello di imprese, individua come evento *target* l'ingresso in lista di rischio per cause di sconfinamenti e/o *forborne* ed utilizza una metodologia statistica di regressione per stimare, a livello di ciascuna controparte, l'effetto di diverse variabili sul tempo necessario per il verificarsi dell'evento *target*.

La lista dei clienti con elevata probabilità di sperimentare l'evento *target* e quindi appartenenti alle categorie di rischio più elevate sono indirizzate periodicamente verso le strutture di rete al fine di prendere contatto con le controparti oggetto dell'iniziativa e condividere con le stesse eventuali azioni di miglioramento della sostenibilità del piano finanziario o di integrazione di garanzie.

Le informazioni degli *score* sono in corso di storicizzazione all'interno del *datawarehouse* aziendale e sono prossime ad essere integrate nei nuovi modelli all'interno dei sistemi di gestione e monitoraggio del credito.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria e il monitoraggio degli impatti delle diverse operazioni creditizie sul costo del credito.

La Direzione *Chief Lending Officer*, a seguito della riorganizzazione aziendale intervenuta nell'ultimo trimestre del 2022, si sub-articola, tra le altre, in tre Funzioni di primo livello specializzate nella gestione del Credito *Performing* e *Non Performing*.

La Funzione *Performing*, suddivisa in *Retail Lending* e *Corporate Lending*, esercita le autonomie deliberative in coerenza con gli obiettivi di politiche creditizie e predispone i piani operativi creditizi finalizzati a preservare la qualità delle esposizioni e a risolvere prontamente le anomalie nel rapporto con i clienti debitori.

All'interno della filiera *Retail Lending* opera una struttura di secondo livello denominata Gestione Credito e Proattiva *Retail* che esercita sia la responsabilità in materia di erogazione del credito che di presidio della qualità del portafoglio creditizio ai fini di prevenzione dei fenomeni di deterioramento; nella filiera *Corporate Lending* le attività di erogazione e di prevenzione delle anomalie sono attribuite a due funzioni distinte, denominate rispettivamente Credito Imprese e Gestione Proattiva Imprese. Inoltre, all'interno della funzione *Retail Lending* operano le funzioni di secondo livello specializzate nel Credito al Consumo e nella Gestione Industriale degli importi di piccolo taglio; infine, sempre al secondo livello, sono state costituite, sia nel *Retail* che nel *Corporate*, due strutture di Indirizzo e Monitoraggio responsabili della definizione e della declinazione delle iniziative di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* operano, specularmente alle Direzioni Commerciali *Corporate* e *Retail*, le Direzioni Territoriali Credito *Retail* e *Corporate* che attuano gli indirizzi ricevuti dalle rispettive funzioni di primo livello in Direzione Generale, esercitando i poteri delegati in materia di credito coerentemente con le strategie creditizie definite dalla Capogruppo.

La Funzione di primo livello *Non Performing*, responsabile della gestione dei crediti deteriorati, si articola in cinque strutture di secondo livello; tra queste, l'Inadempienza Probabile, le Ristrutturazioni e la *Workout* esercitano i poteri deliberativi



assegnati per gestire le *non performing exposures* e *bad loans*, sia in via ordinaria, tramite il ricorso a strategie di *collections*, *write off*, saldi e stralci, *back to bonis*, sia in via straordinaria, supportando la Funzione di primo livello nell'impostazione e nell'*execution* di operazioni di cessioni in blocco con o senza cartolarizzazione; le altre due funzioni di secondo livello sono l'Indirizzo e Monitoraggio NPE responsabile di indirizzare operativamente e strategicamente le funzioni deliberanti in coerenza con gli obiettivi di politica creditizia di Capogruppo, e il *Post Sale Portfolio Management* incaricato di gestire i rapporti con i cessionari, con particolare riferimento all'analisi dei *claims* che pervengono dopo le operazioni di *asset disposal*.

Il *Chief Lending Officer* (CLO) si avvale altresì di altre due Funzioni di I livello a diretto riporto:

- Il *Credit Portfolio Governance* che, articolandosi in quattro strutture di secondo livello, è responsabile del monitoraggio del valore delle garanzie reali e della gestione delle pratiche documentali, del governo del ciclo passivo, della definizione delle strategie e degli *standard* creditizi, e, tramite la Funzione Innovazione del Credito, dell'implementazione dei sistemi decisionali di erogazione e monitoraggio del credito mediante la realizzazione di *score*, segmentazioni ed algoritmi;
- il *Credit Control*, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di indicatori chiave di *performance* (KPI) che di indicatori chiave di rischio (KRI), nonché di svolgere i controlli creditizi a valenza contabile 262 e in ottemperanza alle disposizioni in materia di nuova definizione di *default*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca Monte dei Paschi, in qualità di Capogruppo, ha definito gli *standard* di comportamento che devono essere seguiti al fine dell'assunzione e gestione equilibrata del rischio di credito; a tale scopo quantifica e monitora la qualità del credito affinché questa sia sempre coerente con gli obiettivi assunti.

Le principali metriche utilizzate per perseguire questi indirizzi sono: la *Probability of Default* (PD) che esprime la probabilità che il cliente vada a *default* nell'arco di un determinato periodo di tempo tipicamente un anno, la *Loss given default* (LGD) che esprime la perdita prevista in caso di insolvenza – tenendo conto dell'effetto delle garanzie che mitigano l'assunzione di rischio connesso all'affidamento- la dimensione dell'esposizione in caso di *default* EAD e la durata dell'esposizione (*maturity*).

Dal 2008 l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato il Gruppo all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito ed operativi. In particolare, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare, per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio, le stime interne della PD e della LGD ed anche dell'EAD a partire dal primo trimestre 2023.

Tali modelli interni, oltre che per le finalità segnaletiche, sono utilizzati in diversi processi gestionali per finalità operative del Gruppo. Nello specifico i parametri di PD ed LGD, seppur con taluni necessari accorgimenti ed affinamenti metodologici rispetto alle finalità segnaletiche, costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- Misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio: i parametri di LGD e PD utilizzati quali *input* al modello di portafoglio creditizio ed al correlato *output* in termini di VaR sono oggetto di taluni adattamenti. In merito al parametro di PD sono utilizzate, per portafogli diversi da quelli "*Corporate*" e "*Retail*", probabilità di *default* non soggette a validazione dell'Autorità e che derivano i) dai sistemi interni di *rating* non ancora sottoposti a validazione ii) da *rating* esterni forniti dalle principali agenzie di *rating* opportunamente rimappati sulla *master scale* interna. Per quanto attiene il parametro di LGD, per i portafogli "*Corporate*" e "*Retail*" si utilizzano i parametri approvati dall'autorità di vigilanza escludendo l'effetto *down-turn*⁵¹ previsto solo per finalità regolamentari; per gli altri portafogli si utilizzano parametri stimati sulla base di analisi sui tassi di recupero di medio/lungo periodo laddove esistenti oppure tassi di LGD in linea con quelli previsti dalla normativa interna per il metodo FIRB⁵². Per quanto riguarda l'EAD si utilizzano i modelli stimati ai fini regolamentari il cui utilizzo è stato autorizzato dalla BCE a partire da gennaio 23. Il parametro è determinato applicando all'esposizione (utilizzo) un fattore moltiplicativo (K); nel caso in cui il margine disponibile risulti superiore al 5% dell'accordato complessivo, l'EAD viene invece determinata

⁵¹ Effetto *downturn* è l'incorporazione nelle stime di LGD dei peggioramenti derivanti da un periodo recessivo del ciclo economico. La metodologia La metodologia prevede di individuare i periodi recessivi mediante lo studio delle serie storiche di alcuni indici macroeconomici

⁵² FIRB (Foundation Internal Rating Based) Approach: si intendono i modelli interni utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e contoparte nell'ambito della regolamentazione internazionale "Basilea 2" e "Basilea 3". Si differenziano dai modelli AIRB perché in questo caso la banca stima internamente solo i parametri di PD.



applicando un coefficiente di conversione (CCF) sull'accordato. Entrambe le tipologie di coefficienti si differenziano per entità legale, segmento, tipologia di esposizione, classe dimensionale e classe di *rating* di appartenenza. Per le operazioni di firma finanziaria e commerciale l'EAD viene moltiplicata per un fattore (RC), che esprime la probabilità che l'impegno non si trasformi in operatività per cassa a *default* della controparte.

- Per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore si seguono le medesime logiche di calcolo utilizzate per il modello di portafoglio creditizio sia per le entità legali oggetto di validazione sia per quelle fuori perimetro di approvazione. Inoltre, laddove intervengano ristime e ricalibrizzazioni dei sistemi interni di *rating* oggetto di validazione, i connessi risultati vengono recepiti anche dalle procedure di VBM e quindi in ogni momento gli *output* risultano allineati agli ultimi aggiornamenti effettuati.
- Per il processo di *pricing risk-adjusted*, i parametri che alimentano il modello di calcolo sono i medesimi del modello di portafoglio creditizio, con talune estensioni implicite nel *pricing model* necessarie. In particolare, sono utilizzate come *input* non solo le probabilità di *default* annuali ma anche le probabilità di *default* marginali, *forward* e multiperiodali. Anche sul versante LGD si utilizzano i medesimi criteri fissati per il Modello di Portafoglio Creditizio sopra descritti, escludendo sempre l'effetto *down turn*.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *corporate* e *retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni e di centrale rischi).

In particolare, per quanto attiene il processo creditizio relativo all'erogazione, questo si differenzia in base alla tipologia di cliente e di operazione richiesta e prevede la possibilità di eseguire il processo di attribuzione del *rating* per ogni controparte non consentendo l'esercizio di facoltà deliberative in assenza di un *rating* valido. Il *rating* di controparte del Gruppo è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela che genera rischi di credito. Il *rating* ufficiale così determinato ha validità ordinaria fino al dodicesimo mese successivo ed entro la fine di tale mese deve essere revisionato. Risulta sottoposto a un processo di monitoraggio che può anticiparne la revisione in corso di validità qualora vengano intercettate variazioni di PD statistica mensile stabili, consistenti e che superano determinati *cut-off*.

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di *business* in materia di *rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

La qualità del credito rientra inoltre in un processo di monitoraggio mensile finalizzato a garantire il rispetto delle soglie stabilite sia nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) sia nelle politiche creditizie al fine di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA.

Il RAF annuale viene formalizzato nel c.d. "*Risk Appetite Statement*" (RAS) approvato dal CdA e declinato su un insieme di *Key Risk Indicators* (KRI) definiti a livello di Gruppo, *Legal Entity* e *Business Units*, tra i quali rientrano indicatori finalizzati al monitoraggio dei livelli di concentrazione attesa sulle *Large Exposures* e sulle *Related Parties* e che permettono inoltre di monitorare il livello massimo di esposizione e quindi di RWA sulle singole controparti.

Nell'ambito del RAS, i sistemi di gestione e misurazione dei rischi posti in essere dal Gruppo consentono un monitoraggio nel continuo del *risk profile* ed una rendicontazione periodica agli Organi Aziendali, con attivazione di opportuni meccanismi di *escalation* e *remediation* in caso di sconfinamenti delle soglie rilevanti.

Tali metriche di misurazione e controllo sono in essere ormai da diversi anni e non sono state oggetto di variazione nel corso dell'ultimo anno.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni *performing* e sulle esposizioni non *performing* si basa su metodologie basate sul rispetto del principio contabile IFRS 9, descritte nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".



Inoltre, relativamente al Rischio di Credito in ambito regolamentare, contabile e gestionale, il Gruppo ha definito un modello regressivo macroeconomico per la stima delle variazioni di PD/LGD/EAD come funzione delle principali variabili macroeconomiche. Vengono dapprima individuati i *driver* che spiegano in modo significativo le variazioni dei singoli modelli ed in base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso da fattori macroeconomici determina la variazione dei parametri del portafoglio creditizio, innescando ad esempio la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalla guerra Russia- Ucraina

La pandemia e il conflitto in Ucraina non hanno impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

In generale per l'esercizio 2022, in continuità con il 2021, l'aggiornamento del *Risk Appetite Statement* (RAS) ha tenuto conto dell'andamento atteso dello scenario esterno e dei relativi impatti in termini di rischiosità con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di credito basati sul RAS.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa gestionali (diversificate intra-*risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso). Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD e LGD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services e di MPS Leasing & Factoring ed è a gennaio 2023 stata autorizzata all'utilizzo del parametro di EAD ai fini regolamentari.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area *Work Out* che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;



- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società *corporate* medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza.
- Per le controparti Small Business e Retail, invece, il *rating* è di norma determinato sulla base della sola componente statistica (salvo richieste motivate di *override* cd. Rating Statistico modificato da correzione anomalie tecniche o per il *corporate override* opzionale su richieste motivate);
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato anche per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Danger Rate*; quindi, stimando le percentuali di migrazione e perdita sia per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sia per le controparti scivolte a sofferenza. Queste percentuali sono state poi combinate al fine di ottenere un tasso di LGD da associare alle controparti in uno stato di default diverso dalla sofferenza.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna *Standard&Poor's* per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- nei processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT), opportunamente integrata delle informazioni *forward looking*, a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD delle componenti regolamentari nel dettaglio in seguito descritte;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo del singolo finanziamento, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente nota integrativa consolidata.



A partire da settembre 2021 sono entrati in produzione ai fini regolamentari i modelli di PD e di LGD ricalibrati allo scopo di comprendere la nuova definizione di *default* (EBA/GL/2016/07) nelle serie storiche di riferimento. Inoltre, nel corso del 2021 è stata condotta un'attività di revisione integrale dei suddetti modelli (*Model Change 2021*) autorizzata dall'Autorità di Vigilanza nel marzo 2023, allo scopo di realizzare l'allineamento del sistema IRB del Gruppo alle Linee Guida EBA in ambito di stima ed applicazione dei modelli (EBA/GL/2017/16) cosiddetto (*EBA's IRB Repair programme*).

Modelli AIRB *Model Change 2021*

Nel corso del 2021 è stata effettuata una ristima completa dei modelli regolamentari di PD, LGD e EAD che, oltre a tener conto della nuova definizione di *default*, ha previsto nella definizione dell'approccio metodologico di sviluppo una serie di interventi per garantire la *compliance* ai requisiti normativi delle EBA/GL/2017/16 (in vigore a partire dal 2022) e risolvere i *finding* rilevati nelle precedenti attività ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza. Nel mese di marzo 2023 è pervenuta la *Final Decision* di BCE di approvazione della messa in produzione dei nuovi modelli, che saranno implementati da parte del Gruppo nel corso del primo trimestre del 2023. Di seguito sono riportate gli aspetti salienti del *Model change 2021* nell'ambito dei modelli di PD, LGD ed EAD regolamentari.

Modelli di PD:

- revisione della segmentazione dei modelli PD al fine di determinare perimetri consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio. Per tale scopo sono stati identificati specifiche soglie tramite approcci statistici su alcuni *risk driver* di analisi quali fatturato e/o tipologia di prodotto dei clienti sul perimetro di stima;
- il *model design* deve prevedere determinate fasi (*Risk differentiation*-stima del modello di *score*, *Risk Quantification*-Calibrazione e introduzione di *Margin of Conservatism* (MoC));
- definizione di diverse *cluster scale* per singolo segmento di calibrazione per soddisfare tutti i requisiti richiesti dalla normativa;
- il tasso di *default* di lungo periodo su cui ancorare la calibrazione dei modelli di PD deve essere definito in base al *Likely range of variability*;
- revisione della metodologia di *Risk Quantification* che può essere condotta in due modi: a livello di segmento di calibrazione o a livello di singola classe sulla *cluster scale* di riferimento. La metodologia di *Risk Quantification* attualmente in produzione consiste in un approccio a livello di segmento di calibrazione, con il *Model change 2021* viene scelta la metodologia migliore fra le due a seconda delle caratteristiche del segmento di analisi e/o dei risultati di *backtesting* ottenuti con i due possibili approcci;
- a seguito dell'introduzione della nuova definizione di *default*, stima dei (MoC) cioè dei fattori peggiorativi per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto (negativo o positivo) sulla PD e/o approccio di stima selezionato.

Modello LGD Pre-Sofferenza e Sofferenza (congiuntamente LGD) ed EAD:

- il campione di stima include tutti i clienti in *default* non a sofferenza fino al gennaio 2020 per i modelli LGD Pre-Sofferenza, e tutti i clienti in sofferenza fino al 31 dicembre 2019 per il Modello LGD Sofferenza; per l'EAD il campione di stima include tutti i clienti in *default* fino al gennaio 2020;
- al fine di determinare tassi di LGD e valori di EAD consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio, sono stati identificati specifici assi di analisi per sotto-segmentare il campione di stima;
- è previsto un trattamento *ad hoc* per i valori anomali di LGD e EAD;
- il processo di stima di LGD e EAD è stato integrato con specifici *test* statistici ed econometrici per garantire maggiore robustezza agli esiti conseguiti;
- stima di un correttivo *downturn* per includere nella LGD e nell'EAD un peggioramento dovuto all'attraversamento di fasi recessive;
- stima dei MoC,
- analisi delle *performance* del modello (i.e. *backtesting*) mediante specifici *test* statistici che confrontano i valori di LGD e EAD stimati con quelli effettivamente osservati;
- introduzione per la LGD di uno specifico approccio per gestire gli *Incomplete Workout* (i.e. clienti il cui processo di recupero è ancora in corso) e l'Art. 500 CRR2 (i.e. clienti oggetto di cartolarizzazione);
- i flussi di cassa (recuperi e costi) della LGD sono attualizzati al tasso Euribor a 3 mesi + uno *spread* di conservatività al 5%;
- gestione dei *default* multipli (i.e. *default* che si ripetono entro 9 mesi dalla chiusura del precedente *default*) per la LGD Pre-Sofferenza;
- stima della perdita attesa per le esposizioni in *default* (LGD *Expected Loss Best Estimate*);
- scorporo della quota interessi e calcolo della perdita sulla sola quota capitale (per la LGD-pre Sofferenza);



- per la sola LGD Sofferenza viene stimato un fattore temporale (MRP) per identificare quei processi di recupero per i quali, nonostante siano ancora in corso, non ci si aspetta di ottenere ulteriori e significativi recuperi.

Modelli contabili

LGD IFRS9

Negli anni pregressi il Gruppo aveva provveduto ad aggiornare il modello LGD IFRS 9, in particolare nel 2020 per adeguarlo alla nuova definizione di *default*, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, e nel corso del 2021, per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppati ai fini del *Model Change* 2021, ma con taluni specifici accorgimenti. Nel dettaglio, per poter rispettare la normativa contabile e realizzare una misura di LGD più predittiva, si è reso necessario rimuovere specifici requisiti regolamentari (prudenziali), tra cui si menzionano:

- eliminazione effetti di *downturn*, cioè le stime di LGD non includono fattori peggiorativi collegati ad eventuali periodi recessivi osservati nella storia della Banca;
- non si considerano eventuali *MoC*,
- mancata deduzione degli interessi a seguito dell'ingresso in *default*. Conseguentemente, l'esposizione su cui viene calcolata la perdita realizzata dal Gruppo considera non solo la quota capitale ma anche la quota interessi;
- le spese indirette, cioè le spese che il Gruppo sostiene per gestire l'intero processo di recupero e non direttamente riconducibili al singolo cliente (i.e. costo del personale, spese legali etc.), non sono considerate ai fini della determinazione della LGD;
- la LGD finale viene attualizzata al tasso di interesse effettivo (EIR) al fine di considerare l'effetto tempo nella gestione del processo di recupero;
- al fine di ottenere una LGD reattiva alle (ipotetiche) condizioni macroeconomiche future viene stimato un fattore *forward-looking* a partire da specifiche analisi econometriche condotte sugli scenari previsionali macroeconomici;
- inclusione di qualsiasi tipologia di garanzia collegata al cliente in portafoglio;
- per le inadempienze probabili e scaduti deteriorati, nello sviluppo dei modelli AIRB la normativa richiede particolari accorgimenti, tra i quali la rappresentatività nel tempo dei *risk driver* selezionati ai fini della griglia finale. L'aggregazione delle classi di rischio *Past Due* (PD) e *Unlikely To Pay* (UTP) nasce dall'evidenza osservata negli anni più recenti secondo cui attualmente le casistiche UTP risultano molto più presenti rispetto alle medie storiche, mentre le casistiche PD sono meno rilevanti e limitate alle sole *vintage* iniziali. Ai fini contabili per cogliere la rischiosità intrinseca tra i differenti stati di *default* viene mantenuta la separazione tra PD e UTP. Per le controparti UTP, i tassi di perdita sono stati stimati considerando solo i clienti in UTP. Invece, data la minore rilevanza delle controparti PD che può rendere meno robusto il processo di stima dei contestuali parametri di perdita, è stato mantenuto l'approccio di stima che prevede l'utilizzo del campione composto sia da PD sia da UTP.

Nel corso del primo semestre 2022, anche al fine di tener conto dei nuovi elementi informativi acquisiti nel corso dell'ispezione concernente il rischio delle esposizioni Corporate e Large SME (OSI 0198380), sono stati condotti ulteriori affinamenti alla metodologia di stima della LGD contabile con particolare riguardo i) al trattamento delle cessioni massive di crediti deteriorati, (ii) l'allungamento delle serie storiche e (iii) il trattamento dei *default* multipli.

Per quanto attiene al trattamento delle cessioni massive di crediti deteriorati, i modelli contabili di LGD del Gruppo sono stati costruiti in piena coerenza con quelli regolamentari. Nel dettaglio, fino allo scorso esercizio le cessioni massive hanno avuto ai fini della stima della LGD contabile il seguente trattamento:

- posizioni oggetto del c.d. *Waiver* LGD: in accordo alla decisione BCE sui modelli per il calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni oggetto della cessione Valentine e, parzialmente, delle cessioni Morgana e Merlino, erano escluse dalla stima dell'LGd;
- posizioni nel perimetro di applicazione dell'art. 500 della CRR: per tutte quelle cessioni o altre operazioni (scissioni) per cui non era stato completato il processo di recupero interno e che sono avvenute nell'ambito di una NPE *Strategy* nel periodo settembre 2018 - giugno 2022 atta a ridurre in maniera significativa l'NPE ratio, nella stima dell'LGd non veniva considerata la "perdita da cessione", ma veniva sostituita con la miglior stima dei recuperi che il Gruppo avrebbe potuto effettuare mantenendo il controllo delle posizioni (c.d. *incomplete work-out*);
- posizioni oggetto di altre cessioni: era utilizzato il valore di cessione nella stima della LGD.



Pur in assenza di un indirizzo specifico, almeno alla data di redazione del presente Bilancio, si è ritenuto di rivedere l'impostazione finora tenuta per inglobare l'effetto di un maggior numero di cessioni nella stima del parametro di LGD, in una logica di miglior stima della perdita attesa, considerando che la NPE Strategy del Gruppo, approvata lo scorso 22 giugno, presenta un programma "rotativo" di cessioni di circa 300 mln di euro l'anno (anche al netto della cessione effettuata nel corso del 2022).

A tal fine, come evoluzione metodologica, sono state ricomprese nel *data set* di stima della LGD le perdite realizzate nelle cessioni "ordinarie" degli ultimi anni, in luogo del trattamento di *incomplete work-out* previsto dai modelli regolamentari. Sono escluse, quindi, le cosiddette operazioni "straordinarie", ovvero quelle relative alle posizioni oggetto del LGD *Waiver* (operazione Valentine e parzialmente Morgana e Merlino, escluse dalla stima) e la scissione

Hydra_M (che non essendo operazione realizzativa ma riorganizzativa, viene trattata sulla base di un *work-out* al *net book value*). La straordinarietà di tali operazioni è connessa all'eccezionalità, in termini di dimensioni, ed è testimoniata da specifiche decisioni dell'Autorità; per tali ragioni non possono essere ritenute rappresentative delle operazioni che il Gruppo andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico.

L'inclusione delle cessioni "ordinarie" nella LGD rappresenta un affinamento nelle metodologie di stima: infatti, con tale intervento, sui portafogli NPE a valutazione statistica, gli impatti delle cessioni attese previste dall'NPE *Strategy* (2023-2026) sono sostituiti dall'applicazione della LGD inclusiva delle cessioni "ordinarie"; tale LGD viene peraltro estesa anche alle esposizioni in *bonis*.

Nell'effettuare la suddetta modifica è stata anche rivista la lunghezza della serie storica sottostante la stima della LGD contabile. Dagli attuali 10 anni, infatti, si è passati ad una serie storica di 20 anni. L'utilizzo di una serie di 10 anni avrebbe prodotto stime non rappresentative degli effettivi processi di recupero attesi dal Gruppo e, in particolare, non avrebbe rappresentato in modo adeguato il peso che le cessioni future avranno sui processi di recupero interni. L'utilizzo di una serie a 20 anni, comporta invece che il peso delle posizioni oggetto di cessione incluse nella LGD sia in linea con il peso delle cessioni attese in futuro nell'ambito della NPE *Strategy* recentemente approvata. La modifica apportata risponde pertanto alla necessità di rettificare i dati storici per renderli maggiormente aderenti alle prospettive e quindi alla perdita attesa.

Le variazioni di stima hanno comportato complessive riprese nette sul conto economico alla data del 30 giugno 2022 per circa 21 mln di euro.

Con riferimento al tema dei *default multipli* (cioè posizioni che in un breve lasso di tempo vanno in *default*, vengono curate, e poi nuovamente tornano in *default*), è importante ricordare che la normativa prevede un trattamento asimmetrico di questo fenomeno ai fini regolamentari, per assicurare conservatività ai parametri di rischio. Infatti, nella stima della PD i *default multipli* sono considerati tutti come "veri *default*", in maniera da avere una stima più elevata della PD, mentre nella stima della LGD vengono considerati come un "unico *default*", in maniera da contenere gli effetti del tasso di cura delle posizioni andate in *default*. Fino ad oggi, a differenza dei modelli regolamentari, i modelli contabili non incorporavano tale asimmetria in coerenza con la qualifica "*unbiased*" di perdita attesa sottostante la normativa contabile. Ciò nonostante, il Gruppo ha deciso di "allineare" sotto tale profilo le stime contabili a quelle regolamentari, con l'obiettivo di una maggiore aderenza della LGD contabile ai recuperi osservati. La variazione di stima in esame ha comportato maggiori rettifiche, alla data del 30 giugno 2022, di circa 32 mln di euro.

Nel complesso, pertanto le modifiche apportate ai modelli statistici ai fini contabili sopra descritte hanno comportato maggiori rettifiche di circa 11 mln di euro.

EAD IFRS 9

Sempre nell'ambito del *Model Change 2021* il Gruppo ha aggiornato il modello regolamentare per l'Esposizione al momento del *default* (EAD) e contestualmente anche il modello EAD IFRS 9. Quest'ultimo si discosta dal modello regolamentare per la rimozione della componente *downturn*, di eventuali *MoC* e l'inclusione di aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) già ampiamente sopra descritti.

PD IFRS9

Per le valutazioni di bilancio del 2022 il Gruppo, in continuità con il 2021, ha utilizzato le PD e le soglie del SICR stimate nel primo semestre del 2021.



Il processo per la stima delle curve di PD multi-periodale, effettuato nel primo semestre 2021 e tutt'ora in vigore, è stato caratterizzato da un'analisi statistica sui *driver* disponibili attraverso un processo di segmentazione della base dati di stima, ed infine una modellazione parametrica dei dati di sopravvivenza per ottenere delle curve di probabilità di *default* pluriennali. La base dati utilizzata è stata costruita a partire dalla serie storica delle osservazioni dei rapporti del Gruppo per il periodo di stima che va da gennaio 2012 a gennaio 2020. Il processo di segmentazione è basato sull'analisi delle curve di sopravvivenza, che consiste nel costruire i tassi di sopravvivenza all'evento *default* all'interno dei *driver* prescelti, e tramite un *test* statistico (*LogRank Test*), viene calcolato il grado di separazione tra le curve di sopravvivenza relative alle modalità di ciascun *driver*. In seguito alla definizione dei *cluster* mediante il processo di segmentazione, si è proceduto alla scelta della tipologia di modelli di sopravvivenza da utilizzare per la costruzione delle curve di PD cumulate, nonché alla stima di quest'ultimi. Il modello in produzione prevede quindi l'individuazione di specifiche curve differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating*, anzianità del finanziamento, area geografica della controparte, forma giuridica e classe di Ateco. Si precisa che, in coerenza con quanto indicato nelle linee guida EBA pubblicate a fine giugno -attraverso le quali si chiede alle banche di rimuovere gli effetti distortivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese- i tassi di *default* adottati nel modello di calibrazione delle PD *point in time* sono riferiti al biennio 2018-2019, in quanto i tassi di *default* degli anni più recenti, a causa delle significative misure di supporto del governo poste in essere durante il periodo pandemico, si sono rilevati sensibilmente più bassi rispetto ai livelli pre-crisi e pertanto non rappresentativi dell'effettivo deterioramento del contesto macroeconomico. Tale scelta ha comportato accantonamenti addizionali per circa 45,1 mln di euro e maggiori esposizioni classificate in *stage 2* per complessivi 1,1 mld di euro.

Le soglie utilizzate per la valorizzazione del SICR sono le medesime introdotte nell'esercizio 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Russia - Ucraina

Nel corso dell'esercizio 2022, con l'uscita del Paese dalla fase di emergenza sanitaria e con l'allentamento delle restrizioni sanitarie, si sono attenuate le incertezze specificamente riconducibili alla pandemia e non si sono osservati particolari fenomeni di incremento del rischio creditizio sulle esposizioni che erano state oggetto di concessione di moratorie. Queste ultime sono ormai tutte rientrate in ripresa dei pagamenti e continuano a registrare rientri delle esposizioni ed estinzioni. Per quanto riguarda gli elementi di vulnerabilità delle esposizioni oggetto di misure di moratoria considerati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2021, rappresentati sia da *overlay* incorporati nei modelli satellite- cosiddetto *floor* rispetto al rating di dicembre 2020- che da *trigger* straordinari di scivolamento a *Stage 2* con la correzione ai tassi di *default* sulla base dello *score* Cerved, a partire dal mese di giugno 2022, si era già proceduto alla ristima del primo, mantenendo ancora una congrua prudenza per quelle posizioni che presentavano una scadenza della moratoria successiva al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2021). Al 31 dicembre 2022, l'*overlay* in esame è stato definitivamente rimosso stante il sostanziale rientro delle concessioni e le positive evidenze osservate sul complesso delle esposizioni con ripresa dei pagamenti già avvenute, di converso le specificità microsettoriali legati all'utilizzo degli *score* Cerved, a partire dal 30 giugno 2022, sono state fattorizzate all'interno del modello satellite. Inoltre, resta confermata la misura specifica sulla calibrazione della PD *point in time*⁵³ adottata da giugno 2021 essendo ritenuta adeguata alla situazione corrente.

Nel contempo, a partire dalla crisi geopolitica Russia/Ucraina, sono progressivamente aumentate le incertezze sulle prospettive economiche. In particolare, a partire dal secondo semestre 2022, è intervenuto un fattore di rischio specifico (la crisi energetica determinatasi nel contesto della crisi geopolitica in corso) e si sono prospettati gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione, dall'aumento dei costi sostenuti dalle imprese e dei tassi di interesse.

Fin dal primo trimestre 2022 sono stati effettuati *management overlay* orientati a introdurre aumenti delle rettifiche dei crediti in *bonis* correlati agli effetti dell'aumentata incertezza sui settori (vulnerabilità settoriali) più esposti agli effetti di perduranti pressioni inflazionistiche su prodotti energetici e delle materie prime. A partire dal quarto trimestre 2022, con la disponibilità di scenari previsionali più specifici, anche a livello microsettoriale, il Gruppo ha operato anche sulle inadempienze probabili valutate statisticamente, mediante lo *shock forward looking* applicato alle LGD, un incremento delle relative rettifiche di valore al fine di cogliere un possibile deterioramento dei tassi di cura. Inoltre, sono state adoperate le evidenze rinvenienti dal nuovo algoritmo di *score* del sistema di EWS, per applicare alle controparti con segnali precoci di deterioramento collegati allo specifico contesto di crisi, un ECL *lifetime* indipendentemente dalla classificazione nello *stage 2*.

⁵³ Finalizzata a sterilizzare l'effetto deflattivo sui tassi di default adottati nel modello di calibrazione come conseguenza delle significative misure di supporto del governo poste in essere durante il periodo pandemico.



Si evidenzia che in continuità con lo scorso esercizio, è confermato il cosiddetto approccio asimmetrico rispetto all'utilizzo degli scenari multipli, stante le perduranti incertezze sui rischi indiretti collegati al conflitto e ai rischi economico-finanziari attuali e prospettici. Per maggiori dettagli sugli scenari previsionali adoperati nelle valutazioni contabili e sulla rispettiva ponderazione si rinvia al successivo paragrafo "Misurazione delle perdite attese". A riguardo si precisa che, gli scenari in produzione per le valutazioni al 31 dicembre 2022 sono basati sulle previsioni ricevute dal fornitore nel mese di ottobre 2022, l'anticipazione dell'aggiornato scenario baseline, resa disponibile nel mese di gennaio 2023, evidenzia nel triennio 2023-2026 una maggiore crescita del prodotto interno lordo e degli indici degli immobili residenziali. Il conseguente effetto positivo è stato sterilizzato stante l'attuale contesto macroeconomico di incertezza.

Infine, sempre al fine di cogliere maggiormente l'incertezza connessa alle stime nel particolare contesto di crisi economico-finanziaria iniziata con la pandemia da Covid-19 e proseguita con le tensioni geopolitiche in Ucraina e con la contestuale spirale inflazionistica, è stata applicata un ulteriore margine di prudenzialità per le sofferenze valutate statisticamente, seppur le analisi di *backtesting* eseguita sulle esposizioni chiuse mostrasse una complessiva conservatività degli accantonamenti. Tale *management overlay* che di fatto neutralizza gli impatti economici positivi che altrimenti si sarebbero rilevati trova principale giustificazione nel fatto che i modelli di stima applicati potrebbero non catturare tutti i fenomeni rilevanti per la determinazione della perdita attesa.

Nel complesso, i *management overlays* presenti nelle rettifiche di valore dei crediti 31 dicembre 2022 sono pari a 108,4 mln di euro. Si rinvia al paragrafo successivo "Management overlay" per maggiori dettagli circa la composizione dei medesimi al 31 dicembre 2022 e l'andamento rispetto all'esercizio precedente.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come è noto, il principio IFRS 9 richiede che qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR, che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. stage 2), occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. stage 1).

Nell'approccio adottato dal Gruppo, il parametro che misura la variazione del rischio creditizio e, dunque, l'eventuale incremento "significativo" del rischio, è il rischio di *default*, espresso dalle variazioni della probabilità di *default lifetime* lungo l'intera durata residua dell'attività finanziaria (di seguito, "Delta PD *lifetime*"), registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto, o tranche se titolo di debito, e quella di osservazione, rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità.

Oltre alla PD *lifetime*, nell'identificazione del SICR il Gruppo MPS prende in considerazione altri tre elementi: (i) i giorni di scaduto come indicatore di deterioramento del merito di credito della controparte, deterioramento che diventa in via presuntiva "significativo" qualora lo scaduto superi i 30 giorni; (ii) le concessioni di misure di *forbearance*; (iii) l'appartenenza al portafoglio gestionale *Gestione Proattiva*.

In aggiunta il Gruppo ha deciso di: (i) esercitare, in fase di FTA nonché a regime, e solo limitatamente al portafoglio titoli, la "Low Credit Risk Exemption". In funzione di ciò, gli strumenti che sono connotati da basso rischio di credito, nel caso di specie identificato con il livello di *rating* "investment grade" sono classificati in stage 1. Successivamente, qualora tali titoli perdessero il livello di "Investment grade", i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; (ii) utilizzare il metodo FIFO (*First In-First Out*), al fine di confrontare, per ogni singola *tranche* di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di *reporting*.

Con particolare riferimento all'indicatore quantitativo si evidenzia che, l'attribuzione della PD *lifetime* ai singoli rapporti viene effettuata in funzione del segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage*, area geografica e forma giuridica, sia alla data di prima iscrizione sia alla data di *reporting*. Le PD utilizzate nella valutazione del SICR sono le medesime utilizzate per il calcolo della ECL, che includono la previsione dei fattori macroeconomici futuri. La sopradescritta variazione relativa di PD *lifetime* rappresenta l'indicatore quantitativo della variazione del rischio di credito riscontrata nel periodo di riferimento rispetto all'*origination*. Al fine di stabilire se un incremento sia da ritenersi significativo, e pertanto comportare una differente allocazione negli stage, sono definite apposite soglie:

- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia inferiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto non significativo e la posizione è classificata in stage 1 con valutazione della perdita attesa nei successivi 12 mesi;



- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia superiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto significativo e la posizione è classificata in stage 2 con valutazione della perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento.

Tale valore soglia è determinato mediante modelli statistici derivanti dall'analisi della distribuzione delle variazioni di PD *lifetime* nel portafoglio. La calibrazione della soglia è definita ad un livello per il quale l'incremento significativo del rischio di credito è posto almeno pari al livello di deterioramento di lungo termine del portafoglio, il quale viene osservato dalle matrici di migrazione storiche dei *rating*.

A titolo esemplificativo, di seguito viene presentata una tabella che evidenzia i valori massimi delle soglie di trasferimento per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *Corporate* e *retail* delle 4 banche (Banca MPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba). Si precisa che la rappresentazione tabellare costituisce un'aggregazione rispetto ai *driver* rappresentati dal *rating* all'*origination* e dalla *vintage*. In particolare, la tabella mostra un valore di soglia massima più basso e pari al 9,71% per il segmento "Large Corporate - Corporate - PMI - Small PMI" per il prodotto "Altro" e il valore più elevato pari a 171,42% per il segmento "Retail" per il prodotto "Rateale".

Segmento	Prodotto (*)	Forma giuridica	Ateco	Area	Soglia (max)
Retail	Altro	Cointestazioni	All	All	53,39%
Retail	Altro	Singole Persone fisiche	All	All	40,02%
Retail	Misto	All	All	Altro	145,12%
Retail	Misto	All	All	Nord	146,59%
Retail	Rateale	All	All	All	171,42%
Large Corporate - Corporate - PMI - Small PMI	Altro	All	All	All	9,71%
Large Corporate - Corporate - PMI - Small PMI	Leasing - Rateale - Misto	All	All	All	10,59%
Società pluriennali	All	All	Altro	All	12,32%
Società pluriennali	All	All	Costruttori	All	12,32%
Small Business. Società di persone - Ditte individuali	Altro	All	All	All	24,32%
Small Business. Società di persone - Ditte individuali	Leasing - Rateale - Misto	All	All	All	24,32%

(*) La variabile Prodotto è valorizzata solo per le controparti Retail, Large Corporate - Corporate - PMI - Small PMI e Small Business - Società di persone - Ditte individuali. La variabile indica se un cliente possiede solo prodotti rateali (Rateale), solo conti correnti e/o prodotti autoliquidanti etc (Altro), o un mix di più tipologie di prodotti (Misto), quindi sia rateali che non rateali.

Si segnala altresì, per quanto poco rilevante in termini di impatti sul passaggio in *stage 2*, la classificazione obbligatoria in *stage 2* in caso di incremento di oltre il 200% della PD *Lifetime*. Si evidenzia, infatti, come le soglie sopra indicate siano inferiori al *trigger* del 200%.

Ciò premesso, per quanto riguarda la *staging allocation* derivante dalla componente "Delta PD *Lifetime*" - che è la casistica prevalente di determinazione delle esposizioni in *Stage 2* - il condizionamento *forward-looking* basato sugli scenari in produzione al 31 dicembre 2022, è già un importante elemento di spiegazione della migrazione tra *stages* del portafoglio *performing* osservata nel corso dell'esercizio 2022.

Per quanto riguarda, invece, i *trigger* "30 giorni *past due*" e "*forbearance*" che rappresentano in ogni caso una quota marginale delle causali di classificazione a *Stage 2*; le diverse iniziative in tema di moratoria dei pagamenti che avevano caratterizzato il 2020 ne avevano determinato un depotenziamento della loro significatività ai fini di *staging allocation* per cui erano intervenuti i *trigger* straordinari di scivolamento a *Stage 2* definiti dal Gruppo. Al 31 dicembre 2022, la sostanziale estinzione delle misure governative unitamente al ripristino delle ordinarie regole di classificazione in tema di concessioni -sul tema



si ricorda che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema moratorie è decaduto dal 31 marzo 2021- ne ha ripristinato l'ordinaria bontà classificativa. Sul fronte della *forbearance* si precisa che la permanenza nello *Stage 2* è ancorata alla durata del periodo di probazione, conseguentemente l'eventuale ritorno allo *Stage 1* è subordinato alla decorrenza di almeno due anni dalla data della concessione e all'assenza, in caso di rientro nello *status* di *fully performing*, di ulteriori indicatori quali-quantitativi di significativo incremento di rischio di credito.

Infine, un ulteriore fattore da considerare ai fini dello *staging* discende dai fattori di vulnerabilità originati dalla situazione pandemica e dal conflitto Russia - Ucraina che non siano adeguatamente intercettati dalle metodologie di stima della PD *Lifetime*. In maggior dettaglio, si ricorda che a partire dal 2020 il Gruppo è ricorso a modelli satellite settoriali non proprietari, forniti da Cerved, in quanto i modelli in uso, non disponendo di una sufficiente granularità per settore economico della clientela affidata, non sarebbero stati in grado di cogliere gli impatti significativamente differenziati della crisi sui diversi settori economici. Nel corso del 2022 le previsioni settoriali sono diventate parte integrante del modello satellite proprietario e quindi risultano parte integrante delle informazioni *forward looking* adoperate per il calcolo del SICR e della ECL.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di stima delle ECL adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, come richiamato in precedenza, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio.

In particolare, la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei *Regulators* internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di *impairment* adottato dal Gruppo contempla l'utilizzo di uno scenario "*baseline*", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a due scenari alternativi.

Gli scenari sono elaborati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sulla base anche di previsioni contribute da un primario fornitore esterno, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono altresì adoperati per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), *Recovery Plan*, *budget*, *forecast*, *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni e infine *test* di recuperabilità delle DTA. Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita, una loro descrizione dettagliata è riportata nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina", a cui si rinvia.

Al 31 dicembre 2022 ai fini della stima dell'ECL, il Gruppo ha mantenuto il trattamento simmetrico per il SICR che prevede l'utilizzo di uno scenario *baseline*, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento, mentre ai fini della stima della ECL è stato adottato il trattamento asimmetrico degli scenari prendendo in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. *worst estremo* e *severo ma plausibile*), tutti e tre con la medesima ponderazione e quindi combinati via media semplice.

Tale *overlay* agisce solo attraverso una logica di maggiori rettifiche di valore per complessivi 33,3 mln di euro. La tabella che segue riporta il dettaglio per macro-branca.



€/mila	ECL		
	Performing	Non Performing	Totale
di cui Retail	3,4	2,7	6,1
di cui Corporate	22,1	5,1	27,2
di cui Agricoltura	1,2	0,4	1,6
di cui Commercio	3,5	1,2	4,6
di cui Edilizia	3,4	0,7	4,1
di cui Industria	5,4	1,0	6,4
di cui Servizi	8,6	1,8	10,4
Totale	25,5	7,8	33,3

Nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari “baseline”, “worst estremo” e “severo ma plausibile” e “best”, riferite al triennio 2023-2025, la cui stima è stata sviluppata nel mese di ottobre 2022:

- lo scenario “baseline” risulta essere uno scenario di crescita caratterizzato da un’espansione del PIL Italia del 0,1% nel 2023, del 1,01% nel 2024 e dell’1,41% nel 2025 e da un tasso di disoccupazione leggermente decrescente dal 8,36% del 2023 al 8,26% del 2025. L’andamento del prezzo degli immobili residenziali in Italia è atteso decrescente dal 2,18% del 2023 all’1,62% del 2024 per osservare una leggera crescita di 1,81% nel 2025 rispetto al 2024. Per quanto riguarda gli immobili non residenziali il trend rimane decrescente all’interno di un range di valori compreso tra l’1,49% e l’1,28%;
- lo scenario “severo ma plausibile” è caratterizzato da un’iniziale contenuta contrazione del PIL Italia del -0,91% nel 2023, per crescere dello 0,48% nel 2024 e dell’1,02% nel 2025 e da un tasso di disoccupazione atteso crescente, dall’8,67% del 2023 al 9,81% del 2025. L’andamento del prezzo degli immobili in Italia è atteso decrescente;
- lo scenario “worst estremo” è caratterizzato da una contrazione iniziale più forte rispetto al severo plausibile del PIL Italia, da un tasso di disoccupazione atteso in crescita, dal 9,27% del 2023 al 12,06% del 2025 e da un andamento del prezzo degli immobili in Italia atteso decrescente;
- lo scenario “best” è caratterizzato da una crescita del PIL Italia, da un tasso di disoccupazione atteso decrescente, dal 7,89% del 2023 al 5,97% del 2025 e da un andamento del prezzo degli immobili in Italia atteso decrescente.

Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo	Indice dei prezzi degli Immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli Immobili non residenziali italiani	Tasso di disoccupazione	Investimenti in costruzioni
Baseline Produzione Bilancio 2022	2023	0,10%	2,18%	1,49%	8,36%	0,91%
	2024	1,01%	1,62%	1,34%	8,34%	-0,29%
	2025	1,41%	1,81%	1,28%	8,26%	0,33%
	AVG	0,84%	1,87%	1,37%	8,32%	0,32%
Worst estremo Produzione Bilancio 2022	2023	-2,53%	1,50%	0,57%	9,27%	-7,63%
	2024	0,02%	-0,62%	0,07%	10,74%	-3,02%
	2025	0,71%	-0,94%	-0,42%	12,06%	-3,73%
	AVG	-0,60%	-0,02%	0,07%	10,69%	-4,79%
Severo plausibile Produzione Bilancio 2022	2023	-0,91%	1,93%	1,10%	8,67%	-2,30%
	2024	0,48%	0,94%	0,64%	9,27%	-2,41%
	2025	1,02%	0,82%	0,33%	9,81%	-1,30%
	AVG	0,19%	1,23%	0,69%	9,25%	-2,00%
Best Produzione Bilancio 2022	2023	1,41%	2,60%	2,69%	7,89%	3,50%
	2024	1,57%	1,56%	1,14%	6,98%	0,51%
	2025	1,69%	2,14%	1,31%	5,97%	1,22%
	AVG	1,56%	2,10%	1,71%	6,94%	1,74%



La variabile macroeconomica maggiormente rilevante ai fini della determinazione della ECL è il PIL ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2023-2025 è pari a 1,56%, 0,84%, 0,19% e -0,60% rispettivamente nello scenario *best*, *baseline*, *severo ma plausibile* e *worst estremo*.

Inclusione delle garanzie statali

L'acquisizione di tali garanzie, anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA, non impatta il calcolo del SICR delle esposizioni creditizie, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, rilevando invece ai fini della misurazione della perdita attesa nella misura in cui le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione in bilancio e sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti.

Già a partire dal primo semestre 2021, è stato introdotto un affinamento metodologico nell'ambito del calcolo dell'*impairment* collettivo delle esposizioni assistite da garanzia statale, mediante l'applicazione di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", e in coerenza con le indicazioni ESMA e EBA. Nel dettaglio, l'*Expected Credit Losses* è stata calcolata utilizzando una LGD definita in funzione della probabilità di *default* (0,46%) e del rischio di recupero associato al paese Italia.

Management overlay

Al 31 dicembre 2022 gli *overlay* presenti sono rappresentati da 5 categorie principali, di cui uno riferito all'asimmetria degli scenari sopra descritta, che hanno determinato maggiori rettifiche di valore per complessivi 108,4 mln di euro e maggiori esposizioni classificate nello stage 2 per circa 84,1 mln di euro.

1. Analisi di *back testing* su crediti in sofferenza – A partire dal terzo trimestre, il Gruppo ha realizzato un'attività di *back testing* sulla perdita attesa delle posizioni classificate a sofferenza, confrontando i tassi di LGD stimati su base storica con i tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni chiuse nel periodo 2019-2021. Il confronto tra le ECL così determinate ha evidenziato a livello complessivo una conservatività degli accantonamenti sia statistici che analitici. Tuttavia, l'analisi ha evidenziato per alcuni *cluster* della LGD statistica dei tassi effettivi leggermente più alti di quelli stimati, le maggiori rettifiche pari a 22,4 mln di euro al 31 dicembre 2022 sono state rilevate a conto economico;
2. Settori altamente impattati da andamento prezzi energia e materie prime – Sulle esposizioni *performing* verso aziende che operano in settori che possono essere considerati particolarmente vulnerabili rispetto ai prezzi dell'energia e delle materie prime sono state effettuate maggiori rettifiche di valore per circa 14,1 mln di euro. I settori identificati, per una esposizione di circa 1,6 mld di euro, sono i seguenti: raffinazione prodotti petroliferi, autotrasportatori, ingrosso carburanti e combustibili, logistica e trasporti, industria laniera, trasporti marittimi, industria molitoria, lavorazione a freddo dell'acciaio, vendita di energia elettrica, trasporti pubblici locali, trasporti aerei, trasporti ferroviari, fibre chimiche. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, il Gruppo ha inoltre applicato alle inadempienze probabili oggetto di valutazione statistica le previsioni settoriali CERVED al fine di cogliere un possibile deterioramento dei tassi di cura riconducibile al delicato contesto macroeconomico. Nel dettaglio, lo *shock forward looking* applicato alle LGD è stato determinato in termini di variazione della LGD su 30 settori di attività economica, sulla base della media semplice degli *shock* tra lo scenario *baseline* e quello peggiorativo di CERVED. L'impatto stimato su un portafoglio di inadempienze probabili per una esposizione totale di circa 346 mln di euro è pari a 20,7 mln di euro.
3. *Early Warning System (EWS)* – nel corso del terzo trimestre 2022 è stato perfezionato il nuovo algoritmo di *score* del sistema di EWS che consente di intercettare prontamente i primi segnali di deterioramento della qualità del credito. In particolare, è stato osservato che le esposizioni classificate dal nuovo sistema nelle classi di rischiosità A7 e A8 hanno evidenziato nei mesi successivi agli aggiornamenti effettuati un elevato tasso di *default*. Pertanto, sulla base di tali evidenze, nel corso del quarto trimestre il Gruppo ha applicato alle esposizioni incluse in tali classi e con fatturato inferiore a 50 mln di euro ancorché non ancora classificate in stage 2 un ECL *lifetime*, con conseguenti maggiori rettifiche per circa 11,3 mln di euro.
4. Scenario macroeconomico di base – Lo scenario elaborato dal fornitore esterno e reso disponibile nel mese di gennaio 2023 avrebbe comportato una ripresa di valore di 6,6 mln di euro. Il Gruppo ha ritenuto opportuno, anche in ottica conservativa e prudenziale, confermare lo scenario diffuso ad ottobre 2022 neutralizzando il suddetto impatto economico positivo.

L'ammontare complessivo degli *overlay* al 31 dicembre 2022 diminuisce di circa 21,6 mln di euro a confronto con il dato del 31 dicembre 2021. La diminuzione può essere spiegata prevalentemente da due elementi principali di seguito



rappresentati, parzialmente compensati dall'introduzione in corso d'anno di alcuni *overlay* (settori altamente impattati da andamento prezzi energia e materie prime, analisi di *back testing* su crediti in sofferenza, *early warning system* e il mancato aggiornamento degli scenari macroeconomici):

- Scenario settoriale CERVED – Il Gruppo, fino alla rendicontazione del primo trimestre 2022, utilizzava lo scenario prodotto da CERVED a luglio 2021 (periodo caratterizzato da un contesto pandemico ancora in atto) e non era stato recepito l'aggiornamento di novembre 2021, caratterizzato da un contesto in ripresa. Anche l'aggiornamento di aprile 2022 avrebbe prefigurato un complessivo miglioramento delle PD, a parte pochi settori impattati dalla crisi indotta dalla guerra russa in Ucraina. Poiché CERVED ha reso disponibile, oltre al baseline, anche uno scenario negativo, si è proceduto a partire dalla semestrale 2022 all'applicazione di quest'ultimo che, per quanto inclusivo di un peggioramento delle PD, era comunque meno negativo di quello prevalente in fase pandemica, tenendo quindi conto anche dell'esposizione della Banca ai vari settori. Non è quindi più in essere, alla data di riferimento del presente Bilancio, il livello di conservatività pari al 31 dicembre 2021 a circa 39 mln di euro riferito a questo elemento, tenuto altresì conto che a partire dalla semestrale 2022 gli scenari CERVED sono stati inclusi nel modello satellite, e quindi risultano parte integrante delle informazioni *forward looking* adoperate per il calcolo del SICR e della ECL;
- ripresa pagamenti su moratorie COVID – Al 31 dicembre 2022, con la progressiva scadenza e ripresa dei pagamenti per le esposizioni beneficiarie di moratorie COVID, è stato rimosso il *floor* al valore della PD al 31 dicembre 2020. Si precisa che nel secondo e terzo trimestre 2022 l'*overlay*, avente lo scopo di sterilizzare il miglioramento del rating e il correlato effetto positivo derivante esclusivamente dalla misura di sostegno accordata, era stato applicato solo alle esposizioni che avevano ripreso i pagamenti da meno di un anno. A partire dal quarto trimestre è stato rimosso definitivamente in quanto non più presente la fattispecie... La rimozione in esame ha comportato una flessione di *overlay* di circa 29 mln di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2021.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dai paragrafi 1 e 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal *management* e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Di seguito viene pertanto presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* delle 4 banche (Banca MPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba), che rappresentano circa il 96% dell'esposizione lorda complessiva di Gruppo, al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra, in linea con il medesimo approccio adoperato per l'esercizio 2021, l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, *severo ma plausibile* e *best* in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioni



che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2022.

Lo scenario ponderato utilizzato per le valutazioni contabili al 31 dicembre 2022 si colloca, in termini di avversità, tra il *severo plausibile* ed il *best*. In particolare, per le esposizioni non deteriorate:

- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario *severo ma plausibile* vedrebbe (i) uno scivolamento di controparti in *stage 2*, la cui esposizione subirebbe un incremento pari a 381,5 mln di euro (+3,31%), con un conseguente aumento dell'ECL 2022 stimato attorno al 5,54% (circa 17,0 mln di euro), e un maggior *coverage* medio di circa 5 bps, (ii) una lieve riduzione di controparti in *stage1*, la cui esposizione subirebbe un decremento di 381,5 mln di euro (-0,63%), un aumento dell'ECL di circa il 6,06% (circa 4 mln di euro) e un *coverage* medio sostanzialmente invariato;
- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario *baseline* vedrebbe (i) un decremento di controparti in *stage 2*, la cui esposizione subirebbe una flessione pari a circa 155,6 mln di euro (-1,35%) con una conseguente diminuzione dell'ECL 2022 stimato attorno all'1,40% (circa 4,2 mln di euro) con una sostanziale invarianza del *coverage* medio, (ii) un modesto incremento sia in termini di esposizioni pari a circa 155,6 mln di euro (+0,25%) che di relativa ECL pari a circa 1,8 mln di euro (2,64%) per lo *stage 1* e un *coverage* medio invariato;
- viceversa, l'analisi di sensitività del portafoglio allo scenario *best*, vedrebbe (i) una riduzione più marcata dello *stock* di posizioni in *stage 2* pari a 507,8 mln di euro (riduzione del 4,41%) con un potenziale beneficio economico sull'ECL 2022 in diminuzione del 5,98% (circa 18 mln di euro), e conseguente diminuzione dell'indice di copertura di circa 4 bps; (ii) un lieve incremento di controparti in *stage1*, la cui esposizione subirebbe una crescita pari a 507,8 mln di euro (incremento dello 0,83%), una flessione dell'ECL di circa lo 0,18% (circa 0,1 mln di euro) e un *coverage* medio sostanzialmente invariato.

Stima della ECL – Stage 3

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)” contenuto nella Parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Come rappresentato nel paragrafo “Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio” contenuto nella “Parte A Politiche contabili”, la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero.

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2022 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo statistiche, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero.

L'analisi di *sensitivity* delle rettifiche delle esposizioni deteriorate vedrebbe un incremento nello scenario *severo ma plausibile* di 9,8 mln di euro circa (+0,70%) e una flessione di circa 1,3 mln di euro (-0,09%) e 9,0 mln di euro (-0,64%) rispettivamente negli scenari *baseline* e *best*.

Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia dei debitori, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati al COVID-19 e agli effetti della situazione geopolitica internazionale, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2022 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio.



	Scenari (Delta in € / mln)			
	Ponderato	Peggiorativo	Baseline	Migliorativo
STAGE 1 Esposizione lorda	60.890,9	(381,5)	155,6	507,8
di cui CORPORATE	32.630,8	(319,1)	131,6	377,8
di cui RETAIL	28.260,1	(62,4)	24,0	129,9
STAGE 1 Rettifiche	64,6	3,9	1,8	(0,1)
di cui CORPORATE	45,9	2,1	0,4	(1,1)
di cui RETAIL	18,7	1,8	1,3	1,0
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,11%	0,01%	0,00%	0,00%
di cui CORPORATE	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%
di cui RETAIL	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%
STAGE 2 Esposizione lorda	11.526,6	381,5	(155,6)	(507,8)
di cui CORPORATE	8.995,7	319,1	(131,6)	(377,8)
di cui RETAIL	2.530,9	62,4	(24,0)	(129,9)
STAGE 2 Rettifiche	306,8	17,0	(4,2)	(18,4)
di cui CORPORATE	247,5	15,9	(2,6)	(14,5)
di cui RETAIL	59,2	1,1	(1,6)	(3,9)
STAGE 2 coverage ratio (%)	2,66%	0,06%	0,00%	-0,04%
di cui CORPORATE	2,75%	0,08%	0,01%	-0,05%
di cui RETAIL	2,34%	-0,01%	-0,04%	-0,04%
STAGE 3 Esposizione lorda	3.138,3	-	-	-
di cui CORPORATE	2.425,8	-	-	-
di cui RETAIL	712,5	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	1.405,1	9,8	(1,3)	(9,0)
di cui CORPORATE	1.199,9	7,8	(0,9)	(7,6)
di cui RETAIL	205,2	2,0	(0,4)	(1,4)
STAGE 3 coverage ratio (%)	44,77%	0,31%	-0,04%	-0,29%
di cui CORPORATE	49,46%	0,32%	-0,04%	-0,31%
di cui RETAIL	28,80%	0,28%	-0,06%	-0,20%
TOTALE Rettifiche	1.776,4	30,7	(3,8)	(27,5)
di cui CORPORATE	1.493,3	25,8	(3,1)	(23,1)
di cui RETAIL	283,1	4,9	(0,7)	(4,4)



2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte ovvero la *Loss Given Default* descritta nel paragrafo precedente; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una *Loss Given Default* che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti.

Per ciò che concerne le garanzie reali il pegno denaro e il pegno titoli, depositati presso la Capogruppo, e le ipoteche su beni immobili rappresentano la sostanziale totalità dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti a collaterale vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito, che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

In particolare, le garanzie reali di tipo ipotecario sono principalmente legate ai finanziamenti per mutui alla clientela *retail* che costituisce un *cluster* di portafoglio con un elevato livello di diversificazione.

Le garanzie ipotecarie vengono gestite tramite una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati *benchmark* di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Inoltre, al fine di garantire l'eligibilità delle garanzie nell'ambito del processo di *Credit Risk Mitigation*, una specifica funzione all'interno delle Direzione *Chief Lending Officer* attiva processi di riperizia nei casi di superamento delle soglie di rilevanza, processi coerenti con gli indirizzi della *policy*, con particolare riferimento ai criteri di vetustà della perizia, valori di esposizione, *loan to value*, scostamenti rispetto a valutazioni georeferenziate.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;



- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Un altro rilevante strumento di mitigazione del rischio conforme con la normativa prudenziale in tema di *Credit Risk Mitigation* è rappresentato dalle garanzie personali rilasciate da Organismi Statali quali Sace, Fondo Centrale, Ismea e Consap che, soprattutto grazie all'adozione del *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato finalizzato a gestire gli impatti sull'economia e sulla stabilità del sistema finanziario generati prima dall'emergenza pandemica da Covid-19 e poi dal conflitto Russo-Ucraino, ormai rappresentano una quota significativa in termini di copertura rispetto al totale degli impieghi del Gruppo.

Inoltre il Gruppo utilizza altri strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di: (i) Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi); (ii) avallo; (iii) polizza fideiussoria; (iv) mandato di credito; (v) lettera di *patronage* forte/vincolante; (vi) effetti in bianco; (vii) contratto autonomo di garanzia; (viii) delegazione di debito; (ix) espromissione; (x) acollo; (xi) garanzie personali di diritto estero; (xii) derivati su crediti: *credit default swaps*; *total return swaps*; *credit linked notes*.

I principali prestatori di garanzie sono di seguito riportati: (i) stati sovrani e banche centrali; (ii) enti del settore pubblico ed enti territoriali; (iii) banche multilaterali di sviluppo; (iv) intermediari vigilati; (v) organismi di garanzia (Confidi); (vi) aziende e privati.

La quasi totalità delle garanzie personali, al netto di quelle statali, è riconducibile a garanti aziende e privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette, come sopra indicato, sulla quantificazione delle *Expected Credit Losses* (ECLs) di bilancio. Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla *Loss Given Default* (LGD), uno dei parametri di *input* utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in *tranches*, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna *tranche* viene calcolata una *LGD* specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l'aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo *gone concern*, applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze nonché sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale oppure in cui la parzialità e scarsa attendibilità dei *business plan* aziendali non consente di formulare una stima verosimile circa la capacità dell'azienda di onorare il debito tramite i flussi di cassa generati dall'attività imprenditoriale (metodo *going concern*). In sede di approccio *gone concern* vengono applicati specifici *haircut* calcolati all'interno delle serie storiche del Gruppo che contengono gli esiti derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Il sistema dei controlli posti a presidio dei processi di *impairment* garantisce la sostanziale assenza di fattispecie relative a strumenti finanziari su cui non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite in ragione della garanzia reale.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA (*International Swap Derivatives Association*) e ISMA/PSA (*International Securities Market Association / Public Securities Association*), che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare. Inoltre, il Gruppo ha in essere accordi di *collateral*, principalmente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC (*Credit Support Annex*), anche in virtù dell'obbligo di marginazione dei derivati non compensabili centralmente, previsto dalla normativa EMIR; per gli SFT la Banca pone in essere accordi di marginazione giornaliera (GMRA - *Global Master Repurchase Agreements* e GMSLA - *Global Master Securities Lending Agreement*).

In ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali il Gruppo ha finalizzato nel 2020 e 2021 tre operazioni di cartolarizzazione sintetica "Siena 2020-RegCap-1", "Siena 2021-RegCap-1" e "Siena 2021-RegCap-Specialized Lending", a valere rispettivamente su un portafoglio di esposizioni prevalentemente classificate in Stage 1, *unsecured*, originate dalla



Capogruppo, su un portafoglio di esposizioni prevalentemente classificate in Stage 2 (sia *secured* che *unsecured*) originate dalla Capogruppo e su un portafoglio di esposizioni appartenenti al comparto dello *Specialized Lending* della controllata MPS Capital Services S.p.A.. Per i dettagli delle operazioni si rimanda a quanto illustrato nell'ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

Il trasferimento significativo del rischio (SRT) agli investitori è stato realizzato per tutte le operazioni mediante l'acquisizione da parte di un investitore terzo di una garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare, la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection*, in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Il Gruppo si è dotato di meccanismi procedurali di classificazione automatica a *default* delle controparti con esposizioni *forborne* sconfinanti sui cui si accende sempre il parametro vincolante di classificazione.

In aggiunta, in caso di accensione di parametri non vincolanti a rilevanza alta, con particolare riferimento ai cosiddetti parametri di bilancio (EBITDA negativo, patrimonio netto negativo, decremento del fatturato) si attiva un processo di verifiche da parte della filiera creditizia finalizzato a valutare ed approvare, nei casi di mancata classificazione a *default*, la consistenza degli elementi di giudizio raccolti sulla base dei quali il gestore della posizione abbia proposto il mantenimento in *performing* della singola controparte.

Le strategie creditizie 2022, al fine di contenere il flusso di *default*, hanno previsto sui clienti aziende con alto profilo di rischio interno ed operanti in settori critici, l'adozione di un approccio selettivo mirato prevalentemente al *deleverage*, salvo il ricorso in via residuale a misure di supporto agli investimenti con acquisizione di garanzia; sulla clientela *consumer* la strategia è stata indirizzata in base alle risultanze degli *score* di *Early Warning System (EWS)*, con particolare riferimento all'adozione del nuovo *EWS* che è stato utilizzato per prioritizzare gli interventi nell'ambito dei Piani Operativi del Credito.

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli *Implementing Technical Standards* emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate e non formano, quindi, una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configuri come una concessione, viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia considerata grave, il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte da *performing* ad inadempienza probabile.



A partire dal 2021, in linea con le previsioni normative relative alla nuova definizione di *default* la difficoltà finanziaria grave si presume sempre allorquando a seguito della misura di concessione si determina una ridotta obbligazione finanziaria oltre la soglia dell'1%,

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza, con particolare riferimento ai giorni di sconfinamento.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza durante il *cure period*; per le posizioni interessate da misure di moratoria totale nei pagamenti il *cure period* decorre dalla data di scadenza del periodo di sospensione.

Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in *bonis* è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione e dopo il decorso di un periodo di osservazione pari a 90 giorni durante il quale il rapporto creditizio non deve essere interessato da eventi di rischio quali ulteriori sconfinamenti o accensione di parametri di *default detection*.

La gestione attiva dei crediti in essere inizia ai primi segnali di deterioramento, supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito, che all'interno del perimetro in Gestione Ordinaria, dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Pre Intercettazione e di Intercettazione) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

Fase di Pre- Intercettazione: Customer Care in Outsourcing

Le posizioni *Retail* e *Small Business* entro determinati limiti di importo e di soglia di sconfinamento, che presentano arretrati superiori ai 5 giorni, vengono indirizzate in un percorso di recupero esternalizzato (*soft phone collection*) al fine di risolvere l'anomalia dei pagamenti e ad impedire l'intercettazione della controparte all'interno della Lista di Rischio.

Fase di Intercettazione: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario che presentano peggioramenti negli indicatori di rischio quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'indicatore di rischio andamentale oltre determinate soglie (IRA Alto), l'accensione di parametri di *default detection*, la presenza di sconfinamenti continuativi fino ad una soglia di tolleranza massima di 20 giorni (7 giorni per i rapporti *forborne*), sono intercettate settimanalmente tramite apposito motore all'interno della Lista di Rischio al fine di essere instradate tempestivamente in percorsi gestionali creati ad *hoc* per il seguimiento delle posizioni più rischiose (instradamento).

Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare, anche in fase di approccio gestionale, i processi per segmento di clientela, nel rispetto dei modelli di servizio della clientela, che prevedono che un cliente *Corporate* non possa essere trattato come un cliente *Retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettazione, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. percorso *Retail* Industrializzato, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. percorso *Retail* Standard, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze e le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda al di sopra di un determinato valore soglia (pari a 1 mln di euro) sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le restanti esposizioni deteriorate la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo, quali lo spostamento della controparte verso un'altra filiera decisionale e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e dei garanti.



Nel corso del 2022 il raggiungimento degli obiettivi annuali sia di *destocking* ordinario (incassi, saldi e stralci, pagamenti parziali), sia di ripristino in *performing (back to bonis)*, in aggiunta al contributo determinante di un'operazione di cessione in blocco di circa 0,9 mld di euro, hanno ulteriormente ridotto il Gross NPE Ratio dal 4,9% al 4,2%. La NPE *Strategy* prevede per il 2023, in continuità con il 2022, un forte *commitment* sulla gestione del portafoglio in ottica *calendar provisioning*, tramite un presidio costante del rispetto delle strategie gestionali al fine di accelerare i rientri, tramite *out of court settlement*, o in alternativa procedere ad una tempestiva riallocazione gestionale in ottica *workout*.

Al fine di rispettare gli obiettivi di piano in tema di Gross NPE Ratio le strategie non *performing* 2023 prevedono inoltre la cessione di un portafoglio prevalentemente *unsecured* di circa 0,3 mld di euro da realizzarsi mediante l'attivazione di un processo competitivo per la dismissione *on the market*.

Gli obiettivi di cura stabiliti nelle Strategie Creditizie 2023 sono stati determinati tramite l'individuazione della porzione di portafoglio NPE con il *cure period* in scadenza, al fine di sottoporlo ad un monitoraggio sistematico per garantire il rispetto dei requisiti di ripristino in *performing*, quali la tempestiva lavorazione di parametri che dovessero interrompere il decorso del periodo di osservazione.

Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la Nuova Definizione di *Default*. La normativa - pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - ha introdotto alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l'identificazione dello scaduto per la verifica del *default* che è calcolato automaticamente se le due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi; in particolare, la soglia relativa è pari all' 1% dell'esposizione (precedentemente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore; la soglia assoluta è fissata in 100 euro per i *retail* e 500 euro per i non *retail*, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per la banca di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dal medesimo debitore;
- introduzione di un “*probation period*” di 3 mesi (che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le inadempienze probabili) prima di riportare il credito nello stato di non *default*;
- soglie specifiche come *trigger* di classificazione tra i crediti deteriorati relative a:
 - ristrutturazione onerosa (il *default* si presume se la perdita da rinegoziazione è superiore all'1%);
 - cessione con perdita (il *default* si presume se la perdita connessa al deterioramento del rischio di credito della controparte è superiore al 5%).

Malgrado il carattere più stringente delle nuove soglie di rilevanza e il venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito dello stesso debitore, nel corso del 2022 lo *stock* di portafoglio classificato tra gli scaduti deteriorati è rimasto sostanzialmente invariato se non in leggera diminuzione, a conferma di un efficace metodo di governo delle patologie creditizie.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione –integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. “*write-off*”) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- in conseguenza di un atto di rinuncia volontario, quando liberamente valutando la condizione finanziaria dei propri debitori si decide di stralciare parte dell'esposizione verso gli stessi per sopravvenuta inesigibilità accertata, oppure;
- quando si ritiene che il valore lordo non sia più in tutto o in parte recuperabile: tale valutazione non implica la rinuncia al credito né condiziona le iniziative di recupero ma è una presa d'atto che almeno una parte del credito non è recuperabile.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobbligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.



Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa *vintage*.

Si evidenzia infine che il Gruppo ha stabilito di effettuare i *write-off* totali/parziali, almeno per le sofferenze con anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di “sofferenza” superiore a 3 anni) e con un livello di svalutazione superiore al 95%.

Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni oggetto di *write off* totale effettuate su controparti per le quali risultano tutt'ora in essere procedure di escussione (concorsuali e/o esecutive) è, sulla base di evidenze gestionali, di circa 30 mln di euro.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. Per ulteriori dettagli circa il trattamento contabile di tali tipologie di attività finanziarie si rinvia al paragrafo “Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)” della Nota Integrativa - parte A “Politiche contabili”.

Il Gruppo ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

1. modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *performing* alle quali, in accordo alla policy contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
2. nuovo affidamento a controparte deteriorata;
3. acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di *business combinations*;
4. acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due si riferiscono alle “Attività finanziarie originate deteriorate” (OCI) e le altre alle “Attività finanziarie acquisite deteriorate” (PCI).

L'identificazione delle attività finanziarie originate deteriorate avviene nell'ambito del mondo dei fidi. Nello specifico l'applicativo PEF della funzione Crediti è stato opportunamente integrato di alcune specifiche finalità di fido: la loro selezione e la compresenza di uno status deteriorato della controparte, determina l'insorgenza del *flag* “OCI” della singola linea creditizia. Tale informativa viene traghettata ai sistemi di sintesi per le opportune valutazioni sia in ambito costo ammortizzato che *impairment*.

In caso di acquisizioni di crediti deteriorati, l'evento viene processato dalle rispettive funzioni di business e segnalato mediante opportuni flussi guida ai sistemi direzionali.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito di tali attività finanziarie prevedono anzitutto la definizione del piano stimato, ovvero il piano contrattuale aggiustato per le perdite creditizie attese. Quest'ultimo viene predisposto dalla funzione Risk Management o dalla funzione Crediti che, sulla base delle previsioni, possono anche rivederlo durante la vita della operazione creditizia. Tale piano stimato è utilizzato per il calcolo del CEIR (tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito) ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio.

Sulla base del piano contrattuale presente nei servizi operazionali sono calcolati anche:

- gli insoluti sul piano stimato, tramite il confronto tra gli insoluti contrattuali e i flussi di cassa effettivamente attesi da piano stimato (tali insoluti sono infatti una componente considerata nel calcolo dell'*impairment* degli strumenti POCI);
- gli aggiustamenti al CEIR che consentono di ricondurre gli interessi contrattuali di competenza registrati dai vari servizi operazionali a quelli effettivi al CEIR calcolati nel piano stimato.

Il rischio credito viene monitorato su base mensile: le informazioni che riguardano gli insoluti contrattuali e gli insoluti sui flussi di cassa stimati sono sintetizzate in un report adoperato dalle varie funzioni per le conseguenti valutazioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il portafoglio POCI del Gruppo pari ad un valore lordo di bilancio di circa 4,4 mln di euro (20,7 mln di euro al 31 dicembre 2021), è suddiviso in parti uguali in termini di esposizione tra crediti deteriorati riacquistati (PCI) ed originati (OCI); questi ultimi sono costituiti da rapporti generati a seguito di



concessioni di modifiche sostanziali nelle condizioni contrattuali senza per questo determinare una variazione della natura creditizia del rapporto stesso.

Si evidenzia infine che i rapporti rientranti nella sottocategoria PCI sono tutti classificati a sofferenza, gli OCI sono classificati per circa il 70% nella categoria *performing* e per il residuale 30% tra le inadempienze probabili.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie - mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali - accordate dal Gruppo per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tra le parti:

1. operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
2. operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria - in linea con il processo di istruttoria del credito - che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo.

I processi del Gruppo non prevedono iniziative massive volte alla rinegoziazione, bensì approcci valutativi *one to one* nei confronti delle richieste pervenute, gestendo queste ultime sempre in ottica di *retention*. Tale fenomeno è prevalentemente riconducibile al comparto dei mutui residenziali, nell'ambito del quale vengono utilizzate metriche quali/quantitative (basate sia sulla redditività commisurata al rischio, sia sul *benchmark* di mercato, ovvero il livello di *pricing* espresso dal sistema bancario), opportunamente associate a valutazioni di tipo commerciale, quali i benefici attesi derivanti dal mantenere o raggiungere lo *status* di riferimento sul singolo cliente.

Esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto *corporate*, allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito.

È determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è rilevante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per consentire che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad un'analisi dei dati storici, ma anche acquisire dall'imprenditore i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul lato privati è essenziale valutare il rapporto rata/reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare.

Con particolare riferimento alle controparti beneficiarie delle sospensioni Covid-19 concesse nell'ambito del *Temporary Framework* previsto dalle EBA *Guidelines*, a fronte di un pressoché totale ripristino dei piani di ammortamento, il monitoraggio del credito ha focalizzato l'analisi sui clienti interessati da reiterate misure di sospensione durante l'emergenza pandemica, seppur queste ultime concesse nell'alveo delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di identificare situazioni di difficoltà finanziaria ed attivare di conseguenza meccanismi automatici di assegnazione dell'attributo *forborne*; le attività di monitoraggio poste in essere durante il 2022 hanno determinato l'attribuzione del *forborne* su circa 800 rapporti creditizi per un'esposizione di circa 80 mln di euro.

Più in generale il ricorso alla misura di concessione segue una logica cd *tailor made* al fine di rimodulare il piano in modo sostenibile per il servizio del debito, privilegiando il più possibile le soluzioni di modifica contrattuale che impegnino la clientela ad effettuare dei pagamenti già nel breve termine, rispetto a misure di moratoria del debito *tout court*.



In tal senso il Gruppo si è dotato di un listino prodotti specifico che prevede atti legali di ricognizione, riscadenzamento ed ammortamento del debito, sia per clientela *retail* che *corporate*, differenziando l'offerta a seconda della tipologia *secured/unsecured* dei finanziamenti oggetto di misura, della durata del riscadenzamento, del *Loan to Value* dei finanziamenti ipotecari. Tali prodotti prevedono in generale che il tasso determinato in sede di *forbearance* non superi comunque il tasso contrattualmente previsto ab origine.

La dinamica dell'esercizio 2022 dello *stock* di esposizioni *forborne performing* (*probation period*) mostra una riduzione del portafoglio in questione di circa 300 mln di euro (-14% rispetto all'anno precedente); tale decremento è dovuto principalmente ad un aumento del tasso di posizioni rientrate in uno stato *fully performing*, pari al 22% nel 2022 rispetto al 17% del 2021, ed anche ad un minore produzione di misure di concessioni per circa 800 mln di euro rispetto all'anno precedente; inoltre si è dimezzato il tasso di *defaults* del portafoglio *forborne* attestatosi al 6,3% nel 2022 rispetto al 12,8% del 2021. Infine, si segnala una riduzione sugli incassi, questi ultimi pari al 19,1% dello *stock* di partenza rispetto al 28,7% registrato nel 2021, attribuibile alla maggiore incidenza che le moratorie Covid-19 hanno acquisito durante la pandemia sul totale portafoglio *forborne*.

Anche lo stock *forborne non performing* registra un'importante riduzione nel corso del 2022, passando da 1.537 mln di euro ad 1.126 mln di euro, in virtù del succitato minor flusso di *default* ma anche grazie al contributo dell'operazione di cessione che ha impattato per circa 130 mln di euro in termini di riduzione; ulteriore contributo alla riduzione dello *stock* di esposizioni oggetto di concessioni deteriorate proviene dall'incremento del *cure rate* pari all'8,4% del 2022 rispetto al 4% dell'anno precedente.

L'ammontare delle esposizioni creditizie lorde per cassa verso clientela (deteriorate e non) oggetto di concessioni è esposto nella successiva tabella A.1.7bis, nella sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito, a cui si rinvia per maggiori dettagli. Relativamente all'influenza, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, delle misure di sostegno all'economia tramite moratorie dei pagamenti, si rimanda al precedente Paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" della precedente Sezione.

Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully performing* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.118	-	-	157.383	59.067	13.798	67.562	104.081	825.660	179	-	457
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	152.118	-	-	157.383	59.067	13.798	67.562	104.081	825.660	179	-	457
Totale 31 12 2021	129.206	-	-	114.862	91.339	96.695	66.030	94.528	1.099.977	-	-	1.781



A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	198	85.521	4.073	-	-	89.793	-	357.405	88	-	-	357.493
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	10.170	501	-	-	10.671	-	16.612	-	-	-	16.612
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(9.954)	(646)	-	-	(10.601)	-	(16.893)	-	-	-	(16.893)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(101)	(74.228)	(650)	-	(276)	(74.703)	24	37.615	352	-	(230)	38.221
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-	-	-	1	-	73	-	-	-	73
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(11)	-	-	-	(11)	-	(34)	-	-	-	(34)
Altre variazioni	-	84.660	(22)	-	276	84.364	-	(40.800)	21	-	230	(41.009)
Rettifiche complessive finali	98	96.159	3.256	-	-	99.514	24	353.978	461	-	-	354.463
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali					di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	-	1.931.882	-	11.003	1.051.057	891.828	10.063	-	-	9.697	365	13.528	17.049	104.877	1.439	2.537.126
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	58	-	-	58	-	X	X	X	X	X	724	1.048	-	6.675	35.789
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(723.683)	-	(8.190)	(407.634)	(324.239)	(9.464)	-	-	(9.264)	(200)	(685)	(1.371)	(3.195)	-	(774.081)
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	-	509.636	-	-	229.045	280.591	1.606	-	-	965	641	(4.280)	2.148	1.417	(461)	473.078
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	79	-	-	73	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(110.223)	-	-	(79.390)	(30.833)	(20)	-	-	-	(20)	-	-	-	-	(110.288)
Altre variazioni	-	(30.774)	-	(2.813)	(20.635)	(12.952)	-	-	-	-	-	5.044	(4.135)	(899)	-	10.282
Rettifiche complessive finali	-	1.576.975	-	-	772.574	804.401	2.185	-	-	1.398	786	14.331	14.739	102.200	7.653	2.172.059
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	6.941	-	-	6.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.941
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(9.250)	-	-	(8.185)	(1.066)	(2)	-	-	-	(2)	-	-	-	-	(9.252)

Al 31 dicembre 2022 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano una complessiva riduzione di circa 365,1 mln di euro rispetto al dato del 1° gennaio 2022 – di cui 2,0 mln di euro relativi ad impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate - riconducibile prevalentemente alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (-354,9 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica nella riga:

- “Cancellazioni diverse da *write off*” una riduzione di fondi per complessivi 750,5 mln di euro, imputabile prevalentemente al deconsolidamento delle posizioni incluse nell’operazione denominata “Fantino” e a talune cessioni *single name*;
- “*write off* non rilevati direttamente a conto economico” una riduzione di fondi per crediti deteriorati per complessivi 110,3 mln di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 9,2 mln di euro;
- “Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito” un incremento netto di fondi per 473,0 mln di euro, di cui 509,6 mln di euro riferiti allo stadio 3. Tra i principali fattori che hanno influenzato tale ultimo andamento si evidenziano tra l’altro rettifiche connesse all’operazione di cessione dei crediti deteriorati realizzata nell’esercizio, ai *management overlays* e a taluni affinamenti metodologici riferiti al parametro LGD. A riguardo di rinvia al paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della presente Nota integrativa.



A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.506.265	3.816.334	493.367	145.783	226.090	24.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	950.404	817.663	68.150	6.141	57.511	43.369
Totale 31 12 2022	5.456.669	4.633.997	561.517	151.924	283.601	67.951
Totale 31 12 2021	5.557.316	8.529.590	875.643	139.493	412.447	473.763



A.1.3a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.188.585	842.528	126.847	3.990	83.098	1.755
A.1 oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	112	1	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	5.879	1.737	1.778	342	5.446	-
A.4 nuovi finanziamenti	1.182.706	840.679	125.068	3.648	77.652	1.755
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	1.188.585	842.528	126.847	3.990	83.098	1.755
Totale 31 12 2021	1.117.573	1.041.428	208.182	2.243	88.677	1.970

I dati sono relativi ai finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse al momento della concessione.



A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o acquisite	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie		
A. Esposizioni per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	11.842.767	11.842.410	357	X	-	122	98	24	X	-	11.842.645	-
di cui scadute sconfinanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
A.2 Altre												-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.301	47	4.254	X	-	27	-	27	X	-	4.274	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.860.825	3.732.412	21.312	X	-	2.072	1.412	660	X	-	3.858.753	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	15.707.893	15.574.869	25.923	-	-	2.221	1.510	711	-	-	15.705.672	-
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.683.029	2.080.607	250	X	-	423	408	14	X	-	3.682.606	-
Totale B	3.683.029	2.080.607	250	-	-	423	408	14	-	-	3.682.606	-
Totale (A+B)	19.390.922	17.655.476	26.173	-	-	2.644	1.918	725	-	-	19.388.278	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.



A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2022

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorda	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Soffferenze	1.311.081	X	-	1.290.091	2.193	859.898	X	-	839.600	1.557	451.183	6.836
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	225.885	X	-	225.845	2	126.574	X	-	126.555	2	99.311	2.303
b) Inadempienze probabili	1.961.779	X	-	1.950.057	679	736.231	X	-	726.978	608	1.225.548	20.422
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	897.886	X	-	887.644	679	318.872	X	-	310.743	608	579.014	17.148
c) Esposizioni scadute deteriorate	45.776	X	-	45.776	-	10.397	X	-	10.397	-	35.379	74
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.420	X	-	2.420	-	504	X	-	504	-	1.916	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	390.660	152.506	236.566	X	-	10.931	408	10.523	X	-	379.729	218
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	33.876	-	33.876	X	-	2.003	-	2.003	X	-	31.873	1
e) Altre esposizioni non deteriorate	91.129.986	75.913.310	11.244.511	X	1.557	440.844	97.595	343.229	X	20	90.689.142	8.422
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.900.187	-	1.860.103	X	306	115.806	-	115.787	X	18	1.784.381	6.327
Totale A	94.839.282	76.065.816	11.481.077	3.285.924	4.429	2.058.301	98.003	353.752	1.576.975	2.185	92.780.981	35.972
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	544.167	X	-	532.208	11.959	109.853	X	-	102.201	7.653	434.314	-
b) Non deteriorate	37.100.139	30.063.727	1.228.627	X	341	38.136	13.492	14.725	X	-	37.062.003	-
Totale B	37.644.306	30.063.727	1.228.627	532.208	12.300	147.989	13.492	14.725	102.201	7.653	37.496.317	-
Totale (A+B)	132.483.588	106.129.543	12.709.704	3.818.132	16.729	2.206.290	111.495	368.477	1.679.176	9.838	130.277.298	35.972

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda al paragrafo 3.3 “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” incluso nella sezione 1 “Rischio di credito-Informazioni qualitative” della presente Nota Integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene crediti *impaired* acquistati - classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. I crediti sono stati iscritti al prezzo di acquisto pari a 2,1 mln di euro opportunamente rettificato al fine di adeguare il valore netto contabile al *fair value* di prima iscrizione.

A.1.5a Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

31 12 2022

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Totale esposizioni lordo	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Finanziamenti in sofferenza:	38.782	-	-	38.782	-	6.491	-	-	6.491	-	32.291	1
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	38.782	-	-	38.782	-	6.491	-	-	6.491	-	32.291	1
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	287.916	-	-	287.916	-	65.301	-	-	65.301	-	222.615	7.084
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	16.951	-	-	16.951	-	7.231	-	-	7.231	-	9.720	7.032
d) Nuovi finanziamenti	270.964	-	-	270.964	-	58.070	-	-	58.070	-	212.894	52
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	4.069	-	-	4.069	-	229	-	-	229	-	3.840	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	4.069	-	-	4.069	-	229	-	-	229	-	3.840	-
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	24.332	4.212	20.120	-	-	361	5	357	-	-	23.971	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	273	-	273	-	-	20	-	20	-	-	253	-
d) Nuovi finanziamenti	24.059	4.212	19.847	-	-	341	5	337	-	-	23.718	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	9.493.494	6.965.573	2.509.664	-	-	43.376	5.104	38.272	-	-	9.450.118	3.971
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	726	693	33	-	-	4	1	3	-	-	722	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	63.481	2.674	42.549	-	-	2.237	9	2.228	-	-	61.244	3.775
d) Nuovi finanziamenti	9.429.287	6.962.206	2.467.082	-	-	41.135	5.094	36.041	-	-	9.388.152	196
Totale (A+B+C+D+E)	9.848.593	6.969.785	2.529.784	330.767	-	115.758	5.109	38.629	72.021	-	9.732.835	11.056

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già esposto sotto la tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" della Parte B della presente Nota Integrativa Consolidata.



A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.181	-	527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.181	-	527
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	11.285	-	-
C.3 incassi	-	-	527
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	896	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno precedente il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di concessione verso banche.



A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.759.366	2.304.648	60.708
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86.341	70.803	6.816
B. Variazioni in aumento	421.763	925.501	48.065
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	45.057	723.635	38.444
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	362	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	300.077	21.852	448
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	1.288	2
B.5 altre variazioni in aumento	76.266	178.726	9.171
C. Variazioni in diminuzione	870.047	1.268.370	62.997
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	389	187.870	16.373
C.2 write-off	98.270	48.801	735
C.3 incassi	76.792	417.393	22.655
C.4 realizzi per cessioni	131.433	121.944	-
C.5 perdite da cessioni	6.491	19.521	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.524	295.670	19.182
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	18	521	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	549.130	176.650	4.052
D. Esposizione lorda finale	1.311.082	1.961.779	45.776
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.258	10.626	338

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 729,8 mln di euro è riconducibile per 658,9 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 483,0 mln classificate a sofferenza e 175,9 mln a inadempienza probabile.

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi totali si compongono per il 31% da recuperi in via giudiziale, il 54% da transazioni stragiudiziali e il restante 15% da pagamenti provenienti da Organismi di Garanzia; per ciò che concerne i realizzi da cessioni circa il 91% proviene da cessioni in blocco.



A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2022

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.536.539	2.240.210
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.186	64.296
B. Variazioni in aumento	369.150	791.264
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	89.672	476.460
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	142.226	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	129.695
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	55.986	5.013
B.5 altre variazioni in aumento	81.266	180.096
C. Variazioni in diminuzione	779.497	1.097.412
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	511.559
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	129.695	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	142.226
C.4 write-off	46.044	425
C.5 incassi	227.951	428.329
C.6 realizzi per cessioni	129.976	-
C.7 perdite da cessione	8.031	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	237.800	14.873
D. Esposizione lorda finale	1.126.192	1.934.062
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25.450	10.301



A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.168	-	-	-	237	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.168	-	-	-	237	-
C.1 riprese di valore da valutazione	883	-	-	-	237	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	11.285	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.127.354	183.805	844.959	427.960	13.811	325
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.384	8.241	22.976	8.949	1.505	13
B. Variazioni in aumento	413.694	99.340	461.391	182.059	8.296	510
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	111	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	249.016	56.280	406.236	144.218	7.427	349
B.3 perdite da cessione	6.299	1.543	19.521	6.487	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	156.070	24.805	13.364	2.608	79	31
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	179	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	2.198	16.712	22.091	28.746	790	130
C. Variazioni in diminuzione	681.149	156.571	570.119	291.148	11.710	330
C.1 riprese di valore da valutazione	58.713	8.325	82.818	44.468	3.381	31
C.2 riprese di valore da incasso	25.678	10.170	73.641	42.345	1.608	96
C.3 utili da cessione	5.986	1.415	22.307	17.685	-	-
C.4 write-off	98.270	20.226	48.801	25.815	735	3
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.383	2.487	154.595	24.795	5.536	161
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	X	87	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	483.109	113.948	187.870	136.040	450	39
D. Rettifiche complessive finali	859.899	126.574	736.231	318.871	10.397	505
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.962	10.335	9.387	3.437	421	-

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 671,5 mln di euro è riconducibile per 658,9 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 483,0 mln classificate a sofferenza e 175,9 mln a inadempienza probabile.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2022 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)*.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

PAESE	TITOLI DI DEBITO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio				Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-		
Belgio	-	-	8,0	3,4	-	-	-		
Francia	-	-	15,0	11,5	10,7	-	-		
Italia	1.036,3	800,1	3.609,5	3.385,2	6.287,1	1.625,9	3.283,1		
Messico	0,1	-	15,0	10,7	-	-	-		
Perù	-	-	2,0	1,4	-	-	-		
Portogallo	0,3	0,2	29,5	20,3	3,1	-	-		
Romania	-	-	30,0	21,9	-	-	-		
Spagna	9,2	9,5	10,0	9,9	1.177,7	-	-		
Stati Uniti	-	-	46,9	38,7	-	-	-		
Sud Africa	-	-	5,0	4,8	-	-	-		
Altri paesi	3,7	2,4	-	0,2	-	-	-		
Totale 31 12 2022	1.049,9	812,2	3.770,9	3.508,0	7.478,6	1.625,9	3.283,1		
Totale 31 12 2021	2.764,6	2.586,9	4.566,0	4.607,1	6.889,4	1.655,4	3.147,1		

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority, ESMA*), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2022, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 7,19 anni. L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 13.424,7 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 962 mln di euro di livello 2 riconducibili per 594 mln di euro a titoli governativi.



Di seguito un dettaglio relativo alle riserve su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2022	31 12 2021
Valore di bilancio	3.385,2	4.504,2
Riserva O.C.I. (netto fiscale)	(100,3)	22,7
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(11,7)	(53,6)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2022	31 12 2021
Acquisti di protezione		
Nominali	(150,0)	(150,0)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(7,2)	(7,0)
Vendite di protezione		
Nominali	3.433,1	3.297,1
Fair value positivi	3,6	3,5
Fair value negativi	(138,7)	(100,6)



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

31 12 2022

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	675.637	1.202.595	9.137.174	410.834	12.291.659	48.780	66.727.235	90.493.914
- primo stadio	673.530	1.201.223	9.136.673	392.654	12.283.986	18.708	52.013.640	75.720.414
- secondo stadio	2.107	1.372	501	18.147	3.439	462	11.457.119	11.483.147
- terzo stadio	-	-	-	33	4.234	29.610	3.252.047	3.285.924
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.429	4.429
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	68.664	-	3.794.504	232.166	6.021	-	3	4.101.358
- primo stadio	68.664	-	3.794.504	214.690	-	-	3	4.077.861
- secondo stadio	-	-	-	17.476	6.021	-	-	23.497
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	744.301	1.202.595	12.931.678	643.000	12.297.680	48.780	66.727.238	94.595.272
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	132.690	504.276	955.420	977.637	845.543	44.956	30.455.954	33.916.476
- primo stadio	132.690	504.276	955.420	972.474	845.407	44.956	28.687.868	32.143.091
- secondo stadio	-	-	-	5.163	136	-	1.223.578	1.228.877
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	532.208	532.208
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	12.300	12.300
Totale (A+B+C+D)	876.991	1.706.871	13.887.098	1.620.637	13.143.223	93.736	97.183.192	128.511.748

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni per cassa considerate sono quelle di Bilancio presenti nella precedente Tabella A.1.2 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" mentre le esposizioni fuori bilancio sono quelle presenti nelle tabelle A.1.4 (esposizioni verso banche) e A.1.5 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.



A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

31 12 2022

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di Gruppo		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	830.897	19.714.906	31.167.770	12.009.721	678.302	2.926.816	281.606	22.883.896	90.493.914
- primo stadio	824.316	19.413.536	27.937.077	5.359.590	714	1.053	-	22.184.128	75.720.414
- secondo stadio	6.581	301.370	3.229.549	6.647.623	676.994	6.372	2	614.656	11.483.147
- terzo stadio	-	-	-	2.095	594	2.918.265	279.858	85.112	3.285.924
- impaired acquisite o originate	-	-	1.144	413	-	1.126	1.746	-	4.429
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	3.786	6.394	-	-	-	-	4.091.178	4.101.358
- primo stadio	-	3.786	373	-	-	-	-	4.073.702	4.077.861
- secondo stadio	-	-	6.021	-	-	-	-	17.476	23.497
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	830.897	19.718.692	31.174.164	12.009.721	678.302	2.926.816	281.606	26.975.074	94.595.272
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.199.187	9.466.506	11.353.429	2.660.269	49.289	543.342	684	7.643.771	33.916.477
- primo stadio	2.199.142	9.435.463	10.957.156	1.901.468	21.511	1	-	7.628.350	32.143.091
- secondo stadio	45	31.043	396.197	758.536	27.778	-	-	15.278	1.228.877
- terzo stadio	-	-	-	-	-	531.382	684	143	532.209
- impaired acquisite o originate	-	-	76	265	-	11.959	-	-	12.300
Totale (A+B+C+D)	3.030.084	29.185.198	42.527.593	14.669.990	727.591	3.470.158	282.290	34.618.845	128.511.749

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.



Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 23,2 mln di euro. Per quanto riguarda tali crediti il Gruppo ha valorizzato il fondo a copertura perdite assegnando una PD pari al rating medio del portafoglio coperto dai modelli AIRB ed una LGD pari al 45%.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2022

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali													Totale Garanzie reali e personali		
			Garanzie reali					Derivati su crediti									Crediti di firma	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	607.486	607.473	916	-	596.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	597.844
1.1 totalmente garantite	607.486	607.473	916	-	596.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	597.844
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	116.704	116.704	-	-	9.878	106.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116.703
2.1 totalmente garantite	116.704	116.704	-	-	9.878	106.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116.703
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

31.12.2022

	Garanzie reali														Garanzie personali				Totale Garanzie reali e personali
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						Crediti di firma						
							Altri derivati						Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti				
							CLN	Controratti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	64.721.475	63.167.970	38.441.839	2.091.581	3.775.171	1.767.438	-	-	-	-	-	8.131.704	1.321	711.243	6.189.174	61.109.471			
1.1 totalmente garantite	56.768.318	55.365.860	38.378.641	2.003.184	3.620.452	1.656.634	-	-	-	-	-	4.365.264	810	596.728	4.448.780	55.070.493			
- di cui deteriorate	2.390.395	1.316.231	827.437	173.354	9.468	46.507	-	-	-	-	-	118.835	-	24.453	103.299	1.303.353			
1.2 parzialmente garantite	7.953.157	7.802.110	63.198	88.397	154.719	110.804	-	-	-	-	-	3.766.440	511	114.515	1.740.394	6.038.978			
- di cui deteriorate	346.816	234.138	3.640	-	12.865	9.352	-	-	-	-	-	94.319	-	3.865	91.407	215.448			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.905.157	9.880.650	164.878	128.772	2.601.306	440.854	-	-	-	-	-	364.230	537	533.451	5.085.055	9.319.083			
2.1 totalmente garantite	8.518.751	8.496.124	162.116	127.781	2.568.231	388.275	-	-	-	-	-	188.899	537	485.647	4.503.153	8.424.639			
- di cui deteriorate	104.091	88.524	2.089	222	1.793	1.976	-	-	-	-	-	1.040	-	4.119	76.873	88.112			
2.2 parzialmente garantite	1.386.406	1.384.526	2.762	991	33.075	52.579	-	-	-	-	-	175.331	-	47.804	581.902	894.444			
- di cui deteriorate	15.378	15.081	-	-	498	1.590	-	-	-	-	-	2.762	-	121	7.720	12.691			

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	46.078	50.708	20.955	29.753	12.151
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	45.320	50.071	20.624	29.447	12.151
A.3. Rimanenze	758	637	331	306	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	79.155	48.108	20.620	27.488	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	125.233	98.816	41.575	57.241	12.151
Totale 31 12 2021	117.969	86.744	34.255	52.489	-

Le “Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute” rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- acquisiti in sede di asta giudiziaria dalle *Real Estate Owned Company* (REOCO) consolidate ai fini prudenziali;
- derivanti dal mancato riscatto dei beni in *leasing* e dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario deteriorati contribuiti dalla controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A.;
- della controllata MPS Capital Services S.p.A. conseguenti a *datio in solutum*.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio di 27,5 mln di euro (32,9 mln di euro al 31 dicembre 2021) prevalentemente imputabili alla Capogruppo e classificati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che non rappresentano attività finanziarie concesse dal debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, bensì acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Capogruppo ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

31 12 2022

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	551	683	879	21.610	-	-	282.038	629.885	167.714	207.720
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	339	328	-	-	51.680	77.599	47.292	48.646
A.2 Inadempienze probabili	30.485	7.687	10.884	3.766	-	-	771.060	569.733	413.120	155.045
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	418	280	-	-	343.507	245.033	235.090	73.559
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	505	408	97	42	-	-	11.846	3.168	22.932	6.779
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	450	187	1.467	317
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.206.066	12.009	6.782.258	7.488	71.333	-	33.325.120	303.774	34.755.427	128.505
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	7.688	63	10.071	109	-	-	1.247.618	85.373	550.877	32.265
Totale A	16.237.607	20.787	6.794.118	32.906	71.333	-	34.390.064	1.506.560	35.359.193	498.049
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	60	-	10.063	381	-	-	409.373	108.087	14.818	1.385
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.669.090	52	5.281.050	374	26.045	-	24.818.180	35.331	2.293.682	2.379
Totale B	4.669.150	52	5.291.113	755	26.045	-	25.227.553	143.418	2.308.500	3.764
Totale (A+B) 31 12 2022	20.906.757	20.839	12.085.231	33.661	97.378	-	59.617.617	1.649.978	37.667.693	501.813
Totale (A+B) 31 12 2021	24.079.679	20.417	18.996.758	42.072	106.304	-	61.928.230	1.944.197	37.996.168	574.366

**B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	435.368	807.869	14.790	51.486	898	137	-	-	126	406
A.2 Inadempienze probabili	1.187.393	718.779	8.214	11.046	22.046	4.746	7.887	1.643	8	17
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.458	9.374	3.605	907	240	69	75	46	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.857.848	447.423	2.688.099	3.313	343.587	393	108.951	429	70.385	217
Totale A	89.512.067	1.983.445	2.714.708	66.752	366.771	5.345	116.913	2.118	70.520	640
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	434.150	109.853	8	-	1	-	155	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.260.742	37.996	1.535.946	123	209.504	17	31.396	-	24.414	1
Totale B	35.694.892	147.849	1.535.954	123	209.505	17	31.551	-	24.414	1
Totale (A+B) 31/12/2022	125.206.959	2.131.294	4.250.662	66.875	576.276	5.362	148.464	2.118	94.934	641
Totale (A+B) 31/12/2021	137.916.317	2.508.697	4.576.764	64.063	306.844	5.292	114.442	2.432	86.466	566

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.325.658	533	3.126.548	892	71.919	140	143.282	605	38.265	52
Totale A	12.325.658	533	3.126.548	892	71.919	140	143.282	605	38.265	52
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.719.469	65	1.036.716	127	222.849	27	537.228	61	166.343	142
Totale B	1.719.469	65	1.036.716	127	222.849	27	537.228	61	166.343	142
Totale (A+B) 31/12/2022	14.045.127	598	4.163.264	1.019	294.768	167	680.510	666	204.608	194
Totale (A+B) 31/12/2021	24.431.990	604	4.197.533	1.389	405.172	12.339	855.873	1.065	209.632	199



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2022	31 12 2021
a) Valore di bilancio	61.280.844	78.526.181
b) Valore ponderato	1.762.133	1.107.091
c) Numero	7	7

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Il decremento al 31 dicembre 2022 per la riga “Valore di bilancio” è dovuto prevalentemente alla variazione negativa del deposito detenuto presso Banca Centrale ed all’operatività con le Controparti Centrali, attività entrambe escluse dal valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) rispettivamente lettere a) e j); l’incremento del “Valore ponderato” riferito al 2022 rispetto al 2021 è attribuibile sostanzialmente alla maggiore operatività verso controparti bancarie.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

La legge 130/99 “Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti” ha introdotto nell’ordinamento italiano la possibilità di effettuare, tramite società di diritto italiano appositamente costituite, cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*, operazioni di cartolarizzazione che consentono di “trasformare” attività finanziarie illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti, in attività negoziabili sul mercato, ossia in titoli obbligazionari denominati *Asset Backed Securities* (ABS).

Il Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, ha stabilito un quadro generale per la cartolarizzazione ed instaurato un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate.

La struttura di una cartolarizzazione prevede la cessione degli *asset*, iscritti nel bilancio di un soggetto (detto *Originator*), alla Società Veicolo, la quale, per finanziarne l’acquisto, emette titoli obbligazionari poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l’ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dagli *asset* ceduti.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo Montepaschi opera sia come *Originator* di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi. Ad oggi, il Gruppo non ha promosso come *sponsor* alcuna attività di cartolarizzazione. Nell’ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazioni collocate in tutto od in parte sul mercato ed originate con l’obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l’ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l’alimentazione delle scadenze naturali dell’attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto). In tale ambito, il Gruppo ad oggi ha due operazioni di cartolarizzazione “con *derecognition*”, ovvero che trasferiscono sostanzialmente tutto il rischio ed il rendimento del portafoglio ceduto e una operazione senza *derecognition*;
- operazioni di cartolarizzazioni nelle quali l’*originator* sottoscrive, all’atto dell’emissione, ovvero successivamente, il complesso delle passività emesse, e che sono finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nell’informativa di questa sezione, ma nella sezione “Rischio di liquidità”.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentata nella specifica normativa interna che disciplina la materia.



La funzione Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; la gestione del portafoglio sottostante tali operazioni è seguita invece dalla funzione Gestione Garanzie.

In particolare, per le cartolarizzazioni di crediti *performing*, la funzione Gestione Garanzie, all'interno della struttura *Credit Portfolio Governance*, ha la responsabilità di gestire gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. La stessa Funzione redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing*, i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.

Le cartolarizzazioni tradizionali in essere, in quanto effettuate con società veicolo consolidate, sono descritte nel paragrafo “C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate”.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La cartolarizzazione sintetica ha l'obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer*). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l'acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'*Originator* mantiene la piena titolarità.

Le cartolarizzazioni sintetiche sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'*Originator* ad una controparte esterna. Tale trasferimento non comporta la *derecognition* degli *asset* e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'*Originator*. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, “CRR”); esso stabilisce, all'art. 245, le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT), ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi, a fini prudenziali, mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. In particolare, il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa.

Sempre in conformità alle disposizioni regolamentari (art. 405 CRR), l'*Originator* deve trattenere (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato. Questo significa – nella struttura delle operazioni scelta dal Gruppo – che almeno il 5% di ogni finanziamento cartolarizzato è considerato “*unsecured*”.

L'operazione è strutturata con un *tranching* (di norma tranches *Junior-J*, *Mezzanine-M* e *Senior-S*) che è funzione della rischiosità del portafoglio.

Il Gruppo ha realizzato nel mese di dicembre 2020 due operazioni di cartolarizzazione sintetica, denominate “Siena 2020-FEI *transaction*” e Siena 2020-RegCap-1” e due operazioni di cartolarizzazione sintetica nel luglio 2021, denominate “Siena 2021 – RegCap-1” e “Siena 2021 - RegCap-Specialized *Lending*”.

Le seguenti tabelle seguente illustrano le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sintetiche realizzate dal Gruppo e in essere al 31 dicembre 2022.



Nome cartolarizzazione	Cartolarizzazione Siena 2020 – FEI Transaction			Cartolarizzazione Siena 2020-RegCap-1	
1. Caratteristiche Operazione					
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica			Cartolarizzazione sintetica	
Originator/Service/Arranger/Calculation agent	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito			Copertura rischio di credito	
Garantee Provider	European Investment Fund "EIF"			Private Investor	
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela SMEs			Crediti verso clientela SMEs e Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate	performing			performing	
Data del closing	18/12/20			18/12/20	
Valore nominale del portafoglio	1.564.825.141,04			1.858.581.288,77	
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione			5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione	
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di Garanzia personale unfunded			Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato	
Scadenza legale	31/01/2041			31/12/2046	
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event			Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event	
Agenzia di Rating	Nessuna			Nessuna	
2. Ammontare e condizioni del tranching					
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Junior
- Portafoglio garantito alla data del closing	1.389.955.931,53	55.746.895,65	40.881.056,81	1.642.052.224,33	123.600.000,00
- % del Portafoglio Garantito	93,50%	3,75%	2,75%	93,00%	7,00%
- Importo Garanzia	-	55.746.895,65	15.410.428,41	-	122.202.327,55
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	591.894.270,80	-	8.704.327,51	604.157.951,44	-
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali					
- Nord Italia	53,59%			53,51%	
- Centro	16,15%			31,28%	
- Sud e Isole	30,26%			15,22%	
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
Principali clientele portafoglio cartolarizzato al closing					
- Corporate				63,55%	
- SME	100,00%			36,45%	
- OTHER					
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%

Nome cartolarizzazione	Cartolarizzazione Siena 2021-RegCap-1			Cartolarizzazione Siena 2021-Specialised Lending		
1. Caratteristiche Operazione						
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica			Cartolarizzazione sintetica		
Originator/Service/Arranger/Calculation agent	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.			MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.		
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito			Copertura rischio di credito		
Garantee Provider	Private Investor			Private Investor		
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela SMEs e Corporate			Crediti verso clientela Corporate		
Qualità delle attività cartolarizzate	performing			performing		
Data del closing	23/07/21			23/07/21		
Valore nominale del portafoglio	755.386.943,72			817087257,14		
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione			5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione		
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato			Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		
Scadenza legale	31/12/2040			31/12/2036		
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event			Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event		
Agenzia di Rating	Nessuna			Nessuna		
2. Ammontare e condizioni del tranching						
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
- Portafoglio garantito alla data del closing	650.161.596,53	51.310.000,00	16.146.000,00	577.618.564,75	37.819.037,11	72.201.071,68
- % del Portafoglio Garantito	90,60%	7,15%	2,25%	84,00%	5,50%	10,50%
- Importo Garanzia	-	51.310.000,00	-	-	29.224.232,45	55.792.560,12
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	461.682.282,78	-	11.465.619,61	446.348.201,62		
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali						
- Nord Italia	35,08%			60,74%		
- Centro	34,89%			24,98%		
- Sud e Isole	30,03%			14,27%		
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Principali clientele portafoglio cartolarizzato al closing						
- Corporate	13,81%			33,71%		
- SME	86,19%					
- OTHER				66,29%		
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%



Si precisa, con riferimento a “Siena 2020 – FEI transaction”, che l’operazione è stata realizzata aderendo all’iniziativa “SME Initiative Italy” lanciata dal Fondo Europeo per gli investimenti (FEI). Essendo una iniziativa cofinanziata dall’Unione Europea, attraverso il contributo dei vari Stati Membri e dallo stesso FEI, la stessa ha l’obiettivo di consentire alle banche aderenti di ridurre gli RWA generati dal portafoglio e, allo stesso tempo, dare supporto alle imprese ubicate in otto regioni del Mezzogiorno d’Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), attraverso l’erogazione di finanziamenti a condizioni economiche agevolate, riconoscendo loro un beneficio in termini di minore remunerazione. Il Gruppo ha assunto pertanto l’impegno a erogare nell’arco di 3 anni, compresi tra il 2021 – 2023, un importo complessivo di circa 450 mln di euro a sostegno di progetti in investimenti materiali ed immateriali e nel circolante di aziende di piccola o media dimensione ubicate nei sopra citati territori. Alla data di redazione del presente bilancio il suddetto *target* non è stato ancora raggiunto, le erogazioni di tali finanziamenti proseguiranno quindi per tutto l’esercizio 2023.

Per la durata di ogni operazione dovrà essere costantemente monitorato il *Significant Risk Transfer* (SRT) al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa CRR in merito all’effettivo trasferimento del rischio di credito. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, alla data del 31 dicembre 2022, il Gruppo riconosce il trasferimento significativo del rischio su tutte le operazioni ad eccezione della *Siena 2020 – FEI Transaction*.

Ciascuna operazione è monitorata dalle funzioni preposte anche in merito alla convenienza economica che riveste per il Gruppo. Qualora vengano riscontrate criticità o variazioni significative rispetto alle previsioni, verrà data informazione all’Alta Direzione. A tale riguardo si sottolinea che nei contratti sono state formalizzate clausole di chiusura anticipata (c.d. di “*early termination*”, quali “*time call*”, “*clean up call*” ed altre che possono essere applicate in caso di variazioni rilevanti nelle disposizioni regolamentari e/o legislative).

Infine, per quanto concerne il trattamento contabile si precisa che le suddette operazioni sono state inquadrare quali garanzie finanziarie, si rinvia al paragrafo “Altri trattamenti contabili rilevanti - Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria” della parte A della presente Nota integrativa consolidata. Si precisa inoltre che il premio pagato dal Gruppo all’Investitore per la protezione del rischio di credito è iscritto tra le commissioni passive del conto economico. L’escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall’Investitore al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito”.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.258.608	(798)	34.053	(6.928)	23.501	(801)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	1.258.608	(798)	34.053	(6.928)	573	(3.050)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	422	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	22.506	2.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2.104.083	-	815.932	-	77.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	815.932	-	57.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME, Corporate (cart. sintetiche)	2.104.083	-	-	-	20.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.362.691	(798)	849.985	(6.928)	100.808	(801)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	1.258.608	(798)	64.518	(6.928)	13.978	(1.658)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui altre</i>	2.104.083	-	785.467	-	86.830	857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di “*credit enhancement*”.

Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l’ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.



C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2022

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettil/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettil/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettil/riprese di valore	Esposizione netta	Rettil/riprese di valore	Esposizione netta	Rettil/riprese di valore	Esposizione netta	Rettil/riprese di valore	Esposizione netta	Rettil/riprese di valore	Esposizione netta	Rettil/riprese di valore
Auto Leases/IT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	5.238	(235)	3.848	(142)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bonds	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	20.211	(173)	23.516	(837)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	30.883	(1.258)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Equipment Leases/IT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	28.203	3.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	567	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	43.611	(478)	11.555	(635)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	27.835	(1.095)	17.067	(594)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti PMI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	127.778	(3.239)	55.986	(2.208)	28.770	3.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.



C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2022

Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	327.526		6.555	146.548	58.264	92.516
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	254.225			151.668	115.165	-
Aurium CLO VIII	32 Molesworth Street, Dublin 2, Ireland	NO	1.193.000			818.400	343.200	31.400
Aurorus 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	312.898		2.748	221	124	-
AutoFlorence 1 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	252.944			215.003	29.089	8.853
AutoFlorence 2 Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	772.800			676.196	81.143	15.456
Autonomia 2019	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	242.120		4.251	171.905	58.109	12.106
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	2.201.269		9.666	223.880	70.000	95.000
Berg Finance 2021 Designated Activity Company	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	90.587		3.583	45.962	35.091	8.363
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	219.017		9.293	25.993	115.012	
BlackRock European Clo	3rd Floor Kilmore House, Park Lane, Spancer Dock, Dublin 1, Ireland	NO	272.937			239.000	137	33.800
Brignole CO 2021-1 S.r.l.	Piazza Lina Bo Bardi 3, 20124 Milano	NO	268.833	2.728		237.000	42.100	20
Bruegel 2021 DAC-Anleihe	5th Floor, The Exchange, George's Dock, Dublin 1, Ireland	NO	209.144			135.620	78.298	
Cartesian Residential Mortgages 5 SA	6, Rue Eugène Ruppert, Luxembourg (L-2453)	NO	261.952		4.213	235.570	93.150	15.050
Cassia Spv S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	236.362		12.386	152.300	34.544	46.898
Civitas SPV S.r.l.	Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1, 33043 Cividale del Friuli	NO	186.416		16.096	11.731		
Cordusio RMBS Securitisation	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	357.079			818.452	236.400	
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230			122.000	81.000	19.230
Delft 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	157.365		1.969	98.426	54.200	3.500
Dilosk RMBS No. 4 DAC	Winchester House, 1 Great Winchester St, London EC2N 2DB	NO	279.481		3.511	226.073	49.920	13.455
Domini 2020-2 BV	Stadsplateau 10, 3521 AZ Utrecht, Paesi Bassi	NO	140.683			109.643	31.040	7.247
Dominvest B.V.	Overschiestraat 63, 1062 XD Amsterdam	NO	311.949			277.049	34.900	9.761
Dutch Property Finance 2020-2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	241.222		6.500	185.157	46.311	16.254
Dutch Property Finance 2021-1 B.V.-Anleihe	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	426.075		10.455	343.999	66.390	26.142
Dutch Property Finance 2021-2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	428.589		9.500	352.588	61.749	23.853
Dutch Property Finance 2022-2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	475.733			365.625	84.375	24.850
E-Carat 10	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	149.342			144.892	17.008	19.486
Eridano II SPV	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	200.468			157.152	25.400	83.520
Erna S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	213.400			152.162	45.451	15.790
European Residential Loan Securitisation 2019 - NPL1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	434.495		16.195	190.077	102.579	151.587
Finance Ireland RMBS No.3	1-2 Vicotria Buildings Haddington Road, Dublin 4, Ireland	NO	257.373		340	208.267	49.089	25
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	240.635		20.704	141.388	69.640	50.311
Fortuna Consumer Loan ABS 2022 -1 DAC	2nd floor Palmerston House, Denzille Lane, Dublino 2	NO	161.666		1.131	85.519	62.991	13.279
Ft Santander Consumer Spain Auto 2020-1	c/Juan Ignacio Luca De Tena 13, 28027 Madrid	NO	249.021		3.001	215.049	33.452	520
Futura 2019	Via San Prospero 4, Milano	NO	153.795		4.896	95.013	37.000	8.000
Gedesco Trade Receivables 2020-1 DAC	C/Principe de Vergara, 131 planta 3º, 28002 Madrid	NO	267.343			208.188	60.000	15.000
Glenbeigh 2 Issuer 2021-2 DAC	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	559.758		10.195	375.126	155.560	1.010
Harmony French Home	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	483.931			384.332	93.800	25
Last Mile Logistics Pan Euro Finance DAC	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	484.702		11.946	239.327	254.561	20
Miravet S.à.r.l.	Rue Eugène Ruppert 6, L-2453 Luxembourg	NO	273.083		14.183	160.996	64.790	55.144
Noria 2021	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	690.589		6.438	497.224	162.288	31.077
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	81.851			6.639		75.212
Pearl Finance 2020	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	318.600			158.500	128.100	32.000
Pelmo S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	156.984			134.942	17.439	10.500
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	389.147		4.173	202.375	167.296	19.476
Pixel 2021	9, rue du Débarcadère, 93500 Pantin, France	NO	500.000		4.730	380.000	108.700	11.300
Primrose Residential 2021-1	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	743.845		11.216	553.564	211.100	4.000
Primrose Residential 2022-1	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	353.531		5.165	255.931	105.800	4.000
Progetto Quinto S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	241.833			204.117		53.071
Quarzo Srl	Corso di Porta Romana, 61 Milano	NO	599.808		2.112	528.000	72.000	
Red & Black Auto Italy Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	567.702			538.854	55.000	5.000
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	C/Lagasca 120, 28006 Madrid	NO	185.065		4.490	168.835	25.369	13.556
Sestante Finance 1 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	71.600		7.403	20.966	40.080	20.997
Sestante Finance 2 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	129.940			30.022	50.496	6.253
Sestante Finance 3 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	221.059			93.504	89.502	8.610
Shamrock Residential 2021-1 DAC	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	384.845		5.015	249.157	100.800	28.200
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	872.975		55.806	54.044	817.600	57.137
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	2.933.262			1.254.402	883.284	795.576
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	474.005		4.766	397.979	150	5.000
Totale			24.388.089	2.728	294.631	14.872.553	6.006.036	2.098.435



Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella rappresenta le interessenze detenute dal Gruppo in società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate utilizzate per operazioni nelle quali il Gruppo è *originator* o investitore; vi sono altresì riportate le attività, le passività e le eventuali esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie (nella colonna "Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile").

31 12 2022

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				Totale passività (B)
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	-	86.168	1.254.402	-	1.340.570	-	17	17	1.340.553	1.340.553	-
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)	166.080	-	2.450	15.234	183.763	-	-	-	183.763	183.763	-
Totale	166.080	86.168	1.256.852		1.524.334	-	17	17	1.524.316	1.524.316	-

Nel ruolo di *investor*, si evidenzia che il Gruppo (principalmente la controllata MPS Capital Services S.p.A.) detiene interessenze in società veicolo di cartolarizzazione del sistema bancario italiano di mutui residenziali in bonis e deteriorati oltre a quelle in veicoli con sottostanti crediti al consumo. Le interessenze detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A., in qualità di *originator*, sono relative ai seguenti veicoli:

Norma SPV: il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping* costituito da n. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 mln di euro, di cui: (i) nr. 12 prestiti erogati dalla Capogruppo per un importo pari a 24,0 mln di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 mln di euro nel settore *shipping*; e (ii) nr. 7 prestiti erogati dalla controllata MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 mln di euro nel settore *shipping*.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe i comparti sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- o *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro;
- o *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

Nel corso del primo trimestre 2020, il Gruppo ha provveduto alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione, in quanto, a seguito dell'omologazione della proposta di concordato fallimentare RBD Armatori S.p.A., non sussistono rischi e benefici connessi alla titolarità del credito. Alla data del 31 dicembre 2022, il valore nominale delle classi sottoscritte dal Gruppo MPS è il seguente:

- o *Real Estate*: Classe B 10,6 mln di euro; Classe C 4,2 mln di euro; Classe D 15,8 mln di euro;
- o *Shipping*: Classe B 81,3 mln di euro; Classe C1 35,2 mln di euro; Classe C2 11,2 mln di euro; Classe D 113,8 mln di euro.

Siena NPL 2018 S.r.l. nel corso del 2017, la Capogruppo, insieme ad altre entità del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l., appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior A1*, *Senior A2*, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.



Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (ex Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *senior notes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di *rating* coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono quindi i seguenti:

- (i) *Senior A* per 2.918 mln di euro, *rating* iniziale A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2022 è pari a 1.253 mln di euro. Il *rating* al 31 dicembre 2022 è Baa2/BBB+/BB high (Moody's/Scope Ratings/DBRS);
- (ii) *Mezzanine B* per 848 mln di euro, non dotate di *rating* e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2022, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi (*payment-in-kind*), è pari a 883 mln di euro circa;
- (iii) *Junior* per 565 mln di euro, non dotati di *rating*.

A giugno 2018, la vendita del 95% dei titoli *junior* ha consentito di realizzare, in aggiunta alla vendita già realizzata delle *mezzanine notes*, il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note *junior* e *mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "retention rule".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione del Gruppo originata negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2022, per le quali i titoli emessi sono, almeno in parte, collocati sul mercato, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tale operazione, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno del veicolo qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2022 in 104,4 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

L'operazione di cartolarizzazione "propria" senza *derecognition*, in essere alla data di riferimento del presente Bilancio, è Siena Mortgages 10-7. Il Cda della Capogruppo ha autorizzato, nel febbraio 2023, il perfezionamento della sua chiusura anticipata con il conseguente riacquisto del portafoglio residuo.

Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto al veicolo *Siena Mortgages 10-7 S.r.l.*, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Capogruppo, pari a 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2022 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) del portafoglio ammonta a 911,1 mln di euro (nr. 13.249 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS, nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il *rating* attribuito dalle agenzie Fitch e DBRS al 31 dicembre 2022):

- (i) Titoli classe A1 per un nominale di 595,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (ii) Titoli classe A2 per un nominale di 400,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (iii) Titoli classe A3 (AA/Aa3) per un nominale di 1.666,90 mln di euro, ripagati per 1.612,8 mln di euro;
- (iv) Titoli classe B (NR/A1) per un nominale di 817,6 mln di euro;
- (v) Titoli classe C (NR/NR) per un nominale di 106,6 mln di euro, ripagati per 49,5 mln di euro.



Tramite l'emissione dei titoli di classe C è stata costituita una *cash reserve* per 104,4 mln di euro, il cui ammontare al 31 dicembre 2022 è pari al valore *target*, ossia 104,4 mln di euro.

Le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca, che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3 (al 31 dicembre 2022, una minima quota dei titoli classe A3 risulta essere stata riacquistata sul mercato dalla controllata MPS Capital Services). La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Per la cartolarizzazione sopra indicata nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi sono altresì casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidata, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo non ha in essere operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti che non hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*"). Si evidenzia inoltre che le operazioni di cessione per cui il Gruppo non ha cancellato integralmente i propri crediti si riferiscono esclusivamente ad operazioni di cartolarizzazione per i cui dettagli qualitativi si rimanda a quanto esposto nella "Sezione C - Operazioni di Cartolarizzazione" della presente Parte E di Nota Integrativa

**Informazioni di natura quantitativa****D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.523	-	23.523	X	23.120	-	23.120
1. Titoli di debito	22.254	-	22.254	X	21.816	-	21.816
2. Titoli di capitale	1.269	-	1.269	X	1.304	-	1.304
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	10	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	10	10	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.839	-	154.839	-	226.313	-	226.313
1. Titoli di debito	154.839	-	154.839	-	226.313	-	226.313
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.111.910	872.965	238.945	32.599	308.030	52.683	255.347
1. Titoli di debito	238.945	-	238.945	-	255.347	-	255.347
2. Finanziamenti	872.965	872.965	-	32.599	52.683	52.683	-
Totale 31 12 2022	1.290.282	872.975	417.307	32.599	557.463	52.683	504.780
Totale 31 12 2021	5.340.287	1.894.689	3.445.599	58.441	3.458.378	225.204	3.233.174

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.



D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2022	31 12 2021
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	-	10	12
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	10	-	10	12
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	891.756	-	891.756	2.016.578
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	891.756	-	891.756	2.016.578
Totale attività finanziarie	891.766	-	891.766	2.016.590
Totale passività finanziarie associate	52.683	-	52.683	225.204
Valore netto 31 12 2022	839.083	-	839.083	X
Valore netto 31 12 2021	1.791.386	-	X	1.791.386

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti” si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell’attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L’importo di 52,7 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell’ambito delle stesse cartolarizzazioni. Il Gruppo ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti i titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2022 non è presente la fattispecie in oggetto.



C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 (“*derecognition*”), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Informazioni di natura quali-quantitativa

Fondo Efesto

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per il Gruppo MPS 11 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured* - riferibili alla Capogruppo per 66,7 mln di euro e 59,5 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 55,8 mln di euro). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 53,3 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 50,9 mln di euro, di cui 28,3 mln di euro dalla Capogruppo e 22,6 mln di euro dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. pari ad una partecipazione al fondo di circa il 28,3%.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene il 12,0% delle quote del Fondo (13,14 % al 31 dicembre 2021) per un valore di bilancio pari a 32,9 mln di euro (35,6 mln di euro al 31 dicembre 2021). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria. Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

- a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
- b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
- c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
- d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranchéd* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di *partner Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.



Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 111 mln di euro per il Gruppo MPS) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (43 mln di euro per il Gruppo MPS). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui il Gruppo MPS detiene il 17,7%.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 32,3 mln di euro, di cui 16,3 mln di euro dalla Capogruppo e 16,0 mln di euro dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene circa il 5,2% delle quote del Fondo (8,8% al 31 dicembre 2021) per un valore di bilancio pari a 33,2 mln di euro (35,0 mln di euro al 31 dicembre 2021). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Fondo Clessidra

Nel mese di settembre 2019 il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*” vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso. Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società target mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano “nuova finanza”;
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di circa 274 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 102 mln di euro, di cui 91,2 mln di euro riferibili alla Capogruppo e 10,7 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di circa 196 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 78 mln di euro per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 39,8%). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a circa 71 mln di euro.

Alla data di cessione il Gruppo, stante l'elevata esposizione al rischio di credito rispetto ai crediti ceduti, non aveva effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti non iscrivendo di conseguenza le quote OICR del Fondo.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo, venute meno le condizioni ostative alla *derecognition* dei crediti sottostanti, ha proceduto a cancellare i crediti ceduti ed a iscrivere le quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 44,6 mln di euro.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene il 39,5% delle quote del Fondo (invariato rispetto al 31 dicembre 2021), per un valore di bilancio pari a 45,6 mln di euro (44,6 mln di euro al 31 dicembre 2021). Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, il Gruppo ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CCR I (2016) e Fondo Idea CCR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery*



rate dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CCR I, il Gruppo ha conferito al fondo 6 posizioni per un totale complessivo di 20,0 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 14,3 mln di euro. Alla data di cessione il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 9,2 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione l'8,1% delle quote del Fondo Idea CCR I.

Riguardo invece il Fondo Idea CCR II, il Gruppo ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 51,5 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 32,7 mln di euro. Alla data di cessione, il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 29,8 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione il 14,1% delle quote del Fondo Idea CCR II.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene il 6,39% ed il 6,32% delle quote del comparto A rispettivamente del Fondo Idea CCR I e del Fondo Idea CCR II (invariato rispetto al 31 dicembre 2021). Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 4,4 mln di euro (4,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) e di 14,2 mln di euro (14,8 mln di euro al 31 dicembre 2021). Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

D Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma di *covered bond* ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

In occasione del rinnovo annuale del Programma, in data 23 dicembre 2017, è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di rafforzare la *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un *rating* dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, composto da attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);



- b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
- c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume. Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il Veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il Veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS *Covered Bond S.r.l.* e MPS *Covered Bond 2 S.r.l.* sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella voce 70 "Partecipazioni", e sono consolidati nel bilancio del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. B3.2.14 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi connessi alla garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management*, per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e *servicer*) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, delle Funzioni *Credit Portfolio Governance*, *Finanza*, *Tesoreria* e *Capital Management* e *Risk Management*, nonché il controllo da parte della Funzione *Credit Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:



- la verifica circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di alcuni *Covered Bond Swap* in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.*, i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato. In particolare, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo sia inferiore a "BBB (low)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di *Moody's*, il rimborso, anche in più soluzioni, di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria (a meno che un rimborso anticipato del finanziamento non sia necessario per consentire il rispetto del limite massimo di cassa accumulabile da parte del veicolo, stabilito dalla normativa nel 15% del totale del *cover pool*, nella misura in cui non sia possibile per il veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond 2 S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dall'agenzia di *rating*;
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, in data 20 giugno 2022 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 8.837 mutui *performing* residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 911,42 mln di euro.



Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25/05/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19/11/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.584	19.058	100% persone fisiche
25/02/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25/05/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16/09/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14/06/13	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18/09/15	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31/10/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22/12/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
03/05/18	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.311.870.107	12.401	100% persone fisiche
27/02/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.809.753.193	16.880	100% persone fisiche
16/10/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.262.890.758	12.008	100% persone fisiche
15/06/20	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.433.158.855	13.107	100% persone fisiche
18/05/21	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.665.859.006	15.074	100% persone fisiche
20/06/22	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	912.293.907,47	8.837	100% persone fisiche
Totale			26.723.327.219	258.352	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2022 è pari a 11.711,4 mln di euro per nr. 151.077 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato negli anni, nell'ambito del primo Programma, un totale di trentatré⁵⁴ emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale al 31 dicembre 2022 di 8.200,0 mln di euro, di cui 4.515,5 mln di euro risultano sul mercato mentre 3.684,5 mln di euro sono detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Monte Paschi Banque S.A..

⁵⁴ In tale numero di emissioni sono inclusi n.3 *registered covered bond*, emissioni private a valere sul programma.



Nel corso del 2022 nell'ambito del primo Programma *Covered Bond* sono state effettuate le seguenti emissioni:

Data Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
04/02/22	750.000.000	3mE + 0,23%	Trimestrale	mar-25
05/07/22	750.000.000	3mE + 0,50%	Trimestrale	dic-26
Totale	1.500.000.000			

Nell'ambito del secondo Programma, nel 2022, in data 18 luglio, si è provveduto alla cessione di un portafoglio per complessivi nr. 7.363 mutui *performing* commerciali e residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo complessivo pari a 996,17 mln di euro.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
30/04/12	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
26/06/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
28/08/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
24/09/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
18/02/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
24/06/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
25/03/14	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
20/10/15	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18/07/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.195	24.162	Mista
29/08/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
31/03/17	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
11/05/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	685.537.103	4.718	Mista
14/11/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	470.369.358	3.002	Mista
30/09/19	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	727.237.065	4.549	Mista
26/02/20	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.034.517.196	8.625	Mista
19/04/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.519.843.073	12.916	Mista
30/11/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.751.398.674	14.646	Mista
18/07/22	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.000.344.594	7.363	Mista
Totale			25.417.620.910	194.374	



Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2022 è pari a 10.409,6 mln di euro per nr. 109.274 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di quarantasei emissioni, di cui tredici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale al 31 dicembre 2022 di 8.650,0 mln di euro.

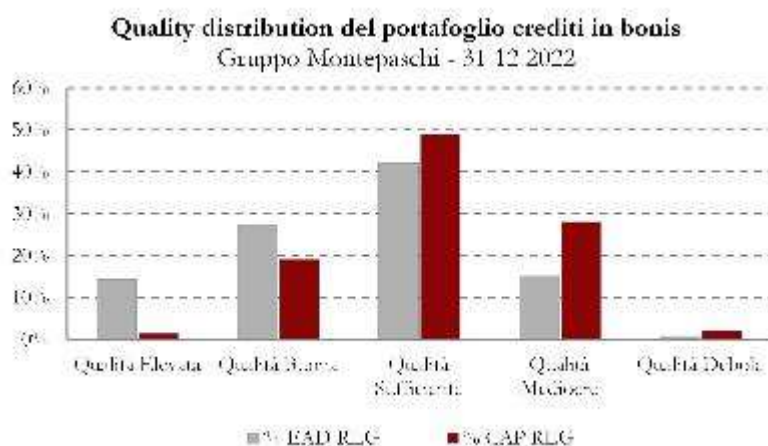
Nell'ambito del secondo Programma *Covered Bond*, nel 2022 sono state effettuate le seguenti emissioni:

Data Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
17/02/22	750.000.000	3mE + 0,27%	Trimestrale	ott-25
13/06/22	1.000.000.000	2%	Trimestrale	apr-26
Totale	1.750.000.000			

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della presente nota integrativa consolidata.

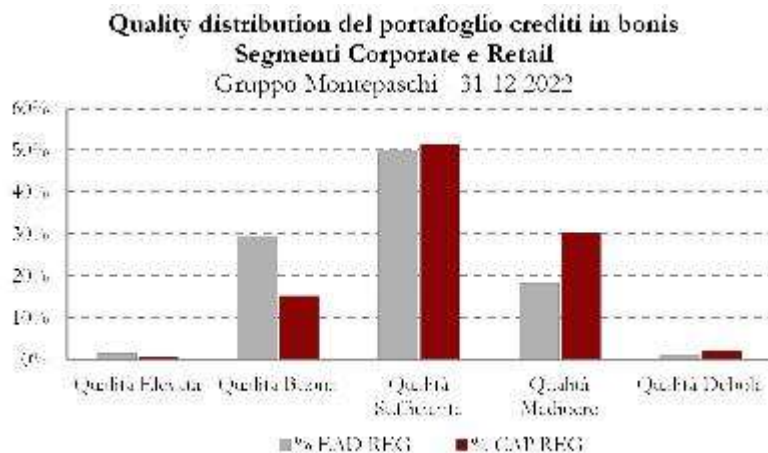
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2022 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 42% (51% al 31 dicembre 2021) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. La qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS. Per le controparti non AIRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



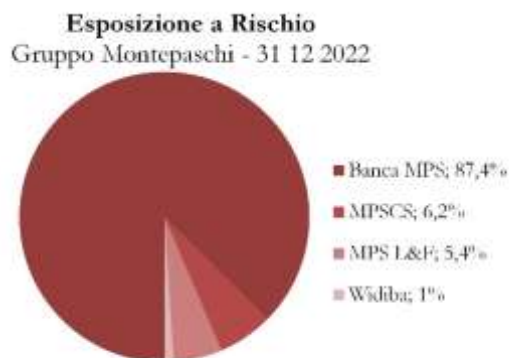
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota



come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2022 sia pari al 31% delle esposizioni complessive (36% al 31 dicembre 2021).



La Capogruppo copre l'87,4% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 12,6%.



Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (73,4%), seguita da MPS Capital Services (14,8%), da MPS Leasing e Factoring (10,5%) e da Widiba (1,3%).



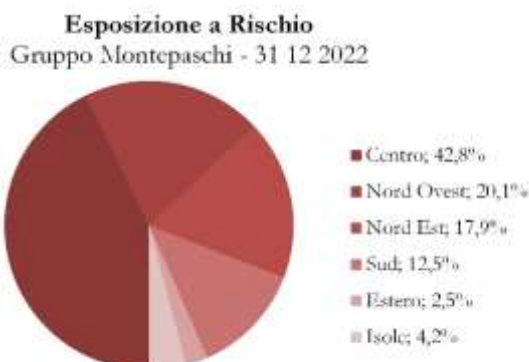
Le rilevazioni svolte alla fine del 2022 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (47,2% sul totale delle erogazioni), "Famiglie" (35,7%), "Governi e Pubblica Amministrazione" (15,5%) e "Banche e Finanziarie" (1,6%).



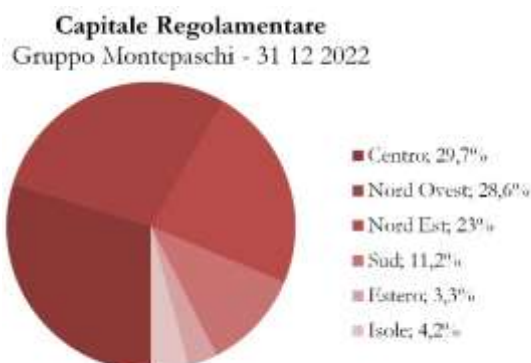
In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 74,5% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta al 19,5%; seguono “Governi e Pubblica Amministrazione” e le “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 3,8% e il 2,2%:



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (42,8%), seguono quelle del Nord Ovest (20,1%), del Nord Est (17,9%), del Sud (12,5%), delle Isole (4,2%) e dell'Estero (2,5%).



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (29,7%), al Nord Ovest (28,6%) e al Nord Est (23%). Seguono il Sud (11,2%), le Isole (4,2%) e l'Estero (3,3%):

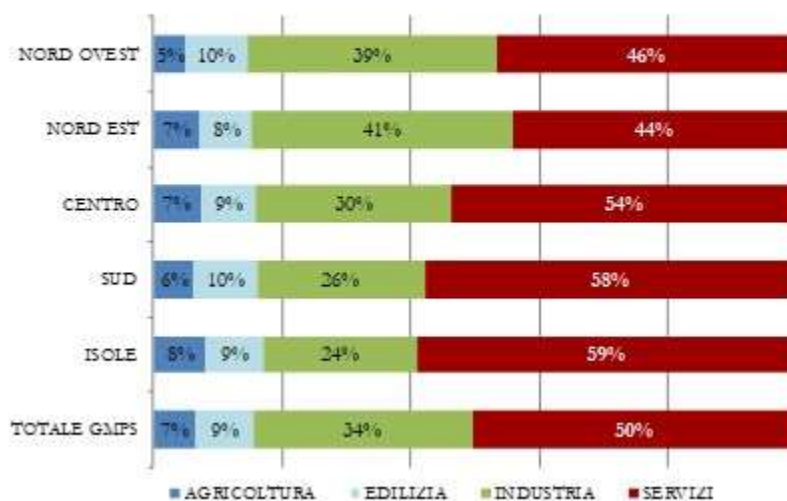


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *Default* delle aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (34%), dell'Edilizia (9%) ed infine dell'Agricoltura (7%):

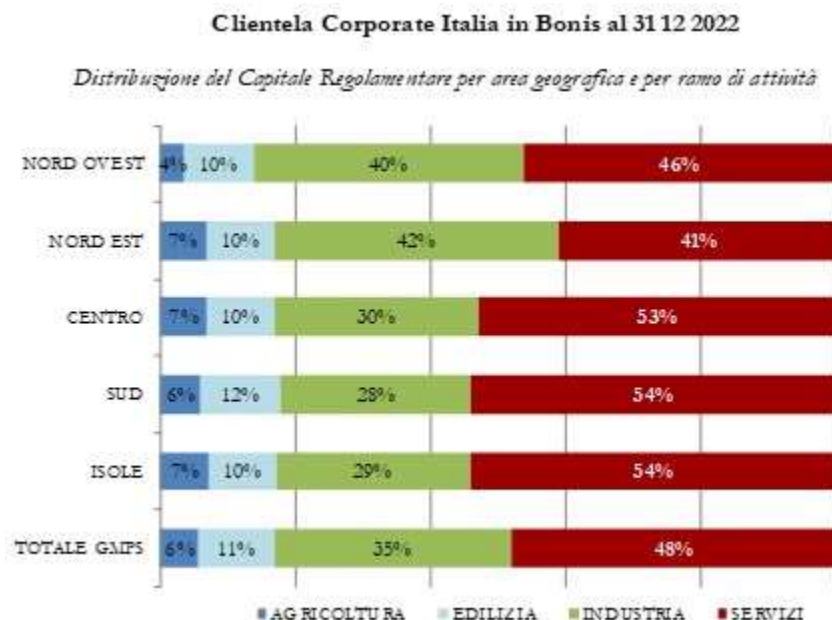
Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2022

Distribuzione dell'Esposizione al Default (E-AD REG) per area geografica e per ramo di attività





Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP REG), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche ad eccezione del Nord Est, in cui prevale il settore dell'Industria (42%). Sul totale del Gruppo, il settore predominante resta quello dei Servizi (48%).



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 –Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e dalla controllata MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela è accentrata presso MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte della Struttura di *Risk Management* della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di *Risk Management* stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata.



I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *stop loss* mensile ed annua e di *stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio di *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, informazioni sui rischi di mercato vengono veicolate al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Apicali nell'ambito dei flussi informativi con i quali l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le entità del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.



Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading* (es. Titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati contabilmente tra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le misure e grafici successivi sono riferiti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Nel corso del 2022 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato da quello dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per attività di *trading* proprietario nei comparti CS-IR (operatività in titoli Governativi italiani ed *hedge* mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato) collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*. Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

Nella prima parte dell'anno, in continuazione con l'anno precedente, i mercati hanno continuato a beneficiare delle politiche accomodanti delle banche centrali e dei piani di sostegno all'economia in risposta alla pandemia COVID-19. Con lo scoppio del conflitto in Ucraina e la conseguente crisi energetica è stato rafforzato un processo inflazionistico di fronte al quale repentine politiche monetarie restrittive hanno innescato una crescente volatilità dei fattori di rischio sottostanti al modello VaR, in particolare per i comparti IR e CS (crescita significativa dei tassi di interesse e dei rendimenti di circa 300 punti base in media nel corso dell'anno).

Nonostante il contesto di mercato il VaR di Gruppo è rimasto su livelli medi inferiori rispetto all'anno precedente, in virtù di un generale processo di contenimento dei rischi, in particolare nel secondo semestre dell'anno. Nel contesto descritto, con un generalizzato aumento delle curve dei tassi, il comparto IR, caratterizzato dal rischio di pendenza della curva, ha registrato una significativa crescita, confermandosi come nuovo driver del VaR complessivo a partire dal primo trimestre, in concomitanza con l'uscita degli scenari di coda legati alla crisi sui mercati per la fase pandemica di marzo 2020, in particolare sul comparto *Credit Spread* (CS VaR), per lo scorrimento della finestra temporale sottostante al modello.

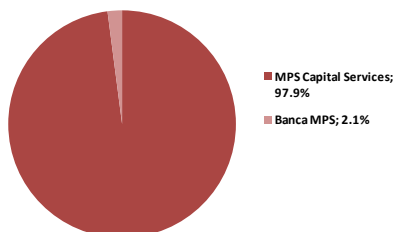
La volatilità del VaR è stata condizionata, oltre che dalla dinamica dei parametri di mercato, dall'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia in prevalenza a breve termine.

Il temporaneo aumento di VaR di settembre è stato condizionato in prevalenza da aspetti di *modeling* (risolti a inizio ottobre) in merito alla rappresentazione nel modello interno degli swap indicizzati al tasso medio su curve *ESTR*, con sovrastima della metrica acuitizzata dal contesto di repentino rialzo dei tassi (al netto dell'effetto di *modeling* citato il VaR a settembre sarebbe stato sostanzialmente in linea rispetto ai livelli registrati nel secondo semestre).

Nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* già citata, la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo è rimasta sostanzialmente stabile per i primi due trimestri dell'anno con una graduale flessione fino a dei livelli ben più contenuti di dicembre (media annua di 3,7 mld di euro in termini nominali rispetto ad una media di 1,4 mld di euro nell'ultimo trimestre), con conseguente contrazione del contributo del fattore CS al VaR complessivo, assestatosi a fine 2022 sui livelli minimi dell'anno.

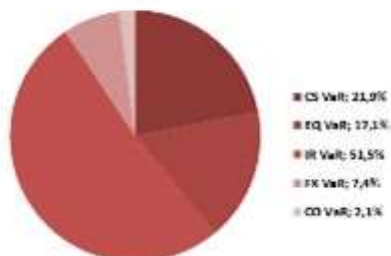


VaR Gruppo Montepaschi
 Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
 VaR Breakdown per Banca: 31/12/2022



Con riferimento alle entità legali, MPS Capital Services contribuisce al 31 dicembre 2022 per il 97,9% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 2,1%.

VaR Gruppo Montepaschi
 Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
 VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2022



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 51,5% spiegato da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 21,9% da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 17,1% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 7,4% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) per il restante 2,1% dai fattori di rischio *commodity* (CO VaR)



■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	3,70	31/12/2022
Minimo	2,39	19/04/2022
Massimo	8,66	23/09/2022
Media	4,20	

Nel corso del 2022 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,39 mln di euro del 19 aprile 2022 ed un massimo di 8,66 mln di euro del 23 settembre 2022, registrando un valore medio, in riduzione, di 4,20 mln di euro. Il VaR PNV alla fine del 2022 è pari a 3,70 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

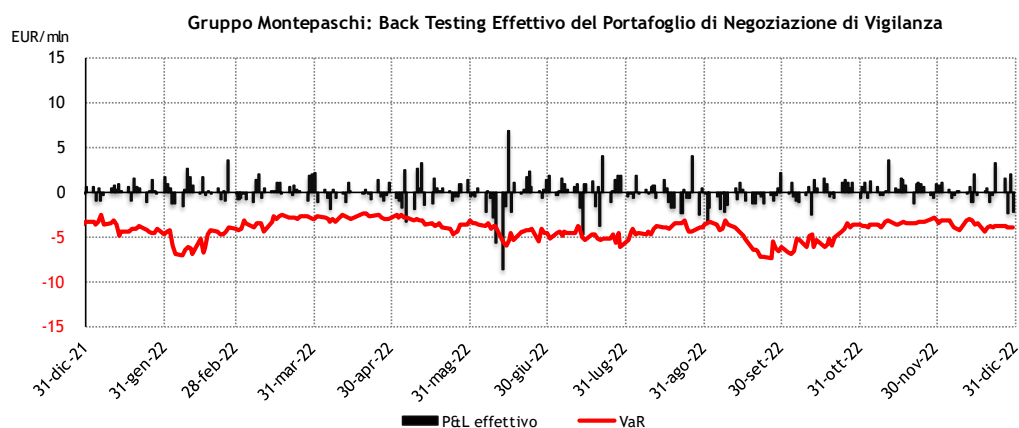
I *test* retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, la funzione di *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il *test* seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo, integrandolo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

Il *backtesting* effettivo risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività del Gruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (c.d. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2022:



Dal *test* retrospettivo si evidenziano quattro eccezioni nel corso del 2022: tre registrate nel secondo trimestre, riferibili integralmente all'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono state registrate il 6 maggio, il 10 e 13 giugno per il repentino aumento dei tassi di interesse, con ulteriori pressioni in termini di P&L sulle posizioni in titoli governativi italiani nelle due sedute di giugno (allargamento temporaneo dello spread creditizio a breve termine, rientrato nelle sedute successive).

La rimanente eccezione fa riferimento alla seduta del primo settembre, registrata a seguito di dinamiche similari.



Prodotti di Credito Strutturato

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è particolarmente significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale.

Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dalla Struttura di *Risk Management* della Capogruppo; sono definiti limiti di *stop loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per *rating*.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo. Si precisa che nessuno dei prodotti strutturati di credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi impliciti da scorporare ai sensi dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui *subprime* US, Alt-A e *monoline insurers*.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi

Al 31 dicembre 2022 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio complessivo di 183,7 mln di euro rispetto ai 313,5 mln di euro del 31 dicembre 2021.

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena NPL rivenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 (deconsolidate nel mese di giugno 2018) poiché i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo MPS. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV, nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS.

Da un punto di vista economico si è rilevata: una componente negativa "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" per 5,7 mln di euro e una componente positiva "Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10" per 3,6 mln di euro. Nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rileva inoltre una svalutazione trascurabile alla "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito-voce 130".

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services (98,7%) e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (90,4% in termini di valore di bilancio); gli strumenti sono classificati contabilmente in FVTPL (90,4%), FVOCI (8,3%) e AC (1,3%).

Per quanto concerne le tipologie di sottostanti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, prevalgono i mutui residenziali (30,0%), mutui commerciali (24,4%), *non performing loans* (16,8%) e prestiti personali (15,6%). Da segnalare che, per la tipologia di sottostante NPL, il 12% delle posizioni detenute hanno usufruito della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (c.d. Gacs).

Da un punto di vista geografico i paesi da cui derivano i crediti ceduti sono nell'ordine: 52,9% Italia, 10,5% Irlanda e l'8,3% Olanda. Nel complesso l'84,5% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB- compreso). Le *senior tranche* costituiscono il 69,5% delle esposizioni in termini di valore di bilancio mentre le *tranche mezzanine* il restante 30,5%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate in questa sezione sono rappresentate dagli indici standardizzati di credito, *tranche* sintetiche, opzioni su indici di crediti e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2022 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio a saldi chiusi pari a -142,7 mln di euro; al netto delle attività di consolidamento questi strumenti finanziari sono tutti detenute da MPS Capital Services e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si è registrata una componente negativa alla "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" per -38,9 mln di euro.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il contesto di mercato registrato nel corso del 2022 ha risentito in misura limitata degli effetti della pandemia.

Le metriche VaR, in aggiunta, hanno beneficiato nel corso del primo trimestre dell'anno dell'uscita degli scenari di coda legati alla crisi sui mercati per la fase pandemica di marzo 2020, in virtù dello scorrimento della finestra temporale sottostante al modello (la narrativa di dettaglio in merito all'andamento della metrica VaR ed ai test retrospettivi sul modello è riportata nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Impatti derivanti dal conflitto Russia – Ucraina

Con lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino i mercati hanno subito immediate ripercussioni sui prezzi dei comparti energy & gas a seguito della repentina riduzione dei volumi di scambio a livello europeo per contrazione dell'offerta e conseguente aumento della volatilità delle principali variabili di mercato.

Tuttavia, questa dinamica non ha avuto effetti immediati sulla metrica di rischio per il portafoglio di negoziazione di vigilanza il cui driver principale è stato rappresentato dalla controllata MPS Capital Services per le attività di trading proprietario in titoli Governativi italiani e relative coperture (comparti *Credit Spread* e *Interest Rate*) e, in misura minore, di *Client Driven* nel comparto *Equity*. Le esposizioni in derivati su commodity, strutturate per attività di supporto alla clientela (es. *commodity swap*), particolarmente sensibili alle oscillazioni dei prezzi sui comparti energy & gas in seguito al conflitto, sono state gestite con hedge efficace mediante negoziazione di derivati listati (es. *commodity futures*), garantendo il contenimento dei rischi sul comparto nel corso dell'anno.

In particolare, il modello VaR, a cavallo dei mesi di febbraio e marzo, risultava essere ancora dipendente dagli scenari di coda ascrivibili allo scoppio della pandemia da Covid-19 (tensione su *spread* italiano tra tutti). Soltanto con lo scorrimento della finestra temporale sottostante al modello e la conseguente uscita degli scenari pandemici, parallelamente al cambio di rotta nella normalizzazione della politica monetaria per contenere il violento aumento dei costi di produzione e, più in generale, la spinta inflazionistica ampliata in seguito al conflitto Russo-Ucraino, con l'ingresso di nuovi scenari di coda rappresentativi delle tensioni sul mercato dei tassi con picchi a cavallo delle sedute ECB, si è verificata una tendenziale inversione rispetto al passato, con il comparto IR divenuto nuovo driver principale del VaR complessivo (la narrativa di dettaglio in merito all'andamento della metrica VaR ed ai test retrospettivi sul modello è riportata nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'attività di negoziazione, di entità limitata, viene svolta principalmente dalla struttura Finanza Tesoreria e *Capital Management* (FTCM). Per la controllata MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

FTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *IRS*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

In particolare FTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari segmenti di mercato. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.



A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di *business* a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è FTFCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci, con volumi limitati. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). Le posizioni su merci sono riferite ad attività di *Client Driven* al servizio della clientela commerciale mediante negoziazione di strumenti derivati OTC (es. *commodity swap*) con *hedge* di esposizione mediante strumenti listati (es. *commodity futures*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di stop *loss* mensile ed annua. Analogamente per la controllata MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno, non si sono registrati sconfinamenti dei limiti operativi sulle metriche di market risk ascrivibili agli effetti derivanti dalla pandemia, con conferma della validità del framework sottostante al presidio dei rischi in merito ai sistemi di misurazione e controllo.

Impatti derivanti dal conflitto Russia – Ucraina

Le tensioni sui mercati finanziari innescate dal conflitto Russo-Ucraino ed il generalizzato aumento delle curve tasso a seguito di politiche monetarie di forte stampo restrittivo hanno comportato delle oscillazioni di valore sulle posizioni relative al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, con temporanei sconfinamenti dei limiti di P&L delegati alle funzioni di business, in particolare, nelle sedute di mercato caratterizzate da elevate tensioni sui tassi e sul credit spread italiano.

In ogni caso i processi di misurazione e controllo dei rischi sono risultati adeguati rispetto alle fasi di ampliamento di volatilità di mercato sia in termini di reattività del modello interno al nuovo contesto di mercato, sia in termini di gestione e mitigazione dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

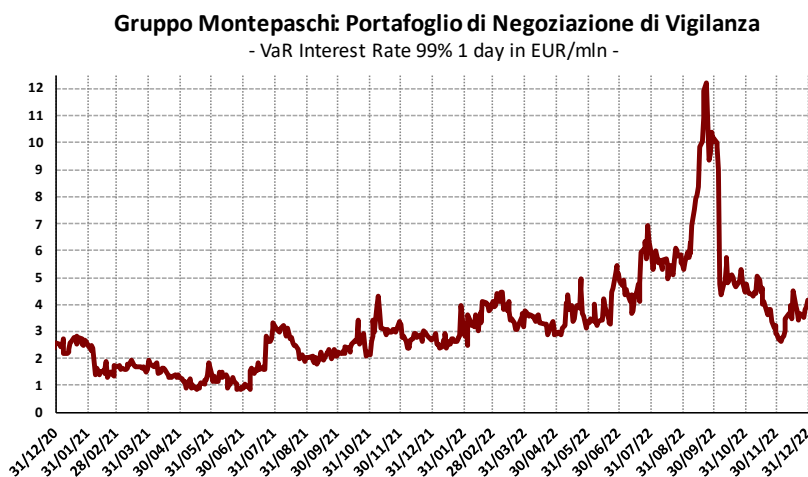
3. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.



3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Interest Rate*) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Interest Rate* diversificato del PNV di Gruppo:



L'andamento del VaR *Interest Rate* nel corso del 2022 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati. Il graduale aumento del VaR *Interest Rate* a partire dal secondo trimestre è collegato alle politiche monetarie restrittive attuate per contrastare la crescita dell'inflazione, che hanno innescato una crescente volatilità dei fattori di rischio del comparto IR, con crescita significativa dei tassi di interesse di circa 300 punti base in media nel corso dell'anno.

Nel contesto descritto il VaR *Interest Rate*, caratterizzato dal rischio di pendenza della curva, ha registrato una significativa crescita, amplificata dall'aumento dei premi per il rischio sul comparto, con ritracciamento nell'ultimo trimestre dell'anno per il perseguimento di una generale politica di contenimento dei rischi citata in precedenza.

Il temporaneo aumento di VaR *Interest Rate* di settembre è stato condizionato in prevalenza da aspetti di *modeling* (risolti a inizio ottobre) in merito alla rappresentazione nel modello interno degli swap indicizzati al tasso medio su curve *ESTR*, con sovrastima della metrica acuitizzata dal contesto di repentino rialzo dei tassi.

A fine dicembre il VaR *Interest Rate* si è attestato a 4,17 mln di euro, di poco sotto la media dell'anno.

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV IR 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	4,17	31/12/2022
Minimo	2,38	14/01/2022
Massimo	12,23	23/09/2022
Media	4,46	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità delle curve dei tassi di interesse.



Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

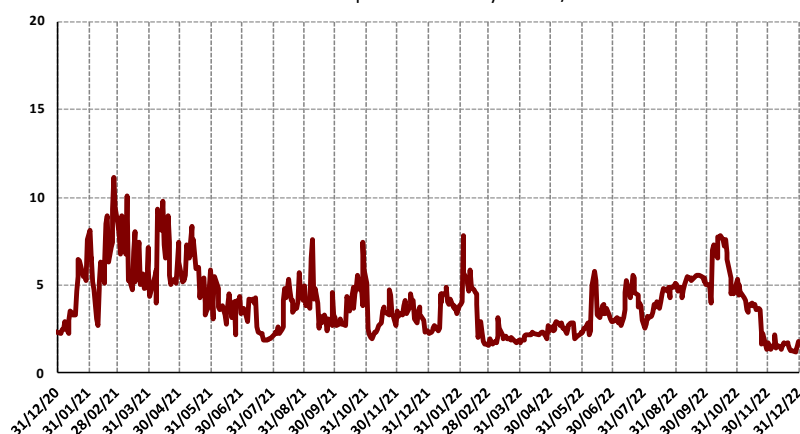
■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100 bp su tutte le curve	9.32
Interest Rate	-100 bp su tutte le curve	0.65
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.14

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se le unità operative utilizzano il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e i portafogli.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR *Credit Spread* nel corso del 2022 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli governativi italiani a breve termine collegata ai cicli di operatività in asta, con parziale copertura in derivati (BTP *futures* a medio termine). La contrazione di VaR Credit Spread nell'ultimo trimestre dell'anno è collegata al perseguimento di una generale politica di contenimento dei rischi, con detenzione media di titoli governativi italiani ai minimi rispetto ai trimestri precedenti.

A fine dicembre il VaR *Credit Spread* si è attestato a 1,77 mln di euro, sui livelli minimi dell'anno.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV CS 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,77	31/12/2022
Minimo	1,22	27/12/2022
Massimo	7,84	14/10/2022
Media	3,49	



Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS		
Valori in milioni di euro		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.14)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Equity* e il VaR *Commodity*) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Equity* diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR *Equity* nel corso del 2022 è stato influenzato dalle attività della controllata MPSCS legate alla strutturazione e coperture di prodotti di *bancassurance* ed in misura meno rilevante dall'attività di *trading*, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato. A fine dicembre il VaR *Equity* si è attestato a 1,39 mln di euro, di poco sopra la media dell'anno.



■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV EQ 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	1,39	31/12/2022
Minimo	0,51	12/01/2022
Massimo	2,35	10/06/2022
Media	1,16	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0,28)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0,31
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0,35

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR Commodity nel corso del 2022 è stato influenzato dalla controllata MPSCS per attività a supporto della clientela, in prevalenza su *commodity swap*, ed *hedge* di esposizione mediante *commodity futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity*. A fine dicembre il VaR *Commodity* si è attestato a 0,17 mln di euro, di poco sotto la media dell'anno.





■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV CO 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	0,17	31/12/2022
Minimo	0,06	10/02/2022
Massimo	0,75	02/12/2022
Media	0,29	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci;
- -1% di ciascun prezzo su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

Le analisi di scenario per il comparto *Commodity* non sono riportate in quanto non materiali.

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo, connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del Banking Book sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (*Non-Maturity Deposits*, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un approccio statistico che tiene in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

Il Gruppo Montepaschi, per tener conto del fenomeno del prepagamento sui mutui della Capogruppo, utilizza un modello comportamentale di tipo *scenario dependent*, basato sulla *survival analysis*, per il cluster dei mutui retail a tasso fisso *performing* residenziali ed un approccio semplificato CPR (*Constant Prepayment Rate*) per la parte complementare del portafoglio complessivo. Il Gruppo, inoltre, utilizza un modello comportamentale, basato sulla *survival analysis*, per fattorizzare il fenomeno del rimborso anticipato sui *time deposits* a tasso fisso della Capogruppo (*Redemption Risk*) ed un approccio per il



trattamento delle poste *non performing loans* al netto della loro svalutazione creditizia.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del *Risk Appetite Statement*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, la struttura Finanza Tesoreria e *Capital Management* (FTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno di FTCM, è la struttura Finanza Proprietaria, Forex e Call Desk che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. FTCM, inoltre, svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo soggetto al rischio prezzo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario di Gruppo risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di *stress* al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione. È opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli



investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato principalmente nella partecipazione nel Gruppo AXA).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del valore economico del Gruppo⁵⁵, a fine 2022, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2022 su di un valore pari a -149,52 mln di euro (+98,50 mln di euro per uno *shift* di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse, a 1 anno, del Gruppo⁵⁶ (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 100bp ammonta a fine 2022 a +78,10 mln di euro (-87,78 mln di euro per -100bp), indicando un'esposizione al rischio a fronte di un ribasso della curva dei tassi mentre la *sensitivity* a 3 anni, nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 100bp ammonta a fine 2022 a +179,08 mln di euro (-180,40 mln di euro per -100bp), indicando anche in tal caso un'esposizione al rischio a fronte di un ribasso della curva dei tassi.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla Funzione di Controllo del Rischio della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dal Gruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.96	2.55	4.51
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.96)	(2.55)	(4.51)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0	0	0

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 74% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

⁵⁵ Le misure di rischio in questione non considerano il contributo della filiale estera e di Monte Paschi Banque S.A..

⁵⁶ Le misure di rischio in questione non considerano il contributo della filiale estera e di Monte Paschi Banque S.A..



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading* viene svolta principalmente dalla struttura Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della Capogruppo e, sul comparto delle *forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il *turnover*, sul *cash* attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategia di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2022

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.379.103	31.916	7.440	5.364	9.468	54.173
A.1 Titoli di debito	627.559	1.316	-	-	-	2.200
A.2 Titoli di capitale	98.968	2.739	599	348	1.598	6.532
A.3 Finanziamenti a banche	211.850	6.556	4.059	1.359	2.344	27.523
A.4 Finanziamenti a clientela	440.726	21.305	2.782	3.657	5.526	17.918
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	43.217	891	48	282	1.527	15.748
C. Passività finanziarie	655.301	22.724	22.482	5.793	4.016	13.046
C.1 Debiti verso banche	186.021	1.985	63	4.005	1.495	534
C.2 Debiti verso clientela	468.767	20.739	22.419	1.788	2.521	12.512
C.3 Titoli di debito	513	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	12.351	927	328	77	95	7.815
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	112.657	16.485	1.431	3.451	-	4.389
+ posizioni corte	99.389	-	14.613	-	-	90.269
- Altri						
+ posizioni lunghe	769.378	89.195	70.792	8.412	3.558	120.053
+ posizioni corte	1.691.347	113.697	42.429	10.159	8.963	67.453
Totale attività	2.304.355	138.487	79.711	17.509	14.553	194.363
Totale passività	2.458.388	137.348	79.852	16.029	13.074	178.583
Sbilancio (+/-)	(154.033)	1.139	(141)	1.480	1.479	15.780



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



Il VaR Forex di Gruppo nel corso del 2022 è rappresentato dall'esposizione della Capogruppo in titoli obbligazionari in divisa (USD), principalmente di categoria *financial*, contabilmente classificati tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La volatilità del VaR Forex nel corso del 2022 è stata influenzata da temporanee variazioni di esposizione del portafoglio di *trading* della controllata MPSCS, principalmente per attività in derivati su cambio EUR/USD, in contrazione a fine anno.

A fine dicembre il VaR Forex si è attestato a 0,82 mln di euro, un livello in linea con la media dell'anno:

■ Gruppo Montepaschi		
VaR FX 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	0.82	31/12/2022
Minimo	0.41	15/08/2022
Massimo	1.80	20/10/2022
Media	0.88	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:


Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.12)	(0.11)	(0.23)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.14	0.11	0.25
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.29	0.00	0.29

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	196.363.007	5.615.048	-	-	189.388.545	7.292.046	-
a) Opzioni	-	8.517.332	1.409.676	-	-	11.675.636	1.789.893	-
b) Swap	-	186.800.123	3.961.407	-	-	173.103.743	4.718.268	-
c) Forward	-	-	243.965	-	-	-	783.885	-
d) Futures	-	1.045.552	-	-	-	4.609.166	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	10.957.183	12.682	187.950	-	7.565.000	9.459	247.253
a) Opzioni	-	7.954.395	12.682	184.854	-	4.591.191	9.459	218.769
b) Swap	-	2.734.810	-	-	-	2.650.232	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	267.978	-	3.096	-	323.577	-	28.484
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	349.930	2.500.599	-	-	454.824	2.697.837	-
a) Opzioni	-	153.947	647.434	-	-	189.955	557.465	-
b) Swap	-	-	-	-	-	29.984	-	-
c) Forward	-	195.983	1.853.165	-	-	234.885	2.140.372	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	256.794	369.349	-	-	218.433	220.126	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-



Totale	-	207.926.914	8.497.678	187.950	-	197.626.802	10.219.468	247.253
--------	---	-------------	-----------	---------	---	-------------	------------	---------

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	329.105	16.904	8.828	-	123.112	15.533	10.398
b) Interest rate swap	-	10.658.725	20.689	-	-	4.643.767	111.783	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	20.327	-	-	-	59.106	-	-
e) Forward	-	7.748	46.627	-	-	9.600	18.913	-
f) Futures	-	407	-	-	-	1.672	-	-
g) Altri	-	9.958	43.527	-	-	19.879	35.269	-
Totale	-	11.026.270	127.747	8.828	-	4.857.136	181.498	10.398
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	183.275	97.811	3.976	-	173.093	25.826	7.855
b) Interest rate swap	-	9.454.487	179.366	-	-	3.584.981	4.764	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	72	-	-
d) Equity swap	-	42.174	-	-	-	62.558	-	-
e) Forward	-	2.974	20.599	-	-	2.838	23.142	-
f) Futures	-	116	-	-	-	780	-	-
g) Altri	-	6.683	55.805	-	-	24.417	36.152	-
Totale	-	9.689.709	353.581	3.976	-	3.848.739	89.884	7.855



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2022

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	3.051	401.776	5.210.220
- fair value positivo	X	56	9.995	22.880
- fair value negativo	X	-	5.743	260.512
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	8.420	4.262
- fair value positivo	X	-	3.770	613
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	767.727	1.875	1.730.997
- fair value positivo	X	13.448	124	33.336
- fair value negativo	X	6.001	-	25.521
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	1.191	368.158
- fair value positivo	X	-	1.141	42.384
- fair value negativo	X	-	1.138	54.667
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	65.321.507	129.176.410	1.865.090
- fair value positivo	-	2.756.019	8.115.109	72.324
- fair value negativo	-	2.466.478	6.812.423	229.355
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.205.502	9.751.680	-
- fair value positivo	-	7.382	57.307	-
- fair value negativo	-	42.522	128.327	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	176.889	80.778	92.264
- fair value positivo	-	6.450	-	1.314
- fair value negativo	-	1.118	1.132	1.555
4) Merci				
- valore nozionale	-	12.113	156.839	87.842
- fair value positivo	-	688	407	9.270
- fair value negativo	-	523	116	6.160
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	56.070.858	72.923.273	72.983.924	201.978.055
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.546.072	2.203.957	219.836	10.969.865
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.763.771	86.758	-	2.850.529
A.4 Derivati finanziari su merci	545.556	80.587	-	626.143
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	67.926.257	75.294.575	73.203.760	216.424.592
Totale 31 12 2021	47.016.035	92.725.827	68.104.408	207.846.270

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	96.564	51.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2022	96.564	51.000
Totale 31 12 2021	105.307	235.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.358.056	5.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2022	3.358.056	5.000
Totale 31 12 2021	3.222.092	-


B.2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	3	195
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3	195
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	142.774	113.361
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	142.774	113.361

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	31 12 2022			
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	14.063	133.500	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	92	3.951	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	3.363.056	-
- fair value positivo	-	-	3	-
- fair value negativo	-	-	138.731	-



B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	440.739	949.168	1.973.149	3.363.056
2. Acquisto di protezione	-	72.564	75.000	147.564
Totale 31 12 2022	440.739	1.021.732	2.048.149	3.510.620
Totale 31 12 2021	-	1.961.556	1.600.843	3.562.399

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo in sede di applicazione dell'IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

Per il Gruppo il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di fair value hedge per un totale di circa 24,5 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

Il Gruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di fair value a livello di Gruppo riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti di esternalizzazione delle coperture con controparti terze richieste per qualificare le coperture a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.



B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti per il Gruppo sono rappresentate da:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*, gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*, gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macrocoperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.



L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macrocoperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un *test* di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

Altre informazioni

Il paragrafo 24H del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020, richiede venga fornita specifica informativa sulle incertezze derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura ed il valore nozionale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi *benchmark*.

La tabella che segue contiene il dettaglio per nominali delle coperture contabili, al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32, in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>		Totali
	Nominale copertura in essere		Nominale copertura in essere		
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M		1.666.644	750.000	1.727.328	4.143.972
EURIBOR 3M	1.126.448	2.614.638	1.150.000		4.891.086
EURIBOR 6M	3.481.386	7.098.439	3.500.000	1.121.759	15.201.584
USD LIBOR 3M	362.835				362.835
USD SOFR	46.878				46.878
EURIBOR 30Y CMS	80.097				80.097
	5.097.644	11.379.721	5.400.000	2.849.087	24.726.452

Al 31 dicembre 2022 il valore nozionale dei contratti potenzialmente impattati dalla riforma in esame e qualificati in una relazione di copertura ammonta a 362,8 mln di euro e si riferisce ai soli derivati indicizzati al tasso di interesse "USD Libor 3 mesi" con scadenza oltre il termine di dismissione del tasso Libor USD previsto al termine del primo semestre 2023. Trattasi di strumenti derivati del tipo "*Interest Rate swap*" designati in una relazione di copertura specifica del *fair value* di titoli obbligazionari governativi classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale 362,8 mln di euro.

Per maggior dettaglio sull'informativa relativa all'evoluzione della riforma, si rinvia al paragrafo "*Interest rate benchmark reform*", riportato nella "Sezione 5 – Altri Aspetti" della Parte "A – Politiche Contabili" della presente Nota integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

4.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	24.374.350	-	-	-	26.324.634	-	-
a) Opzioni	-	5.063.368	-	-	-	6.175.828	-	-
b) Swap	-	19.310.982	-	-	-	20.148.806	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	362.835	-	-	-	341.692	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	362.835	-	-	-	341.692	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.737.185	-	-	-	26.666.326	-	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	37.182	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.469.874	-	-	-	121.258	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.507.056	-	-	-	121.258	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	17.576	-	-	-	136.796	-	-
b) Interest rate swap	-	717.735	-	-	-	1.191.476	-	-
c) Cross currency swap	-	54.861	-	-	-	37.409	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	790.172	-	-	-	1.365.681	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2022

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	24.105.136	269.213	-
- fair value positivo	-	1.487.230	19.827	-
- fair value negativo	-	691.746	43.565	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	362.835	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	54.861	-	-
4) Merci				
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.510.641	7.982.018	12.881.690	24.374.349
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	362.835	-	-	362.835
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	3.873.476	7.982.018	12.881.690	24.737.184
Totale 31 12 2021	2.480.493	10.650.694	13.535.140	26.666.327

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti sopra non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D ed E non vengono compilate in quanto il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare, in tema di "hedge accounting", quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	69.927.672	115.129.929	-
- fair value positivo	-	3.189.465	6.861.173	-
- fair value negativo	-	2.159.857	6.556.350	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	6.975.552	-
- fair value positivo	-	-	36.636	-
- fair value negativo	-	-	19.713	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	156.688	-
- fair value positivo	-	-	407	-
- fair value negativo	-	-	116	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto di protezione				
- valore nozionale	-	-	51.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	302	-
2) Vendita di protezione				
- valore nozionale	-	-	5.000	-
- fair value positivo	-	-	3	-
- fair value negativo	-	-	-	-

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.



1.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2022 il Gruppo Montepaschi ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione, tra le altre, all'analisi dei fattori di rischio collegati ai cambiamenti climatici e ambientali e alle loro possibili ripercussioni sulla situazione di liquidità del Gruppo.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo Montepaschi ha adottato da diversi anni un **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo “accentrato” e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione, documento accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- *ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel reporting agli Organi aziendali.

Liquidity Risk Management

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo Montepaschi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo i dettami della cd. CRR⁵⁷, entrata in vigore nel corso del mese di giugno 2021. Il Gruppo Montepaschi ha inoltre definito e formalizzato:

- il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance*, con l'obiettivo di analizzare:

⁵⁷ Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.



- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo Montepaschi di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e

- il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:
 - la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
 - la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo Montepaschi.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto scenari di *stress* di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo Montepaschi al rischio di liquidità;
- calcolare il tempo di sopravvivenza del Gruppo Montepaschi in condizioni di stress;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo Montepaschi ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo Montepaschi.

Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l'analisi di materialità condotta ha portato a quantificare gli stessi come non materiali, in virtù dello scarso impatto in termini di deflussi di liquidità sulla raccolta della clientela da parte degli eventi fisici analizzati, ovvero frane e alluvioni.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità Operativa e Strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo Montepaschi, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Strutturale, la Funzione Gestione Liquidità persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". La "*Liquidity and Funding Strategy*" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo Montepaschi in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale pluriennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in uno scenario di *stress*.



Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, il cui requisito minimo regolamentare è pari al 100% (a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2021), è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale;
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riportano i tre indicatori nell'esercizio di riferimento a confronto con l'anno precedente

	Requisito regolamentare	31 12 2022	31 12 2021
LCR	100%	192,3%	172,7%
NSFR	100%	134,1%	129,6%
<i>Loan to Deposit Ratio</i> *	n.a.	93,0%	87,9%

(*) Indicatore calcolato come rapporto tra finanziamenti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al fair value).

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al 31 dicembre 2022 è pari al 192,3%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2022, in aumento rispetto a dicembre 2021 (pari a 172,7%).

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) al 31 dicembre 2022 è pari al 134,2%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2022 ed in aumento rispetto a dicembre 2021 (129,6%).

Al 31 dicembre 2022 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 25,5 mld di euro, stabile rispetto al dato al 31 dicembre 2021 (25,4 mld di euro).

L'andamento degli indicatori regolamentari di liquidità nel corso del 2022 è stato influenzato principalmente dall'esito positivo dell'operazione di aumento di capitale per 2,5 mld di euro, conclusosi a novembre 2022.

A fronte di scadenze istituzionali non particolarmente rilevanti (principalmente rappresentate da 0,75 mld di euro di *Covered Bond* pubblici, 0,5 mld di euro di emissioni senior e 1 mld di euro di *funding* bilaterale) ed una situazione di partenza di eccesso di liquidità, il *Funding Plan 2022* prevedeva, oltre al rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro, un ritorno alle emissioni *covered* pubbliche e alle emissioni pubbliche *senior*, queste ultime, in particolare, erano state pianificate al fine di far fronte ai target MREL che, dal 1° gennaio 2022, sono diventati “*binding*” per il sistema bancario.

Gli ammontari delle emissioni pubbliche sono stati periodicamente rivisti in corso d'anno, in funzione della posizione di liquidità effettiva, della dinamica degli RWA e delle *Leverage Exposure*, in base ai quali sono determinati i *target* MREL da conseguire. In particolare, considerata la solida posizione di liquidità e una dinamica degli RWA e degli indicatori patrimoniali migliore delle attese, la stima delle emissioni da realizzare nel 2022 è stata progressivamente ridotta fino ad azzerarsi. Nonostante l'assenza di emissioni istituzionali nel corso del 2022, il contributo dell'aumento di capitale ha infatti consentito di rispettare tutti i target MREL (il target «*binding*» dal 1° gennaio 2022 e il target «*non binding*» del 1° gennaio 2023).

Nel corso dell'anno il Gruppo Montepaschi, a seguito delle mutate condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento in BCE derivanti dalle decisioni di politica economica, ha deciso di ridurre l'ammontare complessivo di TLTRO III portandolo da 29,5 mld di euro a 19,5 mld di euro grazie, oltre che della scadenza naturale di 4 mld di euro,



all'estinzione anticipata di 6 mld di euro. La riduzione delle aste è stata realizzata in condizioni di sostanziale neutralità sugli indicatori LCR/NSFR (rispetto ai *target* di fine anno), al fine di anticipare gli effetti positivi sui target MREL derivante da una riduzione delle «*total liabilities*» (minori emissioni prospettiche di senior «*non-preferred*») e anticipando una riduzione dell'*Asset Encumbrance ratio*.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si evidenzia che il Gruppo Montepaschi non ha avuto necessità di ricorrere ai *temporary reliefs* in materia di liquidità, concessi da BCE a seguito dello *stress* indotto dalla pandemia da COVID-19.

Come già riscontrato nel corso del 2020 e del 2021, gli indicatori di liquidità si sono mantenuti su livelli ampiamente superiori ai livelli normativi, anche grazie agli effetti delle politiche monetarie straordinarie attuate dalla Banca Centrale per fronteggiare gli effetti della pandemia COVID-19.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31.12.2022

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.422.388	949.006	1.377.670	2.120.497	4.677.749	4.404.254	7.652.990	28.333.325	39.465.683	524.453
A.1 Titoli di Stato	-	3.336	7.630	177.827	597.028	266.387	2.261.480	4.656.894	6.648.707	-
A.2 Altri titoli di debito	187.020	47	4.564	33.252	16.079	66.390	62.607	614.972	2.872.067	760
A.3 Quote OICR	204.203	-	-	-	13	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21.031.165	945.623	1.365.476	1.909.418	4.064.629	4.071.477	5.328.903	23.061.459	29.944.909	523.693
- Banche	13.016.764	203.654	106.110	150.902	47.824	27.104	241.603	145.207	48.957	514.757
- Clientela	8.014.401	741.969	1.259.366	1.758.517	4.016.806	4.044.373	5.087.300	22.916.252	29.895.953	8.936
Passività per cassa	70.408.681	150.427	77.004	366.536	1.432.408	11.890.924	4.316.271	14.470.791	2.571.039	52.683
B.1 Depositi e conti correnti	65.500.972	36.712	66.367	179.275	620.709	812.150	999.610	1.538.640	-	-
- Banche	124.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	65.375.988	36.712	66.367	179.275	620.709	812.150	999.610	1.538.640	-	-
B.2 Titoli di debito	4.774	-	43	112.159	348	8.156	175.769	6.781.007	1.995.668	52.683
B.3 Altre passività	4.902.935	113.715	10.594	75.102	811.351	11.070.618	3.140.892	6.151.144	575.371	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	77.617	740.717	379.425	1.162.902	820.932	367.816	545.809	173.715	235.554	-
- Posizioni corte	100.800	849.541	22.661	273.042	681.406	290.845	617.224	137.106	883.560	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.720.740	7	-	12.416	11.756	16.191	80.001	-	-	-
- Posizioni corte	9.761.276	4.560	4.210	7.083	30.900	51.234	125.140	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	9.179.974	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.177.099	-	-	2.875	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	528.551	2.364.749	97.480	-	9.878	2.000	2.363	311.707	701.038	-
- Posizioni corte	1.540.729	2.477.037	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	8.862	54	17	1.103	788	2.952	4.087	7.706	515	28
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	52.648	388.091	944.168	2.048.149	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	52.648	388.091	944.168	2.048.149	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	302	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2022

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	253.538	49.202	28.289	122.303	224.196	74.127	50.459	194.815	719.929	1.445
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	174	1.177	5.905	2.109	72.005	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	1.902	2	2.953	5.296	18.030	147.315	627.560	-
A.3 Quote OICR	60.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	192.920	49.202	26.387	122.301	221.069	67.654	26.524	45.391	20.364	1.445
- Banche	126.648	36.009	8.782	23.053	55.861	15.736	7.616	1.910	-	-
- Clientela	66.272	13.193	17.606	99.248	165.208	51.918	18.908	43.481	20.364	1.445
Passività per cassa	629.040	5.780	3.463	40.052	20.873	17.288	6.438	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	543.887	436	3.463	624	20.873	17.288	6.438	-	-	-
- Banche	75.161	-	3.463	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	468.725	436	-	624	20.873	17.288	6.438	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	85.153	5.344	-	39.428	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.875	310.110	119.614	158.418	196.939	215.908	142.785	18.717	-	-
- Posizioni corte	28.431	133.404	360.413	510.862	607.120	204.708	146.262	2.842	5	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	254.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	165.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	9	2.675	513	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	61	-	-	-	18	-	-	334	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	21.564	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	21.564	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso



la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo 40b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2022 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nell'aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie), nell'aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6), nell'aprile del 2019 (Siena PMI 2016 Serie 2) e nel gennaio 2016 (Siena Lease 2016-2)⁵⁸.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2022 un debito residuo di 674,3 mln di euro (n.ro 14.371 mutui in essere).

Per finanziarne l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2021 del *rating* indicato delle agenzie *Moody's* e *Fitch*:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.501,2 mln di euro.
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 mln di euro.
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2022 tale riserva ammonta a 22,5 mln di euro. Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (Siena Mortgages 07-5 seconda serie), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni. Tale portafoglio, al 31 dicembre 2022 ha un debito residuo pari a 530,0 mln di euro (n.ro 8.596 mutui).

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il Veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2022 del *rating* indicato da parte delle agenzie *Moody's* e *Fitch*:

- Titoli classe A (Aa3 e A+) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.897,5 mln di euro.
- Titoli classe B (Aa3e A+) per un valore nominale di 108,3 mln di euro.
- Titoli classe C (NR e B-) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per un importo iniziale pari a 81,9 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2022 è pari a 14,6 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Capogruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio

⁵⁸ Le operazioni Siena PMI 2016 Serie 2 e Siena Lease 2016-2, a seguito del rimborso dei titoli collocati sul mercato, sono divenute auto-cartolarizzazioni rispettivamente nel corso del 2022 e del 2019 in quanto i titoli *outstanding* risultano interamente sottoscritti dagli *originators*, rispettivamente la Capogruppo e MPS Leasing & Factoring.



pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2022 il debito residuo è pari a 735,6 mln di euro per un numero di mutui pari a 12.941.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2022 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.748,2 mln di euro.
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro.
- Titoli classe C (NR e AA) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per un ammontare iniziale di 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2022 la riserva è pari a 139,8 mln di euro. Si segnala che la Capogruppo, nel febbraio 2023, ha autorizzato il perfezionamento della chiusura anticipata della cartolarizzazione Siena Mortgages 09 6 con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale.

Siena PMI 2016 Serie 2 Srl

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. L'operazione è stata perfezionata il 12 aprile 2019 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2022 il debito residuo è pari a 638,9 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 7.949. Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2022 del seguente *rating* da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati.
- Titoli classe A2 per un nominale di 813,0 mln di euro, interamente ripagati.
- Titoli classe B per un nominale di 225,8 mln di euro, interamente ripagati.
- Titoli classe C (AA e AAH) per un nominale di 271,0 mln di euro, ripagati per 9,1 mln di euro.
- Titoli classe D (BB+ e CCC) per un nominale di 248,5 mln di euro.
- Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 erano stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, erano stati invece sottoscritti dalla Capogruppo.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non aveva comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale aveva mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti. A seguito del rimborso integrale di tale classe, avvenuto nel febbraio del 2022, l'operazione precedentemente classificata come "Cartolarizzazione propria senza *derecognition*", è al 31 dicembre 2022 da considerarsi una auto-cartolarizzazione.

Siena Lease 2016-2 Srl

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring ha ceduto alla società Veicolo "Siena Lease 2016-2 Srl" un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.619,8 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2022 il debito residuo ammonta a 397,9 mln di euro (nr. 1.978 operazioni di leasing in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso i seguenti titoli ABS nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2022 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A per un valore nominale di 761,3 mln di euro, interamente rimborsati.
- Titoli classe B per un valore nominale di 202,5 mln di euro, interamente rimborsati.
- Titoli classe C per un valore nominale di 202,5 mln di euro, interamente rimborsati.
- Titoli classe D (Ba1 e NR) per un valore nominale di 251,0 mln di euro, dei quali rimborsati per 64,5 mln di euro.
- Titoli classe J (*not rated*) per un valore nominale di 202,5 mln di euro.

Si segnala che il Gruppo, nel febbraio 2023, ha autorizzato il perfezionamento della chiusura anticipata della cartolarizzazione Siena Lease 2016-2 con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale.



1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nella struttura *Risk Management* di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

La struttura *Risk Management* di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2022 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

La struttura *Risk Management* ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Aziendali.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.



A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "scaling" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia COVID-19 ha richiesto, al fine di garantire la continuità operativa e di supportare il Paese e tutelarne il tessuto produttivo in coerenza alle disposizioni legislative, una tempestiva revisione e/o estensione da parte del Gruppo di alcuni processi esistenti, quali quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration*, allo *smart working* e la previsione di modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale.

Al 31 dicembre 2022 la fase di gestione in emergenza è da ritenersi terminata, anche se permane una potenziale esposizione ai rischi operativi (ad esempio possibili contestazioni legali) del periodo "in deroga". Sono divenute, invece, ordinarie le innovazioni operative rientranti nel processo di digitalizzazione avviato durante la pandemia.

Per la mitigazione dei rischi connessi alla sempre maggiore digitalizzazione il Gruppo ha identificato un programma di sicurezza che prevede, tra le varie iniziative, l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi informatici, di identificazione della clientela e del sistema di controlli e di monitoraggio in merito agli attacchi *cyber*.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2022, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31 12 2022



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31 12 2022



Al 31 dicembre 2022 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite sono in diminuzione rispetto a dicembre 2021.



Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 60% del totale) e ai rapporti di impiego (classe “Rapporti di Impiego”: circa 20%).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni legali per le operazioni di aumenti di capitale eseguite negli anni passati.

Nel grafico seguente si riporta, relativamente al perimetro AMA, la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2022 risulta in riduzione rispetto al requisito di dicembre 2021 a seguito dell’aggiornamento delle serie storiche delle perdite interne, che ha comportato l’uscita di due significativi eventi di perdita per Frode Interna ed alla riduzione delle perdite operative contabilizzate nell’anno rispetto al precedente.

La ripartizione delle perdite operative differisce dalla distribuzione del requisito in quanto quest’ultimo è calcolato su una serie storica di perdite interne ed esterne di 10 anni ed è determinato prevalentemente dalla componente di perdita inattesa.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio “probabile” ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come “probabile” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri analitici o statistici.

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 5,8 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,2 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 1,9 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 1,5 mld di euro. In particolare:
 - circa 1,1 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”;
 - circa 0,4 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Si segnala che nel mese di gennaio è pervenuto tramite una società di consulenza un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro.

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

Contenzioso riguardante l’anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell’anatocismo trimestrale. Nell’ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l’interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell’entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d’Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L’oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 112,6 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 276,0 mln di euro), contro i 122,7 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 293,1 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l’ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 31 dicembre 2022, sono stati stanziati fondi rischi per 15,5 mln di euro (*petitum* complessivo di 115,3 mln di euro) contro i 17,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 116,9 mln di euro).



Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1^a - in virtù delle quali “*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost.*”, in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Capogruppo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 2,4 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 15,1 mln di euro), contro i 6,6 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 20,2 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2022 è pari a 39,7 mln di euro (33,7 mln di euro al 31 dicembre 2021), mentre i fondi stanziati sono pari a 16,1 mln di euro (in aumento di 0,3 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021).



Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Alla data del 31 dicembre 2022, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 3,4 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/22	30/09/22	30/06/22	31/03/22	31/12/21
Contenzioso civile*	1.591	1.510	769	763	738
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	111	111	111	123	125
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158	158	158	158
Richieste Stragiudiziali ***	1.533	2.247	1.765	825	713
Totale petitum	3.393	4.026	2.803	1.869	1.734

(*) L'incremento del *petitum* rispetto al 31/12/21 è principalmente imputabile a un atto di citazione notificato in data 3/8/22 per un importo complessivo di 741 mln di euro che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla Capogruppo in anni passati per un importo di 522 mln di euro e una ulteriore citazione per un importo di circa 83 mln di euro notificata il 31/12/22.

(**) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune parti civili.

(***) L'incremento del *petitum* delle richieste stragiudiziali registrato a partire dal 30/06/22 è riconducibile principalmente alle richieste di mediazione pervenute, relative alle informazioni finanziarie diffuse negli anni precedenti, in linea capitale e al netto delle richieste reiterate. Si segnala che nel mese di gennaio 2023 è pervenuta, tramite una società di consulenza, un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro che riguarda la medesima controparte che aveva presentato in agosto 2022 istanza di mediazione, successivamente chiusa per inattività nel mese di ottobre dello stesso anno. Considerando tale evento il *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali si attesterebbe a 2,2 mld di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International ("Nomura"), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido la Capogruppo e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con la Capogruppo e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. Si precisa che nel giudizio sono intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. Alla prima udienza il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti, dopo di che, in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Controparte relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità e all'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza del 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. Successivamente, il Giudice, ritenuto che tali questioni preliminari dovessero essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato l'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Capogruppo ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per



contestare le domande proposte da un interveniente (la cui proposizione dell'intervento è stata appresa dalla Capogruppo in occasione dell'udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie. Con ordinanza del 24 luglio 2019 il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da *Alken*, ritenendo la causa matura per la decisione e ha rinviato per precisazione conclusioni all'udienza del 7 luglio 2020, nel corso della quale, rigettata l'istanza di *Alken* volta a rimettere la causa in istruttoria, la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Capogruppo le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Capogruppo è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Capogruppo che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un *petitum* di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano, in cui si è costituito con appello incidentale contro la Capogruppo per un *petitum* di 0,45 mln di euro anche il succitato interveniente. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite all'udienza del 5 luglio 2023 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Capogruppo, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Capogruppo MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente della Capogruppo. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. Le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle rispettive istanze istruttorie, sulla cui ammissione il Giudice si è riservato di provvedere. All'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. La causa è stata rinviata al 23 novembre 2023.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240, attualmente 413 a seguito degli accordi transattivi raggiunti) pendente innanzi la Corte di Cassazione e che vede coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272, attualmente 2.172 a seguito delle parti civili escluse dalla sentenza di primo grado del 15 ottobre 2020) pendente innanzi alla Corte d'Appello di Milano, con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, riveste altresì la qualità di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende legate alle operazioni di *structured term repo* "Alexandria" e "Santorini" effettuate dalla Capogruppo, rispettivamente con Nomura, Deutsche Bank si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.



Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico". Con ordinanza del 13 maggio 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare (di seguito anche "GUP") ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito dell'istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili. È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Banca d'Italia non ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisoria viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa. Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Capogruppo Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile. Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura. Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La prima udienza del giudizio di appello si è tenuta il 2 dicembre 2021 dove alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute con la Capogruppo.

All'udienza del 3 febbraio 2022 è stato discusso l'appello nell'interesse della Capogruppo.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il "fatto non sussiste." In data 16 novembre 2022 avverso tale sentenza, è stato proposto ricorso per Cassazione sia da parte della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano sia da parte della Consob.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.



All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Capogruppo circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Capogruppo (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Capogruppo come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Capogruppo, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Capogruppo, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

È stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Capogruppo ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.

Con riferimento alla posizione della Capogruppo quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.



È stato altresì promosso appello oltre che dagli imputati anche dai difensori di alcune parti civili, mentre alcune parti civili (n.27) patrocinata dall'Avv. Minestrone (quest'ultimo anche quale parte civile in proprio) hanno rinunciato all'impugnazione. In data 31 marzo 2023 si terrà la prima udienza innanzi alla seconda sezione penale della Corte di Appello di Milano. Le udienze proseguiranno il 6 aprile 2023, il 28 aprile 2023, 19 maggio 2023 e il 16 giugno 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 24 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio l'Emittente innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (qui richiamando, inter alia, il procedimento penale R.G.N.R. 29634/14, concluso in primo grado con sentenza n. 13490/2019, nonché il procedimento penale R.G.N.R. 955/16, concluso in primo grado con sentenza n. 10748/2020), e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (qui invece, richiamando il procedimento penale 33714/16; inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017 e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro e - previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - il risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 Codice Civile, oltre interessi e rivalutazione. A seguito della costituzione in giudizio dell'Emittente e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 4 novembre 2022, poi rinviata al 28 febbraio 2023 in cui il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini di cui all'art. 190 c.p.c. per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenza Capogruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Gruppo Caltagirone

Con atto di citazione del 2 agosto 2022 le società Caltagirone Editore SPA, Finced Srl, Capitolium Srl, Mantegna 87 srl, Vianini Lavori Spa, Fincal Spa hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Roma per lamentare la difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo in relazione ad investimenti in azioni MPS effettuati dalle sei società tra il 2006 e il 2011.

Segnatamente, le controparti hanno dedotto di aver investito nei titoli MPS un ammontare complessivo di circa 856 mln di euro, nonché di aver rivenduto i detti strumenti finanziari nei primi mesi del 2012 riportando una minusvalenza di circa 741 mln di euro.

Sul presupposto che tale danno sia collegato direttamente alla condotta asseritamente illecita posta in essere dalla Capogruppo per la diffusione di informazioni *price sensitive* erronee fin dal 2006, le controparti chiedono un risarcimento del danno pari all'intera minusvalenza subita, imputando a tale asserita rappresentazione non veritiera della situazione patrimoniale della Capogruppo il fatto di aver acquistato e/o mantenuto i titoli MPS nei rispettivi portafogli nell'arco temporale sopra indicato.

Alla prima udienza del 30 gennaio 2023 parte attrice ha chiesto la concessione dei termini istruttori, mentre la Banca convenuta ha chiesto la spedizione della causa a precisazione conclusioni, dopo di che il Giudice si è riservato.

Vertenza Capogruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Angelino + 40

Con atto introduttivo del 31 dicembre 2022 il signor Angelino e ulteriori quaranta soggetti hanno citato in giudizio la Capogruppo, innanzi al Tribunale di Milano, per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla Banca, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario di azioni BMPS fra il 2013 e il 2016. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (richiamando sia il procedimento penale 29634/14 che il proc. 955/16); il *focus* delle contestazioni avversarie, anche all'esito della sentenza di appello di assoluzione dell'ex *management* Mussari e Vigni intervenuta nel 2022 da parte della Corte di appello di Milano, è comunque concentrato sui presunti illeciti commessi dagli ex amministratori Viola e Profumo a partire dal 2012 sia con richiami – come detto - al procedimento penale 955/16 oggi in fase di appello che con riguardo all'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (a tal proposito richiamando il procedimento penale 33714/16); le controparti inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017.



Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 81,2 mln di euro oltre interessi e rivalutazione dal dovuto al saldo e oltre al lucro cessante; hanno chiesto altresì la condanna della Capogruppo al risarcimento del danno anche non patrimoniale, previo accertamento incidentale del reato di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF)- da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 c.c.. L'udienza cartolare risulta fissata al 12 aprile 2023.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Capogruppo era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Capogruppo è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano da una parte, ha preso atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 (peraltro la Capogruppo aveva assunto nel procedimento anche il ruolo di persona offesa dal reato) e, dall'altra, ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero (supportata da un articolato elaborato peritale predisposto, nell'interesse della Procura della Repubblica). Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio (al quale la Capogruppo non ha partecipato) in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato I quesiti posti ai periti hanno riguardato principalmente la verifica circa la correttezza e la tempestività delle rettifiche sui crediti deteriorati iscritte dalla Capogruppo nel periodo dal 2012 al 2017 in ossequio al principio di competenza e agli altri principi contabili vigenti al tempo dei fatti.

Le conclusioni dei periti (che contraddicono quelle dei periti interpellati inizialmente dalla Procura della Repubblica) sono state poi trasfuse nell'avviso di conclusione delle indagini.

All'udienza dell'8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il GIP ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero assegnandogli un termine di 45 giorni per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni.

Nell'ambito di tale ulteriore fase di indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche. In particolare, in data 16 novembre 2021 la Procura ha incaricato due ulteriori consulenti di esaminare la documentazione relativa alle n. 100 posizioni per le quali la BCE, nell'ambito dell'ispezione 2015-2016, aveva indicato il maggior differenziale tra gli accantonamenti disposti dalla Banca e quelli indicati dalla medesima Autorità di Vigilanza, onde individuare l'incidenza in concreto di tale scostamento.

Tale analisi si è conclusa con la predisposizione di un'ulteriore consulenza tecnica. I consulenti del PM, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunti a conclusioni difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nel corso del 2020 sulle medesime posizioni creditorie.

La Procura, inoltre, ha incaricato due funzionari di Banca d'Italia di esaminare gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle maggiori rettifiche ai crediti deteriorati che, in base alla suddetta perizia del 2020, la Banca avrebbe dovuto apportare negli esercizi ivi considerati. Anche in questo caso i due incaricati hanno provveduto al deposito di una loro consulenza tecnica.

Il 25 febbraio 2022, il GIP ha comunicato agli indagati la proroga del termine per la conclusione delle indagini (fino al 31 maggio 2022) richiestagli dal Pubblico Ministero.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Capogruppo (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Capogruppo, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01. In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Capogruppo quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata. L'udienza preliminare è prevista il 12 maggio 2023.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.



Secondo l'ipotesi accusatoria, nelle suddette comunicazioni sociali gli indagati avrebbero iscritto rettifiche relative a crediti deteriorati in violazione dei principi contabili, così determinando una falsa rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, tale falsa rappresentazione si sarebbe riflessa anche nei comunicati e nei prospetti informativi contestualmente emessi dalla Capogruppo.

All'Istituto di credito, quale responsabile amministrativo, vengono contestati gli illeciti amministrativi ex artt. 5, 6, 7, 8 e 25-ter, lett. b) e 25-sexies del D. Lgs. 231/2001, discendenti dalle suddette ipotesi di false comunicazioni sociali e di manipolazione del mercato.

Il Procedimento riveste carattere di sicura rilevanza anche in relazione all'ulteriore ruolo di responsabile civile che l'istituto di credito potrebbe ricoprire in relazione alle pretese risarcitorie che potranno essere avanzate, in seno a detto procedimento, da coloro che dovessero qualificarsi come persone offese o soggetti danneggiati dai reati.

Allo stato la Capogruppo non ritiene di formulare previsioni sul possibile esito del procedimento, ma si riserva di poter far valere nelle sedi competenti argomenti (confermati dalle verifiche svolte sul processo di valutazione del portafoglio crediti deteriorati oggetto di indagine e supportate anche da analisi preliminari dei propri consulenti) dimostrativi della correttezza del proprio operato, a partire dall'assenza di indici dimostrativi della volontà di fornire al mercato una rappresentazione non corretta della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria (come, tra l'altro, si evince anche dalla presenza in tutti i prospetti informativi rilevanti di chiare avvertenze e segnalazioni di rischio per gli investitori proprio con riferimento alle incertezze insite nella valutazione del portafoglio crediti e ai possibili impatti dei processi di verifica in corso da parte delle Autorità di Vigilanza).

Si segnala, inoltre, che, in concomitanza con lo svolgimento delle indagini appena descritte (quando, tuttavia, la Perizia non era ancora disponibile), nell'ambito di una controversia avviata in sede civile da *Alken Fund* da un lato e da un investitore *retail* dall'altro, che lamentavano, inter alia, anche la non corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati nel periodo 2012 - 2016, il Tribunale di Milano ed il Tribunale di Firenze hanno respinto tutte le richieste risarcitorie svolte nei confronti della Capogruppo, condannando gli attori alla rifusione delle spese del giudizio.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Il totale complessivo delle richieste stragiudiziali (reclami e mediazioni) ricevute dalla Capogruppo al 31 dicembre 2022, relative alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni price sensitive, è pari a 1,533 mld di euro, così composto:

- 52 mln di euro quale *petitum* per reclami, al netto di quelli convertiti in iniziative giudiziarie, relativi al periodo 2008-2011;
- 1,248 mld di euro quale *petitum* per reclami, al netto di quelli convertiti in iniziative giudiziarie, relativi al periodo 2014-2015 e a periodi temporali più lunghi;
- 233 mln di euro quale *petitum* per mediazioni, in linea capitale e al netto di precedenti richieste avanzate in fase di reclamo.

Si tratta in larga parte di richieste generiche, pervenute prevalentemente da una società di consulenza per conto di investitori istituzionali, in cui non vengono chiariti i riferimenti temporali (lamentano perdite che si riferiscono anche ad eventi mai oggetto di contestazione) e, che richiedono particolari approfondimenti sia rispetto al nesso di causalità sia riguardo alla legittimazione ad agire. Si tratta infatti di investitori che evidenziano di aver effettuato investimenti anche in nome e per conto di soggetti terzi, i cui legami con il soggetto reclamante non sono né chiariti né documentati.

Infatti, le informazioni contenute in tali richieste si rivelano, sotto questo profilo, particolarmente carenti e si contraddistinguono:

- a) per il carattere totalmente generico o indeterminato (tali, cioè, da non consentire *prima facie* una verifica della stessa natura e/o del contenuto in concreto della richiesta);
- b) per l'assenza di elementi che consentano di accertare preventivamente possibili profili di carenza dei requisiti base per la formulazione di richieste risarcitorie (ad esempio, in casi in cui il reclamante non sia in grado neppure di dimostrare di aver effettuato investimenti diretti influenzati da asseriti profili di sviamento informativo);
- c) per il mancato riferimento ad adeguati supporti documentali idonei, in astratto, a sorreggere eventuali *claim*;
- d) per l'assenza di dati puntuali e affidabili che consentano di collocare (e distinguere) temporalmente gli investimenti così da poter apprezzare (e soppesare) profili di infondatezza del *claim* in ragione dell'assenza di adeguata dimostrazione di un nesso di causalità, anche alla luce della *policy* di investimento seguita in concreto dall'investitore.



Si segnala che una controparte istituzionale, che aveva proposto precedente procedimento di mediazione, estinto ad ottobre d'ufficio per inattività della parte istante, a gennaio 2023 ha avanzato reclamo per un *petitum* di 731 mln di euro in linea capitale. Considerando tale evento il *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali si attesterebbe a 2,264 mld di euro. Tale richiesta è stata valutata ai fini del presente Bilancio consolidato ai sensi dello IAS 10.

Con riferimento alle valutazioni del rischio di soccombenza e alle modalità di determinazione dei fondi rischi ed oneri delle controversie relative alle informazioni finanziarie si evidenzia quanto segue.

Nel procedimento penale 29634/14, la Corte d'Appello di Milano ha depositato il 29 settembre scorso le motivazioni della sentenza di assoluzione del 6 maggio 2022, avverso la quale sia il Procuratore Generale che Consob hanno promosso ricorso in Cassazione.

La approfondita analisi delle motivazioni della sentenza e l'ampiezza della formula di assoluzione di tutti gli imputati, hanno indotto la riclassifica del rischio di soccombenza da "probabile" a "possibile" delle vertenze legali, delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e delle richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011. Nel terzo trimestre, quindi, sono stati rilasciati a conto economico i fondi rischi precedentemente stanziati, relativi a tale tipologia di contenzioso.

Al 31 dicembre 2022 risultano invece classificati a rischio "probabile" le vertenze e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, e quelle connesse ai cc.dd. crediti deteriorati.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2012-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2012-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le *policy* della Capogruppo per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 31 dicembre 2022, con riferimento alle cause civili, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 31 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 366 mln di euro; in ambito penale, gli accordi transattivi hanno riguardato alcune parti civili del pp. 29634/14 per un *petitum* di 39 mln di euro.

In ambito stragiudiziale, alla data del 31 dicembre 2022, sono state perfezionate transazioni aventi ad oggetto richieste risarcitorie per un *petitum* di 4 mld di euro (in tale importo è compresa la richiesta risarcitoria avanzata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena). Nel primo trimestre dell'esercizio 2022, sono stati raggiunti e perfezionati accordi transattivi, con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative, che hanno comportato la chiusura di ulteriori n. 21 reclami a fronte di un *petitum* complessivo di circa 8,1 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008



Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo, la società Mitsubishi UFJ *Investors Services & Banking Luxembourg SA* (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Capogruppo di New York Mellon Luxembourg), la società inglese *JP Morgan Securities PLC* e la società americana *JP Morgan Chase Bank N.A.* (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto *Burden Sharing* ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la Capogruppo non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Capogruppo per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Capogruppo; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Capogruppo con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano e, al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di swap stipulato dalla Capogruppo con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, da parte dei portatori dei Titoli FRESH 2008 la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha avviato una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP Morgan Chase Bank N.A. *London Branch*, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli FRESH 2008 e *Mitsubishi Investors Services & Banking Luxembourg SA* per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere in merito al contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo ha chiesto:

- l'accertamento dell'inefficacia, ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto 237 del 23 dicembre 2016, del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank NA;
- l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero in subordine;
- l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del capital deficiency event del 30 giugno 2017.

La prima udienza si era tenuta il 18 dicembre 2018 ed il giudice istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute e la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa petendi dinanzi al Tribunale lussemburghese, aveva concesso alle parti termini per replicare unicamente alle eccezioni di rito e rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa era stata trattenuta in decisione e con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano aveva ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del predetto Tribunale lussemburghese. Avverso la predetta ordinanza, la Capogruppo aveva proposto regolamento necessario di competenza innanzi la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con provvedimento del 31 marzo 2021, ha respinto il ricorso della Capogruppo. I detentori di titoli Fresh hanno impugnato la sentenza di primo grado emessa dalla Corte del Lussemburgo. L'atto di appello è stato depositato a fine novembre 2022. La Capogruppo – parallelamente – sulla base della sentenza emessa dalla Corte di Lussemburgo, presenterà al Tribunale italiano istanza per chiedere al giudice italiano di pronunciarsi sulle motivazioni relativo alla risoluzione del contratto di usufrutto.

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Capogruppo che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico.

In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che Banca generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso distribuzione di dividendi.

Altre vertenze



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e, successivamente, all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico.

La causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022 ed il giorno 11 novembre 2022 il Tribunale di Salerno ha emesso sentenza di liquidazione del solo danno non patrimoniale di 20.000 euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100.000 euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Capogruppo è di 34.151,69 euro. L'esito sostanzialmente vittorioso del processo indica che l'appello non è utilmente proponibile.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiari, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze con udienza di prima comparizione in data 15 maggio 2023.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

Nella fase istruttoria del giudizio è stata esperita consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono risultati favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Capogruppo la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo.

o o o o o o



In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Capogruppo avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della Capogruppo al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022 la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nella quale la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

ooooo

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018 con ricorso del 16 ottobre 2018 (RG 2201/2018).

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di circa 68,6 mln di euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Il Tribunale Amministrativo Regionale ha fissato al 13 novembre 2023 l'udienza c.d. di “smaltimento” nell'ambito della quale occorrerà confermare o meno l'interesse alla coltivazione del giudizio. In data 20 dicembre 2022 lo Studio Legale che difende la Capogruppo ha segnalato che “la prosecuzione del predetto giudizio amministrativo appare allo stato di verosimile inutilità dal momento che la Regione Siciliana ha già ottenuto il provvedimento esecutivo in sede civile”.

Inoltre, a seguito della notifica della cartella esattoriale a fronte della iscrizione a ruolo del credito portato dalla sentenza n. 3649/2021 del Tribunale di Palermo “per il recupero somme di cui all'Ord. Ingiunzione 16465/2018”, la Capogruppo si è opposta alla esecuzione ed alla cartella come atto esecutivo ex art. 615 cpc innanzi al Tribunale di Siena con citazione del 21 novembre 2022 ed ha avanzato istanza di sospensiva della esecutorietà del titolo.

Contestualmente la Capogruppo ha presentato Istanza innanzi alla Corte dei Conti in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett d) cgc per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme.

Infine, la Capogruppo in data 16 novembre 2022, ha rivolto all'ADER Istanza ex Legge 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata dalla cartella esattoriale. In data 25 gennaio 2023 è stata notificata alla Banca dalla Regione Sicilia Assessorato dell'Economia formale comunicazione di diniego di detta istanza. Di conseguenza, il 27 gennaio 2023 è stato disposto il pagamento della somma di 74 mln di euro e sono in corso le iniziative necessarie per il recupero del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Capogruppo ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la Filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Capogruppo.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Capogruppo a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

L'udienza di prima comparizione, indicata in citazione al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Capogruppo si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Capogruppo e l'invocato danno. All'udienza del 4 maggio 2022 il Giudice si è riservato sulle richieste ed eccezioni formulate dalle parti e successivamente, sciogliendo la riserva assunta, ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie rinviando la causa all'udienza del 29 marzo 2023.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità "Parte Attrice" o "Società") ha citato in giudizio MPS Capital Services S.p.A. dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

MPS Capital Services S.p.A. era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di euro 9,4 mln di euro (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa 11 mln di euro per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento della Controllata, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrate quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Controllata.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Controllata all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Controllata.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa 96 mln di euro.

MPS Capital Services S.p.A. si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata.

A conclusione delle difese MPS Capital Services S.p.A. ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c.



Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di 96 mln di euro in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a circa 46,2 mln di euro.

Il G.I. non ha svolto attività istruttoria ritenendola superflua al fine del decidere. In data 18 ottobre 2022 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Firenze che ha rigettato le domande proposte da Etika Esco verso MPS Capital Services ed ha condannato la società attrice a rifondere le spese legali di MPS Capital Services S.p.A. La sentenza è stata notificata. In data 23 novembre 2022 è stato sottoscritto un accordo transattivo nell'ambito del quale MPS Capital Services ha accettato la proposta di Etika Esco di saldo e stralcio del credito per spese legali limitandole alla somma di euro 14.591,20 (euro 10.000,00 oltre spese generali, iva e cpa) da corrispondere in cinque rate mensili, a fronte della rinuncia irrevocabile da parte della Società all'impugnazione della sentenza n. 2906/2022 resa dal Tribunale di Firenze.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./EUR S.p.A.

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma MPS Capital Services S.p.A., congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap* (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 2010; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di *close out* del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del *pool*, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebitato e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di circa 57,7 mln di euro che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del *pool* con EUR S.p.A., va precisato che nelle denegate ipotesi di soccombenza, MPS Capital Services S.p.A. condannata a pagare il risarcimento potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del *pool* in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPS Capital Services S.p.A. è del 12,61%.

MPS Capital Services S.p.A. si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta MPS Capital Services S.p.A. ha eccepito in *limine litis* il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati tra la controllata e Eur S.p.A. sono costituiti da ISDA *Master Agreement* regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicitaria di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici", argomenti che appaiono poco fondati.

Alla stregua di quanto sopra rappresentato, esaminate le argomentazioni e i documenti prodotti da controparte si è ritenuto, confortati anche dalla valutazione effettuata dal legale incaricato, che il rischio di soccombenza per MPS Capital Services S.p.A. sia classificabile come "possibile" stante l'attuale giurisprudenza di legittimità.

Nell'unica udienza tenutasi finora, in data 22 novembre 2021 il giudice ha ritenuto che prima di entrare nel merito dovessero esser affrontate preliminarmente le eccezioni pregiudiziali presentate dalle banche convenute, aventi ad oggetto: 1) la sospensione del presente giudizio, in virtù delle previsioni di cui all'art. 7 comma 1 della Legge 218/1995, in attesa della definizione del separato giudizio promosso da una banca del *pool* nei confronti della EUR S.p.A. nel Regno Unito avente ad oggetto l'accertamento della validità ed efficacia dei contratti derivati conclusi tra le parti; 2) la litispendenza tra i due giudizi; 3) il difetto di giurisdizione del giudice italiano in favore di quello inglese in virtù delle clausole di giurisdizione esclusiva dei tribunali inglesi contenute negli Accordi ISDA intercorsi tra EUR s.p.a. e le banche convenute.

A tal fine il giudice ha assegnato alle parti termini per memorie su tali questioni pregiudiziali con scadenza per le banche convenute al 22 gennaio 2022 e riservandosi la decisione all'esito della scadenza dei termini assegnati.

In data 24 gennaio u.s. il Trib. Firenze, a scioglimento della riserva di cui al verbale di udienza del 22 novembre 2021 e ritenuta la causa matura per la decisione sull'eccezione di giurisdizione del giudice italiano sollevata dalle parti convenute, "tenuto conto della giurisdizione esclusiva del giudice inglese, nonché del difetto di applicazione della legge italiana per la fattispecie per cui è causa", ha rinviato le parti per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 novembre 2022.

Nonostante tale provvedimento dal tenore positivo per le banche, in data 1° giugno u.s. il legale di EUR Spa ha inoltrato alle banche convenute una proposta transattiva in cui, nella sostanza, EUR accetterebbe un risarcimento complessivo da parte delle banche di soli 37 mln di euro di euro in luogo dei 57,7 richiesti con l'atto introduttivo del giudizio. Le banche hanno valutato tale proposta non accettabile, pur apprezzando con favore la disponibilità di EUR S.p.a. a definire



bonariamente la controversia e ribadendo la propria disponibilità ad un confronto al fine di addivenire ad una ragionevole definizione della controversia.

In data 8 novembre 2022 il Trib. Roma, constatato che le parti hanno provveduto a precisare le conclusioni, ha trattenuto la causa in decisione assegnando alle parti i termini ex 190 c.p.c. di giorni 60 per deposito di comparse conclusionali e 20 per memorie di replica.

Vertenza MPS Capital Services Spa/ Privilege Yard Spa in Fall.

Con sentenza n. 14832/2022 del 4 ottobre 2022, il Tribunale di Roma ha accertato la responsabilità di diversi istituti di credito, tra cui la MPS Capital Services Spa, convenuti in solido per concorso ex art. 2055 c.c. nella *mala gestio* degli amministratori della Privilege Yard S.p.A. ex art. 2393 c.c. e conseguentemente condannato gli stessi al pagamento a titolo di risarcimento del danno cagionato al patrimonio della Privilege Yard S.p.A. di una somma, quantificabile in applicazione del criterio dei netti patrimoniali, pari a 57,1 mln di euro, oltre spese di lite ed oneri di legge.

In accordo con le altre banche del *pool*, è stato deliberato di procedere con il pagamento spontaneo, benché con riserva di ripetizione all'esito dell'appello, dell'importo di condanna maggiorato di spese, competenze ed onorari, nella misura concordata di 1/5 per ciascuna banca.

Di concerto con i procuratori delle altre banche condannate, previa autorizzazione dei propri organi deliberanti, la Banca, per tramite del proprio legale, in data 21 dicembre 2022 ha notificato ricorso in appello e iscritto la causa a ruolo (RG 6887/2022) ripercorrendo in sede di gravame tutti i punti della sentenza di primo grado che si assumono affetti da vizi, sia in punto di motivazione, sia in punto di corretta applicazione delle norme dalla stessa invocate a sostegno della condanna.

In citazione è stata indicata l'udienza editale del 27 marzo 2023 e si attende conferma da parte della Corte adita.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La tesi portata avanti da parte attrice si fonda sulla paventata responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo della Barbero Metalli S.p.A. per aver concorso alla commissione di atti di *mala gestio*, all'artificiale sopravvivenza della società, all'occultamento dell'irreversibilità del dissesto e all'aggravamento di esso.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Banca MPS consisterebbe nell'aver anticipato 8,8 mln di euro alla società dal 2009).

Nella prima udienza di comparizione (25 gennaio 2022), il Giudice ha disposto un rinvio della causa per l'introduzione della mediazione obbligatoria. Le attività preliminari alla mediazione si sono svolte, per esclusiva volontà della controparte, in via riservata e autonoma tra i diversi soggetti coinvolti dalla vertenza giudiziaria (13 soggetti di cui 8 Banche). L'assuntore ha proposto in quella sede a BMPs il pagamento di una somma forfettaria di 750 mila euro, riducibile ad 600 mila euro oltre spese. A corredo della proposta conciliativa venivano offerte da controparte sentenze che avrebbero costituito dei "precedenti" nell'accertamento della responsabilità della Banca per abusiva concessione del credito. Sentite informalmente altre Banche, che avevano manifestato perplessità sulle proposte avanzate e in continuo contatto con il legale nominato, nel maggio 2022, veniva formalizzato nostro diniego alla partecipazione alla mediazione. Decisione supportata sia dal parere del legale esterno che da orientamenti giurisprudenziali che imporrebbero a carico della parte richiedente il risarcimento del danno, una dimostrazione più rigorosa e puntuale del nesso di causalità non limitandosi alla mera successione temporale tra finanziamento e dissesto.

Terminato l'iter per la mediazione, di fatto mai aperta formalmente, e depositate le note scritte delle parti, il Giudice ha disposto il rinvio al 21 dicembre 2022 per l'udienza di trattazione, da ultimo differita all'udienza del 3 maggio 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Isoldi S.p.A.

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi Istituti di Credito (tra cui la Capogruppo) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, identificate in:



- acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (la Capogruppo per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mld di euro garantita da ipoteche in II grado e fidejussioni della Isoldi Holding.

Alla prima udienza, il 16 febbraio 2023, il Giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Parrini S.p.a.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, viene promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito

In particolare per la posizione della MPS Capital Services S.p.A. si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario n. 503259901 in data 4 agosto 2011.

La parte istante chiede la condanna di MPS Capital Services S.p.A. (*originator* del credito ceduto) e delle altre banche Intesa-UniCredit-B.co Desio in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla controllata MPS Capital Services S.p.A., chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

La prima udienza, inizialmente calendarizzata per il 29 luglio 2021, è stata differita al 31 gennaio 2022 dove il Giudice si è inizialmente riservato. In data 3 febbraio 2022 ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU. All'udienza il Fallimento ha insistito nella richiesta di CTU economico-finanziaria e contabile e nella richiesta di emissione dell'ordine di esibizione avente ad oggetto l'istruttoria svolta dalle banche prima della concessione dei finanziamenti alla Parrini. MPS Capital Services S.p.A. si è opposta alle istanze avversarie, rilevando la natura esplorativa delle stesse, in quanto finalizzate a sopperire alla carenza probatoria della domanda. Il Giudice si è riservato di decidere.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria

Con atto di citazione notificato alla Capogruppo il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio gli Istituti di credito in concorso con le società di *factoring* (n. 32 controparti), la Società di Revisione PWC, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in *bonis*, per aver contribuito –attraverso il ricorso e la concessione di credito- alla commissione di atti di *mala gestio* che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);
- in via ancora subordinata 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

L'udienza di prima comparizione è fissata al 12 luglio 2023 presso il Tribunale di Roma – Sez. Specializzata Imprese. Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Capogruppo, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

ooooo

Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 90,2 mln di euro. In particolare:

- o circa 53,2 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 41,1 mln di euro circa;



- o circa 15,6 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- o circa 21,4 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie passive classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 31 dicembre 2022.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento del ramo di azienda n. 634 lavoratori (poi ridottisi a 233 per effetto di rinunce e conciliazioni), hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data odierna per n. 223 lavoratori coinvolti il giudizio si è definito in senso sfavorevole alla Banca. In riferimento ai rimanenti n. 10 lavoratori è intervenuta una sentenza di primo e/o secondo grado sfavorevole alla Banca.

Occorre, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, la Cassazione, con riferimento all’obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all’indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte. Infatti, con numerose pronunce emesse a partire dal luglio 2019 è stato affermato che, nell’ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l’obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest’ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta “doppia retribuzione”), alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato n. 208 lavoratori interessati dall’operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Capogruppo in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziari sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra gennaio 2023 e dicembre 2023.

Per tale filone di contenzioso sono state emesse finora n. 29 sentenze di primo grado e n. 4 sentenze di secondo grado:

- n. 4 emesse dal Tribunale di Siena, parzialmente sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha infatti condannato la Banca al pagamento di solo n. 5 mensilità dell’ultima retribuzione globale di fatto);
- n. 15 emesse dal Tribunale di Roma, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 7 emesse dal Tribunale di Mantova, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 3 emesse dal Tribunale di Roma, favorevoli (il Giudice del Lavoro ha accolto le opposizioni della Banca e rigettato i ricorsi dei lavoratori);
- n. 1 emessa dalla Corte d’Appello di Firenze che, riformando la prima pronuncia parzialmente sfavorevole del Tribunale di Siena, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate;
- n. 2 emesse dalla Corte d’Appello di Brescia che hanno confermato le pronunce sfavorevoli rese in primo grado dal Tribunale di Mantova;
- n. 1 emessa dalla Corte d’Appello di Roma che, riformando la prima pronuncia favorevole del Tribunale di Roma, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate.

Le sentenze parzialmente sfavorevoli emesse dal Tribunale di Siena, che hanno accolto parzialmente la domanda relativa alla cosiddetta “doppia retribuzione”, condannando la Capogruppo al pagamento di sole n. 5 mensilità dell’ultima retribuzione globale di fatto spettante agli interessati, hanno inoltre dato impulso all’avvio di trattative per la conciliazione delle vertenze che, alla data odierna, hanno portato al perfezionamento di n. 242 transazioni. La successiva riforma da parte della Corte d’Appello di Firenze della prima pronuncia emessa dal Tribunale di Siena, nonché l’ormai consolidato orientamento giurisprudenziale favorevole ai lavoratori in tema di “doppia retribuzione”, non hanno impedito di proseguire con l’attività transattiva, seppur con l’adozione di criteri diversi (riconoscimento del 60% delle somme reclamate a titolo di “doppia retribuzione”). Ciò ha consentito la conclusione di ulteriori n.8 conciliazioni, per un totale complessivo, ad oggi, di n.250 transazioni.



Sono stati inoltre notificati atti di precetto da n.2 lavoratori con cui è stata richiesta alla Banca la restituzione della quota di contributi previdenziali messa a loro carico in sede di esecuzione spontanea delle sfavorevoli sentenze sulla cosiddetta “doppia retribuzione”. Con ricorsi depositati in data 26 settembre 2022 la Banca si è opposta a detti precetti. Il Tribunale di Siena Sezione Lavoro ha sospeso l’efficacia esecutiva dei titoli fissando udienza di discussione per il 29 marzo 2023.

Si segnala, inoltre, che il Tribunale di Siena, Sezione Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di n. 52 lavoratori Fruendo (poi ridotti a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno convenuto in giudizio la Banca per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con quest’ultima, previa dichiarazione dell’illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito) nell’ambito dei servizi ceduti in outsourcing dalla Banca a Fruendo.

Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d’Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l’illegittimità dell’appalto, ordinando la riammissione in servizio di n. 14 lavoratori (in quanto relativamente a n.2 lavoratori è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito di rinunce/conciliazioni), a cui è stato dato corso con decorrenza 1° marzo 2022. Il giudizio è attualmente pendente in Cassazione.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l’accertamento della illiceità dell’appalto da n. 45 lavoratori di Fruendo:

- a) n. 13 ricorrenti hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro: le relative cause sono state conciliate all’udienza del 24 ottobre 2022;
- b) n. 32 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena - Sez. Lavoro. Riepiloghiamo di seguito la situazione dei relativi giudizi:
 - per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli alla Banca in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro, che sono state impuginate dinanzi alla Corte d’Appello di Firenze: prossima udienza al 6 aprile 2023;
 - per altro gruppo di ricorrenti (n. 13 in totale), il ricorso è stato notificato alla Banca in data 29 giugno 2022 e l’udienza di prima comparizione è fissata per il 17 aprile 2023;
 - per l’unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro ha fissato la prossima udienza al 5 giugno 2023.

Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 46,9 mln di euro. In particolare:

- circa 12,5 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 11,7 mln di euro circa;
- circa 28,1 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- circa 6,3 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti non *performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE *ratio*. Nell’ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti non *performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l’operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un’esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti oltre 10.000 *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro; di quelli analizzati, pari a 4.209 *claims*, con *petitum* di circa 0,6 mld di euro, ne sono stati valutati come fondati una percentuale contenuta. Si segnala altresì l’operazione di scissione “Hydra -M” dell’esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022, l’operazione “Morgana” del 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 ed infine talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima maggio 2023. Alla data del 31 dicembre 2022, sono pervenuti e analizzati 230 *claims* per 106 mln di euro per “Hydra M” (di cui c.a. il 68% del *petitum* oggetto delle contestazioni ha natura “prenotativa” e, pertanto, con incertezza circa la pretesa indennitaria da parte di AMCO) e circa 450 richieste per 3,2 mln di euro per Morgana, di cui sono stati ritenuti fondati quote minoritarie.



Sempre alla data del 31 dicembre 2022 è stato notificato un unico claim, per cpl. 5,5 mln di euro, relativo a c.a. 170 posizioni incluse nel perimetro di crediti ceduti a Illimity S.p.A. nell'ambito del Progetto Fantino, al momento ritenuto infondato.

In generale i fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato all'Emittente da parte dell'Ufficio per il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (*Intermarket Diamond Business S.p.A.* e *Diamond Private Investment S.p.A.*), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Capogruppo, ed ha determinato, per la Capogruppo, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui 5 Dirigenti – di cui 4 non più in servizio – e 8 titolari di filiale, in relazione ai reati di truffa aggravata e continuata, nonché impiego di denaro (autoriciclaggio) per i soli 5 Dirigenti. Alla Capogruppo viene contestato l'illecito amministrativo ex artt. 5 e 25 - octies D. Lgs. n.231/2001 in relazione al reato di autoriciclaggio ex art. 648 ter 1 c.p.

All'udienza tenutasi il 20 dicembre 2021 sono state discusse le questioni preliminari e alla successiva udienza celebratasi il 21 gennaio 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha accolto la questione di incompetenza territoriale sollevata dalle parti, sottraendo il procedimento alla competenza del foro ambrosiano e disponendo la trasmissione degli atti:

- al Pubblico Ministero di Roma, per quanto riguarda le ipotesi di truffa della richiesta di rinvio a giudizio contestate agli esponenti di DPI e della Capogruppo (oltre che per le ipotesi di impiego ed autoriciclaggio concernenti gli imputati esponenti di DPI);
- al Pubblico Ministero di Siena, per quanto riguarda le ipotesi di autoriciclaggio attribuite ai dirigenti della Capogruppo e del corrispondente illecito amministrativo, contestato alla Capogruppo nella richiesta di rinvio a giudizio. In data 8 giugno 2022, nell'ambito di tale nuovo procedimento su Siena, il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e contestuale avviso di garanzia nei confronti dei n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente, tutt'ora in servizio, già coinvolti nel procedimento principale su Milano, per il reato di autoriciclaggio ex artt. 81, 110, e 648 ter 1 co. 1, 2 e 5 c.p. Nel predetto avviso, risulta confermata l'imputazione della Capogruppo in relazione all'illecito amministrativo di cui agli artt. 5 co. 1 lett. b e 25-octies D. Lgs. n. 231/2001.

In data 23 febbraio 2022 e in data 10 marzo 2022, rispettivamente, sia il Tribunale di Siena e sia il Tribunale di Roma – Ufficio del GIP - hanno disposto la convalida del decreto di sequestro preventivo di 0,2 mln di euro, emesso nei confronti della Capogruppo per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p. (autoriciclaggio), e di 35,5 mln di euro in ordine al reato di truffa.

In data 16 giugno 2022 è stato notificato, da parte della Procura di Roma, a seguito di specifica istanza depositata dalla Capogruppo, il provvedimento di dissequestro della predetta della somma di 35,5 mln di euro.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, con riferimento al procedimento penale riguardante le ipotesi di autoriciclaggio ha emesso, in data 12 settembre 2022, richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche (n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente in servizio), indagati per l'autoriciclaggio nonché disposto decreto di archiviazione nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo.

Con il citato decreto è stata, altresì, disposta la revoca del sequestro preventivo disposto in relazione al reato di autoriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per la somma di 195.237,33 euro.

Il decreto di archiviazione nei confronti della Capogruppo è stato trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, che lo ha ratificato in data 16 novembre 2022, mentre il Giudice per le indagini preliminari in data 5 ottobre 2022 ha emesso decreto di archiviazione nei confronti delle persone fisiche.

Con riferimento alla vicenda "diamanti" si è instaurato innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio,



nei confronti di sette ex dirigenti (tra cui i cinque del filone principale) e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Capogruppo.

L'udienza preliminare è stata fissata il 30 settembre 2022. A tale udienza il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rinviato l'udienza al 25 gennaio 2023 per l'eventuale costituzione di parti civili e relative questioni nonché per le ulteriori questioni preliminari, ivi comprese quelle di incompetenza territoriale.

All'udienza del 25 gennaio 2023 il Tribunale ha disposto un rinvio al 5 aprile 2023, in attesa del deposito della motivazione della sentenza di Cassazione che ha regolato il conflitto di competenza tra le Autorità Giudiziarie di Roma e Verona nell'ambito del filone IDB-Banco BPM che presenta lo stesso schema imputativo del procedimento de quo.

In tale nuovo procedimento la Capogruppo non risulta essere coinvolta come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/2001.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di poco superiore a 316 mln di euro, quasi tutte concluse, (di cui 5,9 mln di euro nell'esercizio 2022, coperti per il controvalore, al netto del valore di mercato delle pietre, dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti). Al 31 dicembre 2022 le transazioni concluse rappresentano il 91,9% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine 2022 a 4,4 mln di euro.

Al 31 dicembre 2022 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 76,1 mln di euro.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il Gruppo pone particolare attenzione al presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento che si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Il presidio di tali rischi è finalizzato sia alla tutela della clientela, sia a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo del presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari e della mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato alla funzione *Rischi Mercato e Wealth Risk Management*, nell'ambito della struttura di *Risk Management* della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità, di complessità, e delle caratteristiche di sostenibilità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro-fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

I servizi di consulenza offerti

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dal gestore della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.



Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza “avanzata”, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell’insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate alla costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d’investimento, con riferimento ad un’*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l’intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l’operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Né il Gruppo, né le controllate esercitano attività assicurativa. Il Gruppo, tuttavia, partecipa al capitale delle compagnie di assicurazione “AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.” e “AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.”. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell’attivo consolidato alla voce 70 “Partecipazioni”. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo deduce dai fondi propri l’importo di tali partecipazioni che eccede determinate soglie regolamentari e detiene un requisito patrimoniale a fronte dell’importo non dedotto.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alla società MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., si segnala che il valore di bilancio a cui gli immobili e gli impianti vigneti sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il Gruppo detiene un requisito patrimoniale a fronte di tale partecipazione calcolato ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management*, *capital planning* e *capital allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione, stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza, che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata anche in ottica prospettica e su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*, tenendo conto sia della prospettiva normativa, orientata al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari, sia della prospettiva economica, orientata al rispetto di requisiti patrimoniali gestionali volti a presidiare anche i rischi non coperti dai requisiti regolamentari.

La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente l'ottimizzazione delle componenti patrimoniali (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) finalizzata al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificate.

La Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola *legal entity* e impartendo le opportune linee guida.

Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

In tale contesto le metriche di RAPM sono utilizzate per consentire di effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie, alle funzioni della Capogruppo e alle unità di *business*, per una precisa e dettagliata rilevazione dell'effettivo assorbimento delle risorse patrimoniali allocate e per l'orientamento delle future scelte di distribuzione.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene costantemente anche nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il processo di Pianificazione Pluriennale e *Budget*, il *Risk Appetite Statement* (RAS) e l'ICAAP. Tali processi, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, richiedono il coinvolgimento di più strutture e il contributo delle Controllate del Gruppo, al fine di valutare internamente i punti di forza e di debolezza del profilo di rischio e dei processi di gestione e controllo dello stesso.

Inoltre, sono coerenti con il processo di *Recovery Plan*, in particolare garantendo che il *framework* degli indicatori di *Recovery* sia coerente con gli indicatori di RAS.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, Tier 1 e Fondi Propri. Inoltre, nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

Come capitale assorbito, per il capitale a rischio sono impiegati i requisiti regolamentari che corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza (RWA regolamentari) ed il capitale interno (RWA interne), definito dal Gruppo in coerenza con le metodologie di *Risk Management*. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

In base alla decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali, a partire dal 1° gennaio 2023 il Gruppo a livello consolidato deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) del 10,75%, che include:

- un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1); e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2022, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1.



Inoltre, con riferimento alla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che BMPS mantenga, su base consolidata, un requisito del 2,50%, anch'esso invariato rispetto al 2022, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale.

Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,75%⁵⁹, è del 13,50% (per il 2021 era pari al 13,44%).

Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 ratio è pari al 8,80%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%⁶⁰) e CBR (2,75%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,82%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06%⁶¹ e CBR del 2,75%.

Considerato il buon esito dell'operazione di aumento di capitale per 2,5 mld di euro, BCE ha, inoltre, rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con l'obbligo per la Capogruppo di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale viene prioritariamente perseguito attraverso la generazione di redditi positivi, nonché tramite l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio.

Inoltre, il rispetto dei requisiti patrimoniali viene garantito anche attraverso specifiche azioni a supporto del totale fondi propri, quali ad esempio l'emissione di obbligazioni subordinate.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31 12 2022

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	7.454.061	304.317	111.435	(415.753)	7.454.061	7.453.451	610
Sovraprezzi di emissione	2	-	-	-	2	-	2
Riserve	783.791	558.696	69.997	(628.692)	783.791	784.604	(813)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(234.462)	(197.757)	5.243	192.514	(234.463)	(235.748)	1.285
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(10.854)	-	-	-	(10.854)	(10.854)	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(136.065)	-	-	-	(136.065)	(136.065)	-
- Attività materiali	142.837	-	5.272	(5.272)	142.837	142.592	245
- Differenza di cambio	4.009	-	-	-	4.009	4.009	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	-	-	-	6	6	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	11.130	-	-	-	11.130	11.130	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(51.657)	-	(29)	29	(51.657)	(51.657)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(201.385)	(201.386)	-	201.386	(201.385)	(201.385)	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.517	3.629	-	(3.629)	7.517	6.476	1.040
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(204.848)	64.088	3.155	(67.243)	(204.848)	(204.700)	(148)
Patrimonio netto	7.798.544	729.344	189.830	(919.174)	7.798.543	7.797.607	936

⁵⁹ Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) + O-SII Buffer (0,25%) + *Countercyclical Capital Buffer* (0,003%).

⁶⁰ Calcolato considerando la copertura del 56,25% del P2R con CET1.

⁶¹ Calcolato considerando la copertura del 75% del P2R con Tier1.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidato		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.932	(295.855)	-	(157.858)	-	-	-	157.858	1.932	(295.855)
2. Titoli di capitale	13.802	(68.023)	30	(43.397)	-	-	(30)	43.397	13.802	(68.023)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	15.734	(363.878)	30	(201.255)	-	-	(30)	201.255	15.734	(363.878)
Totale 31 12 2021	251.543	(70.483)	202.910	(37.945)	-	(809)	(202.910)	38.754	251.543	(70.483)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	31 12 2022		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	228.179	(47.119)	-
2. Variazioni positive	2.344	4.369	-
2.1 Incrementi di fair value	578	1.352	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	850	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	457	-
2.5 Altre variazioni	916	2.560	-
3. Variazioni negative	524.446	11.471	-
3.1 Riduzioni di fair value	519.880	11.465	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.847	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	6	-
3.5 Altre variazioni	719	-	-
4. Rimanenze finali	(293.923)	(54.221)	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2022
Esistenze iniziali	(36.551)	(222)	(24.571)	(61.344)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	269	-	9.184	9.453
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(1.157)	(43.463)	-	(44.620)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(2.713)	(606)	(10)	(3.329)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(8.233)	(10.336)	(3.032)	(21.601)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	12.902	29.000	12.226	54.128
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(530)	25.405	-	24.875
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	(26)	-	99	73
Esistenze finali	(36.308)	(222)	(15.288)	(51.818)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

Nel corso del 2022 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. “business combination under common control”)

In data 10 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione per incorporazione del COG S.p.A. (ex Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A.); l'operazione si è perfezionata in data 5 dicembre con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2022. Tale operazione rientra nel più ampio processo di razionalizzazione dell'assetto societario e operativo del Gruppo, di semplificazione della struttura, di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse e di riduzione di costi, in linea con il Piano Industriale del Gruppo MPS 2022-2026.

L'operazione non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, sulla base delle Disposizioni della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, viene convenzionalmente riportata nella presente sezione. In assenza di un principio contabile di riferimento le operazioni “*under common control*” sono contabilizzate nei bilanci delle società del Gruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferita ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Benefici a breve termine	5.832	6.312
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	194	1.098
Totale	6.026	7.410

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento "Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza" reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2022 si è verificata n. 1 cessazione del rapporto di lavoro del personale dirigente, a fronte della quale è stata riconosciuta un'indennità di 0,2 mln di euro.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021, dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La "Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito la "Direttiva di Gruppo"), affiancata dal "Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito il "Regolamento di Gruppo"), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene le previsioni e procedure interne, in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021 che ha introdotto, tra l'altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 27 gennaio 2022 ai fini del recepimento degli ulteriori adempimenti relativi ai prestiti concessi ai soggetti rilevanti ex art. 88 della Direttiva 2013/36/UE.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;



- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- **“operazioni di maggiore rilevanza”**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
 - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - *indice di rilevanza dell'attivo*: è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS;
 - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- **“operazioni di minore rilevanza”**: operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di **“importo significativo”** le operazioni in cui l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- **“operazioni di importo esiguo”**: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppompis.it nella sezione *“Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate”*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (“MEF”) e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio *“a silos”* per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, per un nominale di 3.609,5 mln di euro, *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*, per un nominale di 1.036,3 mln di euro, e *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*, per un nominale di 6.091,4 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso del dell'esercizio 2022, che risultano più rilevanti in termini di importo.



Operazioni con parti correlate MEF

AMCO S.p.A.

In data 30 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare sostanziali *amendment* contrattuali nei confronti del Fondo Back2Bonis (“Fondo” o “B2B”, fondo di investimento alternativo italiano di tipo chiuso riservato), ed in particolare lo scioglimento dell’accordo quadro istitutivo del Fondo, nell’ambito dell’operazione *multitarget/multioriginator* di cui la Banca e la sua controllata MPS Capital Services S.p.A. sono divenute quotiste nel 2019, nell’ambito dell’operazione di cessione di crediti denominata *Project Cuvée - Wave 1*. All’operazione partecipa Asset Management Company S.p.A. (AMCO S.p.A.), che oltre ad essere quotista del fondo ricopre anche una pluralità di ruoli nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione.

Ad esito di un processo competitivo, che ha visto la partecipazione dei più importanti *player* sul mercato ed a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2022, la Capogruppo ha concluso con tre controparti di mercato la cessione *pro-soluto* di un portafoglio di crediti *non-performing loans* per complessivi 917,5 mln di euro in termini di *gross book value*, suddiviso in tre *cluster* (*Bad Loans Secured*, *Bad Loans Unsecured*, *UTP*) ed originati dalla stessa Capogruppo, da MPS Capital Services S.p.A. e da MPS Leasing & Factoring S.p.A.. A seguito di tale procedura competitiva la Capogruppo ha sottoscritto contratti di cessione: (i) con AMCO S.p.A. relativamente ad un portafoglio di sofferenze *secured* per complessivi 208 mln di euro, (ii) con Illimity Bank S.p.A. relativamente un portafoglio di inadempienze probabili per complessivi 343,6 milioni di euro e (iii) con Intrum Holding S.r.l. (tramite il veicolo di cartolarizzazione SPV S.r.l.) relativamente un portafoglio di sofferenze *unsecured* per complessivi 365,9 milioni di euro. Tale operazione si inquadra nell’ambito delle attività volte a dare attuazione alle previsioni del nuovo Piano Industriale 2022-2026.

In data 24 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato, a favore di AMCO S.p.A. di approvare, in accoglimento della proposta avanzata dalla stessa, la sottoscrizione di un accordo di modifica relativo alla proroga temporanea, a parità di condizioni: (i) dell’accordo di *fronting bank* (Convenzione di *Fronting*) e (ii) dell’affidamento per cassa di tipo *revolving*, dell’importo massimo di 30,0 mln di euro, funzionale all’esecuzione della Convenzione di *Fronting*, entrambi con scadenza 1° dicembre 2022, fissando la nuova scadenza al 28 febbraio 2023, eventualmente prorogabile al massimo fino al 1° giugno 2023, mediante la stipula di successivo apposito *addendum* contrattuale.

Le operazioni effettuate con AMCO rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 177221/2010 in quanto AMCO S.p.A. è controllata in via totalitaria del MEF.

SACE S.p.A.

Nel mese di febbraio 2022 è stata formalizzata a favore di clientela della Banca un’operazione per un importo di 10,6 mln di euro, a fronte della concessione di un finanziamento di 15,0 mln di euro, finalizzato al sostegno di un piano di investimenti in energie rinnovabili di gruppo e suddiviso in due *tranche*, di cui una di tipo *unsecured* di 1,7 mln di euro e 13,3 mln di euro, assistiti da garanzia SACE all’80%, nell’ambito dell’iniziativa “*Green New Deal*”, ai sensi del D.L. n. 76/2020 (“Finanziamento *Capex Green*”) e nei termini della “delibera quadro SACE Green 2021”.

In data 5 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare la “delibera quadro SACE/2021” (scaduta il 9 febbraio 2022), approvando la nuova “delibera quadro SACE/2022”, fino all’importo massimo di 350,0 mln di euro (validità 6 maggio 2022 - 5 maggio 2023). La “delibera quadro SACE/2022”, come la precedente, è finalizzata al perfezionamento di operazioni omogenee e sufficientemente determinate, riconducibili all’acquisizione da SACE S.p.A. di polizze assicurative, garanzie finanziarie, secondo formati standardizzati a livello di Associazione Bancaria Italiana (“ABI”), a fronte di linee di credito per finanziamenti o crediti di firma concessi a clientela della Banca o delle controllate MPSCS e MPST&F. Rispetto alla precedente “delibera quadro SACE/2021”, la “delibera quadro SACE/2022” oltre a ridurre l’importo del *plafond* da 380,0 mln di euro a 350,0 mln di euro, conferma l’innalzamento della soglia di esenzione da 30,0 mln di euro a 70,0 mln di euro limitatamente alle operazioni di *buyer’s credit*, nonché l’inclusione tra le operazioni oggetto della delibera quadro anche delle appendici di polizze crediti documentari e delle appendici alle polizze credito acquirente nei termini ivi precisati. Come la precedente, anche la “delibera quadro SACE/2022” comprende un accordo con SACE S.p.A. di *master risk participation agreement*, che prevede la possibilità di condivisione dei rischi su alcune operazioni (c.d. *risk-sharing*), attraverso la cessione a SACE S.p.A. di quote del rischio complessivo previamente concordate.

Nei mesi di maggio e giugno 2022, sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Banca, operazioni di rilascio di Garanzia Italia al 90%, a garanzia di linee di credito a medio e lungo termine chirografarie per i rispettivi importi massimi garantiti da SACE S.p.A. rispettivamente di 19,5 mln di euro e 10,2 mln di euro. Le operazioni sono state effettuate nell’ambito delle iniziative di supporto emergenziale COVID-19 a seguito dell’adesione della Banca alle condizioni generali di “Garanzia Italia” di SACE S.p.A.



Nel corso del primo semestre 2022 sono state stipulate polizze assicurative con SACE S.p.A. a valere sulla “delibera quadro SACE/2022” a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo a cinque operazioni di conferma di credito documentario, concluse dalla propria clientela con banca estera per un valore complessivo di 86,5 mln di euro, oltre ad un’operazione di *risk-sharing*, a favore della medesima clientela, garantita da SACE S.p.A. al 50%, per operatività con banca estera per un controvalore di 10,1 mln di euro.

Nel corso del terzo trimestre 2022 sono state stipulate polizze assicurative e un’operazione di *risk sharing* per conferma di crediti documentari con SACE S.p.A., in esecuzione della delibera del Comitato di Credito della Capogruppo del 18 gennaio 2022, a sua volta a valere sulla “delibera quadro SACE 2021”, rinnovata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 5 maggio 2022, c.d. “delibera quadro SACE 2022”, a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo alle operazioni di conferma dei crediti documentari in dollari statunitensi, concluse dalla propria clientela con banca estera per un valore pari rispettivamente a circa 17,2 mln di USD, 14,0 mln di USD, 12,0 mln di USD e 29,4 mln di USD.

In data 13 dicembre 2022 il Comitato Credito ha autorizzato, a favore di clientela della Banca, la concessione di una linea di credito di tipo *Revolving Credit Facility (RCF)* pari a 20,0 mln di euro, della durata di 3 anni, con acquisizione di garanzia da SACE S.p.A. per un importo minimo pari al 50% della stessa.

Nel corso del quarto trimestre 2022 sono state stipulate con SACE S.p.A. alcune polizze assicurative e un’operazione di *risk sharing* per conferma di crediti documentari, in esecuzione della “delibera quadro SACE 2022” sopra descritta, a copertura del 100% e del 50% del rischio di mancato pagamento relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari in euro e dollari statunitensi, concluse dalla propria clientela con banca estera, per un valore pari a circa 11,9 mln di euro, 11,7 mln di USD, 11,5 mln di USD, 7,9 mln di USD e 18,1 mln di USD.

Le operazioni concluse con SACE rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e società partecipate

In data 21 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato a favore di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti, con incremento della linea di credito a revoca da 50,0 mln di euro a 90,0 mln di euro, integralmente utilizzabile su base promiscua come apertura di credito in conto corrente ed operazioni finanziarie di traenze a termine. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto in quanto Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato a favore di ANAS S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti con conferma delle linee di credito in essere per complessivi 140,0 mln di euro, così composte: (i) linea di credito di 120,0 mln di euro per apertura di credito in conto corrente; (ii) linea di credito di 5,0 mln di euro per rilascio garanzie fidejussorie in Italia; e (iii) linea di credito di 15,0 mln di euro per rilascio di garanzie fidejussorie all’estero. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto in quanto ANAS S.p.A. è controllata in via totalitaria da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 2 agosto 2022 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di FNM S.p.A., nell’ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la concessione della linea di credito a revoca di 15,0 mln di euro, utilizzabile per operazioni finanziarie di traenza a termine. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FNM S.p.A. è partecipata al 14,74% da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF.

Poste Italiane S.p.A. e società partecipate

Nel primo semestre 2022 è stato rinnovato il contratto per i servizi postali con controparte Poste Italiane S.p.A., dell’importo complessivo annuo pari a 12,3 mln di euro per il biennio 2021/2022 (IVA inclusa). I servizi forniti sono necessari per garantire il recapito ordinario periodico alla clientela delle comunicazioni obbligatorie cartacee previste dal D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Il contratto prevede la validità di un anno con rinnovo tacito alle medesime condizioni tecnico-economiche per un ulteriore anno, salvo disdetta da comunicare prima della scadenza. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Poste Italiane S.p.A. è società controllata dal MEF.

Nel medesimo periodo è stata rinnovata la convenzione con la cassa di assistenza sanitaria assegnataria della copertura dei piani sanitari del personale della Banca e di alcune aziende bancarie del Gruppo MPS, che prevede apposita polizza assicurativa contratta dalla cassa con Poste Assicura S.p.A., per un controvalore complessivo di 20,6 mln di euro, di cui 19,9 mln di euro riferibili alla Banca.



In data 20 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare la sottoscrizione della convenzione con la Cassa di Assistenza Sanitaria assegnataria della copertura dei piani sanitari del personale della Banca e di alcune aziende bancarie del Gruppo, per il biennio 2023/2024. La convenzione prevede la sottoscrizione di apposita polizza assicurativa da contrarsi da parte della Cassa con Poste Assicura S.p.A., per un valore complessivo di 45,1 mln di euro riferibili alla Banca e di 1,5 mln di euro afferenti alle altre aziende del Gruppo. Le suddette operazioni concluse con Poste Assicura S.p.A. rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Poste Assicura S.p.A. è controllata direttamente da Poste Italiane S.p.A., quest'ultima controllata dal MEF.

Altri

In data 4 gennaio 2022 il Comitato Credito ha deliberato di autorizzare a favore di Valvitalia S.p.A. la revisione ordinaria con riduzione degli affidamenti in essere per complessivi 25,0 mln di euro nei seguenti termini: (a) proroga con riduzione della concessione promiscua da 22,2 mln di euro a 21,0 mln di euro utilizzabile: (i) per rilascio di fidejussioni di natura commerciale sia sull'Italia che sull'estero; (ii) per aperture di credito contro documenti anche non rappresentativi di merce ed emissione di Lettere di Credito; (b) conferma della concessione di 3,0 mln di euro utilizzabile per operazioni di compravendita di divise estere per copertura rischio cambio; (c) proroga con riduzione della concessione da 3,0 mln di euro a 1,0 mln di euro utilizzabile come fido plurimo dalla controllata Valvitalia Suzhou Valves Co. Ltd presso la Filiale di Shanghai. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù della partecipazione nel capitale della controllante Valvitalia Finanziaria S.p.A., del Fondo Strategico Italiano Investimenti S.p.A., società partecipata da CDP Equity S.p.A. del Gruppo CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 2 febbraio 2022 è stata autorizzata la revisione ordinaria degli affidamenti a favore di So.g.i.n. S.p.A. con conferma delle linee di credito in essere per complessivi 19,9 mln di euro, di cui: (i) 18,9 mln di euro, utilizzabili promiscuamente per rilascio di crediti di firma (anche IVA e import) e (ii) 1,0 mln di euro utilizzabile promiscuamente per coperture di valuta a termine, anche flessibile. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il MEF, azionista di controllo della Banca, è socio unico di So.g.i.n. S.p.A..

In data 4 febbraio 2022 il Comitato Credito ha autorizzato a favore del Gruppo Psc S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti per 15,2 mln di euro, con un incremento delle linee di credito in essere per complessivi 7,8 mln di euro circa - quale riproposizione, stesso importo e modalità, di finanziamento deliberato nel maggio 2021 e non perfezionato - mediante la concessione di un nuovo finanziamento di 7,8 mln di euro della durata 6 anni, di cui 2 di preammortamento finanziario, finalizzato a sostenere il fabbisogno finanziario del capitale circolante ed assistito da garanzia a prima richiesta, esplicita, irrevocabile da parte di SACE S.p.A. pari al 90%, in conformità con quanto previsto dal D.L. n. 23/2020 "Liquidità" (convertito in Legge n. 40/2020). L'erogazione è stata subordinata all'acquisizione dell'assenso a soprassedere alla verifica dei *covenants* calcolati sui dati contenuti nel Bilancio Consolidato 2021 da parte dei sottoscrittori dei prestiti obbligazionari e delle banche finanziatrici del finanziamento in *pool* stipulato nel 2020. Successivamente, in data 30 giugno 2022 è stata autorizzata la variazione della classificazione creditizia del Gruppo Psc S.p.A., in attesa della definizione dei termini del piano presentato dalla Società al Tribunale di Lagonegro (PZ) per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, Legge Fallimentare. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il Gruppo Psc S.p.A. risulta partecipato da Fincantieri S.p.A., che a sua volta è controllata da CDP S.p.A., quest'ultima controllata dal MEF.

In data 8 febbraio 2022 il Comitato Credito ha autorizzato la revisione ordinaria degli affidamenti concessi a favore di Fincantieri S.p.A. con conferma delle linee di credito in essere per complessivi 25,2 mln di euro così composte: (i) linea di credito di 25,0 mln di euro utilizzabile in via promiscua fino all'intero importo per operazioni di trazione a termine, fino all'importo massimo di 10,0 mln di euro come apertura di credito in conto corrente e limitatamente a 2,1 mln di euro per rilascio di crediti di firma e (ii) linea di credito di 0,2 mln di euro per rilascio di crediti di firma. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il MEF, azionista di controllo della Banca, è socio di maggioranza di CDP S.p.A. che a sua volta detiene il 100% di CDP Industria S.p.A., azionista di maggioranza di Fincantieri S.p.A.

In data 16 febbraio 2022 è stata autorizzata la revisione ordinaria degli affidamenti a favore del Fondo Italiano di Consolidamento e Crescita, con conferma della linea di credito utilizzabile come apertura di credito in conto corrente di 25,0 mln di euro ovvero il minore tra l'importo di 25,0 mln di euro ed il 30% delle sottoscrizioni ancora da richiamare agli investitori. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il Fondo Italiano di Consolidamento e Crescita risulta gestito dal Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., che è controllato da CDP S.p.A., che a sua volta è controllata dal MEF.

In data 8 marzo 2022 è stata autorizzata a favore di Consip S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti con conferma della linea di credito in essere di 10,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente. L'operazione



rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Consip S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 3 maggio 2022 il Comitato Credito ha autorizzato l'adesione della Banca alla richiesta di *wavier* avanzata da Enel S.p.A., mantenendo invariata la quota della Banca, pari a 90,0 mln di euro, al finanziamento in *pool Sustainability-linked* in essere a favore di Enel S.p.A.. L'accettazione del *wavier* si è resa necessaria per procedere all'incremento, fino a massimi 3,0 mld di euro, dell'importo complessivo del finanziamento in *pool Sustainability-linked* sottoscritto nel 2021 di originari 10,0 mld di euro, e per ogni eventuale modifica ed integrazione che dovesse rendersi necessaria in sede di definizione e perfezionamento della documentazione contrattuale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Enel S.p.A. è controllata diretta del MEF.

In data 17 giugno 2022 è stato autorizzato a favore di Kedrion S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti: (i) il rinnovo della linea di credito promiscua di 10,0 mln di euro, e (ii) la concessione di nuova linea di credito di 5,0 mln di euro, con durata 12 mesi, utilizzabile per traenze a termine con durata massima di 6 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Kedrion S.p.A. è collegata del MEF.

In data 23 agosto 2022 è stata autorizzata a favore di Maticmind S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti, dell'ammontare complessivo di circa 15,0 mln di euro, con conferma delle seguenti linee di credito a revoca: (i) linea di credito promiscua di 7,0 mln di euro utilizzabile per operatività a breve termine a supporto del capitale circolante; (ii) linea di credito promiscua di 0,7 mln di euro utilizzabile per operatività a termine su divise estere, di copertura del rischio cambio, successivamente incrementata con autorizzazione del 20 settembre 2022, da 0,7 mln di euro a 1,4 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Maticmind S.p.A. è partecipata al 42,4% da Elettra One S.p.A., detenuta al 90,2% dal Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., controllato per il tramite di CDP Equity S.p.A. al 55% da CDP S.p.A., quest'ultima a sua volta controllata dal MEF.

In data 24 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato a favore di Autostrade per l'Italia S.p.A. nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la conferma della linea di credito a revoca, con riduzione da 40,0 mln di euro a 20,0 mln di euro, utilizzabile su base promiscua nelle seguenti modalità: (i) apertura di credito in conto corrente, (ii) operazioni finanziarie sotto forma di traenza a termine, (iii) rilascio di fidejussioni finanziarie e/o commerciali e (iv) rilascio di attestazioni bancarie. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Autostrade per l'Italia S.p.A. è controllata da Holding Reti Autostradali S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto di CDP Equity S.p.A., a sua volta interamente controllata da CDP S.p.A., la quale è sottoposta al controllo del MEF.

In data 7 dicembre 2022 è stata autorizzata la riduzione da 20,0 mln di euro a 10,0 mln di euro della linea di credito concessa a favore del fondo di investimento FOF Private Debt Italia, utilizzabile per anticipi finanziari. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FOF Private Debt Italia, fondo di investimento alternativo italiano di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, è gestito dal Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A., che è detenuto al 55% dalla società CDP Equity S.p.A., interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 12 dicembre 2022 è stata autorizzata a favore del fondo FOF Venturitaly la concessione di una linea di credito di 10,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FOF Venturitaly, fondo di investimento alternativo mobiliare riservato ad investitori istituzionali, è gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A., che è detenuta al 70% da CDP EQUITY S.p.A., interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 21 dicembre 2022 il Comitato Credito ha autorizzato l'adesione ad alcune richieste di *wavier* avanzate da Webuild S.p.A., in relazione alla deroga di clausola contrattuale *financial condition* del contratto di finanziamento che regola la linea di credito bilaterale di tipo *Revolving Credit Facility (RCF)*, dell'importo di 70,0 mln di euro, in linea con le condizioni approvate dai *majority lenders* dei finanziamenti in *pool*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Webuild S.p.A. è controllata indiretta, per il tramite di CDP Equity S.p.A., di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.



Operazioni con altre parti correlate

In data 20 aprile 2022 il *Chief Lending Officer* ha autorizzato a favore di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti concessi, con riduzione delle linee di credito da 23,0 mln di euro a 22,0 mln di euro, come segue: (i) linea di credito di 20,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente; (ii) linea di credito di 2,0 mln di euro, utilizzabile per il rilascio di crediti di firma Italia di natura finanziaria e/o commerciale, con durata non superiore a 60 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. è collegata diretta della Banca che ne detiene il 50% del capitale sociale, mentre il restante 50% del capitale sociale è detenuto da AXA S.A., con la quale la Banca ha costituito un rapporto di joint venture commerciale.

In data 8 giugno 2022 è stato deliberato a favore di Fidi Toscana S.p.A. il rinnovo con decremento del *plafond* accordato da 170,0 mln di euro a 130,0 mln di euro complessivi a livello di Gruppo MPS, rilevante esclusivamente ai fini interni e pari al totale importo dei finanziamenti assumibili, comprensivo dell'operatività già in essere e dei flussi attesi per l'esercizio 2022. Inoltre, è stata assunta a favore di Fidi Toscana S.p.A. una nuova delibera quadro riguardante l'operatività di tutte le banche e società del Gruppo MPS, per l'importo di 15,0 mln di euro, quale valore massimo complessivo delle garanzie da rilasciare da Fidi Toscana S.p.A. stessa a fronte di finanziamenti da perfezionare nei successivi 12 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto Fidi Toscana S.p.A. S.p.A. è sottoposta all'influenza notevole della Banca, che ne detiene una quota pari al 27,46% del capitale sociale.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi⁶² delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2022 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

⁶² I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2022						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	3.454	3.354.796	3.358.250	53,31%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4.500	-	-	32.159	36.659	8,02%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.447.251	3.447.251	79,20%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	-	-	-	49.657	49.657	1,53%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	69.745	62.677	2.883	3.764	7.566.211	7.705.280	9,04%
Altre attività	-	-	-	-	776.536	776.536	32,58%
Totale attivo	69.745	67.177	2.883	7.218	15.226.610	15.373.633	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.430	176.255	2.280	20.232	2.542.235	2.746.432	2,66%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	4.031	232.258	236.289	5,92%
Altre passività	227	1.176	1	54	12.719	14.177	0,44%
Totale passivo	5.657	177.431	2.281	24.317	2.787.212	2.996.898	
Garanzie rilasciate e impegni	23.417	26.547	248	158	2.110.751	2.161.121	n.a.

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2022						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1.982	435	31	147	168.501	171.096	7,96%
Interessi passivi e oneri assimilati	(8)	(487)	(5)	(99)	(9.979)	(10.578)	1,72%
Commissioni attive	140	201.027	15	247	214.765	416.194	26,26%
Commissioni passive	-	(459)	(1)	(1)	(33.609)	(34.070)	15,01%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	450	-	-	12.111	12.561	25,08%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	2.814	(3)	9	(286)	(10.099)	(7.565)	1,76%
Dividendi	-	-	-	-	12.077	12.077	45,84%
Costi operativi	(3)	(2.822)	(5.785)	(2)	(21.451)	(30.063)	0,93%

Per l'elenco delle società *joint venture* e collegate al 31 dicembre 2022 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7.



Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa. Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile alla plusvalenza sul Fondo Pmi Italia II per 0,4 mln di euro;
- i costi operativi relativi a società collegate comprendono anche le spese assicurative sostenute con le partecipate AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A..

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 148,6 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dal Gruppo a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per euro 738,0 mln di euro a crediti d'imposta per *bonus* edilizi acquistati dalla Capogruppo, che hanno avuto un impatto positivo di 14,6 mln di euro sul margine di interesse;
- le commissioni passive sono rappresentate per la quasi totalità dalle commissioni corrisposte a Nexi S.p.A.; le commissioni attive sono riconosciute principalmente da Anima a fronte del contratto di distribuzione in essere, da Open Fiber per l'attività di organizzazione di operazioni in *pool* e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'attività di collocamento titoli;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico riguarda prevalentemente plusvalenze rilevate sulle quote di Fondo Italiano di Investimento;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riguardano principalmente la rettifica su finanziamenti con controparte Gruppo Psc S.p.A (9,9 mln di euro).
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al “personale più rilevante” venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 4 anni. Per “remunerazione variabile” sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. “*severance*”).

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato nell'esercizio 2017, 2020 e 2021 Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*. Nella seduta del 12 aprile 2022 l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2022 un Piano di *Performance Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani sono riportati nelle ‘Politiche di Remunerazione’ pubblicate sul sito internet della Capogruppo <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html>. Inoltre, nella seduta dell'8 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2023 l'utilizzo delle *Phantom Shares* per il pagamento di parte dell'eventuale remunerazione variabile annuale maturata a fronte del conseguimento degli obiettivi precedentemente assegnati (c.d. “*Sistema Incentivante 2023*”) e di eventuali importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (*severance*) a favore del personale più rilevante del Gruppo Montepaschi.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 e per i Piani dal 2020 così come l'assegnazione delle *Phantom Shares* per il Piano 2023, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. La passività corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinta per cassa e contabilizzata alla fine dell'anno di servizio, nel caso di importi riconosciuti a titolo di *severance*, o al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, nel caso di importi riconosciuti in forza del sistema incentivante, e dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*) valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore delle azioni della Capogruppo.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, per i quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2022 si è provveduto alla liquidazione di n. 401 delle stesse. Residuano pertanto, sia a seguito delle liquidazioni e stralci sino ad oggi avvenuti, che a seguito del raggruppamento del titolo BMPS nel rapporto 100 a 1, avvenuto con delibera dell'Assemblea del 15 settembre 2022, n. 119 *Performance Shares* che saranno liquidate secondo le previsioni del Piano, in coerenza con la normativa interna ed esterna applicabile.

Con riferimento ai piani approvati dal 2017 al 2019 e ai piani approvati nel 2020, 2021 e nel 2022, alla data di riferimento del presente bilancio non viene rilevato alcun importo in quanto non sono stati assegnati né strumenti rappresentativi di capitale, né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione.



Parte L – Informativa di settore



La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all'IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di *business*:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di *business* è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il *business* della Rete di Promozione Finanziaria e del *Digital Banking*;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di *leasing* e *factoring* per le imprese);
- rete estera⁶³.

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione. A dicembre 2022 il COG SPA (già Consorzio Operativo di Gruppo) è stato incorporato in Banca MPS mediante la costituzione di due strutture di Livello 1 (*Information Technology e Information Security*).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali e patrimoniali consolidati vengono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta e i *cluster* di clientela servita.

A luglio 2022, il *Chief Commercial Officer* è stato specializzato in 3 *Chief* (*Chief Commercial Officer Retail*, *Chief Commercial Officer Imprese e Private* e *Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking*) per una focalizzazione più efficace delle filiere commerciali sugli obiettivi e sui risultati da conseguire sui corrispondenti mercati di riferimento.

Il CCO Retail ha la responsabilità della clientela Retail (modelli di servizio Valore e *Premium*).

Il CCO Imprese e Private ha la responsabilità della clientela Imprese (modelli di servizio PMI, *Small Business* e *Corporate Clients*), della clientela *Private* e del comparto estero.

Il CCO Large Corporate & Investment Banking che ha la responsabilità della clientela delle grandi aziende e che comprende una struttura dedicata ai servizi di *investment banking*.

⁶³ Così articolata: n. 1 filiale operativa a Shanghai; n. 8 uffici di rappresentanza (in aree target dell'Europa, Nord Africa, India e Cina); n. 1 banche di diritto estero, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down*.



Al fine di allineare ulteriormente l'informativa sui segmenti operativi agli assetti organizzativi del Gruppo come sopra descritti e all'informativa direzionale, rispetto al 31 dicembre 2021 sono da segnalare le seguenti variazioni nella rappresentazione dei segmenti operativi:

- introduzione del nuovo segmento *Large Corporate & Investment Banking*, che include i risultati della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services (che nei primi tre trimestri del 2022 erano ricompresi nel segmento *Corporate Banking*);
- riconduzione dei risultati economico-patrimoniali della clientela *non performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit* all'interno del *Corporate Center*, anziché sui modelli di servizio commerciali.

I valori comparativi sono stati coerentemente rideterminati, pertanto il confronto con i periodi precedenti risulta omogeneo.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, la controllata MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

La somma algebrica dei cinque settori così individuati rappresenta il dato economico e patrimoniale del Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2022.

Nel paragrafo "I principi di redazione" vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.



Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di *business* di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le spese per il personale, le altre spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per le spese per il personale il modello effettua l'attribuzione diretta ai centri di *business* sulla base della collocazione funzionale delle risorse, ovvero, l'attribuzione indiretta sulla base di specifici *driver*. Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni *driver*, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di *business*.
- **Costo del credito clientela/Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche:** sono allocati in maniera analitica sui singoli segmenti operativi.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli *stock* sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. In particolare:

- i **finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- la **raccolta diretta** include le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.



I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2022 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali					Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Inv. Banking			
Principali settori di business							
(milioni di euro)	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22	31/12/22
AGGREGATI ECONOMICI							
Margine di interesse	387,3	5,0	492,0	134,7	519,7		1.538,7
Commissioni nette	800,3	111,7	486,5	45,3	(79,0)		1.364,6
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	49,9	13,6	23,6	8,7	69,8		165,7
Altri proventi/oneri di gestione	(0,1)	(0,0)	(4,9)	0,9	23,5		19,4
Totale Ricavi	1.237,4	130,3	997,2	189,6	534,0		3.088,5
Oneri operativi	(1.275,1)	(95,4)	(542,9)	(73,2)	(112,5)		(2.099,2)
Risultato Operativo Lordo	(37,7)	34,9	454,2	116,4	421,5		989,3
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(11,1)	(1,4)	(204,6)	(46,9)	(154,0)		(418,0)
Risultato Operativo Netto	(48,8)	33,5	249,6	69,4	267,5		571,2
AGGREGATI PATRIMONIALI							
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.974	570	33.044	5.580	6.833		77.001
Raccolta diretta	42.453	2.711	23.228	1.616	11.989		81.998

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2021.

SEGMENT REPORTING						
Principali settori di business	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking		
(milioni di euro)	31/12/21	31/12/21	31/12/21	31/12/21	31/12/21	31/12/21
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	331,3	1,5	439,2	139,8	309,7	1.221,5
Commissioni nette	911,2	123,6	481,0	47,2	(79,0)	1.484,0
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	78,2	23,2	20,8	11,5	177,1	310,8
Altri proventi/oneri di gestione	(10,6)	(1,3)	(12,0)	(0,0)	(12,7)	(36,5)
Totale Ricavi	1.310,1	147,0	929,0	198,5	395,1	2.979,8
Oneri operativi	(1.265,3)	(103,2)	(533,2)	(78,3)	(125,9)	(2.105,9)
Risultato Operativo Lordo	44,8	43,9	395,7	120,2	269,2	873,9
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(41,4)	(2,2)	(109,1)	(12,2)	(79,8)	(244,7)
Risultato Operativo Netto	3,4	41,7	286,7	108,0	189,4	629,2
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.733	573	34.360	5.894	8.481	80.041
Raccolta diretta	42.646	3.150	24.306	2.313	17.886	90.300

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Parte M – Informativa sul leasing



Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Capogruppo stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare *bancomat* o uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative.

Nell'attualità l'attività di *leasing* della Capogruppo è anche finalizzata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo ha in essere circa 1229 contratti passivi.

Le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatari principalmente nei contratti di locazione degli immobili, ospitanti le relative sedi aziendali.

Per le società del Gruppo ricorrono, in particolare, le seguenti specificità:

- Widiba stipula contratti di locazione relativi ad immobili da destinare sia ad uso strumentale (ad esempio, negozi finanziari, spazi adibiti a uffici) sia ad uso abitativo, come nel caso degli appartamenti subaffittati ai dipendenti trasferiti presso altre sedi operative. Come per la Capogruppo, la stipula di nuovi contratti risponde ad esigenze di delocalizzazione. Al 31 dicembre 2022 la controllata ha in essere 99 contratti passivi, ad uso strumentale e n. 3 contratti passivi, ad uso foresteria;
- MPS Capital Services S.p.A. stipula contratti di locazione per immobili da destinare sia ad ufficio che ad uso abitativo; in quest'ultimo caso, si tratta degli appartamenti subaffittati ai dipendenti in occasione di trasferimenti presso altre sedi operative. Al 31 dicembre 2022 la controllata ha in essere n. 5 contratti passivi ad uso foresteria.

Inoltre, il Gruppo ha in essere:

- contratti relativi alle autovetture, riconducibili per lo più al noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti;
- un contratto su impianti elettronici, relativo al noleggio di strumentazione elettronica quale telefonia mobile e macchine hardware.

In considerazione della marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture e di impianti elettronici in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tali fattispecie contrattuali.

Il Gruppo non è esposto generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il *leasing*. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle agenzie bancarie, il Gruppo considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Capogruppo e le società del Gruppo contabilizzano come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *mainframe hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.



Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

	31 12 2022	31 12 2021
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	50.427	53.393
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	43.861	46.940
c) Mobili	15	15
d) Impianti elettrici	5.146	5.120
e) Altro	1.405	1.318

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Capogruppo stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo. Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo. Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi. I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6. I contratti di locazione attiva sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Capogruppo non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

MPS Leasing & Factoring S.p.A. è la società del Gruppo che esercita l'attività di commercializzazione del leasing finanziario in qualità di locatore. La Società opera sul mercato stipulando contratti perlopiù destinati a imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale.

Nell'esercizio della propria attività si avvale della rete di Banca MPS e di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2022 MPS Leasing & factoring S.p.A. ha in portafoglio circa 27.849 contratti per un valore lordo di bilancio di 3.888,8 mln di euro, di cui 2.244,3 mln di euro nel settore leasing immobiliare (nr 5.881 contratti), 1.061,4 mln di euro nel comparto strumentale (nr 12.865 contratti), 291,0 mln di euro nel settore targato (nr 8.358 contratti), 228,7 mln di euro nell'energetico (nr 527 contratti) e 63,4 mln di euro nell'aeronavale (nr 218 contratti). Il valore dei contratti leasing stipulati nell'anno ammonta a 929 mln di euro (nr 3.516), in diminuzione dell'1,4% rispetto all'anno precedente. L'andamento per comparto della società in termini di volumi evidenzia la crescita rispetto allo scorso esercizio per l'immobiliare (+12,0 %; +36 mln di euro) e per lo strumentale (+0,2%; +1 mln di euro) mentre decrescono gli altri prodotti: targato (-21,5%; -32 mln di euro), *energy* (-36,3%; -8 mln di euro) ed aeronavale (-84,3%; -11 mln di euro).

MPS Leasing & factoring S.p.A. contabilizza il leasing finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni in esame tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.



Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per *leasing* e sulle attività concesse in *leasing* operativo si rinvia alle tabelle 4.2, 9.1 e 9.6a della Sezione 4 e della Sezione 9, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli interessi sui finanziamenti per *leasing* e sugli altri proventi dei *leasing* finanziari e operativi si rinvia alle tabelle 1.1 e 16.2 contenute rispettivamente nella Sezione 1 e nella Sezione 16, Parte C.

2. Informazioni quantitative - Leasing finanziario

2.1 Informazioni quantitative - Leasing finanziario

Fasce temporali	31 12 2022	31 12 2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	848.257	828.417
Da oltre 1 e fino a 2 anni	605.811	603.154
Da oltre 2 e fino a 3 anni	508.460	501.766
Da oltre 3 e fino a 4 anni	419.757	407.069
Da oltre 4 e fino a 5 anni	314.274	322.434
Da oltre 5 anni	1.151.536	1.248.952
Totale pagamenti da ricevere per leasing	3.848.095	3.911.792
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati	(447.473)	(489.806)
Valore residuo non garantito	(547.521)	(551.972)
Finanziamenti per leasing	2.853.101	2.870.014
<i>Crediti espliciti</i>	<i>200.763</i>	<i>241.114</i>
<i>Rettifiche di valore sui finanziamenti</i>	<i>(446.270)</i>	<i>(485.784)</i>
<i>Quota riscatto su finanziamenti leasing</i>	<i>547.521</i>	<i>551.972</i>
Valore di bilancio finanziamenti per leasing al costo ammortizzato	3.155.115	3.177.316

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing* con riferimento a MPS L&F in qualità di locatore. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94).

2.2 Altre informazioni

I contratti di *leasing* finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le *policy* di Gruppo, ma non prevedono accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili.



3. Informazioni quantitative - Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31 12 2022		31 12 2021	
	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)
Fino a 1 anno	2022	6.330	2021	5.961
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2023	6.456	2022	4.653
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2024	6.694	2023	4.394
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2025	7.007	2024	4.216
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2026	7.111	2025	4.088
Da oltre 5 anni	dal 2027	22.205	dal 2026	18.208
Totale		55.803		41.520

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* della Capogruppo (IFRS 16.97). I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

MPS Leasing & factoring S.p.A. non è al momento attiva sul mercato del *leasing* operativo.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.



Informativa al pubblico Stato per Stato

Dal 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), nell'ordinamento italiano viene recepita l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività;
- b) fatturato;
- c) numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno;
- d) utile o perdita prima delle imposte;
- e) imposte sull'utile o sulla perdita;
- f) contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2022.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è un numero medio inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al netto delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.



31 12 2022

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		2			
Cina	1.379	16	191	(7)	
Egitto		2			
Francia	24.977	151	(2.161)	129	
India		1			
Italia	3.099.672	19.615	(575.124)	468.602	162
Marocco		1			
Russia		1			
Tunisia		1			
Turchia		2			
Totale società del Gruppo	3.126.028	19.791	(577.094)	468.724	162
Società valutate al patrimonio netto	-	-	68.492	-	-
Rettifiche di consolidamento	(121.877)	-	(122.866)	(42.104)	-
Totale Gruppo Montepaschi	3.004.151	19.791	(631.468)	426.620	162

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2022 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.



Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Shanghai, ufficio di rappresentanza di Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2016 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Istanbul



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 8 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Monte dei Paschi di Siena (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dell'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Sezione 2 – Principi generali di redazione, Continuità aziendale

Gli amministratori hanno ritenuto che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

La valutazione dell'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale, effettuata dagli amministratori, si è basata essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità del Gruppo in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Gli amministratori non prevedono che emergano shortfall di capitale entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022 (il "Piano") e prevedono che la posizione di liquidità si mantenga solida.

La positiva conclusione dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo per Euro 2,5 miliardi, avvenuta il 4 novembre 2022, ha consentito agli amministratori di superare la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che aveva generato i dubbi significativi sulla continuità aziendale dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022.

Nell'ambito del processo di revisione abbiamo svolto le procedure finalizzate a comprendere le valutazioni effettuate dagli amministratori, nonché ad acquisire ed esaminare i relativi elementi probativi disponibili, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale utilizzato per la redazione del bilancio nell'orizzonte temporale considerato dagli amministratori stessi. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al completamento dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo per Euro 2,5 miliardi;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative agli impegni ("commitments") assunti dallo Stato Italiano nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato così come rimodulati dai successivi provvedimenti della Directorate General for Competition ("DG COMP");
- analisi e comprensione della ragionevolezza, anche mediante discussione con la Direzione, delle principali ipotesi e assunzioni alla base del Piano e dello stato di avanzamento dello stesso;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;

Aspetti chiave

La comprensione e l'analisi del processo di valutazione effettuato dagli amministratori in merito al superamento della suddetta rilevante incertezza ed alla conseguente appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale è un aspetto rilevante per la revisione contabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- esame critico dell'informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2022 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari ad Euro 85.209 milioni, corrispondente al 71 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 430 milioni (voce 130 a) del conto economico).

Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'integrazione ed aggiornamento delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. management overlays, al fine di considerare potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi agli impatti da COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici.

Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento



Aspetti chiave

soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati.

Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito all'integrazione ed aggiornamento delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. management overlays, resi necessari al fine di tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi agli impatti da COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di back-testing posta in essere dal Gruppo e degli elementi informativi emersi nel corso della recente ispezione sul rischio di credito condotta dall'Autorità di Vigilanza;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto degli aggiustamenti effettuati nell'esercizio ai modelli già in uso. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi, nonché la ponderazione degli stessi, effettuato al fine di tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi agli impatti da COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici;
 - verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
 - verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;
 - con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati

Aspetti chiave

*Procedure di revisione in risposta agli
aspetti chiave*

- analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;
 - procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne al Gruppo (quali ad es. Rapporto di stabilità della Banca d'Italia) e discutendo con la Direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso;
 - lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
 - svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
 - acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
 - verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19, del conflitto Russo-Ucraino e dell'incertezza degli scenari macroeconomici.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei rischi di natura legale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.5 – Rischi operativi.

La Capogruppo è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 9 milioni (voce 200 b) del conto economico) di cui Euro 343 milioni relativi a nuovi accantonamenti dell'esercizio ed Euro 352 milioni relativi a riprese di valore.

Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, con particolare riferimento ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la determinazione dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- ottenimento ed analisi della conferma scritta da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate;
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti e delle riprese di valore effettuate, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2022 Euro 921 milioni nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 427 milioni (voce 300 del conto economico) in larga parte riferibile all'effetto della valutazione delle DTA.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche, coerenti con il Piano Industriale 2022-2026 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022, che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del probability test;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, fattore di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del probability test;
- analisi della ragionevolezza delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche utilizzate e verifica della coerenza con il Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il probability test e della correttezza dei calcoli elaborati;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte

Aspetti chiave

proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA, (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- da parte della Direzione;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali.

Attivazione del Fondo di Solidarietà

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato

patrimoniale, Sezione 8 – Altre passività;

Parte C – Informazioni sul conto economico,

Sezione 12- Le spese amministrative.

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2022 costi per Euro 928 milioni nella voce 190 a) del conto economico "Spese per il personale" in relazione all'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in data 4 agosto 2022, quasi interamente connesso all'attivazione del "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" ("Fondo di Solidarietà").

L'attivazione del Fondo di Solidarietà è un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto rappresenta un evento significativo verificatosi nel corso dell'esercizio, sia per il numero rilevante di dipendenti coinvolti che per gli effetti economici scaturiti.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- ottenimento ed analisi dell'accordo sottoscritto tra il Gruppo e le organizzazioni sindacali in data 4 agosto 2022;
- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per la determinazione del costo relativo all'attivazione del Fondo di Solidarietà;
- comprensione ed analisi delle modalità di contabilizzazione del costo;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza della popolazione dei dipendenti utilizzata dagli amministratori per la determinazione del costo;
- verifica, su base campionaria, delle richieste di adesione al Fondo di Solidarietà da parte del personale dipendente;
- analisi, su base campionaria, dei principali fattori utilizzati per la determinazione del costo per il finanziamento del Fondo di Solidarietà e



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- ricalcolo, sempre su base campionaria, dell'ammontare dello stesso;
- richiesta di conferma esterna, su base campionaria, all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) di talune informazioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione dell'ammontare del costo;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi, ivi incluso il confronto tra le richieste di liquidazione dell'assegno straordinario relativo al Fondo di Solidarietà pervenute dall'INPS per parte dei dipendenti successivamente alla chiusura dell'esercizio, e l'ammontare determinato dagli amministratori;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 27 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', is written over a large, horizontal, oval-shaped scribble.

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Allegati



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

		31 12 2022
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	1.850
Servizi di Attestazione	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	500
Altri servizi	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	734
Totale		3.084

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.

**FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”**

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	15.776.705
Aumenti	38.225
- Accantonamento dell'esercizio	38.225
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	1.516.049
- Indennità pagate	1.492.184
- Altre variazioni	23.865
Esistenze finali al 31 12 2022	14.298.881

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	4.732.086
Aumenti	24.921
- Accantonamento dell'esercizio	24.921
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	471.500
- Indennità pagate	395.002
- Altre variazioni	76.498
Esistenze finali al 31 12 2022	4.285.507

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	597.621
Aumenti	4.325
- Accantonamento dell'esercizio	4.325
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	142.507
- Indennità pagate	35.679
- Altre variazioni	106.828
Esistenze finali al 31 12 2022	459.439



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	704.718
Aumenti	422
- Accantonamento dell'esercizio	422
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	523.608
- Indennità pagate	61.332
- Altre variazioni	462.276
Esistenze finali al 31 12 2022	181.532

Obbligazione per “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	2.318.106
Aumenti	56.620
- Accantonamento dell'esercizio	7.230
- Altre variazioni	49.390
Diminuzioni	254.599
- Indennità pagate	254.599
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2022	2.120.127

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impresa S.p.a.”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	2.939.145
Aumenti	534.002
- Accantonamento dell'esercizio	4.396
- Altre variazioni	529.606
Diminuzioni	396.238
- Indennità pagate	396.238
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2022	3.076.909



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	2.131.845
Aumenti	5.144
- Accantonamento dell'esercizio	5.144
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	498.606
- Indennità pagate	218.287
- Altre variazioni	280.319
Esistenze finali al 31 12 2022	1.638.383

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	438.427
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	-
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2022	438.427



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)			
Attività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10 Investimenti diretti	19.592.930	21.392.572	(1.799.642)
a) Depositi	19.592.930	176.562	19.416.368
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
d) Titoli di debito quotati	-	21.118.317	(21.118.317)
e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-	-
l) Ratei e risconti attivi	-	97.693	(97.693)
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20 Investimenti in gestione	-	-	-
30 Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Crediti di imposta	111.033	20.306	90.727
TOTALE ATTIVITÀ'	19.703.963	21.412.878	(1.708.915)
Passività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10 Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20 Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30 Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Debiti di imposta	(20.306)	-	(20.306)
b) debito d'imposta esercizio corrente	(20.306)	-	(20.306)
a) credito d'imposta esercizio precedente	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ'	(20.306)	-	(20.306)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	19.724.269	21.412.878	(1.688.609)
Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	21.412.878	22.566.957	(1.154.079)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.688.609)	(1.154.079)	(534.530)

CONTO ECONOMICO

				(in unità di euro)		
				31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10	Saldo della gestione previdenziale		(911.381)	(1.011.937)	100.556	
	a) Contributi per le prestazioni		-	-	-	
	b) Anticipazioni		-	-	-	
	c) Trasferimenti e riscatti		-	-	-	
	d) Trasformazioni in rendite		-	-	-	
	e) Erogazioni in forma di capitale		-	-	-	
	f) Premi per prestazioni accessorie		-	-	-	
	g) Erogazioni in forma di rendite		(911.381)	(1.011.937)	100.556	
	h) Altre erogazioni		-	-	-	
20	Risultato della gestione finanziaria diretta		(888.261)	(162.448)	(725.813)	
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato		360.437	425.922	(65.485)	
	b) Interessi su disponibilità liquide		-	-	-	
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		(1.248.698)	(588.370)	(660.328)	
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT		-	-	-	
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione		-	-	-	
	f) Sopravvenienze		-	-	-	
	g) Penali a carico aderenti		-	-	-	
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.		-	-	-	
	i) Commissioni passive		-	-	-	
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta		-	-	-	
40	Oneri di gestione		-	-	-	
	a) Società di gestione		-	-	-	
	b) Banca depositaria		-	-	-	
	c) Polizza assicurativa		-	-	-	
	d) Contributo di vigilanza		-	-	-	
50	Margine della gestione finanziaria (20+30+40)		(888.261)	(162.448)	(725.813)	
60	Saldo della gestione amministrativa		-	-	-	
	a) Spese generali ed amministrative		-	-	-	
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)		(1.799.642)	(1.174.385)	(625.257)	
80	Imposta sostitutiva		111.033	20.306	90.727	
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)		(1.688.609)	(1.154.079)	(534.530)	



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

				(in unità di euro)
	Attività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10	Investimenti diretti	62.758.084	69.650.602	(6.892.518)
	a) Depositi	62.758.084	66.193.293	(3.435.209)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	-	3.393.964	(3.393.964)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	-	63.345	(63.345)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITÀ'	62.758.084	69.650.602	(6.892.518)
	Passività	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITÀ'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	62.758.084	69.650.602	(6.892.518)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.892.518)	(6.716.010)	(176.508)

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(6.378.162)	(6.731.582)	353.420
a) Contributi per le prestazioni	-	(19.068)	19.068
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(6.378.162)	(6.712.514)	334.352
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(514.356)	15.572	(529.928)
a) Dividendi e interessi	121.121	127.038	(5.917)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	(635.477)	(111.466)	(524.011)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(514.356)	15.572	(529.928)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.892.518)	(6.716.010)	(176.508)
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.892.518)	(6.716.010)	(176.508)





PROGETTO DI BILANCIO DELL'IMPRESA DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA.....	597
BILANCIO DELL'IMPRESA.....	627
<i>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</i>	628
<i>NOTA INTEGRATIVA</i>	637
<i>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI</i>	948
<i>Relazione della società di revisione</i>	949
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	962
<i>Allegati</i>	1020



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

<i>Risultati in sintesi</i>	598
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	601
<i>Conto economico riclassificato</i>	605
<i>Stato patrimoniale riclassificato</i>	613
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	618
<i>Allegati</i>	619

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali di Banca Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2022, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione della Banca. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I suddetti indicatori, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sull'andamento della gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Margine di interesse	1.275,2	991,9	28,6%
Commissioni nette	1.296,3	1.409,5	-8,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria	202,9	235,5	-13,9%
Altri proventi e oneri di gestione	53,1	(20,2)	n.s.
Totale Ricavi	2.827,4	2.616,7	8,1%
Oneri operativi	(1.949,2)	(1.949,7)	0,0%
Costo del credito clientela	(344,0)	(228,0)	50,9%
Altre rettifiche di valore	1,3	2,7	-51,9%
Risultato operativo netto	535,5	441,7	21,2%
Componenti non operative	(1.118,7)	(342,0)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(135,8)	151,0	n.s.
DATI PATRIMONIALI (mln di euro)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Totale Attivo	115.596,8	128.947,4	-10,4%
Finanziamenti clientela	62.348,8	63.442,4	-1,7%
Raccolta Diretta	76.736,8	81.041,5	-5,3%
Raccolta Indiretta	86.866,0	98.388,0	-11,7%
di cui Risparmio Gestito	52.814,7	59.555,0	-11,3%
di cui Risparmio Amministrato	34.051,3	38.833,0	-12,3%
Patrimonio netto	7.092,2	5.026,6	41,1%
STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.180	19.490	(3.310)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.362	1.368	(6)



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Cost/Income ratio	68,9	74,5	-5,6
R.O.E. (su patrimonio medio)	(2,2)	3,1	-5,3
Return on Assets (RoA) ratio	(0,1)	0,1	-0,2
ROTE (Return on tangible equity)	(2,3)	3,1	-5,4
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Net NPE ratio	2,0	2,5	-0,5
Gross NPL ratio	2,0	2,8	-0,8
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	(23,2)	5,0	-28,2
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,5	0,7	-0,2
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	14,7	15,7	-1,0
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	42,9	44,8	-1,9
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	59,0	60,4	-1,4
Provisioning	0,55	0,36	0,19
Texas ratio	28,4	46,2	-17,8

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile⁶⁴ di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA⁶⁵ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche⁶⁶ deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra *stock* annuali.

⁶⁴ Patrimonio netto contabile della Banca comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali

⁶⁵ EBA GL/2018/10.

⁶⁶ Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.



Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivnienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2022	31 12 2021	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	19,0	14,1	4,9
Total Capital ratio - phase in	23,7	18,7	5,0

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁶⁷ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁶⁸ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

⁶⁷ Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation*, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁶⁸ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico. Si evidenzia che, a partire dalla presente Relazione sull'Andamento della Gestione, gli importi relativi ai rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico, sono ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

- La voce "**Margine di interesse**" è stata depurata del contributo negativo (pari a -3,1 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica. È stata inoltre scorporata la quota relativa a rimborsi alla clientela per -0,4 mln di euro, per i quali sono stati accantonati fondi, ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
- La voce "**Commissioni nette**" accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 "Commissioni attive" e 50 "Commissioni passive" ed è stata depurata della quota di rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati (-6,1 mln di euro), ricondotta alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
- La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili".
- La voce "**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**" comprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (2,9 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata "Costo del credito clientela", e 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (6,4 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela". Tale aggregato è stato inoltre depurato dello stralcio rilevato a valere delle esposizioni verso lo Schema Volontario del FITD per circa 0,9 mln di euro, ricondotto alla voce "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari".
- La voce "**Risultato netto dell'attività di copertura**" comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".
- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle imposte di bollo, di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (185,6 mln di euro), e al netto della componente relativa ai fitti attivi che viene ricondotta alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" (10,9 mln di euro). La voce è stata inoltre depurata dell'importo relativo ai recuperi dei "Canoni (DTA)", incassati dalle controllate, riclassificati alla voce "Canone (DTA)" (9,1 mln di euro).
- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160a "Spese per il personale" dalla quale sono stati scorporati costi per 905,7 mln di euro, relativi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".
- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 154,2 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 62,9 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";
 - oneri pari a 3,1 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum".



La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (185,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei fitti attivi (10,9 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

La voce "**Costo del credito clientela**" comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (2,9 mln di euro), 110b "Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (6,4 mln di euro), 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-354,3 mln di euro), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (3,3 mln di euro) e 170a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate" (-2,4 mln di euro).

La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**" comprende la quota relativa ai titoli (-2,2 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+3,6 mln di euro) della voce di bilancio 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce di bilancio 130b "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-0,1 mln di euro).

La voce "**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" accoglie il saldo della voce di bilancio 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della 170a "impegni e garanzie rilasciate" (-2,4 mln di euro) che è stata ricondotta alla voce specifica "Costo del credito clientela". La voce accoglie inoltre l'importo dei rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati rilevati in bilancio alle voci "Margine di interesse" per -0,4 mln di euro e "Commissioni attive" per -6,1 mln di euro.

La voce "**Utili (Perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie i seguenti importi:

- oneri per 905,7 mln di euro relativi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà, contabilizzati in bilancio nella voce 160a "Spese per il personale";
- oneri per 3,1 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre spese amministrative".

La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 154,2 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre Spese Amministrative", nonché lo stralcio rilevato sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD per 0,9 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, pari a complessivi 53,8 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre Spese Amministrative" (62,9 mln di euro), al netto della quota recuperata dalle controllate rilevata nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" (9,1 mln di euro).

La voce "**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

La voce "**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 1,3 mln di euro.

Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare "Margine di interesse" per -3,1 mln di euro e "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" per -0,9 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +1,3 mln di euro che integra la relativa voce).



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche centrali**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 80 "Attività materiali", 90 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 120 "Altre attività" e gli importi della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".
- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".



- La voce del passivo “**Patrimonio netto**” ricomprende le voci di bilancio 110 “Riserve da valutazione”, 120 “Azioni rimborsabili”, 140 “Riserve”, 160 “Capitale”, 170 “Azioni proprie” e 180 “Utile (Perdita) d’esercizio”.

ooooo

Nella sezione “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Si evidenzia che i risultati dell'esercizio 2022 sono stati influenzati dagli effetti indotti dal conflitto Russia-Ucraina nonché, fino al primo trimestre, dalla emergenza sanitaria della pandemia da COVID-19. Quest'ultima ha interessato l'intero esercizio 2021.

Si segnala inoltre che in data 5 dicembre 2022 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo S.p.A (già Consorzio Operativo di Gruppo) in Banca MPS, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2022.

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.275,2	991,9	283,3	28,6%
Commissioni nette	1.296,3	1.409,5	(113,2)	-8,0%
Margine intermediazione primario	2.571,5	2.401,4	170,1	7,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	128,7	47,8	80,9	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	67,8	175,5	(107,7)	-61,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	6,4	12,2	(5,8)	-47,5%
Altri proventi/oneri di gestione	53,1	(20,2)	73,3	n.s.
Totale Ricavi	2.827,4	2.616,7	210,7	8,1%
Spese amministrative:	(1.790,2)	(1.868,2)	78,0	-4,2%
a) spese per il personale	(1.324,2)	(1.315,2)	(8,9)	0,7%
b) altre spese amministrative	(466,0)	(553,0)	86,9	-15,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(159,0)	(81,5)	(77,6)	95,2%
Oneri Operativi	(1.949,2)	(1.949,7)	0,5	0,0%
Risultato Operativo Lordo	878,2	667,0	211,2	31,7%
Costo del credito clientela	(344,0)	(228,0)	(116,0)	50,9%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,3	2,7	(1,4)	-51,9%
Risultato operativo netto	535,5	441,7	93,8	21,2%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26,0	(105,8)	131,8	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,8	(3,8)	4,6	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(908,9)	(6,0)	(902,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(155,1)	(146,4)	(8,6)	5,9%
Canone DTA	(53,8)	(54,2)	0,4	-0,7%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(28,1)	(36,9)	8,8	(0,2)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,3	11,1	(10,8)	-97,3%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(583,2)	99,7	(682,9)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio	450,0	54,8	395,2	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(133,1)	154,5	(287,7)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(133,1)	154,5	(287,7)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(2,7)	(3,5)	0,9	-25,0%
Utile (Perdita) di esercizio	(135,8)	151,0	(286,8)	n.s.



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.827 mln di euro**, in crescita dell'8,1% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto al Margine di interesse, che beneficia del rialzo dei tassi di interesse. Il positivo andamento del Margine di interesse ha assorbito la flessione delle Commissioni Nette, la cui diminuzione è riconducibile principalmente ai minori proventi sulla gestione del risparmio, e degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che scontano un minore risultato della negoziazione e minori utili derivanti dalla cessione dei titoli.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2022 è risultato pari a **1.275 mln di euro**, in aumento del 28,6% rispetto al 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente: dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato soprattutto di maggiori interessi attivi sugli impieghi generati dalla crescita dei tassi di interesse; da minori interessi passivi conseguenti al minor costo della raccolta di mercato, a seguito della scadenza di alcuni titoli; dal maggior contributo del portafoglio. In riduzione rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali: il beneficio sulla liquidità depositata presso banche centrali (pari a 26 mln di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a un costo pari a 93 mln di euro al 31 dicembre 2021) è stato, infatti, più che compensato dalla diminuzione degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III (pari a 131 mln di euro al 31 dicembre 2022 e a 279 mln di euro nell'esercizio precedente). Si rammenta infatti che fino al 23 giugno 2022 il tasso applicato alle TLTRO III è stato pari al -1%. A partire dal terzo trimestre, i sopra indicati effetti positivi hanno iniziato a ridursi significativamente in seguito ai primi rialzi dei tassi ufficiali operati dalla Banca Centrale Europea con effetti dal 27 luglio (50 punti base), dal 14 settembre (75 punti base), dal 2 novembre (1,5%) ed infine dal 22 dicembre (2,0%) e alle modifiche, ai termini e alle condizioni applicate alle TLTRO III⁶⁹. Parimenti è da segnalare che, a partire dal 27 luglio 2022, il costo della liquidità in eccesso è venuto meno e gli impieghi della medesima in *depo overnight* sono remunerati ai suddetti tassi.

Voci	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.281,6	1.055,8	225,8	21,4%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	49,1	(21,0)	70,1	n.s.
Rapporti con banche centrali	160,6	185,7	(25,1)	-13,5%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	115,9	119,8	(3,9)	-3,3%
Titoli in circolazione emessi	(309,2)	(337,1)	27,9	-8,3%
Derivati di copertura	(86,8)	(59,4)	(27,4)	46,1%
Portafogli di negoziazione	(0,9)	5,6	(6,5)	n.s.
Portafogli valutati al fair value	4,2	3,6	0,6	16,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39,9	31,8	8,1	25,5%
Altre attività e passività	20,8	7,1	13,7	n.s.
Margine interesse	1.275,2	991,9	283,3	28,6%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>45,3</i>	<i>39,8</i>	<i>5,5</i>	<i>13,8%</i>

⁶⁹ Con riferimento alle condizioni applicabili si evidenzia che, dal 24 giugno 2022 il tasso applicato e regolato a scadenza è il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato tra la data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.



Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2022, pari a **1.296 mln di euro**, risultano in flessione rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente (-8,0%), in ragione della elevata volatilità di mercato. La diminuzione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-15,3%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento prodotti; in flessione anche il gettito delle commissioni di *continuing*, i proventi sulla protezione e sul servizio titoli. Risultano in lieve riduzione, inoltre, le commissioni da servizi bancari tradizionali (-0,9%), a causa della flessione delle commissioni sul credito (-6,3%), mentre si pongono in forte crescita le commissioni sul servizio estero (+23,8%); stabili le commissioni da servizi.

Servizi / Valori	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	564,7	667,0	(102,3)	-15,3%
Collocamento prodotti	162,5	242,2	(79,7)	-32,9%
Continuing prodotti	332,3	342,9	(10,6)	-3,1%
Servizio titoli	28,7	34,4	(5,7)	-16,6%
Protezione	41,2	47,5	(6,3)	-13,3%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	792,9	800,2	(7,3)	-0,9%
Commissioni credito	305,6	326,3	(20,6)	-6,3%
Servizio estero	62,3	50,3	12,0	23,8%
Commissioni da servizi	425,0	423,6	1,4	0,3%
Altre commissioni nette	(61,2)	(57,7)	(3,5)	6,2%
Commissioni nette	1.296,4	1.409,5	(113,1)	-8,0%

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **129 mln di euro**, in aumento di 81 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021, grazie soprattutto ai maggiori dividendi percepiti da AXA in ambito Bancassurance.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2022 ammonta a **68 mln di euro**, in calo di 108 mln di euro rispetto ai valori registrati nell'anno precedente, in buona parte legati a minori utili da cessione/riacquisto (circa 25 mln di euro nel 2022 rispetto a circa 138 mln di euro nel 2021). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- Risultato netto dell'attività di *trading* sostanzialmente nullo, rispetto al valore positivo di 21 mln di euro registrato l'anno precedente; la dinamica è dovuta alla flessione del valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*.
- Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico positivo per 44 mln di euro, in crescita rispetto ai 17 mln di euro consuntivati l'anno precedente, soprattutto al maggior beneficio generato sulle passività obbligazionarie che, come sopra detto, compensa la riduzione di valore registrata dai corrispondenti derivati di copertura e rilevata nella voce "Risultato netto dell'attività di *trading*".
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 25 mln di euro**, in diminuzione rispetto all'anno precedente (pari a 138 milioni di euro) per i minori proventi sulla cessione di titoli presenti nel *banking book*.



Voci	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	n.s.
Effetti cambio	17,4	13,2	4,2	31,8%
Strumenti derivati	(17,8)	7,6	(25,4)	n.s.
Risultato di trading	(0,4)	20,8	(21,2)	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43,5	16,9	26,6	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	24,7	137,8	(113,1)	-82,1%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +6 mln di euro**, in flessione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a +12 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 53 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2021 (pari a -20 mln di euro) anche per gli effetti legati alla fusione per incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo S.p.A.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2022 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.949 mln di euro**, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.790 mln di euro**, in calo di 78 mln di euro rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.324 mln di euro**, si pongono in crescita dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2021. L'aumento delle spese del personale è legato all'effetto della fusione per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo S.p.A., in parte compensato dal beneficio derivante dalla dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **466 mln di euro**, risultano in riduzione del 15,7% principalmente per gli effetti contabili conseguenti all'incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo S.p.A. Tale beneficio è stato solo parzialmente compensato da spese legali straordinarie, oneri inflattivi e tensioni legate al costo dell'energia.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2022 ammontano a **159 mln di euro** e risultano in aumento rispetto all'anno precedente (pari a 81 mln di euro), principalmente per gli effetti dell'incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo S.p.A.

Tipologia	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(948,2)	(998,5)	50,3	-5,0%
Oneri sociali	(262,6)	(271,9)	9,3	-3,4%
Altri oneri del personale	(113,4)	(44,8)	(68,5)	n.s.
Spese per il personale	(1.324,2)	(1.315,2)	(8,9)	0,7%
Imposte	(192,3)	(200,5)	8,2	-4,1%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(78,4)	(59,5)	(18,9)	31,8%
Spese generali di funzionamento	(165,5)	(142,6)	(22,9)	16,1%
Spese per servizi ICT	(113,3)	(15,9)	(97,4)	n.s.
Spese legali e professionali	(64,0)	(73,8)	9,8	-13,3%
Costi indiretti del personale	(4,9)	(4,2)	(0,7)	16,7%
Assicurazioni	(18,6)	(40,0)	21,4	-53,5%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1,0)	(1,8)	0,8	-44,4%
Altre	(13,6)	(233,2)	219,5	-94,2%
Recuperi spese	185,6	218,5	(32,9)	-15,1%
Altre spese amministrative	(466,0)	(553,0)	86,9	-15,7%
Immobilizzazioni materiali	(97,9)	(81,5)	(16,5)	20,2%
Immobilizzazioni immateriali	(61,1)	(0,0)	(61,1)	n.s.
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(159,0)	(81,5)	(77,6)	95,2%
Oneri operativi	(1.949,2)	(1.949,7)	0,5	0,0%



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **878 mln di euro** (667 mln di euro al 31 dicembre 2021).



Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **-344 mln di euro**, in crescita rispetto ai -228 mln di euro dell'anno precedente. Il dato del 2022 include le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati perfezionata nel corso dell'esercizio, il costo derivante dall'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima e gli effetti conseguenti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici. Il dato del 2021 includeva invece un effetto positivo sulle rettifiche derivante dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici nonché riprese di valore registrate su alcune posizioni significative, per le quali si erano verificati eventi societari che ne avevano migliorato il profilo di rischio.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 55 bps** (36 bps al 31 dicembre 2021).

Voci	31 12 2022	31 12 2021	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(354,3)	(218,7)	(135,6)	62,0%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3,3	(7,6)	10,9	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	2,9	0,6	2,3	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	6,4	(10,0)	16,4	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(2,4)	7,7	(10,1)	n.s.
Rettifiche di credito clientela	(344,1)	(228,0)	(116,1)	50,9%

Il **Risultato Operativo Netto** della Banca al 31 dicembre 2022 è **positivo per circa 535 mln di euro**, a fronte di un valore pari a +442 mln di euro registrato l'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** con riprese nette di valore pari a 26 mln di euro, in miglioramento rispetto ai 106 mln di euro di accantonamenti registrati nel 2021. I rilasci di fondi contabilizzati nel 2022 sono dovuti, in particolare (i) al miglioramento registrato nel profilo di rischio di alcune tipologie di rischi legali e (ii) all'incremento dell'effetto attualizzazione, a seguito della dinamica dei tassi di interesse.
- **Utili (perdite) da partecipazioni** pari a **+1 mln di euro**, a fronte di una perdita di 4 mln di euro registrata nel 2021.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-909 mln di euro**, rispetto ai -6 mln di euro registrati l'anno precedente. Il dato del 2022 accoglie gli accantonamenti effettuati nel terzo trimestre a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, pari a **-155 mln di euro** costituito dal contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 70 mln di euro e dalla quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 85 mln di euro, nonché dall'effetto dovuto allo stralcio rilevato a valere delle esposizioni verso lo Schema Volontario del FITD (principalmente per l'intervento in Carige) pari a complessivi -0,9 mln di euro.
- **Canone DTA**, pari a **-54 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2021 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*).



trasformabili in credito di imposta, al netto delle quote recuperate dalle controllate (rispettivamente pari a -63 mln di euro e 9 mln di euro).

- **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**, pari a **-28 mln di euro**. La voce accoglie la svalutazione degli immobili strumentali e ad uso investimento in applicazione del criterio di rideterminazione del valore e del *fair value* rispettivamente. Il saldo registrato nel 2021 era pari a -37 mln di euro.
- **Utili da cessione di investimenti** sostanzialmente nullo. Al 31 dicembre 2021 l'aggregato risultava positivo per 11 mln di euro, legati alla cessione di immobili.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, la **Perdita di esercizio al lordo delle imposte** della Banca è pari a **583 mln di euro**, rispetto all'Utile al lordo delle imposte di 100 mln di euro registrato nel precedente esercizio.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo di **450 mln di euro** (pari a +55 mln di euro al 31 dicembre 2021) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA.

Con riferimento ai redditi imponibili dei futuri esercizi, si segnala che la valutazione delle DTA è stata determinata sulla base delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS il 22 giugno 2022.

Considerando gli effetti netti della PPA (-3 mln di euro), **la perdita di esercizio di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a 136 mln di euro**, a fronte di un utile di 151 mln di euro conseguito nel 2021.



Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito si fornisce lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2021.

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	12.593,5	3.020,5	9.573,0	n.s.
Finanziamenti banche centrali	539,7	20.454,8	(19.915,1)	-97,4%
Finanziamenti banche	16.436,6	17.985,0	(1.548,4)	-8,6%
Finanziamenti clientela	62.348,8	63.442,4	(1.093,6)	-1,7%
Attività in titoli	14.186,3	15.187,1	(1.000,8)	-6,6%
Derivati	1.593,7	616,4	977,3	n.s.
Partecipazioni	2.361,5	2.494,3	(132,8)	-5,3%
Attività materiali e immateriali	2.439,1	2.378,2	60,9	2,6%
Attività fiscali	1.716,9	1.204,4	512,5	42,6%
Altre attività	1.380,7	2.164,3	(783,6)	-36,2%
Totale dell'Attivo	115.596,8	128.947,4	(13.350,6)	-10,4%

Passività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	76.736,8	81.041,5	(4.304,7)	-5,3%
a) Debiti verso Clientela	68.087,1	70.758,9	(2.671,8)	-3,8%
b) Titoli emessi	8.649,7	10.282,6	(1.632,9)	-15,9%
Debiti verso Banche centrali	19.176,9	29.092,8	(9.915,9)	-34,1%
Debiti verso Banche	7.032,9	7.624,3	(591,4)	-7,8%
Derivati	882,8	1.775,6	(892,8)	-50,3%
Fondi a destinazione specifica	1.512,6	1.737,1	(224,5)	-12,9%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	66,2	153,8	(87,6)	-57,0%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	140,0	141,2	(1,2)	-0,8%
c) Fondi di quiescenza	23,5	26,8	(3,3)	-12,3%
d) Altri fondi	1.282,9	1.415,3	(132,4)	-9,4%
Altre passività	3.162,6	2.649,5	513,1	19,4%
Patrimonio netto	7.092,2	5.026,6	2.065,6	41,1%
a) Riserve da valutazione	(4,2)	168,4	(172,6)	n.s.
d) Riserve	(221,4)	(4.487,8)	4.266,4	-95,1%
f) Capitale	7.453,5	9.195,0	(1.741,5)	-18,9%
h) Utile (Perdita) di esercizio	(135,8)	151,0	(286,8)	n.s.
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	115.596,8	128.947,4	(13.350,6)	-10,4%



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2022 i volumi di **Raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **163,6 mld di euro**, in calo di 15,8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021, sia sulla Raccolta Diretta (-4,3 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (-11,5 mld di euro).

Raccolta complessiva da clientela	31 12 2022	31 12 2021	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Raccolta diretta	76.736,8	81.041,5	(4.304,7)	-5,3%
Raccolta indiretta	86.866,0	98.388,0	(11.522,0)	-11,7%
Raccolta complessiva	163.602,8	179.429,5	(15.826,7)	-8,8%

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **76,7 mld di euro** e risultano in calo di 4,3 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2021, con una flessione che caratterizza tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei conti correnti (-0,7 mld di euro) e dei depositi vincolati (-1,3 mld di euro) anche a seguito della prosecuzione delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding*. Si assiste, inoltre, ad un calo delle Altre forme di raccolta (-0,7 mld di euro) e ad una riduzione del comparto obbligazionario (-1,6 mld di euro), quest'ultimo derivante dalle scadenze di un *covered bond* e di un'obbligazione istituzionale.

Raccolta Diretta da Clientela	Tipologia	31 12 2022	31 12 2021	Var. Y/Y	
				Ass.	%
Conti Correnti		61.868,2	62.537,0	(668,8)	-1,1%
Depositi vincolati		4.159,8	5.499,9	(1.340,1)	-24,4%
Obbligazioni		8.649,7	10.282,6	(1.632,9)	-15,9%
Altre forme di Raccolta Diretta		2.059,1	2.722,0	(662,9)	-24,4%
Totale		76.736,8	81.041,5	(4.304,7)	-5,3%



La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **86,9 mld di euro**, in calo rispetto al 31 dicembre 2021 di 11,5 mld di euro riferibile sia al Risparmio Gestito (-6,7 mld di euro) che al Risparmio Amministrato (-4,8 mld di euro); entrambe le componenti hanno risentito dell'effetto mercato negativo.

Raccolta indiretta	31 12 2022	31 12 2021	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	52.814,7	59.555,0	(6.740,3)	-11,3%
<i>Fondi</i>	22.441,2	26.155,0	(3.713,8)	-14,2%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	4.842,7	5.318,0	(475,3)	-8,9%
<i>Bancassurance</i>	25.530,8	28.082,0	-2.551,2	-9,1%
Risparmio amministrato	34.051,3	38.833,0	(4.781,7)	-12,3%
<i>Titoli di Stato</i>	12.114,1	13.099,0	-984,9	-7,5%
<i>Altri</i>	21.937,2	25.734,0	(3.796,8)	-14,8%
Totale	86.866,0	98.388,0	-11.522,0	-11,7%

Finanziamenti alla clientela

Al 31 dicembre 2022 i **Finanziamenti alla Clientela** della Banca si sono attestati a **62,3 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine dicembre 2021 (-1,1 mld di euro), principalmente per la flessione dei mutui (-1,6 mld di euro) e dei crediti deteriorati (-0,3 mld di euro). In aumento, invece, gli Altri finanziamenti (+0,7 mld di euro) e i conti correnti (+0,1 mld di euro).

Finanziamenti clientela	Tipologia	31/12/22	31/12/21	Var. Y/Y	
				Ass.	%
	Conti Correnti	2.837,8	2.720,3	117,5	4,3%
	Mutui	49.120,4	50.742,2	(1.621,8)	-3,2%
	Altri finanziamenti	9.106,2	8.363,7	742,5	8,9%
	Crediti deteriorati	1.284,5	1.616,2	(331,7)	-20,5%
	Totale	62.348,9	63.442,4	(1.093,5)	-1,7%
	<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>51.958,3</i>	<i>52.008,4</i>	<i>(50,1)</i>	<i>-0,1%</i>
	<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>8.967,6</i>	<i>9.692,6</i>	<i>(725,0)</i>	<i>-7,5%</i>
	<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.282,2</i>	<i>1.605,1</i>	<i>(322,9)</i>	<i>-20,1%</i>
	<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>1,8</i>	<i>10,3</i>	<i>(8,5)</i>	<i>-82,5%</i>
	<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>136,8</i>	<i>115,0</i>	<i>21,8</i>	<i>19,0%</i>
	<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,7</i>	<i>10,9</i>	<i>(9,2)</i>	<i>-84,4%</i>



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 12 2022	Esposizione lorda	52.018,5	9.250,4	2.237,0	2,7	63.508,6
	Rettifiche	60,2	282,8	954,8	0,9	1.298,7
	Esposizione netta	51.958,3	8.967,6	1.282,2	1,8	62.209,9
	<i>Coverage ratio</i>	<i>0,1%</i>	<i>3,1%</i>	<i>42,7%</i>	<i>33,3%</i>	<i>2,0%</i>
<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>		<i>83,5%</i>	<i>14,4%</i>	<i>2,1%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 12 2021	Esposizione lorda	52.068,6	9.976,9	2.883,1	19,0	64.947,5
	Rettifiche	60,2	284,3	1.278,0	8,7	1.631,2
	Esposizione netta	52.008,4	9.692,6	1.605,1	10,3	63.316,3
	<i>Coverage ratio</i>	<i>0,1%</i>	<i>2,8%</i>	<i>44,3%</i>	<i>45,8%</i>	<i>2,5%</i>
<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>		<i>82,1%</i>	<i>15,3%</i>	<i>2,5%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>



Esposizioni deteriorate dei Finanziamenti alla clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca al 31 dicembre 2022 è risultato pari a **2,2 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in calo rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,9 mld di euro). In particolare, l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 0,8 mld di euro, risulta in flessione di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021. L'esposizione lorda delle Inadempienze Probabili, pari a 1,4 mld di euro, risulta in flessione di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021. I Finanziamenti Scaduti Deteriorati lordi, pari a 29 mln di euro, risultano in calo di 1 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2022 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca si è attestata a **1,3 mld di euro**, in calo di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 31 dicembre 2022 risulta pari al 2,1%, (pari a 2,5% al 31 dicembre 2021). In dettaglio, l'incidenza in termini percentuali delle Sofferenze (pari a 0,5%) e delle Inadempienze probabili (pari a 1,5%) risultano in calo rispetto a dicembre 2021 (pari rispettivamente a 0,7% e 1,8%). L'incidenza dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati è invece sostanzialmente nulla e stabile rispetto all'anno precedente.

Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
Esposizione lorda	770,0	1.449,4	29,1	2.248,5	61.415,4	63.663,9
Rettifiche	454,1	504,6	5,3	964,0	351,0	1.315,0
31 12 2022 Esposizione netta	315,9	944,8	23,8	1.284,5	61.064,4	62.348,9
Coverage ratio	59,0%	34,8%	18,2%	42,9%	0,6%	2,1%
Incidenza % crediti clientela	0,5%	1,5%	0,0%	2,1%	97,9%	100,0%

Esposizione lorda	1.112,2	1.786,1	30,1	2.928,4	62.169,4	65.097,8
Rettifiche	672,2	631,6	7,0	1.310,8	344,6	1.655,4
31 12 2021 Esposizione netta	440,0	1.154,5	23,1	1.617,6	61.824,8	63.442,4
Coverage ratio	60,4%	35,4%	23,3%	44,8%	0,6%	2,5%
Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,8%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Categorie/Valori	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni su 31 12 2021	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	6.953,1	5.286,4	1.666,7	31,53%
Tier 1 (T1)	6.953,1	5.286,4	1.666,7	31,53%
Tier 2 (T2)	1.750,9	1.726,1	24,7	1,43%
Total capital (TC)	8.704,0	7.012,5	1.691,4	24,12%
ATTIVITÀ' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	27.328,0	27.378,3	(50,3)	-0,18%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	161,8	206,5	(44,7)	-21,65%
Rischi di mercato	54,7	71,6	(16,9)	-23,60%
Rischio operativo	9.147,4	9.856,9	(709,5)	-7,20%
Totale attività di rischio ponderate	36.691,9	37.513,3	(821,4)	-2,19%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	18,95%	14,09%	4,86%	
Tier1 capital ratio	18,95%	14,09%	4,86%	
Total capital ratio	23,72%	18,69%	5,03%	

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti sono validi anche per la Banca.



Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	31/12/22	Fondo rimborsi clientela	Effetti economici dell'aliquazione del costo di acquisizione BAV in IRI/PS (PT/PS)	Riclassifica dividendi afferenti ad operazioni su titoli di propria	Riclassifica spesa parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSID	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri (Ristrutturazione (Esodo Personale))	Oneri Operazione di Carotizzazione, Rimpatriazione e Commitment	Conto del credito	31/12/22	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato	
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.923,7 1.719,5	0,4 0,4	3,1 3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	1.275,2 1.927,2	Margine di interesse	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(652,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(652,0)		
40 Commissioni attive	1.429,2	6,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.296,3	Commissioni nette	
50 Commissioni passive	(139,0)	6,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.435,3 (139,0)		
70 Dividendi	128,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128,7	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(0,4)	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	(9,4)	67,8	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	27,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9,4)		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,9)	24,7	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,9)	23,5	
c) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49,1	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	-	(6,4)	43,5	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	33,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,9	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15,2	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	-	(6,4)	9,6	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	6,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,4	
200 Altri oneri/proventi di gestione	258,8	-	-	-	-	-	(196,5)	(9,1)	-	-	-	-	53,2	Altri proventi/oneri di gestione
160 Spese amministrative:	(3.101,8)	-	-	-	-	154,2	185,6	62,9	905,7	3,1	-	-	(1.790,2)	Spese amministrative:
a) spese per il personale	(2.229,9)	-	-	-	-	-	-	-	905,7	-	-	-	(1.324,2)	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(871,9)	-	-	-	-	154,2	185,6	62,9	-	3,1	-	-	(466,0)	b) altre spese amministrative
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108,8)	-	0,9	-	-	-	10,9	-	-	-	-	-	(159,0)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62,0)	-	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97,9)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(353,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,7	Costo del credito clientela	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(352,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,4)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela	
												2,9	110b) finanziamenti e titoli	
												6,4	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	
												(2,4)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,3		
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30,1	(6,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	
a) impegni e garanzie rilasciate	(2,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,4	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
b) altri accantonamenti netti	32,5	(6,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,0	
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,8	-	-	-	-	-	-	-	(905,7)	(3,1)	-	0,8	Altri utili (perdite) da partecipazioni	
						(155,1)	-	-	-	-	-	(908,9)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	
						-	-	(53,8)	-	-	-	(155,1)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	
						-	-	-	-	-	-	(53,8)	Canone DTA	
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28,1)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(587,1)	-	4,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(0,0)	(583,1)	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	451,3	-	(1,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	450,0	Imposte sul reddito di periodo
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(135,8)	-	2,7	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(0,0)	(133,1)	Utile (Perdita) al netto delle imposte
290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
300 Utile (Perdita) di periodo	(135,8)	-	2,7	-	-	-	0,0	-	-	-	(0,0)	-	(133,1)	Utile (Perdita) di periodo
												-	(2,7)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
300 Utile (Perdita) di periodo	(135,8)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(135,8)	Utile (Perdita) di periodo	


Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2021 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	31/12/21	Fondo rimborsi clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMS (PIVA)	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di propria	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamenti ai fondi BRMD e DGS	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Usodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Capolarizzazione, Recapitalizzazione e Commitment	Costo del credito	31/12/21	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			4,4										991,9	Margine di interesse
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.696,8 1.470,9	-	4,4										1.701,2	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(709,3)												(709,3)	
40 Commissioni attive	1.530,9									(0,1)			1.409,5	Commissioni nette
50 Commissioni passive	(121,3)									(0,1)			(121,4)	
70 Dividendi	47,8												47,8	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	20,8					2,5						35,5	175,6	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/acquisti
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138,4 126,9											(0,6)	137,8 126,3	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6,2												6,2	
c) passività finanziarie	5,3												5,3	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(21,6) 7,2					2,5							17,0 7,2	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(28,8)					2,5						36,1	9,8	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	12,2												12,2	Risultato netto dell'attività di copertura
200 Altri oneri/proventi di gestione	229,4						(238,7)	(9,1)		(1,9)			(20,3)	Altri proventi/oneri di gestione
160 Spese amministrative: a) spese per il personale	(2.300,5) (1.318,1)					143,9	218,5	63,2	2,9	0,7	3,1		(1.868,2) (1.315,2)	Spese amministrative: a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(982,4)					143,9	218,5	63,2		0,7	3,1		(553,0)	b) altre spese amministrative
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(102,4)		0,9				20,2			0,7			(81,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(0,9)		0,9				20,2			0,7			(81,5)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(189,9) (192,8)											(30,5)	(228,0) (192,6)	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2,9												(0,0)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7,6)											0,6	(36,1)	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110b) finanziamenti e titoli 170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	(98,1) 7,7											(36,1)	(7,7)	2,7 Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
b) altri accantonamenti netti	(105,8)												(7,7)	(105,8)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3,8)												(3,8)	Altri utili (perdite) da partecipazioni
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(37,5)							(54,2)	(2,9)	(0,1)	(3,0)		(6,0)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili Canone DTA
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11,1												(54,2)	
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94,5		5,3										(36,9)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
270 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	56,5		(1,7)										11,1	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
													99,8	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
													54,8	Imposte sul reddito di periodo



280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	151,0	-	3,5	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,0)	154,6	Utile (Perdita) al netto delle imposte
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
300	Utile (Perdita) di periodo	151,0	-	3,5	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,0)	154,6	Utile (Perdita) di periodo
		-	-	(3,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3,5)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
300	Utile (Perdita) di periodo	151,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	151,0	Utile (Perdita) di periodo


Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile al 31 dicembre 2022

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/22	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ A.C. - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/22	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	12.593,5	-	-	-	-	-	-	-	12.593,5	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	968,0	-	-	13.954,2	-	-	-	-	14.186,2	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	597,6	-	(597,6)	-	-	-	-	-	13.954,2	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	370,4	(138,5)	-	-	-	-	-	-	231,9	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.133,4	-	-	(4.133,4)	-	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.007,5	-	-	-	539,7	-	-	-	539,7	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	18.081,0	-	-	(1.104,8)	(539,7)	0,1	-	-	16.436,6	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	70.926,5	138,4	-	(8.716,0)	-	(0,1)	-	-	62.348,8	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	996,1	-	597,6	-	-	-	-	-	1.593,7	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(820,8)	-	-	-	-	-	820,8	-	-	
70 Partecipazioni	2.361,5	-	-	-	-	-	-	-	2.361,5	Partecipazioni
80 Attività materiali	2.234,0	-	-	-	-	65,5	-	-	2.299,5	Attività materiali
90 Attività immateriali - di cui avviamento	139,6	-	-	-	-	-	-	-	139,6	Attività immateriali - di cui avviamento
100 Attività fiscali	1.716,9	-	-	-	-	-	-	-	1.716,9	Attività fiscali
a) correnti	442,7	-	-	-	-	-	-	-	442,7	a) correnti
b) anticipate	1.274,2	-	-	-	-	-	-	-	1.274,2	b) anticipate
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65,5	0,1	-	-	-	(65,5)	-	-	1.380,9	Altre attività
									0,1	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
120 Altre attività	2.201,6	-	-	-	-	-	(820,8)	-	1.380,8	120 Altre attività
Totale dell'attivo	115.596,8	-	-	0,00	-	-	-	-	115.596,8	Totale dell'attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		31/12/22	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	Patrimonio Netto	31/12/22	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	102.822,3 26.209,8 68.079,9 8.532,6	(19.176,9) 19.176,9	(7.032,9) 7.032,9	7,2 (7,2)		124,3				76.736,8 - 68.087,1 8.649,7 19.176,9 7.032,9	Raccolta diretta a) Debiti verso Clientela b) Titoli emessi Debiti verso Banche centrali Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	581,3			(581,3)						-	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	124,3					(124,3)				-	
40	Derivati di copertura	301,5				581,3					882,8 301,5 581,3	Derivati Derivati di copertura Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77,4)							77,4		-	
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	- - -									- - -	Passività fiscali a) correnti b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
									(77,4)		3.162,7 (77,4) -	Altre passività Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione Altre passività (civilistico)
80	Altre passività	3.240,1									3.240,1	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	66,2					(66,2)				-	
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	1.446,4 140,0 23,5 1.282,9						66,2			1.512,6 66,2 140,0 23,5 1.282,9	Fondi a destinazione specifica a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub. b) Fondo impegni e garanzie rilasciate c) Fondi di quiescenza d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	(4,2)								4,2	-	
140	Riserve	(221,4)								221,4	-	
										(4,2)	7.092,1 (4,2) - - -	Patrimonio Netto a) Riserve da valutazione b) Azioni rimborsabili c) Strumenti di capitale d) Riserve e) Sovrapprezzi di emissione
160	Capitale	7.453,5								(221,4)	(221,4) - 7.453,5 - (135,8)	f) Capitale g) Azioni proprie (-) h) Utile (Perdita) di periodo
170	Azioni proprie (-)	-									-	
180	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(135,8)									135,8	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	115.596,8	-	-	-	-	-	-	-	-	115.596,8	Totale del Passivo e del Patrimonio netto


Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile al 31 dicembre 2021

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31 12 2021	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altri	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31 12 2021	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	3.020,5	-	-	-	-	-	-	-	3.020,5	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	980,7	-	-	14.943,8	-	-	-	-	15.187,1	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	611,8	-	(611,6)	-	-	-	-	-	0,2	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	368,9	(125,9)	-	-	-	-	-	-	243,0	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.313,0	-	-	(5.313,0)	-	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.382,9	-	-	-	20.454,8	-	-	-	20.454,8	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	39.656,7	-	-	(1.216,9)	(20.454,8)	-	-	-	17.985,0	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	71.726,2	130,0	-	(8.413,8)	-	-	-	-	63.442,4	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	4,8	-	611,6	-	-	-	-	-	616,4	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	577,4	-	-	-	-	-	(577,4)	-	-	
70 Partecipazioni	2.494,3	-	-	-	-	-	-	-	2.494,3	Partecipazioni
80 Attività materiali	2.308,9	-	-	-	-	68,0	-	-	2.376,9	Attività materiali
90 Attività immateriali	1,3	-	-	-	-	-	-	-	1,3	Attività immateriali
-di cui avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-di cui avviamento
100 Attività fiscali	1.204,4	-	-	-	-	-	-	-	1.204,4	Attività fiscali
a) correnti	418,0	-	-	-	-	-	-	-	418,0	a) correnti
b) anticipate	786,4	-	-	-	-	-	-	-	786,4	b) anticipate
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72,3	(4,1)	-	(0,1)	-	(68,0)	(0,1)	-	2.164,3	Altre attività
120 Altre attività	1.586,8	-	-	-	-	-	0,1	577,4	2.164,3	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Totale dell'attivo	128.947,4	-	-	0,00	-	-	-	-	128.947,4	Totale dell'attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31 12 2021	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	Patrimonio netto	31 12 2021	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.613,2									81.041,5	Raccolta diretta
a) debiti verso banche	36.717,1	(29.092,8)	(7.624,3)							-	a) Debiti verso Clientela
b) debiti verso la clientela	70.378,2			380,7						70.758,9	b) Titoli emessi
c) titoli in circolazione	10.517,9			(380,7)		145,3				10.282,6	Debiti verso Banche centrali
		29.092,8								29.092,8	Debiti verso Banche
			7.624,3							7.624,3	
20 Passività finanziarie di negoziazione	517,0				(517,0)					-	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30 Passività finanziarie designate al fair value	145,3					(145,3)				-	
40 Derivati di copertura	1.258,6				517,0					1.775,6	Derivati
										1.258,6	Derivati di copertura
										517,0	Derivati passivi negoziazione
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15,9							(15,9)		-	
60 Passività fiscali	-									-	Passività fiscali
a) correnti	-									-	a) correnti
b) differite	-									-	b) differite
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
										2.649,6	Altre passività
								15,9		15,9	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
										-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80 Altre passività	2.633,7									2.633,7	Altre passività (civilistico)
90 Trattamento di fine rapporto del personale	153,8						(153,8)			-	
100 Fondi per rischi e oneri:	1.583,3									1.737,1	Fondi a destinazione specifica
a) impegni e garanzie rilasciate	141,2						153,8			153,8	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
b) quiescenza e obblighi simili	26,8									141,2	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
c) altri fondi per rischi e oneri	1.415,3									26,8	c) Fondi di quiescenza
										1.415,3	d) Altri fondi
110 Riserve da valutazione	168,4								(168,4)	-	
140 Riserve	(4.487,8)								4.487,8	-	
										5.026,6	Patrimonio netto
									168,4	168,4	a) Riserve da valutazione
									-	-	b) Azioni rimborsabili
									-	-	c) Strumenti di capitale
									(4.487,8)	(4.487,8)	d) Riserve
									-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
160 Capitale	9.195,0									9.195,0	f) Capitale
									-	-	g) Azioni proprie (-)
									151,0	151,0	h) Utile (Perdita) di periodo
170 Azioni proprie (-)	-								-	-	
180 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	151,0								(151,0)	-	
Totale del passivo e del patrimonio netto	128.947,4	-	-	-	-	-	-	-	-	128.947,4	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</i>	628
<i>NOTA INTEGRATIVA</i>	637
<i>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI</i>	948
<i>Relazione della società di revisione</i>	949
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	962
<i>Allegati</i>	1020



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale	629
Conto economico.....	631
Prospetto della redditività complessiva.....	632
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2022.....	633
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2021	634
Rendiconto finanziario – metodo indiretto.....	635



Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31 12 2022	31 12 2021
10. Cassa e disponibilità liquide	12.593.494.084	3.020.461.265
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	968.035.139	980.752.195
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	597.640.598	611.809.865
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	370.394.541	368.942.330
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.133.358.892	5.312.987.811
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	89.007.548.907	111.382.878.496
a) crediti verso banche	18.081.015.784	39.656.674.108
b) crediti verso clientela	70.926.533.123	71.726.204.388
50. Derivati di copertura	996.144.071	4.821.999
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(820.758.339)	577.405.326
70. Partecipazioni	2.361.518.061	2.494.336.453
80. Attività materiali	2.234.042.362	2.308.896.452
90. Attività immateriali	139.623.361	1.334.953
100. Attività fiscali	1.716.898.167	1.204.416.406
a) correnti	442.712.587	418.012.265
b) anticipate	1.274.185.580	786.404.140
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.497.194	72.291.890
120. Altre attività	2.201.400.347	1.586.812.420
Totale dell'attivo	115.596.802.246	128.947.395.666

*segue: Stato patrimoniale*

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2022	31 12 2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.822.301.122	117.613.228.016
	a) debiti verso banche	26.209.847.021	36.717.073.472
	b) debiti verso la clientela	68.079.875.831	70.378.165.795
	c) titoli in circolazione	8.532.578.271	10.517.988.749
20.	Passività finanziarie di negoziazione	581.275.752	516.980.622
30.	Passività finanziarie designate al fair value	124.289.114	145.333.293
40.	Derivati di copertura	301.490.822	1.258.598.544
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77.362.561)	15.874.620
60.	Passività fiscali	5.209	4.862
	a) correnti	5.209	4.862
80.	Altre passività	3.240.022.668	2.633.713.999
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	66.237.679	153.827.465
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.446.429.299	1.583.221.870
	a) impegni e garanzie rilasciate	139.989.357	141.153.805
	b) quiescenza e obblighi simili	23.515.575	26.792.789
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.282.924.367	1.415.275.277
110.	Riserve da valutazione	(4.150.149)	168.395.984
140.	Riserve	(221.405.587)	(4.487.801.125)
160.	Capitale	7.453.450.788	9.195.012.197
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(135.781.910)	151.005.319
Totale del passivo e del patrimonio netto		115.596.802.246	128.947.395.666



Conto economico

		(unità di euro)	
Voci		31 12 2022	31 12 2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.923.743.157	1.696.840.907
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.719.532.142</i>	<i>1.470.866.704</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(651.970.462)	(709.330.110)
30.	Margine di interesse	1.271.772.695	987.510.797
40.	Commissioni attive	1.429.249.350	1.530.875.891
50.	Commissioni passive	(138.992.134)	(121.260.917)
60.	Commissioni nette	1.290.257.216	1.409.614.974
70.	Dividendi e proventi simili	128.697.784	47.847.587
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(429.457)	20.845.085
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	6.418.829	12.243.119
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	27.627.249	138.382.232
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.381.598	126.875.110
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.233.427	6.206.727
	c) passività finanziarie	12.224	5.300.395
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.080.691	(21.677.364)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	33.932.057	7.163.484
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.148.634	(28.840.848)
120.	Margine di intermediazione	2.773.425.007	2.594.766.430
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(353.019.898)	(189.859.677)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(352.931.132)	(192.780.394)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(88.766)	2.920.717
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3.286.430	(7.620.284)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.423.691.539	2.397.286.469
160.	Spese amministrative:	(3.101.737.317)	(2.300.439.629)
	a) spese per il personale	(2.229.869.631)	(1.318.088.871)
	b) altre spese amministrative	(871.867.686)	(982.350.758)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30.151.784	(98.148.964)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.386.258)	7.655.538
	b) altri accantonamenti netti	32.538.042	(105.804.502)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108.783.006)	(102.394.956)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62.020.312)	(947.470)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	258.570.300	229.391.810
210.	Costi operativi	(2.983.818.551)	(2.272.539.209)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	802.550	(3.806.989)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28.107.648)	(37.491.546)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	331.518	11.093.472
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(587.100.592)	94.542.197
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	451.318.682	56.463.122
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(135.781.910)	151.005.319
300.	Utile (Perdita) di esercizio	(135.781.910)	151.005.319



Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

Voci	31 12 2022	31 12 2021
10. Utile (Perdita) di esercizio	(135.781.910)	151.005.319
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15.178.138)	151.653.671
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.310.501	3.560.269
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(5.044.628)	(9.949.747)
50. Attività materiali	(22.056.284)	156.635.314
70. Piani a benefici definiti	9.606.306	1.407.835
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.967	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(157.367.995)	(34.365.389)
110. Differenze di cambio	688.205	2.091.894
120. Copertura dei flussi finanziari	(5.960.118)	(8.465.630)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(152.096.082)	(27.991.653)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(172.546.133)	117.288.282
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(308.328.043)	268.293.601



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Totale Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Società epirivas	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	(4.240.892.704)	2.499.331.296	-	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
a) azioni ordinarie	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	(4.240.892.704)	2.499.331.296	-	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(4.487.801.125)	-	(4.487.801.125)	151.005.319	-	4.240.761.445	(125.371.226)	-	-	-	-	-	-	-	-	(221.405.587)
a) di utili	(4.613.911.211)	-	(4.613.911.211)	151.005.319	-	4.363.986.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(98.919.064)
b) altre	126.110.087	-	126.110.087	-	-	(123.225.383)	(125.371.226)	-	-	-	-	-	-	-	-	(122.486.523)
Riserve da valutazione	168.395.984	-	168.395.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(172.546.133)	(4.150.149)
Strumenti di capitale	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	151.005.319	-	151.005.319	(151.005.319)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(135.781.910)	(135.781.910)
Totale Patrimonio netto	5.026.612.374	-	5.026.612.374	-	-	(131.259)	2.373.960.070	-	-	-	-	-	-	-	(308.328.043)	7.092.113.142

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto della Banca ammonta a 7.092,1 mln di euro, contro i 5.026,6 mln di euro del 31 dicembre 2021, con un incremento netto complessivo di 2.065,5 mln di euro. Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 135,8 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

In data 15 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato di coprire la perdita complessiva, per un importo complessivo pari a 4.664,6 mln di euro, ridotta a 4.567,6 mln di euro per effetto dell'utile semestrale pari a circa 97,0 mln di euro, come segue:

- per un importo di 326,7 mln di euro tramite utilizzo di riserve disponibili;
- per la restante parte della perdita, pari a 4.240,9 mln di euro, l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 c.c.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale è risultato pari a 4.954,1 mln di euro.

In data 4 novembre 2022, in esecuzione della suddetta delibera assembleare, si è concluso l'aumento di capitale a pagamento con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a 2.499,3 mln di euro, che ha comportato in corrispondenza della colonna "Emissione di nuove azioni":

- incremento della voce "Capitale" di pari importo;
- decremento della voce "Riserve- altre" per 125,4 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità.

La voce "Capitale" alla data del 31 dicembre 2022 si attesta a 7.453,5 mln di euro a seguito dei sopra indicati due eventi.

In data 5 dicembre 2022 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo S.p.A (già Consorzio Operativo di Gruppo) in Banca MPS, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2022. L'operazione ha comportato un avanzo di fusione di circa 2,9 mln di euro rilevato in corrispondenza della colonna "Variazioni di riserve", riga "Riserve- altre".

Si segnala infine che le riserve da valutazione rilevano complessivamente una riduzione per complessivi 172,5 mln di euro, si rinvia al prospetto della redditività complessiva per il dettaglio delle singole componenti.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2021

	Esistenze al 31.12.2020(+)	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Totale Patrimonio netto al 31.12.2021						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto																
Capitale:	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
a) azioni ordinarie	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(2.448.301.979)	-	(2.448.301.979)	(1.880.133.395)	-	452.659	(159.818.410)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.487.801.125)
a) di utili	(2.733.900.227)	-	(2.733.900.227)	(1.880.133.395)	-	122.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.613.911.212)
b) altre	285.598.248	-	285.598.248	-	-	330.249	(159.818.410)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.110.087
Riserve da valutazione	51.107.702	-	51.107.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.288.282
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(185.957.994)	-	(185.957.994)	-	-	-	185.957.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.880.133.394)	-	(1.880.133.394)	1.880.133.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	151.005.319	151.005.319
Totale Patrimonio netto	4.731.726.531	-	4.731.726.531	-	-	452.659	26.139.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	268.293.601	5.026.612.375

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della Banca ammonta a 5.026,6 mln di euro, contro i 4.731,7 mln di euro del 31 dicembre 2020, con un incremento netto complessivo di 294,8 mln di euro.

Tale andamento è principalmente imputabile a (i) utile di esercizio pari a 151,0 mln di euro; (ii) redditività complessiva pari a 117,3 mln di euro, riconducibile principalmente all'effetto della rivalutazione degli immobili strumentali effettuata a partire dal 31 marzo 2021, ed infine (iii) decremento di azioni proprie per 186,0 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dalla Banca che hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 159,8 mln rilevato nella voce "Riserve-altre"


Rendiconto finanziario – metodo indiretto

	(unità di euro)	
	31 12 2022	31 12 2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.438.614	677.907.276
Risultato di esercizio (+/-)	(135.781.910)	151.005.319
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(2.564.291)	62.065.875
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(6.418.829)	(12.243.119)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	437.125.366	307.713.697
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	198.910.966	140.833.973
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(21.925.927)	105.462.139
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(451.318.682)	(56.463.122)
Altri aggiustamenti	(16.588.079)	(20.467.486)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	23.402.637.958	5.912.219.389
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(31.578.371)	58.743.301
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.927.662	(29.825.158)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	862.490.474	222.990.041
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.761.496.977	4.984.737.897
Altre attività	(202.698.784)	675.573.308
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(16.040.061.540)	(5.802.088.296)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.448.185.083)	(4.502.731.891)
Passività finanziarie di negoziazione	64.295.130	(83.041.467)
Passività finanziarie designate al fair value	5.375.339	(164.871.139)
Altre passività	(1.661.546.926)	(1.051.443.799)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.364.015.032	788.038.369
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(105.572.835)	(33.593.337)
Vendite di partecipazioni	-	1.072.522
Dividendi incassati su partecipazioni	(107.359.852)	(38.781.984)
Vendite di attività materiali	1.787.017	4.116.125
2. Liquidità assorbita da	(56.758.541)	(26.013.676)
Acquisti di partecipazioni	(325.909)	-
Acquisti di attività materiali	(16.511.272)	(25.993.387)
Acquisti di attività immateriali	(39.921.360)	(20.289)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(162.331.376)	(59.607.013)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione /acquisto di azioni proprie	2.371.349.163	26.139.584
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.371.349.163	26.139.584
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	9.573.032.819	754.570.940

**Riconciliazione**

Voci di bilancio	31 12 2022	31 12 2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.020.461.265	2.265.890.325
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	9.573.032.819	754.570.940
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	12.593.494.084	3.020.461.265

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	638
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	728
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	813
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	838
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	840
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	927
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	932
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	934
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	941
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	943
<i>Parte M – Informativa sul leasing</i>	944



Parte A – Politiche Contabili



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2022.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*) e ai documenti di *Implementation Guidance* e *Basis for Conclusions* e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2022 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2022 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 4 – Altri Aspetti”, nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Per un'analisi dei documenti pubblicati sulle questioni contabili inerenti al Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina”.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della Nota Integrativa (Sottosezione "E. Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli



prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Al riguardo si evidenzia che la positiva conclusione dell'operazione di aumento di capitale per 2,5 mld di euro, avvenuta il 4 novembre scorso, e la realizzazione di importanti azioni previste nel Piano Industriale 2022-2026, fanno ritenere che sia superata la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Banca, che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni fino alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022. Infatti, non si prevede che emergano *shortfall* di capitale entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale, in linea con quanto previsto dal Piano, e la posizione di liquidità si mantiene solida.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2022) e la data di approvazione del bilancio da parte del CdA (8 marzo 2023), interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

In data **19 gennaio 2023** la Presidente di Banca Monte Dei Paschi di Siena, Patrizia Grieco, ha comunicato nel corso del Consiglio di Amministrazione di aver informato il MEF della sua indisponibilità al rinnovo dell’incarico in scadenza con la prossima assemblea di Bilancio.

Sempre in data **19 gennaio 2023**, nell’ambito del processo di riforma di previdenza complementare aziendale avviato nel 2019, la Banca ha realizzato la confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita tuttora presenti all’interno di un’apposita sezione del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell’impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l’erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L’operazione avente data di efficacia 1° gennaio 2023 persegue le finalità di semplificare la *governance* dei fondi, razionalizzare la gestione operativa, anche in coerenza con le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza, e ridurre i rischi attuariali cui la Banca è esposta.

Le forme pensionistiche interessate dall’operazione sono 8:

- 6 fondi interni al Bilancio BMPS, ovvero dei patrimoni autonomi e separati di cui 4 senza attivi a copertura degli impegni previdenziali (EX-SERIT, EX BOB, EX COOPER, EX BPV, cosiddetti *unfunded*) e 2 con attivi a copertura (BT e BNA, cosiddetti *funded*);
- 2 fondi esterni, aventi personalità giuridica, con propri organi autonomi di amministrazione, che consolidano nel Bilancio MPS (BAM e BAV).

Nella sostanza l’operazione ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- il contestuale incameramento degli avanzi, ossia dell’eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche, finora non rilevati in bilancio, il cui presupposto legale è stato accertato richiedendo il parere di un primario consulente esterno incaricato dal Gruppo.

La valorizzazione delle riserve matematiche ai fini dell’operazione è stata condotta con riferimento alla data di efficacia da un attuario esterno sulla base di parametri aggiornati per tener conto dell’evoluzione demografica della popolazione degli iscritti, dell’aggiornamento delle tavole di mortalità di recente pubblicate dall’INPS e dell’evoluzione dei tassi di attualizzazione e inflazione. Alla data del 1° gennaio 2023 la Banca ha rilevato contabilmente l’azzeramento delle passività nette per benefici a prestazione definita iscritte alla voce 100 – Fondi Rischi ed Oneri per 19,7 mln di euro ed un impatto positivo sul patrimonio netto per circa 8 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali, alla voce 140 – Riserve di valutazione.

L’operazione non modifica le obbligazioni pensionistiche della Banca, che pertanto rileverà passività nette qualora vi sia un *deficit* patrimoniale del Fondo MPS e analogamente, iscriverà attività nette in presenza di *surplus*.

In data **26 gennaio 2023** Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto (i) dell’intervenuto aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., siano superati gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 aprile 2021 in quanto superati i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022. Nel dettaglio, con il citato provvedimento l’Autorità aveva richiesto alla Banca, di pubblicare ai sensi dell’articolo 114, comma 5 del TUF, informazioni periodiche mensili tenuto conto (i) della presenza nella relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020 del richiamo di informativa sulle significative incertezze sulla continuità aziendale e (ii) del superamento del limite previsto dall’art. 2446 del c.c. con riferimento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Rimane confermato l’obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del piano industriale e finanziario, con l’evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.



In data **16 febbraio 2023** l'agenzia di rating *Moody's Investors Service* ha migliorato i rating della Banca di 2 notch, portando il rating standalone *Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "b1" da "b3", il *long-term deposit rating* a "Ba2" da "B1", e il *subordinated debt rating* a "B2" da "Caa1". Il rating del *long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 notch a "B1" da "Caa1". L'*upgrade* riflette i significativi progressi che, secondo l'agenzia, sono stati fatti dalla Banca negli ultimi anni. *Moody's*, inoltre, evidenzia che il recente aumento di capitale di 2,5 mld di euro ha permesso di completare le azioni necessarie a consolidare la solvibilità della Banca e ricostruire la sua capacità di generare redditività.

In data **23 febbraio 2023** la Banca ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 3 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 2 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.

In data **27 febbraio 2023** BCE ha autorizzato le operazioni di fusione per incorporazione delle società controllate MPS Capital Services S.p.A e MPS Leasing&Factoring S.p.A. nella Banca.

In pari data AXA S.A. ha annunciato di aver venduto 100 mln di azioni della Banca MPS, rappresentante circa il 7,94% del capitale tramite un *accelerated book building* riservato a investitori istituzionali. La compagnia parigina rimarrà nell'azionariato con una quota simbolica dello 0,0007%.

Sezione 4 – Altri aspetti

Interest rate benchmark reform

La cosiddetta "riforma degli IBOR" segue le raccomandazioni del *Financial Stability Board* (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d'interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni *benchmark rate* esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica. Il processo di riforma trova fondamento a livello comunitario nel Regolamento UE 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. "*Benchmarks Regulation*" o "BMR"), entrato in vigore il 30 giugno 2016, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018 e modificato nel corso del 2021. Il *Benchmarks Regulation* ha introdotto nell'UE un nuovo quadro normativo in materia di tassi di interesse *benchmark*, ossia indici in riferimento ai quali viene determinato l'importo da corrispondere per uno strumento finanziario o per un contratto finanziario.

Nel caso specifico dei *benchmark* di tasso a breve termine, dichiarati critici dalle autorità europee, si sono rese necessarie riforme riferite a:

- **Euribor:** a partire da novembre 2019 è stata resa pienamente operativa la revisione da parte di EMMI (*European Money Market Institute*) della metodologia di rilevazione del *fixing* (c.d. metodologia ibrida), utilizzando ove presenti le transazioni concluse sul mercato monetario non garantito fino a 12 mesi da parte delle banche contributrici;
- **Eonia** il calcolo del *fixing* è avvenuto a partire dal tasso *risk free* pubblicato dalla Banca Centrale Europea (tasso €STR), rilevato sulla base delle transazioni *overnight* concluse dalle primarie banche europee. La Commissione Europea ha il potere di designare un indice sostitutivo del *benchmark* dismesso (*statutory replacement rate*) che possa subentrare per legge⁷⁰ a quest'ultimo in assenza di diverse soluzioni contrattuali (clausole di *fallback*): ad ottobre 2021 ha designato €STR anche come tasso da applicare ove si renda necessario attivare uno "*statutory replacement*" di Eonia.

Il tasso €STR costituisce anche la base per la rilevazione del tasso c.d. *fallback* di Euribor, da indicare nei contratti e da utilizzare in caso di eventuale futura cessazione permanente della pubblicazione di Euribor. Per agevolare la rilevazione dei tassi sostitutivi, da aprile 2021 la BCE ha avviato la pubblicazione giornaliera del *Compounded €STR Index* e dei tassi medi composti €STR.

Al di fuori dei confini dell'Area euro, negli ultimi anni le autorità di vigilanza, le banche centrali, le associazioni specializzate, nonché gli stessi operatori di mercato hanno attivamente lavorato nelle diverse giurisdizioni per identificare dei tassi *risk free* (RFR – *Risk Free Rates*) che potessero fungere da nuovi benchmark sul mercato monetario. Più in dettaglio, dal 2016 in poi i diversi *working group* hanno indicato, anche attraverso raccomandazioni ufficiali, i tassi *risk free* che fungeranno da tassi di *fallback* del Libor e che, oltre a rispettare i principi IOSCO, risultano maggiormente rappresentativi delle reali condizioni di mercato, in quanto basati su transazioni effettive con volumi ampi e stabili.

⁷⁰ Al momento la soluzione *ex lege* è stata utilizzata solo per il LIBOR CHF.



Con l'annuncio del 5 marzo 2021, la *Financial Conduct Authority* (FCA) ha confermato la cessazione della pubblicazione o la perdita di rappresentatività (i) immediatamente dopo il 31 dicembre 2021 per tutte le scadenze del **Libor** della sterlina, euro, franco svizzero, e yen giapponese e delle scadenze 1 settimana e 2 mesi per il Libor del dollaro americano e (ii) immediatamente dopo il 30 giugno 2023 per le restanti scadenze del dollaro (ovvero overnight, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi).

Il 29 settembre 2021 l'FCA ha inoltre annunciato l'esercizio dei suoi poteri imponendo all'Amministratore del *Libor ICE Benchmark Administration* (IBA) la pubblicazione in forma sintetica del **Libor** della sterlina e dello yen per le scadenze a 1, 3 e 6 mesi, chiarendo che l'utilizzo di tali indici Libor sintetici è ammesso esclusivamente per i contratti già in essere e non ancora convertiti ai tassi alternativi *risk free* SONIA e TORF, rispettivamente per sterlina e yen, e questo al fine di garantire una cessazione ordinata del Libor. Per quanto riguarda infine il Dollaro USA, la principale delle divise coinvolte dalla dismissione del Libor, l'*Alternative Reference Rates Committee* (ARRC) si è attivata su vari fronti al fine di favorire la transizione dal **Libor** ai tassi alternativi basati sull'indice SOFR con: i) la pubblicazione delle raccomandazioni sulla *best practice* per diverse categorie di prodotto (es. prestiti, obbligazioni a tasso variabile, derivati ecc.) e relative tempistiche di cessazione dell'uso del Libor dollaro in nuovi contratti; ii) l'annuncio delle convenzioni per le varie categorie di contratti (es. prestiti in pool, obbligazioni a tasso variabile, *cross-currency swap* ecc.); iii) la pubblicazione delle clausole di *fallback* per varie categorie di prodotti.

In ambito contabile, lo IASB ha avviato dal 2018 un progetto in due fasi denominato "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse" al fine di indirizzare le tematiche contabili correlate alla Riforma IBOR:

Fase 1: modifiche introdotte sono finalizzate a ricercare adeguate soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio correlati ai potenziali impatti nel periodo precedente la sostituzione dei tassi *benchmark* con i nuovi tassi (cosiddette "*pre-placement issues*"). In particolare, tale fase introduce alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. Per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono, infatti, che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento, per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non venga modificato a seguito della riforma dei tassi. Tali modifiche sono state omologate con Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020, e sono state applicate anticipatamente dalla Banca a partire dal bilancio al 31 dicembre 2019;

Fase 2: le modifiche introdotte con la fase in esame, omologate con Regolamento (UE) n. 25 del 13 gennaio 2021 applicabile a partire dal 1° gennaio 2021, sono finalizzate a trovare adeguate soluzioni per la gestione degli impatti contabili conseguenti all'effettiva sostituzione dei tassi (cosiddette "*replacement issues*"). In dettaglio, tale fase fornisce alcuni espedienti pratici per minimizzare gli effetti della sostituzione degli indici *benchmark*, con particolare riferimento al trattamento contabile delle modifiche dei flussi contrattuali ed alla gestione delle operazioni di copertura finalizzate a consentirne la prosecuzione. Con riferimento al primo aspetto, viene proposto, quale espediente pratico, che le modifiche dei flussi contrattuali per i nuovi tassi di interesse - se effettuate come diretta conseguenza della riforma sui tassi e su basi economiche equivalenti rispetto ai precedenti tassi - debbano considerarsi come adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, al pari di una revisione del tasso di interesse variabile. Per quanto invece riguarda l'*hedge accounting* sono state introdotte alcune eccezioni ai principi contabili IAS 39 e IFRS 9, finalizzate ad evitare la cessazione della relazione di copertura conseguente all'aggiornamento della documentazione della relazione stessa (per la modifica del rischio coperto, dell'elemento coperto, del derivato di copertura o della modalità di valutazione dell'efficacia della copertura) purché le modifiche siano una diretta conseguenza della riforma ed effettuate su basi economiche equivalenti rispetto ai precedenti tassi.

Tale fase ha inoltre introdotto una specifica *disclosure* qualitativa e quantitativa sulla natura e sui rischi ai quali l'entità è esposta derivanti dagli strumenti finanziari connessi alla riforma, sul modo in cui detti rischi sono gestiti, sullo stato di avanzamento dell'entità nella transizione ai nuovi tassi di riferimento alternativi.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa quantitativa, aggregata per tassi di interesse *benchmark* soggetti alla riforma, sugli strumenti finanziari indicizzati ai tassi IBOR non ancora passati a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, secondo quanto previsto dai paragrafi 24I e 24J del principio IFRS 7, in particolare con riferimento al comparto dei derivati (*nominal amount* in valore assoluto per posizioni di *hedging* e *trading*), dei titoli di debito dell'attivo (*Market Value*) e dei finanziamenti e anticipi.



Valori in milioni di euro

Parametri significativi soggetti all'IBOR reform	Valore di bilancio				Valore nozionale o nominale	
	Attività non derivate		Passività non derivate		Derivati	
	Finanziamenti e anticipi	Titoli di debito	Finanziamenti passivi	Titoli di debito	Hedging	Trading
referenced to LIBOR	10,4	322,7	-	-	362,8	-
di cui: EUR	5,6		-			
di cui: USD	4,8	322,7	-		362,8	-
Totale	10,4	322,7	-	-	362,8	-

Le posizioni indicizzate ai tassi LIBOR ancora presenti nei portafogli della Banca al 31 dicembre 2022 si riferiscono a indici USD LIBOR (oggetto di *discontinuing* a giugno 2023) e indici EUR LIBOR (per alcuni finanziamenti).

Nel dettaglio, i derivati e i titoli di debito sono indicizzati a USD LIBOR 3M.

Le esposizioni in titoli di debito indicizzate a USD LIBOR, quasi integralmente concentrate su 2 posizioni in *covered bonds*, risultano per il 95% coperte in *hedge accounting*.

Per rispondere alle richieste del Regolamento BMR, il Gruppo Monte dei Paschi ha avviato a partire dal 2020 un progetto di *assessment* dal quale è emersa una bassa significatività dell'impatto della riforma avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Relativamente ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Capogruppo e la controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. hanno aderito all'ISDA 2020 *IBOR Fallback Protocol* e al ISDA 2021 *EONLA Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

Nel corso del 2022 non erano previste modifiche o dismissioni di indici *benchmark*, mentre al termine del primo semestre 2023 è programmata la definitiva dismissione del LIBOR USD con gli indici sostitutivi che saranno nel frattempo individuati *ex lege* oppure, in mancanza, secondo le indicazioni delle autorità di regolamentazione, le quali sembrano al momento attendersi una ordinata sostituzione con l'indice SOFR. La tematica sarà affrontata nei primi mesi del 2023 facendo riferimento alle medesime attività interne già consolidate.

Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (c.d. Regolamento ESEF), che modifica la Direttiva *Transparency* n. 2004/109/CE, stabilisce che le società quotate europee devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA: con linguaggio *eXtensible HyperText Markup language* (XHTML), "marcando" alcune informazioni del bilancio consolidato IFRS con le specifiche del linguaggio *Inline Extensible Business Reporting Language* (iXBRL).

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL (per il bilancio consolidato) rende le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici, migliorando così la trasparenza, accessibilità, analisi e comparabilità a livello mondiale dei markup dei bilanci redatti conformemente ai principi contabili internazionali.

La relazione finanziaria annuale 2022, comprensiva di bilancio di esercizio e bilancio consolidato, è redatta nel linguaggio XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF. In particolare, la Banca ha predisposto il presente bilancio di esercizio in formato XHTML.



Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

[Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2022](#)

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, ed inserisce un'eccezione ai requisiti per la rilevazione delle passività potenziali (*contingent liabilities*) ai sensi dell'IFRS 3, al fine di evitare modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. Inoltre, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle *Basis for Conclusion*);
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell'immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene modifiche per quattro principi: IFRS 1 – “*Subsidiary as a first-time adopter*”; IFRS 9 – “*Fees in the “10 per cent” test for derecognition of financial liabilities*”, per il quale la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell'esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – “*Lease incentives*”, per il quale la modifica riguarda un esempio illustrativo e lo IAS 41 – “*Taxation in fair value measurements*”.

Le modifiche hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. Era consentita l'adozione anticipata di cui la Banca non si è avvalsa. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato impatti sul bilancio d'impresa della Banca.

[Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2022](#)

Di seguito si fornisce evidenza dei principi o delle modifiche la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2022 e per i quali la Banca, laddove previsto, non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Il nuovo principio contabile **IFRS 17 “Insurance Contracts”**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Le principali novità introdotte dall'IFRS 17 riguardano:

- l'introduzione del concetto di margine economico atteso dai contratti assicurativi (*Contractual Services Margin – CSM*), rappresentativo del valore attuale degli utili attesi che sarà riconosciuto lungo la vita dei contratti. Tale grandezza comporta, al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo, la rilevazione da parte dell'impresa di una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo conto anche di un opportuno *risk margin*, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione ad ogni periodo di chiusura contabile degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato; a riduzione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri;
- l'esposizione nel conto economico della redditività “per margini” conseguiti nel corso della vita delle polizze, ossia in funzione del servizio reso dall'impresa agli assicurati invece che al momento della sottoscrizione del contratto.



Il Regolamento n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, come sopra evidenziato, ha omologato l'emendamento all'IFRS 17 **“Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**, pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. L'emendamento riguarda la modifica alle regole di transizione al principio IFRS 17, per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi; l'IFRS 17 prevede, infatti, di dover rideterminare l'informativa comparativa, che è invece permessa ma non richiesta dall'IFRS 9. L'emendamento in esame riguarda pertanto le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare *mismatching* contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci. In base all'emendamento in esame è permesso all'entità di presentare l'informativa comparativa sulle attività finanziarie come se fossero stati applicati i requisiti di classificazione e di misurazione dell'IFRS 9; la suddetta opzione è applicabile al singolo strumento finanziario e non richiede di dover adottare i criteri di *impairment* stabiliti dall'IFRS 9. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

L'introduzione del nuovo principio non ha rilevanza per la Banca. Per una disamina approfondita dei contenuti del principio, delle scelte metodologiche effettuate dalle collegate assicurative “AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.” e “AXA MPS Assicurazione Vita S.p.A, del progetto di implementazione ed infine degli impatti alla data di transizione si rinvia al paragrafo 7.3.c Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato della Nota Integrativa consolidata.

Il Regolamento n. 2022/357 del 3 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 **“Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 “Presentation of Financial Statements” and IFRS Practice Statement 2 “Making Materiality Judgements”)** e l'emendamento allo IAS 8 **“Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)”**, entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Gli emendamenti sono volti ad aiutare le aziende ad identificare la *disclosure* da divulgare sulle *accounting policy*, in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e ad altri utenti primari del bilancio. Nel dettaglio, le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili materiali, ovvero quelle che consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni materiali, ad esempio se:

- l'entità ha cambiato nel corso dell'anno la propria *policy* contabile con conseguenti effetti materiali sul bilancio;
- l'entità ha scelto una *accounting policy* tra più opzioni previste dagli IFRS;
- una *accounting policy* è stata sviluppata ai sensi dello IAS 8 in assenza di uno specifico principio di riferimento;
- la *policy* contabile è inerente ad un aspetto per cui occorre sviluppare in maniera significativa giudizi e assunzioni;
- le transazioni risultano complesse e difficilmente comprensibili dagli utilizzatori del bilancio, ad esempio quando ad una classe di transazioni materiali vengono applicati più IFRS.

In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni *“entity-specific”* piuttosto che le *disclosure standard* che replicano le disposizioni degli IFRS. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti a transazioni o eventi immateriali e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti.

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a chiarire come distinguere i cambiamenti nei principi contabili (*“accounting policies”*) dai cambiamenti nelle stime contabili (*“accounting estimates”*). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad altri eventi passati. In proposito viene aggiunta la definizione di stima contabile – un ammontare monetario rilevato in bilancio che è soggetto a incertezza nella misurazione – e viene chiarita l'interazione tra *accounting estimate* e politiche contabili (*accounting policy*), specificando che gli operatori – in taluni casi – possono dover ricorrere alle stime contabili per raggiungere gli obiettivi della propria *accounting policy*. Viene specificato che le stime contabili sono il risultato di tecniche di valutazione (c.d. *measurement technique*) che richiedono il ricorso a giudizi o assunzioni (input per sviluppare le stime contabili). Per *measurement technique* si intendono sia tecniche di stima, come nel caso della stima dell'*impairment* ai sensi del modello dell'IFRS 9, sia tecniche di valutazione, come quelle utilizzate per stimare il *fair value* di un'attività o una passività ai sensi dell'IFRS 13.

Da ciò discende che un cambiamento nella stima contabile può derivare:

- da nuove informazioni o nuovi sviluppi, a patto che non si tratti della correzione di un errore, in linea con la precedente definizione;
- da un cambiamento in un input o di una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile, a meno che ciò non derivi dalla correzione di errori di esercizi precedenti. In proposito era infatti emerso il dubbio che l'effetto di una modifica a una tecnica di misurazione potesse essere interpretata sia come un cambiamento di stima che come un cambiamento di una *accounting policy*

Nelle *Basis for Conclusion* viene evidenziato che le modifiche introdotte potrebbero non risolvere tutti i dubbi applicativi identificati dagli *stakeholder*; in questi casi, quando l'incertezza rimane, può essere di aiuto quanto indicato nel paragrafo 35:



quando è difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento in una stima contabile, l'entità tratta la modifica come un cambiamento di stima contabile.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita. Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi per la Banca.

Infine, il Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 **“Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction” (Amendments to IAS 12)**, pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021 che specifica come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee deducibili e imponibili uguali (anche se al momento dell'operazione non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale). La fattispecie correlata a quanto sopra è applicabile in relazione alla contabilizzazione delle operazioni di leasing in cui il locatario iscrive inizialmente nello Stato patrimoniale l'attività (*right of use*) e la corrispondente passività del *leasing (lease liability)*, di norma di pari importo. In funzione della normativa fiscale applicabile, possono sorgere differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità; come anticipato, l'*amendment* pubblicato precisa che in tali casi l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 non si applica e il locatario deve rilevare la passività e l'attività fiscale differita risultante. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento non comporterà impatti per la Banca.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Sono in attesa di omologazione i seguenti emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB:

- **“Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date”**, emesso il 23 gennaio 2020, con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La proposta in oggetto chiarisce – senza modificarli – gli attuali requisiti dello IAS 1; i chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. L'entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente con l'emendamento **“Classification of Liabilities as Current or Non-Current – Deferral of Effective Date”**, pubblicato il 15 luglio 2020. È consentita un'applicazione anticipata.
- **“Non-current Liabilities with Covenants”** emesso in data 31 ottobre 2022, con l'obiettivo di migliorare le informazioni fornite dalle società sul debito a lungo termine con *covenants*. Lo IAS 1 prevede che una società classifichi il debito come non corrente solo se la società può evitare di saldare il debito nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Tuttavia, la capacità di un'azienda di farlo è spesso soggetta al rispetto dei *covenants*. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta i *covenants* in quel periodo di 12 mesi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i *covenants* da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Invece, le modifiche richiedono che una società fornisca informazioni su questi *covenants* nelle note al bilancio. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 **“Lease Liability in a Sale and Leaseback”** che chiarisce come si contabilizza un'operazione di *sale and leaseback* dopo la data della transazione. Una vendita e retrolocazione è una transazione per la quale un'azienda vende un bene e affitta lo stesso bene per un periodo di tempo dal nuovo proprietario. L'IFRS 16 include requisiti su come contabilizzare una vendita e retrolocazione alla data in cui avviene l'operazione. Tuttavia, l'IFRS 16 non aveva specificato come valutare l'operazione al momento della segnalazione dopo tale data. Le modifiche emesse in data odierna si aggiungono ai requisiti di vendita e retrolocazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2021.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In particolare, la voce include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* “Held to Collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* “Held to Collect and Sell”);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie designate al *fair value*”, “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*



Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model “Held to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model “Held to Collect and Sell”*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente Nota integrativa del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

I medesimi effetti reddituali attinenti alle “Attività finanziarie designate al *fair value*” nonché alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*,” “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico”.



e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".



2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:

- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* “Held to collect and sell⁷¹”, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce “110 - Riserve da valutazione”). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a Conto Economico (voce “100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”).

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce “110 - Riserve da valutazione”). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce “140 - Riserve”). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi incassati (voce “70- Dividendi e proventi simili”).

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente Nota integrativa del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

⁷¹ Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”;
- le *expected credit losses* rilevate nell’esercizio sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (“110. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. “*OCI election*”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70 - Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140 - Riserve”).

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.



3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect"⁷² e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Per

⁷² Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva sezione “Altri trattamenti contabili rilevanti” – capitolo “costo ammortizzato”.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette “ECL - *Expected Credit Losses*”). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto “*write-off*”): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei “*write off*” si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai “criteri di cancellazione”.

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, prevede la classificazione delle attività in tre distinti “Stage” (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.



Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegozziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerge l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.



In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposit*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Data la scelta esercitata dalla Banca di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).



b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se oltre all'interruzione della copertura vi è la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.



Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce “110 - Riserve da valutazione”) per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell’operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell’attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato tra le “Riserve da valutazione” viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest’ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico “90. Risultato netto dell’attività di copertura”.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se i test non confermano l’efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell’ambito delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l’elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l’operazione futura coperta venga posta in essere.

Come eccezione alle previsioni dello IAS 39, non si effettua il *discontinuing* a seguito dell’aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto, del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*) ed effettuate su basi economiche equivalenti.

5 Partecipazioni

e) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading;
- controparte in derivati.



Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- a) la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- b) esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- c) esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine, con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca verifica la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni considerando sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca MPS ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".



c) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze", relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientranti in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione:

- degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio per i quali la Banca ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali la Banca ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Per il patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale la Banca ha adottato quale criterio di valutazione il metodo del valore rideterminato. Tale metodo prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore.

Secondo il metodo della rideterminazione del valore:



- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "110 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce "230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "110 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali la Banca procede alla rideterminazione del valore con una periodicità biennale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Negli esercizi diversi da quelli in cui avviene la rideterminazione, è condotta un'analisi di scenario per tutti gli immobili al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del *fair value* dell'immobile e non differisca in maniera rilevante rispetto a quello che sarebbe stato se la nuova perizia venisse effettuata annualmente.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.

I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. "valore rivalutato", il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell'immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la Banca adotta il metodo di valutazione del *fair value*, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore. Il metodo del *fair value* prevede che la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce "230- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Ai



fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di stima del *fair value* con cadenza almeno annuale.

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di “leasing”

Ai sensi dell’IFRS 16 il “*leasing*” è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d’uso (*Right of Use – RoU*) di un’attività (l’attività sottostante) per un periodo di tempo.

L’attività per il diritto d’uso acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l’importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell’IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell’attività consistente nel diritto d’uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest’ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L’adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.

Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell’attività consistente nel diritto di utilizzo e dell’ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga “componenti non *leasing*” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell’IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti *leasing*” e “componenti non *leasing*” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un’opzione di acquisto dell’*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l’attività sottostante è di modesto valore⁷³.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l’onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;

⁷³ La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro



- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti⁷⁴ cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "150 – Riserve", senza giro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente. Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

⁷⁴ Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del *leasing* o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.



L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.



Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

a) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:



1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorrono annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dalla Banca per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.



b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi, a prescindere dal reddito consolidato (positivo o negativo) di periodo. Tale assetto è coerente con l'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi, che prevede l'attribuzione alla consolidante dell'intera perdita fiscale consolidata residua nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati dalla Banca come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La valutazione della recuperabilità della perdita fiscale consolidata riportabile sulla base delle proiezioni reddituali future del gruppo e la conseguente iscrizione delle relative DTA spettano quindi alla Banca, che rappresenta nel proprio bilancio individuale i relativi impatti contabili.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione".

Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".



Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce “Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all’esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l’attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l’esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d’uso degli immobili (di cui voce “80 – Attività materiali”).

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell’esborso finanziario necessario per assolvere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l’accantonamento e l’effetto dell’attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce “170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, così come l’incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l’impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l’obbligazione si estingue, l’accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:

- Vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
 - 1) il cd. “criterio del danno differenziale”, che identifica il danno nel minor prezzo che l’investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
 - 2) il cd. “criterio del risarcimento integrale”, che prende le mosse dall’argomento in base al quale l’informazione falsa o incompleta può assumere un’incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l’investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all’intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l’importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l’ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;
- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti.
- dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei *claims* pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell’ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l’inferenza dei risultati del campione sull’intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato



a) criteri di classificazione

La voce “10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “a) debiti verso banche”, “b) debiti verso la clientela” e “c) titoli in circolazione” ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest’ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6 “Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui ai contratti di *leasing*.”

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”.

Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”;
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l’impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all’attività per il diritto d’uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione



La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.



13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati.

Nell'ambito della Sezione 16 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “110 - Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto (“140 - Riserve”);
- alla voce di conto economico “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.



Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

b) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
 - le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
 - le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.
- Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.



15 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di *fair value* delle attività (voce “60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”) e passività finanziarie (voce “50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”), oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce “90 Risultato netto dell’attività di copertura”, così come per le coperture specifiche di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 “Operazioni di copertura”.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l’oro, l’argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110 - Attività fiscali”;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “80 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all’ultimo punto vengono appostati alla voce “120 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “200 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare,



sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”) e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”. La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Altri trattamenti contabili rilevanti



Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha introdotto un modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *the expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *the most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un *bonus* per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo



dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, la Banca, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, la Banca ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio della Banca implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per la Banca la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". In tal caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.



Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *performance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, la Banca applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

La Banca, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.
- Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano in diverse categorie, tra cui:
 - o piani "*equity settled*", ossia regolati in strumenti rappresentativi di capitale, da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.
 - o come piani "*cash-settled*", ossia regolati per cassa per un importo indicizzato al valore delle azioni, da rilevare in base al *fair value* della passività assunta.

Per quanto riguarda i piani "*equity settled*", in considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140 - Riserve".

Nel caso, invece, dei piani "*cash-settled*" il costo delle prestazioni lavorative ricevute è iscritto nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita ad una passività da valutare al *fair value* sulla base del prezzo delle azioni assegnate. Il valore di *fair value* va aggiornato alla chiusura di ogni esercizio e alla data di regolamento imputando le variazioni di *fair value* a conto economico fino a quando la passività viene estinta.

Quando le azioni assegnate o il controvalore *cash* non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione che rispettano i requisiti in precedenza illustrati la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione anche tra i derivati di negoziazione e i derivati di copertura, prevedendo una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.



In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella Parte B – Altre informazioni della presente nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento, quali dividendi o interessi, o altri proventi da attività ordinarie). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della parte A della Nota integrativa consolidata.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione delle: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) delle attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita e (vi) dei diritti riacquisiti per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.



Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

e

- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 - "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. In particolare, i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Costo ammortizzato



Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.



Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperate a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate separatamente rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.



Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano:

- le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato;
- le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 concesse per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Infine, le modifiche alle attività finanziarie a seguito della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*), relative alla variazione della base per determinare i flussi finanziari contrattuali (sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo), non costituiscono un evento di cancellazione contabile ("*derecognition*"), ma sono considerate contabilmente come una modifica ("*modification*"). Tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'*IBOR Reform* e su basi economiche equivalenti, sono rappresentate con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo - applicando il paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9 anziché il "*modification accounting*" - con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva della Banca verso il mercato.



Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Banca a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (SRF) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del SRF non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le



contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico. Le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il SRF e nel terzo trimestre per il FITD.

La contribuzione ordinaria al SRF per l'esercizio 2022 ammonta a 69,5 mln di euro (53,9 mln di euro era la contribuzione dell'esercizio 2021). Al riguardo si precisa che per il 2022, così come per l'esercizio precedente, la Banca non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti "IPC - Irrevocable Payment Commitments"). Conseguentemente la contribuzione è integralmente contabilizzata a conto economico.

La contribuzione ordinaria al FITD, rilevata nel conto economico del 2022 ammonta a 84,7 mln di euro (72,4 mln di euro era stata la contribuzione richiesta per l'esercizio 2021).

Si segnala infine che nell'esercizio 2022 non sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del SRF. Nell'esercizio 2021 erano state richiamate contribuzioni addizionali per

un ammontare pari a 17,5 mln di euro per gli interventi avviati nel mese di novembre 2015 dalla Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione nei confronti delle seguenti quattro banche: Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.

Investimenti nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

In data 14 febbraio 2022, il FITD ha accettato l'offerta di acquisto pervenuta dal gruppo BPER a valere dell'80% dell'azionariato di Banca Carige in capo al FITD, offrendo quale corrispettivo 1 euro e richiedendo che il Fondo provveda a ricapitalizzare la Banca ligure per 530 mln di euro. In data 3 giugno 2022 si è perfezionato il *closing* dell'operazione di cessione a favore di BPER che ha avuto altresì ad oggetto l'acquisto da parte di quest'ultima delle obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema Volontario per nominali 5 mln di euro.

Inoltre, in data 21 luglio 2022, lo Schema Volontario ha ceduto tutte le *tranche mezzanine e junior* del veicolo Berenice, relativi alla cartolarizzazione dei crediti delle Casse di Risparmio di Cesena, Imola e San Miniato, sottoscritti dallo Schema Volontario in data 21 dicembre 2017 rispettivamente per un importo pari a 12 mln e 158 mln di euro e che la Banca deteneva in via indiretta.

Stante quanto sopra, la Banca ha provveduto nel corso del terzo trimestre 2022 a chiudere gli investimenti indirettamente detenuti in Banca Carige ed in altri strumenti finanziari per il tramite dello Schema Volontario del FITD, aventi un valore contabile residuo alla data di chiusura pari a 0,9 mln di euro, in contropartita della voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

La Banca ha individuato le condizioni che devono essere presenti affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria. Anzitutto la classificazione come garanzia finanziaria e il conseguente trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica assunta dal contratto, i contratti di garanzia finanziaria possono infatti assumere diverse forme giuridiche, ad esempio quella di una garanzia, di alcuni tipi di lettera di credito, di un contratto di *default* del credito o di un contratto assicurativo.

Tra i criteri propedeutici ai fini della classificazione sono da considerare i concetti di finalità finanziarie e gestionali del contratto quali, ad esempio, nel caso di acquisto di protezione, l'assunzione di una garanzia da eventuali perdite subite a valere dell'asset coperto.

Devono inoltre essere presenti tutti i seguenti elementi:

- stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
- rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'asset coperto (legame diretto tra obbligazione del garante e attività nel portafoglio del soggetto garantito, come indicato al precedente alinea b) e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;



- analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i *credit event* il (i) *failure to pay*, (ii) *bankruptcy*, (iii) *restructuring*, (iv) *moratorium* etc.

Non si ritiene invece necessario che la durata della garanzia corrisponda alla durata dell'asset coperto, è infatti ammissibile che si decida di coprire l'attività sottostante per una sola parte della sua vita residua.

I contratti che soddisfano le suddette condizioni sono assimilabili a garanzie finanziarie e sono stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli in cui la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

Operazioni TLTRO-III Targeted Longer Term Refinancing Operations

Le operazioni TLTRO III *“Targeted Longer Term Refinancing Operations”* sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19 e dell'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione avvenuto nel corso del secondo semestre del 2022, alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione ed infine nell'ottobre 2022, in senso peggiorativo in relazione alle modifiche ai termini e condizioni applicabili dal 23 novembre 2022.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (*“special interest rate period”*), in cui è previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*, che dipendono dai prestiti netti erogati. A tal riguardo, si evidenzia che la Banca, avendo raggiunto tali *benchmark* – riferiti in particolare alle consistenze delle suddette erogazioni nette in essere al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2021 - ha diritto a beneficiare del tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility Rate- DFR*) per l'intera durata delle rispettive operazioni, con l'eccezione dello *“special interest rate period”* - compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022- a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del - 1%). Nel dettaglio, con riferimento al periodo compreso tra la data di regolamento di ciascuna *tranche* e il 23 giugno 2020, ossia il periodo immediatamente precedente lo *special interest rate period*, e il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022 (congiuntamente *“main interest rate period”*), il tasso di interesse per ciascuna *tranche* è pari al tasso medio sui *Deposit Facility Rate* calcolato avuto riguardo al periodo compreso tra la relativa data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato (*“ultimo periodo di tasso di interesse”*) della relativa *tranche*, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza o, in alternativa, al momento del rimborso anticipato di ciascuna operazione di TLTRO III.

La Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020 e da ultimo nell'ottobre 2022. In assenza di specifiche indicazioni nei principi contabili di riferimento per il trattamento della fattispecie, la Banca ha definito la propria *policy* contabile equiparando il finanziamento ad uno strumento finanziario a tasso variabile, con rilevazione degli interessi, tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi in termini di *“net lending”*. In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5), in linea con il trattamento perseguito in passato per i finanziamenti ottenuti nell'ambito dei precedenti programmi TLTRO. In seguito alle decisioni di politica monetaria intercorse nell'esercizio 2022, il *Deposit Facility Rate* è passato dal -0,50% allo 0% con effetto dal 27 luglio 2022, dallo 0% allo 0,75% con effetto dal 14 settembre 2022, dallo 0,75% all'1,5% con effetto a partire dal 2 novembre 2022 ed infine dall'1,5% al 2,0% con effetto dal 21 dicembre 2022.

Nel dettaglio i tassi applicati sono i seguenti: (i) -1% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022 essendo stati raggiunti tutti gli obiettivi di *net lending*, (ii) tasso medio DFR calcolato tra la data di regolamento di ciascuna *tranche* e il 22 novembre 2022 per le competenze da rilevare nel periodo antecedente allo *special interest rate period* e per il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022, (iii) tasso medio DFR calcolato tra il 23 novembre 2022 e la scadenza attesa di ciascuna



tranche nell'assunto che i tassi di interesse prospettici siano pari al DFR in vigore a ciascuna data di *refixing* (2,0% a partire dal 21 dicembre 2022) e che non vi siano *prepayment*.

Come in precedenza illustrato, in considerazione della rilevanza della tematica a livello europeo e delle differenti prassi contabili osservate, in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha formulato richiesta all'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC), al fine di avere chiarimenti sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III. Nel mese di marzo 2022 l'IFRIC, dopo consultazione con lo IASB, ha confermato che la tematica sarà oggetto di trattazione nell'ambito del progetto "*Post Implementation Review*" (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9.

Alla luce di quanto sopra illustrato, ai fini della predisposizione del presente Bilancio, non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dalla Banca fino al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2022 le operazioni TLTRO-III ammontano a 19,5 mld di euro, in diminuzione di 10 mld di euro rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 2021, e si riferiscono a quattro tiraggi effettuati rispettivamente a giugno e settembre 2020 (11 mld di euro e 3 mld di euro) ed infine marzo e giugno 2021 (2,5 e 3 mld di euro). Si rammenta che il tiraggio di 4 mld di euro acceso nel dicembre 2019 è giunto a scadenza il 21 dicembre 2022, in pari data è stato inoltre effettuato il rimborso anticipato di nominali 6 mld di euro della tranche di giugno 2020 con scadenza originaria giugno 2023.

Gli interessi attivi complessivamente rilevati nel conto economico dell'esercizio 2022 ammontano pertanto a circa 131 mln di euro (279 mln di euro al 31 dicembre 2021), rappresentati per 144 mln di euro dagli interessi conteggiati al tasso più favorevole del -1% per il periodo speciale, per circa 40 mln di euro dagli interessi rilevati per il periodo di tasso di interesse principale ed infine per -53 mln di euro dagli interessi rilevati per l'ultimo periodo di tasso di interesse sino al 31 dicembre 2022.

Da ultimo si precisa che in conseguenza della decisione del 2 febbraio 2023 del Consiglio direttivo di BCE, il DFR è passato dal 2% al 2,5% con effetto dall'8 febbraio 2023. Tale variazione non ha inciso sulla determinazione delle competenze rilevate al 31 dicembre 2022, in quanto trattasi di evento successivo che non comporta rettifiche dei saldi di bilancio ai sensi del principio contabile IAS 10.

Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Il Decreto Legge n 34/2020 (c.d. "Rilancio"), nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Tali incentivi fiscali, applicabili sia a famiglie che imprese, sono commisurati ad una percentuale della spesa sostenuta, e sono erogati sotto forma di credito d'imposta o di detrazioni di imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

La Banca, in linea con quanto specificato nel documento congiunto delle Autorità⁷⁵, ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

La Banca acquista crediti in base alla propria Tax Capacity con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future; pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

⁷⁵ Trattamento contabile dei crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.



La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2022 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 882,6 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 72,7 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a 809,9 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "120. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2022, ammonta a 738,2 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Banca, alla data del 31 dicembre 2022, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 3,4 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione. L'ammontare complessivo dei crediti acquistati, tenuto conto delle richieste di cessione in corso di lavorazione, è in linea con la stima di capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che la Banca prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".

Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

La cessazione del rapporto di lavoro si può realizzare con la volontaria accettazione da parte del lavoratore di un piano aziendale di riduzione del personale a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi ossia nel caso di piani di incentivazione all'esodo. Tali piani possono prevedere il ricorso a strumenti collettivi di categoria, tra i quali il Fondo di Solidarietà per il personale del Settore del Credito.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono predisposti, per quando riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, nell'ambito degli obiettivi del Piano Industriale.

Gli accordi siglati tra la Banca e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio, il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, fino al momento della fruizione del trattamento pensionistico INPS da parte del dipendente.

La Banca rileva un accantonamento per natura tra le spese del personale in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce "100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" al ricorrere dei presupposti dello IAS 37, ossia in presenza di un'obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell'accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione, per l'importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Trattandosi di un'obbligazione pluriennale, l'importo stimato è soggetto ad attualizzazione per tener conto dell'effetto del trascorrere del tempo.

Al venire meno dell'incertezza legata al numero delle adesioni al Piano, con la presentazione delle dimissioni da parte dei dipendenti, la Banca iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondo per rischi e oneri.

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *business model Held to collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *business model Held to collect and sell (HTCS)*;



- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/ Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito



La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello stage 2, in precedenza classificata nello stage 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello stage 3), in precedenza classificata negli stage 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *business model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dalla Banca è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dalla Banca è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dalla Banca sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Business Model "Held to Collect" – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Banca nel corso del 2022 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili, illustrate nella parte "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo "Altre Informazioni, Altri Aspetti- *Business Model*", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2022 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare il portafoglio titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".



Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termini di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI *test*. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI. Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il *test* SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il c.d. "effetto leva finanziaria" non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI *test*.



Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "tranche". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il *test* è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo «*Product Approvals*» e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia COVID-19 e a partire dal primo trimestre del 2022 al conflitto tra la Russia e l'Ucraina. Nel corso dell'esercizio 2022, con l'uscita dell'Italia dalla fase di emergenza sanitaria e con l'allentamento delle restrizioni sanitarie, si sono attenuate le incertezze specificamente riconducibili alla pandemia. Nel contempo, a partire dalla crisi geopolitica Russia/Ucraina, sono progressivamente aumentate le incertezze sulle prospettive economiche, in particolare, è intervenuto un fattore di rischio specifico (la crisi energetica determinatasi nel contesto della crisi geopolitica in corso) e si sono prospettati gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione, dall'aumento dei costi sostenuti dalle imprese e dei tassi di interesse.

In tale contesto, le incertezze sulle conseguenze della guerra, specie per quanto attiene agli effetti indiretti, e sulla durata della stessa rendono qualsiasi esercizio valutativo estremamente complesso, in quanto, da un lato, aumenta il rischio dell'ambiente economico in cui si svolge il *business* e, dall'altro, aumenta il rischio di una limitata predittività delle proiezioni economiche. Nel paragrafo che segue "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina" viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui la Banca è esposta e di come ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio.

Infine, si segnala che al fine di consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.



Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa per un' informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022. Nella seguente disamina sulle politiche contabili rilevanti vengono altresì segnalati i principali fattori di incertezza correlati all'epidemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina, in grado di influenzare le valutazioni di bilancio, oggetto di una più ampia informativa nel successivo paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina”.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale
- g) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - o per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- b) per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni sono oggetto di stima i flussi finanziari attesi ed il costo del capitale;
- c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
- d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili);
- g) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di *input* non osservabili quali, ad esempio, il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione del reddito, ecc.

Per i punti a), b), ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, “Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni”,



“Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie” e “Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)”; per il punto g) si rinvia al paragrafo “Determinazione del *fair value* degli immobili” ed infine per il punto c) a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 “Gerarchia del *fair value*” della presente Nota integrativa. Nell’ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla Sezione 10.5 del passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti” e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 “Rischi Operativi”.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all’erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall’IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un’oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*⁷⁶.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti “POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*”), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all’aggregato “*Non Performing Exposure*”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l’ITS dell’EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che,

⁷⁶ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la Banca ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del "*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*" e delle correlate "*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*". La normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, ha introdotto alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nel Bilancio Consolidato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Rischio Credito, Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività



oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* “principale”, basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall’identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
 - esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *Gestione Proattiva*⁷⁷;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell’esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l’applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione, all’interno di soglie interne differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage*, area geografica e forma giuridica, tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee⁷⁸ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all’origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE⁷⁹. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all’*investment grade*, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage 1* del *segmento Corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody’s, Standard & Poor’s e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e verso imprese non bancarie e finanziarie (NBF) sono state utilizzate le matrici di migrazione di Standard & Poor’s corrispondenti all’area Euro. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all’*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, la Banca si è avvalsa della “*Low Credit Risk*”

⁷⁸ Sulla base delle policy interne, i macro-fattori che determinano l’assegnazione della categoria gestionale “Gestione Proattiva” sono la classe di *rating* interno (sotto la soglia del D1) o “l’accensione” di parametri di *default detection* del sistema di “early warning system” classificati a rilevanza alta o vincolanti; tali parametri attonano aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*).

⁷⁸ Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

⁷⁹ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.



Exemption”. Tale esenzione consiste nell’espedito pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all’*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l’utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all’incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l’entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nella Banca i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell’IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l’adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. “*down turn*”); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l’inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l’utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l’utilizzo, nell’ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all’EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell’IFRS 9, la Banca fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l’EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un’attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L’approccio *forward looking* previsto dall’IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo. Ciò premesso, la Banca utilizza l’approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L’approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:



- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default (LGD)*, utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor (CCF)* utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default (EAD)* delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline*, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. Lo scenario macroeconomico viene aggiornato almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" messo a disposizione dal fornitore esterno evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. In maggior dettaglio, per la svalutazione dei crediti, accanto allo scenario "*baseline*", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, vengono presi in considerazione due scenari simmetrici: uno scenario alternativo severo (severo ma plausibile) e uno scenario alternativo migliorativo (*best*), che si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Inoltre, stante l'attuale incertezza del contesto macroeconomico, in continuità con il precedente esercizio è stato introdotto nel calcolo della ECL e del SICR l'utilizzo di uno scenario fortemente negativo (*worst estremo*).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macroeconomiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per l'illustrazione dei nuovi scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle perdite attese sulle esposizioni *performing*, degli interventi effettuati nel corso dell'esercizio per tenere conto dei probabili effetti della guerra e delle incertezze sull'evoluzione degli scenari macroeconomici e delle analisi di sensitività, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina" contenuto nella parte A della Nota Integrativa individuale e nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9" contenuto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo



conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022, è stato rivisto il trattamento delle cessioni massive di crediti non *performing* nell'ambito della stima della LGD contabile. Poiché l'IFRS 9 richiede di considerare anche le informazioni *forward looking*, occorre valutare se operazioni della specie compiute in passato possano considerarsi prevedibili o probabili anche in futuro o se, invece, trattandosi di cessioni una *tantum* e di natura straordinaria, i relativi impatti debbano essere esclusi dal corredo delle informazioni *forward looking*. Infatti, non si ritiene coerente con il disposto dell'IFRS 9 in tema di informazioni *forward looking*, l'inclusione nel calcolo della LGD contabile, e quindi dell'ECL, degli effetti derivanti da operazioni che la Banca non prevede si potranno manifestare in futuro o comunque considerate poco probabili. Nell'applicazione delle citate disposizioni contabili in relazione alle prospettive di cessione di NPL, la Banca distingue le operazioni ordinarie e straordinarie, laddove la straordinarietà delle cessioni è connessa alla presenza di elementi strategici importanti e dimensioni rilevanti, ed è testimoniata da specifiche decisioni della BCE. Pertanto, le cessioni ordinarie rientrano sempre nella determinazione della LGD contabile in quanto la cessione rappresenta una modalità di "*collection*" alternativa ad un incasso diretto dal debitore, di converso le operazioni straordinarie non sono in alcun modo ritenute rappresentative delle operazioni che il Gruppo andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico e sono pertanto escluse dalla stima della LGD contabile.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti



deteriorati previsti dal “NPL Plan”, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell’effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l’IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all’asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut* medi differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l’*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

Con riferimento alle inadempienze probabili, inoltre, la valutazione si basa sull’analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili e valutate sulla base dell’approccio basato sullo scenario *gone concern* nel seguito specificato, l’*haircut* viene applicato non all’intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. “*Going Concern Approach*”): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L’ipotesi di continuità non esclude l’eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo “*going concern*” trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell’esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell’attività (c.d. “*Gone Concern Approach*”): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno, o anche nei casi di ridotta attendibilità dei *business plan* aziendali. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come la Banca, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, alla luce delle indicazioni fornite dalla BCE alle banche con esposizioni deteriorate superiori alla media delle banche europee circa la necessità di procedere con maggiore incisività nel percorso di riduzione dei crediti non *performing*, la Banca, nell’ambito della predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, approvato dalla Commissione Europea, ha identificato tra i punti prioritari un significativo *de-risking* da realizzare attraverso la cessione di portafogli di sofferenze e inadempienze probabili.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l’attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l’eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio “multi scenario”). In particolare, in coerenza con



gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dai competenti Organi aziendali, alle esposizioni classificate nello *status* di sofferenza o di inadempienza probabile risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dalla Banca in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine la Banca ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per la Banca prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* la Banca considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato desumibile anche in conseguenza della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dalla Banca oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite non vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato mediante l'applicazione del solo scenario *hold*.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2022.

Si segnala infine, come rappresentato nel paragrafo "Accertamenti ispettivi" incluso nella Relazione consolidata sulla gestione, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli, che nel periodo aprile-agosto 2022 BCE ha condotto un'ispezione "*on-site*" concernente il rischio delle esposizioni Corporate e Large SME. Nel dettaglio l'ispezione ha riguardato la revisione della



qualità degli attivi verso le suddette controparti, l'analisi dei modelli statistici utilizzati a supporto della classificazione in *stage 2* e della stima delle *expected credit losses* nonché la valutazione dei correlati processi e procedure gestionali.

La Banca ha ricevuto nel mese di febbraio 2023 il rapporto ispettivo finale, ed è in attesa di ricevere da BCE la lettera di notifica dei *findings* e delle relative raccomandazioni, al fine di definire il piano di rimedio delle carenze riscontrate. In ogni caso gli elementi informativi acquisiti nell'ambito dell'interlocuzione con il *team* ispettivo sono stati valutati e tenuti in considerazione ai fini della redazione del presente Bilancio.

In particolare, sono stati analizzati e rivisti nell'ambito della stima della LGD contabile i) il trattamento delle cessioni massive di crediti non *performing* ed ii) il trattamento dei *default* multipli che hanno comportato complessivamente maggiori rettifiche nette sul costo del credito stimate al 30 giugno 2022 in circa 9 mln di euro. Per una illustrazione di dettaglio, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa consolidata.

Le altre indicazioni acquisite nell'ambito dell'ispezione evidenziano in alcuni casi ambiti di miglioramento dei modelli ma con impatti poco significativi sulle rettifiche su crediti. Si segnalano in particolare (i) l'utilizzo degli scenari nella determinazione dei parametri di EAD e PD e ii) il trattamento specifico dei prodotti *bullet* rispetto a quelli rateali.

Infine, con riferimento al perimetro delle posizioni oggetto di verifica analitica, si evidenzia che le osservazioni segnalate dal *team* ispettivo, sono state analizzate e sostanzialmente incorporate nelle valutazioni del presente Bilancio d'esercizio.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Uno degli aspetti più complessi da valutare, ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.

I modelli attualmente utilizzati dalla Banca per calcolare le perdite attese (ECL) relative ai crediti *performing* non incorporano in maniera diretta i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debentrici ai fattori connessi a clima e ambiente; tuttavia, di tali fattori si tiene conto in via indiretta nella misura in cui i modelli di calcolo dell'ECL considerano l'impatto atteso dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche sui parametri di rischio di credito, anche tramite l'utilizzo di modelli satellite settoriali, ossia dei modelli che definiscono le relazioni funzionali tra l'evoluzione delle variabili macroeconomiche e i parametri di rischio della Banca (PD e LGD).

Ciò vale anche per le metodologie statistiche adottate per il calcolo delle ECL relative a categorie omogenee di crediti deteriorati. Nel dettaglio, trattasi delle metodologie di calcolo adottate per la valutazione delle sofferenze ed inadempienze probabili con esposizione inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro ed al complesso delle esposizioni classificate nello stato di "*past due*" deteriorate, in linea con le regole della normativa di vigilanza.

Per quanto riguarda invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base tendenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi. Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di modelli in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio.

Per un'illustrazione di come il Gruppo si stia adoperando per valutare i fattori ambientali nell'ambito delle politiche creditizie si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

La Banca ricorre alternativamente ad un *set* di indicatori in base a diversi fattori, riferiti alla partecipata, tra i quali la tipologia di *business*, la quotazione sul mercato ed obiettivi di *budget*. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la



determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione, tramite tassi di sconto che riflettano il costo del capitale della partecipata, dei flussi di cassa futuri⁸⁰. In particolare, i parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani delle società, che recepiscono gli effetti indiretti del conflitto russo in Ucraina e della questione climatica, se ritenuta rilevante, e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del *test di impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit* (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il *test di impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I *test di impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2022 hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore per la società controllata Enea Reoco S.r.l (0,01 mln di euro).

⁸⁰ Per la determinazione dei flussi di cassa futuri non esplicitati dai piani delle società viene utilizzato un tasso di crescita (*growth rate*) applicato sui dati disponibili.



Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda il *software*, che è stato iscritto in Bilancio per effetto dell'operazione di fusione di incorporazione del Consorzio Operativo MPS in Banca MPS, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, la Banca ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea le *policy* di Gruppo. Il *test di impairment* condotto al 31 dicembre 2022 si è basato sul monitoraggio di specifici *key performance indicator* (KPI), individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business case* di riferimento. L'esito del monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case* per tutti i progetti. Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia, privi di specifici KPI, il *test di impairment* del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 0,2 mln di euro.

Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test di impairment* i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività. L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2022 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 0,5 mln di euro rilevata alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali- Voce 80" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato a partire dal 31 marzo 2021 e secondo il criterio del *fair value* a partire dal 1° gennaio 2021. Per tale perimetro l'aggiornamento del *fair value* viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d. "*full*": basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. "*desk top*" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nell'ultima edizione⁸¹ del *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.

Con riferimento al tema ESG, in cui è compresa la questione ambientale, gli *standard* di valutazione RICS indicano le azioni che il valutatore deve seguire con riferimento ai sopralluoghi e alla raccolta di dati utili alla valutazione di tale aspetto. La gamma di problematiche da attenzionare comprende, tra gli altri, i principali rischi fisici (inondazioni, calore, incendi e

⁸¹ La versione aggiornata è stata emessa a novembre 2019 ed è efficace dal 31 gennaio 2020.



tempeste) e i rischi transitori (efficienza energetica, emissioni di carbonio, impatto climatico). L'impatto di questi rischi è influenzato dall'uso attuale e storico del territorio, nonché dalla progettazione, configurazione, accessibilità, legislazione oltre che dalla gestione dalle normative fiscali.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono stati aggiornati i valori di *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali la valutazione deve avvenire con cadenza annuale.

Per gli immobili ad uso funzionale, invece, le politiche contabili della Banca prevedono la rideterminazione del valore ogni due anni a meno che l'analisi di scenario condotta sui *trend* di mercato evidenzii scostamenti rispetto all'esercizio precedente tali per cui sia necessario anticipare le perizie valutative. Poiché la Banca ha deciso di anticipare al 30 giugno 2022 la valutazione di tutto il patrimonio immobiliare rispetto alla periodicità *standard*, alla data del 31 dicembre 2022 sono state aggiornate le perizie solo per quegli immobili strumentali per i quali sono stati riscontrati variazioni di mercato significative (superiori alla soglia del +/- 10%) al fine di adeguare il loro valore di *fair value* ai valori di mercato oltre ad alcuni immobili ritenuti particolarmente significativi.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2022 sono illustrate nella sezione "Attività materiali – voce 80" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri stimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, come effettuato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo (*g*). L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo "Impairment Test dell'avviamento del Gruppo" incluso all'interno della Sezione 10 dell'attivo della Nota integrativa consolidata.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto, pari alla data del 31 dicembre 2022 al 9%⁸², invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2021, rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni. Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui la Banca aderisce e dell'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi riguardo all'eventuale attribuzione delle perdite fiscali residue nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo. Sulla base degli accordi e dell'opzione vigenti alla data del 31 dicembre 2022 nonché nei precedenti esercizi, la valutazione della recuperabilità delle perdite fiscali consolidate riportabili e la conseguente iscrizione delle relative DTA spettano interamente alla Banca in veste di consolidante, che rappresenta nel proprio bilancio individuale i relativi impatti contabili. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto precedentemente descritto nel paragrafo 9 Fiscalità corrente e differita - b) criteri di classificazione e di valutazione.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2022, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia già considerata per il Bilancio al 31 dicembre 2021, ma tenendo conto del piano previsionale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 22 giugno 2022; i piani previsionali delle controllate sono coerenti con quello del Gruppo MPS, eccezion fatta per le società MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A. per le quali, essendo prevista la fusione per incorporazione nel corso del 2023, sono state assunte le Proiezioni Pluriennali per gli esercizi 2020 – 2024, approvate dal CdA della Banca del 6 agosto 2020.

In ottica prudenziale, ai fini della valutazione per il Bilancio al 31 dicembre 2022 non si sono considerati nel periodo esplicito i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel Piano Industriale approvato dalla Banca, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; i risultati economici per gli esercizi

⁸² Le modifiche al fattore di sconto sono considerate quando la media degli ultimi 3 anni del tasso calcolato alla data di riferimento si discosta di almeno $\pm 1\%$ rispetto all'ultimo tasso utilizzato.



successivi al 2026 sono stati determinati incrementando in misura composta del tasso di crescita di lungo periodo (g) il risultato previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Nella Sezione 10 - "Attività fiscali e passività fiscali" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity* finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ad assunzioni sottostanti.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e del conflitto Russia-Ucraina

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Covid-19 e, a partire dal primo trimestre del 2022 al conflitto tra la Russia e l'Ucraina. Passata la recessione globale del 2020, la ripresa dell'economia mondiale avviata a partire dal 2021, seppur in modo differenziato tra le varie aree geografiche grazie alle misure di contrasto alla pandemia ed alla consistente domanda repressa, è stata interrotta dall'inizio del conflitto Russo-Ucraino a fine febbraio. Il conflitto in oggetto e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle aziende e all'economia della Russia, nonché le contromisure attivate da questo ultimo paese, hanno determinato una situazione di elevata incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sul costo del debito, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del credito. L'incremento dell'inflazione, già innescata dall'epidemia Covid 19, ha indotto le banche centrali dei principali paesi ad adottare politiche monetarie restrittive, alzando i tassi di interesse. In tale contesto, le incertezze sulle conseguenze della guerra, specie per quanto attiene agli effetti indiretti, e sulla durata della stessa rendono qualsiasi esercizio valutativo estremamente complesso, in quanto, da un lato, aumenta il rischio dell'ambiente economico in cui si svolge il *business* e, dall'altro, aumenta il rischio di una limitata predittività delle proiezioni economiche.

Al fine di assistere il redattore di bilancio nell'affrontare tali incertezze - in coerenza con l'evoluzione del quadro sanitario, economico e politico – gli *standard setter* e le autorità regolamentari e di vigilanza sono intervenuti con una serie di precisazioni e raccomandazioni su alcune tematiche contabili correlate, dapprima, agli impatti da Covid-19 e, successivamente, agli impatti del conflitto Russia-Ucraina, come di seguito illustrato.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del Covid 19

Il carattere straordinario della crisi sanitaria terminata a marzo 2022, ha portato i diversi *regulators* europei, a partire dal mese di marzo 2020, ad esprimersi con una serie di provvedimenti finalizzati a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione ed a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili internazionali nel contesto del Covid-19, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti prociclici, ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi. Nei citati documenti è stata altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possano avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti emanati alla data di redazione del presente Bilancio d'impresa.



Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Amendement	28/05/20	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments moratoria
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Public Statement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report
Public Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Public Statement	29/10/21	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
Raccomandazione	15/12/21	Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

A tal proposito, si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 non sono pervenuti ulteriori interventi da parte delle Autorità e degli *standard setter* rispetto alle considerazioni già formulate negli esercizi 2020 e 2021, che restano tuttora valide.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha introdotto una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del *business*, ed ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso dell'esercizio 2022 le autorità di vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa da fornire nel Bilancio d'esercizio.

Autorità/tipo documento	Data	Titolo
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Statement	14/03/22	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
Statement	13/05/22	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
Public Statement	28/10/22	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	18/03/22	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie
Richiamo di attenzione	16/07/22	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Il *Public Statement* del 28 ottobre 2022, richiamando quanto già indicato negli *Statement* dell'ESMA del 13 maggio 2022 e del 14 marzo 2022, ribadisce l'importanza di rendere un'informativa sia qualitativa sia quantitativa degli impatti significativi, degli elementi di giudizio e delle assunzioni adottati nella rilevazione, valutazione, presentazione di attività, passività e relativi effetti economici nel bilancio. In particolare ESMA sottolinea l'importanza di i) specificare gli impatti correnti ed attesi derivanti dall'invasione russa sulla posizione finanziaria, reddituale e sui *cash-flow* dell'azienda oltre che di fornire informativa sui principali rischi ed incertezze a cui l'entità è esposta e ii) valutare e riflettere in bilancio gli impatti sugli



scenari macroeconomici derivanti da un contesto caratterizzato da strascichi della pandemia, inflazione, incremento dei tassi, deterioramento della crisi climatica, rischi geopolitici e incertezze legate agli sviluppi futuri.

§§§§

Di seguito si illustrano i principali elementi di attenzione considerati nelle valutazioni o nell’informativa di bilancio, conseguenti alla crisi Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina.

Esposizioni dirette verso Russia e Ucraina ed impatti indiretti

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina per la Banca risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa. Le suddette esposizioni sono interamente rappresentate da finanziamenti e crediti di firma. Nel dettaglio, le esposizioni lorde dirette nei confronti di clientela russa ammontano a 10 mln di euro, di cui 9 mln di euro garantiti da SACE, e sono stati prudenzialmente classificati in stage2. Il rischio indiretto è anch’esso molto contenuto, e si riferisce a *performance bond* emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all’export.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall’aumento dell’inflazione nonché dai rincari delle materie prime, è stata condotta un’analisi delle principali esposizioni della Banca impattate da tali rischi. Tale portafoglio è stato oggetto di specifici *management overlay* per il cui dettaglio si rinvia a quanto esposto nel successivo paragrafo “SICR e calcolo ECL”. Per quanto concerne il contesto macroeconomico, l’utilizzo delle previsioni macroeconomiche aggiornate a dicembre 2022 evidenzia nel complesso un incremento dei livelli di *provisioning* pari a circa 10,1 mln di euro. Allo stesso modo non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio (PD/LGD/EAD) come previsti dal principio IFRS 9. Con riferimento ai rischi di liquidità e di mercato, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.

Interventi di moratoria, relativa classificazione e altre misure di sostegno Covid-19

L’esercizio 2022 è stato caratterizzato dal pieno ripristino dei processi creditizi ordinari con valutazioni specifiche sia in merito alla targatura *forborne* sia all’eventuale classificazione a inadempienza probabile. Nel dettaglio, tale ripristino si era già svolto nel corso del 2021 con il progressivo *phase out* delle Linee guida EBA sulle “*general payment moratoria*” e si è definitivamente compiuto dal 1° aprile 2022, in seguito alla cessazione dello stato di emergenza, con il pieno ritorno anche in termini di soluzioni offerte al catalogo prodotti ordinario della Banca.

In tema di scadenza delle moratorie ex Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020) si ricorda che il Decreto Sostegni bis (D.L. 73/2021) ha prorogato le misure fino al 31 dicembre 2021, subordinatamente alla richiesta del cliente entro il 15 giugno 2021, mentre la Banca ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure di moratoria rientranti nell’ambito delle misure concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19.

Alla luce dell’intervenuta scadenza del termine delle moratorie, alla data del 31 dicembre 2022, le moratorie in essere e concesse per l’effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 54,8 mln di euro. Per una disamina quantitativa delle suddette moratorie si rimanda in termini di esposizioni lorde, rettifiche di valore (complessive e dell’esercizio), trasferimenti tra stadi, richieste da Banca d’Italia nella già citata Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia”, alle seguenti tabelle:

- “4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive” della “Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” della presente Nota integrativa;
- “8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione” della “Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” contenuta nella “Parte C – Informazioni sul conto economico” della presente Nota integrativa;
- “A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)” e “A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti”, contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente Nota integrativa.



Si fa inoltre rinvio all'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis", pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)" del Gruppo Montepaschi, disponibile sul sito internet www.mps.it.

Scenari Macroeconomici

Sul fronte dello scenario macroeconomico adottato nei modelli per la determinazione delle *Expected Credit Losses*, si ricorda che sin da giugno 2020 le diverse Autorità hanno fornito indicazioni e riferimenti in merito all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato prima dalla pandemia di COVID-19 e successivamente anche dal conflitto Russia-Ucraina. Nella comunicazione del 4 dicembre 2020, BCE aveva esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Il 15 dicembre 2022 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali. Le prospettive per l'area dell'euro si sono lievemente deteriorate e indicano una crescita più debole e un'inflazione più elevata e persistente rispetto a quanto prefigurato nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre.

Nel dettaglio, lo scenario di base vede una crescita del PIL dell'Eurozona nel 2022, pari al 3,4% a fronte del 3,1% previsto a settembre, seguito da una revisione al ribasso della crescita attesa per il 2023, che passa dallo 0,9% di settembre allo 0,5%, una crescita dell'1,9% nel 2024, invariata rispetto a settembre ed infine una crescita dell'1,9% nel 2025. L'inflazione ha continuato a superare le attese dell'esercizio previsivo di settembre e si è estesa a tutte le componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nonostante la netta diminuzione delle quotazioni all'ingrosso di gas ed elettricità, l'indebolimento della domanda, l'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta e le misure adottate dai governi per contenere la dinamica dei prezzi dell'energia. Il suddetto indice è atteso scendere da una media dell'8,4% nel 2022 (8,1% a settembre) al 6,3% nel 2023 (5,5% a settembre), per poi portarsi su una media del 3,4% nel 2024 (2,3% a settembre) e del 2,3% nel 2025.

Nello scenario meno favorevole che riflette l'incertezza riguardo alle prospettive economiche per l'area dell'euro dovuta ai timori per l'offerta di energia il PIL in termini reali si attesterebbe a -0,6% nel 2023, per poi aumentare a +0,2% nel 2024 e +2,0% nel 2025. L'indice IAPC presenterebbe livelli superiori a quelli prospettati nello scenario di base per gli anni 2023 e nel 2024 (rispettivamente pari al 7,4% e al 3,6%), e successivamente inferiori allo stesso nel 2025 (2,0%).

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 16 dicembre scorso, nel quale si prevede rispetto allo scenario pubblicato nel Bollettino economico di ottobre, una crescita del PIL Italia più accentuata nel 2022, attestandosi al 3,8% a fronte del 3,3% previsto a luglio, una revisione del ribasso nel 2023, pari allo 0,4% a fronte dello 0,3% previsto a luglio, un lieve decremento della crescita nel 2024, pari a 1,2% rispetto all'1,4% di luglio e dell'1,2% nel 2025. L'inflazione al consumo, pari all'8,8% nella media per il 2022 (+8,5% nel bollettino di ottobre), diminuirebbe al 7,3% (+6,5% nel bollettino di ottobre) nel 2023, al 2,6% nel 2024 (+2,3% nel bollettino di ottobre) e all'1,9% nel 2025. In uno scenario avverso il PIL si si attesterebbe a -1% sia nel 2023 sia nel 2024 e rimarrebbe poco più che stagnante nell'anno successivo. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi all'11% nel 2023, per poi scendere progressivamente, riportandosi al 2,0% nel 2025.

Infine, si precisa che Banca d'Italia nel Bollettino economico del 20 gennaio 2023 ha aggiornato le suddette proiezioni, stimando un lieve incremento per il 2022 (4,0%, in aumento di 0,2 punti percentuali), una crescita leggermente più contenuta per il 2023 (pari a 0,6%, in diminuzione per 0,2 punti percentuali) a fronte di una invarianza del biennio successivo (1,2%). Sul fronte dell'inflazione al consumo stima un lieve decremento per il 2022 attestandosi all'8,7% (in diminuzione per 0,1 punti percentuali) per poi scendere nel 2023 (6,5% in riduzione di 0,8 punti percentuali), in maniera più pronunciata nel 2024 al 2,6% e al 2,0% nel 2025.

Scenario macroeconomico della Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2022

Nel dicembre 2022 la Banca ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2022-2026 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing*



alla data del 31 dicembre 2022, prefigurano un quadro complessivo di rallentamento del ciclo espansivo nel breve periodo, in un contesto di aumentata incertezza, ricomposizione progressiva delle spinte inflattive e rialzo dei tassi di politica monetaria.

Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento, presuppone una crescita del PIL italiano al 3,4% nel 2022 (ottenuta grazie ad un andamento dell'economia domestica migliore delle attese, intervenuto in particolare nella prima metà dell'anno) ed un successivo deciso rallentamento economico che sconta le ricadute della crisi energetica. Nonostante fluttuazioni di breve periodo, le quotazioni del gas sono attese mantenersi in tensione nel medio periodo. Ipotizzando che le politiche europee di diversificazione degli approvvigionamenti non garantiscano pieno risultato prima della primavera 2024, una decisa ricomposizione delle pressioni sui prezzi verso i *target* d'inflazione è prevista solo da allora. In un contesto di incertezza legato al conflitto, di spinte inflattive persistenti e reazione restrittiva di politica monetaria è prevista pertanto una contrazione del PIL domestico nei mesi invernali tra il 2022 ed il 2023, ed una sostanziale stagnazione della crescita media annua nel 2023 (PIL+0,1%). Successivamente, affrancandosi dalla dipendenza dalle forniture russe, la crescita domestica è attesa recuperare con un ritmo che potrebbe rivelarsi leggermente inferiore a quello ipotizzabile prima dello scoppio della crisi energetica (PIL 2024: +1%). Tale scenario è dipendente dalle ipotesi sottostanti la previsione. Lo scenario aggiornato assume il proseguimento della guerra con fasi alterne di intensità, ma senza *escalation* ulteriori, inflazione elevata, convivenza con il virus ed un contesto europeo politicamente più frammentato. La maggiore complessità di scenario rallenta e depotenzia, in parte, l'impatto aggiuntivo dei programmi correlati al PNRR sia rispetto agli obiettivi, sia rispetto alle precedenti previsioni. In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi.

Lo scenario alternativo fortemente peggiorativo (*worst* estremo) ipotizza che il conflitto si acuisca condizionando ancora più la crescita mondiale. Le forniture russe sono attese bloccarsi rendendo necessari razionamenti e misure di risparmio energetico in Europa; le quotazioni delle materie prime sono così previste in rialzo fino a inizio 2024. Anche Centrali stringenti, stagflazione in USA, frammentazione politica in Europa e zero-Covid policy in Cina sono attesi deprimere ulteriormente il ciclo economico globale. Il settore privato è previsto affrontare un deciso peggioramento della propria situazione finanziaria. In tale contesto l'Italia potrebbe sperimentare una grave recessione tra fine 2022 ed inizio 2023 caratterizzata da una risalita spinta dello spread, il depotenziamento del PNRR, il deterioramento del mercato del lavoro ed in cui l'elevato indebitamento pubblico diviene strutturale.

Lo scenario alternativo più severo (severo ma plausibile) prevede un rallentamento della ripresa globale. La guerra è attesa proseguire senza severe *escalation* ma i piani per ridurre l'approvvigionamento di gas russo potrebbero incontrare alcune difficoltà; conseguentemente sono previste permanere criticità lungo le catene di fornitura e le tensioni sul mercato energetico sono attese proseguire contribuendo ad una persistenza dell'inflazione su livelli elevati più a lungo rispetto allo scenario *baseline*. Le Banche Centrali sono attese mantenere la *stance* restrittiva di politica monetaria. In un tale contesto l'Italia è prevista pagare l'incertezza sui tempi di uscita dalla crisi energetica; la maggiore instabilità politica potrebbe frenare l'attuazione del PNRR; lo spread BTP10Y-Bund è atteso salire ed il debito pubblico su Pil mantenersi su livelli superiori al 150% a partire dal 2023.

Per un'informazione sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti degli scenari effettuati dalla Banca nel dicembre del 2022 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia rispettivamente a luglio, dicembre 2022 e gennaio 2023 e con quello adoperato per il Bilancio 2021. La tabella riporta altresì la composizione degli scenari alternativi utilizzati dalla Banca così come aggiornati per la chiusura contabile di dicembre 2022, a confronto con gli scenari in produzione nello scorso esercizio.



	dic-21			lug-22	dic-22	gen-23	dic-22		
	BMPS	BMPS	BMPS	Bankit	Bankit	Bankit	BMPS	BMPS	BMPS
	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo	Baseline	Baseline	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo
2022	3,83%	2,40%	0,60%	3,20%	3,80%	4,00 %	3,41%	3,34%	3,12%
2023	2,79%	1,90%	0,80%	1,30%	0,40%	0,60 %	0,10%	-0,91%	-2,53%
2024	1,97%	1,50%	0,50%	1,70%	1,20%	1,20 %	1,01%	0,48%	0,02%
2025	n.d	n.d	n.d	n.d	1,20%	1,20%	1,41%	1,02%	0,71%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dalla Banca, per l'esercizio 2022, sia in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia.

SICR e calcolo ECL

Le diverse autorità hanno sottolineato l'importanza di valutare se il deterioramento della situazione economica provocata dallo scenario Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina abbia comportato un aumento significativo del rischio di credito (SICR) e/o impatti sulla misurazione delle perdite di credito attese (ECL) tenendo conto delle informazioni prospettiche.

In data 27 marzo 2020 lo IASB, pur nella consapevolezza della difficoltà dell'esercizio di stima delle perdite attese in uno scenario di incertezza, ha ricordato la necessità di considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettiche ed ha ammesso la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*"), qualora i modelli non siano in grado di riflettere, in modo compiuto, gli effetti della crisi e le relative misure di supporto governativo.

Pertanto, sulla base dell'attuale contesto macro economico, nel corso dell'esercizio 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9, la Banca ha mantenuto, ed opportunamente integrato e aggiornato, i cosiddetti "*management overlay*" già in essere al 31 dicembre 2021 volti all'inclusione di correttivi *ad hoc* al fine di tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso e a meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici. Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2022 hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa 89,8 mln di euro (circa 99 mln al 31 dicembre 2021) e maggiori esposizioni classificate nello stage 2 per circa 73,1 mln di euro (1,3 mld di euro al 31 dicembre 2021). Gli *overlay* esistenti al 31 dicembre 2022 sono rappresentati da cinque categorie principali:

- 1) Utilizzo di scenari macro-economici asimmetrici – Vista l'incertezza nel contesto economico ed il progressivo deterioramento in corso, è stato mantenuto l'approccio al calcolo della ECL, in linea con quanto operato in dicembre 2021 e nei primi nove mesi del 2022, che prevede l'utilizzo dello scenario *baseline* e di due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. severo estremo e severo ma plausibile), tutti e tre con la medesima ponderazione e quindi combinati via media semplice, in luogo del tradizionale approccio che prevede l'utilizzo di uno scenario *baseline*, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento. La conservatività di tale scelta può essere stimata in poco più di 25,0 mln di euro;
- 2) Analisi di *back testing* su crediti in sofferenza – A partire dal terzo trimestre, la Banca ha realizzato un'attività di *back testing* sulla perdita attesa delle posizioni classificate a sofferenza, confrontando i tassi di LGD stimati su base storica con i tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni chiuse nel periodo 2019-2021. Il confronto tra le ECL così determinate ha evidenziato a livello complessivo una conservatività degli accantonamenti sia statistici che analitici. Tuttavia, l'analisi ha evidenziato per alcuni *cluster* della LGD statistica dei tassi effettivi leggermente più alti di quelli stimati, le maggiori rettifiche pari a 15,8 mln di euro al 31 dicembre 2022 sono state rilevate a conto economico;
- 3) Settori altamente impattati da andamento prezzi energia e materie prime – Sulle esposizioni *performing* verso aziende che operano in settori considerati particolarmente vulnerabili rispetto ai prezzi dell'energia e delle materie prime sono state effettuate maggiori rettifiche di valore per circa 14,1 mln di euro. I settori identificati, per una esposizione di circa 1,6 mld di euro, sono i seguenti: raffinazione prodotti petroliferi, autotrasportatori, ingrosso carburanti e combustibili, logistica e trasporti, industria laniera, trasporti marittimi, industria molitoria, lavorazione a freddo dell'acciaio, vendita di energia elettrica, trasporti pubblici locali, trasporti aerei, trasporti ferroviari, fibre chimiche. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, la Banca ha inoltre applicato alle inadempienze probabili oggetto di valutazione



statistica le previsioni settoriali Cerved al fine di cogliere un possibile deterioramento dei tassi di cura riconducibile al delicato contesto macroeconomico. Nel dettaglio, lo *shock forward looking* applicato alle LGD è stato determinato in termini di variazione della LGD su 30 settori di attività economica, sulla base della media semplice degli *shock* tra lo scenario baseline e quello peggiorativo di Cerved. L'impatto stimato sul portafoglio di inadempienze probabili per una esposizione totale di circa 276 mln di euro ha comportato maggiori rettifiche di valore pari a 17,4 mln di euro.

- 4) *Early Warning System (EWS)*– nel corso del terzo trimestre 2022 è stato perfezionato il nuovo algoritmo di *score* del sistema di EWS che consente di intercettare prontamente i primi segnali di deterioramento della qualità del credito. In particolare, è stato osservato che le esposizioni classificate dal nuovo sistema nelle classi di rischio A7 e A8 hanno evidenziato nei mesi successivi agli aggiornamenti effettuati un elevato tasso di *default*. Pertanto, sulla base di tali evidenze, nel corso del quarto trimestre la Banca ha applicato alle esposizioni incluse in tali classi e con fatturato inferiore a 50 mln di euro ancorché non ancora classificate in stage 2 un ECL *lifetime*, con conseguenti maggiori rettifiche per circa 10,4 mln di euro.
- 5) Scenario macroeconomico di base – Lo scenario elaborato dal fornitore esterno e reso disponibile nel mese di gennaio 2023 avrebbe comportato una ripresa di valore di 6,6 mln di euro. La Banca ha ritenuto opportuno, anche in ottica conservativa e prudenziale, confermare lo scenario diffuso ad ottobre 2022 neutralizzando il suddetto impatto economico positivo.

L'ammontare complessivo degli *overlay* al 31 dicembre 2022 diminuisce di circa 9,2 mln di euro a confronto con il dato del 31 dicembre 2021. La diminuzione può essere spiegata prevalentemente da due elementi principali di seguito rappresentati, parzialmente compensati dall'introduzione in corso d'anno di alcuni *overlay* (settori altamente impattati da andamento prezzi energia e materie prime, analisi di *back testing* su crediti in sofferenza, *early warning system* e il mancato aggiornamento degli scenari macroeconomici):

- 1) Scenario settoriale Cerved – La Banca, fino alla rendicontazione del primo trimestre 2022, utilizzava lo scenario prodotto da Cerved a luglio 2021 (periodo caratterizzato da un contesto pandemico ancora in atto) e non era stato recepito l'aggiornamento di novembre 2021, caratterizzato da un contesto in ripresa. Anche l'aggiornamento di aprile 2022 avrebbe prefigurato un complessivo miglioramento delle PD, a parte pochi settori impattati dalla crisi indotta dalla guerra russa in Ucraina. Poiché Cerved ha reso disponibile, oltre al *baseline*, anche uno scenario negativo, si è proceduto a partire dalla semestrale 2022 all'applicazione di quest'ultimo che, per quanto inclusivo di un peggioramento delle PD, era comunque meno negativo di quello prevalente in fase pandemica, tenendo quindi conto anche dell'esposizione della Banca ai vari settori. Non è quindi più in essere, alla data di riferimento del presente Bilancio, il livello di conservatività pari al 31 dicembre 2021 a circa 30,6 mln di euro riferito a questo elemento, tenuto altresì conto che a partire dalla semestrale 2022 gli scenari Cerved sono stati inclusi nel modello satellite, e quindi risultano parte integrante delle informazioni *forward looking* adoperate per il calcolo del SICR e della ECL;
- 2) ripresa pagamenti su moratorie COVID – Al 31 dicembre 2022, con la progressiva scadenza e ripresa dei pagamenti per le esposizioni beneficiarie di moratorie COVID, è stato rimosso il *floor* al valore della PD al 31 dicembre 2020. Si precisa che nel secondo e terzo trimestre 2022 l'*overlay*, avente lo scopo di sterilizzare il miglioramento del *rating* e il correlato effetto positivo derivante esclusivamente dalla misura di sostegno accordata, era stato applicato solo alle esposizioni che avevano ripreso i pagamenti da meno di un anno. A partire dal quarto trimestre è stato rimosso definitivamente in quanto non sono presenti posizioni per cui i pagamenti sono ripresi da meno di un anno. La rimozione in esame ha comportato una flessione di *overlay* di circa 23,8 mln di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2021.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito la stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che teneva conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa consolidata.



Emendamento del principio contabile IFRS 16

Per quanto riguarda le agevolazioni in qualità di locatario, la Banca ha applicato fino al 30 giugno 2022 l'esenzione introdotta dal documento dello IASB "Covid-19-Related Rent Concessions - Proposed amendment to IFRS 16" per la valutazione delle agevolazioni sui canoni ottenute in conseguenza della pandemia. In particolare, l'esenzione si applica a un contratto di locazione che non ha subito modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L'espedito non costituisce una fattispecie rilevante per la Banca.

••••

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dalla Banca per l'anno 2022 prevalentemente a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 3,1 mln di euro.

Per i dettagli si rinvia al seguente *link*: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2022, così come in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di business, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La Banca deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* che riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale



strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, la Banca si è dotata di una “*Fair Value Policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* (“*Mark to Market Approach*”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il “*Mark to Market Approach*” ed è pertanto necessario ricorrere ad un “*Mark to Model Approach*”.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante l'utilizzo di modelli di *pricing* che stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso;
- fondi *hedge* e *private equity* caratterizzati da livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*;



- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi alternativi di investimento per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il “*recovery rate*”;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.



A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Banca, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli input utilizzati

Voci	Fair value Livello 2 31 12 2022							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	17	-	504.190	X	-	124.289	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds/notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	2	-	30.954	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
Quote di O.I.C.R.	-	49.345	X	X	X	X	X	Partecipazioni	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities
								Fondi/Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
Derivati finanziari	593.982	X	X	996.144	577.679	X	301.491	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	3.597	X	X	-	3.597	X	-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Finanziamenti	-	-	-	X	X	X	X	Repo Trade	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi
Totale attività	597.598	49.345	535.144	996.144	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	X	581.276	124.289	301.491			



Voci	Fair value Livello 3 31 12 2022								Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura					
Titoli di debito	-	80.448	-	X	-	-	X	Notes Strumenti Finanziari Partecipativi	Discounted Cash Flow Credit Model	Tasso di attualizzazione Credit Data (LGD/PD)	8,36%- 11,41% 0-17,9 €/mln	
Titoli di capitale	-	361	223.733	X	X	X	X	Titoli di capitale Partecipazioni	Pricing esterno Discounted Cash Flow	Fair value componente attivo Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	0,5 €/mln 20%/8%/0,4	
Quote di O.I.C.R.	-	101.758	X	X	X	X	X	Partecipazioni Fondo Chiuso Riservato Fondi chiusi immobiliari Fondi Alternativi di Investimenti	Costo/Patrimonio Netto Pricing esterno Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow	Fair value asset FV componenti attivo Tasso di attualizzazione Tasso di attualizzazione	0-12,3 €/mln 8,4 €/mln 10% 8,36%- 11,41%	
Finanziamenti	-	138.370	-	X	X	X	X	Finanziamenti Finanziamenti Finanziamenti Finanziamenti	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow	NPE SPREAD LGD PD PE SPREAD	1,92% - 1,92% 0,21% - 55,28% 0,09% - 22,12% 0,01% - 1,57%	
Totale attività	-	320.937	223.733	X	X	X	X					
Totale passività	X	X	X	X	-	-	-					

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "Fair value policy" adottata dalla Banca. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*, indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, che rivede periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*. Tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi, o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere, viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione, svolta su un perimetro di strumenti identificati sopra determinate soglie di materialità, è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso la Banca, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.



Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SSPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing* / *non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o *business plan* messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, il Gruppo adotta taluni aggiustamenti/*haircuts*. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, fondi di investimento alternativi tra cui fondi che investono in crediti *non performing*, i fondi immobiliari, i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, la Banca stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:



- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra l'8,36% e il 11,41%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, la Banca utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* contrattuale delle cartolarizzazioni al fine di stimare i potenziali recuperi delle *outstanding notes*.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella “*Fair Value Policy di Gruppo*”.

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata “*Fair value policy di Gruppo*” prevede che siano considerati alcuni “*fair value adjustment*” con l’obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell’ampiezza del cosiddetto “*bid/ask spread*”, ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L’effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati “*in bonis*” sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte - *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte (“*own credit risk*”) - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Tali correttivi sono stimati per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L’esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all’interno della Banca.

Al 31 dicembre 2022 l’impatto del CVA è pari a -2,1 mln di euro. In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l’aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2022 il valore del DVA ammonta complessivamente a 18,1 mln di euro.



Attività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio “Crediti verso banche” per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente”.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Per la Banca le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

La Banca adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, la Banca ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia con valore di bilancio superiore a 8 mln di euro, le perizie vengono svolte in modalità “*full*”, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere a perizie di tipo “*desktop*”, ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. La Banca ha stabilito di effettuare perizie di tipo “*full*” almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio degli immobili.



Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- a) Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF)
- b) Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*)
- c) Metodo della trasformazione con DCF

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc.; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (*WACC, exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc. e iii) i tassi di interesse (*WACC*).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.



A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'asset viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

La valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare della Banca è quindi classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*

Periodicità delle valutazioni

Per gli investimenti immobiliari è necessario rideterminare il *fair value* con cadenza annuale secondo il principio contabile IAS 40.

Per gli immobili ad uso strumentale il principio IAS 16 prevede che le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità in modo da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante dal *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza di rideterminazione è legata alle oscillazioni di *fair value* delle attività oggetto di rivalutazione. A tal proposito, sulla base dell'andamento fatto registrare dai mercati, la Banca ha stabilito di eseguire la rivalutazione ogni due anni a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere un aggiornamento anticipato, mediante una nuova perizia.

Analisi di scenario

Poiché la Banca esegue la rideterminazione del valore degli immobili strumentali con frequenza biennale, al fine di individuare ed apprezzare le variazioni significative del mercato immobiliare che richiedano di anticipare la perizia valutativa rispetto alla periodicità *standard*, la Banca esegue un monitoraggio dell'andamento del mercato per piazza e/o area geografica.

Tale monitoraggio viene condotto negli esercizi diversi da quelli in cui è già prevista la rideterminazione del valore, con l'obiettivo di rilevare eventuali scostamenti dei valori di mercato tra il periodo di riferimento del bilancio ed il periodo precedente. Qualora lo scostamento, che tiene conto di canoni e prezzi per classe di immobile, ecceda una soglia limite del +/- 10%, si procede all'aggiornamento puntuale della valutazione degli immobili.

Per la definizione delle variazioni vengono utilizzate tre diverse fonti: Agenzia delle Entrate secondo le relative zone dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI); Nomisma, o osservatori equivalenti, per cui, per le relative zonizzazioni, sono eseguite le medesime interrogazioni svolte per OMI (base dati principale); l'analisi delle variazioni delle offerte presenti sul mercato immobiliare intercorse nell'anno di interrogazione.

L'analisi dei dati raccolti, relativi a valori e canoni riferiti alla destinazione d'uso principale definita per la posizione, restituisce un fattore sintetico che, assegnando un peso decrescente alla valenza istituzionale delle tre fonti, determina uno scostamento percentuale unico da confrontarsi con la soglia target definita.

Sulla base delle suddette regole al 31 dicembre 2022 la Banca ha aggiornato le perizie per tutti gli investimenti immobiliari e per 29 immobili ad uso strumentale, per i quali l'analisi di scenario ha evidenziato la necessità di anticipare la valutazione rispetto alla periodicità *standard*. Nel complesso sono state effettuate 421 perizie di cui 29 in modalità "*full*" e 392 in modalità "*desktop*".



Analisi di sensitivity strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.

In tale contesto, è stata eseguita l'analisi di sensitività per gli immobili della Banca per i quali la valutazione è stata condotta con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, identificando le seguenti variabili di maggiore rilevanza: i canoni di mercato per gli immobili ad uso funzionale, e il c.d. "*exit value*" per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili di circa il 5,2% in entrambi gli scenari ipotizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano sia le notes riferite alla cartolarizzazione *multioriginator* "Norma" per 31,4 mln di euro che le *tranche mezzanine* e *junior* riferiti alla cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza denominata "Siena NPL" per 27,1 mln di euro. Per tali posizioni la variazione del tasso di attualizzazione (+/- 1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 28,4 – 33,5 mln di euro e di 18,7 – 19,6 mln di euro rispettivamente riferiti alla cartolarizzazione "Norma" e "Siena NPL".

Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 21,9 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Banca in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dalla Banca.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (138,4 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -5,5 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 93,0 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Clessidra e Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 88,9 – 97,1 mln di euro.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 8,4 mln di euro. La posizione è stata valorizzata sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -9 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -14 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -16 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 36,3 mln di euro. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto al di sotto della soglia di materialità individuata dalla Banca.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*



Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2022 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2022, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2022				31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	155	646.943	320.937	968.035	258	690.456	290.037	980.752
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43	597.597	-	597.640	88	611.721	-	611.809
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	112	49.346	320.937	370.395	170	78.735	290.037	368.942
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.374.482	535.144	223.733	4.133.359	4.503.297	582.856	226.835	5.312.988
3. Derivati di copertura	-	996.144	-	996.144	-	4.822	-	4.822
4. Attività materiali	-	-	1.818.444	1.818.444	-	-	1.896.025	1.896.025
Totale attività	3.374.637	2.178.230	2.363.114	7.915.981	4.503.555	1.278.134	2.412.897	8.194.587
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	581.276	-	581.276	-	516.981	-	516.981
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	124.289	-	124.289	-	145.333	-	145.333
3. Derivati di copertura	-	301.491	-	301.491	-	1.258.599	-	1.258.599
Totale passività	-	1.007.056	-	1.007.056	-	1.920.912	-	1.920.912

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 11,8 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per un valore di circa 0,1 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.



Si evidenzia infine che, nel corso dell'esercizio è stata finalizzata un'analisi in merito alla definizione di un intervallo valoriale dei tassi di sconto da utilizzare nell'ambito della valutazione del *fair value* di fondi alternativi di investimento (FIA) e *notes* di cartolarizzazione aventi come sottostanti crediti *non-performing*. Le analisi condotte hanno comportato, all'interno del medesimo modello di valutazione, una variazione degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* delle *notes* delle cartolarizzazioni, passato da un modello basato su approccio a “*comparable*” ad un approccio con modello con input non osservabili. Pertanto, le *notes* riferite alle cartolarizzazioni oggetto di analisi, per un importo pari a circa 26,7 mln di euro, sono state riclassificate dal livello 2 di *fair value* a livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	290.038	-	-	290.038	226.836	1.896.024
2. Aumenti	81.942	-	-	81.942	480	20.016
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	20.890	-	-	20.890	208	7.544
2.2.1 Conto Economico	20.890	-	-	20.890	-	7.544
- di cui plusvalenze	20.890	-	-	20.890	-	7.544
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	208	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	31.662	-	-	31.662	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	29.390	-	-	29.390	272	12.472
3. Diminuzioni	51.043	-	-	51.043	3.583	97.597
3.1 Vendite	818	-	-	818	1.033	1.041
3.2 Rimborsi	23.550	-	-	23.550	-	-
3.3 Perdite imputate a:	20.923	-	-	20.923	2.075	67.438
3.3.1 Conto Economico	20.923	-	-	20.923	-	34.320
- di cui minusvalenze	20.863	-	-	20.863	-	34.320
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	2.075	33.118
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5.752	-	-	5.752	475	29.118
4. Rimanenze finali	320.937	-	-	320.937	223.733	1.818.443

Si riportano di seguito i principali importi segnalato nella colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” in corrispondenza della riga:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico” pari a circa 20,9 mln di euro si riferiscono prevalentemente a plusvalenze da valutazione di cui 11,7 mln di euro relativi a finanziamenti e 9,2 mln di euro relativi rispettivamente alle *junior notes* dell'operazioni di cartolarizzazione Norma (3,9 mln di euro) e di alcune quote di O.I.C.R (5,3 mln di euro);
- “2.3 Trasferimenti da altri livelli” pari a circa 31,6 mln di euro si riferisce alla riclassifica dal livello 2 di *fair value* al livello 3 derivante dalla variazione degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* della *mezzanine note* della cartolarizzazione Siena NPL;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a 29,4 mln di euro si riferisce per 25,7 mln di euro a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni.



- “3.1 Vendite” pari a 0,8 mln di euro si riferisce all’operazione di cessione di crediti *non performing* avvenute nel corso del 2022;
- “3.2 Rimborsi” per 23,5 mln di euro include per circa 9,5 mln di euro il rimborso parziale di quote detenute in O.I.C.R. e di alcuni strumenti finanziari partecipativi e per 14,0 mln di euro rimborsi su posizioni creditizie.
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a 20,8 mln di euro è riconducibile per 8,6 mln di euro alle *notes* delle operazioni di cartolarizzazione Siena NPL e Norma. Gli ulteriori 12,2 mln di euro di svalutazioni effettuate nel corso dell’esercizio sono riferiti per 5,3 mln di euro a finanziamenti deteriorati e per 6,9 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito (di cui 5,6 mln di euro riferibili a strumenti finanziari partecipativi e 1,3 mln di euro a quote di OICR);

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze” pari a circa 7,5 mln di euro si riferiscono per 6,3 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 1,2 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 31 dicembre 2022;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a circa 12,4 mln di euro si riferisce per 6,9 mln di euro a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di proprietà ad uso funzionale (6,6 mln di euro) e ad uso investimento (0,3 mln di euro);
- “3.1-Vendite” pari a circa 1,0 mln di euro si riferisce alla vendita di alcuni immobili classificati IAS 40 conclusa nel corso dell’esercizio;
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a circa 34,3 mln di euro riferiti per 17,3 mln di euro e 17,0 mln di euro rispettivamente ad immobili classificati IAS 16 e 40;
- “3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto” pari a circa 33,1 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a circa 29,1 mln di euro si riferiscono per 27,9 mln di euro alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 e per 1,2 mln al trasferimento in corso d’anno tra gli immobili in via di dismissione.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell’esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31 12 2022					31 12 2021				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.007.549	6.621.149	19.155.051	61.088.710	86.864.910	111.382.878	6.936.658	41.050.902	67.089.609	115.077.169
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.497	-	-	65.497	65.497	72.292	-	-	68.239	68.239
Totale attività	89.073.046	6.621.149	19.155.051	61.154.207	86.930.407	111.455.170	6.936.658	41.050.902	67.157.848	115.145.408
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.822.301	4.257.885	98.277.004	-	102.534.889	117.613.228	9.750.707	107.900.859	-	117.651.566
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	102.822.301	4.257.885	98.277.004	-	102.534.889	117.613.228	9.750.707	107.900.859	-	117.651.566

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.



A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca non ha rilevato “*day one profit/loss*” ai sensi del B.5.1.2A dell’IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
a) Cassa	692.136	720.351
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	9.916.376	10.601
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.984.982	2.289.509
Totale	12.593.494	3.020.461

L'incremento di circa 9,9 mld di euro rilevato nella riga b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali è quasi integralmente riferito all'apertura di due depositi a vista presso BCE. Tale operatività ha avuto inizio nel settembre 2022 a seguito della decisione di politica monetaria dell'8 settembre 2022 in cui il Consiglio direttivo della BCE, stante l'aumento al di sopra dello zero del tasso sui depositi presso la banca centrale, ha sospeso il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso.

La riga "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui Crediti verso banche



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	-	17	-	17	-	12	-	12
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	17	-	17	-	12	-	12
2. Titoli di capitale	40	2	-	42	86	146	-	232
3. Quote di O.I.C.R.	2	-	-	2	2	4	-	6
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	42	19	-	61	88	162	-	250
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	593.982	-	593.982	-	608.052	-	608.052
1.1 di negoziazione	-	528.776	-	528.776	-	514.844	-	514.844
1.2 connessi con la fair value option	-	65.206	-	65.206	-	93.208	-	93.208
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	3.597	-	3.597	-	3.507	-	3.507
2.1 di negoziazione	-	3.597	-	3.597	-	3.507	-	3.507
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	597.579	-	597.579	-	611.559	-	611.559
Totale (A+B)	42	597.598	-	597.640	88	611.721	-	611.809

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il fair value positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la fair value option”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) “ Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value” di conto economico.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17	12
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16	11
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	42	232
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	2	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	40	231
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2	6
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	61	250
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	597.579	611.559
Totale (B)	597.579	611.559
Totale (A+B)	597.640	611.809

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	-	80.448	80.448	-	32.171	55.681	87.852
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	322	322
1.2 Altri titoli di debito	-	-	80.448	80.448	-	32.171	55.359	87.530
2. Titoli di capitale	112	-	361	473	170	-	910	1.080
3. Quote di O.I.C.R.	-	49.346	101.758	151.104	-	46.564	107.497	154.061
4. Finanziamenti	-	-	138.370	138.370	-	-	125.949	125.949
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	138.370	138.370	-	-	125.949	125.949
Totale	112	49.346	320.937	370.395	170	78.735	290.037	368.942

Alla riga 1.2 “Altri titoli di debito” sono inclusi 21,9 mln di euro riconducibili a SFP emessi nell’ambito di una procedura concordataria a cui ha preso parte la Banca. Sono inoltre inclusi 58,5 mln di euro di esposizioni riferibili per 27,1 mln di euro (32,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) all’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 26,7 mln di euro (32,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,4 mln di euro (0,4 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili alla *tranche junior*, e per 31,4 mln di euro (27,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) alla *tranche junior* di un’operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze.

La riga “2. Titoli di capitale” in corrispondenza del “livello 3” presenta un saldo al 31 dicembre 2022 di 0,5 mln di euro: il decremento rispetto al precedente esercizio è riconducibile principalmente alla chiusura degli investimenti indirettamente detenuti in strumenti finanziari per il tramite dello Schema Volontario del FITD avvenuta nel corso del terzo trimestre 2022.

La riga “3 Quote di O.I.C.R.” contiene in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 93,0 mln di euro (97,1 mln di euro al 31 dicembre 2021). Nella medesima riga, in corrispondenza del livello 3 di *fair value*, si rilevano infine quote nel Fondo Atlante per 8,4 mln di euro (10,0 mln di euro al 31 dicembre 2021).

La riga 4” Finanziamenti” è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Titoli di capitale	473	1.080
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	343	893
<i>di cui: società non finanziarie</i>	130	187
2. Titoli di debito	80.448	87.852
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	322
d) Altre società finanziarie	58.570	60.166
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	21.878	27.364
3. Quote di O.I.C.R.	151.104	154.061
4. Finanziamenti	138.370	125.949
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	63
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	120.051	102.157
f) Famiglie	18.319	23.728
Totale	370.395	368.942

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono: RCR S.p.A. (9,5 mln di euro), Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro). Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato ulteriori svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Hedge Funds	24	22
Private equity	57.801	56.573
Immobiliari	273	269
Creditizi NPE	93.006	97.196
Totale	151.104	154.060

Per l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della Nota Integrativa Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	3.374.482	504.190	-	3.878.672	4.503.260	554.733	-	5.057.993
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	5.086	-	-	5.086
1.2 Altri titoli di debito	3.374.482	504.190	-	3.878.672	4.498.174	554.733	-	5.052.907
2. Titoli di capitale	-	30.954	223.733	254.687	37	28.123	226.835	254.995
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.374.482	535.144	223.733	4.133.359	4.503.297	582.856	226.835	5.312.988

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga “1.2 Altri titoli di debito” pari a circa 3.878,6 mln di euro - di cui 894,7 mln di euro (1.407,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse - si compone in prevalenza di titoli di stato italiani per circa 3.385,2 mln di euro (4.494,0 mln di euro al 31 dicembre 2021).

La riga “2. Titoli di capitale” (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi né titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Titoli di debito	3.878.672	5.057.993
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.409.534	4.520.213
c) Banche	427.465	489.197
d) Altre società finanziarie	16.159	19.116
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	25.514	29.467
2. Titoli di capitale	254.687	254.995
a) Banche	201.110	200.696
b) Altri emittenti:	53.577	54.299
- altre società finanziarie	42.160	43.035
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.404	11.264
- altri	14	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	4.133.359	5.312.988

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 0,9 mln di euro.



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>								
Titoli di debito	3.864.792	3.682.665	17.384	-	-	3.102	402	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	3.864.792	3.682.665	17.384	-	-	3.102	402	-	-	-
Totale 31 12 2021	5.049.961	4.847.683	12.094	-	-	4.001	61	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3.a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2022							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	539.758	-	-	539.758	-	539.758	-	539.758
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	514.757	-	-	514.757	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	17.541.258	-	-	17.541.258	2.688	17.453.018	-	17.455.706
1. Finanziamenti	16.436.576	-	-	16.436.576	-	16.435.242	-	16.435.242
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	10.071.777	-	-	10.071.777	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	6.364.799	-	-	6.364.799	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.031.129	-	-	5.031.129	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.333.670	-	-	1.333.670	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.104.682	-	-	1.104.682	2.688	1.017.776	-	1.020.464
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.104.682	-	-	1.104.682	2.688	1.017.776	-	1.020.464
Totale	18.081.016	-	-	18.081.016	2.688	17.992.776	-	17.995.464

La riga “Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria” include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 514,7 mln di euro (675,6 mln di euro al 31 dicembre 2021). Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce “B.1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 1.333,6 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.026,1 mln di euro.

Si evidenzia che le righe “B.1.2 Depositi vincolati” e “B.2.2 Altri titoli di debito” includono rispettivamente 202,5 mln di euro (255,0 mln di euro al 31 dicembre 2021) e 652,7 mln di euro (713,0 mln di euro al 31 dicembre 2021) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

In seguito alla conclusione dell’operazione di cessione di crediti deteriorati denominata “Fantino” la Banca non detiene attività deteriorate (0,3 mln di euro al 31 dicembre 2021).



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	20.454.770	-	-	20.454.770	-	20.454.770	-	20.454.770
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.429.769	-	-	20.429.769	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	19.201.602	303	-	19.201.905	4.046	19.051.089	303	19.055.437
1. Finanziamenti	17.984.745	303	-	17.985.048	-	17.984.648	303	17.984.951
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	10.023.172	-	-	10.023.172	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	7.961.573	303	-	7.961.876	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.708.408	-	-	5.708.408	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.253.165	303	-	2.253.468	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.216.857	-	-	1.216.857	4.046	1.066.440	-	1.070.486
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.216.857	-	-	1.216.857	4.046	1.066.440	-	1.070.486
Totale	39.656.372	303	-	39.656.675	4.046	39.505.859	303	39.510.207



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2022							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	60.926.208	1.282.352	1.859	62.210.419	-	-	61.088.710	61.088.710
1.1. Conti correnti	2.837.306	83.352	252	2.920.910	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	49.120.313	1.056.308	1.333	50.177.954	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	763.229	5.584	-	768.813	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.205.360	137.108	274	8.342.742	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	7.901	-	-	7.901				
2. Titoli di debito	8.716.114	-	-	8.716.114	6.618.460	1.162.276	-	7.780.736
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	8.716.114	-	-	8.716.114	6.618.460	1.162.276	-	7.780.736
Totale	69.642.322	1.282.352	1.859	70.926.533	6.618.460	1.162.276	61.088.710	68.869.446

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 7,9 mln di euro (20,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) - diversi da quelli connessi con il pagamento di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo-soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i). La riduzione è ascrivibile per 9,4 mln di euro all’incasso avvenuto in corso d’anno del credito relativo alla cessione del portafoglio di immobili ad Ardian realizzata nel 2020.

La voce comprende anche i crediti verso Monte Paschi Fiduciaria per 0,37 mln di euro, per i quali, ai sensi IFRS 15.116, la certezza del ricavo si potrà considerare consolidata solo a seguito dell’effettivo incasso da parte della controllata in capo alla propria clientela.

La colonna *impaired* acquisite o originate per 1,8 mln di euro (10,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) è costituita quasi integralmente da attività originate derivanti da accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate. Il decremento di 8,4 mln di euro è principalmente riconducibile all’operazione di cessione crediti deteriorati denominata “Fantino”. Non sono stati acquisiti crediti *impaired* nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell’esercizio.

La riga “2.2 Altri titoli di debito” pari a 8.716,1 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 6.287,1 mln di euro. Si evidenziano per 989,0 mln di euro (1.245,1 mln di euro al 31 dicembre 2021) la *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata dalla Banca nel primo semestre del 2018 e per 2,5 mln di euro la *senior notes* relativa ad un’operazione di cartolarizzazione di terzi (16,2 mln di euro al 31 dicembre 2021). La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.). Infine, sono ricompresi 3.541,9 mln di euro (3.269,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dalla Banca con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, la Banca ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest’ultima convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dalla Banca sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.



Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l'operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Banca con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, o altri Soggetti gestori di fondi regionali, oppure a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione", istituiti anch'essi con Leggi regionali. Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2021							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	61.701.080	1.601.066	10.288	63.312.434	-	-	67.089.306	67.089.306
1.1. Conti correnti	2.720.246	124.708	13	2.844.967	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	50.742.519	1.264.642	1.654	52.008.815	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	543.847	5.934	-	549.781	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.694.468	205.782	8.621	7.908.871	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	20.598	-	-	20.598				
2. Titoli di debito	8.413.770	-	-	8.413.770	6.932.611	1.545.043	-	8.477.654
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	8.413.770	-	-	8.413.770	6.932.611	1.545.043	-	8.477.654
Totale	70.114.850	1.601.066	10.288	71.726.204	6.932.611	1.545.043	67.089.306	75.566.960



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2022			Totale 31 12 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	8.716.114	-	-	8.413.769	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.501.108	-	-	6.919.758	-	-
b) Altre società finanziarie	1.107.644	-	-	1.386.370	-	-
di cui: imprese di assicurazione	62.451	-	-	62.424	-	-
c) Società non finanziarie	107.362	-	-	107.641	-	-
2. Finanziamenti verso:	60.926.207	1.282.352	1.859	61.701.081	1.601.067	10.288
a) Amministrazioni pubbliche	1.545.540	30.534	-	1.596.941	37.790	-
b) Altre società finanziarie	1.694.506	11.235	-	1.357.445	14.745	-
di cui: imprese di assicurazione	53	-	-	41	-	-
c) Società non finanziarie	24.165.659	674.831	1.680	25.268.558	845.134	9.408
d) Famiglie	33.520.502	565.753	179	33.478.137	703.397	880
Totale	69.642.321	1.282.352	1.859	70.114.850	1.601.067	10.288

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	9.829.485	9.135.674	-	-	-	8.689	-	-	-	-
Finanziamenti	68.990.382	-	9.264.626	2.237.087	2.683	69.002	283.465	954.735	823	20.243
31 12 2022	78.819.867	9.135.674,0	9.264.626	2.237.087	2.683	77.691	283.465	954.735	823	20.243
31 12 2021	100.149.310	9.000.989,0	9.977.111	2.883.606	19.029	70.878	284.321	1.282.237	8.741	27.852

* Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie *impaired* originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie *impaired* acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o originate	Write-off parziali complessivi (**)
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	693	-	33	1	-	1	3	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	2.674	-	16.226	16.951	-	9	981	7.231	-	7.032
4. Nuovi Finanziamenti	6.780.135	-	2.300.568	288.373	-	4.979	34.928	58.931	-	249
Totale 31 12 2022	6.783.502	-	2.316.827	305.325	-	4.989	35.912	66.162	-	7.281
Totale 31 12 2021	8.312.173	-	3.144.792	378.188	137	7.475	59.560	88.203	9	376

** Valore da esporre a fini informativi

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Il totale delle moratorie in essere al 31 dicembre 2022, pari alla sommatoria delle righe 1, 2 e 3 della tabella, ammonta a complessivi 36,5 mln di euro (1.873,5 mln di euro al 31 dicembre 2021). La netta riduzione è ascrivibile alla progressiva naturale scadenza delle moratorie in essere tenuto conto che i) il Decreto Sostegni Bis aveva prorogato le misure di sostegno al 31 dicembre 2021 e ii) la Banca ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure di moratoria rientranti nell'ambito delle misure concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19.

In tema di classificazione si evidenzia che, in seguito al i) ripristino dei processi creditizi pienamente ordinari con valutazioni *one-to-one* che era iniziato nel corso del 2021 con il progressivo *phase out* delle Linee guida EBA e ii) alla cessazione dello stato di emergenza, le moratorie in essere al 31 dicembre 2022 sono quasi integralmente classificate nella categoria “3- Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione”.

I “Nuovi finanziamenti” in essere al 31 dicembre 2022 sono pari a complessivi circa 9.369,1 mln di euro (9.961,8 mln di euro al 31 dicembre 2021) in termini di valore lordo e sono classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*, di cui il 25% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2022				VN Totale 31 12 2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	996.144	-	996.144	21.971.269
1) Fair value	-	996.144	-	996.144	21.971.269
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	996.144	-	996.144	21.971.269

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2021				VN Totale 31 12 2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	4.822	-	4.822	950.464
1) Fair value	-	4.822	-	4.822	950.464
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	4.822	-	4.822	950.464

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2022
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.107	-	-	-	X	X	X	-	X	X	71.107
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357.170	X	-	-	X	X	X	-	X	X	357.170
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	567.232	X	-	X	567.232
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	428.277	-	-	-	-	-	567.232	-	-	-	995.509
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	635	X	-	X	635
Totale passività	-	-	-	-	-	-	635	-	-	-	635
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	428.277	-	-	-	-	-	567.867	-	-	-	996.144

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di componenti opzionali implicite in un portafoglio di mutui a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Adeguamento positivo	-	577.405
1.1 di specifici portafogli:	-	577.405
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	577.405
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	820.758	-
2.1 di specifici portafogli:	820.758	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	820.758	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(820.758)	577.405

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

L'adeguamento di valore negativo delle attività oggetto di copertura generica è dovuto alla forte crescita dei tassi di mercato registrata nell'esercizio che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value*" del portafoglio di mutui coperti a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 9.856,7 mln di euro al 31 dicembre 2022 (12.192,8 mln di euro al 31 dicembre 2021). La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	di voti %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Aiace Reoco s.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	100,000		
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000		
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000		
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Mantova	100,000		
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a	Siena	Siena	100,000		
Monte paschi banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000		
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000		
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.a.	Firenze	Firenze	100,000		
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000		
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000		
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Berardenga	Castelnuovo Berardenga	100,000		
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000		
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	7,000		
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000		
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000		
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000		
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000		
B. Imprese controllate in modo congiunto					
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000		

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	di voti %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000		
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000		
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460		
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000		
Fondo Minibond PMI Italia*	Conegliano	Conegliano	61,940		
Fondo Socrate	Roma	Roma	23,000		
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	40,000		
S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.a.	Roma	Roma	19,969		

* L'interessenza non configura un rapporto di controllo in quanto la Banca non ha il potere di dirigere le attività rilevanti

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono



illustrate nella parte A “Politiche contabili” della presente nota integrativa. Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla successiva tabella “7.5 – Partecipazioni: variazioni annue”.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali	2.494.336	2.507.653
B. Aumenti	326	69
B.1 Acquisti	326	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	69
C. Diminuzioni	133.144	13.386
C.1 Vendite	-	991
C.2 Rettifiche di valore	54	3.889
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	133.090	8.506
D. Rimanenze finali	2.361.518	2.494.336
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche Totali	2.851.492	2.862.266

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nella voce “Partecipazioni” nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Nella riga B.1 “Acquisti” l’importo di 0,3 mln di euro è riferito all’acquisto delle residue quote del Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A, propedeutico alla finalizzazione dell’operazione di fusione per incorporazione nella Banca.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dal *test di impairment* delle partecipazioni sono emerse rettifiche di valore per complessivi 0,01 mln di euro, indicate alla riga C.2 “Rettifiche di valore”, riferibili integralmente alla società controllata Aiace Reoco S.r.l. in liquidazione.

L’importo di 133,1 mln di euro rilevato nella riga C4 “Altre variazioni” si riferisce per 130,2 mln di euro all’annullamento della partecipazione detenuta nel Consorzio Operativo Gruppo MPS S.p.A avvenuta in seguito al perfezionamento dell’operazione di fusione per incorporazione della controllata nella Banca. Nella medesima riga si evidenziano inoltre rispettivamente 1,7 mln di euro e 0,5 mln di euro relativi ai rimborsi parziali di quote del Fondo Minibond PMI Italia e del Fondo Socrate.



7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". In presenza di violazione degli indicatori, si è proceduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso l'adozione di due distinti approcci:

- società che non presentano reddito positivo o un piano pluriennale di proiezione: in tal caso è stato utilizzato un metodo di valutazione basato sul capitale netto al 31 dicembre 2022 della società;
- società che presentano un reddito positivo e/o un piano pluriennale di proiezione: è stato utilizzato un metodo valutativo basato sull'attualizzazione dei flussi di dividendi distribuibili dalla società partecipata (DDM).

Per la società controllata Widiba, la cui valutazione avviene indirettamente nell'ambito del *test di impairment* della unica *Cash Generating Units* (IAS 36) individuata al livello consolidato nell'ambito dell'*impairment test* degli avviamenti cui si rinvia per maggiori dettagli, per la stima dei risultati futuri attesi sono state utilizzate le proiezioni 2022-2026 sottostanti al Piano Strategico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 giugno 2022, con aggiornamento dei valori di consuntivo 2022.

Con riferimento invece alla valutazione delle partecipazioni controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring, si segnala che, in assenza di proiezioni reddituali specifiche sottostanti il piano strategico del Gruppo in quanto nel piano stesso ne è prevista la fusione per incorporazione nella Capogruppo, la stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi include i dati di consuntivo 2022 e le proiezioni pluriennali per gli anni dal 2023 in poi, già utilizzate ai fini valutativi nel Bilancio 2021.

Dalle analisi svolte è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore sulla sola società controllata Aiace Reoco s.r.l. per un importo di 0,01 mln di euro. Lo scorso anno le valutazioni avevano condotto a rettifiche di valore per le seguenti società controllate: Aiace Reoco s.r.l. in liquidazione (0,5 mln euro) e Enea Reoco s.r.l. in liquidazione (0,3 mln di euro)



Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Attività di proprietà	210.963	199.317
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	132.397	136.022
d) impianti elettronici	50.346	32.755
e) altre	28.220	30.540
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	179.617	187.323
a) terreni	-	-
b) fabbricati	173.949	184.204
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	3.631	-
e) altre	2.037	3.119
Totale	390.580	386.640

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, ad eccezione dei terreni e dei fabbricati per i quali la Banca applica il criterio di rideterminazione del valore a partire dal 31 marzo 2021.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 119,3 mln di euro.

L’incremento registrato in corrispondenza della voce 1 “Attività di proprietà –d) impianti elettronici” pari a circa 17 mln di euro è riferibile prevalentemente alla fusione del Consorzio Operativo Gruppo MPS S.p.A.

I diritti d’uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni mentre quelli su impianti elettronici fanno riferimento a contratti di noleggio di strumentazione elettronica quali telefonia mobile e macchine *hardware*, questi ultimi acquisiti con l’incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo MPS S.p.A.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l’esercizio di raffronto, attività materiali acquistate tramite l’escussione di garanzie.



8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	1.558.494	1.558.494	-	-	1.671.243	1.671.243
a) terreni	-	-	923.918	923.918	-	-	1.018.511	1.018.511
b) fabbricati	-	-	634.576	634.576	-	-	652.732	652.732
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.558.494	1.558.494	-	-	1.671.243	1.671.243

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale, a partire dal 31 marzo 2021; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 33,1 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario o tramite l'escussione di garanzie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	31 12 2022				31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	259.950	259.950	-	-	224.782	224.782
a) terreni	-	-	128.017	128.017	-	-	112.152	112.152
b) fabbricati	-	-	131.933	131.933	-	-	112.630	112.630
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	259.950	259.950	-	-	224.782	224.782
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa. Al riguardo si deve precisare che la Banca non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il *leasing*.

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 65,2 mln di euro interamente riferibili alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.



Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario, tramite l'escussione di garanzie nonché le fattispecie di cui al par 75 lettere g) e h) dello IAS 40

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	25.018	26.231
Totale	25.018	26.231

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A. fusa per incorporazione nel 2014.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali lorde	1.051.070	1.376.463	499.784	608.543	463.760	3.999.620
A.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	539.528	363.761	575.789	430.101	1.941.738
A.2 Esistenze iniziale nette	1.018.511	836.935	136.023	32.754	33.659	2.057.882
B. Aumenti	16.727	96.807	1.194	47.056	9.171	170.955
B.1 Acquisti	-	8.239	1.138	9.566	2.568	21.511
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.639	-	-	-	6.639
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	15.188	10.279	-	-	-	25.467
<i>a) patrimonio netto</i>	<i>11.965</i>	<i>7.226</i>	-	-	-	<i>19.191</i>
<i>b) conto economico</i>	<i>3.223</i>	<i>3.053</i>	-	-	-	<i>6.276</i>
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	16	3	20
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.539	2.966	-	-	-	4.505
B.7 Altre variazioni	-	68.684	55	37.474	6.600	112.813
C. Diminuzioni	111.321	125.217	4.818	25.834	12.573	279.763
C.1 Vendite	-	-	2	735	9	746
C.2 Ammortamenti	-	66.220	4.650	24.869	12.564	108.303
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	478	-	-	-	478
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	<i>478</i>	-	-	-	<i>478</i>
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	32.582	33.173	-	-	-	65.755
<i>a) patrimonio netto</i>	<i>25.600</i>	<i>22.862</i>	-	-	-	<i>48.462</i>
<i>b) conto economico</i>	<i>6.982</i>	<i>10.311</i>	-	-	-	<i>17.293</i>
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	30.823	24.481	-	-	-	55.304
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	<i>30.823</i>	<i>24.481</i>	-	-	-	<i>55.304</i>
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	47.916	865	166	230	-	49.177
D. Rimanenze finali nette	923.917	808.525	132.399	53.976	30.257	1.949.074
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	606.903	370.427	775.565	471.601	2.257.055
D.2 Rimanenze finali lorde	956.476	1.415.428	502.826	829.541	501.858	4.206.129
E. Valutazione al costo	567.122	818.515				

I mobili, gli impianti elettronici e le attività materiali comprese nella colonna “Altre” sono valutati al costo.

I terreni e i fabbricati di proprietà sono invece valutati secondo il metodo del valore rideterminato, per la valutazione successiva all’iscrizione iniziale al costo.



Nella riga B.7 “Altre Variazioni” in corrispondenza della colonna “Impianti Elettronici” per 37,2 mln e della colonna “Altre” per 4,6 mln sono ricompresi gli *asset* acquisti dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo MPS S.p.A. con data di efficacia contabile al 1° gennaio 2022.

Nella riga B.4 “Variazioni positive di *fair value*” sono riportate variazioni complessive per 25,5 mln di euro di cui 6,3 mln di euro imputati a conto economico in quanto riprese di valore conseguenti a precedenti perdite di valore e 19,2 mln alle riserve di valutazione. Nella riga C.4 “Variazioni negative di *fair value*” sono riportate variazioni complessive per 65,8 mln di euro di cui 17,3 mln di euro imputati a conto economico e 48,5 mln di euro alle preesistenti riserve di valutazione. Tali variazioni derivano dall’aggiornamento del valore del patrimonio immobiliare imputabile agli immobili IAS 16 effettuato al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2022. Per il dettaglio delle metodologie di valutazione si rimanda al par. “Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati” in Parte A della presente Nota Integrativa.

Tra le altre variazioni riportate nelle righe B.7 e C.7 figurano i trasferimenti di valore tra la componente del “fabbricato” e quella del “terreno” di uno stesso immobile, in relazione al fatto che l’unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l’apertura del singolo immobile tra le due componenti (“terreno” e “fabbricato”) è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 lett. a) “Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento” si riferisce principalmente ad immobili di proprietà della Banca che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione della porzione prevalente dell’immobile.

La riga E – “Valutazione al costo” è valorizzata per i terreni e fabbricati ad uso strumentale in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

8.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d’uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali lorde		309.825	-	-	6.140	315.965
A.1 Esistenze iniziali nette	-	184.204	-	-	3.119	187.323
A.1 Riduzioni di valore totali nette		125.621			3.021	128.642
B. Aumenti	-	28.846	-	8.777	160	37.783
B.1 Acquisti	-	8.239	-	3.631	77	11.947
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	20.607	-	5.146	83	25.836
C. Diminuzioni	-	39.101	-	5.146	1.242	45.489
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	38.290	-	5.146	1.242	44.678
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	478	-	-	-	478
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	478	-	-	-	478
C.7 Altre variazioni	-	333	-	-	-	333
D. Rimanenze finali nette		173.949	-	3.631	2.037	179.617
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	164.533	-	15.392	4.260	184.185
D.2 Rimanenze finali lorde		338.482	-	19.023	6.297	363.802
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L’esito del *test di impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2022 sui diritti d’uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 0,5 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 210 “Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali” ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga “C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico”.



Nella riga B.1 “Acquisti” è incluso il diritto d’uso relativo alla stipula di contratti di locazione su immobili (8,2 mln di euro) ed il diritto d’uso (3,6 mln di euro) relativo alla proroga del contratto locazione di macchine *hardware*.

Nelle “Altre variazioni” in aumento della riga B.7 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d’uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere. Le “Altre variazioni” in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell’esercizio;
- rilascio di immobili in locazione nell’ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2022		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	112.153	112.630	224.783
B. Aumenti	31.507	33.299	64.806
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	309	309
B.3 Variazioni positive di fair value	684	585	1.269
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	30.823	24.481	55.304
B.7 Altre variazioni	-	7.924	7.924
C. Diminuzioni	15.643	13.996	29.639
C.1 Vendite	330	711	1.041
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	8.463	8.563	17.026
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	2.049	3.476	5.525
a) immobili ad uso funzionale	1.539	2.966	4.505
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	510	510	1.020
C.7 Altre variazioni	4.801	1.246	6.047
D. Rimanenze finali	128.017	131.933	259.950
E. Valutazione al fair value			-

Al 31 dicembre 2022 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 260,0 mln di euro (224,8 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Nelle righe B.3 “Variazioni positive di *fair value*” e C.3 “Variazioni negative di *fair value*” sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all’aggiornamento delle perizie al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2022, che sono complessivamente negative per 15,8 mln di euro. Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati suddividendo l’impatto complessivo relativo al singolo immobile tra la componente “terreno” e la componente “fabbricato”. Nella tabella di composizione della voce di conto economico “260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”, dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

La sottovoce “E. valutazione a *fair value*”, da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al suo *fair value*.



8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	26.231	26.231
B. Aumenti	-	-	-	-	-	254	254
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	134	134
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	120	120
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	1.466	1.466
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	1.466	1.466
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	25.019	25.019

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2022, così come per l'esercizio precedente.

8.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	2%-20%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del *cluster* di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi cluster sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.



Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	139.623	-	139.623	1.335	-	1.335
<i>di cui software</i>	<i>139.244</i>	-	<i>139.244</i>	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:						
a) Attività immateriali generate internamente	39.770	-	39.770	-	-	-
b) Altre attività	99.853	-	99.853	1.335	-	1.335
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	139.623	-	139.623	1.335	-	1.335

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente” sono incluse le attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente (*software* prodotto internamente) per 39,8 mln di euro; nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse:

- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 99,4 mln di euro. Il software complessivamente iscritto nel bilancio è pari a 139,2 mln di euro: 39,8 mln di euro di *software* prodotto internamente e 99,4 mln di euro *software* acquistato/prodotto da terzi.
- le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*), per 0,4 mln di euro.

Il *software* è ammortizzato, normalmente, in un periodo di tre o cinque anni salvo casi particolari. Infine, si segnala che l’analisi sull’utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 0,2 mln di euro.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2022
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	563.567	-	5.773.384
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	562.233	-	5.772.050
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.334	-	1.334
B. Aumenti	-	55.123	-	145.186	-	200.309
B.1 Acquisti	-	14.925	-	24.997	-	39.922
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	5	-	5
B.6 Altre variazioni	-	40.198	-	120.184	-	160.382
C. Diminuzioni	-	15.353	-	46.667	-	62.020
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	15.353	-	46.667	-	62.020
- Ammortamenti	X	15.289	-	46.504	-	61.793
- Svalutazioni	-	64	-	163	-	227
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	64	-	163	-	227
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	39.770	-	99.853	-	139.623
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	499.965	-	1.878.879	-	7.588.661
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	539.735	-	1.978.732	-	7.728.284
F. Valutazione al costo		-	-	-	-	-

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:



- La riga “B.6 Altre variazioni” contiene il *software* per complessivi 160,4 mln di euro, composto per 40,2 mln di euro dai costi interni capitalizzati e per 120,2 mln di euro da licenze e pacchetti *software* acquistati, derivanti dall’incorporazione del Consorzio Operativo;
- La riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20%-33,3%	
Core deposits - depositi	6,70%	1 anno

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.A. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2022:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

**Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo****10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2022	31 12 2021
Crediti	172.919	-	30.317	-	203.236	105.190
Crediti (L. 214/2011)	123.311	-	12.677	-	135.988	135.987
Altri strumenti finanziari	201	-	3.381	-	3.582	7.559
Avviamenti (L.214/2011)	239.033	926	58.493	206	298.658	298.658
Immobilizzazioni materiali	103.242	-	15.767	-	119.009	90.747
Immobilizzazioni immateriali	-	-	5	-	5	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	16.684	-	3.631	-	20.315	20.170
Oneri relativi al personale	1.832	15.913	2.727	1.928	22.400	22.251
Eccedenze ACE	107.469	-	-	-	107.469	69.071
Perdite fiscali	147.883	47.137	-	-	195.020	105.140
Perdite fiscali (L. 214/2011)	21	-	3	-	24	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	49.762	-	10.949	60.711	2.742
Altre	200.087	-	10.727	-	210.814	66.004
Attività per imposte anticipate lorde	1.112.682	113.738	137.728	13.083	1.377.231	923.519
Compensazione con passività fiscali differite	(18.261)	(69.179)	(2.275)	(13.330)	(103.045)	(137.118)
Attività per imposte anticipate nette	1.094.421	44.559	135.453	(247)	1.274.186	786.402

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Il saldo della voce registra complessivamente un incremento nell'esercizio, imputabile in larga parte alla parziale ripresa di valore di imposte anticipate, non iscritte in bilancio in precedenti esercizi, dovuta ai maggiori redditi imponibili futuri attesi in conseguenza dell'adozione delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 22 giugno 2022; per una quantificazione più puntuale dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020). La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.



10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.040	55.851	2.087	10.677	72.655	88.465
Strumenti finanziari	10.642	-	188	-	10.830	10.775
Oneri relativi al personale	3.579	406	-	127	4.112	2.867
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	11.281	-	2.207	13.488	33.387
Altre	-	1.641	-	319	1.960	1.625
Passività per imposte differite lorde	18.261	69.179	2.275	13.330	103.045	137.119
Compensazione con attività fiscali anticipate	(18.261)	(69.179)	(2.275)	(13.330)	(103.045)	(137.119)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

Il saldo della voce registra complessivamente un decremento nell'esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
1. Importo iniziale	860.277	946.243
2. Aumenti	621.455	318.554
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	600.746	312.071
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	9.171
c) riprese di valore	418.441	170.135
d) altre	182.305	132.765
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	20.709	6.483
3. Diminuzioni	231.322	404.520
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	191.971	210.685
a) rigiri	191.971	202.821
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	7.864
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	39.351	193.835
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	180.063
b) altre	39.351	13.772
4. Importo finale	1.250.410	860.277

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 104,9 mln di euro;
- alla perdita fiscale ai fini dell'addizionale IRES maturata nell'esercizio per 31,8 mln di euro;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata per 25,0 mln di euro.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi per 142,3 mln di euro e il rigiro del decimo delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9 per 30,8 mln di euro.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2022. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", sommato a quello indicato nella successiva tabella 10.5 riga 2.1 lett. a), è dovuto alla ripresa di valore di imposte anticipate riferite a: perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi sia con riferimento all'IRES (nel Consolidato Fiscale) che all'addizionale IRES (nella dichiarazione individuale) per 47,9 mln di euro, eccedenze ACE per 32,4 mln di euro ed altre differenze temporanee deducibili (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.) per 342,8 mln di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi esposti alla riga 2.3 "Altri aumenti" e alla riga 3.3 lett. b) "altre diminuzioni – altre" includono, rispettivamente, 8,5 mln di euro e 9,4 mln di euro contabilizzati nell'esercizio per effetto della fusione per incorporazione del Consorzio Operativo del Gruppo MPS.

La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" alla riga "variazione delle imposte anticipate" considerando che:



- l'importo di 17,9 mln di euro relativo alla trasformazione di DTA da eccedenze ACE maturate nel 2021 in credito IRAP con la dichiarazione dei redditi presentata nell'esercizio, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico;
- l'importo di 5,8 mln di euro relativo alla reiscrizione di DTA su eccedenze ACE ai fini dell'IRES e su perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES, trasformate negli esercizi precedenti ai sensi dell'art. 55 del D.L. 18/2020, resasi necessaria a seguito dei chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria riguardo alla corretta interpretazione della norma, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in aumento non ha avuto come contropartita la voce imposte del conto economico;
- l'importo di 0,9 mln di euro relativo alla fusione per incorporazione del Consorzio Operativo del Gruppo MPS, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione, non ha avuto come contropartita la voce imposte del conto economico;
- l'importo di 1,0 mln di euro riferito alla movimentazione di DTA relative agli immobili, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in aumento, non ha avuto come contropartita la voce imposte del conto economico;
- l'importo di 4,7 mln di euro, quota parte della ripresa di valore delle DTA operata sulla base del *probability test* e complessivamente contabilizzata in contropartita della voce imposte del conto economico, è stato attribuito con criterio proporzionale alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto e, come tale, rappresentato nella successiva tabella 10.5.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Importo iniziale	453.683	633.745
2. Aumenti	193	-
3. Diminuzioni	23	180.062
3.1 Rigiri	23	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	180.062
a) derivante da perdite d'esercizio	-	180.062
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	453.853	453.683

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Importo iniziale	24.947	26.348
2. Aumenti	11.651	5.777
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.776	2.550
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.776	2.550
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	875	3.227
3. Diminuzioni	16.062	7.178
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.605	5.557
a) rigiri	8.605	5.557
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.457	1.621
4. Importo finale	20.536	24.947

La movimentazione in aumento e in diminuzione rilevata nell'esercizio è principalmente imputabile alle valutazioni dei derivati di copertura e delle relative attività coperte.



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Importo iniziale	63.242	61.731
2. Aumenti	67.592	4.516
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67.530	3.913
a) relative a precedenti esercizi	4.687	1.952
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	62.843	1.961
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62	603
3. Diminuzioni	4.013	3.005
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.962	2.155
a) rigiri	3.962	2.155
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	51	850
4. Importo finale	126.821	63.242

La fiscalità anticipata sorta si riferisce principalmente alle valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI).



10.5bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Importo iniziale	1.132	1.549
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	417
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	417
a) derivante da perdite d'esercizio	-	417
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.132	1.132

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Banca a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
1. Importo iniziale	112.172	53.282
2. Aumenti	1.048	81.109
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	479	80.826
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	78.062
c) altre	479	2.764
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	569	283
3. Diminuzioni	30.711	22.219
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30.108	21.521
a) rigiri	30.108	21.521
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	603	698
4. Importo finale	82.509	112.172

I decrementi esposti alla riga 3.1 lett. a) si riferiscono ai riassorbimenti di fiscalità differita passiva, iscritta in precedenti esercizi, relativa a strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI), a terreni e fabbricati IAS 16 ed ai derivati di copertura *cash flow hedge*, verificatasi nell'esercizio.



10.7 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca desunta dalle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 22 giugno 2022. Si evidenzia tuttavia che, in ottica prudenziale, ai fini della presente valutazione non si sono considerati i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel predetto Piano Industriale, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026 si è assunta per ogni anno a partire dal 2027, una crescita rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il bilancio al 31 dicembre 2021. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2023 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono pertanto stati stimati:



- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

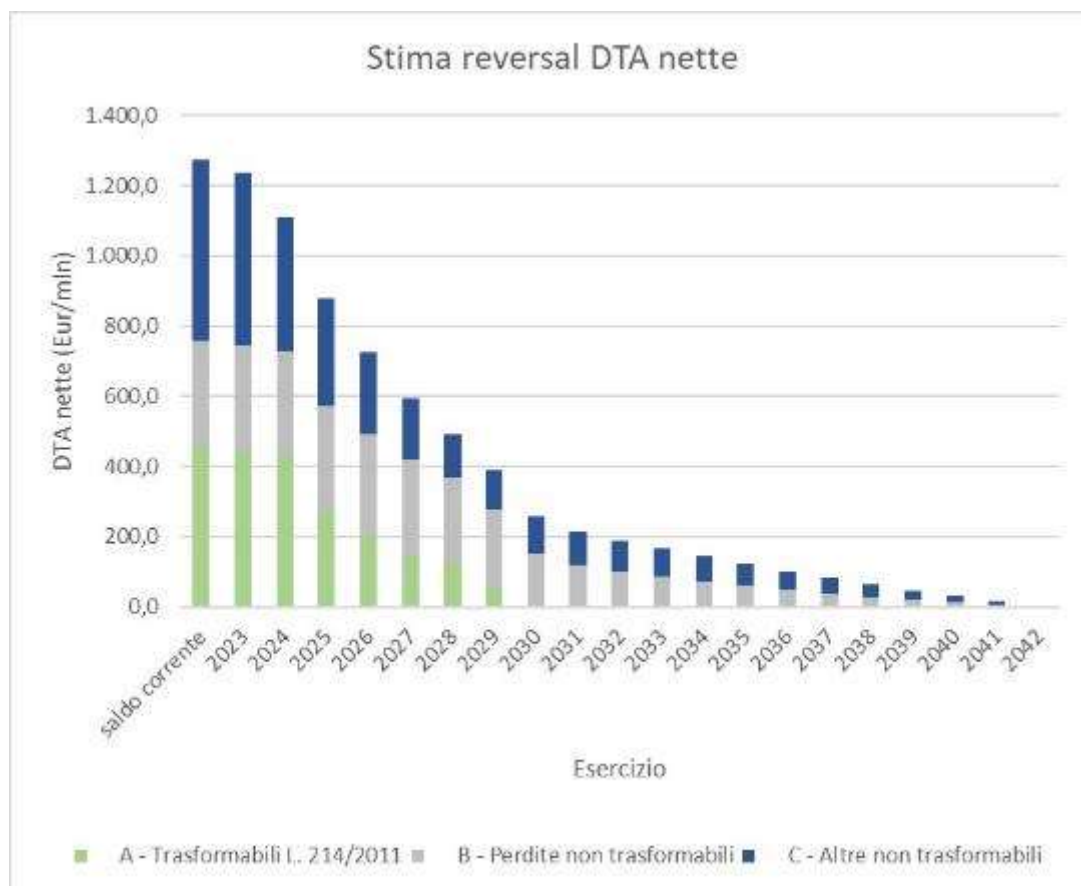
L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato una complessiva rivalutazione di DTA per 423,1 mln di euro, con i seguenti impatti sui conti della Banca:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, oltre alla mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2022, una rivalutazione delle DTA sulle perdite pregresse pari a 40,9 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, tenuto conto delle DTA iscritte sulla perdita emergente nel 2022, una rivalutazione di DTA pari a 6,9 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE, tenuto conto delle DTA iscritte sulla deduzione maturata nel 2022 e non utilizzata, una rivalutazione di DTA pari a 32,4 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, una ripresa di valore complessivamente pari a 342,9 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2022 DTA non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 3.292,6 mln di euro (3.453,2 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell'attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 12.339 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione della Banca, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tali perdite fiscali non utilizzate si ritiene derivino "*da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*" e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

1. volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024)⁸³;
2. tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
3. fattore di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
4. aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2022, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

⁸³ Considerato che nel *probability test* al 31 dicembre 2022 i risultati economici del 2025 e del 2026 (ultimo anno dell'orizzonte di piano) sono stati assunti in ottica prudenziale pari a quello (inferiore) atteso per il 2024, quest'ultimo può sostanzialmente essere ritenuto il dato di *input* determinante per la oscillazione del valore delle DTA in commento. Di conseguenza la sensitività dei risultati del modello di valutazione di seguito illustrata è stata ottenuta ipotizzando la variazione del reddito imponibile del 2024.



Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico della variazione in diminuzione (€/mln)		Variazione in aumento	Impatto economico della variazione in aumento (€/mln)	
		DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)		DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-47,2	0,0	+100 mln	40,8	0,0
Aliquota ACE	-0,5%	61,2	0,0	+0,5%	-27,8	0,0
Fattore di sconto dei risultati prospettici	-1%	35,9	0,0	+1%	-31,9	0,0
Aliquota IRES	-1%	-40,4	20,6	+1%	40,4	-20,6

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	442.713	426.887
Attività per imposte correnti lorde	442.713	426.887
Compensazione con passività fiscali correnti	-	(8.875)
Attività per imposte correnti nette	442.713	418.012

Nel corso del 2022 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES, aggiuntivo all'IRES ed IRAP, avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in situazione di imponibile negativo con riferimento a tutte le imposte citate.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 104,1 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 272,3 mln di euro, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011 nonché art. 44-bis DL 34/2019) per la quota residua ancora da utilizzare per 60,8 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 5,5 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	(595)	9.470	8.875
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	5	5	-	5	5
Debiti per imposte correnti lorde	-	5	5	(595)	9.475	8.880
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-	-	(595)	9.470	8.875
Debiti per imposte correnti nette	-	5	5	-	5	5



Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	46	4.053
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	65.451	68.239
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	65.497	72.292
<i>di cui valutate al costo</i>	-	4.053
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	65.497	68.239
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 0,04 mln di euro, si riferisce interamente alla cessione di un titolo di capitale il cui *closing* è atteso entro il primo semestre del 2023.

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 65,4 mln di euro è costituita da attività materiali detenute a scopo investimento per 41,6 mln di euro e da attività materiali ad uso funzionale per 22,9 mln di euro. Nella medesima voce si evidenziano inoltre 0,9 mln di euro riferiti ad opere d'arte classificati IAS 16.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.



11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono “Attività operative cessate”.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	978.063	398.262
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	3.638	7.257
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	717	1.080
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	100.100	92.452
Partite viaggianti fra Filiali	567	1.081
Partite in corso di lavorazione	462.762	482.708
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	6.597	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	30.557	34.539
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	468.713	457.639
Crediti per consolidato fiscale	97	56
Altre	149.589	111.738
Totale	2.201.400	1.586.812

Le righe “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.

La riga “Crediti tributari verso Erario e altri impositori” comprende 738,2 mln di euro (167,8 mln di euro al 31 dicembre 2021) relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende l'importo complessivo di 228,6 mln di euro (204,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dalla Banca con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo “Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti” della presente Nota Integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di “*contract assets*” e “*contract liabilities*”, di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	19.176.864	X	X	X	29.092.838	X	X	X
2. Debiti verso banche	7.032.983	X	X	X	7.624.235	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.894.911	X	X	X	2.994.097	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.582.096	X	X	X	2.616.261	X	X	X
2.3 Finanziamenti	563.656	X	X	X	1.780.403	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	537.264	X	X	X	1.748.274	X	X	X
2.3.2 Altri	26.392	X	X	X	32.129	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	428	X	X	X	461	X	X	X
2.6 Altri debiti	991.892	X	X	X	233.013	X	X	X
Totale	26.209.847	-	26.209.847	-	36.717.073	-	36.717.073	-

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 19,2 mld di euro (29,1 mld di euro al 31 dicembre 2021) si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE, ed è integralmente rappresentato dai finanziamenti TLTRO-III sottoscritti dalla Banca nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 in quattro aste trimestrali. La riduzione di 10,0 mld di euro è dovuta al rimborso, avvenuto nel mese di dicembre 2022, della *tranche* in scadenza a dicembre 2022 pari a 4,0 mld di euro nonché al rimborso anticipato parziale di nominali 6 mld di euro della *tranche* con scadenza originaria giugno 2023.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2022					Totale 31 12 2021		
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	61.868.170	X	X	X	62.536.958	X	X	X
2 Depositi a scadenza	4.159.847	X	X	X	5.499.938	X	X	X
3 Finanziamenti	1.387.769	X	X	X	1.610.594	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1.387.769	X	X	X	1.610.594	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	184.496				191.438			
6 Altri debiti	479.594	X	X	X	539.238	X	X	X
Totale	68.079.876	-	68.079.876	-	70.378.166	-	70.378.166	-

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2022				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli					
1. Obbligazioni	8.525.377	4.257.885	3.980.080	-	8.237.965
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.525.377	4.257.885	3.980.080	-	8.237.965
2. Altri titoli	7.201	-	7.201	-	7.201
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.201	-	7.201	-	7.201
Totale	8.532.578	4.257.885	3.987.281	-	8.245.166

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2022, così come nel precedente esercizio, la Banca non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.

La tabella include 5.143,0 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (5.963,9 mln di euro al 31 dicembre 2021), a copertura del rischio di tasso di interesse.



Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2021				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	10.137.320	9.750.707	424.950	-	10.175.657
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.137.320	9.750.707	424.950	-	10.175.657
2. Altri titoli	380.669	-	380.669	-	380.669
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	380.669	-	380.669	-	380.669
Totale	10.517.989	9.750.707	805.619	-	10.556.326

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2022		31 12 2021	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione subordinati								1.750.000	1.830.812	1.750.000	1.831.109
Prestito subordinato obbligatorio	18/01/18	18/01/28	18/01/23	NO	Eur	5,375% fisso*	NO	750.000		750.000	787.958
Prestito subordinato obbligatorio	23/07/19	23/07/29	NO	NO	Eur	10,5% fisso	NO	300.000		300.000	311.011
Prestito subordinato obbligatorio	22/01/20	22/01/30	22/01/25	NO	Eur	8,0% fisso	NO	400.000		400.000	428.621
Prestito subordinato obbligatorio	10/09/20	10/09/30	10/09/25	NO	Eur	8,5% fisso	NO	300.000		300.000	303.520
Totale								1.750.000	1.830.812	1.750.000	1.831.109

*5,375% fino al 18/01/2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2022	31 12 2021
Debiti per leasing	201.551	219.713
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzati fino a 5 anni	166.959	178.638
Entro 1 mese	7.421	6.499
tra 1 e 3 mesi	4.528	4.726
tra 3 mesi e 1 anno	33.203	32.251
tra 1 anno e 5 anni	121.807	135.162
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	34.592	41.076

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale



Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2022					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	577.679	-	577.679	
1.1 Di negoziazione	X	-	575.379	-	575.379	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	2.300	-	2.300	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	3.597	-	3.597	
2.1 Di negoziazione	X	-	3.597	-	3.597	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	581.276	-	581.276	X
Totale (A+B)	-	-	581.276	-	581.276	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e della presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati, pari a 2,3 mln di euro (1,5 mln di euro al 31 dicembre 2021), è evidenziato in tabella nella riga “B1.1.2- Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione”.



Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 18,2 mln di euro (5,2 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2021				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	513.474	-	513.474	
1.1 Di negoziazione	X	-	511.895	-	511.895	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	1.579	-	1.579	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	3.507	-	3.507	
2.1 Di negoziazione	X	-	3.507	-	3.507	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	516.981	-	516.981	X
Totale (A+B)	-	-	516.981	-	516.981	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



2.2 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2022					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	86.495	-	124.289	-	124.289	145.368
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	86.495	-	124.289	-	124.289	X
Totale	86.495	-	124.289	-	124.289	145.368

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazione dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione”. L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce 110 di conto economico “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2021					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	86.495	-	145.333	-	145.333	173.924
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	86.495	-	145.333	-	145.333	X
Totale	86.495	-	145.333	-	145.333	173.924

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari 124,2 mln di euro (145,3 mln di euro al 31 dicembre 2021).

3.1.b Passività finanziarie designate al fair value: titoli di debito strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2022				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	301.491	-	301.491	3.815.574
1) Fair value	-	301.491	-	301.491	3.815.574
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	301.491	-	301.491	3.815.574

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'“*hedge accounting*”.

Nel 2022, rispetto all'anno 2021, c'è stato un significativo decremento del *fair value* negativo dei derivati di copertura dovuto alla dinamica di rialzo dei tassi di mercato che ha specularmente inciso sul maggior *fair value* negativo delle attività coperte.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2021				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.258.599	-	1.258.599	26.609.228
1) Fair value	-	1.258.599	-	1.258.599	26.609.228
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.258.599	-	1.258.599	26.609.228

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2022	
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.444	-	-	-	X	X	X	-	X	X	3.444	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.476	X	54.861	-	X	X	X	-	X	X	261.337	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	36.710	X	-	X	36.710	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	209.920	-	54.861	-	-	-	36.710	-	-	-	301.491	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	209.920	-	54.861	-	-	-	36.710	-	-	-	301.491	

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2021
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.953	-	-	-	X	X	X	-	X	X	14.953	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.759	X	37.409	-	X	X	X	-	X	X	554.168	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	648.120	X	-	X	648.120	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	531.712	-	37.409	-	-	-	648.120	-	-	-	1.217.241	
1. Passività finanziarie	38.130	X	-	-	-	-	X	-	X	X	38.130	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.228	X	-	X	3.228	
Totale passività	38.130	-	-	-	-	-	3.228	-	-	-	41.358	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	569.842	-	37.409	-	-	-	651.348	-	-	-	1.258.599	

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	0	15.875
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(77.363)	-
Totale	(77.363)	15.875

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

L'adeguamento negativo di valore oggetto delle passività finanziarie oggetto di copertura generica è dovuto alla forte crescita dei tassi di mercato registrata nell'esercizio che ha determinato una variazione in riduzione del "fair value" delle passività finanziarie a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dello stato patrimoniale attivo.



Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	158.704	130.207
Debiti verso enti previdenziali	965.004	151.143
Somme a disposizione della clientela	105.611	99.988
Altri debiti verso il personale	11.656	17.065
Partite viaggianti fra le filiali	1.378	1.953
Partite in corso di lavorazione	503.997	271.999
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	107.651	127.797
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	30.018	34.730
Debiti per consolidato fiscale	496.013	491.429
Altre	859.991	1.307.403
Totale	3.240.023	2.633.714

Le sottovoci “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.

L'importo rilevato in corrispondenza della sottovoce “Debiti verso Enti previdenziali” include prevalentemente la provvista a favore del Fondo di Solidarietà, al netto del versamento della quota contributiva correlata, determinata dalla Banca per la gestione della riduzione del personale nell'ambito dell'accordo sindacale sottoscritto in data 4 agosto 2022. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già esposto nella Parte A – “Altri trattamenti contabili rilevanti” della presente Nota Integrativa.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi IFRS15.116 e IFRS15.118 si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali	153.827	160.879
B Aumenti	2.814	979
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.656	979
B.2 Altre variazioni	158	-
C Diminuzioni	90.404	8.030
C.1 Liquidazioni effettuate	75.809	5.038
C.2 Altre variazioni	14.595	2.992
D. Rimanenze finali	66.238	153.827

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 71,7 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2022	31 12 2021
Esistenze Iniziali	153.827	160.879
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	2.656	979
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(12.385)	(2.077)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	14	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	4.156	2.239
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(16.555)	(4.316)
Pagamenti effettuati dal piano	(75.809)	(5.038)
Altre variazioni	(2.052)	(915)
Esistenze Finali	66.238	153.827



9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2022	31 12 2021
Tassi di attualizzazione	3,61%	0,38%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2022		31 12 2021	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(1.220)	-1,84%	(2.994)	-1,95%
Decremento di 0,25%	1.223	1,85%	2.817	1,83%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	136.438	134.053
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3.551	7.101
3. Fondi di quiescenza aziendali	23.516	26.793
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.282.924	1.415.275
4.1 controversie legali e fiscali	866.782	995.364
4.2 oneri per il personale	53.238	41.099
4.3 altri	362.904	378.812
Totale	1.446.429	1.583.222

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2022			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	7.101	26.793	1.415.275	1.449.169
B. Aumenti	-	56.492	357.289	413.781
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4	343.253	343.257
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	11.121	11.121
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	13
B.4 Altre variazioni	-	56.488	2.902	59.390
C. Diminuzioni	3.551	59.769	489.640	552.960
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.457	144.894	147.351
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	57.312	70.997	128.309
C.3 Altre variazioni	3.551	0	273.749	277.300
D. Rimanenze finali	3.550	23.516	1.282.924	1.309.990

10.2 bis Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2022			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	995.364	41.099	378.812	1.415.275
B. Aumenti	178.570	41.897	136.821	357.288
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168.488	40.925	133.839	343.252
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	10.071	401	649	11.121
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	11	2	-	13
B.4 Altre variazioni	-	569	2.333	2.902
C. Diminuzioni	307.152	29.758	152.729	489.639
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	54.039	21.038	69.817	144.894
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	67.376	2.051	1.570	70.997
C.3 Altre variazioni	185.737	6.669	81.342	273.748
D. Rimanenze finali	866.782	53.238	362.904	1.282.924

Gli accantonamenti nella riga B.1 in corrispondenza delle colonne:

- “Fondi per controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e al recupero crediti;
- “Altri Fondi” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all'operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell'IFRS 15.

Le riprese di valore dei fondi sono riferibili prevalentemente al miglioramento registrato nel profilo di rischio di alcune tipologie di rischi legali in corrispondenza della riga C-3 “Altre variazioni” e all'effetto attualizzazione – in linea con lo scenario in aumento dei tassi di interesse- rilevato nella riga C.2 “Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto”.



Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e originate	Totale 31 12 2022
Impegni a erogare fondi	4.156	3.818	-	-	7.974
Garanzie finanziarie rilasciate	8.600	10.157	102.054	7.653	128.464
Totale 31 12 2022	12.756	13.975	102.054	7.653	136.438
Totale 31 12 2021	12.250	15.713	104.651	1.439	134.053

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2022		Totale 31 12 2021	
	Importo Nominale	Fondo	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	3.551	3.551	7.101	7.101
Altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Totale	3.551	3.551	7.101	7.101

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali. Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente nota integrativa. Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2022.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari. Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

1. basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2021, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 30% per considerare il *longevity risk*;
2. basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2022.



Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2022 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%. I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Come più ampiamente descritto nella sezione degli eventi successivi della parte A della presente nota integrativa a cui si rinvia, in data 19 gennaio 2023 la Banca ha finalizzato l'accentramento e l'unificazione dei fondi a prestazione definita (con l'eccezione della Cassa di Previdenza Aziendale MPS) in una costituenda Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, così come autorizzato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP). Nella seguente tabella si riepilogano le popolazioni presenti nei diversi fondi alla data del 31 dicembre 2022.

Fondi interni <i>unfunded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (n. iscrizione Albo 9185)	280	0	0
Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna (n. iscrizione Albo 9142)	60	3	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (n. iscrizione Albo 9178)	7	0	0
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (n. iscrizione Albo 9066)	13	0	0
Fondi interni <i>funded</i>	Pensionati	Attivi	Differiti
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (n. iscrizione Albo 9047)	181	0	3
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (n. iscrizione Albo 9110)	686	3	0
Fondi esterni	Pensionati	Attivi	Differiti
Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. (n. iscrizione Albo 1341)	28	0	1
Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a. (n. iscrizione Albo 1033)	25	0	0

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS. Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un disavanzo attuariale di 0,01 mln di euro.



Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit*, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un avanzo attuariale di 0,05 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un avanzo attuariale di 0,01 mln di euro.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. In caso di *deficit* il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2022 un avanzo attuariale di 0,46 mln di euro.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.



Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS. La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.



La popolazione è composta da n. 2.285 pensionati, n. 112 attivi e n. 21 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) - calcolato sulla base dell'ultimo valore disponibile (30 novembre 2022) - di 259,2 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2022 di 73,6 mln di euro.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,6 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,65 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che, a suo tempo, non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)* indicato dai calcoli attuariali è di 1,3 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,5 mln di euro.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 42,1 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 34,4 mln di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Banca. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 79 pensioni immediate, di cui n. 48 dirette e n. 31 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2022 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 1,6 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Banca per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Banca stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$



Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(91.064)	104.176	13.587	26.699
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(305)	335	46	76
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.596	(3.229)	733	(900)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	1.596	X	X	1.596
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	3.557	X	3.557
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	10.602	X	10.602
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(17.388)	X	(17.388)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	733	733
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.291	(9.748)	X	(2.457)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(82.482)	91.538	14.366	23.422



Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(98.933)	115.203	12.982	29.252
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2	X	2
Interessi attivi/passivi	(10)	11	2	3
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	136	(750)	622	8
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	136	X	X	136
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	135	X	135
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(885)	X	(885)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	622	622
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.724	(10.290)	X	(2.566)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	19	-	(19)	-
Esistenze Finali	(91.064)	104.176	13.587	26.699



10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(369.116)	143.036	226.173	93
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(3.246)	1.603	1.643	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	59.949	(24.907)	(35.042)	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	59.949	X	X	59.949
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	836	X	836
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	14.257	X	14.257
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(40.000)	X	(40.000)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(35.042)	(35.042)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.711	(2.883)	(828)	-
Contributi:	(2.255)	-	-	(2.255)
Versati dal datore di lavoro	(2.255)	-	X	(2.255)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	6.885	(6.885)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	639	-	1.617	2.256
Esistenze Finali	(303.433)	109.964	193.562	93



Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(372.663)	157.188	215.572	97
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(1.401)	1.187	214	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	2.472	(10.159)	7.683	(4)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	2.472	X	X	2.472
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(96)	X	(96)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(4.213)	X	(4.213)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(5.850)	X	(5.850)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	7.683	7.683
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.520)	3.746	774	-
Contributi:	(2.380)	-	-	(2.380)
Versati dal datore di lavoro	(2.380)	-	X	(2.380)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.924	(8.924)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	452	-	1.928	2.380
Esistenze Finali	(369.116)	143.038	226.171	93



10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (<i>asset ceiling</i>)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(82.482)	91.538	14.366	23.422
Fondi esterni	(303.433)	109.964	193.562	93
Totale fondi a benefici definiti	(385.915)	201.502	207.928	23.516

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (<i>asset ceiling</i>)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(91.064)	104.176	13.587	26.699
Fondi esterni	(369.116)	143.039	226.171	94
Totale fondi a benefici definiti	(460.180)	247.215	239.758	26.793



10.5.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2022			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	82.482	-	52.710	-
di cui: utilizzata dalla Banca	82.482	-	2.128	-
Strumenti di capitale	-	-	30.267	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	136.076	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	46.294
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	38.085	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	82.482	-	257.138	46.294
<i>di cui: strumenti propri/ attività utilizzate dalla Banca</i>	82.482	-	2.128	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo Pensione per il personale della ex Banca Nazionale Agricoltura
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra

Tutti i fondi risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2021			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	66.390	-	7.773	-
di cui: utilizzata dalla Banca	66.390	-	2.433	-
Strumenti di capitale	-	-	36.721	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	24.674	-	104.819	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	49.535
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	156.224	14.044
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	91.064	-	305.537	63.579
<i>di cui: strumenti propri/ attività utilizzate dalla Banca</i>	<i>66.390</i>	<i>-</i>	<i>2.433</i>	<i>-</i>

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2022		31 12 2021	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	3,55%	4,06%	0,34%	1,11%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,04%	2,38%	0,00%	1,88%

È stato utilizzato un tasso pari a 3,55% per i piani interni e 4,06% per gli esterni (3,61% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2022, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2022

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(4.557)	-2,23%
Decremento di 0,25%	4.005	1,96%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	3.158	1,63%
Decremento di 0,25%	(3.709)	-1,91%

31 12 2021

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.890)	-2,79%
Decremento di 0,25%	6.410	2,59%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.125	1,67%
Decremento di 0,25%	(1.313)	-0,53%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensibilità vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
2.1 Controversie legali e fiscali	866.782	995.364
- Revocatorie	14.483	17.392
- Altre vertenze legali	841.727	971.152
- Controversie fiscali	10.572	6.820
2.2 Oneri per il personale	53.238	41.099
- Contenzioso lavoro	49.375	33.277
- Esodi incentivati	1.633	1.403
- Altri	2.230	6.419
2.3 Altri	362.904	378.812
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	14.295	23.700
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	97	915
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	119.551	171.842
- Oneri per malversazioni	1.329	2.128
- Reclami e accordi stragiudiziali	11.780	6.329
- Ristoro diamanti	4.402	6.270
- Clausole di claw back (IFRS 15)	23.340	30.207
- Rimborsi a clientela	15.701	10.161
- Stime oneri legali per servizi di assistenza legale	34.665	36.376
- Altri	137.744	90.884
Totale	1.282.924	1.415.275

La riduzione della riga 2.1 “Altre vertenze legali” è legata in prevalenza al miglioramento registrato nel profilo di rischio di alcune tipologie di rischi legali.

L'importo di 119,6 mln di euro rilevato alla riga “Indennizzi connessi ad operazioni di cessioni di crediti” rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

10.7 Fondi per rischi e oneri: passività potenziali

Tipologie	31 12 2022	31 12 2021
Controversie legali e fiscali	1.741.286	464.116
Revocatorie	6.417	6.417
Altre vertenze legali	1.706.776	425.375
Controversie fiscali	28.093	32.324
Oneri per il personale	15.297	21.359
Contenzioso lavoro	15.297	21.359
Altri	877.167	443.029
Totale	2.633.750	928.505

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.



Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute “possibili” sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività “possibili”.

Analogamente alle passività “probabili”, anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino “remote” oppure “probabili” con la necessità, in quest’ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell’esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell’esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Il significativo incremento registrato in corrispondenza della riga “Altri” è riconducibile alla fattispecie dei *claims* e dei reclami/accordi stragiudiziali.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l’esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

12.1.a “Capitale” composizione

Voci/valori	31 12 2022		31 12 2021	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	5,92	7.453.450.788	9,17	9.195.012.197
Totale capitale		7.453.450.788		9.195.012.197

In data 6 giugno 2011 l’Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l’eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l’ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 7.453.450.788, rappresentato da n. 1.259.689.706 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

Il capitale sociale si è complessivamente ridotto nel corso dell’esercizio per effetto dei seguenti eventi deliberati dall’Assemblea straordinaria della Capogruppo del 15 settembre 2022: i) abbattimento del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse, ai sensi dell’articolo 2446 c.c. e ii) operazione di aumento di capitale a pagamento con l’integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione conclusasi in data 4 novembre 2022. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto già esposto nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 2022” riportato negli Schemi del presente Bilancio d’esercizio.

12.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data del presente bilancio la fattispecie non è presente.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2022	31 12 2021
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.002.405.887	1.002.405.887
- interamente liberate	1.002.405.887	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)		21.511.753
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.002.405.887	980.894.134
B. Aumenti	1.249.665.648	21.511.753
B.1 Nuove emissioni	1.249.665.648	-
- a pagamento:	1.249.665.648	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.249.665.648	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie		21.511.753
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	992.381.829	-
C.1 Annullamento	87	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	992.381.742	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.259.689.706	1.002.405.887
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.259.689.706	1.002.405.887
- interamente liberate	1.259.689.706	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-

L'incremento del numero delle azioni in circolazione pari a n. 1.249.665.648 azioni ordinarie della Banca si riferisce alla integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione derivante dall'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di euro conclusosi in data 4 novembre.

La riduzione del numero di azioni in circolazione si riferisce al raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 87 azioni ordinarie per consentire la quadratura complessiva dell'operazione senza modifiche del capitale sociale, realizzata in data 26 settembre e finalizzata a ridurre il numero di azioni in circolazione in previsione dell'aumento di capitale di cui sopra.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

12.3 Capitale: altre informazioni

12.3.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2022, come per l'esercizio di raffronto, la Banca non detiene strumenti di capitale.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

12.4.a Voce “Riserve”- composizione

Si rinvia alla “Parte F- Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa

12.4 b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

	Note	31 12 2022	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzo	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite
		(10.668)			
		(120.485)			
110 Riserve da valutazione		22.855			
	(1)	4.009			
		(48.594)			
	(1)	134.579			
	(1)	14.153			
		(4.150)			
130 Strumenti di Capitale	Strumenti di capitale				
		2.885		ABC	130.573
					196.187
140 Riserve		(96.965)			96.965
		(127.325)	-	-	
		(221.406)			
150 Riserva sovraprezzi di emissione	Riserva sovraprezzi di emissione	-	-		
160. Capitale Sociale	Capitale Sociale	7.453.451			4.240.893
170. Azioni Proprie	Azioni Proprie	-	-		-
180. Utile (Perdita) d'esercizio	Utile (Perdita) d'esercizio	(135.782)	-		-
	Totale Patrimonio Netto	7.092.113	-		4.664.618

Legenda

- A) Per aumento capitale
- B) Per copertura perdite
- C) Per distribuzione ai soci

Note

- 1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'Art. 6 del D. Lgs n. 38/2005;



Al 31 dicembre 2022 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 24,7 mln di euro.



12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda alla “Parte F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.

12.6 Altre informazioni

Si rimanda alla “Parte F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.



12.6 a Proposta ex art 2427, c 22-septies Codice Civile

Signori Azionisti, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in sessione ordinaria,

- *esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione;*
- *tenuto conto che l’Assemblea dei Soci, in data 15 settembre 2022, ha già disposto l’utilizzo dell’utile del primo semestre di Euro 96.965.159,96 a copertura delle perdite pregresse e che, in ragione della perdita dell’esercizio pari ad Euro 135.781.910, la perdita del secondo semestre dell’esercizio 2022 si attesta ad Euro 232.747.069,96;*
- *preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di Revisione;*

DELIBERA

- *di approvare il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che chiude con una perdita pari ad Euro 135.781.910;*
- *di portare a nuovo la perdita del secondo semestre dell’esercizio per Euro 232.747.069,96”.*

Siena, 8 marzo 2023

il Consiglio di Amministrazione



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2022				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	31 12 2021
Impegni a erogare fondi	23.613.839	685.215	268.846	3.200	24.571.100	26.150.215
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	6
b) Amministrazioni pubbliche	615.667	-	59	-	615.726	988.537
c) Banche	1.750.291	-	-	-	1.750.291	1.694.320
d) Altre società finanziarie	892.827	1.173	9.553	-	903.553	998.482
e) Società non finanziarie	18.291.984	579.911	246.268	3.200	19.121.363	20.087.123
f) Famiglie	2.063.070	104.131	12.966	-	2.180.167	2.381.747
Garanzie finanziarie rilasciate	4.594.900	404.623	182.989	9.100	5.191.612	5.482.751
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60
b) Amministrazioni pubbliche	46.993	953	-	-	47.946	37.843
c) Banche	831.708	250	-	-	831.958	753.799
d) Altre società finanziarie	150.050	5.907	891	-	156.848	155.144
e) Società non finanziarie	3.494.020	394.392	179.531	9.100	4.077.043	4.448.379
f) Famiglie	72.069	3.121	2.567	-	77.757	87.526
Totale	28.208.739	1.089.838	451.835	12.300	29.762.712	31.632.966



2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2022	31 12 2021
Altre garanzie rilasciate	19.542	258.300
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	11.700	-
d) Altre società finanziarie	7.842	258.300
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	386.904	696.793
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	386.904	696.793
f) Famiglie	-	-
Totale	406.446	955.093

La tabella riporta alla riga “Altre garanzie rilasciate” il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati giunte quasi integralmente in scadenza nel corso dell’esercizio 2022.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.566	15.813
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	941.265	4.923.380
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.604.563	42.548.993
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: Attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L’ammontare indicato nella riga “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include circa 22,0 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell’ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) e circa 10,2 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l’Eurosistema (ABACO).



4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2022
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	1.442.660
a) acquisti	838.616
1. regolati	838.616
2. non regolati	-
b) vendite	604.044
1. regolate	604.044
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	2.894.308
a) individuali	2.894.308
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	106.301.103
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	48.018.505
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	70.332
2. altri titoli	47.948.173
c) titoli di terzi depositati presso terzi	37.888.458
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.394.140
4. Altre operazioni	15.268.669



5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2022	Ammontare netto 31 12 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.995.037	517.297	1.477.740	221.157	76.737	1.179.846	207
2. Pronti contro termine	5.031.129	-	5.031.129	5.025.345	-	5.784	217
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	7.026.166	517.297	6.508.869	5.246.502	76.737	1.185.630	X
Totale 31 12 2021	6.365.898	157.640	6.208.258	6.056.180	151.654	X	424

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2022	Ammontare netto 31 12 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.114.819	517.297	597.522	221.157	312.203	64.162	169.844
2. Pronti contro termine	537.264	-	537.264	418.188	-	119.076	268
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	1.652.083	517.297	1.134.786	639.345	312.203	183.238	X
Totale 31 12 2021	3.597.965	157.640	3.440.325	2.095.323	1.174.890	X	170.112

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali. Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:



- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o simili, trova rappresentazione nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o simili, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli.

Per quanto attiene operazioni di prestito titoli non garantite, la Banca ha in essere al 31 dicembre 2022, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli con la clientela (titoli azionari) per un ammontare pari a circa 9,5 mln di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di efficientare la gestione del portafoglio titoli di Gruppo.

8 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.



Parte C – Informazioni sul conto economico



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.315	3.301	-	9.616	14.949
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5.568
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.315	3.301	-	9.616	9.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.942	-	X	39.942	31.846
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.488	1.529.102	X	1.679.590	1.439.020
3.1 Crediti verso banche	34.550	126.876	X	161.426	119.972
3.2 Crediti verso clientela	115.938	1.402.226	X	1.518.164	1.319.048
4. Derivati di copertura	X	X	(54.203)	(54.203)	(77.676)
5. Altre attività	X	X	114.750	114.750	7.411
6. Passività finanziarie	X	X	X	134.048	281.291
Totale	196.745	1.532.403	60.547	1.923.743	1.696.841
<i>di cui interessi su attività finanziarie impaired</i>	-	45.347	-	45.347	39.759
<i>di cui interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Nella riga 4 “Derivati di copertura” colonna “Altre operazioni” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella riga 5 “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono riportati gli interessi maturati sui depositi a vista e conti correnti verso banche centrali classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, di cui 81,4 mln di euro riferiti ai depositi a vista presso BCE. Nella medesima voce figurano inoltre per 20,9 mln di euro gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

La riga 6 “Passività finanziarie” comprende per 130,5 mln di euro (278,8 mln di euro al 31 dicembre 2021) gli interessi maturati sulle operazioni di finanziamento a più lungo termine (TLTRO-III). Per il trattamento contabile relativo alla rilevazione degli interessi di competenza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Altri trattamenti contabili rilevanti” contenuto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L’ammontare maturato nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 45,3 mln di euro (39,8 mln di euro al 31 dicembre 2021).

Gli interessi di mora maturati partecipano alla formazione del margine di interesse solo per la quota effettivamente incassata.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2022 ammontano a 19,7 mln di euro, rispetto ai 7,9 mln di euro dell'esercizio 2021.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di *leasing finanziario* sulle quali maturano interessi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(240.015)	(309.154)	-	(549.169)	(588.057)
1.1 Debiti verso banche centrali	(13)	X	X	(13)	(54)
1.2 Debiti verso banche	(114.700)	X	X	(114.700)	(112.471)
1.3 Debiti verso clientela	(125.302)	X	X	(125.302)	(138.395)
1.4 Titoli in circolazione	X	(309.154)	X	(309.154)	(337.137)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(873)	(873)	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(5.375)	-	(5.375)	(5.842)
4. Altre passività e fondi	X	X	1	1	(270)
5. Derivati di copertura	X	X	(32.572)	(32.572)	18.285
6. Attività finanziarie	X	X	X	(63.981)	(133.446)
Totale	(240.015)	(314.529)	(33.445)	(651.970)	(709.330)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>4.358</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>4.358</i>	<i>5.042</i>

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 2 “Passività finanziarie di negoziazione”, colonna “Altre operazioni”, è incluso il saldo netto negativo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*.

Nella riga 5 “Derivati di copertura” colonna “Altre operazioni” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti

La riga 6 “Attività finanziarie” pari a 64,0 mln di euro (133,4 mln di euro al 31 dicembre 2021) evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie ed include 55,2 mln di euro (92,9 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria depositate presso l'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta



Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2022 ammontano a 3,0 mln di euro, rispetto ai 1,6 mln di euro dell'esercizio 2021.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	518	37.170
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(87.293)	(96.560)
C. Saldo (A+B)	(86.775)	(59.390)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, la Banca esegue operazioni di copertura di *fair value hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
a) Strumenti finanziari	84.957	85.378
1. Collocamento titoli	5.218	3.129
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	5.218	3.129
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	18.971	21.426
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	18.369	20.970
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	602	456
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	60.768	60.823
<i>di cui: negoziazione per conto proprio</i>	23.409	23.917
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	37.359	36.895
b) Corporate finance	7.222	7.296
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		-
2. Servizi di tesoreria	6.846	6.045
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	376	1.251
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.840	6.553
d) Compensazione e regolamento	167	-
e) Custodia e amministrazione	4.908	5.403
1. Banca depositaria		-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4.908	5.403
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		-
g) Attività fiduciaria		-
h) Servizi di pagamento	503.677	483.786
1. Conti correnti	231.464	229.191
2. Carte di credito	67.007	66.168
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	68.661	63.114
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	63.531	59.489
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	73.014	65.824
i) Distribuzione di servizi di terzi	546.306	656.676
1. Gestioni di portafogli collettive	298.126	365.212
2. Prodotti assicurativi	192.511	223.481
3. Altri prodotti	55.669	67.983
<i>di cui: gestione portafogli individuali</i>		2
j) Finanza strutturata		-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	217	324
l) impegni ad erogare fondi	166.467	174.376
m) Garanzie finanziarie rilasciate	47.743	44.174
<i>di cui: derivati su crediti</i>		-
n) Operazioni di finanziamento	45.534	42.897
<i>di cui: per operazioni di factoring</i>		-
o) Negoziazione di valute	4.663	4.757
p) Merci		-
q) Altre commissioni attive	13.549	19.255
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>		-
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>		-
Totale	1.429.250	1.530.875

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesto dall'IFRS 15.114-115 si rinvia alla Nota Integrativa consolidata Parte C, in cui viene fornito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.



Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *over time*, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di *partnership* con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *clawback*, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;
- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate applicando una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto remunerano un servizio reso nel tempo.

§

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 2,8 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 6,2 mln di euro effettuato nell'esercizio in contropartita a un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2022	31 12 2021
a) presso propri sportelli:	575.048	690.716
1. gestioni portafogli	37.359	36.895
2. collocamento di titoli	3.059	3.129
3. servizi e prodotti di terzi	534.630	650.692
b) offerta fuori sede:	2.865	-
2. collocamento di titoli	2.159	-
3. servizi e prodotti di terzi	706	-
c) altri canali distributivi:	10.970	5.985
3. servizi e prodotti di terzi	10.970	5.985

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
a) Strumenti finanziari	(3.258)	(3.549)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.804)	(3.549)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-proprie	-	-
-delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(9)	(390)
c) Custodia e amministrazione	(4.078)	(4.498)
d) Servizi di incasso e pagamento	(73.037)	(60.927)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(47.729)	(32.459)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(36.354)	(30.119)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(769)	(1.071)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(21.488)	(20.707)
Totale	(138.993)	(121.261)

Nella riga e) Servizi di incasso e pagamento l'aumento è dovuto principalmente alle commissioni derivanti dall'esternalizzazione del servicing amministrativo relativo alla gestione delle carte.

La riga g) Garanzie finanziarie ricevute include commissioni per 27,9 mln di euro riferibili all'acquisto di protezione dal rischio di credito nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2022			31 12 2021		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	6	5	-	5
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	11.733	11.733	-	18	18
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.599	-	9.599	9.043	-	9.043
D. Partecipazioni	107.360	-	107.360	38.782	-	38.782
Totale	116.965	11.733	128.698	47.830	18	47.848

La riga “B Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” si riferisce integralmente a proventi distribuiti da Fondi di *private equity*.

La riga “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” include il dividendo di 8,5 mln di euro (8,5 mln di euro al 31 dicembre 2021) incassato a valere della partecipazione in Banca d'Italia.

La riga “D. Partecipazioni” è riferita principalmente alle collegate AXA MPS Danni (30 mln di euro), AXA MPS Vita (75,1 mln di euro) e Fondo Etrusco Distribuzione (2,1 mln di euro).



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	206	(13)	(181)	23	66
1.1 Titoli di debito	5	203	-	-	208	21
1.2 Titoli di capitale	6	1	(13)	(175)	(181)	14
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(2)	(2)	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2	-	(4)	(2)	30
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	17.378	13.213
4. Strumenti derivati	763.450	759.691	(809.196)	(732.741)	(17.830)	7.566
4.1 Derivati finanziari:	762.600	759.691	(808.346)	(732.741)	(17.830)	7.566
- Su titoli di debito e tassi di interesse	622.213	344.682	(670.055)	(317.719)	(20.879)	6.488
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	10	-	(233)	(223)	5.230
- Su valute e oro	X	X	X	X	966	2.066
- Altri	140.387	414.999	(138.291)	(414.789)	2.306	(6.218)
4.2 Derivati su crediti	850	-	(850)	-	-	-
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	763.461	759.897	(809.209)	(732.922)	(429)	20.845

Nelle “Plusvalenze” e nelle “Minusvalenze” figurano i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

Nel corso dell'esercizio il *Credit Value Adjustment* (CVA) si è ridotto generando un impatto positivo di 9,1 mln di euro sui derivati OTC; parimenti, il *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha registrato un incremento con conseguente impatto positivo di 12,9 mln di euro.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.341.972	567.335
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16.380	165.684
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	434.038	88.910
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.792.390	821.929
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	456.101	248.314
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.329.870	561.372
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.785.971	809.686
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	6.419	12.243
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 - “Derivati di copertura - Voce 50” dell’attivo e alla Sezione 4 - “Derivati di copertura - Voce 40” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2022			Totale 31 12 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.755	(51.373)	26.382	131.004	(4.128)	126.876
1.1 Crediti verso banche	5	(25.213)	(25.208)	5	(148)	(143)
1.2 Crediti verso clientela	77.750	(26.160)	51.590	130.999	(3.980)	127.019
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.233	-	1.233	6.216	(10)	6.206
2.1 Titoli di debito	1.233	-	1.233	6.216	(10)	6.206
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	78.988	(51.373)	27.615	137.220	(4.138)	133.082
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	228	-	228
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	-	12	5.072	-	5.072
Totale passività (B)	12	-	12	5.300	-	5.300

Nella colonna “Risultato netto” della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” riga 1.2 Crediti verso clientela l’utile è determinato prevalentemente i) dal risultato positivo pari a 3,0 mln di euro derivante dall’operazione di cessione di crediti deteriorati denominata “Fantino” e da ulteriori cessioni “single name” avvenute durante l’esercizio e ii) dalla vendita di alcuni titoli di Stato che hanno generato un utile di 46,4 mln di euro. La riga 1.1 “Crediti verso banche” include la perdita conseguente all’estinzione di alcuni depositi attivi della Banca con la controllata MPS Capital Services S.p.A.



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	33.932	-	-	-	33.932	7.163
2.1 Titoli in circolazione	33.932	-	-	-	33.932	7.163
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	33.932	-	-	-	33.932	7.163

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2022	31 12 2021
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	2.204	17	(14.274)	(322)	(12.375)	(31.352)
1.2 Titoli di capitale	115	-	(56)	(531)	(472)	(2.428)
1.3 Quote di O.I.C.R.	21.721	-	(1.740)	-	19.981	11.075
1.4 Finanziamenti	11.719	-	(5.308)	(59)	6.352	(9.959)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	1.663	3.823
Totale	35.759	17	(21.378)	(912)	15.149	(28.841)

La riga “1.1 Attività finanziarie – Titoli di debito” include nella colonna “Plusvalenze” la rivalutazione delle *notes* riferite alla cartolarizzazione Norma e nella colonna “Minusvalenze” prevalentemente gli effetti valutativi su esposizioni detenute in operazioni di cartolarizzazioni proprie e di taluni strumenti finanziari partecipativi.

Il risultato netto, in corrispondenza della riga “1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R”, include rivalutazioni per 21,7 mln di euro riconducibili per 16,4 mln di euro alla rivalutazione di fondi di investimenti alternativi – classificati nel livello 2 di *fair value* – e 5,3 mln di euro alla rivalutazione dei fondi creditizi NPE Idea CRR I, II, Back2Bonis e Clessidra, - classificati nel livello 3 di *fair value*.



La riga 1.4 “Attività finanziarie – Finanziamenti” include nella colonna “Plusvalenze” riprese di valore relative a crediti per cui si è verificato un miglioramento del profilo rischio; nella colonna “Minusvalenze” sono riportate le svalutazioni di crediti classificati “*unlikely to pay*”.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
	Primo	Secondo	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(515)	(364)	-	-	-	-	3.442	-	1.121	-	3.684	403
- Finanziamenti	(484)	(364)	-	-	-	-	3.324	-	1.121	-	3.597	(137)
- Titoli di debito	(31)	-	-	-	-	-	118	-	-	-	87	540
B. Crediti verso clientela	(38.541)	(121.363)	(6.570)	(516.225)	(2)	(1.449)	86.536	94.059	146.739	201	(356.615)	(193.183)
- Finanziamenti	(36.080)	(121.363)	(6.570)	(516.225)	(2)	(1.449)	86.422	94.059	146.739	201	(354.268)	(192.597)
- Titoli di debito	(2.461)	-	-	-	-	-	114	-	-	-	(2.347)	(586)
C. Totale	(39.056)	(121.727)	(6.570)	(516.225)	(2)	(1.449)	89.978	94.059	147.860	201	(352.931)	(192.780)



8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

	Rettifiche di valore nette						Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired originate write-off	acquisite o Altre		
			write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	(1.349)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	2	-	-	-	-	(6.725)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	33	(300)	-	2.533	-	-	(26.506)	
3. Nuovi Finanziamenti	4.970	(20.232)	-	(40.077)	-	-	(39.842)	
Totale 31 12 2022	5.004	(20.530)	-	(37.544)	-	-	X	
Totale 31 12 2021	737	(72.973)	(152)	(33.919)	-	117	(74.422)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
	Primo	Secondo	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre								
A. Titoli di debito	(553)	(344)	-	-	-	-	783	25	-	-	(89)	2.921
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(553)	(344)	-	-	-	-	783	25	-	-	(89)	2.921

8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

La presente tabella non è compilata in quanto per l'anno in corso così come nel precedente la Banca non presenta la fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, positiva per 3,2 mln di euro al 31 dicembre 2022 (negativa per 7,6 mln di euro al 31 dicembre 2021), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.



Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Personale dipendente	(2.243.171)	(1.390.810)
a) salari e stipendi	(948.166)	(998.515)
b) oneri sociali	(262.570)	(271.899)
c) indennità di fine rapporto	(61.375)	(63.338)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.656)	(979)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(80)	(5)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(80)	(5)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(23.449)	(23.585)
- a contribuzione definita	(23.449)	(23.585)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	11	3
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(944.886)	(32.492)
2. Altro personale in attività	(127)	(154)
3. Amministratori e sindaci	(1.741)	(1.645)
4. Personale collocato a riposo	(24)	(4.431)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	35.044	96.858
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(19.851)	(17.907)
Totale	(2.229.870)	(1.318.089)

La complessiva riduzione dei costi rilevata in corrispondenza della riga a) salari e stipendi è dovuta prevalentemente a: i) minori costi per 25,1 mln di euro a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà con l'uscita delle risorse il 30 novembre e ii) capitalizzazione di costi per 14,3 mln di euro riferiti al personale direttamente impiegato su progetti di produzione *software*.

La riga “f) Accantonamenti al fondo trattamento quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” della Banca a fronte dei piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” include 905,7 mln di euro riferiti quasi interamente all'attivazione del Fondo di Solidarietà del personale.

La riga 5 “Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende” si riduce per complessivi 61,8 mln di euro di cui 50,8 mln di euro per effetto del reintegro del personale distaccato presso il Consorzio Operativo di Gruppo a seguito della fusione tra quest'ultimo e la Banca. Alla data del 31 dicembre 2022, la voce include circa 15,7 mln di euro (17,3 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2022	31 12 2021
Personale dipendente:	18.228	18.577
a) dirigenti	171	185
b) quadri direttivi	6.998	7.154
c) restante personale dipendente	11.059	11.238
Altro personale	-	-
Totale	18.228	18.577

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(76)	-	(2.656)	(3)	-	(979)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(4)	-	-	(2)	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	(80)	-	(2.656)	(5)	-	(979)

^o Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2022	31 12 2021
Imposte di bollo	(145.451)	(158.324)
Imposte indirette e tasse	(29.258)	(24.252)
Imposta Municipale Unica	(17.541)	(17.883)
Affitti immobili	(657)	(791)
Appalti per pulizie locali	(26.294)	(24.564)
Assicurazioni	(18.592)	(40.023)
Canoni e noleggi vari	(97.159)	(86.715)
Compensi a professionisti esterni	(63.386)	(73.348)
Elaborazioni presso terzi	(25.766)	(8.471)
Luce, riscaldamento, acqua	(34.450)	(17.758)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(31.601)	(29.884)
Postali	(15.780)	(11.135)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1.029)	(1.840)
Quote associative	(2.765)	(2.466)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(1.560)	(956)
Servizi di sicurezza	(5.410)	(7.357)
Software	(54.786)	-
Spese per corsi di formazione	(3.334)	(3.242)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(668)	(227.398)
Spese rappresentanza	(305)	(44)
Locazione Macchine	(17.395)	(337)
Stampati e cancelleria	(3.655)	(2.735)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(7.669)	(6.840)
Trasporti	(19.712)	(15.591)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(6.272)	(3.576)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(154.207)	(143.866)
Canoni per DTA	(62.916)	(63.218)
Noleggio linee e trasmissione dati	(7.644)	(574)
Altre	(16.606)	(9.837)
Totale	(871.868)	(982.351)

La riga “Canoni e noleggi vari” include 72,9 mln di euro (67,6 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi della Banca. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dalla Banca. In accordo alle *policy* contabili di Gruppo (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per la Banca di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2022 è pari a 228,6 mln di euro (204,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria” della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 2,9 mln di euro (3,4 mln di euro al 31 dicembre 2021).



La fusione per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo in Banca MPS ha comportato: (i) una riduzione di costi per 226,7 mln di euro relativi al canone che veniva riconosciuto al Consorzio per le attività di fornitura di servizi informatici e riportati nella riga “Spese per servizi forniti da società ed enti del Gruppo MPS; (ii) un incremento di costi per complessivi 107,3 mln di euro relativi principalmente ad attività connesse ai servizi informatici, nel dettaglio: “Canoni e noleggi vari” (11,0 mln di euro), “Elaborazioni presso terzi” (17,2 mln di euro), “Locazione Macchine” (17,1 mln di euro) “Software” (54,8 mln di euro), “Noleggio linee e trasmissione dati” (7,2 mln di euro).

La riga “Assicurazioni” registra una riduzione per 21,4 mln di euro principalmente imputabile alla scelta della Banca di offrire alla propria clientela la sottoscrizione di polizze assicurative individuali in luogo delle precedenti polizze collettive. Pertanto, il pagamento del premio assicurativo non è più anticipato dalla Banca e successivamente recuperato dal cliente ma direttamente versato da quest’ultimo.

La riga “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 154,2 mln di euro (143,9 mln di euro al 31 dicembre 2021), è composta da oneri connessi al SRF per 69,5 mln di euro (53,9 mln di euro al 31 dicembre 2021) e contributi versati al DGS per 84,7 mln di euro (72,4 mln di euro al 31 dicembre 2021). Si segnala infine che nell’esercizio 2022 non sono state richiamate da Banca d’Italia contribuzioni aggiuntive al Fondo di Risoluzione Nazionale (NRF) per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all’avvio del SRF (17,6 mln di euro al 31 dicembre 2021).

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in legge n.119 del 30 giugno 2016.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1) Garanzie finanziarie rilasciate	197	(2.447)	(18.428)	(20.678)	(33.260)
Accantonamenti dell'esercizio	(4.158)	(5.317)	(25.498)	(34.973)	(44.859)
Riprese di valore	4.355	2.870	7.070	14.295	11.599
2) Impegni a erogare fondi	3.054	1.411	13.825	18.290	40.915
Accantonamenti dell'esercizio	(2.922)	(2.732)	-	(5.654)	(7.092)
Riprese di valore	5.976	4.143	13.825	23.944	48.007
Totale	3.251	(1.036)	(4.603)	(2.388)	7.655

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del presente bilancio e per l'esercizio di raffronto non è presente la fattispecie in oggetto.



11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2022			31 12 2021		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(178.570)	251.198	72.628	(236.612)	122.756	(113.856)
- onere	(168.488)	183.823	15.335	(236.590)	120.959	(115.631)
-effetto attualizzazione	(10.082)	67.376	57.294	(21)	1.797	1.776
Oneri del personale	(31.584)	8.719	(22.865)	(23.480)	10.693	(12.787)
Altri rischi e oneri	(101.806)	84.580	(17.226)	(33.692)	54.530	20.838
Totale	(311.960)	344.497	32.537	(293.784)	187.979	(105.805)

Le “Controversie legali e fiscali” registrano al 31 dicembre 2022 una complessiva ripresa di valore netta legata in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e all'effetto attualizzazione. Con riferimento a tale ultimo aspetto, si evidenzia che i fondi rischi ed oneri sono attualizzati utilizzando la curva *risk free* e quindi con tassi coerenti con le date di esborso atteso. Il brusco incremento dei tassi di mercato verificatosi nel corso dell'esercizio ha avuto effetti rilevanti sulla riduzione delle passività iscritte in bilancio al valore attuale.

Gli “Altri rischi e oneri” presentano al 31 dicembre 2022 un accantonamento netto dovuto tra l'altro alle valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all'operatività con la clientela.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2022	Risultato netto 31 12 2021
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(108.305)	(478)	-	(108.783)	(102.395)
- di proprietà	(63.628)	-	-	(63.628)	(59.917)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(44.677)	(478)	-	(45.155)	(42.478)
2 Detenute per scopo di investimento	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-	-
Totale	(108.305)	(478)	-	(108.783)	(102.395)

La voce ammortamenti delle attività materiali ad uso funzionale di proprietà al 31 dicembre 2022 include la componente *hardware* (16,6 mln di euro) acquisita dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo S.p.A.



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2022	Risultato netto 31 12 2021
A. Attività immateriali					
di cui software	(60.838)	-	-	(60.838)	-
A.1 Di proprietà	(61.793)	(227)	-	(62.020)	(947)
- Generate internamente dall'azienda	(15.289)	(64)	-	(15.353)	-
- Altre	(46.504)	(163)	-	(46.667)	(947)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(61.793)	(227)	-	(62.020)	(947)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente all'ammortamento dei *software* (60,8 mln di euro) acquisiti dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo S.p.A ed in misura minore agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 e identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Oneri per rapine	(377)	(889)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre Attività	(5.524)	(6.333)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(29.256)	(42.122)
Altri oneri	(12.995)	(26.894)
Totale	(48.152)	(76.238)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
Fitti attivi da immobili	10.849	20.790
Recuperi di imposte	161.327	174.853
Recuperi premi di assicurazione	2.389	26.328
Recuperi di altre spese	34.447	32.158
Altri proventi	97.710	51.501
Totale	306.722	305.630

La riduzione di 9,9 mln di euro in corrispondenza della riga "Fitti Attivi da Immobili" è riferibile prevalentemente alla chiusura dei contratti di locazione stipulati con la controllata Consorzio Operativo a seguito della fusione per incorporazione.

La riduzione registrata in corrispondenza della riga "Recuperi premi di assicurazione" è conseguente alla scelta della Banca di offrire alla propria clientela la sottoscrizione di polizze assicurative individuali in luogo delle precedenti polizze collettive. L'andamento è speculare alla riduzione della voce "Assicurazioni" inclusa nelle "Altre Spese Amministrative".



L'importo di 34,4 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 4,0 mln di euro (2,8 mln di euro al 31 dicembre 2021).

L'incremento rilevato in corrispondenza della riga "Altri Proventi" è ascrivibile per circa 23,0 mln di euro ai ricavi per la fornitura di servizi informatici – di cui 16,9 mln di euro a favore di società controllate – a seguito della fusione per incorporazione della controllata Consorzio Operativo.

La Banca non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f))

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono rilevati ricavi in *scope* IFRS 15.

La Banca non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di leasing operativo (IFRS 16.90 b).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
A. Proventi	906	81
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	81
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	906	-
B. Oneri	(103)	(3.889)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(54)	(3.889)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(49)	-
Risultato netto	803	(3.808)

La riga B2 "Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce al 31 dicembre 2022 alla società controllata Aiace Reoco S.r.l (0,05 mln di euro). Al 31 dicembre 2021 la medesima voce includeva le svalutazioni di Enea Reoco S.r.l (0,32 mln di euro), Aiace Reoco S.r.l (0,46 mln di euro) e di Immobiliare Novoli S.p.A. (3,1 mln di euro).

Per informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle e rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.



Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2021
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	7.678	35.786	-	-		
A.1 Ad uso funzionale	6.276	17.293	-	-	(11.017)	(35.163)
- di proprietà	6.276	17.293	-	-	(11.017)	(35.163)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Detenute per scopo di investimento	1.268	17.027	-	-	(15.759)	(4.122)
- di proprietà	1.268	17.027	-	-	(15.759)	(4.122)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	134	1.466	-	-	(1.332)	1.793
Totale	7.678	35.786	-	-	(28.108)	(37.492)

La voce, complessivamente negativa per 28,1 mln di euro (37,5 mln di euro era il saldo negativo dello scorso esercizio), accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al *fair value* delle “attività materiali ad uso funzionale rivalutate”, delle “attività materiali detenute a scopo di investimento” ed infine delle “rimanenze di attività materiali”, rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2022 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
A. Immobili	452	14.353
- Utili da cessione	453	14.382
- Perdite da cessione	(1)	(29)
B. Altre attività	(120)	(3.260)
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(121)	(3.260)
Risultato netto	332	11.093

La voce includeva nello scorso esercizio gli utili da cessione conseguente alla vendita di immobili ad Ardian.

La Banca non ha rilevato utili o perdite derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).



Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2022	31 12 2021
1. Imposte correnti (-)	(7.159)	(1.307)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	48.072	(45.352)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	180.063
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	406.021	(76.397)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.385	(544)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	451.319	56.463

L'importo di cui alla riga 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è riferito per 46,4 mln di euro alla ripresa di valore del credito IRAP da conversioni di eccedenze ACE effettuate dalla Banca in esercizi precedenti ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011, dovuta all'incremento degli imponibili IRAP futuri stimati conseguente all'adozione delle nuove proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022.

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" include l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a 423,1 mln di euro.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2022	%	31 12 2021	%
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	(587.101)		94.542	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	161.453	27,5%	(25.999)	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(3.480)	-0,6%	(2.333)	2,5%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni FVOCI	(16)	0,0%	14	0,0%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(12)	0,0%	(905)	1,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(3.452)	-0,6%	(1.442)	1,5%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	52.974	9,0%	27.840	-29,4%
Utili da cessione partecipazioni FVOCI	(71)	0,0%	(4)	0,0%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	236	0,0%	22	0,0%
Deduzione IRAP	-	0,0%	(233)	0,2%
Deduzione ACE	25.025	4,3%	17.875	-18,9%
Dividendi esclusi	27.784	4,7%	10.180	-10,8%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	47.855	8,2%	10.088	-10,7%
Effetto valutazione DTA altre	315.254	53,7%	120.487	n.s.
Effetto valutazione DTA ACE	32.362	5,5%	22.698	-24,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(225.084)	-38,3%	(45.298)	47,9%
Effetto valutazione credito IRAP da conversione eccedente ACE	46.354	7,9%	(46.354)	49,0%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(1.377)	-0,2%	(842)	0,9%
Provento (onere) IRES effettivo	426.310	72,6%	60.287	-63,8%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	27.300	4,65%	(4.396)	4,65%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	2.211	0,4%	(6.917)	7,3%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	172	0,0%	27	0,0%
Costo del personale non deducibile	(133)	0,0%	(130)	0,1%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(96)	0,0%	(354)	0,4%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(4.054)	-0,7%	(4.568)	4,8%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(825)	-0,1%	(483)	0,5%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	1.904	0,3%	(2.474)	2,6%
Altre componenti di c/e non rilevanti	2.573	0,4%	(39)	0,0%
Dividendi esclusi	2.670	0,5%	1.104	-1,2%
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	5.755	1,0%	(2.019)	2,1%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(40.114)	-6,8%		0,0%
Effetto valutazione DTA	27.658	4,7%	10.951	-11,6%
Rimborsi IRAP relativa ad esercizi precedenti	1.469	0,3%	-	0,0%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	729	0,1%	(1.442)	1,5%
Provento (onere) IRAP effettivo	25.008	4,3%	(3.824)	4,0%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	451.319	76,9%	56.463	-59,7%

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le tabelle della presente sezione non vengono compilate in quanto non sussiste la fattispecie nel bilancio al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.



Parte D – Redditività complessiva



Prospetto analitico della reddittività complessiva

Voci	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(135.782)	151.005
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(15.180)	151.654
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	2.580	2.792
a) Variazione di fair value	2.104	2.083
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	477	709
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(7.513)	(14.817)
a) Variazione di fair value	(7.513)	(14.817)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	-	-
50. Attività materiali	(33.118)	233.262
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani e benefici definiti	13.285	2.072
80. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	6	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9.580	(71.655)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(157.368)	(34.365)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
120. Differenze di cambio:	1.025	3.115
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	1.025	3.115
130. Copertura dei flussi finanziari:	(8.876)	(12.607)
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(8.876)	(12.607)
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla reddittività complessiva:	(226.502)	(41.685)
a) variazioni di valore	(220.788)	(33.362)
b) rigiro a conto economico	(5.714)	(8.324)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	(5.714)	(8.324)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	76.985	16.812
190. Totale altre componenti reddituali	(172.548)	117.289
200. Reddittività complessiva (Voce 10 + 190)	(308.330)	268.294



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.



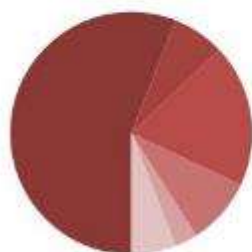
Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Interno

Al 31 dicembre 2022, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 56% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 3% al rischio di concentrazione, per circa il 7% ai rischi finanziari, per il 9% ai rischi strategici, per circa il 19% ai rischi operativi e per il 6% al rischio modello.

Capitale Interno Complessivo
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31.12.2022



- Rischio di Credito e Controparte; 56%
- Rischio Finanziario; 7%
- Rischio Operativo; 19%
- Rischio di Business/Strategico; 9%
- Rischio di Concentrazione; 3%
- Rischio Modello; 6%



Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate. Sono inoltre esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2022

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315.771	943.153	23.750	313.295	87.411.580	89.007.549
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	77.334	454.300	1.726	27.226	1.368.983	1.929.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.878.672	3.878.672
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	2.322	-	1.588	214.851	218.817
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	22	1.966	-	-	-	1.988
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	315.827	945.475	23.750	314.883	91.505.103	93.105.038
Totale 31 12 2021	439.990	1.155.690	23.395	225.666	114.813.985	116.658.726

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca ha in essere posizioni oggetto di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”) per un valore complessivo di 1.931,6 mln di euro (2.518,4 mln di euro al 31 dicembre 2021) di cui 535,3 mln di euro riferiti ad esposizioni deteriorate (746,3 mln di euro al 31 dicembre 2021) e 1.396,2 mln di euro ad esposizioni non deteriorate (1.772,1 mln di euro al 31 dicembre 2021). Per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

31 12 2022

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.238.212	955.538	1.282.674	16.756	88.086.052	361.177	87.724.875	89.007.549
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.882.176	3.504	3.878.672	3.878.672
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.743	27.365	2.378	2	X	X	216.440	218.818
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	2.267.955	982.903	1.285.052	16.758	91.968.228	364.681	91.819.987	93.105.038
Totale 31 12 2021	2.960.901	1.341.825	1.619.076	30.319	115.197.575	359.484	115.039.651	116.658.726

** Valore da esporre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 53 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” (n.94 nel 2021) per un’esposizione netta di circa 14,3 mln di euro (32,3 mln di euro nel 2021), e n. 1 posizione relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale (n.4 posizioni nel 2021) per un’esposizione netta di circa 1,2 mln di euro (0,4 mln di euro nel 2021).

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene attività finanziarie *impaired* acquisite per un valore nominale di 4,4 mln di euro tutti classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” al prezzo di 0,2 mln di euro.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	1.032	596.565
2. Derivati di copertura	-	-	996.144
Totale 31 12 2022	56	1.032	1.592.709
Totale 31 12 2021	49.592	1.852	614.547

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 1,0 mln di euro, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.


A.1.3 – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.923	-	-	138.195	46.867	6.310	60.233	94.071	568.409	179	-	73
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	121.923	-	-	138.195	46.867	6.310	60.233	94.071	568.409	179	-	73
Totale 31 12 2021	77.629	-	-	89.610	26.244	10.466	62.136	87.609	745.911	-	-	1.397

*A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni individuali</i>	<i>di cui: svalutazioni collettive</i>	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione <i>di cui: svalutazioni individuali</i>	<i>di cui: svalutazioni collettive</i>	
Rettifiche complessive iniziali	452	70.877	4.001	-	-	75.331	-	284.321	61	-	284.381
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	7.086	482	-	-	7.569	-	14.581	-	-	14.581
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7.848)	(646)	-	-	(8.494)	-	(14.150)	-	-	(14.150)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(292)	(60.848)	(713)	-	-	(61.853)	24	24.622	319	-	24.966
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-	-	-	1	-	52	-	-	52
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	68.424	(22)	-	-	68.402	-	(25.962)	22	-	(25.940)
Rettifiche complessive finali	161	77.692	3.102	-	-	80.956	24	283.464	402	-	283.890
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Causali/stadi rischio	Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie deteriorate acquisite o originate				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE	
	Crediti verso banche e banche centrali a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impair ed acquisiti/ e o
Rettifiche complessive iniziali	-	1.282.235	-	8.190	629.734	660.693	8.741	-	8.381	360	12.251	15.713	104.649	1.438	1.792.929
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	58	-	-	58	-	X	X	X	X	523	1.017	-	6.675	30.423
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(627.381)	-	(8.190)	(341.242)	(294.329)	(9.464)	-	(9.264)	(200)	(665)	(1.235)	(3.195)	-	(672.774)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	413.296	-	-	164.300	248.996	1.566	-	925	641	(3.678)	1.907	1.498	(461)	377.240
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	102	-	-	98	3	-	-	-	-	-	-	-	-	155
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(71.143)	-	-	(45.233)	(25.910)	(20)	-	-	(20)	-	-	-	-	(71.163)
Altre variazioni	-	(42.433)	-	-	(33.033)	(9.400)	-	-	-	-	4.326	(3.427)	(899)	-	29
Rettifiche complessive finali	-	954.734	-	-	374.682	580.053	823	-	42	781	12.757	13.975	102.053	7.652	1.456.839
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	6.941	-	-	6.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.941
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(6.570)	-	-	(6.570)	-	(2)	-	-	(2)	-	-	-	-	(6.572)

Al 31 dicembre 2022 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano una complessiva riduzione di circa 336,1 mln di euro rispetto al dato del 1° gennaio 2022– di cui 2,4 mln di euro relativi ad impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate - riconducibile prevalentemente alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (-327,6 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica nella riga:

- “Cancellazioni diverse da *write off*” una riduzione di fondi per complessivi 649,4 mln di euro, imputabile prevalentemente al deconsolidamento delle posizioni incluse nell’operazione denominata “Fantino” e a talune cessioni *single name*;
- “*write off* non rilevati direttamente a conto economico” una riduzione di fondi per crediti deteriorati per complessivi 71,1 mln di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 6,6 mln di euro;
- “Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito” un incremento netto di fondi per 377,1 mln di euro, di cui 413,3 mln di euro riferiti allo stadio 3. Tra i principali fattori che hanno influenzato tale ultimo andamento si evidenziano tra l’altro rettifiche connesse all’operazione di cessione dei crediti deteriorati realizzata nell’esercizio, l’utilizzo di scenari di vendita nei modelli e taluni affinamenti metodologici riferiti al parametro LGD. A riguardo di rinvia al paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della Nota integrativa consolidata.

*A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.544.823	2.994.191	351.461	120.013	204.818	20.283
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	808.690	710.931	54.826	6.051	54.991	42.983
Totale 31 12 2022	4.353.513	3.705.122	406.287	126.064	259.809	63.266
Totale 31 12 2021	4.825.629	7.166.275	766.462	116.275	345.725	469.343



A.1.5.a: Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.067.488	786.738	101.404	3.990	83.098	1.755
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	112	1	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	5.592	1.737	1.778	342	5.446	-
A.4 nuovi finanziamenti	1.061.896	784.889	99.625	3.648	77.652	1.755
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	1.067.488	786.738	101.404	3.990	83.098	1.755
Totale 31 12 2021	1.023.829	984.094	200.844	2.243	76.150	1.970

I dati sono relativi ai finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di sostegno COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse al momento della concessione.



A.1.6 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2022

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	11.901.543	11.901.186	357	-	-	(185)	(160)	(25)	-	-	11.901.358	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	11.901.543	11.901.186	357	X	-	(185)	(160)	(25)	X	-	11.901.358	-
A.2 Altre	18.511.257	18.485.690	25.566	-	-	(2.775)	(2.088)	(687)	-	-	18.508.482	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.254	-	4.254	X	-	(27)	-	(27)	X	-	4.227	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.507.003	18.485.690	21.312	X	-	(2.748)	(2.088)	(660)	X	-	18.504.255	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	30.412.800	30.386.876	25.923	-	-	(2.960)	(2.248)	(687)	-	-	30.409.840	-
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.071.019	2.582.059	250	X	-	(423)	408	(14)	X	-	4.070.596	-
Totale B	4.071.019	2.582.059	250	-	-	(423)	408	(14)	-	-	4.070.596	-
Totale (A+B)	34.483.819	32.968.935	26.173	-	-	(3.383)	(1.840)	(701)	-	-	34.480.436	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.



A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31/12/22

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	788.702	X	-	769.458	447	(472.875)	X	-	(453.938)	(195)	315.827	2.041
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	161.581	X	-	161.540	2	(84.225)	X	-	(84.206)	(2)	77.356	156
b) Inadempienze probabili	1.450.127	X	-	1.438.502	679	(504.652)	X	-	(495.420)	(608)	945.475	14.710
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	666.566	X	-	656.423	679	(210.300)	X	-	(202.193)	(608)	456.266	12.807
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.126	X	-	29.126	-	(5.376)	X	-	(5.376)	-	23.750	6
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.146	X	-	2.146	-	(419)	X	-	(419)	-	1.727	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	319.073	122.269	195.216	X	-	(8.417)	(346)	(8.071)	X	-	310.656	43
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	28.821	-	28.821	X	-	(1.595)	-	(1.595)	X	-	27.226	1
e) Altre esposizioni non deteriorate	73.354.355	64.076.701	9.061.228	X	1.557	(353.489)	(78.360)	(275.108)	X	(20)	73.000.866	7.219
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.506.037	-	1.466.252	X	306	(97.575)	-	(97.557)	X	(18)	1.408.462	5.312
Totale A	75.941.383	64.198.970	9.256.444	2.237.086	2.683	(1.344.809)	(78.706)	(283.179)	(954.734)	(823)	74.596.574	24.019
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	463.795	X	-	451.836	11.959	(109.706)	X	-	(102.054)	(7.653)	354.089	-
b) Non deteriorate	26.898.193	25.626.679	1.089.588	X	341	(26.310)	(12.348)	(13.961)	X	-	26.871.883	-
Totale B	27.361.988	25.626.679	1.089.588	451.836	12.300	(136.016)	(12.348)	(13.961)	(102.054)	(7.653)	27.225.972	-
Totale (A+B)	103.303.371	89.825.649	10.346.032	2.688.922	14.983	(1.480.825)	(91.054)	(297.140)	(1.056.788)	(8.476)	101.822.546	24.019

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei finanziamenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda al paragrafo 3.3 “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” incluso nella sezione 1 “Rischio di credito-Informazioni qualitative” della Nota Integrativa consolidata.



A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

31 12 2022

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorda	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Totale rettifiche di valore	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	38.782	-	-	38.782	-	(6.491)	-	-	(6.491)	-	32.291	1
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	38.782	-	-	38.782	-	(6.491)	-	-	(6.491)	-	32.291	1
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	262.474	-	-	262.474	-	(59.442)	-	-	(59.442)	-	203.031	7.084
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	16.951	-	-	16.951	-	(7.231)	-	-	(7.231)	-	9.720	7.032
d) Nuovi finanziamenti	245.522	-	-	245.522	-	(52.211)	-	-	(52.211)	-	193.311	52
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	4.069	-	-	4.069	-	(229)	-	-	(229)	-	3.839	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	4.069	-	-	4.069	-	(229)	-	-	(229)	-	3.839	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	24.332	4.212	20.120	-	-	(361)	- 5	(357)	-	-	23.970	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	273	-	273	-	-	(20)	-	(20)	-	-	252	-
d) Nuovi finanziamenti	24.059	4.212	19.847	-	-	(341)	- 5	(337)	-	-	23.718	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	9.094.255	6.779.290	2.296.707	-	-	(40.539)	(4.984)	(35.555)	-	-	9.053.717	3.971
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	726	693	33	-	-	(4)	(1)	(3)	-	-	722	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	36.886	2.674	15.954	-	-	(969)	(9)	(960)	-	-	35.917	3.775
d) Nuovi finanziamenti	9.056.643	6.775.923	2.280.720	-	-	(39.566)	(4.974)	(34.592)	-	-	9.017.078	196
Totale (A+B+C+D+E)	9.423.912	6.783.502	2.316.827	305.325	-	(107.062)	(4.989)	(35.912)	(66.162)	-	9.316.848	11.056

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già esposto sotto la tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo



ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive” della Parte B della presente Nota Integrativa.

A.1.8 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.180	-	527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.180	-	527
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	11.284	-	-
C.3 incassi	-	-	527
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	896	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio nè per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

*A.1.8 bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno precedente la Banca non detiene esposizioni oggetto di concessione verso banche.

A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.130.885	1.787.216	30.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.597	38.070	762
B. Variazioni in aumento	368.563	734.305	32.050
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	43.057	562.243	28.490
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	362	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	253.328	9.014	407
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	1.171	2
B.5 altre variazioni in aumento	71.815	161.877	3.151
C. Variazioni in diminuzione	710.745	1.071.394	33.016
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	140	162.971	10.713
C.2 write-off	25.571	41.340	252
C.3 incassi	70.638	335.417	12.351
C.4 realizzi per cessioni	123.382	100.821	-
C.5 perdite da cessioni	6.268	19.457	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	827	252.222	9.699
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	18	363	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	483.901	158.803	1
D. Esposizione lorda finale	788.703	1.450.127	29.124
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.774	9.476	301

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 642,7 mln di euro è riconducibile per 631,0 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 472,5 mln di euro classificate a sofferenza e 158,5 mln di euro ad inadempienza probabile.

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi totali si compongono per il 31,8% da recuperi in via giudiziale, per il 51,8% da transazioni stragiudiziali, comprese cessioni *single name*, e per il restante 16,4% da pagamenti provenienti da Organismi di Garanzia. I realizzi da cessione si riferiscono per circa il 90% a cessione in blocco.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.


A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2022

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.214.218	1.890.436
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.818	58.579
B. Variazioni in aumento	301.922	562.458
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	69.807	343.247
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	109.086	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	117.422
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	48.777	492
B.5 altre variazioni in aumento	74.252	101.297
C. Variazioni in diminuzione	685.848	918.035
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	478.911
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	117.422	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	109.086
C.4 write-off	36.061	423
C.5 incassi	197.371	322.841
C.6 realizzi per cessioni	114.136	-
C.7 perdite da cessione	7.937	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	212.921	6.774
D. Esposizione lorda finale	830.292	1.534.859
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.077	6.763



A.1.10 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.167	-	-	-	237	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.167	-	-	-	237	-
C.1 riprese di valore da valutazione	882	-	-	-	237	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	11.285	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.11 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2022

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	690.908	138.395	631.527	329.214	6.988	287
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.790	7.965	10.068	5.449	131	13
B. Variazioni in aumento	344.327	83.752	365.961	141.949	4.574	425
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	111	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	206.026	47.699	325.423	110.636	3.994	276
B.3 perdite da cessione	6.268	1.513	19.457	6.424	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130.233	18.125	7.097	131	69	31
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	168	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	1.689	16.415	13.816	24.758	511	118
C. Variazioni in diminuzione	562.357	137.922	492.835	260.863	6.185	295
C.1 riprese di valore da valutazione	32.587	6.545	65.758	37.994	1.250	31
C.2 riprese di valore da incasso	21.006	8.916	64.911	39.000	1.475	96
C.3 utili da cessione	5.986	1.415	22.170	17.602	-	-
C.4 write-off	25.571	11.068	41.340	24.990	252	3
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.590	16	129.767	18.145	3.042	126
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	X	53	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	472.607	109.962	168.836	123.132	166	39
D. Rettifiche complessive finali	472.878	84.225	504.653	210.300	5.377	417
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.123	8.475	1.791	964	38	-

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 641,6 mln di euro è riconducibile per 631,0 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 472,5 mln di euro classificate a sofferenza e 158,5 mln di euro ad inadempienza probabile

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2022 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" viene indicato solo il valore di bilancio.

in milioni di euro

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio				
Argentina	0,1	-	-	-	-	-	-	
Francia	-	-	-	-	10,7	-	-	
Italia	-	-	3.609,4	3.385,2	6.287,1	1.576,1	-	
Portogallo	-	-	-	-	3,1	-	-	
Spagna	-	-	-	-	1.177,7	-	-	
Totale 31 12 2022	0,1	-	3.609,4	3.385,2	7.478,6	1.576,1	-	
Totale 31 12 2021	0,1	-	4.450,9	4.494,0	6.889,5	1.634,7	-	

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2022, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 6,92 anni.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 12.440,0 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 659 mln di euro di livello 2 riconducibili per 492 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro).

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2022	31 12 2021
Valore di bilancio	3.385,2	4.494,0
Riserva OCI (netto fiscale)	(100,3)	22,6
<i>di cui: effetto copertura (netto fiscale)</i>	(11,7)	(53,6)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2022	31 12 2021
Acquisti di protezione		
Nominali	(75,0)	(75,0)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(3,6)	(3,5)
Vendite di protezione		
Nominali	75,0	75,0
Fair value positivi	3,6	3,5
Fair value negativi	-	-



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

31 12 2022

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648.675	992.495	8.384.016	112.363	12.243.233	899	67.942.585	90.324.266
- primo stadio	646.568	991.616	8.384.015	112.363	12.243.233	899	56.441.175	78.819.869
- secondo stadio	2.107	879	1	-	-	-	9.261.640	9.264.627
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.237.087	2.237.087
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.683	2.683
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	2.661	-	3.680.003	193.491	6.021	-	-	3.882.176
- primo stadio	2.661	-	3.680.003	182.127	-	-	-	3.864.791
- secondo stadio	-	-	-	11.364	6.021	-	-	17.385
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(1)	(1)
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	651.336	992.495	12.064.019	305.854	12.249.254	899	67.942.584	94.206.441
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	132.690	504.276	955.420	954.535	845.542	44.956	26.325.292	29.762.711
- primo stadio	132.690	504.276	955.420	949.372	845.407	44.956	24.776.617	28.208.738
- secondo stadio	-	-	-	5.163	135	-	1.084.539	1.089.837
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	451.836	451.836
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	12.300	12.300
Totale (A+B+C+D)	784.026	1.496.771	13.019.439	1.260.389	13.094.796	45.855	94.267.876	123.969.152

classe 1=AAA/AA-; classe 2=A+/A-; classe 3=BBB+/BBB-; classe 4=BB+/BB-; classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di *rating* esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da *Standard & Poor's*. Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6 ed E.A.1.7. In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più *rating* assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di *Rating* a quella adottata da *Standard & Poor's*.



A.2.2 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

31 12 2022

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di Gruppo		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	744.185	18.017.625	27.849.633	9.736.277	586.681	2.238.213	2	31.151.649	90.324.265
- primo stadio	742.157	17.818.131	25.143.148	4.347.676	714	-	-	30.768.043	78.819.869
- secondo stadio	2.028	199.494	2.705.341	5.388.188	585.967	-	2	383.606	9.264.626
- terzo stadio	-	-	-	-	-	2.237.087	-	-	2.237.087
- Impaired acquisite o originate	-	-	1.144	413	-	1.126	-	-	2.683
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	3.786	6.394	-	-	-	-	3.871.996	3.882.176
- primo stadio	-	3.786	373	-	-	-	-	3.860.632	3.864.791
- secondo stadio	-	-	6.021	-	-	-	-	11.364	17.385
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	744.185	18.021.411	27.856.027	9.736.277	586.681	2.238.213	2	35.023.645	94.206.441
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.172.771	9.025.293	10.596.151	2.351.441	44.415	463.795	-	5.108.845	29.762.711
- primo stadio	2.172.726	9.004.028	10.247.659	1.671.421	18.364	-	-	5.094.539	28.208.737
- secondo stadio	45	21.265	348.416	679.755	26.051	-	-	14.306	1.089.838
- terzo stadio	-	-	-	-	-	451.836	-	-	451.836
- Impaired acquisite o originate	-	-	76	265	-	11.959	-	-	12.300
Totale (A+B+C+D)	2.916.956	27.046.704	38.452.178	12.087.718	631.096	2.702.008	2	40.132.490	123.969.152

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 7,9 mln di euro. Per quanto riguarda tali crediti, la Banca ha valorizzato il fondo a copertura perdite assegnando una PD pari al rating medio del portafoglio coperto dai modelli AIRB ed una LGD pari al 45%.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2022

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali													Garanzie personali					Totale Garanzie reali e personali
											Derivati su crediti					Crediti di firma					
											Altri derivati										
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.032.047	5.032.045	916	-	5.008.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.009.665	
1.1 totalmente garantite	5.032.047	5.032.045	916	-	5.008.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.009.665	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	84	84	-	-	-	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	
2.1 totalmente garantite	84	84	-	-	-	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 7° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

31/12/2022

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali													Totale Garanzie reali e personali
			Garanzie reali				Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	52.787.898	51.852.871	36.007.339	-	261.191	107.473	-	-	-	-	-	8.110.444	858	621.496	5.633.366	50.742.167
1.1 totalmente garantite	46.382.710	45.542.698	36.006.414	-	230.233	99.473	-	-	-	-	-	4.349.795	415	550.268	4.241.662	45.478.260
- di cui deteriorate	1.547.918	969.582	724.382	-	2.531	1.946	-	-	-	-	-	116.646	-	22.107	98.693	966.305
1.2 parzialmente garantite	6.405.188	6.310.173	925	-	30.958	8.000	-	-	-	-	-	3.760.649	443	71.228	1.391.704	5.263.907
- di cui deteriorate	253.418	186.228	8	-	318	149	-	-	-	-	-	94.319	-	3.580	70.028	168.402
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.607.325	6.583.461	78.769	-	115.654	169.346	-	-	-	-	-	334.106	537	519.181	4.952.586	6.170.179
2.1 totalmente garantite	5.438.739	5.416.511	78.686	-	89.645	142.563	-	-	-	-	-	168.021	537	473.671	4.400.059	5.353.182
- di cui deteriorate	84.411	68.843	2.089	-	1.793	1.810	-	-	-	-	-	1.040	-	4.119	57.912	68.763
2.2 parzialmente garantite	1.168.586	1.166.950	83	-	26.009	26.783	-	-	-	-	-	166.085	-	45.510	552.527	816.997
- di cui deteriorate	13.337	13.040	-	-	487	103	-	-	-	-	-	2.762	-	121	7.698	11.171

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela".

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio; in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla circolare 262 di Banca d'Italia.



A.4 – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	52.988	43.803	21.407	22.396	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	52.988	43.803	21.407	22.396	-
Totale 31 12 2021	53.097	43.912	15.997	27.914	-

Al 31 dicembre 2022, la Banca detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio di 22,4 mln di euro (27,9 mln di euro al 31 dicembre 2021) classificati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che non rappresentano attività finanziarie concesse dal debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, bensì acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Banca ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.

La riduzione di 5,6 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021 è dovuto principalmente alle svalutazioni di alcuni SFP avvenute in corso d'anno.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

31 12 2022

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	374	19.115	-	-	164.069	300.239	151.384	153.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	339	328	-	-	31.172	40.167	45.844	43.730
A.2 Inadempienze probabili	30.087	7.452	10.847	3.734	-	-	508.900	355.556	395.641	137.909
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	391	258	-	-	230.009	140.526	225.866	69.517
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	447	362	14	4	-	-	4.242	814	19.048	4.196
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	331	152	1.395	267
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.456.182	10.919	2.876.897	3.611	62.503	-	24.439.764	223.725	33.538.680	123.650
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	7.688	63	9.910	108	-	-	883.207	67.768	534.882	31.232
Totale A	12.486.716	18.733	2.888.132	26.464	62.503	-	25.116.975	880.334	34.104.753	419.276
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	59	-	10.063	381	-	-	329.818	107.940	14.149	1.385
B.2 Esposizioni non deteriorate	741.052	52	1.049.896	344	25.947	-	22.837.709	23.593	2.243.226	2.320
Totale B	741.111	52	1.059.959	725	25.947	-	23.167.527	131.533	2.257.375	3.705
Totale (A+B) 31 12 2022	13.227.827	18.785	3.948.091	27.189	88.450	-	48.284.502	1.011.867	36.362.128	422.981
Totale (A+B) 31/12/2021	14.187.415	18.756	3.992.591	28.884	90.232	-	50.898.035	1.276.878	36.676.071	492.664


B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	315.412	471.717	164	711	126	95	-	-	125	353
A.2 Inadempienze probabili	912.366	493.836	3.168	4.410	22.046	4.746	7.887	1.643	8	17
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.210	5.232	225	30	240	68	75	46	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	71.550.086	359.584	1.527.288	1.543	147.527	335	57.690	313	28.933	130
Totale A	72.801.074	1.330.369	1.530.845	6.694	169.939	5.244	65.652	2.002	29.067	500
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	353.924	109.706	8	-	1	-	155	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.369.248	26.184	239.983	108	208.383	17	31.370	-	22.900	1
Totale B	26.723.172	135.890	239.991	108	208.384	17	31.525	-	22.900	1
Totale (A+B) 31/12/2022	99.524.246	1.466.259	1.770.836	6.802	378.323	5.261	97.177	2.002	51.967	501
Totale (A+B) 31/12/2021	103.402.399	1.805.404	2.032.856	3.703	165.819	5.195	111.345	2.415	41.692	465

**B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.091.859	1.280	1.092.039	882	65.848	140	143.279	605	16.815	52
Totale A	29.091.859	1.280	1.092.039	882	65.848	140	143.279	605	16.815	52
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.248.533	65	909.620	127	208.872	27	537.228	61	166.343	142
Totale B	2.248.533	65	909.620	127	208.872	27	537.228	61	166.343	142
Totale (A+B) 31/12/2022	31.340.392	1.345	2.001.659	1.009	274.720	167	680.507	666	183.158	194
Totale (A+B) 31/12/2021	41.700.528	3.681	2.596.677	1.347	364.341	12.339	855.868	1.065	189.800	199



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2022	31 12 2021
a) Valore di bilancio	59.867.124	71.786.014
b) Valore ponderato	1.735.847	1.877.843
c) Numero	7	9

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Il decremento al 31 dicembre 2022 per la riga “Valore di bilancio” è dovuto prevalentemente alla variazione negativa del deposito detenuto presso Banca Centrale, attività esclusa dal valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) lettera a); la diminuzione del “Valore ponderato” riferito al 2022 rispetto al 2021 è attribuibile sostanzialmente alla riduzione di operatività verso imprese.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione della Banca originate negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2022, i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La Banca ha perfezionato, nel luglio del 2021, una nuova operazione di cartolarizzazione sintetica denominata “Siena 2021 – RegCap-1”, che si aggiunge alle “Siena 2020 – FEI *Transaction*” e “Siena 2020-RegCap-1”.

La cartolarizzazione sintetica ha l’obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l’operazione (*Significant Risk Transfer*). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l’acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l’*Originator* mantiene la piena titolarità e la relativa gestione del *servicing*. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata – Parte E – Sezione C “Operazioni di Cartolarizzazione”.

Cartolarizzazioni proprie con derecognition degli attivi sottostanti

Siena NPL 2018 S.r.l.

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l’acquisto del portafoglio attraverso l’emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior A1*, *Senior A2*, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *Mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (Fondo Atlante II). Nel mese di maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *Senior Notes* sono state ristrutturate in un’unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte, come di seguito riportato. Di conseguenza i titoli emessi dalla società veicolo sono stati i seguenti:

- i. *Senior A* per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody’s/Scope Ratings/DBRS). L’ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2022 è pari a 1.253 mln di euro. Il rating al 31 dicembre 2022 è Baa2/BBB+/BB (high) (Moody’s/Scope Ratings/DBRS);
- ii. *Mezzanine B* per 848 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo *Italian Recovery Fund*, per una quota pari al 95% dell’emissione. L’ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2022, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi (*payment-in-kind*), è pari a 883 mln di euro circa;
- iii. *Junior* per 565 mln di euro, non dotati di *rating*.

A giugno 2018, con la vendita del 95% dei titoli *Junior* al *Fondo Italian Recovery Fund*, in aggiunta a quella delle *Mezzanine notes*, si è perfezionato il deconsolidamento dell’intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle *note junior e mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della “*retention rule*”. A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l’ottenimento della GACS si è concluso l’intero iter della cartolarizzazione.

Norma SPV S.r.l.

Il 1° luglio 2017 nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di 12 finanziamenti non *performing* nel settore *real estate e shipping*, per un importo pari a 24,0 mln di euro per il comparto *real estate* e 145,3 mln di euro per il comparto *shipping*.

Per finanziare l’acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (I “Titoli”) di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate e shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine e junior* sono



state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, la Banca ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 11,6 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 2,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 9,2 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 46,2 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 20,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 6,6 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 66,8 mln di euro.

Nel corso del primo trimestre 2020, la Banca ha provveduto alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione, in quanto, a seguito dell'omologazione della proposta di concordato fallimentare RBD Armatori SpA, non sussistono rischi e benefici connessi alla titolarità del credito. Alla data del 31 dicembre 2022, il valore nominale delle classi sottoscritte dalla Banca è il seguente:

- *Real Estate*: Classe B 3,9 mln di euro; Classe C 2,4 mln di euro; Classe D 9,2 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B 49,8 mln di euro; Classe C1 22,3 mln di euro; Classe C2 7,1 mln di euro; Classe D 71,9 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2022 il debito residuo (esposizione lorda in bilancio) ammonta a 911,1 mln di euro (nr. 13.249 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS dotati al 31 dicembre 2022 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e Moody's:

- Titoli classe A1 per un nominale di 595,0 mln di euro, interamente ripagati
- Titoli classe A2 per un nominale di 400,0 mln di euro, interamente ripagati
- Titoli classe A3 (AA e Aa3) per un nominale di 1.666,9 mln di euro, ripagati per 1.612,8 mln di euro
- Titoli classe B (NR e A1) per un nominale di 817,6 mln di euro;
- Titoli classe C (NR/NR) per un nominale di 106,6 mln di euro, ripagati per 49,5 mln di euro

Tramite l'emissione dei titoli classe C è stata costituita una *cash reserve* per 104,4 mln di euro, il cui ammontare al 31 dicembre 2022 è pari al valore target, ossia 104,4 mln di euro. Le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca, che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3 (al 31 dicembre 2022, una minima quota dei titoli classe A3 risulta essere stata riacquistata sul mercato dalla controllata MPS Capital Services). La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti. Si segnala che la Banca, nel febbraio 2023, ha autorizzato il perfezionamento della chiusura anticipata della cartolarizzazione Siena Mortgages 10-7 con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	828.975	(677)	22.380	(4.925)	11.649	(859)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bond	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	828.974	(677)	22.380	(4.925)	378	(2.251)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	89	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
finanziamenti navali	-	-	-	-	11.182	1.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	1.657.735	-	815.838	-	77.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME	591.894	-	-	-	8.704	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME-Corporate	1.065.840	-	-	-	11.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	815.838	-	57.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.486.709	(677)	838.218	(4.925)	88.956	(859)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	828.974	(677)	52.845	(4.925)	13.783	(859)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	1.657.735	-	785.373	-	75.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di “credit enhancement”.

Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l’ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.



C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2022

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
Crediti non performing	162.540	(131)	4.322	(951)	73	(435)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	278	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	19.867	2.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	162.540	(131)	4.322	(951)	20.218	2.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2022

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	240.635	-	20.704	141.388	69.640	50.311
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	81.851	-	-	6.639	-	75.212
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	872.975	-	55.806	54.044	817.600	57.137
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	2.933.262	-	-	1.254.402	883.284	795.576
Totale			4.128.723	-	76.510	1.456.474	1.770.524	978.235

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.5 – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2022 la Banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.



D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti che non hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 (“*derecognition*”). Si evidenzia inoltre che le operazioni di cessione per cui la Banca non ha cancellato integralmente i propri crediti si riferiscono esclusivamente ad operazioni di cartolarizzazione per i cui dettagli qualitativi si rimanda a quanto esposto nella “Sezione C - Operazioni di Cartolarizzazione” della presente Parte E di Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	10	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	10	10	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158.402	-	158.402	-	230.712	-	230.712
1. Titoli di debito	158.402	-	158.402	-	230.712	-	230.712
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.111.910	872.965	238.945	32.599	308.125	52.778	255.347
1. Titoli di debito	238.945	-	238.945	32.599	255.347	-	255.347
2. Finanziamenti	872.965	872.965	-	-	52.778	52.778	-
Totale 31 12 2022	1.270.322	872.975	397.347	32.599	538.837	52.778	486.059
Totale 31 12 2021	2.936.153	1.894.689	1.041.464	58.441	879.427	47.237	832.190



E.2 – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2022	31 12 2021
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	-	10	12
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	10	-	10	12
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	891.756	-	891.756	2.016.578
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	891.756	-	891.756	2.016.578
Totale attività finanziarie	891.766	-	891.766	2.016.590
Totale passività finanziarie associate	52.778	-	52.778	47.238
Valore netto 31 12 2022	838.988	-	838.988	X
Valore netto 31 12 2021	1.969.352	-	X	1.969.352

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti” si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 52,8 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti i titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2022 non è presente la fattispecie in oggetto.



C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 (“*derecognition*”), in quanto la Banca non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che la Banca potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Fondo Efesto

La Banca, di concerto con la controllata MPS Capital Services S.p.A., ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo - gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e da altri gruppi bancari verso 51 società *target* (per la Banca 9 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured*, - riferibili alla Banca per 66,7 mln di euro) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro di cui 31,1 mln di euro riferiti alla Banca. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 36,9 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 28,3 mln di euro pari ad una partecipazione al fondo del 15,8% (28% a livello di Gruppo).

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene il 7,6% delle quote del Fondo (8,3 % al 31 dicembre 2021) per un valore di bilancio pari a 20,8 mln di euro (21,8 mln di euro al 31 dicembre 2021). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata *Cuvée* che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria. Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

- a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
- b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
- c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
- d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranchéd* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.



Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per la Banca 4 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 56,7 mln di euro per la Banca) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (21,5 mln di euro per la Banca). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui la Banca detiene l'8,9% del Fondo stesso.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 16,3 mln di euro.

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene il 2,6% delle quote del Fondo (4,4 % al 31 dicembre 2021) per un valore di bilancio pari a 16,7 mln di euro (17,6 mln di euro al 31 dicembre 2021). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Fondo Clessidra

Nel mese di settembre 2019 la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*” vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso. Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società target mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di equity delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di turnaround industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano “nuova finanza”;
- quote D riservate al team di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 274 mln di euro, di cui 91 mln di euro della Banca, ad un prezzo complessivo di 196 mln di euro, di cui 69 mln di euro della Banca, per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 35,2%. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 63 mln di euro.

Alla data di cessione la Banca, stante l'elevata esposizione al rischio di credito rispetto ai crediti ceduti, non aveva effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti non iscrivendo di conseguenza le quote OICR del Fondo.

Al 31 dicembre 2021 la Banca, venute meno le condizioni ostative alla *derecognition* dei crediti sottostanti, ha proceduto a cancellare i crediti ceduti e ad iscrivere le quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 39,3 mln di euro.

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene il 35% delle quote del Fondo (invariato rispetto al 31 dicembre 2021), per un valore di bilancio pari a 39,8 mln di euro (39,3 mln di euro al 31 dicembre 2021). Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e nel 2017, la Banca ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CRR I (2016) e Fondo Idea CRR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CRR I, la Banca ha conferito al fondo 7 posizioni per un totale complessivo di 16,9 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 12,5 mln di euro. Alla data di cessione la Banca



ha cancellato crediti per un valore netto pari a 23,8 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 5,7%.

Riguardo invece il Fondo Idea CRR II, la Banca ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 42,1 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 27,1 mln di euro. Alla data di cessione la Banca ha cancellato crediti per un valore netto pari a 8,1 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 11,7%.

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene rispettivamente il 5,5% ed il 5,2% delle quote del comparto A del Fondo Idea CCR I e del comparto A del Fondo Idea CCR II (5,5% ed il 5,2% al 31 dicembre 2021). Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 3,8 mln di euro (4,2 mln di euro al 31 dicembre 2021) e di 11,8 mln di euro (12,2 mln di euro al 31 dicembre 2021). Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

D - Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

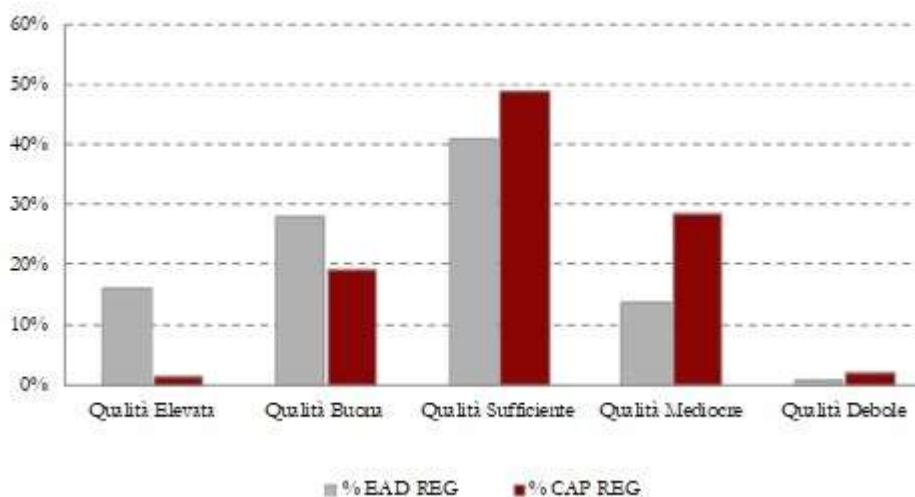


F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della nota integrativa consolidata.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2022 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 44% (54% al 31 dicembre 2021) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Si ricorda che la qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS. Per le controparti non AIRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio, utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

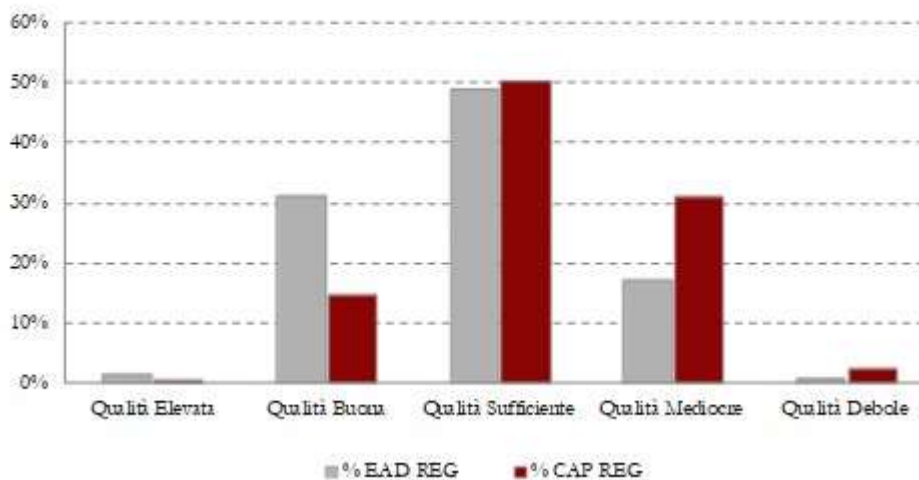
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2022



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2022 sia pari al 33% delle esposizioni complessive.

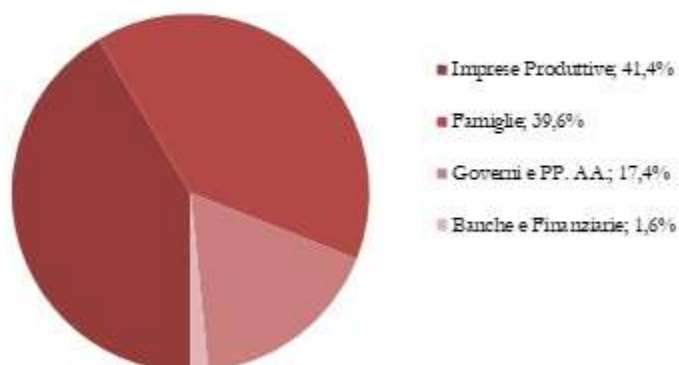


Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Banca MPS - 31 12 2022



Le rilevazioni svolte alla fine del 2022 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (41,4% sul totale delle erogazioni), “Famiglie” (39,6%) e “Governi e Pubblica Amministrazione” (17,4%). La restante quota è relativa alle “Banche e Finanziarie” (1,6%).

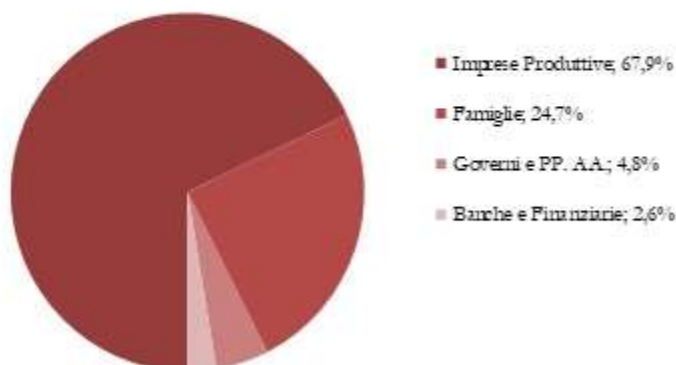
Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2022





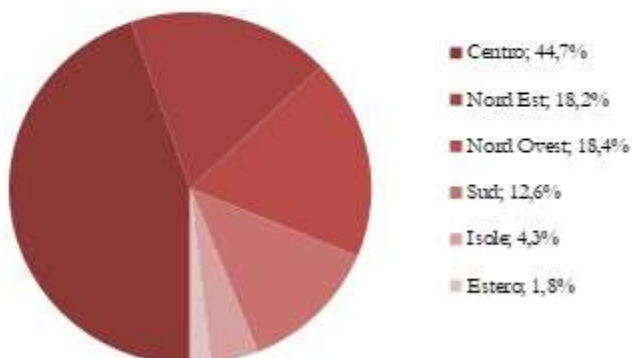
In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 67,9% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 24,7%.

Capitale Regolamentare Banca MPS - 31 12 2022



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (44,7%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 18,4% e 18,2%), del Sud (12,6%), delle Isole (4,3%) e dell'Estero con il 1,8%.

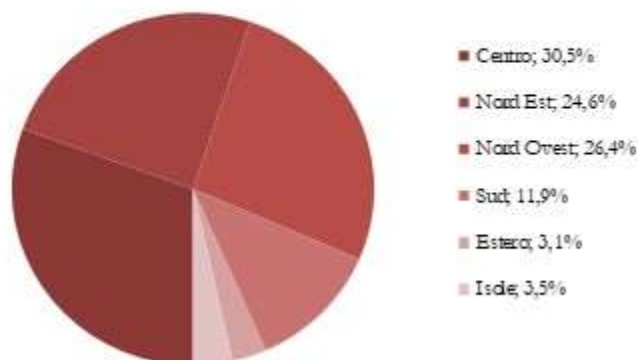
Esposizione a Rischio Banca MPS - 31 12 2022



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,5%), al Nord Ovest (26,4%) e al Nord Est (24,6%). Seguono il Sud (11,9%), le Isole (3,5%) e l'Estero (3,1%):

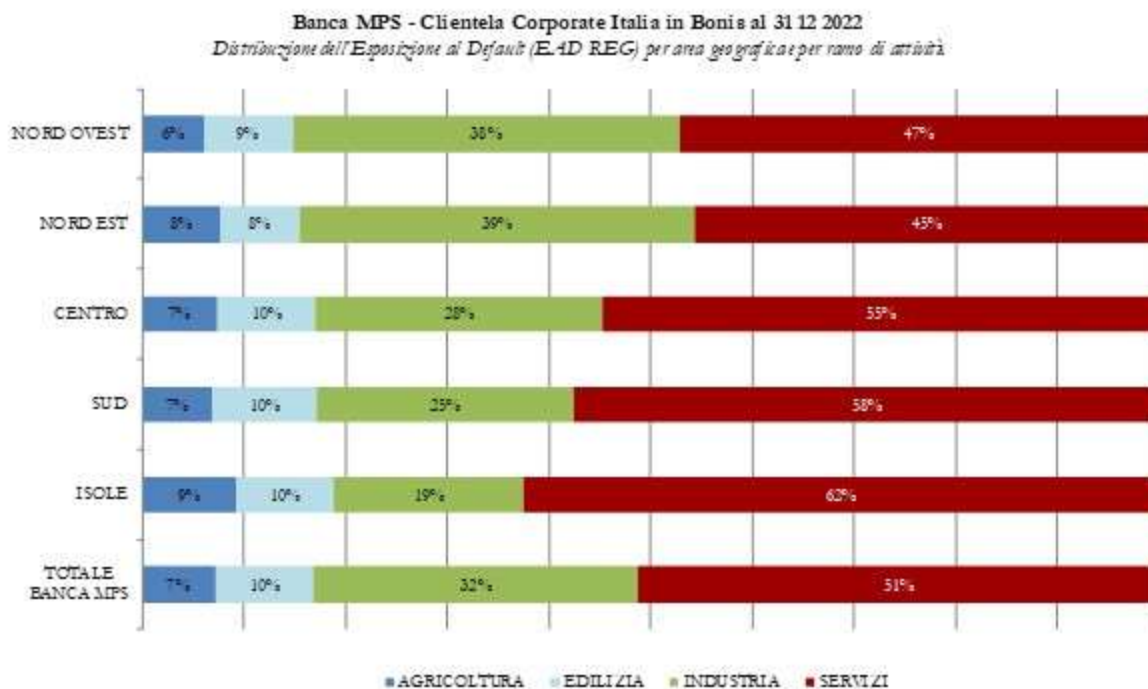


Capitale Regolamentare Banca MPS - 31 12 2022

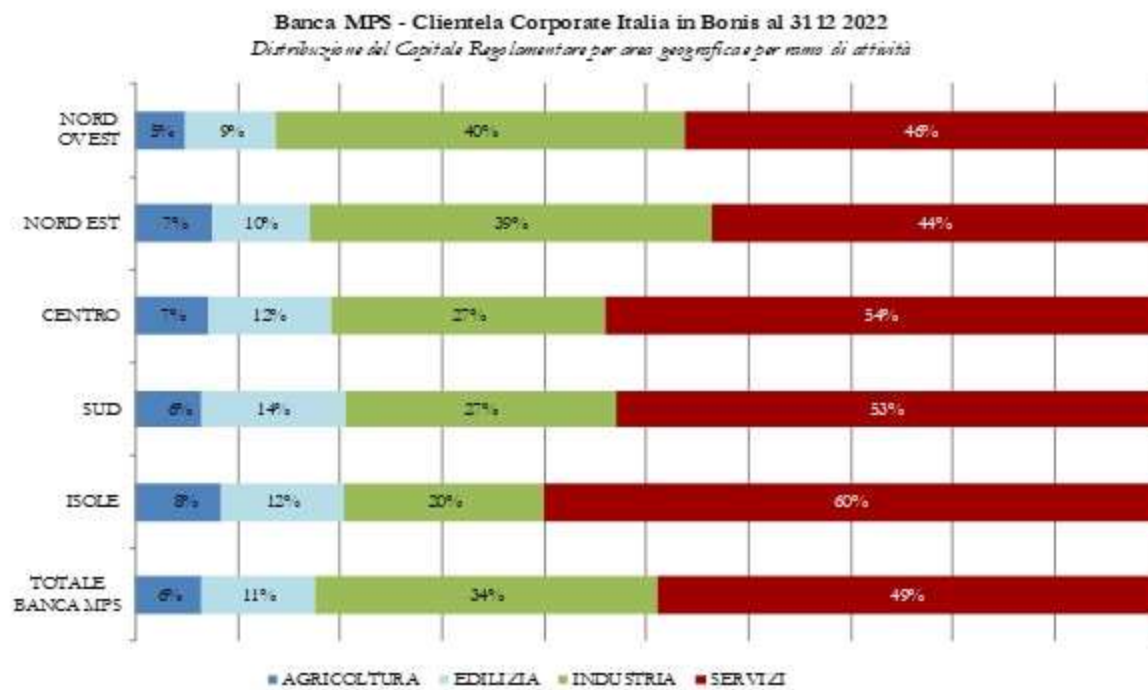


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branch di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (32%), dell'Edilizia (10%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche.





Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

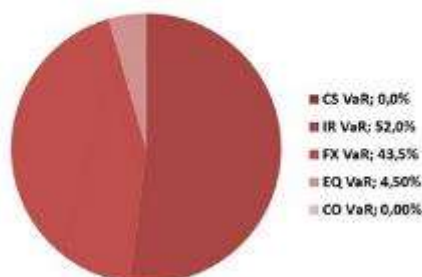
Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Capogruppo Bancaria risulta, a fine 2022, di poco inferiore rispetto alla media dell'anno.

Nel corso del 2022 il VaR è rimasto su valori contenuti, con esposizione collegata in prevalenza all'attività della Tesoreria di Gruppo ed all'esposizione in derivati tasso con la clientela, intermediati con la controllata MPS Capital Services. L'incremento di VaR registrato a fine marzo del 2021 è collegato ad un temporaneo disallineamento nella copertura dell'esposizione in derivati tasso originate dall'attività con la clientela.



VaR Banca MPS
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2022



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2022 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 52,0%). Seguono il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 43,5%) ed i fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 4,5%), di tipo *credit spread* (CS VaR, di impatto non materiale) e *commodity* (CO VaR, di impatto non materiale).



■ Banca MPS

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0,08	31/12/2022
Minimo	0,07	26/08/2022
Massimo	0,29	04/07/2022
Media	0,14	

Nel corso del 2022 il VaR PNV di Banca MPS ha oscillato tra un minimo di 0,07 mln di euro del 26 agosto 2022 ed un massimo di 0,29 mln di euro del 4 luglio 2022, registrando un valore medio di 0,14 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2022 è pari a 0,08 mln di euro.

In virtù della contenuta esposizione al rischio del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS nel corso del 2022, l'analisi di *backtesting* effettivo del modello interno per i rischi di mercato non viene riportata in quanto non significativa.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il contesto di mercato registrato nel corso del 2022, che pur ha risentito in misura limitata degli effetti della pandemia, ha avuto un effetto contenuto sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca in virtù della ridotta esposizione al rischio del portafoglio.

Impatti derivanti dal conflitto Russia – Ucraina

Con lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino i mercati hanno subito immediate ripercussioni sui prezzi dei comparti *energy* e *gas* a seguito della repentina riduzione dei volumi di scambio a livello europeo per contrazione dell'offerta e conseguente aumento della volatilità delle principali variabili di mercato. La conseguente spinta inflazionistica ha determinato un'accelerazione della politica monetaria restrittiva da parte delle banche centrali, con crescita significativa dei tassi di interesse e dei rendimenti nel corso dell'anno, di circa 300 punti base in media. Il contesto di mercato descritto, ad ogni modo, ha avuto un effetto contenuto sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca in virtù della ridotta esposizione al rischio del portafoglio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come FVTPL e scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	3.32
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(3.62)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00

L'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo (*equity* e *commodity*) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata a cui si rinvia anche per l'informativa circa gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sui processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno per la Banca ad un valore pari a -119,53 mln di euro (+66,06 mln di euro per uno *shift* di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito un'analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla Capogruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

■ Portafoglio Bancario Banca MPS

EUR/mln

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.52	2.55	4.06
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.52)	(2.55)	(4.06)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 74% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.



2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2022

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.255.024	27.260	12.631	5.149	9.599	53.070
A.1 Titoli di debito	389.530	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	28.939	339	-	-	-	115
A.3 Finanziamenti a banche	493.524	5.669	9.849	2.735	4.073	44.263
A.4 Finanziamenti a clientela	343.031	21.252	2.782	2.414	5.526	8.692
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	43.206	891	48	282	1.527	1.091
C. Passività finanziarie	610.598	21.961	22.485	7.156	3.711	26.653
C.1 Debiti verso banche	167.909	2.052	66	5.386	1.679	14.141
C.2 Debiti verso clientela	442.689	19.909	22.419	1.770	2.032	12.512
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	12.351	927	328	74	95	7.811
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	172.736	16.485	16.044	3.451	-	90.434
+ posizioni corte	172.736	16.485	16.044	3.451	-	90.434
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.627.816	125.024	84.034	16.505	3.557	47.431
+ posizioni corte	2.331.169	130.207	73.867	14.760	10.994	54.059
Totale attività	3.098.782	169.660	112.757	25.387	14.683	192.026
Totale passività	3.126.854	169.580	112.724	25.441	14.800	178.957
Sbilancio (+/-)	(28.072)	80	33	(54)	(117)	13.069



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che rilevano variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.21)	(0.09)	(0.30)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.21	0.09	0.30
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.00	0.00	0.00

**Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura****3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione****A. Derivati Finanziari***A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	11.498.468	3.489.335	-	-	13.534.919	4.174.113	-
a) Opzioni	-	4.267.822	1.261.596	-	-	5.523.446	1.582.576	-
b) Swap	-	7.230.646	2.227.739	-	-	8.011.473	2.591.537	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	146.967	4.267	-	-	147.489	4.711	-
a) Opzioni	-	146.967	4.267	-	-	147.489	4.711	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.517.192	2.678.662	-	-	1.525.865	2.873.986	-
a) Opzioni	-	647.434	647.434	-	-	552.167	552.167	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	869.758	2.031.228	-	-	973.698	2.321.819	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	457.920	426.081	-	-	220.126	220.126	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.620.547	6.598.345	-	-	15.428.399	7.272.936	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	112.258	10.641	-	-	26.713	6.118	-
b) Interest rate swap	-	375.688	19.669	-	-	460.000	57.474	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	12.617	36.944	-	-	10.674	17.671	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	64.772	48.728	-	-	37.222	35.269	-
Totale	-	565.335	115.982	-	-	534.609	116.532	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	24.392	94.293	-	-	4.921	24.774	-
b) Interest rate swap	-	224.567	104.344	-	-	424.934	2.753	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	16.996	29.516	-	-	11.984	19.849	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	55.174	57.091	-	-	39.205	36.152	-
Totale	-	321.129	285.244	-	-	481.044	83.528	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

				31 12 2022
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	3.059	59.960	3.426.318
- fair value positivo	X	56	52	19.623
- fair value negativo	X	-	3.086	184.581
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	5	4.261
- fair value positivo	X	-	3	613
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	945.790	1.875	1.730.997
- fair value positivo	X	13.447	124	33.336
- fair value negativo	X	14.965	-	25.521
4) Merci				
- valore nozionale	X	57.922	-	368.158
- fair value positivo	X	6.344	-	42.384
- fair value negativo	X	2.425	-	54.667
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	11.042.556	413.065	42.848
- fair value positivo	-	476.871	105	-
- fair value negativo	-	204.325	32.358	2.460
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	146.967	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.454.720	-	62.471
- fair value positivo	-	22.274	-	1.314
- fair value negativo	-	26.809	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	384.078	-	73.842
- fair value positivo	-	55.741	-	9.031
- fair value negativo	-	49.014	-	6.160
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.922.473	8.739.352	3.325.978	14.987.803
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.354	-	148.880	151.234
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.046.423	149.431	-	4.195.854
A.4 Derivati finanziari su merci	776.362	107.639	-	884.001
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	7.747.612	8.996.422	3.474.858	20.218.892
Totale 31 12 2021	6.097.193	12.302.296	4.301.846	22.701.335

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	75.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2022	75.000	-
Totale 31 12 2021	75.000	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	75.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2022	75.000	-
Totale 31 12 2021	75.000	-

*B.2. Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	3.597	3.507
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.597	3.507
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	3.597	3.507
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.597	3.507

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	75.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.597	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	75.000	-	-
- fair value positivo	-	3.597	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	75.000	75.000
2. Acquisto di protezione	-	-	75.000	75.000
Totale 31 12 2022	-	-	150.000	150.000
Totale 31 12 2021	-	-	150.000	150.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca in sede di applicazione dell'IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

Per la Banca il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 24 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Banca riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.



C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti per la Banca sono rappresentate da:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono solo di tipo micro *fair value hedge*, gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*, gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macrocoperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici *test* prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.



E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del *test* di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macrocoperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un *test* di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

La tabella riporta i nozionali dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.

Parametro tasso d'interesse	ATTIVO		PASSIVO		Totali
	Nominale copertura in essere		Nominale copertura in essere		
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M		1.666.644	750.000	1.727.328	4.143.973
EURIBOR 3M	1.126.448	2.614.638	1.150.000		4.891.086
EURIBOR 6M	3.633.897	6.525.315	3.500.000	1.121.759	14.780.971
USD LIBOR 3M	362.835				362.835
EURIBOR 30Y CMS	80.097				80.097
Totali	5.203.277	10.806.597	5.400.000	2.849.088	24.258.962

Al 31 dicembre 2022 il valore nozionale dei contratti potenzialmente impattati dalla riforma in esame e qualificati in una relazione di copertura ammonta a 362,8 mln di euro e si riferisce ai soli derivati indicizzati al tasso di interesse "USD Libor 3 mesi" con scadenza oltre il termine di dismissione del tasso Libor USD previsto al termine del primo semestre 2023. Trattasi di strumenti derivati del tipo "*Interest Rate swap*" designati in una relazione di copertura specifica del *fair value* di titoli obbligazionari governativi classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale 362,8 mln di euro.

Per maggior dettaglio sull'informativa relativa all'evoluzione della riforma, si rinvia al paragrafo "*Interest rate benchmark reform*", riportato nella "Sezione 5 – Altri Aspetti" della Parte "A – Politiche Contabili" della presente Nota integrativa.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	23.927.791	-	-	-	26.249.311	-	-
a) Opzioni	-	5.063.368	-	-	-	6.175.828	-	-
b) Swap	-	18.864.423	-	-	-	20.073.483	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	362.835	-	-	-	341.692	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	362.835	-	-	-	341.692	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.290.626	-	-	-	26.591.003	-	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2022				Totale 31 12 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	37.182	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.388.923	-	-	-	119.374	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.426.105	-	-	-	119.374	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	17.576	-	-	-	136.796	-	-
b) Interest rate swap	-	717.658	-	-	-	1.190.935	-	-
c) Cross currency swap	-	54.861	-	-	-	37.409	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	790.095	-	-	-	1.365.140	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2022

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	23.759.055	168.735	-
- fair value positivo	-	1.426.105	-	-
- fair value negativo	-	691.669	43.565	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	362.835	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	54.861	-	-
4) Merci				
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.543.423	7.157.625	13.226.743	23.927.791
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	362.835	-	-	362.835
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2022	3.906.258	7.157.625	13.226.743	24.290.626
Totale 31 12 2021	2.515.859	10.155.202	13.919.942	26.591.003



B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

§

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D ed E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "bedge accounting" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.

31 12 2022

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	18.473.811	-	-
- fair value netto positivo	-	919.336	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



Sezione 4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31.12.2022

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.721.497	4.803.448	216.089	1.932.631	3.834.855	3.112.039	6.297.763	28.251.561	37.258.857	524.355
A.1 Titoli di Stato	-	3.334	1.219	175.748	511.518	41.362	1.308.933	3.416.624	5.496.158	-
A.2 Altri titoli di debito	183.398	-	-	33.015	9.810	56.194	71.098	821.163	2.132.501	760
A.3 Quote OICR	151.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.387.018	4.800.114	214.870	1.723.868	3.313.527	3.014.483	4.917.732	24.013.774	29.630.198	523.595
- Banche	12.887.916	4.696.361	2.401	668.061	800.174	117.405	585.857	5.594.685	2.806.767	514.757
- Clientela	7.499.101	103.753	212.469	1.055.807	2.513.354	2.897.077	4.331.875	18.419.089	26.823.431	8.838
Passività per cassa	65.712.346	150.090	55.275	286.137	861.906	11.824.933	4.316.829	16.575.724	2.991.080	-
B.1 Depositi e conti correnti	64.172.360	26.752	54.651	163.321	633.531	750.776	1.005.300	3.631.491	430.000	-
- Banche	2.759.556	-	-	-	38.138	558	5.844	2.091.851	430.000	-
- Clientela	61.412.804	26.752	54.651	163.321	595.392	750.218	999.456	1.539.640	-	-
B.2 Titoli di debito	5.308	-	43	112.145	211	8.156	176.478	6.821.372	2.015.426	-
B.3 Altre passività	1.534.678	123.338	581	10.671	228.164	11.066.001	3.135.051	6.122.861	545.654	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	326	157.951	253.538	541.716	613.417	269.137	224.632	9.452	-	-
- Posizioni corte	326	293.490	159.179	201.872	230.012	284.447	227.682	9.452	20	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	539.527	206	-	12.455	12.868	16.618	88.729	-	-	-
- Posizioni corte	530.407	8.994	4.210	7.257	33.463	50.992	126.577	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	211.796	70	-	-	-	-	-	-	387.260	-
- Posizioni corte	599.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.862	54	17	1.103	788	2.952	4.087	7.706	427	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

	31 12 2022									
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	200.286	21.712	27.546	341.477	254.446	68.055	29.460	19.977	526.597	1.445
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.902	-	2.698	4.095	8.695	-	523.278	-
A.3 Quote OICR	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	200.261	21.712	25.644	341.477	251.748	63.960	20.765	19.977	3.319	1.445
- Banche	158.796	8.790	8.123	242.352	95.211	41.125	6.536	-	-	-
- Clientela	41.465	12.922	17.521	99.125	156.537	22.835	14.229	19.977	3.319	1.445
Passività per cassa	604.015	436	3.463	40.052	20.873	17.288	6.438	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	603.858	436	3.463	624	20.873	17.288	6.438	-	-	-
- Banche	148.186	-	3.463	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	455.672	436	-	624	20.873	17.288	6.438	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	157	-	-	39.428	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	304	304.348	268.426	198.533	235.859	279.537	223.425	9.514	-	-
- Posizioni corte	304	165.533	361.821	535.648	673.173	264.182	220.461	9.514	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	21.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	21.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	9	2.675	513	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	61	-	-	-	18	-	-	334	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, ovvero la detenzione totale dei titoli in un momento successivo alla emissione, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità della Banca (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell’attivo 40b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2022 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nell’aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie), nell’aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6) e nell’aprile 2019 (Siena PMI 2016 Serie 2).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2022 un debito residuo di 674,3 mln di euro (n.ro 14.371 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2022 del *rating* indicato delle agenzie *Moody’s* e *Fitch*:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.493,8 mln di euro.
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 mln di euro.
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2022 tale riserva ammonta a 22,5 mln di euro. Tramite lo stesso veicolo (*Siena Mortgages 07-5 S.p.a.*), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (*Siena Mortgages 07-5 seconda serie*), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni. Tale portafoglio, al 31 dicembre 2022 ha un debito residuo pari a 530,0 mln di euro (n.ro 8.596 mutui).

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il Veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2022 del *rating* indicato da parte delle agenzie *Moody’s* e *Fitch*:

- Titoli classe A (Aa3 e A+) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.897,5 mln di euro.
- Titoli classe B (Aa3e A+) per un valore nominale di 108,3 mln di euro.
- Titoli classe C (NR e B-) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell’operazione, è stata costituita una *cash reserve* per un importo iniziale pari a 81,9 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2022 è pari a 14,6 mln di euro.



Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Banca ha perfezionato, mediante il veicolo denominato *Siena Mortgages 09 – 6 Srl*, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2022 il debito residuo è pari a 735,6 mln di euro per un numero di mutui pari a 12.941. Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2022 del seguente *rating* da parte delle agenzie *Moody's* e *Fitch*:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.748,2 mln di euro.
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro.
- Titoli classe C (NR e AA) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per un ammontare iniziale di 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2022 la riserva è pari a 139,8 mln di euro. Si segnala che la Banca, nel febbraio 2023, ha autorizzato il perfezionamento della chiusura anticipata della cartolarizzazione *Siena Mortgages 09 6* con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale.

Siena PMI 2016 Serie 2 Srl

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato *Siena PMI 2016 Srl*. L'operazione è stata perfezionata il 12 aprile 2019 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2022 il debito residuo è pari a 638,9 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 7.949. Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2022 del seguente *rating* da parte delle agenzie *Fitch* e *DBRS*:

- Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati.
- Titoli classe A2 per un nominale di 813,0 mln di euro, interamente ripagati.
- Titoli classe B per un nominale di 225,8 mln di euro, interamente ripagati.
- Titoli classe C (AA e AAH) per un nominale di 271,0 mln di euro, ripagati per 9,1 mln di euro.
- Titoli classe D (BB+ e CCC) per un nominale di 248,5 mln di euro.
- Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 erano stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, erano stati invece sottoscritti dalla Banca.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non aveva comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti. A seguito del rimborso integrale di tale classe, avvenuto nel febbraio del 2022, l'operazione, precedentemente classificata come "Cartolarizzazione propria senza *derecognition*", al 31 dicembre 2022 è da considerarsi una auto-cartolarizzazione.



Sezione 5 - Rischi operativi

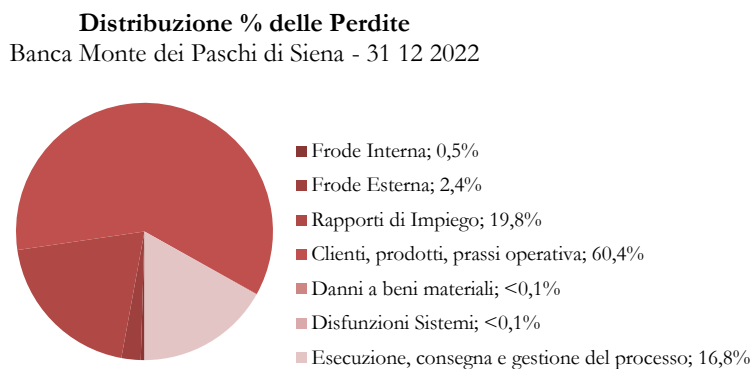
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2022, suddivise nelle varie classi di rischio.



Al 31 dicembre 2022 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite operative risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2021.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 60% del totale) e ai rapporti di impiego (classe “Rapporti di Impiego”: circa 20%).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni legali per operazioni di aumenti di capitale realizzate negli anni passati.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono la Banca Monte dei Paschi di Siena e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come “probabile” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5,3 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,1 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,5 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 1,50 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 1,14 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”;
 - circa 0,36 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Si segnala che nel mese di gennaio è pervenuto tramite una società di consulenza un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro.

Si evidenzia che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 112,3 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 274,3 mln di euro), contro i 122,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 291,3 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari



La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 31 dicembre 2022, sono stati stanziati fondi rischi per 14,5 mln di euro (*petitum* complessivo di 109,3 mln di euro) contro i 17,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 a fronte di un *petitum* complessivo di 113,4 mln di euro.

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1^a - in virtù delle quali “*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost.*”, in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Banca. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 2,4 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 15,1 mln di euro), contro gli 6,6 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 20,1 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Banca, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2022 è pari a 38,8 mln di euro (32,8 mln di euro al 31 dicembre 2021), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,8 mln di euro (in diminuzione di 0,6 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Banca è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Alla data del 31 dicembre 2022, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 3,4 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):



Tipologia	31/12/22	31/12/21
Contenzioso civile (*)	1.591	738
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14 (**)	111	125
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158
Richieste Stragiudiziali (***)	1.533	713
TOTALE PETITUM	3.393	1.734

(*) L'incremento del petitum rispetto al 31/12/21 è principalmente imputabile a un atto di citazione notificato in data 3/8/22 per un importo complessivo di 741 mln di euro che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla Banca in anni passati per un importo di 522 mln di euro e una ulteriore citazione per un importo di circa 83 mln di euro notificata il 31/12/22.

(**) La riduzione del petitum, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune parti civili.

(***) L'incremento del petitum delle richieste stragiudiziali è riconducibile principalmente alle richieste di mediazione pervenute, relative alle informazioni finanziarie diffuse negli anni precedenti, in linea capitale e al netto delle richieste reiterate. Si segnala che nel mese di gennaio 2023 è pervenuto, tramite una società di consulenza, un reclamo per un petitum complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro che riguarda la medesima controparte che aveva presentato in agosto 2022 istanza di mediazione, successivamente chiusa per inattività nel mese di ottobre dello stesso anno. Considerando tale evento il petitum complessivo delle richieste stragiudiziali si attesterebbe a 2,2 mld di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International (“Nomura”), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ai sensi dell’articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell’articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell’articolo 2043 c.c. e, per l’effetto, condannare in solido la Banca e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg S.A, nonché in solido con la Banca e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Banca ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. Si precisa che nel giudizio sono intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. Alla prima udienza il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti, dopo di che, in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all’11 gennaio 2019 per integrare le domande. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Controparte relative all’afferzata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l’eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità e all’esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all’udienza del 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. Successivamente, il Giudice, ritenuto che tali questioni preliminari dovessero essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato l’udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Banca ha chiesto ed ottenuto termine fino all’8 luglio per contestare le domande proposte da un interveniente (la cui proposizione dell’intervento è stata appresa dalla Banca in occasione dell’udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie. Con ordinanza del 24 luglio 2019 il G.I. ha rigettato l’istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione e ha rinviato per precisazione conclusioni all’udienza del 7 luglio 2020, nel corso della quale, rigettata l’istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria, la causa è stata trattenuta in decisione. Con



sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Banca le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Banca è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Banca che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un *petitum* di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano, in cui si è costituito con appello incidentale contro la Banca per un *petitum* di 0,45 mln di euro anche il succitato interveniente. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite all'udienza del 5 luglio 2023 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Banca, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Banca, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Banca MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente della Banca. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Banca si è regolarmente costituita. Le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle rispettive istanze istruttorie, sulla cui ammissione il Giudice si è riservato di provvedere. All'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. La causa è stata rinviata al 23 novembre 2023.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Banca richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240, attualmente 413 a seguito degli accordi transattivi raggiunti) pendente innanzi la Corte di Cassazione e che vede coinvolta la Banca in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272, attualmente 2.172 a seguito delle parti civili escluse dalla sentenza di primo grado del 15 ottobre 2020) pendente innanzi alla Corte d'Appello di Milano, con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Banca, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, riveste altresì la qualità di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende legate alle operazioni di *structured term repo* "Alexandria" e "Santorini" effettuate dalla Banca, rispettivamente con Nomura, Deutsche Bank si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico". Con ordinanza del 13 maggio 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare (di seguito anche "GUP") ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.



In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito dell'istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili. È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Banca come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Banca d'Italia non ha citato la Banca quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Banca quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisionale viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa. Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile. Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura. Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Banca, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p.

Avverso la sentenza di primo grado la Banca, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La prima udienza del giudizio di appello si è tenuta il 2 dicembre 2021 dove alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute con la Banca.

All'udienza del 3 febbraio 2022 è stato discusso l'appello nell'interesse della Banca.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il "fatto non sussiste." In data 16 novembre 2022 avverso tale sentenza, è stato proposto ricorso per Cassazione sia da parte della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano sia da parte della Consob.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;



- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Banca come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

È stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Banca ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.

Con riferimento alla posizione della Banca quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Avverso la sentenza di primo grado la Banca, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

È stato altresì promosso appello oltre che dagli imputati anche dai difensori di alcune parti civili, mentre alcune parti civili (n.27) patrocinata dall'Avv. Minestrone (quest'ultimo anche quale parte civile in proprio) hanno rinunciato all'impugnazione. In data 31 marzo 2023 si terrà la prima udienza innanzi alla seconda sezione penale della Corte di Appello di Milano. Le udienze proseguiranno il 6 aprile 2023, il 28 aprile 2023, 19 maggio 2023 e il 16 giugno 2023.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 24 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio l'Emittente innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca (qui richiamando, inter alia, il procedimento penale R.G.N.R. 29634/14, concluso in primo grado con sentenza n. 13490/2019, nonché il procedimento penale R.G.N.R. 955/16, concluso in primo grado con sentenza n. 10748/2020), e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (qui invece, richiamando il procedimento penale 33714/16; inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Banca, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017 e l'organizzazione aziendale non *compliant*).

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro e - previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - il risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 Codice Civile, oltre interessi e rivalutazione. A seguito della costituzione in giudizio dell'Emittente e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 4 novembre 2022, poi rinviata al 28 febbraio 2023 dove il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini di cui all'art. 190 c.p.c. per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Gruppo Caltagirone

Con atto di citazione del 2 agosto 2022 le società Caltagirone Editore SPA, Finced Srl, Capitolium Srl, Mantegna 87 srl, Vianini Lavori Spa, Fincal Spa hanno citato in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Roma per lamentare la difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca in relazione ad investimenti in azioni MPS effettuati dalle sei società tra il 2006 e il 2011.

Segnatamente, le controparti hanno dedotto di aver investito nei titoli MPS un ammontare complessivo di circa 856 mln di euro, nonché di aver rivenduto i detti strumenti finanziari nei primi mesi del 2012 riportando una minusvalenza di circa 741 mln di euro.

Sul presupposto che tale danno sia collegato direttamente alla condotta asseritamente illecita posta in essere dalla Banca per la diffusione di informazioni *price sensitive* erronee fin dal 2006, le controparti chiedono un risarcimento del danno pari all'intera minusvalenza subita, imputando a tale asserita rappresentazione non veritiera della situazione patrimoniale della Banca il fatto di aver acquistato e/o mantenuto i titoli MPS nei rispettivi portafogli nell'arco temporale sopra indicato.

Alla prima udienza del 30 gennaio 2023 parte attrice ha chiesto la concessione dei termini istruttori, mentre la Banca convenuta ha chiesto la spedizione della causa a precisazione conclusioni, dopo di che il Giudice si è riservato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Angelino + 40

Con atto introduttivo del 31 dicembre 2022 il signor Angelino e ulteriori quaranta soggetti hanno citato in giudizio la Banca, innanzi al Tribunale di Milano, per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla Banca, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario di azioni BMPS fra il 2013 e il 2016. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca (richiamando sia il procedimento penale 29634/14 che il proc. 955/16); il *focus* delle contestazioni avversarie, anche all'esito della sentenza di appello di assoluzione dell'ex *management* Mussari e Vigni intervenuta nel 2022 da parte della Corte di appello di Milano, è comunque concentrato sui presunti illeciti commessi dagli ex amministratori Viola e Profumo a partire dal 2012 sia con richiami – come detto-al procedimento penale 955/16 oggi in fase di appello che con riguardo all'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (a tal proposito richiamando il procedimento penale 33714/16); le controparti inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Banca, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 81,2 mln di euro oltre interessi e



rivalutazione dal dovuto al saldo e oltre al lucro cessante; hanno chiesto altresì la condanna della Banca al risarcimento del danno anche non patrimoniale, previo accertamento incidentale del reato di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF)- da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 c.c.. L'udienza cartolare risulta fissata al 12 aprile 2023.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Banca era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Banca è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano da una parte, ha preso atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti della Banca, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 (peraltro la Banca aveva assunto nel procedimento anche il ruolo di persona offesa dal reato) e, dall'altra, ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero (supportata da un articolato elaborato peritale predisposto, nell'interesse della Procura della Repubblica). Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio (al quale la Banca non ha partecipato) in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato. I quesiti posti ai periti hanno riguardato principalmente la verifica circa la correttezza e la tempestività delle rettifiche sui crediti deteriorati iscritte dalla Banca nel periodo dal 2012 al 2017 in ossequio al principio di competenza e agli altri principi contabili vigenti al tempo dei fatti.

Le conclusioni dei periti (che contraddicono quelle dei periti interpellati inizialmente dalla Procura della Repubblica) sono state poi trasfuse nell'avviso di conclusione delle indagini.

All'udienza dell'8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il GIP ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero assegnandogli un termine di 45 giorni per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni.

Nell'ambito di tale ulteriore fase di indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche. In particolare, in data 16 novembre 2021 la Procura ha incaricato due ulteriori consulenti di esaminare la documentazione relativa alle n. 100 posizioni per le quali la BCE, nell'ambito dell'ispezione 2015-2016, aveva indicato il maggior differenziale tra gli accantonamenti disposti dalla Banca e quelli indicati dalla medesima Autorità di Vigilanza, onde individuare l'incidenza in concreto di tale scostamento.

Tale analisi si è conclusa con la predisposizione di un'ulteriore consulenza tecnica. I consulenti del PM, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunti a conclusioni difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nel corso del 2020 sulle medesime posizioni creditorie.

La Procura, inoltre, ha incaricato due funzionari di Banca d'Italia di esaminare gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle maggiori rettifiche ai crediti deteriorati che, in base alla suddetta perizia del 2020, la Banca avrebbe dovuto apportare negli esercizi ivi considerati. Anche in questo caso i due incaricati hanno provveduto al deposito di una loro consulenza tecnica.

Il 25 febbraio 2022, il GIP ha comunicato agli indagati la proroga del termine per la conclusione delle indagini (fino al 31 maggio 2022) richiestagli dal Pubblico Ministero.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Banca (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Banca, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01. In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Banca quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata. L'udienza preliminare è prevista il 12 maggio 2023.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.



Secondo l'ipotesi accusatoria, nelle suddette comunicazioni sociali gli indagati avrebbero iscritto rettifiche relative a crediti deteriorati in violazione dei principi contabili, così determinando una falsa rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, tale falsa rappresentazione si sarebbe riflessa anche nei comunicati e nei prospetti informativi contestualmente emessi dalla Banca.

All'Istituto di credito, quale responsabile amministrativo, vengono contestati gli illeciti amministrativi ex artt. 5, 6, 7, 8 e 25-ter, lett. b) e 25-sexies del D. Lgs. 231/2001, discendenti dalle suddette ipotesi di false comunicazioni sociali e di manipolazione del mercato.

Il Procedimento riveste carattere di sicura rilevanza anche in relazione all'ulteriore ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito potrebbe ricoprire in relazione alle pretese risarcitorie che potranno essere avanzate, in seno a detto procedimento, da coloro che dovessero qualificarsi come persone offese o soggetti danneggiati dai reati.

Allo stato la Banca non ritiene di formulare previsioni sul possibile esito del procedimento, ma si riserva di poter far valere nelle sedi competenti argomenti (confermati dalle verifiche svolte sul processo di valutazione del portafoglio crediti deteriorati oggetto di indagine e supportate anche da analisi preliminari dei propri consulenti) dimostrativi della correttezza del proprio operato, a partire dall'assenza di indici dimostrativi della volontà di fornire al mercato una rappresentazione non corretta della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria (come, tra l'altro, si evince anche dalla presenza in tutti i prospetti informativi rilevanti di chiare avvertenze e segnalazioni di rischio per gli investitori proprio con riferimento alle incertezze insite nella valutazione del portafoglio crediti e ai possibili impatti dei processi di verifica in corso da parte delle Autorità di Vigilanza).

Si segnala, inoltre, che, in concomitanza con lo svolgimento delle indagini appena descritte (quando, tuttavia, la Perizia non era ancora disponibile), nell'ambito di una controversia avviata in sede civile da *Alken Fund* da un lato e da un investitore *retail* dall'altro, che lamentavano, inter alia, anche la non corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati nel periodo 2012 - 2016, il Tribunale di Milano ed il Tribunale di Firenze hanno respinto tutte le richieste risarcitorie svolte nei confronti della Banca, condannando gli attori alla rifusione delle spese del giudizio.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Il totale complessivo delle richieste stragiudiziali (reclami e mediazioni) ricevute dalla Banca al 31 dicembre 2022, relative alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni price sensitive, è pari a 1,533 mld di euro, così composto:

- 52 mln di euro quale *petitum* per reclami, al netto di quelli convertiti in iniziative giudiziarie, relativi al periodo 2008-2011;
- 1,248 mld di euro quale *petitum* per reclami, al netto di quelli convertiti in iniziative giudiziarie, relativi al periodo 2014-2015 e a periodi temporali più lunghi;
- 233 mln di euro quale *petitum* per mediazioni, in linea capitale e al netto di precedenti richieste avanzate in fase di reclamo.

Si tratta in larga parte di richieste generiche, pervenute prevalentemente da una società di consulenza per conto di investitori istituzionali, in cui non vengono chiariti i riferimenti temporali (lamentano perdite che si riferiscono anche ad eventi mai oggetto di contestazione) e, che richiedono particolari approfondimenti sia rispetto al nesso di causalità sia riguardo alla legittimazione ad agire. Si tratta infatti di investitori che evidenziano di aver effettuato investimenti anche in nome e per conto di soggetti terzi, i cui legami con il soggetto reclamante non sono né chiariti né documentati.

Infatti, le informazioni contenute in tali richieste si rivelano, sotto questo profilo, particolarmente carenti e si contraddistinguono:

- a) per il carattere totalmente generico o indeterminato (tali, cioè, da non consentire *prima facie* una verifica della stessa natura e/o del contenuto in concreto della richiesta);
- b) per l'assenza di elementi che consentano di accertare preventivamente possibili profili di carenza dei requisiti base per la formulazione di richieste risarcitorie (ad esempio, in casi in cui il reclamante non sia in grado neppure di dimostrare di aver effettuato investimenti diretti influenzati da asseriti profili di sviamento informativo);
- c) per il mancato riferimento ad adeguati supporti documentali idonei, in astratto, a sorreggere eventuali *claim*;
- d) per l'assenza di dati puntuali e affidabili che consentano di collocare (e distinguere) temporalmente gli investimenti così da poter apprezzare (e soppesare) profili di infondatezza del *claim* in ragione dell'assenza di



adeguata dimostrazione di un nesso di causalità, anche alla luce della *policy* di investimento seguita in concreto dall'investitore.

Si segnala che una controparte istituzionale, che aveva proposto precedente procedimento di mediazione, estinto ad ottobre d'ufficio per inattività della parte istante, a gennaio 2023 ha avanzato reclamo per un *petitum* di 731 mln di euro in linea capitale. Considerando tale evento il *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali si attesterebbe a 2,264 mld di euro. Tale richiesta è stata valutata ai fini del presente Bilancio ai sensi dello IAS 10.

Con riferimento alle valutazioni del rischio di soccombenza e alle modalità di determinazione dei fondi rischi ed oneri delle controversie relative alle informazioni finanziarie si evidenzia quanto segue.

Nel procedimento penale 29634/14, la Corte d'Appello di Milano ha depositato il 29 settembre scorso le motivazioni della sentenza di assoluzione del 6 maggio 2022, avverso la quale sia il Procuratore Generale che Consob hanno promosso ricorso in Cassazione.

La approfondita analisi delle motivazioni della sentenza e l'ampiezza della formula di assoluzione di tutti gli imputati, hanno indotto la riclassifica del rischio di soccombenza da "probabile" a "possibile" delle vertenze legali, delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e delle richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011. Nel terzo trimestre, quindi, sono stati rilasciati a conto economico i fondi rischi precedentemente stanziati, relativi a tale tipologia di contenzioso.

Al 31 dicembre 2022 risultano invece classificati a rischio "probabile" le vertenze e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, e quelle connesse ai cc.dd. crediti deteriorati.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2012-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2012-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le *policy* della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 31 dicembre 2022, con riferimento alle cause civili, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 31 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 366 mln di euro, in ambito penale, gli accordi transattivi hanno riguardato alcune parti civili del pp. 29634/14 per un *petitum* di 39 mln di euro.

In ambito stragiudiziale, alla data del 31 dicembre 2022, sono state perfezionate transazioni aventi ad oggetto richieste risarcitorie per un *petitum* di 4 mld di euro (in tale importo è compresa la richiesta risarcitoria avanzata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena). Nel primo trimestre dell'esercizio 2022, sono stati raggiunti e perfezionati accordi transattivi, con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative, che hanno comportato la chiusura di ulteriori n. 21 reclami a fronte di un *petitum* complessivo di circa 8,1 mln di euro.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ *Investors Services & Banking Luxembourg SA* (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese *JP Morgan Securities PLC* e la società americana *JP Morgan Chase Bank N.A.* (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto *Burden Sharing* ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la Banca non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di *JP Morgan* il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Banca per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Banca; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Banca con *JP Morgan Securities PLC* e *JP Morgan Chase* nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano e, al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di *swap* stipulato dalla Banca con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, da parte dei portatori dei Titoli FRESH 2008 la Banca, in data 19 aprile 2018, ha avviato una causa innanzi al Tribunale di Milano contro *JP Morgan Securities Ltd JP Morgan Chase Bank N.A. London Branch*, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli FRESH 2008 e *Mitsubishi Investors Services & Banking Luxembourg SA* per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere in merito al contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Banca con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Banca ha chiesto:

- l'accertamento dell'inefficacia, ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto 237 del 23 dicembre 2016, del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di *JP Morgan Securities PLC* e *JP Morgan Chase Bank NA*;
- l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero in subordine;
- l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017.

La prima udienza si era tenuta il 18 dicembre 2018 ed il giudice istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute e la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa petendi dinanzi al Tribunale lussemburghese, aveva concesso alle parti termini per replicare unicamente alle eccezioni di rito e rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa era stata trattenuta in decisione e con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano aveva ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del predetto Tribunale lussemburghese. Avverso la predetta ordinanza, la Banca aveva proposto regolamento necessario di competenza innanzi la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con provvedimento del 31 marzo 2021, ha respinto il ricorso della Banca. I detentori di titoli Fresh hanno impugnato la sentenza di primo grado emessa dalla Corte del Lussemburgo. L'atto di appello è stato depositato a fine novembre 2022. La Banca – parallelamente – sulla base della sentenza emessa dalla Corte di Lussemburgo, presenterà al Tribunale italiano istanza per chiedere al giudice italiano di pronunciarsi sulle motivazioni relativo alla risoluzione del contratto di usufrutto.

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Banca che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico.

In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che Banca generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso distribuzione di dividendi.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek



Tale causa, ove la Banca è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e, successivamente, all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico.

La causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022 ed il giorno 11 novembre 2022 il Tribunale di Salerno ha emesso sentenza di liquidazione del solo danno non patrimoniale di 20.000 euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100.000 euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Banca è di 34.151,69 euro. L'esito sostanzialmente vittorioso del processo indica che l'appello non è utilmente proponibile.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Banca per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Banca al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Banca per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiari, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze con udienza di prima comparizione in data 15 maggio 2023.



Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. (oggi Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

Nella fase istruttoria del giudizio è stata esperita consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono risultati favorevoli alla Banca. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Banca a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Banca di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Banca (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Banca la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo.

ooooo

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Banca ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Banca il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Banca ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della Banca al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022 la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nella quale la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

ooooo

Per completezza si segnala che la Banca ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018 con ricorso del 16 ottobre 2018 (RG 2201/2018).

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Banca Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di circa 68,6 mln di euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Il Tribunale Amministrativo Regionale ha fissato al 13 novembre 2023 l'udienza c.d. di “smaltimento” nell'ambito della quale occorrerà confermare o meno l'interesse alla coltivazione del giudizio. In data 20 dicembre 2022 lo Studio Legale che difende la Banca ha segnalato che “la prosecuzione del predetto giudizio amministrativo appare allo stato di verosimile inutilità dal momento che la Regione Siciliana ha già ottenuto il provvedimento esecutivo in sede civile”.

Inoltre, a seguito della notifica della cartella esattoriale a fronte della iscrizione a ruolo del credito portato dalla sentenza n. 3649/2021 del Tribunale di Palermo “per il recupero somme di cui all'Ord. Ingiunzione 16465/2018”, la Banca si è



opposta alla esecuzione ed alla cartella come atto esecutivo ex art. 615 cpc innanzi al Tribunale di Siena con citazione del 21 novembre 2022 ed ha avanzato istanza di sospensiva della esecutorietà del titolo.

Contestualmente la Banca ha presentato Istanza innanzi alla Corte dei Conti in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett d) cgc per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme.

Infine, la Banca in data 16 novembre 2022, ha rivolto all'ADER Istanza ex Legge 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata dalla cartella esattoriale. In data 25 gennaio 2023 è stata notificata alla Banca dalla Regione Sicilia Assessorato dell'Economia formale comunicazione di diniego di detta istanza. Di conseguenza, il 27 gennaio 2023 è stato disposto il pagamento della somma di euro 74 mln di euro e sono in corso le iniziative necessarie per il recupero del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Banca ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la Filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Banca.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Banca a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

L'udienza di prima comparizione, indicata in citazione al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Banca si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Banca e l'invocato danno. All'udienza del 4 maggio 2022 il Giudice si è riservato sulle richieste ed eccezioni formulate dalle parti e successivamente, sciogliendo la riserva assunta, ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie rinviando la causa all'udienza del 29 marzo 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La tesi portata avanti da parte attrice si fonda sulla paventata responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo della Barbero Metalli S.p.A. per aver concorso alla commissione di atti di *mala gestio*, all'artificiale sopravvivenza della società, all'occultamento dell'irreversibilità del dissesto e all'aggravamento di esso.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Banca MPS consisterebbe nell'aver anticipato 8,8 mln di euro alla società dal 2009).

Nella prima udienza di comparizione (25 gennaio 2022), il Giudice ha disposto un rinvio della causa per l'introduzione della mediazione obbligatoria. Le attività preliminari alla mediazione si sono svolte, per esclusiva volontà della controparte, in via riservata e autonoma tra i diversi soggetti coinvolti dalla vertenza giudiziaria (13 soggetti di cui 8 Banche). L'assuntore ha proposto in quella sede a BMPS il pagamento di una somma forfettaria di 750 mila euro, riducibile ad 600 mila euro oltre spese. A corredo della proposta conciliativa venivano offerte da controparte sentenze che avrebbero costituito dei "precedenti" nell'accertamento della responsabilità della Banca per abusiva concessione del credito. Sentite informalmente altre Banche, che avevano manifestato perplessità sulle proposte avanzate e in continuo contatto con il legale nominato, nel maggio 2022, veniva formalizzato nostro diniego alla partecipazione alla mediazione. Decisione supportata sia dal parere del legale esterno che da orientamenti giurisprudenziali che imporrebbero a carico della parte richiedente il risarcimento del danno, una dimostrazione più rigorosa e puntuale del nesso di causalità non limitandosi alla mera successione temporale tra finanziamento e dissesto.



Terminato l'iter per la mediazione, di fatto mai aperta formalmente, e depositate le note scritte delle parti, il Giudice ha disposto il rinvio al 21 dicembre 2022 per l'udienza di trattazione, da ultimo differita all'udienza del 3 maggio 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Isoldi S.p.A.

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi Istituti di Credito (tra cui la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, identificate in:

- (i) acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- (ii) accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (Banca MPS per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mld di euro garantita da ipoteche in II grado e fidejussioni della Isoldi Holding.

Alla prima udienza, il 16 febbraio 2023, il Giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria

Con atto di citazione notificato alla Banca il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio gli Istituti di credito in concorso con le società di *factoring* (n. 32 controparti), la Società di Revisione PWC, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in bonis, per aver contribuito –attraverso il ricorso e la concessione di credito- alla commissione di atti di *mala gestio* che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);
- in via ancora subordinata 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

L'udienza di prima comparizione è fissata al 12 luglio 2023 presso il Tribunale di Roma – Sez. Specializzata Imprese.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Banca, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

ooooo

Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 89,3 mln di euro. In particolare:

- circa 53,2 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 41,1 mln di euro circa;
- circa 15,3 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- circa 20,8 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie passive classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 31 dicembre 2022.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fruendo

A seguito del trasferimento del ramo di azienda n. 634 lavoratori (poi ridottisi a 233 per effetto di rinunce e conciliazioni), hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.



Alla data odierna per n. 223 lavoratori coinvolti il giudizio si è definito in senso sfavorevole alla Banca. In riferimento ai rimanenti n. 10 lavoratori è intervenuta una sentenza di primo e/o secondo grado sfavorevole alla Banca.

Occorre, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte. Infatti, con numerose pronunce emesse a partire dal luglio 2019 è stato affermato che, nell'ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), alla data di riferimento del presente Bilancio n. 208 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Banca in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziari sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra gennaio 2023 e dicembre 2023.

Per tale filone di contenzioso sono state emesse finora n. 29 sentenze di primo grado e n. 4 sentenze di secondo grado:

- n. 4 emesse dal Tribunale di Siena, parzialmente sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha infatti condannato la Banca al pagamento di solo n. 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto);
- n. 15 emesse dal Tribunale di Roma, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 7 emesse dal Tribunale di Mantova, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 3 emesse dal Tribunale di Roma, favorevoli (il Giudice del Lavoro ha accolto le opposizioni della Banca e rigettato i ricorsi dei lavoratori);
- n. 1 emessa dalla Corte d'Appello di Firenze che, riformando la prima pronuncia parzialmente sfavorevole del Tribunale di Siena, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate;
- n. 2 emesse dalla Corte d'Appello di Brescia che hanno confermato le pronunce sfavorevoli rese in primo grado dal Tribunale di Mantova;
- n. 1 emessa dalla Corte d'Appello di Roma che, riformando la prima pronuncia favorevole del Tribunale di Roma, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate.

Le sentenze parzialmente sfavorevoli emesse dal Tribunale di Siena, che hanno accolto parzialmente la domanda relativa alla cosiddetta "doppia retribuzione", condannando la Banca al pagamento di sole n. 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto spettante agli interessati, hanno inoltre dato impulso all'avvio di trattative per la conciliazione delle vertenze che, alla data odierna, hanno portato al perfezionamento di n. 242 transazioni. La successiva riforma da parte della Corte d'Appello di Firenze della prima pronuncia emessa dal Tribunale di Siena, nonché l'ormai consolidato orientamento giurisprudenziale favorevole ai lavoratori in tema di "doppia retribuzione", non hanno impedito di proseguire con l'attività transattiva, seppur con l'adozione di criteri diversi (riconoscimento del 60% delle somme reclamate a titolo di "doppia retribuzione"). Ciò ha consentito la conclusione di ulteriori n.8 conciliazioni, per un totale complessivo, ad oggi, di n.250 transazioni.

Sono stati inoltre notificati atti di precetto da n.2 lavoratori con cui è stata richiesta alla Banca la restituzione della quota di contributi previdenziali messa a loro carico in sede di esecuzione spontanea delle sfavorevoli sentenze sulla cosiddetta "doppia retribuzione". Con ricorsi depositati in data 26 settembre 2022 la Banca si è opposta a detti precetti. Il Tribunale di Siena Sezione Lavoro ha sospeso l'efficacia esecutiva dei titoli fissando udienza di discussione per il 29 marzo 2023.

Si segnala, inoltre, che il Tribunale di Siena, Sezione Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di n. 52 lavoratori Fruendo (poi ridottisi a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno convenuto in giudizio la Banca per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con quest'ultima, previa dichiarazione dell'illegittima interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito) nell'ambito dei servizi ceduti in outsourcing dalla Banca a Fruendo.

Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l'illegittimità dell'appalto, ordinando la riammissione in servizio di n. 14 lavoratori (in quanto relativamente a n.2 lavoratori è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito di rinunce/conciliazioni), a cui è stato dato corso con decorrenza 1° marzo 2022. Il giudizio è attualmente pendente in Cassazione.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 45 lavoratori di Fruendo:



- a) n. 13 ricorrenti hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro: le relative cause sono state conciliate all'udienza del 24 ottobre 2022;
- b) n. 32 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena - Sez. Lavoro. Riepiloghiamo di seguito la situazione dei relativi giudizi:
 - per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli alla Banca in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro, che sono state impugnate dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze: prossima udienza al 6 aprile 2023;
 - per altro gruppo di ricorrenti (n. 13 in totale), il ricorso è stato notificato alla Banca in data 29 giugno 2022 e l'udienza di prima comparizione è fissata per il 17 aprile 2023;
 - per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro ha fissato la prossima udienza al 5 giugno 2023.

Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 43,3 mln di euro. In particolare:

- circa 10,8 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 10,6 mln di euro circa;
- circa 28,1 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- circa 4,4 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, la Banca ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti non *performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE *ratio*. Nell'ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti non *performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Banca e da altre entità del Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti oltre 10.000 *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro; di quelli analizzati, pari a 4.209 *claims*, con *petitum* di circa 0,6 mld di euro, ne sono stati valutati come fondati una percentuale contenuta. Si segnala altresì l'operazione di scissione “Hydra -M” dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima maggio 2023. Alla data del 31 dicembre 2022, sono pervenuti e analizzati 230 *claims* per 106 mln di euro per “Hydra M” (di cui c.a. il 68% del *petitum* oggetto delle contestazioni ha natura “prenotativa” e, pertanto, con incertezza circa la pretesa indennitaria da parte di AMCO).

Sempre alla data del 31 dicembre 2022 è stato notificato un unico claim, per cpl. 5,5 mln di euro, relativo a c.a. 170 posizioni incluse nel perimetro di crediti ceduti a Illimity S.p.A. nell'ambito del Progetto Fantino, al momento ritenuto infondato.

In generale i fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato all'Emittente da parte dell'Ufficio per il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (*Intermarket Diamond Business S.p.A.* e *Diamond Private Investment S.p.A.*), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Banca, ed ha determinato, per la Banca, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui 5 Dirigenti – di cui 4 non più in servizio – e 8 titolari di filiale, in relazione ai reati di truffa aggravata e continuata, nonché impiego di denaro (autoriciclaggio) per i soli 5 Dirigenti. Alla



Banca viene contestato l'illecito amministrativo ex artt. 5 e 25 - octies D. Lgs. n.231/2001 in relazione al reato di autoriciclaggio ex art. 648 ter 1 c.p.

All'udienza tenutasi il 20 dicembre 2021 sono state discusse le questioni preliminari e alla successiva udienza celebratasi il 21 gennaio 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha accolto la questione di incompetenza territoriale sollevata dalle parti, sottraendo il procedimento alla competenza del foro ambrosiano e disponendo la trasmissione degli atti:

- al Pubblico Ministero di Roma, per quanto riguarda le ipotesi di truffa della richiesta di rinvio a giudizio contestate agli esponenti di DPI e della Banca (oltre che per le ipotesi di impiego ed autoriciclaggio concernenti gli imputati esponenti di DPI);
- al Pubblico Ministero di Siena, per quanto riguarda le ipotesi di autoriciclaggio attribuite ai dirigenti della Banca e del corrispondente illecito amministrativo, contestato alla Banca nella richiesta di rinvio a giudizio. In data 8 giugno 2022, nell'ambito di tale nuovo procedimento su Siena, il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e contestuale avviso di garanzia nei confronti dei n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente, tutt'ora in servizio, già coinvolti nel procedimento principale su Milano, per il reato di autoriciclaggio ex artt. 81, 110, e 648 ter 1 co. 1, 2 e 5 c.p. Nel predetto avviso, risulta confermata l'imputazione della Banca in relazione all'illecito amministrativo di cui agli artt. 5 co. 1 lett. b e 25-octies D. Lgs. n. 231/2001.

In data 23 febbraio 2022 e in data 10 marzo 2022, rispettivamente, sia il Tribunale di Siena e sia il Tribunale di Roma – Ufficio del GIP - hanno disposto la convalida del decreto di sequestro preventivo di 0,2 mln di euro, emesso nei confronti della Banca per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p. (autoriciclaggio), e di 35,5 mln di euro in ordine al reato di truffa.

In data 16 giugno 2022 è stato notificato, da parte della Procura di Roma, a seguito di specifica istanza depositata dalla Banca, il provvedimento di dissequestro della predetta della somma di 35,5 mln di euro.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, con riferimento al procedimento penale riguardante le ipotesi di autoriciclaggio ha emesso, in data 12 settembre 2022, richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche (n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente in servizio), indagati per l'autoriciclaggio nonché disposto decreto di archiviazione nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo.

Con il citato decreto è stata, altresì, disposta la revoca del sequestro preventivo disposto in relazione al reato di autoriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per la somma di 195.237,33 euro.

Il decreto di archiviazione nei confronti della Banca è stato trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, che lo ha ratificato in data 16 novembre 2022, mentre il Giudice per le indagini preliminari in data 5 ottobre 2022 ha emesso decreto di archiviazione nei confronti delle persone fisiche.

Con riferimento alla vicenda “diamanti” si è instaurato innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di sette ex dirigenti (tra cui i cinque del filone principale) e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Banca.

L'udienza preliminare è stata fissata il 30 settembre 2022. A tale udienza il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rinviato l'udienza al 25 gennaio 2023 per l'eventuale costituzione di parti civili e relative questioni nonché per le ulteriori questioni preliminari, ivi comprese quelle di incompetenza territoriale.

All'udienza del 25 gennaio 2023 il Tribunale ha disposto un rinvio al 5 aprile 2023, in attesa del deposito della motivazione della sentenza di Cassazione che ha regolato il conflitto di competenza tra le Autorità Giudiziarie di Roma e Verona nell'ambito del filone IDB-Banco BPM che presenta lo stesso schema imputativo del procedimento de quo.

In tale nuovo procedimento la Banca non risulta essere coinvolta come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/2001.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di poco superiore a 316 mln di euro, quasi tutte concluse, (di cui 5,9 mln di euro nell'esercizio 2022, coperti per il controvalore, al netto del valore di mercato delle pietre, dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti). Al 31 dicembre 2022 le transazioni concluse rappresentano il 91,9% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Banca. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine 2022 a 4,4 mln di euro.



Al 31 dicembre 2022 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 76,1 mln di euro.

I Rischi finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata

I servizi di consulenza offerti

La scelta strategica della Banca è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dalla medesima.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base" ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata" ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Sezione Rischi Operativi esposta nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Parte F – Informazioni sul patrimonio



Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle *unità di business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: L'adeguatezza patrimoniale viene valutata anche in ottica prospettica e su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*, tenendo conto sia della prospettiva normativa, orientata al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari, sia della prospettiva economica, orientata al rispetto di requisiti patrimoniali gestionali volti a presidiare anche i rischi non coperti dai requisiti regolamentari. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene, comunque, anche nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il processo di Pianificazione Pluriennale e Budget, il *Risk Appetite Statement* e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di *Recovery Plan*, in particolare garantendo che gli indicatori di *Recovery* (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di alert siano coerenti.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1*, *Tier 1* e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*), che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "*Prospettiva Economica*" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2022	Totale 31 12 2021
1. Capitale sociale	7.453.451	9.195.012
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(221.406)	(4.487.801)
- di utili	(98.919)	(4.613.911)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(98.919)	(4.613.911)
-altre	(122.487)	126.110
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	(4.151)	168.396
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(10.674)	(12.984)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(120.485)	31.611
- Attività materiali	134.579	156.635
- Copertura dei flussi finanziari	22.855	28.815
- Differenza di cambio	4.009	3.321
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	14.153	19.198
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(48.594)	(58.200)
7. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(135.782)	151.005
Totale	7.092.112	5.026.612

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Totale 31 12 2022		Totale 31 12 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.404	(122.889)	36.304	(4.692)
2. Titoli di capitale	13.772	(24.446)	11.177	(24.161)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	16.176	(147.335)	47.481	(28.853)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

31 12 2022

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	31.612	(12.984)	-
2. Variazioni positive	1.289	4.369	-
2.1 Incrementi di fair value	362	1.352	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	457	-
2.5 Altre variazioni	927	2.560	-
3. Variazioni negative	153.385	2.059	-
3.1 Riduzioni di fair value	148.621	2.053	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.837	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	6	-
3.5 Altre variazioni	927	-	-
4. Rimanenze finali	(120.484)	(10.674)	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2022
Esistenze iniziali	(34.829)	(225)	(23.148)	(58.198)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	653	-	8.979	9.630
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(1.157)	(43.463)	-	(44.620)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(2.579)	(606)	(10)	(3.195)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(7.687)	(10.336)	(3.013)	(21.036)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	12.605	29.000	12.002	53.607
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(529)	25.405	-	24.874
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	(26)	-	-	(26)
Esistenze finali	(34.202)	(225)	(14.169)	(48.594)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Nel corso del 2022 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "business combination under common control")

In data 10 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione per incorporazione del COG S.p.A. (ex Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A.); l'operazione si è perfezionata in data 5 dicembre con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2022. Tale operazione rientra nel più ampio processo di razionalizzazione dell'assetto societario e operativo del Gruppo, di semplificazione della struttura, di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse e di riduzione di costi, in linea con il Piano Industriale del Gruppo MPS 2022-2026.

L'operazione non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, sulla base delle Disposizioni della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, viene convenzionalmente riportata nella presente sezione. In assenza di un principio contabile di riferimento le operazioni "under common control" sono contabilizzate nei bilanci delle società del Gruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferita ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Maggiori informazioni sono presenti nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2022	31 12 2021
Benefici a breve termine	5.817	6.289
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	194	1.098
Totale	6.011	7.387

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento “Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell’art. 123 ter del Testo Unico della Finanza” reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del “personale più rilevante”;
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell’Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell’esercizio 2022 si è verificata n. 1 cessazione del rapporto di lavoro del personale dirigente, a fronte della quale è stata riconosciuta un’indennità di 0,2 mln di euro.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021, dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d’Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”) è stato costituito il “Comitato per le operazioni con Parti Correlate”, composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La “Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”), affiancata dal “Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito il “Regolamento di Gruppo”), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene le previsioni e procedure interne, in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021 che ha introdotto, tra l’altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 27 gennaio 2022 ai fini del recepimento degli ulteriori adempimenti relativi ai prestiti concessi ai soggetti rilevanti ex art. 88 della Direttiva 2013/36/UE.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.



All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Banca e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- **"operazioni di maggiore rilevanza"**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
 - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - *indice di rilevanza dell'attivo*: è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS;
 - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- **"operazioni di minore rilevanza"**: operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di **"importo significativo"** le operazioni in cui l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- **"operazioni di importo esiguo"**: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppomp.it nella sezione *"Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate"*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Banca, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Banca del *c.d.* approccio *"a silos"* per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"*, per un nominale di 3.609,4 mln di euro e *"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*, per un nominale di 6.091,4 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni più rilevanti in termini di importo effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio 2022 con le parti correlate rappresentate da società controllate del Gruppo MPS. Per la descrizione delle operazioni più rilevanti effettuate dalla Banca con le altre parti correlate nel corso dell'esercizio, si rinvia alla *"Parte H – Operazioni con parti correlate"* della Nota integrativa del bilancio consolidato.



Operazioni con società controllate

Nel corso del primo semestre 2022 la Banca ha perfezionato operazioni di cessione di crediti ed emissione di titoli nell'ambito dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) con le società veicolo MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. In particolare, è stata perfezionata un'operazione di cessione a favore della società veicolo MPS Covered Bond S.r.l. (nell'ambito del Primo Programma OBG) a valere sulla delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 16 giugno 2022, che ha autorizzato la cessione, in una o più *tranches*, al Primo e/o Secondo Programma *Covered Bond* ai sensi della L. n. 130/99, di un portafoglio di mutui *performing* fino ad un importo massimo complessivo pari a 5.000,0 mln di euro. La cessione ha riguardato un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per un importo pari a 911,0 mln di euro ed è stato incrementato l'importo del prestito subordinato erogato al veicolo, finalizzato a finanziare in parte il pagamento del prezzo di cessione degli attivi. Inoltre, sempre nell'ambito del Primo Programma OBG è stata effettuata l'emissione di titoli interamente *retained* in data 4 febbraio 2022, per l'importo di 750,0 mln di euro; nell'ambito del Secondo Programma OBG sono state effettuate le seguenti emissioni, anch'esse interamente *retained*, rispettivamente in data 17 febbraio 2022 per l'importo di 750,0 mln di euro ed in data 13 giugno 2022 per l'importo di 1.000 mln di euro.

In data 5 luglio 2022 la Banca, nell'ambito del Primo Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), ha effettuato un'operazione di emissione di titoli *covered bond* interamente *retained* per l'importo di 750,0 mln di euro, mediante vendita e riacquisto titoli con MPS Capital Services S.p.A. ed estensione della garanzia sull'emissione dei *covered bond* di MPS Covered Bond S.r.l., a valere sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2022, che ha approvato il *Funding Plan* di Gruppo 2022.

In data 18 luglio 2022 la Banca, nell'ambito del Secondo Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti a favore della società veicolo MPS Covered Bond 2 S.r.l., a valere sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2022, che ha autorizzato la cessione, in una o più *tranches*, ai Programmi *Covered Bond* di Banca MPS (al Primo e/o Secondo Programma *Covered Bond*), ai sensi della L.130/99, di un portafoglio di mutui *performing* fino ad un importo massimo complessivo di 5,0 mld di euro. La cessione ha riguardato un portafoglio di mutui ipotecari residenziali e commerciali *performing* per un importo pari a circa 996 mln di euro. Le operazioni concluse con MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l. e con MPS Capital Services S.p.A. rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto tali società sono controllate della Banca.

In ordine alle operazioni di cartolarizzazione ed ai Programmi di *covered bond* si rinvia alla specifica informativa riportata nella Nota integrativa consolidata – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Infine, in data 2 dicembre 2022, in esecuzione delle deliberazioni assunte in data 10 novembre 2022, rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., ai sensi dell'articolo 2505 comma 2 del Codice civile e dell'articolo 17 comma 1 dello Statuto sociale di BMPS, e dall'Assemblea Straordinaria del Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A. ("COG"), è stato stipulato, previa efficacia della trasformazione del COG in società per azioni, l'atto di fusione relativo alla fusione per incorporazione del COG in BMPS, con effetti civilistici dal 5 dicembre 2022, e contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il COG, società incorporata, al momento dell'atto di fusione era interamente controllata da BMPS.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi⁸⁴ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2022 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2022							% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	
Conti correnti e depositi verso banche	1.910.317	-	-	-	-	-	1.910.317	96,24%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	419.078	-	-	-	-	747	419.825	70,25%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	4.500	-	-	32.159	36.659	9,90%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	3.447.251	3.447.251	83,40%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	15.511.085	-	-	-	-	-	15.511.085	85,79%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	1.152.785	69.745	62.503	2.415	2.192	6.792.185	8.081.825	11,39%
Altre attività	47.563	-	-	-	-	776.536	824.099	37,44%
Totale attivo	19.040.828	69.745	67.003	2.415	2.192	11.048.878	30.231.061	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.387.024	5.430	174.465	2.150	20.176	2.438.126	8.027.371	7,81%
Passività finanziarie di negoziazione	213.526	-	-	-	-	3.015	216.541	37,25%
Passività finanziarie designate al fair value	27.262	-	-	-	-	-	27.262	21,93%
Altre passività	502.331	227	1.176	1	54	12.706	516.495	15,94%
Totale passivo	6.130.143	5.657	175.641	2.151	20.230	2.453.847	8.787.669	
Garanzie rilasciate e impegni	533.138	23.417	26.547	248	158	1.965.515	2.549.023	n.a.

⁸⁴ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2022							totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Interessi attivi proventi assimilati e	146.610	1.982	435	30	31	140.311	289.399	15,04%	
Interessi passivi oneri assimilati e	(110.279)	(8)	(487)	(5)	(99)	(9.517)	(120.395)	18,47%	
Commissioni attive	24.377	140	198.167	15	12	192.556	415.267	29,05%	
Commissioni passive	(2.228)	-	(459)	(1)	(1)	(28.698)	(31.387)	22,58%	
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	450	-	-	12.111	12.561	25,59%	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.247	2.814	(3)	(1)	(1)	(3.656)	1.400	0,24%	
Dividendi	93	-	107.267	-	-	11.798	119.158	92,59%	
Costi operativi	46.305	(3)	(2.418)	(5.785)	4	(20.419)	17.684	n.s	

Per l'elenco delle società controllate, delle società a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2022 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7. Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il supporto finanziario da parte della Banca alle altre società, sia sotto forma di depositi (MPS CS, MPS L&F e Widiba) che operazioni di pronti contro termine (MPS CS);
- operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services S.p.A.;
- i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Banca (servizi amministrativi, amministrazione immobili e servizi informatici).

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b “Transazioni con parti correlate: voci di conto economico” si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società controllate derivano principalmente dai servizi finanziari contemplati dall'accordo quadro stipulato da MPS Capital Services con la Banca e da accordi stipulati con MPS L&F e MP Fiduciaria; le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile alla plusvalenza sul Fondo Pmi Italia II per 0,4 mln di euro;
- tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sono ricomprese riprese sulle società controllate per 2,2 mln di euro;
- i dividendi sulle partecipazioni controllate sono relativi a G.Imm.Astor; i dividendi sulle partecipazioni collegate sono relativi ad AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A., AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A e Fondo Etrusco;
- i costi operativi relativi a società controllate comprendono spese per servizi forniti da società del Gruppo MPS, da cui sono stati stornati i costi relativi ai servizi prestati dal Consorzio Operativo Gruppo MPS S.p.A. in seguito all'incorporazione avvenuta nel 2022, al netto dei recuperi delle spese del personale distaccato e dei fitti attivi per gli immobili concessi in locazione; per quanto riguarda le società collegate, tali costi sono rappresentati prevalentemente da spese assicurative sostenute con le partecipate AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A..



Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 116,3 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dalla Banca a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per 738 mln di euro a crediti d'imposta per bonus edilizi acquistati dalla Banca, che hanno avuto un impatto positivo di 14,6 mln di euro sul margine di interesse;
- le commissioni passive sono rappresentate per la quasi totalità dalle commissioni corrisposte a Nexi S.p.A.; le commissioni attive sono relative principalmente al contratto di distribuzione con Anima, società collegata del perimetro MEF;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico riguarda prevalentemente plusvalenze rilevate sulle quote di Fondo Italiano d'Investimento;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riguardano la rettifica su finanziamenti con controparte Gruppo PSC S.p.A. per 4,0 mln di euro;
- i dividendi sono riconducibili prevalentemente alle distribuzioni di Fondo Italiano d'Investimento.
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 4 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "severance").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato negli esercizi 2017, 2020 e 2021, Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*. Nella seduta del 12 aprile 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha approvato per l'esercizio 2022 un Piano di *Performance Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani sono riportati nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Banca <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html>. Inoltre, nella seduta dell'8 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato per l'esercizio 2023 l'utilizzo delle *Phantom Shares* per il pagamento di parte dell'eventuale remunerazione variabile annuale maturata a fronte del conseguimento degli obiettivi precedentemente assegnati (c.d. "Sistema Incentivante 2023") e di eventuali importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (*severance*) a favore del personale più rilevante del Gruppo Montepaschi.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 e per i Piani dal 2020 così come l'assegnazione delle *Phantom Shares* per il Piano 2023, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". La passività corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinta per cassa e contabilizzata alla fine dell'anno di servizio, nel caso di importi riconosciuti a titolo di *severance*, o al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, nel caso di importi riconosciuti in forza del sistema incentivante, e dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*) valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore delle azioni della Banca.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Banca al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, per i quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2022 si è provveduto alla liquidazione di n. 401 delle stesse. Residuano pertanto, sia a seguito delle liquidazioni e stralci sino ad oggi avvenuti, che a seguito del raggruppamento del titolo BMPS nel rapporto 100 a 1, avvenuto con delibera dell'Assemblea del 15 settembre 2022, n. 119 *Performance Shares* che saranno liquidate secondo le previsioni del Piano, in coerenza con la normativa interna ed esterna applicabile.

Con riferimento ai piani approvati dal 2017 al 2019 e ai piani approvati nel 2020, 2021 e nel 2022, alla data di riferimento del presente bilancio non viene rilevato alcun importo in quanto non sono stati assegnati né strumenti rappresentativi di capitale, né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione.



Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.



Parte M – Informativa sul leasing



Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Rientra nell'attività di leasing anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative.

Nell'attualità l'attività di leasing della Banca è anche finalizzata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha in essere circa 1122 contratti passivi.

Inoltre, la Banca ha in essere:

- contratti relativi alle autovetture, riconducibili per lo più a noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.
- un contratto su impianti elettronici, relativo al noleggio di strumentazione elettronica quale telefonia mobile e macchine hardware, in conseguenza dell'incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo MPS.

In considerazione della marginalità dei suddetti contratti di leasing in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tali fattispecie contrattuali.

La Banca non è esposta generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il leasing. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle Agenzie Bancarie, la Banca considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Nel corso del 2022 non sono state concluse nuove operazioni di vendita e retrolocazione, che in ogni caso hanno generalmente lo scopo di consentire alle unità della Banca ospitate negli immobili interessati di continuare ad utilizzarli.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *manifram hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.



Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

Voci	31 12 2022	31 12 2021
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	44.678	40.441
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	38.290	39.265
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettrici	5.146	-
e) Altro	1.242	1.176

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo.

Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo. Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi. I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

I contratti di locazione attiva sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Banca non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo si rinvia alle tabelle 8.1 e 8.6 della Sezione 8, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli altri proventi operativi si rinvia alla tabella 14.2 contenuta nella Sezione 14, Parte C.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario



3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Anno di competenza	31 12 2022
		Pagamenti da ricevere per il leasing (previsioni canoni senza IVA)
Fino a 1 anno	2022	8.699
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2023	8.609
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2024	8.998
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2025	9.472
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2026	9.746
Da oltre 5 anni	dal 2027	53.588
Totale		99.112

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing. I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2022.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2022 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 8 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dell'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Sezione 2 – Principi generali di redazione, Continuità aziendale

Gli amministratori hanno ritenuto che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La valutazione dell'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale, effettuata dagli amministratori, si è basata essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità della Banca in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Gli amministratori non prevedono che emergano *shortfall* di capitale entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 22 giugno 2022 (il "Piano"), e prevedono che la posizione di liquidità si mantenga solida.

La positiva conclusione dell'operazione di aumento di capitale della Banca per Euro 2,5 miliardi, avvenuta il 4 novembre 2022, ha consentito agli amministratori di superare la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, che aveva generato i dubbi significativi sulla continuità aziendale dichiarati nelle rendicontazioni fino alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022.

La comprensione e l'analisi del processo di valutazione effettuato dagli amministratori in merito al superamento della suddetta rilevante incertezza ed alla conseguente appropriatezza

Nell'ambito del processo di revisione abbiamo svolto le procedure finalizzate a comprendere le valutazioni effettuate dagli amministratori nonché ad acquisire ed esaminare i relativi elementi probativi disponibili, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale utilizzato per la redazione del bilancio nell'orizzonte temporale considerato dagli amministratori stessi.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative al completamento dell'operazione di aumento di capitale della Banca per Euro 2,5 miliardi;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative agli impegni ("*commitments*") assunti dallo Stato Italiano nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato così come rimodulati dai successivi provvedimenti della Directorate General for Competition ("*DG COMP*");
- analisi e comprensione della ragionevolezza, anche mediante discussione con la Direzione, delle principali ipotesi e assunzioni alla base del Piano e dello stato di avanzamento dello stesso;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;



Aspetti chiave

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale è un aspetto rilevante per la revisione contabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- esame critico dell'informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2022 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari ad Euro 70.927 milioni, corrispondente al 61 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 353 milioni (voce 130 a) del conto economico).

Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'integrazione ed aggiornamento delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. management overlays, al fine di considerare potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi agli impatti da COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici.

Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la

Aspetti chiave

Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito all'integrazione ed aggiornamento delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. management overlays, resi necessari al fine di tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi agli impatti da COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dalla Banca e degli elementi informativi emersi nel corso della recente ispezione sul rischio di credito condotta dall'Autorità di Vigilanza;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto degli aggiustamenti effettuati nell'esercizio ai modelli già in uso. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi, nonché la ponderazione degli stessi, effettuato al fine di tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi agli impatti da COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei rischi economici-finanziari attuali e prospettici;
 - verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
 - verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;
 - con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;

- per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (quali ad es. Rapporto di stabilità della Banca d'Italia) e discutendo con la Direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19, del conflitto Russo-Ucraino e dell'incertezza degli scenari macroeconomici.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei rischi di natura legale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;

Parte C – Informazioni sul conto economico,

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 – Rischi operativi.

La Banca è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 33 milioni (voce 170 b) del conto economico) di cui Euro 312 milioni relativi a nuovi accantonamenti dell'esercizio ed Euro 345 milioni relativi a riprese di valore.

Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dalla Banca anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, con particolare riferimento ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la determinazione dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- ottenimento ed analisi della conferma scritta da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate;
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti e delle riprese di valore effettuate, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2022 Euro 819 milioni nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 451 milioni (voce 270 del conto economico) in larga parte riferibile all'effetto della valutazione delle DTA.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca, coerenti con il Piano Industriale 2022-2026 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 22 giugno 2022, che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii)

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, fattore di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- analisi della ragionevolezza delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca utilizzate e verifica della coerenza con il Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;



Aspetti chiave

l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA, (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali.

Attivazione del Fondo di Solidarietà

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,

Sezione 8 – Altre passività;

Parte C – Informazioni sul conto economico,

Sezione 10- Le spese amministrative.

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2022 costi per Euro 906 milioni nella voce 160 a) del conto economico "Spese per il personale" in relazione all'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in data 4 agosto 2022, quasi interamente connesso all'attivazione del "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" ("Fondo di Solidarietà").

L'attivazione del Fondo di Solidarietà è un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto rappresenta un evento significativo verificatosi nel corso dell'esercizio, sia per il numero rilevante di dipendenti coinvolti che per gli effetti economici scaturiti.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- ottenimento ed analisi dell'accordo sottoscritto tra la Banca e le organizzazioni sindacali in data 4 agosto 2022;
- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per la determinazione del costo relativo all'attivazione del Fondo di Solidarietà;
- comprensione ed analisi delle modalità di contabilizzazione del costo;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza della popolazione dei dipendenti utilizzata dagli amministratori per la determinazione del costo;
- verifica, su base campionaria, delle richieste di adesione al Fondo di Solidarietà da parte del personale dipendente;
- analisi, su base campionaria, dei principali fattori utilizzati per la determinazione del costo per il finanziamento del Fondo di Solidarietà e ricalcolo, sempre su base campionaria, dell'ammontare dello stesso;
- richiesta di conferma esterna, su base campionaria, all'Istituto Nazionale della



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Previdenza Sociale (INPS) di talune informazioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione dell'ammontare del costo;

- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi, ivi incluso il confronto tra le richieste di liquidazione dell'assegno straordinario relativo al Fondo di Solidarietà pervenute dall'INPS per parte dei dipendenti successivamente alla chiusura dell'esercizio, e l'ammontare determinato dagli amministratori;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da



comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 27 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2022, REDATTA AI
SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE E 153,
COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Attività del Collegio sindacale

- 1.1 - Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
- 1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

- 2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
- 2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

3. Attività di vigilanza

- 3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
- 3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
- 3.3 - sul sistema amministrativo contabile
- 3.4 - sulla revisione legale dei conti
- 3.5 - sul processo di informativa finanziaria
- 3.6 - sulle informazioni di carattere non finanziario (D. lgs. n. 254/16)

4. Politiche di remunerazione

5. Altre informazioni

- 5.1 - Rapporti con le Società controllate
- 5.2 - Verifiche delle Autorità di Vigilanza
- 5.3 - Denunce ed esposti
- 5.4 - Governo societario e Codice di Corporate Governance

Conclusioni

Signori Azionisti,

il quadro macroeconomico in cui ha operato la Vostra Banca nel trascorso esercizio è stato caratterizzato dal rafforzamento della crescita intervenuta nella prima parte dell'anno al quale, tuttavia, ha fatto seguito un indebolimento della fase ciclica espansiva condizionata dai prezzi energetici elevati, correlati al perdurare del conflitto russo in Ucraina e da forti pressioni inflazionistiche. La redditività è stata comunque sospinta da margini di interesse a livelli particolarmente significativi.

In tale contesto, l'attività della Banca è stata fortemente contraddistinta dall'avvicendamento dell'Amministratore delegato: in data 7 Febbraio 2022, infatti, il Consiglio di amministrazione ha deliberato la revoca di tutte le deleghe a suo tempo conferite al Dr. Guido Bastianini e la cooptazione, con l'approvazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2386 c.c., del Dr. Luigi Lovaglio a seguito delle dimissioni del Consigliere Avv. Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 Febbraio 2022. Sempre in data 7 Febbraio, il Dr. Lovaglio è stato nominato Amministratore delegato e Direttore generale della Banca.

L'Assemblea degli azionisti ha successivamente deliberato, tra l'altro, la revoca del Consigliere Dr. Guido Bastianini, la nomina a Consigliere, su proposta dell'azionista MEF, del Dr. Stefano Di Stefano, per integrazione del Consiglio di amministrazione e la conferma del Dr. Luigi Lovaglio quale Consigliere con l'incarico di Amministratore delegato e Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato nel mese di Giugno il nuovo Piano Industriale 2022-2026 "*A clear and simple commercial Bank*" e aggiornato il Capital Plan sviluppato in coerenza con il Piano.

In attuazione di tale Piano Industriale, si segnala, in particolare, l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di capitale avente ad oggetto n. 1.249.665.648 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di € 2.499.331.296, previa la copertura delle perdite pregresse mediante abbattimento del capitale sociale.

In data 1° Dicembre 2022, a fronte di un accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali ad Agosto e successivamente integrato, come previsto dal Piano Industriale, è stato inoltre attivato un programma di esodo che ha interessato, in base alle diverse opzioni pensionistiche già maturate ed all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore, oltre n. 4.000 risorse del Gruppo, con un costo complessivo di oltre €mil. 900, accantonato tra gli Oneri di Ristrutturazione/Oneri *una tantum* che ha fortemente inciso sul risultato complessivo individuale e consolidato.

La Relazione individuale della Capogruppo evidenzia una perdita di esercizio di €mil. 135,8 ed un patrimonio netto di €mil. 7.092,1, mentre la Relazione consolidata del Gruppo rileva una perdita di €mil. 204,8 ed un patrimonio netto consolidato di €mil. 7.798,5 rispettivamente al lordo della perdita e del patrimonio di terzi pari ad €mil. 0,1 ed €mil. 0,9, così come più analiticamente rappresentato nei documenti che siete chiamati ad approvare.

Gli Amministratori, tenuto conto che l'Assemblea dei Soci, in data 15 Settembre 2022 ha già disposto l'utilizzo dell'utile del primo semestre di € 96.965.159,96 a copertura delle perdite pregresse e che, in ragione della perdita dell'esercizio pari ad € 135.781.910, la perdita del secondo semestre dell'esercizio 2022 si attesta ad € 232.747.069,96, propongono: (i) di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa che chiude con una perdita pari ad € 135.781.910 e (ii) di portare a nuovo la perdita del secondo semestre dell'esercizio pari ad € 232.747.069,96.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

La presente Relazione, riferita al Bilancio di esercizio, tiene conto, per una più completa disamina, anche di taluni aspetti più ampiamente esposti nella Relazione finanziaria consolidata.

1. Attività del Collegio sindacale

Si ricorda preliminarmente che la presente Relazione si riferisce alle attività poste in essere nel corso del 2022 che rappresenta l'ultimo esercizio del mandato triennale affidato a questo Collegio sindacale con l'Assemblea tenutasi il 18 Maggio 2020.

Il triennio 2020-2022 è stato fortemente caratterizzato, nella prima parte, dalla diffusione pandemica del virus Covid-19 e, nella seconda, dall'insorgere e dal perdurare del conflitto bellico Russia/Ucraina.

Tali eventi hanno avuto significativi impatti anche sulle attività poste in essere da questo Collegio sindacale, avuto particolare riguardo al rispetto delle disposizioni di legge emanate per governare l'emergenza epidemiologica e alle verifiche poste in essere dalla Banca per monitorare ed assicurare un adeguato seguimiento dei clienti interessati da misure di moratoria o di nuova finanza.

Nel corso del triennio hanno avuto particolare rilievo anche i cambiamenti avvenuti all'interno dell'Organo di controllo nel quale si sono avvicendati i Sindaci effettivi, Dr.ssa Alessia Bastiani, poi dimissionaria e quindi sostituita dalla Dr.ssa Piera Vitali e dalla Dr.ssa Luisa Elisabetta Cevasco nominata dall'Assemblea del 6 Aprile 2021.

Nel medesimo periodo, significativi sono risultati anche i cambiamenti nella *governance* della Banca. Ci si riferisce in particolare al citato avvicendamento dell'Amministratore delegato, Dr. Guido Bastianini, previa revoca delle deleghe a suo tempo conferitegli, mediante la nomina del Dr. Luigi Lovaglio.

Il mutato percorso intrapreso dalla Banca con il nuovo Amministratore delegato ha quindi consentito, attraverso l'approvazione del nuovo Piano Industriale, la positiva conclusione di un Aumento di capitale per €mld. 2,5 e la realizzazione di importanti azioni previste dal medesimo Piano, di superare la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Banca che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale, anche mediante il miglioramento della solidità patrimoniale, del profilo di rischio, dell'efficienza e della redditività della Banca.

Con specifico riferimento all'esercizio 2022 il Collegio sindacale ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente n. 56 adunanze di cui n. 29 fino al 12.4.22, data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.21 e n. 27 da tale data fino al 31.12.22, regolarmente convocate e costituite, salvaguardando senza eccezioni il rispetto di eventuali situazioni di conflitto di interessi, di cui n. 45 in presenza e n. 11 da remoto. I Sindaci hanno inoltre partecipato alle n. 2 Assemblee svoltesi nel corso dell'anno, a tutte le n. 25 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, costituiti ed operanti secondo la normativa di riferimento.

Dall'inizio dell'anno e fino alla data di deposito della presente Relazione si sono tenute n. 21 adunanze.

In tale articolato contesto, il Collegio sindacale dall'avvio del proprio mandato e fino alla data della presente Relazione ha così complessivamente tenuto n. 202 riunioni ed ha partecipato a n. 76 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n. 4 Assemblee.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

I Sindaci hanno altresì partecipato alle n. 2 giornate di *offsite meeting* propedeutiche alla definizione ed alla stesura del citato Piano Industriale 2022–2026 e al programma di “*Board Induction*” consistente in tre sessioni formative per tutti gli esponenti (amministratori e sindaci) sui seguenti temi: “Sostenibilità e rischi climatici” (quale prosecuzione della formazione su tale tema avviata nell'anno precedente), “*Banking risk and management*” (entrambe le sessioni sono state curate dal *management* della Banca) e “*Cybersecurity*” (curata dal *management* della Banca, con il supporto della consulenza esterna).

Quando espressamente indicato dalle norme, il Collegio ha provveduto al rilascio di pareri obbligatori. Inoltre, ha fornito valutazioni, osservazioni e formulato proposte specifiche su tematiche richieste dalle Autorità di Vigilanza, sia domestiche che europee (si confronti al riguardo per un maggior dettaglio § 1.2).

Il Collegio sindacale ha ricevuto dalle Funzioni di controllo, con la periodicità stabilita e con la necessaria tempestività nei casi di urgenza, i previsti flussi informativi che sono stati oggetto di trattazione con regolarità nel corso delle proprie riunioni, nelle quali sono intervenuti, di norma, i Responsabili di dette Funzioni e/o i loro diretti collaboratori per garantire il necessario livello di approfondimento sugli argomenti portati all'attenzione dell'Organo di controllo. Sono stati inoltre tenuti, con assiduità, incontri anche con i Dirigenti delle altre Strutture centrali della Banca, sia per informarli più direttamente delle aree di attenzione di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio e delle Funzioni di controllo, sia per poter essere informati dagli stessi, ciascuno per i profili di propria competenza, sull'avvenuta realizzazione delle azioni migliorative/correttive concordate, ovvero sugli aggiornamenti circa le attività rimediali poste in essere.

Specifici approfondimenti sono stati condotti su tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca ed il Gruppo sia a seguito di quanto emerso dalle attività di verifica condotte dalle Autorità di Vigilanza, domestiche ed estere, sia in relazione a particolari operazioni strategiche realizzate dalla Società.

In tale contesto, il Collegio sindacale ha preso atto, tempo per tempo, attraverso le informazioni assunte nell'ambito delle proprie riunioni, delle relative analisi effettuate, nonché mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, degli orientamenti e delle assunzioni alla base della definizione del Piano Industriale 2022-2026 “*A Clear and simple commercial Bank*”, approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo il 22 Giugno 2022. L'obiettivo perseguito è stato quello di verificare il presidio dei rischi associati alla messa a terra del Piano stesso ed allo sviluppo delle progettualità e degli obiettivi strategici in esso previsti, a partire dall'Operazione di Aumento di capitale e proseguendo con il complesso degli interventi di razionalizzazione organizzativa previsti nel medesimo Piano, verificandone la complessiva coerenza anche in termini di mantenimento dei livelli di servizio e di efficacia dei processi operativi messi in atto. Uno specifico focus è stato dedicato alla copertura dei fabbisogni di professionalità generati dalle uscite per esodo, avuto riguardo, in particolare, alle Funzioni di controllo.

In tema di rapporti con le Autorità di Vigilanza, oltre all'analisi della SREP decision (versioni *draft* e *final*) - preceduta, come di consueto, dalla *Follow-up letter* (*draft* e *final*) opportunamente notificate dalla BCE nel corso dell'anno – ed al monitoraggio delle azioni di rimedio conseguenti alle On Site Inspection (OSI) finora condotte dalla Vigilanza per le quali, nel corso del 2022, sono proseguite le relative attività di finalizzazione, rileva l'ispezione in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380) condotta dalla BCE da Aprile ad Agosto 2022 i cui esiti sono stati trasmessi a Febbraio 2023.

Per maggiori dettagli sulle attività delle specie si fa rinvio anche alla specifica sezione dedicata alle "Verifiche delle Autorità di Vigilanza" (§ 5.2).

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette presso la Rete domestica di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

A seguito della pandemia epidemiologica da Covid-19 e dell'emergenza che ne è conseguita, anche nel trascorso esercizio, uno specifico focus è stato dedicato dal Collegio sindacale ai processi ed alle metodologie di concessione e monitoraggio del credito, avuto riguardo in particolare alle iniziative attivate dalla Banca per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese e le necessità di reddito e accesso al credito delle famiglie clienti. Maggiori dettagli sono contenuti nell'apposita sezione, nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, in relazione ai vari ambiti trattati, sono stati inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale e, per gli aspetti strettamente di competenza, vengono pure rimessi ai Presidenti dei Comitati endoconsiliari.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha, con regolarità, incontrato sia il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che il Revisore legale PricewaterhouseCoopers Spa (PwC) incaricato per il novennio 2020-2028; con quest'ultimo per consentire in particolare il consueto scambio di informazioni, previsto dall'art. 150 del D. lgs. n. 58/98 (TUF).

A questo proposito segnaliamo che, a decorrere dal 1° Luglio 2022, la responsabilità per la direzione delle attività di revisione legale dei conti della Banca è stata assegnata da PwC al Dr. Marco Palumbo, in sostituzione del Dr. Lorenzo Pini Prato.

Così come previsto dall'art. 151 del D. lgs. n. 58/98 e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, si sono tenuti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Società del Gruppo al fine di procedere al reciproco scambio informativo e di fornire o ricevere nel contempo segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo, nonché indicazioni dirette sull'andamento generale dell'attività sociale di ciascuna Controllata.

Analogo e proficuo scambio informativo è stato posto in essere con l'Organismo di Vigilanza 231/01, incontrato con regolarità nel corso dell'esercizio per un opportuno confronto sulle tematiche di reciproco interesse.

Particolare attenzione è stata infine riservata al monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca con le Autorità di Vigilanza in merito a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei vari rilievi da queste rappresentati ed alla regolare evoluzione delle iniziative dirette alla risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo nel corso delle complessive attività di verifica di competenza.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha ricevuto, così come riferito anche nella Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.21, una richiesta da parte di Consob che si ritiene utile riportare anche nella presente Relazione considerata la rilevanza della vicenda, formulata ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. lgs. n. 58/98 (TUF) in data 17.2.22. Con tale richiesta l'Autorità di Vigilanza ha inteso acquisire talune informazioni circa il citato avvicendamento dell'Amministratore delegato e Direttore generale e la pubblicazione di notizie di stampa, convocando al riguardo il Collegio sindacale ad un'apposita audizione in data 23.2.22.

Nella richiamata audizione, i Sindaci hanno riferito di aver preso atto che taluni fatti e circostanze che hanno generato incomprensioni e fraintendimenti nel rapporto tra l'Amministratore delegato e il Consiglio di amministrazione e progressivamente incrinato il rapporto di fiducia, incidendo sulla dinamica dei lavori, sono stati trattati e discussi di volta in volta in singole riunioni dell'Organo consiliare.

Il Collegio sindacale ha altresì riferito circa l'attività svolta di monitoraggio e di vigilanza sull'articolato processo seguito dalla Banca, peraltro molto ristretto nei tempi, che ha portato alla citata revoca e alla nomina di un nuovo Amministratore delegato al quale sono state conferite le prerogative di Amministratore delegato e Direttore generale.

Circa la pubblicazione di articoli e agenzie di stampa, il Collegio sindacale ha fornito all'Autorità di Vigilanza i necessari chiarimenti in ordine alle notizie ivi riportate.

Questo Organo di controllo ha successivamente inviato una specifica memoria al riguardo, così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

In data 18 Ottobre 2022 i Sindaci hanno incontrato il Joint Supervisory Team (JST) nell'ambito della revisione mirata ("*targeted review*") avviata dalla BCE sulla efficacia degli Organi delle Banche, con focus sul funzionamento e sulla capacità di supervisione di detti Organi, inserendo anche la Banca Monte dei Paschi di Siena nel *panel* di Istituti oggetto di analisi.

Nel corso di tale incontro il Collegio sindacale ha fornito, così come richiesto, dettagliate informazioni circa il ruolo svolto dal Collegio sindacale sulla supervisione nella Funzione di Audit avuto particolare riguardo alla nomina del Responsabile, alla definizione ed all'attuazione dell'Audit Plan e al corretto dimensionamento quali-quantitativo della Funzione.

Nella medesima occasione è stata rappresentata all'Autorità di Vigilanza la significativa attenzione dedicata dall'Organo di controllo al tema della diffusione della cultura del rischio, rammentando in particolare le verifiche condotte dal Collegio sindacale presso la Rete periferica in materia di "Origination Credito" mirate a valutare il grado di efficacia dell'azione di presidio territoriale sulla corretta gestione dell'operatività, dei rischi e dei controlli di competenza, diffondendo nel contempo, ai vari livelli delle strutture territoriali, la "cultura del rischio e del controllo".

Si rappresenta infine che, in prossimità del deposito della presente Relazione e precisamente in data 14 Marzo 2023, in vista dell'Assemblea dei Soci della Banca convocata per il 20 Aprile 2023, il socio di minoranza Bluebell Partners Ltd (a firma del legale rappresentante, Ing. Giuseppe Bivona) trasmetteva alla Presidente del Consiglio di amministrazione (inserendo in copia conoscenza l'intero Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Banca) le proposte di azione di responsabilità in solido o in subordine per quanto di rispettiva ragione nei confronti (i) degli ex-amministratori Dr. Alessandro Profumo e Dr. Fabrizio Viola, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del codice civile; (ii) dell'ex-Direttore generale Dr. Fabrizio Viola, ai sensi dell'art. 2396 del codice civile.

A tale riguardo, si rappresenta come il Collegio sindacale, nell'ambito della funzione di vigilanza e controllo attribuitagli dalla legge, monitorerà con attenzione i successivi sviluppi delle suddette proposte di azione di responsabilità.

1.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Nell'ambito delle complessive attività svolte dal Collegio sindacale per adempiere ai compiti di vigilanza previsti dalla normativa di riferimento, peculiare rilievo assumono le verifiche eseguite nel corso dell'anno, avvalendosi principalmente della collaborazione della Funzione di Internal Audit, oltre che delle altre Funzioni di controllo.

Si tratta nello specifico di verifiche rientranti nel più ampio contesto dell'Audit Plan, che rispondono all'esigenza del Collegio sindacale di approfondire in modo diretto le tematiche che anno per anno sono ritenute di maggiore rilevanza e di precipuo interesse.

Per il 2022, i n. 14 interventi della specie (di cui n. 9 su processi centrali e n. 5 sulla Rete), identificati ad inizio anno, sono stati poi elevati a n. 16 (di cui n. 11 su processi centrali e n. 5 sulla Rete) in occasione della proposta di "Revisione dell'Audit Plan 2022" (Agosto 2022). Ciò al fine di conseguire livelli di presidio sempre crescenti, incentrando l'attenzione su aspetti di maggior interesse aziendale (tematiche emergenti e/o sensibili).

Più nel dettaglio, le verifiche condotte a livello centrale (n. 11) hanno consentito di approfondire gli ambiti riconducibili ai seguenti processi:

- Credito (n. 3): Strategie di gestione del portafoglio creditizio, *Credit review*-revisioni straordinarie I° semestre 2022; Gestione delle garanzie statali;
- Compliance (n. 3): Valutazione efficacia interventi Piano di rimedio Trasparenza (II^a *tranche*); Presidi dei modelli e delle attività esternalizzate; AML Società cooperative;
- Contabilità e fiscale (n. 1): Movimentazioni contabili manuali (ADD/ACC);
- Organizzazione e controlli (n. 1): Controlli di primo livello sui consulenti finanziari;
- Gestione documentale (n. 3): Regole e processi; Applicativi di supporto; Sintesi Processi rete.

A margine delle suesposte attività di revisione, in linea con la consueta scala di valutazione articolata su quattro livelli a criticità crescente a partire da "R1-Verde" a "R4-Rosso", con due livelli intermedi di "R2-Giallo" e "R3-Arancione" - sono stati attribuiti giudizi pari a "R1-Verde", "R2-Giallo" e "R3-Arancione", con riferimento rispettivamente a n. 1, n. 7 e n. 3 interventi. Focalizzando l'attenzione su questi ultimi n. 3 interventi conclusi con giudizio pari a "R3-Arancione" in materia di Trasparenza (n. 1) e Gestione documentale (n. 2), si espongono i principali elementi di attenzione emersi.

La verifica su "Valutazione efficacia interventi Piano di rimedio Trasparenza (II^a *tranche*)" ha avuto l'obiettivo di verificare l'efficacia degli interventi contemplati nel già noto "Piano di rimedio Trasparenza", volti ad assicurare l'applicazione della normativa di settore e, soprattutto, il superamento dei rilievi rivenienti dall'intervento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia sulla medesima materia nel periodo Ottobre 2019 - Gennaio 2020.

I relativi approfondimenti hanno consentito di confermare l'efficacia di buona parte delle azioni rimediali poste in essere dalla Banca e la sostanziale adeguatezza del relativo intervento progettuale, facendo tuttavia emergere taluni ambiti di miglioramento ed affinamenti di processo essenzialmente riconducibili: all'addebito di commissioni in fase di estinzione dei conti a pacchetto, al completamento della migrazione dello *stock* dei prodotti di finanziamento in essere nella Nuova Piattaforma di Finanziamenti di Gruppo ("Elise"), alla gestione della surroga attiva dei mutui ed alla tardiva consegna del Questionario Esigenze e Bisogni.

Al riguardo questo Collegio sindacale ha evidenziato, in più sedi, la necessità che le competenti Funzioni procedano con la massima priorità alla realizzazione delle attività di *remediation* allo scopo definite, ribadendo l'impegno a mantenere sempre alto il livello di attenzione sulla tematica della trasparenza e sul rispetto dei relativi obblighi informativi; ciò con l'auspicio di poter contare, a completamento del progetto, su una gestione della materia ordinata e funzionante, senza incorrere nelle criticità del passato.

La verifica sulle "Regole e processi" riguardante il Sistema di Gestione Documentale - inteso come l'insieme delle regole, dei processi e degli strumenti finalizzati al trattamento dei documenti cartacei o informatici prodotti/acquisiti dalla Banca - ha evidenziato un quadro normativo ben strutturato, un sistema dei controlli definito e un adeguato servizio reso dagli *outsourcer*. Tuttavia sono emersi elementi di attenzione essenzialmente riconducibili al presidio di controllo della Funzione Documentale, risultato non del tutto efficace, stante l'alta percentuale di disposizioni e di anomalie aperte con scadenze non sempre rispettate. Sono altresì risultati da migliorare il sistema documentale per le garanzie attive non ipotecarie e da rifocalizzare le attività relative al Progetto Documentale By Design, inserendole nel Piano Progetti 2023 o nell'ambito delle iniziative di *innovation*.

L'ulteriore verifica incentrata sugli "Applicativi a supporto" ha permesso di apprezzare una infrastruttura tecnica capace di garantire l'interazione con le varie applicazioni che necessitano di gestire i documenti, informatici e cartacei, previsti dai processi di Business di riferimento. Sono tuttavia emerse talune carenze nei controlli applicativi e nei sistemi di monitoraggio che espongono la Banca al rischio di non intercettare tempestivamente la mancata archiviazione nei modi attesi della documentazione a supporto della effettiva esecuzione delle operazioni bancarie. Da completare sono risultate altresì le attività tecnico organizzative, peraltro già identificate, necessarie per raggiungere la conformità alle Linee Guida AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (in vigore dal 1°.1.22).

A completamento dell'analisi del complessivo Sistema di Gestione Documentale rilevano gli interventi presso la Rete Periferica domestica, sempre condotti con il supporto della Revisione interna, diretti ad approfondire la conformità, l'adeguatezza ed il presidio dei rischi nelle attività svolte a livello periferico in ordine agli aspetti riconducibili alla Gestione Documentale (produzione, formalizzazione, archiviazione e conservazione dei documenti).

Al riguardo, a seguito della revisione degli assetti organizzativi della Rete avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 (meglio descritta nel paragrafo 3.2), a sostegno degli obiettivi di efficientamento del Piano Industriale, la programmazione iniziale delle verifiche della specie, che contemplava n. 5 interventi per ciascuna delle Aree Territoriali (AT), è stata necessariamente adeguata alle modifiche intervenute. Il 28 Novembre 2022 è stata, infatti, finalizzata la revisione dei modelli organizzativi che ha comportato, tra l'altro, l'evoluzione e la riarticolazione delle 5 Aree Territoriali e la definizione delle Strutture Periferiche di Presidio Territoriale: n. 14 Direzioni Territoriali Retail (DTR) e n. 14 Direzioni Territoriali Imprese e Private (DTIP).

Gli interventi in argomento, che hanno visto la partecipazione diretta da parte del Presidente del Collegio sindacale - allo scopo delegato dai Sindaci - all'incontro divulgativo sulla cultura del rischio e del controllo ed alla sessione di *exit meeting*, hanno avuto l'obiettivo di valutare il grado di efficacia dell'azione di presidio territoriale sulla corretta gestione dell'operatività, dei rischi e dei controlli di competenza diffondendo nel contempo, ai vari livelli delle strutture territoriali, la "cultura del rischio".

Al fine di garantire l'efficacia del controllo è, infatti, necessario il concorso di tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; nel complessivo processo di creazione di valore è fondamentale il contributo e l'attività svolta dalle strutture periferiche di Rete, come parte integrante dell'ambiente aziendale di controllo, ovvero del complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Lo svolgimento delle relative attività ha evidenziato un ricorso alla formalizzazione digitale dei prodotti inferiore rispetto alle potenzialità della Rete con comportamenti non omogenei tra DTR/Filiali rispetto al tasso di utilizzo degli strumenti di firma digitale. Inoltre, pur in un contesto di progressivo miglioramento, permangono taluni ritardi nel puntuale inoltro ai Services Esterni dei documenti cartacei prodotti.

Alla luce di questi aspetti, sono stati condivisi con i Responsabili delle Direzioni Territoriali piani individuali di azione contenenti i seguenti *commitment*: (i) riduzione del 50% del numero dei documenti sospesi creati nell'anno 2022 e del *backlog* documentale ante 2022, con priorità sulla clientela commercialmente attiva, (ii) sviluppo dell'utilizzo della firma digitale per i processi che attualmente lo prevedono, incrementando progressivamente le percentuali dei servizi prodotti digitalmente e (iii) sviluppo della diffusione del servizio di Firma Digitale Remota nel rispetto degli obiettivi e delle tempistiche già previsti nei KPI Digital for Paperless.

In ottica di azione sinergica, sono stati inoltre condivisi con la competente Funzione commerciale deputata alla definizione dei controlli di primo livello (Supporto Governance e Controlli) specifici interventi di affinamento delle attività di controllo e di monitoraggio svolte sulla Rete dirette a sensibilizzare i Presidi di Rete ai fini di un più ampio impiego della firma digitale e di una progressiva riduzione dell'arretrato documentale. Ciò peraltro risulta in linea con l'obiettivo del Piano Industriale di rafforzamento della strategia digitale da conseguire con una continua spinta alla digitalizzazione dei processi a supporto dell'operatività della clientela.

Il Giudizio complessivo attribuito a margine delle suddette verifiche è stato pari a "R2-giallo".

* * *

Al termine delle suesposte attività di audit gli elementi di criticità riscontrati sono stati opportunamente condivisi con le rispettive Funzioni *owner* ai fini dello sviluppo delle conseguenti azioni di rimedio su cui rileva la consueta attività di monitoraggio da parte della Funzione di Audit. L'avanzamento delle medesime azioni è altresì oggetto del sistematico monitoraggio posto in essere da questo Organo di controllo attraverso la puntuale analisi delle apposite informative allo scopo predisposte e rese disponibili (Quarterly report, Execution plan dei *gap*).

Focus su Piano Industriale 2022-2026 (Aumento di capitale e risorse)

Il 22 Giugno 2022 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale 2022-2026 "A Clear and simple commercial Bank", il quale, rispetto al precedente Piano strategico, approvato dal medesimo Organo nel Dicembre 2021, ha introdotto taluni elementi di discontinuità che tengono conto dei cambiamenti intervenuti nello scenario macroeconomico e competitivo, oltretutto della nuova direzione strategica impressa sulla Banca dall'Amministratore delegato, Dr. Luigi Lovaglio, nominato, come detto, il 7 Febbraio 2022 e successivamente confermato dall'Assemblea degli azionisti del 12 Aprile 2022.

Le linee di indirizzo ed i conseguenti obiettivi strategici contemplati nel medesimo Piano sono stati rappresentati dall'Amministratore delegato nelle sessioni dedicate di *offsite meeting* e nelle sedute consiliari, alle quali i Sindaci hanno partecipato. Peraltro, stante la rilevanza e la portata delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati, il Collegio

sindacale, al fine di adempiere al dovere di vigilanza “sul rispetto dei principi di corretta amministrazione” attribuitogli dalla normativa di riferimento, ha effettuato proprie specifiche valutazioni ed analisi con il Management aziendale nel corso di incontri con i Responsabili delle Funzioni aziendali interessate (principalmente CRO e CFO) e di confronti con l’Amministratore delegato, appositamente invitato nel corso di adunanze dedicate. Ulteriori approfondimenti sono stati condotti con la Società di revisione e con il supporto dei propri consulenti esterni.

L’obiettivo perseguito in tali sedi non è stato tanto quello di entrare nel merito della strategia della Banca in termini di modello di *business*, tema di esclusiva competenza del CdA, quanto piuttosto quello di valutare i rischi associati allo stesso modello, in termini di coerenza con la *risk capacity* della Banca, senza trascurare gli aspetti connessi con i potenziali rischi di *execution*.

In tale ottica, il Collegio sindacale ha seguito sia gli *step* che hanno preceduto sia quelli successivi all’approvazione del Piano che hanno via via visto la concreta messa a terra delle iniziative in esso previste.

Il cardine principale, ovvero il passaggio essenziale del Piano, è stato rappresentato dall’Operazione di Aumento di capitale (AuCap) offerto in opzione agli azionisti di BMPS per un ammontare massimo pari a €mln. 2,5.

Il positivo completamento dell’iter autorizzativo riguardante l’esecuzione dell’AuCap è stato comunicato dalla BCE in data 2 Settembre 2022.

La complessiva Operazione ed il relativo stato di implementazione è stato oggetto di attento monitoraggio da parte questo Organo di controllo che ha provveduto a verificarne sia gli aspetti prettamente documentali-informativi, sia quelli più operativi di correttezza e di adeguatezza degli adempimenti posti in essere in ossequio alla normativa di riferimento.

Più nel dettaglio, particolare attenzione è stata dedicata alla redazione del Prospetto Informativo, unitamente alla tempistica di riferimento ed ai vari adempimenti successivi, programmati nell’ottica di addivenire alla chiusura dell’operazione entro il previsto termine del 4.11.22.

Il Collegio sindacale ha pertanto preso atto, nel corso di proprie adunanze, del complessivo set documentale-informativo a supporto dell’Operazione - Prospetto Informativo nella sua forma “tripartita” articolato in tre documenti distinti: Documento di Registrazione, Nota Informativa e Nota di Sintesi - volto a fornire la puntuale descrizione dei principali rischi dell’Operazione nonché delle assunzioni alla base del Piano Industriale 2022-2026 e delle previsioni di risultato in esso indicate. Il Prospetto Informativo è stato approvato da Consob in data 13 Ottobre 2022. I Sindaci hanno inoltre focalizzato l’attenzione sulle modalità operative previste per l’adesione all’AuCap, posto in essere a condizioni di mercato e tenendo conto del vincolo secondo il quale, ai fini del rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, ad esito dell’Aumento di capitale, il MEF non avrebbe dovuto in alcun modo superare la quota partecipativa già detenuta pari al 64,23% e per la negoziazione dei diritti, al fine di verificarne la coerenza con gli obblighi e gli adempimenti dettati dalla disciplina sui servizi di investimento, diretta ad assicurare il pieno e sostanziale rispetto del dovere di agire nel migliore interesse del cliente. Per tali attività il Collegio sindacale si è confrontato anche con la Società di revisione che ha rilasciato apposite *comfort letter* e si è avvalsa di propri specialisti in materia.

In tale contesto, i Sindaci, al fine di acquisire contezza sul rispetto delle previsioni normative in materia - così come ribadite anche dalla Consob (Richiamo di attenzione del 14.10.22),

avuto riguardo, in particolare, alle norme di comportamento ed ai relativi presidi di controllo cui, rispettivamente, le strutture di Rete e di Direzione Generale devono attenersi - ha richiesto alle Funzioni di controllo (in particolare Compliance e Audit) l'attivazione di una specifica attività di monitoraggio attraverso la trasmissione di un rapporto giornaliero sugli esiti dei controlli eseguiti sull'esercizio dei diritti d'opzione e sulla negoziazione sul mercato dei diritti stessi. Ciò nell'ottica di acquisire garanzie in merito alla correttezza dell'operato posto in essere dagli addetti alla Rete di vendita ed attivare, ove necessario ed in presenza di eventuali irregolarità, sollecite azioni di rimedio.

Dai controlli della specie effettuati nel periodo di offerta non sono emersi elementi degni di nota.

Nell'ambito della direttiva strategica in cui si sviluppa il Piano Industriale riguardante il "Modello di business con redditività sostenibile", specifica attenzione è stata inoltre riservata da questo Organo di controllo alle iniziative di ottimizzazione della struttura organizzativa e di razionalizzazione del modello industriale, avuto riguardo in particolare: (i) alle fusioni per incorporazione in BMPS delle Società controllate MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Consorzio Operativo di Gruppo, (ii) alla semplificazione delle strutture commerciali e creditizie a livello territoriale ed (iii) al ridimensionamento dell'organico a seguito del piano di uscite volontarie (decorrenza 1°.12.22) realizzato in linea con il programma di esodo in base alle opzioni pensionistiche maturate e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore.

Al riguardo, in ottemperanza alla "responsabilità di vigilare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca" e "sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni", il Collegio sindacale ha monitorato gli interventi di revisione organizzativa intervenuti sia a livello delle strutture centrali che di quelle di coordinamento territoriale, verificandone la complessiva coerenza anche in termini di mantenimento dei livelli di servizio e di efficacia dei processi operativi messi in atto.

Necessarie riflessioni e valutazioni sono state condotte sulle misure di gestione del personale e sulle conseguenti dinamiche degli organici, anche a seguito della citata manovra di esodo del personale, ovvero del Piano delle uscite volontarie che ha visto la richiesta di adesione di oltre 4.000 risorse (interamente accolte). In tale ambito sono state approfondite insieme al Responsabile della Funzione Risorse Umane le politiche di gestione del personale seguite ai fini della riallocazione delle risorse a supporto della revisione organizzativa e della copertura dei fabbisogni di professionalità generati dalle uscite per esodo.

In particolare, l'attenzione del Collegio sindacale è stata prevalentemente focalizzata sulle Funzioni di controllo (FAC) della Banca al fine di accertare l'adeguata consapevolezza e la conseguente gestione degli impatti derivanti dalle suddette manovre, salvaguardando il dimensionamento *target* quali-quantitativo delle Funzioni stesse, funzionale al raggiungimento degli obiettivi programmati ovvero al mantenimento dei necessari livelli di efficacia e di efficienza dei processi di controllo.

In tale ambito è stata riscontrata la messa a terra di appositi piani gestionali improntati agli obiettivi di Piano Industriale oltreché del piano di reintegro delle risorse delle FAC interessate dalla manovra in argomento al fine di conseguire un dimensionamento adeguato a garantire la regolare continuità delle attività di controllo.

Dall'analisi dei Piani annuali delle FAC, questo Organo di controllo ha potuto prendere altresì atto che, tra i razionali della programmazione per il 2023, un posto di rilievo è stato riservato al Piano Industriale 2022-2026. Infatti, in linea con un approccio strategico condiviso dalle Funzioni stesse, i criteri per la prioritizzazione delle attività di controllo per l'anno in corso sono

stati ricondotti al presidio dei rischi associati alla messa a terra del Piano Industriale ed al monitoraggio dello sviluppo delle progettualità e degli obiettivi strategici in esso previsti, riservando altresì peculiare attenzione alla continuità dei presidi nelle fasi pre e post incorporazione delle *legal entities* Controllate.

Infine, nell'ambito delle verifiche da condurre nel corso del 2023 con l'assistenza alla Funzione di Audit, il Collegio sindacale ha ritenuto opportuno far rientrare anche specifici interventi connessi con l'implementazione del Piano Industriale e con l'integrazione delle Controllate ("Iniziativa di Piano Industriale – *Full Potential Commerciale Small Business*"; "Modelli di Proiezione Pianificazione Pluriennale"; "Modelli e Assetti organizzativi – Impatti Piano Industriale", "Integrazione Processi del Credito MPSCS", "Integrazione Factoring", "Integrazione Operatività Finanziaria ex-MPSCS", Erogazione dei servizi ICT post integrazione: assessment livelli di servizio). Tali attività di revisione sono state inserite nell'Audit Plan 2023 dalla Funzione di Audit.

* * *

La positiva conclusione dell'Operazione di AuCap e la realizzazione di importanti azioni previste nel Piano Industriale 2022-2026, hanno permesso di superare la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Banca che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 Settembre 2022. Infatti, a partire dal Resoconto intermedio di gestione al 30.9.22, approvato dal Consiglio di amministrazione il 10.11.22, confermando tale valutazione al 31.12.22, sulla base dei 4 possibili scenari definiti nell'ambito del documento IASB "*Going concern - a focus on disclosure*"- 1) *going concern* senza incertezze rilevanti; 2) *going concern* con incertezze rilevanti pienamente mitigate; 3) *going concern* con incertezze rilevanti non sufficientemente mitigate e 4) *gone concern* – gli Amministratori ritengono che la Banca e il Gruppo si trovino nello scenario 1, ovvero che non vi siano incertezze rilevanti.

A seguito di apposita istanza presentata dalla Banca, Consob ha quindi revocato gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 Aprile 2021, così come reso noto dalla stessa Consob nel Bollettino 16-31 Gennaio 2023.

A margine dell'analisi della complessiva informativa di Bilancio, al 31.12.20, la Vigilanza aveva infatti adottato in data 22 Aprile 2021, un provvedimento ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, con il quale aveva assoggettato la Banca (in quanto società con rilevanti incertezze in tema di continuità aziendale) ad obblighi di informativa supplementare con cadenza mensile, fissando al 30 Aprile 2021 il termine per il primo adempimento della diffusione delle informazioni stesse.

La Commissione ha invece confermato l'obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 Aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del Piano Industriale e finanziario, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Da evidenziare, inoltre, che i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° Gennaio 2023 contemplati nella Final SREP Decision 2022 trasmessa dalla BCE a Dicembre 2022 sono in linea con quanto richiesto per il 2022 e risultano già ampiamente rispettati.

Oltre a quanto sopra, rileva sottolineare che la finalizzazione degli obiettivi di Piano consentirà altresì il rispetto di quanto previsto dai *Commitment* assunti dalla Banca nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, così come rivisti a margine delle interlocuzioni condotte tra il MEF e la DG Comp e pubblicati dalla Commissione Europea il 3 Ottobre u.s.. A parere della Banca, infatti, i predetti *Commitment* trovano riscontro nelle azioni alla base del Piano

Industriale 2022-2026 ed i relativi tempi e misure di esecuzione richiesti dalla Commissione europea sono coerenti con i tempi e le misure di esecuzione delle azioni del Piano.

Si segnala che, tra tali *Commitment*, rimane per la Repubblica Italiana l'impegno a cedere la partecipazione detenuta in Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, entro una data definita.

Considerato il buon esito dell'Operazione di Aumento di capitale, BCE ha, inoltre, rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con l'obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Infine, si segnala che nel 2023 il Gruppo MPS partecipa al nuovo esercizio di *stress test* a livello europeo lanciato dall'EBA, in relazione al quale è stata già pubblicata la relativa metodologia, oltreché i modelli e le linee guida. In data 31 Gennaio 2023 sono stati rilasciati anche gli scenari macroeconomici e finanziari *baseline* ed *adverse* da utilizzare nelle proiezioni triennali ed è stato dato avvio all'esercizio regolamentare.

Il Gruppo MPS è incluso nel campione sottoposto all'esercizio, ed è pertanto esposto alle incertezze derivanti dall'esito dello stesso consistenti nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di stress ipotizzati dalla Vigilanza.

Focus su Rischio di credito

Anche nel corso del 2022 è risultata rilevante l'attenzione dedicata dal Collegio sindacale all'andamento dei principali aggregati creditizi e degli indicatori di *performance*, al fine di poter osservare il rispetto dei *target* contenuti nelle strategie creditizie, esaminando le azioni gestionali individuate dalle competenti Funzioni per la mitigazione del profilo di rischio e verificando il regolare avanzamento del processo di implementazione e di rafforzamento del complessivo sistema di controllo sul rischio di credito, capace di integrare meccanismi di allerta preventiva e proattiva (*Early Warning System* – EWS) e di migliorare i meccanismi di valutazione e di monitoraggio.

Più nel dettaglio, nel corso della propria attività di vigilanza, l'Organo di controllo ha provveduto a monitorare l'evoluzione e lo sviluppo del percorso di ripartenza post pandemia da Covid-19, riservando specifica attenzione alle modalità di gestione del portafoglio crediti, anche alla luce della particolare fase congiunturale economica e sistemica, caratterizzata dalla crescita dell'inflazione e dei tassi di interesse a cui vanno ad unirsi le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Il combinato disposto di detti fattori potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito.

Sulla base di queste premesse, questo Collegio sindacale ha ribadito in più occasioni l'esigenza di pervenire ad una coerente classificazione delle controparti creditizie, attraverso l'*execution* dei controlli di primo e di secondo livello - di competenza, rispettivamente, delle Funzioni Commerciale, Credito e Risk - ai quali sono andati necessariamente ad aggiungersi, quale terzo livello, le verifiche della Funzione di Audit. Quest'ultima, peraltro, ha altresì monitorato il corretto funzionamento e l'applicazione delle implementazioni nei sistemi operativi, *in primis* gli importanti affinamenti ed integrazioni apportati al citato sistema EWS che hanno consentito di raggiungere un maggior livello di predittività del sistema stesso, a vantaggio del precoce intercettamento delle controparti in difficoltà.

L'obiettivo perseguito, in coerenza con le Linee Guida dell'EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito (*Loan Origination & Monitoring* - LOM) è stato quello di promuovere

un approccio proattivo alla verifica della qualità creditizia, valutando la capacità attuale e futura del cliente (“*forward looking*”) ed individuando per tempo il credito in via di deterioramento.

In tale ambito rileva l’attivazione dei “Piani Operativi del Credito” (POC), quali strumenti di supporto per la gestione del portafoglio, attraverso i quali vengono individuati mensilmente taluni *cluster* ritenuti maggiormente rischiosi in linea con i *driver* definiti tempo per tempo dalla Funzione creditizia, allo scopo di rafforzare i sistemi di *detection* ordinari della qualità del merito creditizio delle posizioni.

In coerenza con le strategie creditizie per il 2022 oltreché con le linee di sviluppo tracciate dal Piano Industriale, la gestione del credito e, più in generale, la valutazione del profilo di rischio della clientela sono state caratterizzate dall’impiego e dall’integrazione dei principi e dei fattori ESG (“*Environmental, Social and Corporate Governance*”), adeguatamente valorizzati in tutto il percorso di gestione della relazione con il cliente stesso, in un’ottica di contribuzione dinamica alle politiche di sostenibilità.

La definizione della strategia sul cliente è stata, infatti, arricchita con l’introduzione di “logiche ESG” focalizzate sul rischio della transizione ambientale, che conducono ad un apposito sistema di incentivi/disincentivi finalizzato ad indirizzare le scelte creditizie promuovendo la crescita delle aziende in una logica “*green*”, sostenendo gli investimenti che mitigano i rischi di transizione o che presentano basso impatto ambientale (*sustainable lending*).

Nell’ambito del complessivo percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 si inserisce altresì il progetto di cessione pro soluto di crediti deteriorati (denominato “Fantino”), mirato a ridurre l’NPE ratio a fine Piano e a mitigare in modo strutturale l’impatto del *calendar provisioning*; i contratti di cessione con tre controparti specializzate sono stati sottoscritti il 4 Agosto 2022 e la relativa efficacia giuridica si è perfezionata tra il 23 Ottobre ed il 4 Dicembre 2022 per un valore complessivo del credito pari a €mil. 917 circa a livello di Gruppo.

* * *

I principali elementi informativi riguardanti le suesposte attività ed iniziative strategiche, ivi compresi i processi di sviluppo e di analisi finalizzati al presidio del rischio di credito, sono stati acquisiti dal Collegio sindacale nel corso dei sistematici incontri ed audizioni condotti nel corso dell’anno sia con le Funzioni di *business* che con quelle di controllo. Si fa riferimento, tra l’altro, agli incontri tenuti con il Chief Lending Officer, principalmente orientati ad esaminare e commentare l’evoluzione degli aggregati creditizi e l’andamento degli indicatori di *performance*, e con il Chief Risk Officer, maggiormente incentrati sugli aspetti quantitativi di misurazione dei rischi e dei relativi modelli.

Le principali dinamiche caratterizzanti l’attività creditizia vengono altresì analizzate insieme alla Società incaricata della revisione contabile, al fine di acquisire anche gli esiti che emergono delle attività di controllo in materia di sua competenza.

Nel corso dei suddetti incontri, il Collegio sindacale ha potuto prendere atto della sostanziale efficacia del *framework* adottato (EWS e POC) e della presenza di un processo articolato, formalizzato anche nella normativa interna, con una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità delle varie strutture coinvolte così come attestato dalla Funzione di Audit a margine delle complessive attività di audit condotte in materia, alcune delle quali svolte in assistenza al Collegio sindacale.

A tale ultimo riguardo, così come meglio dettagliato nella sezione dedicata (si confronti paragrafo n. 1.1), nell’ambito della definizione dell’Audit Plan 2022 il Collegio sindacale ha

chiesto esplicitamente alla Funzione di revisione interna di contemplare, nel più ampio Piano di Audit, specifiche revisioni sui processi del credito.

L'attuazione, a livello periferico, delle strategie creditizie definite a livello centrale, ha trovato conferma nel corso delle consuete verifiche che il Collegio sindacale svolge annualmente con l'assistenza della Funzione di Audit che hanno riguardato i presidi territoriali della Banca.

Si evidenzia infine che, dal 21 Aprile al 19 Agosto 2022 è stata condotta da parte della BCE una specifica attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380), essenzialmente finalizzata i) ad identificare e a quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, ii) a verificare il modello di *provisioning* IFRS9 per i portafogli in esame e iii) a valutare il processo di classificazione e *provisioning* del credito. Il rapporto ispettivo in versione *draft* è stato illustrato al Consiglio di amministrazione della Banca dal Responsabile del team ispettivo nel corso della seduta consiliare del 20 Dicembre 2022; sui punti richiamati dalla Vigilanza la Banca ha ritenuto opportuno presentare propri commenti e precisazioni. Il Rapporto ispettivo finale, che ha confermato le previsioni contenute nella versione *draft*, è pervenuto nel corso del mese di Febbraio 2022. La Banca è ora in attesa di ricevere la lettera della BCE con l'indicazione delle raccomandazioni e delle tempistiche di realizzazione che costituiranno la base di riferimento per l'implementazione del Piano di Rimedio.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla sezione dedicata alle "Verifiche delle Autorità di Vigilanza" (§ 5.2).

Focus su SREP

Particolare rilevanza viene attribuita dal Collegio sindacale agli esiti che annualmente emergono dal Processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) effettuato dalla BCE sulla base delle verifiche condotte dal JST e secondo il programma annuale di Vigilanza applicato alla Banca.

Questo Organo di controllo, oltre a monitorare nel corso dell'anno l'adeguamento alle indicazioni ed alle raccomandazioni formulate dalla BCE nell'ambito della SREP Decision 2021, ha altresì seguito tutte le principali fasi che hanno portato alla Decision 2022.

In tale ottica il Collegio sindacale dopo aver attentamente analizzato gli esiti preliminari del Processo SREP 2022, anticipati dall'Autorità di Vigilanza Europea in occasione del "Supervisory dialogue" (31.8.22), ha provveduto a condurre un puntuale esame dei contenuti della SREP Decision 2022, sia in versione "Draft" che "Final", ricevute dalla Banca rispettivamente il 7.10.22 ed il 21.12.22. Per il giudizio complessivo sulla Banca si rimanda anche a quanto riferito al successivo paragrafo 2.1.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza i Sindaci proseguiranno con il consueto processo di monitoraggio al fine di verificare la regolare attuazione delle azioni di presidio dirette a recepire gli elementi e i fattori di rischio chiave identificati dal Supervisore. In tale ottica, il Collegio sindacale ha chiesto esplicitamente alla Funzione di revisione interna di contemplare, nel più ampio Piano di Audit 2023, una specifica revisione sul rispetto delle indicazioni formulate dalla BCE nell'ambito della SREP Decision ("Modelli di Proiezione Pianificazione Pluriennale").

Oltre a ciò, in linea con le attese della Vigilanza, rilevano le richiamate attività di verifica presso la Rete periferica, condotte ogni anno da questo Organo di controllo con il supporto della Funzione di Audit, dirette, tra l'altro, a diffondere ai vari livelli delle strutture territoriali la "cultura del rischio". Al riguardo, infatti, la BCE ha ribadito in più occasioni, anche, come detto, in

occasione di un incontro avuto con questo Collegio sindacale, l'esigenza di "migliorare la cultura complessiva del rischio e del controllo" promuovendo allo scopo un ambiente caratterizzato da un diffuso approccio proattivo al controllo, tale da mitigare in via preventiva l'intensità dei rischi.

1.2 Pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato a rilasciare le seguenti attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

➤ *Attività svolta fino alla data di deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.2021 (18.3.22):*

Pareri obbligatori:

- revisione delle procedure (*policies*) in ambito di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari;
- piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2022;
- cooptazione e compenso dell'Amministratore delegato e Direttore generale rispettivamente ai sensi degli articoli n. 2386 e n. 2389 del c.c.;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- piano di *performance shares* 2022 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance e di Audit in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

➤ *Attività condotta dal deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.21 (18.3.22) fino al 31.12.22:*

Pareri obbligatori:

- ulteriori incarichi affidati alla Società di revisione (o a Società appartenenti al medesimo *network*), ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D. lgs. n. 39/10 modificato ed integrato dal D. lgs. n. 135/16;

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalla Funzione di Risk Management in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela;
 - revisione delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2022;
 - proposta formulata all'Assemblea del 15.9.22 per l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446, comma 1 c.c..
- *Attività condotta dal 1°.1.23 e fino alla data di deposito della presente Relazione:*

Pareri obbligatori:

- piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2023;

- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- piano di *phantom shares* 2023 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Audit in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

Successivamente al deposito della presente Relazione, il Collegio sindacale sarà sentito in ordine al resoconto sui processi ICAAP e ILAAP in occasione dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, sono stati individuati taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2022, nonché i primi mesi del 2023. Seppur illustrati in dettaglio nella Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dagli Amministratori (cui si fa rinvio), si ritiene opportuno evidenziare di seguito quelli ritenuti più significativi, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica della Banca e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte.

Governance della Banca

In data 7 Febbraio 2022 il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha deliberato: (i) la revoca del Dr. Guido Bastianini, quale Direttore generale, Amministratore delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest'ultimo in carica quale componente del CdA della Capogruppo; (ii) la cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 c.c. del Dr. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 Febbraio 2022 e la nomina del medesimo quale Amministratore delegato e Direttore generale della Capogruppo e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS .

Il Consiglio di amministrazione, su proposta congiunta del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione, all'unanimità ha ritenuto il profilo del Dr. Lovaglio, in virtù della sua rilevante esperienza anche a livello internazionale, unita alla profonda conoscenza del settore bancario italiano, idoneo a ricoprire il ruolo di Amministratore delegato e Direttore generale della Banca. Il Collegio sindacale ha approvato la cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c..

In data 12 Aprile 2022 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, tra l'altro, la revoca del consigliere Dr. Guido Bastianini e la nomina a Consigliere, su proposta dell'azionista MEF, del Dr. Stefano Di Stefano, per integrazione del Consiglio di amministrazione.

In data 14 Giugno 2022, a seguito delle dimissioni del Dr. Giuseppe Sica, il Consiglio di amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina del Dr. Andrea Maffezzoni quale nuovo Chief Financial Officer.

Piano Industriale 2022-2026

In data 22 Giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato, il Piano Industriale 2022–2026 “*A Clear and Simple Commercial Bank*”, che si propone di rafforzare la natura di “banca commerciale” con un posizionamento “chiaro e semplice” e aggiornato il *Capital Plan* sviluppato in coerenza con il Piano che è stato successivamente inviato alla Banca Centrale Europea.

Il Piano, orientato alla creazione di valore per gli *stakeholder* della Banca, si pone come principale obiettivo il raggiungimento di un livello di profittabilità sostenibile con un bilancio solido, un livello di *Cost/Income ratio* pari al 60% nel 2024 (peraltro già raggiunto nel quarto trimestre 2022 per effetto dell'esodo incentivato, rispetto ad un *ratio* per tutto il 2022 pari al 68% circa) e al 57% nel 2026, una struttura operativa ottimizzata, la realizzazione della piattaforma digitale *best in class* Widiba e con un impegno ESG trasversale a tutte le attività della Banca. L'attuazione del Piano permetterà di migliorare il profilo di rischio nel corso del tempo attraverso l'incremento della sostenibilità dei ricavi, la riduzione dei costi operativi e l'abbassamento del costo del rischio, anche attraverso l'implementazione della *NPE strategy*.

La nuova strategia del Gruppo si sviluppa su tre direttive di seguito sinteticamente descritte:

- *Modello di business con redditività sostenibile*: ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale, volto a rafforzarne il ruolo quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un'offerta di prodotti focalizzati sulle famiglie e sulle imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo altresì una solida generazione di ricavi.
- *Bilancio solido e resiliente*: rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca attraverso il completamento dell'Aumento di capitale di €mld. 2,5, realizzato a Novembre 2022, accompagnato dall'implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dal miglioramento del profilo di rischio in virtù delle politiche adottate in materia di credito.
- *Gestione delle legacy* della Banca attraverso un approccio basato su una valutazione complessiva degli elementi fattuali, delle informazioni, degli atti disponibili e dell'esperienza maturata dei rischi legali straordinari, in linea anche con la *policy* adottata della Banca in materia.

Aumento di capitale

In data 22 Giugno 2022, il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha preso atto della disponibilità del MEF, titolare di una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale della Banca, a “*supportare le iniziative sul capitale attraverso il rafforzamento patrimoniale, nel quadro del Piano Strategico 2022-2026, per la quota di propria competenza a condizioni di mercato*”.

In data 2 Settembre 2022, la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Capogruppo il positivo completamento dell'*iter* autorizzativo riguardante l'esecuzione dell'Aumento di capitale, a rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca e rientrante tra le iniziative cardine del Piano Industriale 2022-2026.

In data 15 Settembre 2022 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo ha deliberato di approvare: (i) la Relazione Finanziaria Semestrale della Banca al 30 Giugno 2022; (ii) tenuto conto anche delle Osservazioni formulate dal Collegio sindacale, la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art. 2446 c.c., a copertura della perdita complessiva, ridotta per effetto dell'utile di periodo e dell'utilizzo delle riserve disponibili; (iii) il raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti; (iv) l'Aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo massimo di €mld. 2,5 da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 c.c.; (v) le conseguenti modifiche statutarie e ulteriori modifiche a taluni articoli dello Statuto sociale.

In data 11 Ottobre 2022 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato le condizioni e i termini finali relativi all'offerta in opzione e all'ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di capitale.

Nella medesima data il MEF si è impegnato a sottoscrivere tutte le nuove azioni ad esso spettanti in proporzione alla propria quota di partecipazione in BMPS, complessivamente pari al 64,23% del valore complessivo massimo dell'Aumento di capitale, ai fini del rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato e in data 13 Ottobre 2022, Consob ha approvato il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi afferenti all'Operazione di Aumento di capitale.

In data 13 Ottobre 2022 la Banca ha sottoscritto il contratto di garanzia relativo all'Aumento di capitale. In particolare, i *Joint Bookrunners* e i *Joint Global Coordinators* si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà, secondo i termini e le condizioni previsti dal contratto di garanzia, le nuove azioni non sottoscritte al termine dell'asta dell'incanto, fino ad un ammontare massimo complessivo pari ad €mil. 807.

In data 4 Novembre 2022 l'Aumento di capitale è risultato integralmente sottoscritto per il controvalore complessivo di € 2.499.331.296. Il nuovo capitale sociale della Capogruppo risulta quindi pari ad € 7.453.450.788,44, suddiviso in n. 1.259.689.706 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Misure di gestione del personale

In data 4 Agosto 2022 la Banca ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo, subordinato alla realizzazione del processo di rafforzamento patrimoniale, poi effettivamente realizzatosi, per la gestione di n. 3.500 uscite volontarie al 1° Dicembre 2022 come previsto dal Piano Industriale 2022-2026, grazie a un programma di esodo in base alle diverse opzioni pensionistiche già maturate e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore.

Tale accordo è stato successivamente integrato per tener conto delle oltre 4.000 richieste pervenute al termine della campagna di adesione volontaria, integralmente accolte dalla Banca.

A fronte dell'uscita delle risorse per l'esodo, i piani gestionali delle risorse umane sono stati rivolti: (i) alla copertura delle attività di Rete, attraverso processi di *upgrade* e il reimpiego delle liberazioni di risorse dalle strutture di *Head Office*, anche grazie alle operazioni di semplificazione societaria a partire dal Consorzio Operativo di Gruppo; (ii) ai piani di continuità manageriale, a supporto della manovra di riorganizzazione, attraverso programmi di *upskilling* e *reskilling*; (iii) al reintegro delle Funzioni di controllo.

Perimetro di consolidamento

In linea con il percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026, il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, in ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, ha approvato i progetti di fusione per incorporazione nella medesima Capogruppo di tre Società controllate: MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Consorzio Operativo di Gruppo. Tali operazioni permettono di conseguire significativi benefici in termini di sinergie di ricavi e di ottimizzazione della spesa oltretutto di velocizzare i processi decisionali.

Per le prime due Società controllate le operazioni di fusione, per le quali sono state ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, sono attese perfezionarsi entro Maggio 2023, con effetti contabili retrodatati al 1° Gennaio 2023. Con riferimento al Consorzio Operativo di Gruppo, l'atto di fusione è stato stipulato in data 2 Dicembre 2022.

Valutazione degli immobili

La Banca ha deciso di anticipare la valutazione di tutto il patrimonio immobiliare, rispetto alla periodicità *standard*, al 30 Giugno 2022. Pertanto, alla fine del primo semestre 2022 è stato sottoposto a valutazione l'intero portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo.

Le metodologie valutative applicate dall'esperto valutatore sono risultate in linea con la prassi internazionale *International Valuation Standards* (IVS) e con quanto prescritto nel *Red Book* del *Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS).

Alla data del 31 Dicembre 2022 sono state aggiornate le perizie solo per quegli immobili strumentali per i quali sono state riscontrate variazioni di mercato significative (superiori alla soglia del +/- 10%) al fine di adeguare il loro valore di *fair value* ai valori di mercato, oltre a una serie di n. 20 immobili strumentali ritenuti particolarmente significativi.

L'aggiornamento della valutazione degli immobili ha comportato per il Gruppo una svalutazione di circa €mil. 31,3 a lordo dei relativi effetti fiscali, di cui €mil. 20,5 in contropartita del conto economico ed €mil. 10,8 a riduzione della riserva valutativa. Considerato l'aggiornamento già effettuato al 30.6.22, l'effetto negativo netto per l'esercizio 2022 ammonta a complessivi €mil. 61,2 a lordo della relativa fiscalità, di cui €mil. 31,3 rilevati a conto economico e per €mil. 29,9 a riduzione della riserva *Other Comprehensive Income* (OCI).

Si segnala che, per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà, la Banca è altresì esposta al rischio del settore immobiliare anche in quanto un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di rettifiche del valore dei medesimi immobili.

Gestione del credito e relative iniziative di *derisking*

In data 4 Agosto 2022 il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito della "NPE *Strategy*: cessione 2022", l'operazione straordinaria di cessione *pro-soluto* di un portafoglio crediti *non performing*, denominata "Fantino", suddiviso in tre *cluster* (sofferenze *secured*, sofferenze *unsecured* e inadempienze probabili) per un *gross book value* complessivo di €mil. 917,5. Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze *secured* e di gran parte delle inadempienze probabili è avvenuto nel quarto trimestre 2022 con benefici sull'*NPE ratio* e contribuirà a mitigare in modo strutturale l'impatto del *calendar provisioning*.

In linea con le attese del Piano Industriale 2022-2026, a partire dal 2022 sono proseguite le attività di rafforzamento e affinamento dei sistemi di *early warning* e del presidio dell'*asset quality* in sede di erogazione e di monitoraggio, al fine di rendere più tempestivo l'approccio gestionale per ridurre il rischio di credito. Per quanto riguarda il *Net NPE ratio*, è attesa in arco Piano una riduzione dal 2,6% del 2021 all'1,9% nel 2024, all'1,4% nel 2026, con un livello di *coverage* rafforzato (53% nel 2024 e 59% nel 2026). Inoltre, grazie all'alto livello di *coverage*, saranno abilitate ulteriori operazioni di cessione.

In termini di stime e assunzioni con effetto sui valori delle attività finanziarie *non performing* fatte dalla Banca nel corso dell'esercizio 2022, rilevano gli affinamenti metodologici relativi al trattamento delle cessioni massive di crediti *non performing* nell'ambito della stima della LGD contabile.

Per quanto riguarda le valutazioni IFRS 9, nel corso del 2022, la Banca ha mantenuto un orientamento prudente nella stima delle rettifiche di valore, non potendosi ancora definire conclusa in via definitiva l'emergenza COVID-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto Russia-Ucraina.

Pertanto, sono stati mantenuti, e opportunamente integrati e aggiornati, i cosiddetti "*management overlay*" volti all'inclusione di correttivi *ad hoc* al fine di tener conto di potenziali peggioramenti prospettici del rischio di credito, che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso e a meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei potenziali rischi economico-finanziari emergenti.

Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 Dicembre 2022 hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa €mil. 108 e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per circa €mil. 100.

Valutazione delle attività fiscali – *Deferred Tax Assets* (DTA)

In data 31 Dicembre 2022, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia considerata per il Bilancio 2021 e in linea con quanto effettuato al 30 Settembre 2022, tenendo conto per la stima dei redditi futuri, oltre che del positivo esito dell'Operazione di Aumento di capitale, anche dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo 2022–2026. In ottica prudentiale, ai fini della stima dei redditi imponibili futuri per gli anni successivi al 2024, è stato assunto, in luogo dell'ultimo anno di Piano, il conto economico relativo all'anno 2024, incrementandolo in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo per ogni anno dell'orizzonte valutativo, con corrispondente impatto positivo sul conto economico.

Si evidenzia che, in via prudentiale, le valutazioni effettuate per il 31 Dicembre 2022 sono state eseguite mantenendo invariate le proiezioni reddituali del Piano rinviando gli eventuali effetti positivi sulle DTA all'acquisizione di risultati consuntivi nel corso del 2023.

Funding strategy

Il consuntivo al 31 Dicembre 2022 conferma per il Gruppo una posizione di liquidità particolarmente robusta, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi e operativi. Il profilo delle scadenze del quinquennio 2022-2026 è principalmente rappresentato da aste TLTRO 3, di cui €mld. 4 in scadenza nel 2022, €mld. 20 nel 2023 (di cui €mld. 11 nel primo semestre) ed €mld. 5,5 nel 2024.

Alla luce del mutato contesto dei tassi applicati dalla Banca Centrale Europea a seguito delle ultime decisioni di politica monetaria, la Banca ha anticipato la riduzione nell'ammontare complessivo delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine con BCE rimborsando, a Dicembre 2022, oltre ai TLTRO in scadenza naturale (€mld. 4), ulteriori €mld. 6, portando il totale delle aste TLTRO in essere a €mld. 19,5 al 31.12.22.

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo, definito in coerenza con il Piano Industriale 2022-2026, si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire, con riferimento in particolare ai piani di emissioni obbligazionarie pubbliche, il costante soddisfacimento dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*).

Quale risultato della *funding strategy*, gli indicatori di liquidità risultano superiori ai requisiti regolamentari (NSFR ~130%, LCR ~160%) e risulta altresì solida la posizione MREL in arco Piano, con *buffer* rispetto ai *target* anche inclusivi del *Combined Buffer Requirement* (CBR). Il rispetto delle soglie minime sugli indicatori di liquidità viene supportato anche dall'Aumento di capitale che, tuttavia, non è necessario ai fini del raggiungimento delle soglie minime su LCR e NSFR.

MREL Capacity

Ai sensi dell'art. 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le Autorità di Risoluzione stabiliscono due obiettivi MREL vincolanti: un "*intermediate MREL target*" da raggiungere entro il 1° Gennaio 2022 e il "*MREL target*" finale da raggiungere entro il 1° Gennaio 2024.

Sulla base di queste premesse, in data 18 Febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL *Decision* 2021). I requisiti che dal 1° Gennaio 2024 la Capogruppo dovrà rispettare su base consolidata sono: un MREL pari al 23,32% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*), a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*).

Nel periodo transitorio, a partire dal 1° Gennaio 2022, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari al 2,76% al 31 Dicembre 2022) e il 6,22% in termini di LRE (*intermediate MREL requirement*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato (MREL *subordination requirement*), da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,22% di LRE.

In data 8 Dicembre 2022 la Banca ha ricevuto da Banca d'Italia la *Draft MREL Decision* 2022 che fissa i nuovi requisiti MREL sulla base dei dati al 31 Dicembre 2021. Nello specifico è indicato che, a partire dal 1° Gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,77% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 6,29% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 16,38% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,29% di LRE.

Per il 2023, nel quale i requisiti saranno informativi e non vincolanti, la Capogruppo dovrà conformarsi a un *target* intermedio determinato assicurando una crescita lineare verso il requisito del 1° Gennaio 2024.

Al 31 Dicembre 2022 il Gruppo Montepaschi presenta valori superiori ai requisiti minimi richiesti dalla MREL *Decision* 2021 per il 2022.

SREP Decision

Il 27 Dicembre 2022 la Banca ha comunicato di aver ricevuto la versione finale della *SREP Decision* da parte di BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° Gennaio 2023. Considerato il buon esito dell'Operazione di Aumento di capitale BCE ha, inoltre, rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con l'obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Nel 2023 per il Gruppo MPS - a livello consolidato - è previsto un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement* - TSCR) del 10,75%, che include un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello che era stato richiesto per il 2022, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 - CET1 - e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 - Tier 1. Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un Combined Buffer Requirement (CBR) del 2,75% è del 13,50%.

Nel contesto della *Final SREP Decision* del 2022, la BCE ha evidenziato punti di attenzione che potrebbero limitare la capacità del Gruppo di raggiungere completamente gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026 nel medio termine. In particolare BCE ha segnalato: il persistere di tensioni sullo spread BTP-*Bund* e della volatilità dei mercati con potenziali ricadute negative sulla domanda di credito, con diminuzione della raccolta e conseguentemente sul costo della stessa; l'incremento dei tassi di interesse e uno scenario meno favorevole del PIL che possono comportare un deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza; l'andamento reclami e cause legali che non è nel pieno controllo della Banca, come pure la capacità di prevenire l'insorgere di ulteriore contenzioso.

Nel citato documento l'Autorità di Vigilanza ha altresì evidenziato che gli ulteriori risparmi di costi dovuti alla chiusura delle filiali, alla riorganizzazione societaria del Gruppo e agli investimenti IT in digitalizzazione potrebbero essere compensati da livelli inflattivi connessi al nuovo scenario macroeconomico che potrebbero essere più alti del previsto e che potrebbero non limitarsi alle *utilities*, riducendo anche i risparmi derivanti dagli stessi investimenti in digitalizzazione.

Nella *Final SREP Decision* del 2022, la BCE ha inoltre osservato che: (i) praticamente tutte le azioni di *contingency capital management* disponibili, inclusa la tanto attesa *right issue*, sono già state poste in essere, lasciando la Banca estremamente vulnerabile a qualsiasi sviluppo avverso; (ii) sulla base del Piano Industriale 2022-2026, rimarrebbe un *gap*, a fine 2024, tra il *Tier 1 Ratio* del Gruppo e quello dei *peers*, il persistere di questo *gap*, nel lungo periodo, potrebbe rappresentare un possibile ostacolo a future operazioni di fusione con un *partner* industriale.

Il raggiungimento degli obiettivi di Piano, considerati dal JST soddisfacenti rispetto alle proprie aspettative, presuppone il pieno *commitment* del *management* nell'esecuzione del *business plan* e nella identificazione di eventuali azioni alternative, qualora se ne presentasse la necessità, nel rispetto dei limiti operativi di rischio, monitorando le pratiche commerciali in

modo da minimizzare il rischio legale e reputazionale. A fronte di ciò, è richiesto un attento monitoraggio da parte del *management* e del Consiglio di amministrazione sull'evoluzione del Piano, e un costante aggiornamento al Regulatory.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2022

- In data 19 Gennaio 2023 la Presidente della Banca, Dr.ssa Patrizia Grieco, ha comunicato di aver informato il Ministero dell'Economia e delle Finanze della sua indisponibilità al rinnovo dell'incarico in scadenza con la prossima assemblea di Bilancio.
- In data 26 Gennaio 2023 Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 Gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto (i) dell'intervenuto Aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., sono da ritenersi superati gli obblighi informativi su base mensile richiesti da Consob ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. lgs. n. 58/98, con provvedimento del 22 Aprile 2021. A margine dell'analisi della complessiva informativa di Bilancio, al 31.12.20, la Vigilanza aveva adottato in data 22 Aprile 2021, un provvedimento ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, con il quale aveva assoggettato la Banca (in quanto società con rilevanti incertezze in tema di continuità aziendale) ad obblighi di informativa supplementare con cadenza mensile, fissando al 30 Aprile 2021 il termine per il primo adempimento della diffusione delle informazioni stesse. La Commissione ha richiesto alla Società di continuare a fornire con cadenza trimestrale le informazioni sullo stato di implementazione del Piano Industriale e finanziario, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti. Ritiene infatti necessario continuare ad assicurare al mercato un quadro informativo di aggiornamento in ordine allo stato di implementazione del Piano Industriale la cui realizzazione rileva anche ai fini degli impegni assunti nei confronti della Commissione Europea.
- In data 16 Febbraio 2023 Moody's ha migliorato i *rating* della Banca di due *notch*, portando lo *standalone baseline credit assessment* a 'b1' da 'b3' e il *long-term deposit rating* a 'Ba2' da 'B1', con il *subordinated debt rating* a 'B2' da 'Caa1'. Il *rating* del *long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 *notch* a 'B1' da 'Caa1'. Inoltre, ha confermato a stabile l'*outlook* su *long-term deposit* e *senior unsecured debt rating*.
- In data 23 Febbraio 2023 la Banca, nell'ambito delle strategie di *funding* del Gruppo che si pongono l'obiettivo di mantenere, fra l'altro, il soddisfacimento dei requisiti MREL, è ritornata sul mercato delle obbligazioni istituzionali con il collocamento di un'emissione *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza tre anni (rimborsabile anticipatamente dopo due anni) per un importo complessivo di €mil. 750, a fronte di richieste per circa €mld. 1,6. Il *bond* è stato collocato a diverse tipologie di investitori istituzionali, quali *Fund Manager*, Banche e *Private Bank*. L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* EMTN di BMPS, con *rating* atteso di B1 (Moody's) / B+ (Fitch) / B(high) (DBRS), sarà quotata presso la Borsa di Lussemburgo.
- In data 27 Febbraio 2023 AXA S.A. ha comunicato di aver venduto circa il 7,94% del capitale di BMPS, rimanendo nell'azionariato con una quota pari allo 0,0007%.
- In data 9 Marzo 2023, la Banca ha comunicato al mercato di aver ottenuto l'autorizzazione da parte della BCE alle fusioni per incorporazione in Capogruppo delle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa e di MPS Leasing & Factoring Spa. Il perfezionamento delle operazioni, a completamento del processo di semplificazione della struttura organizzativa, è atteso entro il primo semestre dell'anno, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2026.

- In data 23 Marzo 2023, con decorrenza 26 Marzo 2023, la Dr.ssa Patrizia Grieco ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore e Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena a seguito dell'avvenuta nomina in altra Società quotata.

2.2 Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca si attiene con rigore alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions*, operazioni personali, partecipazioni rilevanti, anche in considerazione della sua attuale natura pubblica. Infatti, il tema dei soggetti collegati e parti correlate ha richiesto un'importante evoluzione in conseguenza all'ingresso del MEF nel capitale sociale della Banca. Nello specifico, nel caso di attività di rischio assunte nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e qualora questo ricopra il ruolo di parte correlata, le attività di rischio detenute nei confronti dei soggetti connessi al Ministero non sono sommate alle attività di rischio detenute nei confronti del Ministero medesimo, in virtù di un'interpretazione sistematica delle norme di vigilanza nel quadro regolamentare europeo. Ne consegue che in questi casi sono identificati tanti gruppi di clienti connessi distinti quante sono le società direttamente controllate dal Ministero (c.d. approccio a "silos"); detti gruppi comprendono anche le rispettive controllate dirette e indirette. Il Ministero costituisce invece parte correlata distinta.

Nel corso del 2022 non sono emerse operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti correlate. Le operazioni infragruppo e con Parti correlate effettuate nel citato esercizio sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di specifico esame da parte del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione, con delibera del 19 Gennaio 2022, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio sindacale, ha approvato la versione aggiornata del "Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari", nonché della "Direttiva di Gruppo" sulla stessa materia. I documenti normativi interni sono stati modificati per recepire l'obbligo per le banche di adeguarsi a quanto previsto dall'art. 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della Direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) (di seguito "art. 88 CRD"), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate (obbligo introdotto contestualmente al 35° aggiornamento del 30 Giugno 2021 alla Circolare Banca d'Italia n. 285/13).

Il Collegio sindacale prende atto che la Parte H della Nota Integrativa della Relazione finanziaria consolidata al 31 Dicembre 2022 riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 5 comma 8 del Regolamento CONSOB recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n.17221/2010 e successive modifiche, disciplinante "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate".

Nel corso dell'Operazione di Aumento di capitale, la Banca ha opportunamente attivato i presidi in materia di parti correlate, in considerazione della partecipazione del MEF e della potenziale adesione dei *partner* commerciali AXA e Anima. La tematica è stata opportunamente affrontata nel corso di alcune adunanze del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, cui ha partecipato il Collegio sindacale. Con riferimento a tale tipologia di investitori, le verifiche condotte hanno rilevato le componenti di mercato di questa operazione,

costituite principalmente dalla sottoscrizione delle azioni, secondo i termini e le condizioni presenti all'interno del Prospetto Informativo, e dalla previsione di una clausola di *lock-up* richiesta agli azionisti più significativi proprio per evitare turbolenze e distorsioni immediatamente *post* aumento.

* * *

A parere di questo Collegio sindacale, sulla base delle informazioni ricevute, sia direttamente sia mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione e dei competenti Comitati endoconsiliari, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte e risultano adeguatamente descritte nella Relazione finanziaria consolidata e individuale al 31 Dicembre 2022 della Banca. Le medesime operazioni sono risultate congrue e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo e non sono state segnalate, da parte delle Funzioni aziendali preposte, criticità rispetto ai vincoli regolamentari, né con riferimento ai limiti interni gestionali né con riferimento ai limiti esterni prudenziali.

Si conferma pertanto che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

➤ Il Sistema dei Controlli Interni (SCI)

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa.

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia), al Collegio sindacale è attribuita la vigilanza sulla "completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, tutte le Funzioni Aziendali sono tenute ad assicurarne un'adeguata ed una corretta implementazione ed hanno la diretta responsabilità dei processi attribuiti alla loro competenza in termini di monitoraggio, miglioramento e corretto funzionamento rispetto ai risultati attesi, nonché di presidio dei rischi e dei correlati controlli.

Più nel dettaglio, in linea con la già citata Circolare di Banca d'Italia, la Banca ha istituito le seguenti Funzioni aziendali di controllo (FAC), permanenti ed indipendenti:

- Funzione di Conformità alle Norme (Compliance);
- Funzione di Controllo dei Rischi;
- Funzione di Convalida Interna;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

Le prime quattro attengono ai controlli di secondo livello, la Revisione Interna ai controlli di terzo livello.

Il Collegio sindacale dà atto di aver posto in essere con le suddette Funzioni di controllo un costante scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto, per quanto a sua conoscenza, che le medesime Funzioni di controllo hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti dei Sindaci.

In particolare, l'analisi e la valutazione dei flussi informativi messi a disposizione unitamente agli approfondimenti condotti nell'ambito delle proprie riunioni, hanno consentito al medesimo Organo di controllo di accertare che la complessiva impostazione dello SCI e delle Funzioni in esso coinvolte fosse in linea con le indicazioni e con le aspettative tempo per tempo fornite dalla Vigilanza oltretutto con gli obiettivi strategici della Banca contemplati nel Piano Industriale 2022-2026.

In più occasioni è stata ribadita la necessità di garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della **cultura del rischio** a tutti i livelli della struttura organizzativa; ciò sulla base del presupposto che la consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio dei rischi stessi costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale. A questo riguardo si richiama in particolare quanto riferito al paragrafo n. 1 della presente Relazione, relativamente all'incontro tenuto da questo Collegio sindacale con il JST nel corso del mese di Ottobre.

Particolare e rafforzata attenzione è stata posta dal Collegio sindacale al tema del **dimensionamento quali-quantitativo delle FAC** e al presidio delle attività di *reskilling* e affiancamento conseguenti alla complessiva manovra di Esodo volontario/Fondo di Solidarietà rientrante nel Piano industriale 2022-2026. Ciò in quanto, il numero delle risorse su cui le FAC possono contare, insieme alla qualità delle risorse stesse, in termini di conoscenze e skill posseduti, rappresentano aspetti a cui riservare la massima attenzione e priorità, in quanto funzionali al raggiungimento degli obiettivi programmati ovvero al mantenimento dei necessari livelli di efficacia e di efficienza dei processi di controllo.

In tale ambito rientra, tra l'altro, lo specifico *assessment* condotto nel corso del primo semestre dell'anno da una Società di consulenza su richiesta dell'Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli e Gestione dei Rischi sulle Funzioni Aziendali di Controllo, con l'obiettivo di verificare: (i) il *follow-up* delle azioni di *remediation* del Quality Assurance Review (QAR) richiesto nel 2020 dal Collegio sindacale all'epoca in carica e dei "*points of concern*" emersi nella "OSI 4834 – Internal Governance" condotta su Internal Audit e Compliance nel 2021 e ripresi nella SREP decision 2021; (ii) l'assetto organizzativo; (iii) il dimensionamento; (iv) il livello di interazione/integrazione, oltre che (v) lo stato di avanzamento del progetto GRC.

I risultati hanno evidenziato l'indirizzamento di tutte le tematiche riconducibili al QAR e ai rilievi OSI.

Nel complesso, il modello di funzionamento delle FAC è risultato aderente al quadro normativo vigente e sostanzialmente in linea con i *benchmark* di riferimento, sebbene siano stati suggeriti alcuni spunti di riflessione ed ambiti di miglioramento.

Più nel dettaglio, l'assetto organizzativo ed il dimensionamento *target* sono stati valutati sostanzialmente in linea rispetto alle principali *best practice* di mercato, con evidenza di spazi di efficientamento perseguibili in una logica evolutiva legata alle dinamiche aziendali e di mercato; il livello di interazione tra le FAC è apparso migliorabile attraverso la normalizzazione degli approcci metodologici e un rafforzamento del ruolo del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo. Infine, la piattaforma GRC (Governance Risk e Compliance) comune a tutte le FAC - in relazione alla quale proseguono i relativi rilasci, malgrado i ritardi registrati in corso d'anno, prevalentemente dovuti a tematiche IT - è risultata in linea con i *benchmark* di mercato e in grado di soddisfare le necessità funzionali delle FAC,

con punti di attenzione in termini di tempistiche di implementazione IT e di funzionalità non completamente fruibili secondo le attese.

Le risultanze emerse dal suesposto *assessment* sono state opportunamente tenute in considerazione anche nell'ambito delle più ampie attività di analisi che il Collegio sindacale ha condotto con il supporto della competente Funzione Risorse Umane, dirette a verificare la definizione e la messa a terra di un apposito piano di reintegro dedicato, appunto, alle risorse delle FAC interessate dalla manovra stessa (n. 112).

Peraltro, in tali sedi l'Organo di controllo ha altresì avuto modo di osservare e suggerire, in un'ottica di raggiungimento di maggiori livelli di efficacia e di efficienza, l'opportunità di perseguire soluzioni sempre più sofisticate, da coniugare necessariamente con le strategie e le esigenze aziendali valutando il giusto *trade-off* tra costi e benefici. In tale ambito rilevano gli appositi interventi di "*Audit innovation*" a valere sugli attuali processi e strumenti contemplati dalla Funzione di revisione interna nell'Audit Plan per il 2023 (sviluppi di *Robotic Process Automation*, *Process Mining* ed Intelligenza Artificiale).

➤ Focus sulle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC)

Di seguito si forniscono maggiori dettagli avuto riguardo ai principali *driver* su cui le FAC hanno indirizzato le attività di rispettiva competenza ed ai relativi esiti emersi.

- *Funzione di Conformità alle Norme (Compliance)*

È svolta dalla Direzione Chief Compliance Executive (CCE) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Relativamente al Piano Industriale 2022-2026, la Funzione di Compliance ha fornito in corso d'anno una valutazione sul rischio di conformità riguardo alle principali dinamiche di flusso ed alle azioni previste, con particolare riferimento alle attività in materia di servizi di investimento, di distribuzione dei prodotti assicurativi e di erogazione della *consumer finance*. La medesima Funzione, inoltre, al fine di monitorare lo sviluppo degli obiettivi del Piano e garantire il mantenimento di un adeguato livello di conformità, ha partecipato ai tavoli per l'implementazione del Piano, anche con riferimento al Piano Widiba e all'incorporazione delle Società controllate. Su tali aspetti il coinvolgimento della Funzione Compliance ed il monitoraggio delle attività da parte della stessa, è stato e sarà stringente in un'ottica di *compliance by design*.

Nel corso del 2022 la Funzione ha svolto per tutte le Società del Gruppo n. 1.099 controlli, in linea con quelli svolti nel precedente esercizio (n. 1.030), anche se non tutti i controlli originariamente pianificati (n. 1.235) sono stati completati. Tale aspetto, spiegato da nuove esigenze scaturite in corso d'anno in seguito a novità normative e da attività *extra plan*, sconta anche gli effetti del prolungamento delle attività di *follow-up* connesse alle azioni del "Piano di Trasparenza 2" oltretutto del supporto fornito ai fini dell'*assessment* sulla nuova normativa Usura.

Tra gli aggiornamenti normativi intervenuti in corso d'anno particolare attenzione è stata riservata dalla Funzione di Compliance alle novità introdotte dal 40° aggiornamento della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia - in attuazione agli "Orientamenti EBA sulla gestione

dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" - che prevedono, tra l'altro, che le banche si dotino di una Funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza al fine di rafforzare il presidio di gestione dei medesimi rischi.

In tale ambito, la Funzione Compliance ha svolto una prima *gap analysis* di carattere normativo, sulla base della quale è stato attivato dalla Direzione Chief Operating Officer un gruppo di lavoro interfunzionale teso a raggiungere la conformità in termini tecnici, organizzativi e normativi entro le scadenze indicate. È infatti previsto che le banche dovranno adeguarsi al contenuto delle citate disposizioni entro il 30 Giugno 2023 e trasmettere alla Banca d'Italia entro il 1° Settembre 2023 una relazione che descrive gli interventi effettuati.

Sulla base delle attività svolte nel corso dell'anno, dei controlli effettuati, dell'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza e dei confronti svolti anche con le altre Funzioni Aziendali di controllo, la valutazione complessiva sul Sistema dei Controlli interni, come giudizio di conformità, si attesta ad un livello "Prevalentemente adeguato".

Le aree normative in cui si sono riscontrate la maggior parte delle criticità in fase di controllo, con esito "2-parzialmente conforme", afferiscono a: Trasparenza dei Servizi e prodotti bancari e Trasparenza dei Servizi e prodotti di finanziamento. Al riguardo - così come riportato nella Relazione di Compliance per l'anno 2022, messa a disposizione ed illustrata a questo Collegio sindacale nel corso della riunione del 7 Marzo e sottoposta in sede consiliare il giorno successivo (8.3.23) - al fine di mitigare il rischio residuo "rilevante" associato alle suddette aree normative sono state definite apposite azioni di rafforzamento, sensibilizzazione ed implementazione.

In linea con le disposizioni normative in materia di "MiFID 2 ESG", che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di considerare le preferenze ambientali, sociali e di governance (ESG) degli investitori nell'ambito della valutazione di adeguatezza nel servizio di consulenza in materia di investimenti e nella gestione dei portafogli, sono stati realizzati, nei termini previsti (Agosto 2022), i relativi interventi di adeguamento, principalmente incentrati sulla revisione del questionario, sugli algoritmi di adeguatezza (controllo di adeguatezza ESG), sulle proposte di consulenza, sulla mappatura dei prodotti e sull'aggiornamento della normativa interna.

Per quanto attiene, invece alla MiFID 2, di cui alla direttiva 2014/65/UE, rileva l'ispezione condotta dalla Consob finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla medesima normativa (MiFID 2) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela. L'incontro di chiusura si è tenuto il 17 Febbraio 2023. I relativi esiti, non ancora pervenuti alla data della presente Relazione, sono attesi nella prima parte dell'esercizio in corso.

Relativamente all'evoluzione delle complessive attività di mitigazione e risoluzione dei *gap* passivi, nel 2022 rileva la chiusura degli ultimi 2 *gap* emersi a margine delle verifiche di audit sullo Staff DPO (Data Protection Officer) e Advisory Privacy e l'apertura, da parte della stessa Funzione di Audit, di ulteriori n. 3 *gap* a carico delle strutture: Controlli di Conformità, Compliance ICT e Staff DPO.

Focalizzando l'attenzione sull'ambito "Privacy", così come emerge dalla Relazione annuale di Compliance nell'apposita sezione dedicata ("Tutela dei dati personali – Privacy"), la valutazione di conformità si attesta complessivamente ad un livello "in prevalenza conforme" con un rischio residuo moderato. Al riguardo, proseguono nel continuo le attività di verifica, integrazione, aggiornamento del Registro dei trattamenti dei dati personali di cui all'art. 30 del

Regolamento generale per la protezione dei dati (GDPR General Data Protection Regulation). Peraltro, a seguito dell'incorporazione del Consorzio Operativo in Capogruppo e della riorganizzazione della Direzione Generale, sono state invitate tutte le funzioni della Banca ad effettuare un'analisi dei trattamenti già censiti nel Registro, intervenendo, laddove necessario, per procedere ad un puntuale aggiornamento delle attività sulla base dei nuovi processi agiti.

Da segnalare, che in data 7.12.22, la Capogruppo ha nominato un nuovo DPO, in sostituzione del precedente, uscito dal ruolo per adesione al Fondo di Solidarietà.

Relativamente ai *gap* attivi di conformità nel corso dell'esercizio, sono stati aperti dalla Funzione di Compliance per tutte le aziende del Gruppo, n. 30 *gap* attribuiti alle altre funzioni aziendali e ne sono stati chiusi n. 36; a fine Dicembre 2022 i *gap* attivi aperti risultavano pari a n. 17.

Infine, con riferimento alle due macro-famiglie di reclami attinenti ai servizi di investimento (Consob) ed ai servizi bancari (ABI), la Funzione Compliance evidenzia quanto segue:

- per i reclami Consob sono pervenute nel corso del 2022 complessivamente n. 2.970 contestazioni con un incremento più che raddoppiato (+152%) rispetto a quelle registrate nel 2021 (n. 1.177). Il numero principale dei reclami pervenuti (87,1%) ha avuto ad oggetto "Azioni" ed hanno riguardato, per la quasi totalità dei casi, richieste di risarcimento connesse ad asserite irregolarità nei prospetti e/o bilanci della Banca relativi agli anni passati;
- per i reclami ABI, risultano in diminuzione rispetto al 2021 le contestazioni pervenute pari a n. 4.162 (verso n. 4.814), mentre è in aumento il relativo *petitum* (€mil. 26, rispetto a €mil. 21 nel 2021). Risultano evasi complessivamente n. 3.977 reclami su servizi bancari, di cui accolti n. 1.313 (33% del totale), per un onere totale di €mil. 1.079,17 (€ 822 di media).

I ricorsi presentati dalla clientela all' Arbitro Bancario Finanziario (ABF) sono stati n. 524 (+5% rispetto al 2021). I principali ambiti oggetto di controversia hanno riguardato: (i) il credito al consumo/prestiti personali con una quota del 24,8%; (ii) bancomat e carte di credito, con quota del 26,9 %; (iii) carte di credito, con quota del 22,9% e (iv) il credito al consumo/prestiti personali con una quota del 18,3%.

- Funzione di controllo dei rischi

È svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Nel corso del 2022, così come riportato nella Relazione Risk Management riferita all'anno 2022 sottoposta al Consiglio di amministrazione dell'8 Marzo u.s., la Funzione ha mantenuto quali principali priorità il presidio del profilo di rischio (*Risk Profile*) e la valutazione nel continuo della adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP *on going*).

In ordine al profilo di rischio, la medesima Funzione ha espresso proprie specifiche valutazioni dal punto di vista (i) dell'*inherent risk*, ossia del complessivo livello dei rischi fronteggiati dal Gruppo e (ii) dei processi organizzativi, dei sistemi, dei controlli e dei presidi in essere per gestire e mitigare tali rischi.

Tenuto conto della situazione patrimoniale e di liquidità al 31.12.22, nel complesso la valutazione della Funzione di Risk Management con riferimento agli *inherent risks* correnti di Gruppo è pienamente adeguata (score di 1 su 4). Il netto miglioramento è dovuto al rafforzamento patrimoniale attuato, alla base costi ridotta strutturalmente, al miglioramento dei

rating esterni ed all'incremento dei tassi di interesse, che delineano un sentiero di fondo sicuramente positivo. Tuttavia, considerando l'incremento di RWA atteso dovuto ai *regulatory headwinds*, il progressivo *phase-in* dei requisiti MREL e alcuni elementi qualitativi di prudenzialità in ottica prospettica, legati alla evoluzione dello scenario esterno e a potenziali rischi di execution del Piano, la valutazione finale ritenuta più opportuna è di prevalentemente adeguata (score di 2 su 4). È quindi assolutamente fondamentale continuare a garantire la piena implementazione del Piano, il rispetto dei *target* e dei vincoli RAS, un pieno accesso al mercato obbligazionario, unitamente al contenimento dei rischi ed alla sostenibilità in ottica ESG.

Da un punto di vista dei controlli interni, dei processi organizzativi e dei sistemi di gestione dei rischi, dalla valutazione di adeguatezza basata sui *gap* rilevati, emerge, tanto in termini di processi afferenti all'ambito del macroprocesso di Risk Management, quanto dei *gap* attivi aperti dalla Funzione di Controllo del Rischio, un ulteriore miglioramento del contesto generale, che si conferma in un'area di sostanziale adeguatezza.

Permangono aree di miglioramento più specificatamente nell'ambito della gestione dei rischi di credito e dei relativi processi di *mitigation* (CRM) e residue mitigazioni afferenti i rischi finanziari (mercato, IRRBB e liquidità), oltre alla necessità di evoluzione sull'integrazione nel *framework* di *risk management* dei rischi climatici e ambientali e di miglioramento dei presidi sui rischi da terze parti. Al 31.12.22 la valutazione complessiva risulta pertanto sicuramente adeguata (score di 1 su 4).

-Funzione Antiriciclaggio

È svolta dalla Struttura di primo livello "AML-CFT" rientrante nell'ambito della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Direzione.

Essa presidia, secondo un approccio *risk based*, i rischi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e verifica nel continuo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme sulla materia stessa.

Nel corso del 2022 sono state svolte con la periodicità e le modalità previste nel "catalogo controlli", verifiche a distanza con riferimento agli ambiti di: Valutazione operazioni sospette, Contrasto al finanziamento del terrorismo, Conservazione dei dati (AUI) e Adeguata verifica della clientela.

Nel complesso, così come emerge dalla "Relazione AML 2022", messa a disposizione di questo Collegio e sottoposta al Consiglio di amministrazione dello scorso 8 Marzo, l'ambito Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo conferma un livello di sostanziale sostenibilità. Le attività della Funzione Antiriciclaggio proseguiranno anche al fine di supportare il completamento del progetto di fusione di MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring in Capogruppo garantendo la gestione delle attività ordinarie e gli adeguamenti obbligatori previsti dalle disposizioni normative di riferimento.

Nel mese di Agosto 2022 Banca d'Italia ha reso noti gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti a Ottobre 2021 presso n. 3 dipendenze BMPS, volti in prevalenza ad approfondire l'operatività di alcune Società cooperative sottoposte a procedure concorsuali, attive nel comparto della movimentazione merci, titolari di rapporti accesi presso la dipendenza interessati da significative movimentazioni in contante, nel periodo 2010-2021. In relazione alle aree di debolezza riscontrate, tradotte nella mancata capacità delle medesime dipendenze di intercettare il fenomeno complessivo dell'operatività in contanti delle cooperative, così come

richiesto dalla Vigilanza: (i) è stato definito un apposito piano di misure correttive; (ii) è stato condotto uno specifico accertamento di audit; (iii) le risultanze delle predette attività sono state trasmesse alla medesima Autorità entro il termine da essa previsto (31.12.22) dopo essere state approvate dal Consiglio di amministrazione, “sentito” questo Collegio sindacale.

Oltre a ciò, nel corso del quarto trimestre dell’anno, Banca d’Italia ha effettuato un’ispezione *on-site* su Banca Widiba finalizzata alla verifica dei presidi adottati dall’intermediario per la mitigazione dei rischi di riciclaggio collegati al processo di digital *On boarding*. In sede di *exit meeting* con la Funzione AML-CFT (21.12.22), il *team* ispettivo ha sottolineato alcune esigenze di rafforzamento nei processi e nei controlli su Banca Widiba, compendiate poi all’interno del rapporto ispettivo illustrato nella seduta consiliare della Controllata il 7.3.23.

Nel termine di 30 giorni dalla citata seduta consiliare e quindi successivamente alla data della presente Relazione, la Controllata farà conoscere alla Vigilanza le proprie considerazioni ed i provvedimenti già assunti o che intenda assumere. Le medesime informazioni saranno trasmesse anche agli Organi della Capogruppo per le considerazioni di competenza che dovranno essere inviate alla Vigilanza entro lo stesso termine di 30 giorni.

– Funzione di Convalida Interna

È svolta dalla Struttura di primo livello “Validazione sistemi di rischio”, presente all’interno della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Struttura.

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle normative aziendali ed alla regolamentazione dell’Autorità di Vigilanza. Essa è responsabile della convalida dei modelli interni avanzati nonché della graduale estensione a quelli di Pillar I non utilizzati ai fini regolamentari ed a quelli di Pillar II, secondo un criterio di materialità ed ha il compito di redigere l’informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

La Relazione di Convalida riferita al 2022, illustrata dal Responsabile della medesima Funzione nel corso dell’adunanza di questo Collegio del 7 Marzo u.s., esprime le valutazioni espresse dalla Funzione di Convalida in merito ai Sistemi di Misurazione del Rischio di Credito - Sistema dei Rating Interni (AIRB-SRI), dei Rischi Operativi (AMA), del Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book e dei modelli di *impairment* IFRS9, a seguito del completamento delle attività eseguibili previste nel Validation Plan 2022 e delle ulteriori attività resesi necessarie in corso d’anno.

L’esito delle analisi di Convalida ha confermato, in particolare per i rischi a valenza regolamentare (AIRB-SRI ed AMA), la valutazione positiva in merito al rispetto dei requisiti minimi previsti per l’utilizzo dei sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale seppur in presenza di taluni punti di attenzione specificamente sviluppati nella già citata informativa annuale e rappresentati al Collegio sindacale che ne ha raccomandato una tempestiva risoluzione.

Più nel dettaglio, la Funzione di Convalida ha espresso (i) parere “Parzialmente Favorevole” relativamente al Sistema di Misurazione del Rischio di Credito – Sistema dei Rating Interni AIRB-SRI e (ii) parere “In Prevalenza Favorevole” sul Sistema di Misurazione dei Rischi Operativi (AMA). La medesima Funzione ha inoltre attribuito valutazioni di “In prevalenza favorevole” ai Sistemi gestionali di Misurazione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book (IRRBB) e di Misurazione del Rischio Liquidità ed ai Modelli contabili di *impairment* IFRS9 in ambito Credito.

Tutti gli ambiti di miglioramento individuati sono state indirizzati e sono in corso le attività di risoluzione.

Infine, con particolare riguardo al sistema di gestione del rischio di credito AIRB, si segnala che nel corso dei primi mesi del 2023 è pianificato il rilascio dei modelli di PD, LGD ed EAD oggetto del Model Change 2021, analizzati nell'ambito dell'ispezione BCE IMI-2022-ITMPS-0197502, tenutasi tra Febbraio e Maggio 2022 e per cui il 1° Marzo 2023 è pervenuta la relativa Final Decision da parte della BCE che prevede n. 32 *Obligation* in risoluzione dei n. 30 *finding* riscontrati oltre ad una *Limitation* che va ad incrementare gli RWA (*Risk Weighted Assets*).

– *Funzione di Audit*

È svolta dalla Direzione Chief Audit Executive (CAE) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

La Direzione CAE svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e di controllo degli stessi.

Dalla medesima Funzione il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle attività di vigilanza di competenza ed ha acquisito informazioni relative al Piano di audit, all'attività svolta, alle relazioni emesse, agli esiti delle verifiche effettuate nel corso dell'anno, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi ed allo stato di avanzamento degli interventi correttivi individuati; in merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti Funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio.

L'esercizio 2022 ha rappresentato il secondo anno del ciclo di revisione triennale 2021-2023, periodo in cui la Direzione CAE si è posta l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di copertura dell'audit *universe* secondo una logica *risk-based*.

Nel complesso, la Direzione CAE ha condotto n. 66 interventi di processo, comprensivi di n. 28 revisioni obbligatorie derivanti da richieste normative, oltre a n. 260 interventi sulle strutture di Rete periferica filiali e Aree Territoriali di BMPS oltre che sui consulenti finanziari di Banca Widiba. Di questi, come già evidenziato nella specifica sezione (§ 1.1), ne sono stati eseguiti in assistenza al Collegio sindacale n. 16, di cui n. 11 hanno interessato le Strutture centrali e n. 5 quelle periferiche.

Le verifiche effettuate sono in linea con il Piano di Audit approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca il 23.2.22 e della successiva modifica approvata dall'Organo consiliare nella riunione del 4.8.22. Tale modifica si è resa necessaria a seguito dalle evidenze emerse durante il primo semestre di attività, che non hanno comunque impattato la complessiva copertura dei rischi. La Funzione ha infatti ricevuto e raccolto le istanze espresse dagli Organi Collegiali, derivate dal coinvolgimento su tematiche emergenti e/o sensibili, per le quali si sono rese necessarie attività di *assurance* non originariamente previste e apporti *advisory-related* in assistenza ai vari Organi e alle Autorità di Vigilanza.

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione annuale della Funzione di Audit riferita al 2022 illustrata a questo Collegio sindacale dal Responsabile CAE nel corso della riunione del 7 Marzo u.s. e sottoposta al Consiglio di amministrazione dell'8 Marzo u.s.,

e considerando il complesso delle attività di verifica e di *follow-up* svolte nel corso del 2022, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità il *rating* attribuito al Sistema di Controllo Interno del Gruppo è stato pari a “R2-giallo” (sulla base della consueta scala di giudizi adottata dalla stessa Direzione CAE per la valutazione delle proprie attività di revisione, distribuiti su quattro livelli a rilevanza crescente: R1-verde, R2-giallo, R3-arancione e R4-rosso) confermando la medesima valutazione espressa lo scorso anno, attestandosi quindi in ambito positivo pur in presenza di elementi di attenzione.

Tale risultato rappresenta la sintesi delle evidenze quali-quantitative rivenienti da tutte le attività di asseverazione svolte durante l’anno sui processi della Direzione Generale, sulle Strutture commerciali di Rete e sulle Società controllate, dove il numero dei rapporti con *grade* prevalentemente positivo (“R2-Giallo” e “R1-Verde”) è stato rispettivamente del 51% e 40%, a cui vanno ad aggiungersi le verifiche concluse senza l’attribuzione di *grade* (3%) e quelle con giudizio pari a “R3-Arancione” (6%). Non si sono rilevati durante il 2022 rapporti con *grade* negativo (“R4-Rosso”).

Più nel dettaglio, le valutazioni negative (“R3-Arancione”) sono state attribuite a margine delle verifiche che la Funzione di Audit ha effettuato sul processo di Gestione documentale (n. 2 interventi), sulla valutazione dell’efficacia degli interventi del Piano di Rimedio Trasparenza (II^a *tranche*) e sulla gestione commerciale di taluni prodotti (superbonus).

Facendo rinvio alla sezione 1.1 della presente Relazione per gli esiti emersi dalle verifiche in materia di “Gestione documentale” e “Trasparenza”, condotte in assistenza a questo Collegio sindacale, si segnala che, avuto riguardo alla “Gestione Superbonus e altri bonus edilizi”, gli elementi di criticità riscontrati sono principalmente da ricondurre alla presenza di arretrati nella lavorazione delle pratiche che espongono la Banca al rischio di contestazioni e a rischi reputazionali. Al riguardo è stata evidenziata la necessità di completare la definizione degli ambiti strategici per la corretta gestione dell’operatività in questione, con particolare riferimento alle eventuali future nuove *partnership* o al rinnovo di quelle in essere, implementando, al contempo, un piano dettagliato di lavorazione dello *stock* di pratiche. Il complesso delle azioni da realizzare al fine di superare i suddetti ambiti di criticità, insieme alle relative tempistiche di realizzazione, sono state condivise con le Funzioni *owner* e sono oggetto di attento monitoraggio da parte della Funzione audit che avrà cura di aggiornare in merito anche il Collegio sindacale.

A livello complessivo, sulla base delle attività di audit svolte, non sono emersi elementi di rischio da considerarsi gravi ancorché sussistano ambiti di attenzione riconducibili ai Rischi Operativi, ai Rischi IT, di Compliance. Rimane in ogni caso alta l’attenzione sugli ambiti ricollegabili ai Rischi di Credito e presidio delle attività esternalizzate.

La Funzione di Audit ha anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*). Tale attività è gestita attraverso il sistema informativo “WB Confidential” che ne supporta tutto il relativo processo. L’applicativo garantisce in ogni fase la confidenzialità della segnalazione e la riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di quello eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico e indipendente, separato dalle ordinarie linee di *reporting*.

La Circolare della Banca d’Italia n. 285 richiede che le banche illustrino al proprio personale in maniera chiara, precisa e completa il sistema interno di segnalazione adottato; in tal senso, è proseguita anche per il 2022 l’attività formativa sul tema “*Fraud management e whistleblowing*”.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di approfondimento delle segnalazioni pervenute negli anni precedenti (n. 16 in *stock* al 1° .1.22) e sono state prese in carico e avviate le relative attività di analisi per le ulteriori n. 20 segnalazioni pervenute nel 2022, in diminuzione rispetto a quelle ricevute nell'anno precedente (n. 37). Tali attività svolte dalla Funzione di Audit sono state portate a conoscenza con regolarità del Collegio sindacale.

Più in dettaglio, riguardo alle n. 20 segnalazioni del 2022, risultano conclusi gli accertamenti per n. 17 di esse che possono essere così distinte:

- n. 2 si sono chiuse positivamente, evidenziando specifici ambiti di miglioramento nei processi/procedure aziendali e/o responsabilità a carico del personale;
- n. 15 sono invece state chiuse con esito “negativo” in quanto afferenti a circostanze che non hanno trovato riscontro nelle attività di verifica o in quanto riguardavano tematiche non rientranti nel perimetro di competenza della Funzione Antifrode.

Per le rimanenti n. 3 segnalazioni ricevute nel 2022 sono tuttora in corso le attività di approfondimento; le stesse afferiscono principalmente ai processi del credito e alla consulenza legale.

Nel complesso, così come riportato dal responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni nell'ambito della Relazione 2022, il sistema interno di segnalazione adottato risulta funzionare correttamente, secondo le norme esterne e interne attualmente in vigore. La piattaforma elettronica utilizzata non ha manifestato particolari criticità nel corso dell'anno 2022 ed il suo aggiornamento tecnologico, attuato ad inizio 2023, rafforza la sicurezza informatica e facilita la navigazione e la fruibilità da parte dell'utente.

I *gap* attivi in monitoraggio da parte della Funzione di Audit risultano pari a n. 112 - in diminuzione rispetto a quanto risultava al termine del 2021 (n. 152) - la maggioranza dei quali aperti nel corso degli interventi condotti/finalizzati nella parte finale del 2022 ed a inizio 2023 (81%, ovvero n. 91 sul totale dei n. 112) e quindi con scadenze nel corso del 2023.

Stesso *trend* in diminuzione mostra anche il numero di *gap* aperti a rilevanza “Alta”; infatti a completamento del Piano di Audit 2022 risultano in totale n. 4 *gap*, in diminuzione rispetto ai n. 7 *gap* attivi alla fine dell'Audit Plan 2021.

* * *

A livello complessivo, al 31.12.22, i *gap* attivi in monitoraggio erano pari a n. 148, di cui n. 2 riconducibili a verifiche BCE. I *gap* a rilevanza alta sono n. 9, di cui 4 entrati nel quarto trimestre dell'anno; in diminuzione il *trend* dei *gap* “scaduti” (da n. 11 nel 4°Q 2021 a n. 3 al 4°Q 2022).

Al riguardo, si osserva una maggiore attenzione da parte delle Funzioni *owner* al rispetto delle scadenze programmate. Ciò anche a seguito delle indicazioni fornite in merito, oltre che da questo Organo di controllo, anche dall'Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli interni dirette a puntualizzare ed a rafforzare le responsabilità da parte di tutte le Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei *gap*: dall'individuazione, alla presa in carico, al monitoraggio fino alla chiusura totale della criticità rilevate. In tale contesto si inserisce la recente revisione (Gennaio 2023) del documento di normativa interna dedicato appunto alla “Gestione dei *gap*” (Doc. n. 1959) che contempla talune modifiche orientate a rafforzare il presidio di monitoraggio sulle azioni correttive; in particolare, rilevano tempistiche di risoluzione maggiormente stringenti in presenza di elevata rilevanza dei *gap*, limiti temporali per l'esecuzione dell'eventuale studio di prefattibilità e ridefinizione di un processo di *escalation* in caso di ritardi nelle azioni correttive (riplanificazioni). Particolare enfasi viene

riservata alla fase dell'*exit meeting*, quale importante momento di confronto tra chi ha rilevato le carenze e chi è stato invece oggetto di analisi, nell'ambito di uno spirito di collaborazione e condivisione dei temi tra le varie funzioni.

La risoluzione degli ambiti di criticità (*gap*) rilevati dalle Funzioni di controllo e, nondimeno, di quelli riscontrati dalle Autorità di Vigilanza, è stata oggetto di costante monitoraggio da parte del Collegio sindacale, il quale nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha dedicato particolare attenzione all'andamento della realizzazione delle azioni correttive messe in atto dalle Funzioni *owner* ed al rispetto dei tempi concordati.

L'Organo di controllo ha, infatti, regolarmente seguito l'evoluzione dei *gap* aperti, acquisendo i relativi aggiornamenti dall'apposita reportistica predisposta allo scopo (Quarterly Report ed Execution Plan dei *gap*), ponendo l'accento sulla necessità di attribuire la massima priorità all'effettiva messa a terra delle attività di risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo oltretutto dei rilievi sollevati dalle Autorità di Vigilanza a margine delle ispezioni dalle stesse condotte, nel rispetto delle tempistiche e delle modalità allo scopo definite. Ciò in quanto il miglioramento dei processi ed il conseguente valore aggiunto per la complessiva Organizzazione aziendale presuppone non solo l'individuazione delle anomalie da parte delle Funzioni di controllo bensì la necessaria sistemazione e risoluzione dei fattori causali sottostanti le anomalie medesime, al fine di conseguire l'effettiva mitigazione dei rischi.

* * *

Sulla base di tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive definite, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni pur risultando in prevalenza adeguato e avendo mantenuto nel corso dell'esercizio un sufficiente presidio dei rischi aziendali, debba ulteriormente progredire verso un modello più evoluto da realizzare anche attraverso il perseguimento di una maggiore digitalizzazione reale ed automazione dei processi di *business* della Banca e relativi controlli.

L'orientamento alla revisione dei processi in logica digitale, ovvero l'inserimento di elementi di efficientamento basati su strumenti digitali, oltre a costituire un obiettivo strategico del Piano Industriale 2022-2026, consente di migliorare il complessivo processo di efficacia e coordinamento tra le Funzioni di controllo, in linea con le risultanze emerse dal già citato *assessment* condotto nel corso del primo semestre sulle Funzioni Aziendali di Controllo.

Ciò anche nell'ottica di affrontare compiutamente le nuove esigenze dettate sia dalle Autorità di Vigilanza sia dal contesto di Sistema in cui opera la Banca (es. nuovi ambiti di rischio in materia ESG e sostenibilità, nuovi ambiti strategici di sviluppo di *business* con la clientela) e continuare ad assicurare un adeguato presidio dei rischi nonché la loro efficace gestione, così come previsto dalla normativa di settore.

L'innovazione in chiave digitale ed il conseguente incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dovrà necessariamente essere coniugato con il rispetto degli obblighi e degli adempimenti definiti dalla normativa di riferimento, senza trascurare i temi connessi ai rischi di conformità, in particolare sulle tematiche di trasparenza, alla gestione documentale ed alla sicurezza informatica, rafforzandone i presidi di governo, monitoraggio e controllo.

Il dinamismo dello scenario esterno, caratterizzato da minacce di Cyber Security in continua evoluzione, impone infatti un costante aggiornamento dei presidi di sicurezza necessari a proteggere i sistemi, le reti e i programmi e ad intercettare tempestivamente eventi che possano compromettere l'integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali. In tal senso è pertanto fondamentale che trovino adeguata attuazione le iniziative previste nel Piano

Triennale Sicurezza Logica 2022–2024, finalizzato a garantire il consolidamento ed il rafforzamento della postura di sicurezza, ampliandone il perimetro di applicazione e adottando tecnologie sempre più innovative.

La dinamicità del contesto di riferimento impone la necessità di far evolvere nel tempo anche il Sistema dei Controlli Interni, al fine di garantire il corretto e tempestivo adeguamento dei presidi alle nuove esigenze dettate da cambiamenti interni e/o esterni, da richieste dei Regulators oltreché modifiche normative. In tale ambito, si inserisce il richiamato aggiornamento della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, che le banche si dotino di una Funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza al fine di rafforzare il presidio di gestione dei medesimi rischi.

Da qui l'importanza per le Funzioni di controllo di poter contare su risorse quali-quantitativamente adeguate a gestire tutte le fasi delle attività di controllo, dalla pianificazione, all'effettuazione fino al monitoraggio delle attività, promuovendo i necessari adeguamenti evolutivi a garanzia della solidità, efficacia ed efficienza del Sistema dei Controlli Interni.

Si raccomanda, pertanto, che il Collegio sindacale di nuova nomina, nello svolgimento del proprio ruolo, persegua con costanza il sistematico monitoraggio delle iniziative e degli sviluppi identificati per un adeguato ed efficace funzionamento dell'assetto organizzativo e del Sistema dei Controlli Interni in coerenza con le strategie della Banca.

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Banca MPS adotta un modello organizzativo in cui (i) la Direzione Generale, oltre all'attività di Banca commerciale, svolge anche funzioni di indirizzo e coordinamento di governo e di controllo unitario sulle Società controllate, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo; (ii) le Funzioni aziendali di Capogruppo presidiano i macro processi di governo e di supporto e rappresentano le strutture di collegamento tra la Direzione Generale e la Rete; (iii) la Rete bancaria esercita l'attività commerciale e creditizia, mantenendo un forte radicamento territoriale nella gestione della clientela nelle aree di riferimento; (iv) le società del Gruppo presidiano le attività di supporto al *business*.

Il Collegio sindacale ha verificato l'assetto organizzativo della Banca, anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale e in funzione delle direttrici strategiche del Piano Industriale di Gruppo 2022-2026, prendendo atto dell'importanza di semplificare e snellire i processi garantendo chiarezza per *ownership* e *accountability* degli stessi. Nel corso delle proprie valutazioni, l'Organo di controllo ha portato all'attenzione dell'Organo di Supervisione Strategica, *inter alia*, che il ridimensionamento dell'organico prevista dal Piano Industriale attraverso la manovra di Esodo volontario/Fondo di Solidarietà, perfezionata nel mese di Dicembre 2022, richiede una adeguata gestione del piano di reintegro delle risorse in particolare delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), ugualmente interessate dalla suddetta manovra.

L'assetto organizzativo nel corso del 2022 è stato interessato da una profonda revisione che ha interessato sia le citate strutture di collegamento che la Rete, al fine di semplificare il numero dei livelli organizzativi, migliorare i processi di funzionamento commerciali e ridurre la complessità organizzativa senza pregiudicare i livelli di servizio forniti e l'efficacia dei processi operativi. Tali interventi organizzativi sono coerenti con gli obiettivi di Piano Industriale di Gruppo che prevedono un modello di funzionamento più semplice ed efficiente e un forte cambiamento del *mix* di ricavi come un elemento fondante del raggiungimento di un modello di *business* sostenibile nel tempo.

In funzione dell'implementazione delle strategie di sviluppo previste nel Piano, la Direzione Chief Commercial Officer è stata suddivisa in tre Direzioni, con l'obiettivo di puntare a una maggiore specializzazione e all'offerta di un servizio "tailor-made" per la clientela. La nuova configurazione, che permette di operare con processi decisionali più veloci ed efficaci, si articola nelle seguenti strutture: (i) Direzione CCO *Retail* con focus specifico su credito al consumo, risparmio gestito, banca assicurazione e attività di banca digitale; (ii) Direzione CCO Imprese e Private che si occupa di prodotti e mercati Imprese e *Private Banking*; (iii) Direzione CCO Large Corporate & Investment Banking focalizzata sulle grandi aziende e con una struttura dedicata ai servizi di *investment banking*.

Nel mese di Novembre 2022 è stata altresì realizzata una importante manovra organizzativa sulle strutture centrali e di coordinamento territoriale in ottica di riduzione dei livelli di organizzazione. Sono state chiuse le n. 5 Aree Territoriali Commerciali, le n. 48 Direzioni Territoriali Retail, le n. 14 Direzioni Territoriali Corporate e le n. 10 Direzioni Territoriali Private; contestualmente sono state definite n. 14 Direzioni Territoriali Retail, n. 14 Direzioni Territoriali Imprese e Private, n. 14 Direzioni Credito Territoriali Retail e n. 14 Direzioni Credito Territoriali Imprese.

A Dicembre 2022, a seguito della fusione del Consorzio Operativo di Gruppo, un'ulteriore revisione della struttura organizzativa ha riguardato la creazione di due strutture (*Information Technology* e *Information Security*) a diretto riporto del Chief Operating Officer, la cui *mission* è rispettivamente: (i) gestire i sistemi informativi e i relativi servizi, assicurare la realizzazione dei progetti IT, svolgere le attività di sviluppo e di manutenzione dei sistemi informatici; (ii) definire le linee guida in materia di sicurezza informatica e presidiare l'*information technology* relativamente agli aspetti di sicurezza informatica.

Nel corso dell'anno, nell'ottica di rafforzare il controllo e la gestione dei costi con la centralizzazione dei processi autorizzativi, coerentemente con le iniziative di Piano, è stata inoltre costituita una struttura di "*Cost Governance*" sotto la responsabilità del Chief Financial Officer, che riporta direttamente all'Amministratore delegato.

Le politiche di gestione del personale supportano i citati progetti di riorganizzazione attraverso: (i) piani di sviluppo professionale e manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; (ii) piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; (iii) leve di *engagement* e motivazione per le risorse (politiche di remunerazione, sistema di *welfare* aziendale, piani di comunicazione interna).

Per rispondere ai fabbisogni di competenze dettati dalla trasformazione organizzativa messa in atto nell'ultima parte dell'anno, è stato ampliato e arricchito il processo di "*reskilling*" e "*upskilling*", con opportunità di crescita professionale e con impatti minimali in termini di mobilità territoriale.

Alla luce dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e della documentazione esaminata, l'Organo di controllo ha preso atto che la struttura del Gruppo riflette un modello organizzativo che garantisce efficienti processi decisionali e che le recenti modifiche sono state tutte realizzate in coerenza con il Piano Industriale. Il Collegio sindacale verificherà che tale assetto organizzativo, anche in futuro, risulti coerente e adeguato con le direttive strategiche del medesimo Piano tenuto conto degli scenari evolutivi dei contesti in cui opera la Banca.

3.3 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono accentrate, in particolare nella Struttura denominata Controlli Legge 262 e Tax Compliance, le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31.12.22.

Le principali tematiche che il Dirigente Preposto ha ritenuto di approfondire nel corso dell'esercizio 2022, in quanto considerate rilevanti anche ai fini dell'attività di controllo contabile, oltre alle più generali verifiche sull'attendibilità della informativa finanziaria, sono risultate le seguenti: (i) continuità aziendale; (ii) Vertenze legali connesse alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008 – 2015; (iii) Valutazione DTA; (iv) Credito: verifiche su classificazione e valutazione.

Tali argomenti, diffusamente trattati nel corso di più riunioni del Collegio sindacale tenute anche con il Dirigente Preposto, trovano comunque maggiore dettaglio nella Nota integrativa cui si fa rimando.

In considerazione anche della rilevanza della passività registrata (oltre €mil. 900) derivante dall'attivazione del Fondo solidarietà, il Dirigente Preposto ha effettuato una verifica su base campionaria che, insieme all'analisi della documentazione metodologica ottenuta e ai confronti con le Funzioni interessate, non ha evidenziato significative differenze con riferimento alla congruità dell'accantonamento stanziato.

Anche dalle ulteriori verifiche condotte (corretta classificazione e valutazione di specifiche posizioni creditizie, congruità e adeguatezza dei fondi rischi e oneri con riferimento alle cause civili, penali e connesse ad attività di recupero crediti), non sono emersi elementi ostativi all'emissione dell'attestazione del Dirigente Preposto al Bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.22.

I Sindaci hanno inoltre costantemente seguito le attività rimediali, coordinate dal Dirigente Preposto, poste in essere dalle competenti Funzioni della Banca con riferimento alle aree di miglioramento e agli ambiti di rafforzamento del sistema di controllo interno evidenziati dalla Società di revisione PwC con riferimento alle attività svolte sul Bilancio chiuso al 31.12.21, constatandone il sostanziale completamento.

Parimenti, con la medesima Società di revisione sono stati condotti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori il Collegio sindacale ha altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2022.

Tutto ciò premesso, il Collegio evidenzia che:

- al Bilancio della Banca, ai sensi di quanto previsto dal D. lgs. n. 38 del 28.2.05, sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretation Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31.12.22 nonché in aderenza al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*);

- agli schemi del progetto del Bilancio d'esercizio oltre che alle rispettive note integrative, sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal settimo aggiornamento del 29.10.21 ed integrata dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 21.12.21;
- l'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali;
- il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2022. Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha espresso parere favorevole a tali attestazioni.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/05.

Questo Collegio sindacale, in merito al tema della continuità aziendale ed a quanto richiesto dai documenti n. 2 del 6.2.2009 e n. 4 del 3.3.2010, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'ISVAP e successivi aggiornamenti ed al Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16.2.21 di Consob, informa che i Bilanci sono stati redatti dalla Banca nel presupposto della "continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Avuto riguardo a tale assunto, si richiama quanto esposto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili nei paragrafi "continuità aziendale" e "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio di esercizio".

Riteniamo di evidenziare nel seguito le principali valutazioni effettuate dagli Amministratori sul permanere del presupposto della continuità aziendale sulle quali questo Collegio sindacale ha prestato particolare attenzione.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi.

Gli Amministratori della Banca ritengono che, a seguito dell'esito positivo dell'Operazione di Aumento di capitale di €mld. 2,5, conclusosi il 4 Novembre 2022, non si prevede che emergano *shortfall* di capitale entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale in linea con quanto previsto dal Piano. Per quanto concerne la liquidità, la posizione si mantiene solida e gli stessi Amministratori ritengono, pertanto, che sia superata la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Banca che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni e Bilanci (a partire dal 31.12.20) precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 Settembre 2022.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 Marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del Bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del Bilancio al 31.12.22 e sui controlli contabili svolti dal Revisore.

Il Collegio sindacale, quindi, ai sensi anche di quanto previsto dal D. lgs. 39/10 e successive modifiche ed integrazioni, ha verificato il processo di informativa finanziaria posto in essere dalla Banca ed in particolare dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dall'Amministratore delegato e dagli Amministratori e, con riferimento al controllo contabile svolto dal Revisore esterno, ha monitorato la revisione legale del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.22.

In conclusione, per quanto di propria competenza, questo Collegio sindacale ha vigilato che tutto il processo seguito dalla Banca, dagli Amministratori e dalla Società di revisione fosse attuato in osservanza delle norme di legge e regolamentari, non riscontrando incoerenze tra le informazioni ricevute con l'informativa resa nel Bilancio.

Ciò premesso, i Sindaci hanno esaminato in particolare lo specifico tema della continuità aziendale nel più ampio contesto dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e di monitoraggio in occasione della redazione ed approvazione da parte della Banca del Bilancio di esercizio al 31.12.22.

L'Organo di controllo ha così potuto verificare l'articolato processo di formazione del Bilancio al 31.12.22 al termine del quale gli Amministratori, in merito alla valutazione della continuità aziendale, hanno ritenuto di concludere come sopra evidenziato. Quanto è stato rappresentato a questo Collegio sindacale su tale tema, per quanto di sua conoscenza e di sua competenza, trova una coerente informativa nella relazione finanziaria.

Avuto particolare riguardo al tema della continuità aziendale si richiama anche quanto ampiamente illustrato nel paragrafo "Focus su Piano Industriale 2022-2026" della presente Relazione.

Il Collegio sindacale infatti aveva preso atto che, al termine dell'esercizio 2021, gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Banca, che poteva far sorgere dubbi significativi sulla capacità della stessa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritenevano, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supportasse la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Bilancio.

Il Bilancio al 31.12.21 era stato pertanto redatto dalla Banca, tenuto conto di quanto richiesto dai documenti n. 2 del 6.2.09 e n. 4 del 3.3.10, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'ISVAP e successivi aggiornamenti ed al Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16.2.21 di Consob, nel presupposto della "continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Tale assunzione si fondava in particolare sulla possibilità per la Banca di porre in essere una misura di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone* per €mld. 2,5.

I Sindaci hanno quindi preso atto e seguito costantemente in tutte le sue fasi l'articolato processo che ha portato la Banca alla decisione, presa all'unanimità, che fosse necessario individuare una nuova guida per la gestione della stessa Banca al fine di conseguire, a

condizioni di mercato e sulla base di un piano convincente per gli investitori, le citate operazioni di rafforzamento patrimoniale.

Come già riferito, il Collegio sindacale ha quindi monitorato tutte le fasi di avvicendamento della figura dell'Amministratore delegato e, successivamente, la complessa attività che ha portato all'approvazione del Piano Industriale 2022-2026 e la successiva realizzazione, con l'intervento dell'azionista di riferimento, dell'Operazione di Aumento di capitale per €mld. 2,5.

Successivamente sono state poste in essere significative azioni previste dal citato Piano, avuto particolare riguardo alla manovra di esodo del personale per oltre 4000 risorse, alla fusione per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo e all'avvio delle fusioni per incorporazione delle Controllate MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services.

La positiva conclusione di tale Operazione di Aumento di capitale ed i significativi risultati conseguiti successivamente, hanno portato quindi gli Amministratori a ritenere che siano superata la rilevante incertezza relativa al rafforzamento patrimoniale della Banca che generava i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30.9.22. Gli Amministratori non prevedono infatti che emergano *shortfall* di capitale entro l'orizzonte di valutazione della continuità aziendale.

Al riguardo si segnala che a seguito di apposita istanza presentata dalla Banca, Consob ha quindi revocato gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 Aprile 2021, che assoggettava la stessa Banca ad obblighi di informativa supplementare ai sensi dell'art. 114, comma 5 del TUF, così come reso noto dalla stessa Consob nel Bollettino 16-31 Gennaio 2023.

La Commissione ha invece confermato l'obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 Aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del Piano Industriale e finanziario, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Al termine delle nostre attività di verifica, tenuto conto delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il Sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato attraverso il continuo confronto informativo con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti dell'11.4.2019 per gli esercizi dal 31.12.20 al 31.12.28.

Come già riferito al paragrafo n. 1, a decorrere dal 1° Luglio 2022, la responsabilità per la direzione delle attività di revisione legale dei conti della Banca è stata assegnata da PwC al Dr. Marco Palumbo, in sostituzione del Dr. Lorenzo Pini Prato.

I Sindaci hanno tenuto numerose riunioni con la medesima Società nel corso delle quali hanno esaminato i piani di revisione riferiti ai Bilanci intermedi al 30.6.22 ed ai Bilanci d'esercizio e consolidato al 31.12.22 e affrontato i rischi principali ed i punti di attenzione identificati dal Revisore.

La stessa PricewaterhouseCoopers, in data 27.3.23, ha trasmesso le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D. lgs. n. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14.

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.22, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. lgs. n. 136/15;
- i Revisori evidenziano che gli Amministratori sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato al 31.12.22, da includere nella Relazione finanziaria annuale. I Revisori hanno svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento delegato. A giudizio del Revisore, il Bilancio di esercizio ed il Bilancio consolidato al 31.12.22 sono stati predisposti nel formato XHTML ed è stato marcato, il solo Bilancio consolidato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento delegato; i Revisori rilevano che alcune informazioni contenute nella Nota integrativa al Bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel Bilancio consolidato in formato XHTML;
- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

PricewaterhouseCoopers Spa ha evidenziato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile, peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- Valutazione dell'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale;
- Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- Valutazione dei rischi di natura legale;
- Recuperabilità delle imposte differite attive;
- Attivazione del Fondo di Solidarietà.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 27.3.23), prevista dall'art. 11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell'art. 19, comma 1, lettera a) del D. lgs. n. 39/10, il Collegio sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da PricewaterhouseCoopers Spa.

Sulla base degli elementi probativi acquisiti, la Società di revisione non ha individuato alcuna incertezza significativa sulla continuità aziendale della Banca e del Gruppo; segnala, tuttavia, che né gli amministratori, né la Società di revisione possono garantire la capacità futura della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Dalla medesima Relazione si evince che, nell'ambito delle attività di revisione contabile svolte, non sono stati identificati casi di frode o sospetti casi di frode né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Oltre a ciò, si prende atto che durante lo svolgimento dell'incarico di revisione sono stati individuati dal Revisore alcuni ambiti di rafforzamento del sistema di controllo interno e/o aree di potenziale miglioramento del processo di formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, portati all'attenzione della Direzione e dei Responsabili delle attività di Governance. Al riguardo, oltre ad alcuni aspetti attinenti alla valutazione dei crediti verso la clientela, con riferimento a talune tematiche (quali ad esempio modalità di determinazione dell'onere per il finanziamento del Fondo di solidarietà, valutazione del patrimonio immobiliare e delle garanzie immobiliari a presidio del credito verso la clientela) è stata in particolare evidenziata dal Revisore la necessità di un rafforzamento dei processi di gestione e dei controlli di primo e secondo livello.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che PricewaterhouseCoopers Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Con riferimento alla già richiamata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2022 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per "servizi di attestazione", in aggiunta alla revisione contabile, per onorari pari ad €mgl. 461 e per "altri servizi" per onorari pari ad €mgl. 619 (importo al netto dell'IVA, di spese accessorie e contributo Consob), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato. A livello di Gruppo, tali importi ammontano rispettivamente ad €mgl. 500 per "servizi di attestazione" e ad €mgl. 734 per "altri servizi", per un totale complessivo di €mgl. 1.234.

I suddetti incarichi sono stati attribuiti nel rispetto dei limiti stabiliti dalla "Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale" di cui la Banca si è internamente dotata ed ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 537/14.

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

PricewaterhouseCoopers Spa ha verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria che, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del D. lgs. n. 254/16, è oggetto di separata attestazione di conformità da parte della Società di revisione medesima.

3.5 Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, esaminando e seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione (sia per i Bilanci al 30.6.22 che al 31.12.22) e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l'attendibilità dell'informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

Nell'ambito dell'informativa resa sui rischi, la Banca identifica tra quelli a rilevanza alta, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio operativo (al suo interno è compreso il rischio legale), il rischio di *business* e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti *funding* e lo *short term liquidity risk*.

Il Collegio pone l'attenzione ai rischi generati da un rilevante contenzioso legale e da richieste stragiudiziali in cui il Gruppo è coinvolto, segnalando in particolare i rischi derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 sui quali ha dedicato, anche con l'assistenza della stessa Funzione Legale oltre che del Dirigente Preposto, varie sessioni di lavoro al fine di poterne monitorare la dinamica nel tempo, il corretto processo di valutazione ai fini bilancistici e l'adeguato presidio.

In conclusione di tale attività, i Sindaci hanno preso atto che, in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca: (i) si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a Bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi; (ii) per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale n. 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, l'approfondita analisi delle motivazioni della sentenza emessa il 6.5.22 e l'ampiezza della formula di assoluzione di tutti gli imputati, hanno indotto la riclassifica del rischio di soccombenza da "probabile" a "possibile". Nel terzo trimestre, quindi, sono stati rilasciati a conto economico i fondi rischi precedentemente stanziati, relativi a tale tipologia di contenzioso; (iii) per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15.10.20 emessa nel procedimento n. 955/16, il rischio di soccombenza è valutato in "probabile" e la Banca ha pertanto stanziato in Bilancio 2021 specifici fondi per rischi ed oneri.

Inoltre, per le vertenze civili aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 si è tenuto conto anche dei rischi connessi ai cosiddetti crediti deteriorati, qualificati a partire dalla semestrale al 30 Giugno 2021 a rischio di soccombenza "probabile".

Il totale complessivo delle richieste stragiudiziali (reclami e mediazioni) ricevute dalla Capogruppo al 31 Dicembre 2022, relative alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive*, è pari a €mld 1,5. Gli Amministratori evidenziano altresì che nel mese di Gennaio 2023 è pervenuto, tramite una società di consulenza, un ulteriore reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di €mld 0,7.

Per quanto non qui sinteticamente riportato, si richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa "parte E", dove viene riferito circa le tipologie di rischio e le relative politiche di copertura.

Questo Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti dalla normativa di riferimento, ha provveduto a verificare la coerenza delle specifiche informazioni periodiche rese alla Vigilanza e al pubblico con gli eventi e gli accadimenti di volta in volta noti insieme alla coerenza complessiva con la informativa sottoposta dagli Amministratori nelle riunioni di Consiglio e nelle situazioni patrimoniali ed economiche predisposte in tale periodo.

3.6 Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D. lgs. n. 254/16)

Il Collegio sindacale, preso atto di quanto disposto dal D. lgs. 254/2016, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e dal Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18.1.18 n. 20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, redatta secondo gli ultimi aggiornamenti degli *standard* di rendicontazione pubblicati nel 2021 dalla *Global Sustainability Standards Board (GRI Standards – Global Reporting Initiative)*. Si tratta dei principali *standard* di riferimento adottati a livello globale per la rendicontazione della *performance* di sostenibilità di un'impresa (*sustainability reporting*). Il Gruppo ha adottato l'opzione "*in accordance*" fornendo il massimo livello di *disclosure* e garantendo un maggior livello di trasparenza e comparabilità.

* * *

Rimandando alla Dichiarazione consolidata Non Finanziaria per una descrizione di maggior dettaglio delle attività svolte, si riporta in questa sede che sulla base delle informazioni acquisite, questo Collegio sindacale attesta che, così come previsto dall'art. 3, comma 7 del D. lgs. n. 254/16, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento e dall'esame dell'attestazione rilasciata dalla Società di revisione, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. lgs. n. 254/2016 e dalla dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, entrambe emesse in data 27 Marzo 2023, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative. La Dichiarazione consolidata Non Finanziaria 2023 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 Marzo 2023.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha esaminato la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023" redatta in conformità con la normativa esterna (TUF, TUB, Direttive e Regolamenti UE, regolamentazione Banca d'Italia e Consob), nonché con il Codice Etico della Banca e con il Codice di *Corporate Governance*.

Tale Relazione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8.3.23 su proposta del Comitato Remunerazione, con il parere di conformità elaborato dalla Funzione Compliance e del Comitato Rischi e Sostenibilità, quest'ultimo inerente alla verifica di coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e di incentivazione con gli obiettivi di pensione al rischio.

A fronte del modificato quadro normativo e regolamentare (in conformità anche a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob aggiornato in recepimento della *Shareholder Rights Directive II*, deliberato e pubblicato da Consob a dicembre 2020), la Relazione sulle politiche di remunerazione 2023, oltre ad essere stata opportunamente aggiornata, prevede una chiara suddivisione nelle due sezioni previste dal citato regolamento, in cui sono definite rispettivamente le politiche e prassi che si intendono adottare per l'esercizio 2023 e i compensi

corrisposti nell'anno 2022 ad Amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici, nonché i dati relativi al Personale Più Rilevante (PPR).

A seguito di indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito della SREP Decision 2022, la Relazione è stata tempestivamente integrata al fine di assicurare una chiara categorizzazione dei *benefit*, nel documento (i) sono elencati in maniera sintetica i *benefit* attribuibili nell'ambito della remunerazione fissa, specificando che l'attribuzione deve avvenire secondo criteri prestabiliti e non discrezionali; (ii) è specificato che le eventuali concessioni di *benefit* che non dovessero rispettare tali criteri sono da considerare tra le componenti della remunerazione variabile e quindi assoggettati alle relative regole.

Più in generale, la finalità delle Politiche di Remunerazione del Gruppo è anche quella di disegnare una strategia aziendale che valorizzi al meglio il capitale umano, sociale, relazionale e ambientale, contribuendo, con sempre maggiore efficacia, al perseguimento degli interessi economico-finanziari di lungo termine del Gruppo, ma anche al "successo sostenibile" di impresa. L'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, non può infatti prescindere dal perseguimento di obiettivi legati alla responsabilità sociale d'impresa.

In questo scenario le politiche di remunerazione rivestono un ruolo strategico nel perseguire tali obiettivi, mediante un adeguato bilanciamento e dimensionamento della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa, assicurando che la parte variabile della retribuzione risulti connessa a parametri di *performance* sia finanziari che non finanziari, questi ultimi legati anche agli obiettivi ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

La politica di remunerazione costituisce inoltre un elemento cardine a supporto del Piano Industriale 2022-2026 "A Clear and Simple Commercial Bank", che prevede tra i principali pilastri, oltre al raggiungimento di un livello di profittabilità sostenibile con un bilancio solido, la semplificazione della struttura del Gruppo, al fine di garantire maggiore efficienza nell'operatività e di rafforzare il ruolo di banca commerciale vicina ai territori. Infine, nella definizione della politica retributiva per il Gruppo, la Banca tiene conto anche degli impegni previsti dai *commitment* assegnati in ambito remunerazione, da parte della Commissione Europea nell'ambito del citato Piano Industriale.

Fra i *commitment* rileva l'impegno del Gruppo ad applicare severe politiche in materia di remunerazione degli *executive* e, in particolare, l'applicazione del cosiddetto *salary cap* sulle remunerazioni individuali, ossia la remunerazione erogata non potrà superare il salario medio 2022 dei dipendenti moltiplicato per dieci. Importi eccedenti tale *cap*, maturati nell'ambito dei piani di incentivazione per *senior manager* e *key function holders*, potranno essere erogati unicamente a condizione che: (i) la corresponsione della remunerazione variabile sia subordinata al *disposal* della partecipazione pubblica; (ii) il piano di remunerazione sia conforme alle Linee Guida dell'EBA su sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE.

Le principali novità introdotte nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023, strettamente connesse con le priorità del Piano industriale 2022-2026 e conformi con il quadro regolamentare applicabile e con gli impegni previsti dai citati *commitment*, riguardano:

- l'introduzione del nuovo Sistema Incentivante di Gruppo, definito in logica di *funding ratio* rispetto ai risultati del Gruppo, per (i) le risorse identificate all'interno del perimetro del Personale Più Rilevante (PPR) e ulteriori risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche, con erogazioni per il PPR soggette alle regole di composizione tra *cash* e strumenti finanziari e con differimento su un orizzonte temporale non inferiore a 4/5 anni; (ii) il restante personale del Gruppo e articolato tra Rete e Strutture Centrali;

- recepimento delle raccomandazioni in materia di remunerazione del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* nell'ambito del rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina. In particolare: (i) l'inserimento per il CEO di una tabella con la composizione del pacchetto retributivo; (ii) la previsione di una componente variabile con orizzonte pluriennale, in coerenza con gli obiettivi strategici della società e con il perseguimento del successo sostenibile; (iii) meccanismi di incentivazione del CEO e di altri Amministratori esecutivi legati a obiettivi di sostenibilità, con una chiara indicazione degli specifici obiettivi di *performance* da raggiungere.

Per la corresponsione al PPR delle componenti *core* del sistema variabile, la Banca ha adottato lo strumento delle *Phantom Shares* che si basa sull'attribuzione di strumenti finanziari in forma sintetica, che saranno convertiti in denaro in funzione del valore di mercato delle azioni ordinarie della Banca, secondo le scadenze prestabilite nelle specifiche pattuizioni. Per la corresponsione di tali strumenti finanziari del Sistema Incentivante 2023 e delle eventuali *severance*, da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, non è previsto l'utilizzo di azioni proprie della Banca che sono state interamente cedute, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti della Banca del 18 Maggio 2020.

Il Sistema Incentivante 2023 ha l'obiettivo di orientare i comportamenti del *management* verso le priorità aziendali e del Gruppo per sostenere la creazione di valore nel lungo periodo, attraendo e mantenendo personale altamente qualificato, sostenendo la motivazione delle persone, riconoscendo il merito e valorizzando lo sviluppo professionale, con la finalità di sostenere una sana e prudente gestione del rischio. Allo stesso tempo, le politiche di remunerazione incentivano il conseguimento degli sfidanti obiettivi definiti per il 2023, creando i presupposti per l'*execution* completa del Piano Industriale nel triennio 2024-2026.

Verrà sottoposto alla Assemblea degli azionisti del 20 Aprile 2023 la proposta per il Piano di utilizzo di "*Phantom Shares*" per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per il conseguimento degli obiettivi precedentemente assegnati e per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (c.d. *severance*) destinati al "Personale più rilevante" delle Società del Gruppo.

Si precisa al riguardo che tale proposta è stata preceduta dalla delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 Marzo 2023 e dal parere positivo del Comitato Remunerazione, del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Collegio sindacale. Il parere in materia da parte dell'Organo di controllo è infatti previsto dagli articoli n. 2389 del c.c. e n. 26 dello Statuto della Banca e riguarda l'Amministratore delegato/Direttore generale.

Con riferimento al 2022, al fine di contribuire al raggiungimento dei *target* di costo, la Banca non ha proceduto all'attivazione dei sistemi variabili incentivanti. Nessun utilizzo è avvenuto anche per quanto riguarda il piano di strumenti finanziari al servizio di pagamenti di *severance* approvato dall'Assemblea nel 2022, non essendosi mai generata una *severance* maggiore della relativa soglia di esenzione stabilita.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa esterna in termini di "Neutralità di genere", nella Relazione sulle Politiche di Remunerazione 2022 viene data *disclosure* del "*Gender Pay Gap*" nel Gruppo pari, al 31.12.22, a -12,5% (retribuzione monetaria totale media delle donne rispetto agli uomini). Al fine di orientare le azioni di mitigazione volte all'equilibrio di genere e alla parità salariale e, quindi, garantire gli stessi livelli retributivi a parità di mansioni e di esperienza, la Banca ha: (i) in coerenza con i principi dell'UNEP FI - *Principles for Responsible Banking* (PRB2), stabilito un *target* 2023 del 35% dei ruoli di responsabilità ricoperto da donne;

(ii) orientato le sue politiche retributive a una progressiva e sostanziale riduzione del *gender pay gap*; (iii) fissato, all'interno del Piano Industriale 2022-2026, l'obiettivo *target* del 40% di ruoli di responsabilità ricoperti da donne da raggiungere entro il 2026. La Banca ha attivato da tempo altresì la Commissione Paritetica Pari Opportunità, che ha il compito di condividere gli indici dell'occupazione femminile in azienda, oltre che individuare opportune politiche di valorizzazione al fine di accelerare soluzioni concrete volte alla parità salariale tra donne e uomini in tutti i livelli dell'organizzazione.

Relativamente ai livelli retributivi, il cui andamento nel 2022 risulta influenzato dalla ricomposizione degli organici, caratterizzata dalla cessazione dal servizio di n. 4.430 risorse di cui n. 4.028 tra ricorso al Fondo di Solidarietà ed esodo, in continuità con lo scorso anno, gli interventi aziendali sulla componente fissa della remunerazione 2023 continueranno ad essere caratterizzati, anche in considerazione dei vincoli di costo posti dal piano di ristrutturazione e dai citati *commitment*, da una forte selettività e da esigenze di elevata "prioritizzazione" degli stessi.

Questo Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato la Banca anche attraverso la partecipazione del proprio Presidente (o di un Sindaco da questi delegato) alle n. 18 riunioni del Comitato Remunerazione tenutesi nel corso del 2022.

I Sindaci danno inoltre atto che la Funzione di Compliance ha esaminato la proposta di Politiche di Remunerazione per l'anno 2023, rilevandone la complessiva conformità con la normativa vigente, rappresentata nell'apposita "Relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione" presentata al Collegio sindacale nella riunione del 7.3.23 e sottoposta al Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8.3.23.

Anche la Funzione di Controllo dei Rischi a margine delle analisi di competenza, compendiate nell'ambito della "Relazione sulla coerenza tra le politiche di remunerazione ed il *Risk Appetite Framework* - anno 2023" illustrata nel corso della riunione del Collegio sindacale del 7.3.23, ha ritenuto che le progettate politiche di remunerazione e incentivazione e le conseguenti forme di remunerazione variabile riportate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2023, sono coerenti con l'impianto di *Risk Appetite Framework* del Gruppo Montepaschi e con le soglie numeriche espresse nel *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'anno 2023 approvato dal Consiglio di amministrazione.

Ai fini della Relazione sulla Remunerazione, pur non avendo introdotto un vincolo specifico anche sul rispetto del MREL, la Funzione Risk Management ha verificato il rispetto di tutti i vincoli regolamentari per l'erogazione di qualunque forma di retribuzione variabile.

Infine, il Collegio sindacale ha esaminato le risultanze del rapporto emesso dalla Funzione Internal Audit "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", sulla rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea il 12 Aprile 2022 e alla normativa in vigore, che si conclude con la formulazione di un *grade* verde (corrispondente ad un *rating* 1 su una scala che si articola in quattro livelli a criticità crescente).

5. Altre informazioni

5.1 Rapporti con le Società controllate

L'attività di vigilanza di questo Organo di controllo è estesa, anche a livello consolidato, sulle Società controllate avuto riguardo alla valutazione dell'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo, in relazione agli adempimenti legali e alle necessità operative del Gruppo stesso.

In tale ottica, il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate (art. 114, comma 2, del TUF), affinché queste ultime forniscano le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Oltre a ciò, questo Collegio, al fine di pervenire a un maggior livello di conoscenza delle attività societarie e, in particolare, delle modalità seguite ai fini del complessivo governo dei rischi, ha provveduto all'acquisizione e allo scambio di informazioni con gli omologhi Organi di controllo delle Società stesse sulle problematiche di maggiore rilievo che hanno interessato l'esercizio.

Al riguardo, così come previsto anche dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'anno sono state tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali delle principali Controllate alle quali, quando ritenuto necessario, hanno partecipato i Responsabili delle Funzioni Audit e Compliance della Capogruppo, anche in virtù dell'accentramento delle omologhe Funzioni delle Società controllate.

Riguardo a MPS Capital Services Banca per le imprese Spa il collegamento funzionale e informativo tra i due Organi di controllo è stato assicurato anche dal fatto che il Presidente del Collegio sindacale della Capogruppo riveste il medesimo ruolo presso la Controllata.

Nel corso di tali riunioni l'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sull'andamento generale dell'attività sociale, sulle eventuali osservazioni sul Bilancio d'esercizio, sugli esiti degli incontri con la Società di revisione incaricata, sul funzionamento del sistema dei controlli interni, sui presidi dei rischi, sulla *governance* e su eventuali irregolarità riscontrate nello svolgimento delle attività da parte della Società di revisione.

Particolare attenzione è stata riservata da questo Collegio sindacale all'efficiente e puntuale svolgimento delle attività e alle iniziative poste in essere per la finalizzazione dei processi di fusione che, secondo le progettualità indicate nel Piano Industriale 2022-2026, interessano MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e il Consorzio Operativo di Gruppo, quest'ultimo, come detto, incorporato in data 2.12.22.

Analogo e proficuo scambio informativo è stato posto in essere anche sul tema dell'uscita delle risorse per effetto della manovra di esodo, che ha interessato anche le Controllate, al fine di garantire una adeguata gestione del piano di reintegro del personale. A tale proposito, i Sindaci hanno condotto specifici confronti con le Funzioni direttamente interessate.

Il Collegio sindacale dà atto di aver posto in essere altresì il dovuto scambio informativo anche con l'Organo di controllo di MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Spa, azienda prevalentemente operante nel settore della viticoltura oltre che dell'ospitalità, alla luce della previsione dello specifico *commitment* di DGComp connesso al Piano di ristrutturazione 2017-2021, oggetto di conferma in sede di revisione degli impegni da parte di DGComp, pubblicati in data 3 Ottobre 2022. Più nel dettaglio, tale *Commitment* richiede alla Capogruppo la cessione di talune partecipazioni non strategiche fra le quali, appunto, MPS Tenimenti Spa.

A tal proposito, i Sindaci hanno condotto specifiche verifiche, con il supporto delle Funzioni aziendali competenti, sulle iniziative poste in essere dalla Banca per la vendita della Controllata, al fine di ottemperare al citato *commitment* di DGComp.

Alla data di deposito della presente Relazione risultano in corso interlocuzioni per la possibile cessione. Nel frattempo, la Controllata, d'intesa con la Capogruppo, provvederà al rinnovo degli Organi aziendali, attualmente in regime di *prorogatio*.

Nel complesso, nel corso delle citate riunioni non sono emersi particolari elementi di rilevanza da segnalare.

5.2 Verifiche delle Autorità di Vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, cui è soggetta la Capogruppo, si riferisce di seguito in merito alle attività ispettive effettuate nel corso del 2022 dalle Autorità di Vigilanza ed alle principali interlocuzioni intervenute con le stesse, riconducibili ad ispezioni condotte negli anni precedenti e per le quali sono ancora in corso le attività di finalizzazione.

In tale ultimo ambito, si evidenzia il proseguimento delle attività progettuali scaturite (i) dalla OSI-2018-3832 in materia di rischio informativo, mirate a rafforzare i processi e le procedure della sicurezza informatica, in relazione alla quale restano da completare alcune delle attività programmate dal Piano di Data Governance e (ii) dalla OSI-2019-4356 sul processo di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento, le cui azioni di rimedio previste verranno a breve completate, con l'implementazione degli interventi riferiti al sistema di monitoraggio delle *performance* delle Business Unit della Banca. Inoltre, in linea con la tempistica definita dalla Vigilanza, sono state implementate le azioni di rimedio indicate nella *Follow-Up letter* dell'ispezione sul rischio tasso di interesse sul *banking book* (OSI-2019-3834).

Nel corso del 2022 la BCE ha posto in essere diverse iniziative finalizzate a garantire una adeguata gestione dei rischi climatici ed ambientali da parte delle banche.

In tale contesto si inserisce il primo *stress test* a valere sui suddetti rischi (*Climate Stress Test 2022*) effettuato dalla BCE su banche soggette al SSM, inclusa la Banca MPS, che hanno fornito i cosiddetti *starting points* ovvero le esposizioni creditizie e di mercato rilevanti come punto di partenza della simulazione, per le quali le simulazioni vere e proprie (*scenario projections*) sono state sviluppate in maniera centralizzata da BCE.

A ciò va ad aggiungersi l'avvio, in corso d'anno, della *Thematic Review* incentrata sui medesimi rischi, in relazione alla quale la BCE, nel *report* pubblicato il 2 Novembre u.s., ha riscontrato rispetto alle proprie aspettative, un livello non adeguato di gestione del rischio climatico/ambientale e ha identificato nella fine del 2024 il termine ultimo entro cui le banche dovranno adeguarsi agli standard attesi, prevedendo altresì un monitoraggio continuo e, qualora necessario, l'adozione di azioni dirette finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo.

Così come evidenziato dalla Vigilanza, entrambi i suesposti esercizi non sono destinati a riflettersi direttamente sui requisiti patrimoniali, sebbene i relativi esiti siano considerati nell'ambito del processo SREP e possano avere quindi una rilevanza ai fini della determinazione di specifici requisiti qualitativi e/o, in via indiretta, del P2R, e quindi sui livelli patrimoniali che il Gruppo è tenuto a detenere.

Nel corso del secondo trimestre 2022, è stata avviata dalla BCE un'ispezione in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380) finalizzata ad identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, verificare il modello di provisioning IFRS9 per i portafogli in esame ed esaminare il processo di classificazione e *provisioning* del credito. Le attività si sono concluse nel terzo trimestre 2022; la Banca ha ricevuto nel mese di Febbraio 2023 il rapporto ispettivo finale ed è in attesa di ricevere da BCE la lettera di notifica dei *findings* e delle relative raccomandazioni, al fine di definire il piano di rimedio delle carenze riscontrate.

Con riferimento alle verifiche IMI (Internal Model Investigation) condotte sui modelli interni adottati per la valutazione del rischio di credito, rileva l'attività ispettiva avviata dalla BCE nel mese di Febbraio 2022 (IMI-2022-ITMPS-0197502) per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione (inviata dalla Banca il 9 Novembre 2021) alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito, essenzialmente riconducibili all'adeguamento dei modelli AIRB alla nuova normativa regolamentare di riferimento (EBA/GL/2017/16), alla risoluzione dei *finding* emersi in precedenti ispezioni ed al *roll-out* del parametro EAD. Le attività di verifica si sono concluse a Maggio 2022 ed in data 1° Marzo 2023 la Banca ha ricevuto da BCE la *Decision* finale contenente le "*Obligation*" a cui dovrà fare seguito il piano delle relative azioni di rimedio.

In relazione alla IMI 4857 condotta dalla BCE nel periodo Novembre 2020 – Gennaio 2021 e mirata all'analisi dell'*application model change* in ambito New DOD (New Definition of Default), in linea con gli obiettivi ed i tempi del Business Plan 2022-2026, la Banca ha inoltrato richiesta di estensione al 30.6.23 delle scadenze riferite a due rilievi residuali, uno sui sistemi delle controllate e l'altro in ambito data quality; BCE ha approvato tale estensione con la *Decision* pervenuta il 20 Gennaio 2023.

Si evidenzia, infine, che nel secondo semestre 2022, il JST ha riavviato la serie di incontri annuali *on-site* con gli Amministratori i Sindaci e il Management, sospesi durante il periodo pandemico. In tale ambito rientra la "*Targeted Review of bank's Management Body effectiveness*", ovvero un approfondimento tematico in materia di efficacia degli Organi di Amministrazione delle Banche, con focus sul funzionamento e sulla capacità di supervisione di detti Organi. Banca MPS è rientrata nel *panel* di Istituti oggetto di analisi. Si è trattata di un'attività di tipo orizzontale, rientrante nel piano di attività ispettive ("*Supervisory Examination Programme 2022-24 - "SEP"*") che ha coinvolto anche questo Collegio sindacale. L'incontro sul tema si è tenuto come detto il 18 Ottobre 2022.

Di seguito si riportano invece le principali interlocuzioni riconducibili alle Autorità di Vigilanza nazionali.

In data 3 Maggio 2022 ha preso avvio un'ispezione della Consob sulla Capogruppo finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela. Il 17 Febbraio 2023 si è tenuto l'incontro di chiusura dell'ispezione; i relativi esiti, non ancora pervenuti alla data della presente Relazione, sono attesi nella prima parte dell'esercizio in corso.

Il 7 Novembre 2022 Banca d'Italia ha avviato sulla Controllata Widiba una visita ispettiva *on site* focalizzata sulla verifica dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi di riciclaggio collegati al processo di *digital on-boarding*. In sede di *exit meeting* con la Funzione AML-CFT (21.12.22.), il *team* ispettivo ha sottolineato alcune esigenze di rafforzamento su Banca Widiba, compendiate poi all'interno del rapporto ispettivo illustrato nella seduta consiliare della Controllata il 7.3.23. Come riferito in precedenza, nel termine di 30 giorni dalla citata seduta consiliare e quindi successivamente alla data della presente Relazione, la Controllata farà conoscere alla Vigilanza le proprie considerazioni ed i provvedimenti già assunti o che intenda assumere. Le medesime informazioni saranno trasmesse anche agli Organi della Capogruppo per le considerazioni di competenza che dovranno essere inviate alla Vigilanza entro lo stesso termine di 30 giorni.

Sono infine proseguite nel corso del 2022 le attività di *follow up* ed indirizzamento delle attività di *fine tuning* degli interventi inseriti nel Piano di Follow-Up 2021 individuati come necessari ai fini della finalizzazione e rafforzamento delle azioni rimediali del Programma Trasparenza

2020, approvato ad Agosto 2020 ai fini della mitigazione dei rilievi rivenienti dagli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel periodo Ottobre 2019 - Gennaio 2020.

Rileva in particolare la specifica comunicazione dell'8 Febbraio 2022 con la quale Banca d'Italia ha rappresentato la necessità di ricevere integrazioni e chiarimenti in riferimento ad alcuni profili, richiedendo altresì il coinvolgimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale nell'approvazione delle risposte aziendali. Il Collegio ha quindi proceduto a verificare sin dal ricevimento della suddetta missiva, l'evoluzione delle attività dirette alla predisposizione delle informazioni richieste dalla Vigilanza fino ad acquisire la complessiva documentazione finale, trasmessa alla medesima Autorità entro il termine da essa fissato (8.4.22). A ciò ha fatto seguito l'ulteriore aggiornamento su quanto realizzato, contemplato in una successiva missiva trasmessa alla Vigilanza ad Ottobre 2022.

A Dicembre 2022 il Collegio sindacale ha esaminato gli esiti emersi dalla verifica di audit in materia di Trasparenza, incentrata sulla valutazione dell'efficacia degli interventi del Piano di Rimedio trasparenza (II^a *tranche*) prendendo atto, accanto all'efficacia di buona parte delle azioni rimediali poste in essere dalla Banca, degli ambiti di miglioramento riscontrati dalla medesima Funzione di Audit da cui emerge la necessità di continuare a tenere alto il livello di attenzione sulla tematica della trasparenza e sul rispetto dei relativi obblighi informativi.

5.3 Denunce ed esposti

Nel periodo intercorrente tra il 1° Gennaio 2022 e la data di deposito della presente Relazione (27 Marzo 2023), non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile, mentre nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati a questo Collegio, talvolta anche solo per conoscenza, taluni esposti e/o reclami che non hanno peraltro avuto per oggetto materie o circostanze degne di particolare menzione.

Il Collegio sindacale si è tuttavia sempre attivato per verificare il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti e per promuovere, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni o a comportamenti da parte della Banca non ritenuti pienamente adeguati.

5.4 Governo societario e Codice di Corporate Governance

Il Collegio sindacale opera nell'ambito di una *governance* integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari. I Sindaci hanno preso atto delle informazioni fornite nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2022, approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 Marzo 2023, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* da ultimo diffuso da Borsa Italiana (IX edizione Gennaio 2022), accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

La citata Relazione è risultata anche conforme al nuovo Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* in data 30 Gennaio 2020, entrato in vigore il 1° Gennaio 2021, cui la Banca aderisce.

L'adesione della Banca al citato Codice di *Corporate Governance* si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nonché nella prevenzione dei conflitti di interesse e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sull'individuazione e presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

Il sistema di governo societario è stato altresì delineato nel rispetto della vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria. BMPS, in quanto società quotata e Capogruppo del Gruppo Montepaschi, adempie infatti alle prescrizioni normative italiane e sovranazionali relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche ed i gruppi bancari.

In base ai criteri richiamati nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS è banca significativa in termini di dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

Il governo societario adottato si articola in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie, garantendo una trasparente ed accurata gestione dei rapporti interni tra i diversi organi e funzioni della Società e, tra quest'ultima e i propri azionisti e investitori in genere.

Il Collegio sindacale, in considerazione della propria responsabilità di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice, ha condiviso al proprio interno, per le opportune valutazioni, il "Rapporto 2022" e le "Raccomandazioni del Comitato per il 2023" indirizzati alle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* con lettera del 25 Gennaio 2023.

I Sindaci condividono le relative considerazioni espresse dalla Banca nella sopracitata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, circa la buona qualità della *governance* di BMPS e l'assenza di profili di criticità con riferimento agli aspetti indicati nella lettera del Comitato per la *Corporate Governance*.

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/13), unitamente alle previsioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione qualitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi e indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle medesime Disposizioni di vigilanza, a effettuare annualmente tale autovalutazione.

La Banca, secondo quanto previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente, ha formalizzato in una Direttiva interna il modello organizzativo adottato dal Gruppo (principi e responsabilità) per la valutazione dei requisiti di idoneità richiesti per lo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli altri intermediari finanziari, indicando i criteri di riferimento per la specifica valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori.

La Direttiva include inoltre il modello dei flussi informativi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo MPS soggette al rispetto della normativa sui requisiti di idoneità dei propri esponenti, al fine di coordinare il buon esito dei procedimenti amministrativi, di volta in volta, avviati presso le Autorità di Vigilanza preposte (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) come prescritto dalle vigenti norme di vigilanza in materia.

Al riguardo, in ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal proprio Regolamento, il Collegio sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione per l'esercizio 2022, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *advisor* esterno, indipendente ed esperto in *corporate governance* e *board effectiveness*.

In data 24 Gennaio 2023 il Collegio sindacale ha concluso il processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'Organo medesimo. Il Collegio sindacale, sulla base anche di quanto riscontrato dall'*advisor*, che ha presentato all'uopo un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione e dai quali non si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del medesimo Organo, ha valutato come adeguata la propria composizione, anche alla luce del suo divenire nel tempo e della diversità in termini di *skill*, competenze ed esperienze, nonché di genere, che ha assicurato l'efficace funzionamento dell'Organo nel continuo.

Il Codice di *Corporate Governance* pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, introducendo peraltro l'adozione di adeguati presidi al proprio interno, prodromici ad impedire che eventuali situazioni di conflitto di interesse possano alterare il regolare funzionamento dello stesso. Di ciò si è data informativa alle Autorità di Vigilanza interessate.

In particolare, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la propria composizione con riguardo ai criteri di indipendenza indicati dal medesimo Codice per gli amministratori e a quanto previsto dall'articolo 148 del TUF. Gli esiti di tale verifica, comunicati al Consiglio di amministrazione così come previsto dallo stesso Codice, confermano che tutti i membri del Collegio sindacale della Banca sono dotati dei requisiti di legge e regolamentari richiesti.

In vista del rinnovo dell'Organo per gli esercizi 2023-2025, il Collegio sindacale ha approvato il documento "Orientamenti del Collegio sindacale di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Collegio sindacale", con il quale, in ottemperanza alle norme vigenti, ha identificato preventivamente la composizione quali-quantitativa dell'Organo di controllo considerata ottimale in relazione agli obiettivi definiti dalla normativa, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese le caratteristiche di professionalità, competenza e indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini, nonché il livello di impegno richiesto. Il risultato dell'analisi svolta dall'Organo di controllo è stato messo a disposizione degli Azionisti - mediante pubblicazione sul sito internet della Società in data 2 Marzo 2023 - affinché i medesimi possano tenerne conto nella scelta dei candidati.

Nei citati Orientamenti, cui si rinvia per un maggior approfondimento, il Collegio sindacale uscente, riconoscendo che l'attuale numero di tre componenti previsto dallo Statuto è da ritenersi adeguato a garantire il corretto funzionamento dell'Organo di controllo, auspica che i nuovi Sindaci siano in possesso di adeguati requisiti e sufficiente *time commitment* al fine di poter compiutamente adempiere all'articolata attività di vigilanza che deve essere posta in essere su di una *Significant Bank* quale BMPS. Le conoscenze e le informazioni acquisite nel corso del mandato saranno messe a disposizione dei membri del Collegio sindacale di nuova nomina, anche mediante, ove ritenuto necessario, opportuni passaggi di consegne.

L'articolo 17 dello Statuto, nel rispetto della normativa anche di autodisciplina vigente, prevede la costituzione, nell'ambito del Consiglio di amministrazione, con funzioni consultive e propositive, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, composti da n. 3 a n. 5 Amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti (ad eccezione del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto esclusivamente da Amministratori indipendenti), assicurando la presenza di almeno uno dei consiglieri eletti dalle minoranze. Gli

stessi si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione.

Costanti e puntuali informazioni sono state scambiate con il Comitato Rischi e Sostenibilità alle cui riunioni partecipano assiduamente i Sindaci. Come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da questi designato. Si sono svolte nel corso dell'esercizio, quando ritenute necessarie, riunioni congiunte del Comitato Rischi e Sostenibilità con il Collegio sindacale anche al fine di garantire un coordinato e tempestivo esame delle materie favorendone l'efficace trattazione alla univoca presenza delle Funzioni interessate.

L'Organo di controllo ha costantemente partecipato con almeno un proprio rappresentante anche alle riunioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione. Alle rispettive riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da questi delegato.

Il Consigliere indipendente Avv. Nicola Maione, il quale è anche Presidente del Comitato Nomine e membro dell'Organismo di Vigilanza 231/2001 della Banca, è designato quale *Lead Independent Director* della Banca.

Nel corso del 2022, al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio sindacale ha partecipato all'Assemblea ordinaria del 12 Aprile, all'Assemblea straordinaria del 15 Settembre e a tutte le sedute del Consiglio di amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione del 100%). In tali sedi sopra indicate sono state esaminate preventivamente tutte le materie trattate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Nel 2022 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. lgs. n. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di *Corporate Governance*, al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire compiti di presidio di tale materia sia per la Banca che per le principali Controllate. Tale Organismo è dotato di un proprio Regolamento interno che ne disciplina le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i flussi informativi con il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Al riguardo, allo scopo di garantire il più completo svolgimento delle attività di controllo, il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza è assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che i verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati, sono trasmessi e portati a conoscenza del Collegio sindacale. Lo scambio di informazioni con il Collegio sindacale è risultato adeguato e sono stati condivisi taluni interventi da parte della Funzione di Audit su alcune aree di maggiore attenzione. In questo contesto il Collegio sindacale ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del modello organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento, nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come riferitoci dal Coordinatore dell'Organismo nell'incontro tenutosi in data 14 Marzo 2023.

Conclusioni

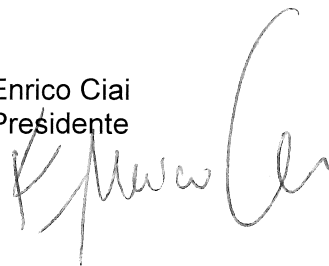
Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2022, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente, con esito favorevole dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa che chiude con una perdita pari ad € 135.781.910 ed a portare a nuovo la perdita del secondo semestre dell'esercizio pari ad € 232.747.069,96.

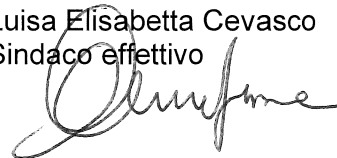
L'Organo di controllo, da ultimo, vi ricorda che il proprio mandato è giunto a scadenza naturale e vi invita, ringraziando per la fiducia accordata, ad assumere le conseguenti determinazioni.

IL COLLEGIO SINDACALE

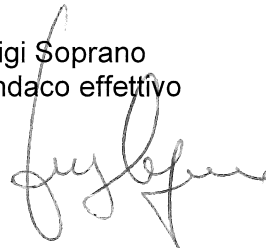
Enrico Ciai
Presidente



Luisa Elisabetta Cevasco
Sindaco effettivo



Luigi Soprano
Sindaco effettivo



Roma, 27 Marzo 2023



Allegati



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

31 12 2022

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	1.207
Servizi di Attestazione	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	461
Altri servizi	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	619
Totale		2.287

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.

**FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”**

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	15.776.705
Aumenti	38.225
- Accantonamento dell'esercizio	38.225
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	1.516.049
- Indennità pagate	1.492.184
- Altre variazioni	23.865
Esistenze finali al 31 12 2022	14.298.881

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	4.732.086
Aumenti	24.921
- Accantonamento dell'esercizio	24.921
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	471.500
- Indennità pagate	395.002
- Altre variazioni	76.498
Esistenze finali al 31 12 2022	4.285.507

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	597.621
Aumenti	4.325
- Accantonamento dell'esercizio	4.325
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	142.507
- Indennità pagate	35.679
- Altre variazioni	106.828
Esistenze finali al 31 12 2022	459.439



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	704.718
Aumenti	422
- Accantonamento dell'esercizio	422
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	523.608
- Indennità pagate	61.332
- Altre variazioni	462.276
Esistenze finali al 31 12 2022	181.532

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Proveditori”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	2.318.106
Aumenti	56.620
- Accantonamento dell'esercizio	7.230
- Altre variazioni	49.390
Diminuzioni	254.599
- Indennità pagate	254.599
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2022	2.120.127

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	2.131.845
Aumenti	5.144
- Accantonamento dell'esercizio	5.144
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	498.606
- Indennità pagate	218.287
- Altre variazioni	280.319
Esistenze finali al 31 12 2022	1.638.383



Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana"

Rendiconto al 31 12 2022	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2022	438.427
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	-
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2022	438.427



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10	Investimenti diretti	19.592.930	21.392.572	(1.799.642)
	a) Depositi	19.592.930	176.562	19.416.368
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	-	21.118.317	(21.118.317)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	-	97.693	(97.693)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	111.033	20.306	90.727
	TOTALE ATTIVITÀ'	19.703.963	21.412.878	(1.708.915)
	Passività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	(20.306)	-	(20.306)
	b) debito d'imposta esercizio corrente	(20.306)	-	(20.306)
	a) credito d'imposta esercizio precedente	-	-	-
	TOTALE PASSIVITÀ'	(20.306)	-	(20.306)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	19.724.269	21.412.878	(1.688.609)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	21.412.878	22.566.957	(1.154.079)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.688.609)	(1.154.079)	(534.530)

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni	
10	Saldo della gestione previdenziale	(911.381)	(1.011.937)	100.556
	a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(911.381)	(1.011.937)	100.556
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	(888.261)	(162.448)	(725.813)
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	360.437	425.922	(65.485)
	b) Interessi su disponibilità liquide	-	-	-
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(1.248.698)	(588.370)	(660.328)
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40	Oneri di gestione	-	-	-
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(888.261)	(162.448)	(725.813)
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.799.642)	(1.174.385)	(625.257)
80	Imposta sostitutiva	111.033	20.306	90.727
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.688.609)	(1.154.079)	(534.530)



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Attività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10 Investimenti diretti	62.758.084	69.650.602	(6.892.518)
a) Depositi	62.758.084	66.193.293	(3.435.209)
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
d) Titoli di debito quotati	-	3.393.964	(3.393.964)
e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-	-
l) Ratei e risconti attivi	-	63.345	(63.345)
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20 Investimenti in gestione	-	-	-
30 Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Crediti di imposta	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ'	62.758.084	69.650.602	(6.892.518)
Passività	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni
10 Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20 Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30 Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50 Debiti di imposta	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ'	-	-	-
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	62.758.084	69.650.602	(6.892.518)
Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	69.650.602	76.366.612	(6.716.010)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.892.518)	(6.716.010)	176.508

**CONTO ECONOMICO**

(in unità di euro)

	31 12 2022	31 12 2021	Variazioni	
10	Saldo della gestione previdenziale	(6.378.162)	(6.731.582)	353.420
	a) Contributi per le prestazioni	-	(19.068)	19.068
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(6.378.162)	(6.712.514)	334.352
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	(514.356)	15.572	(529.928)
	a) Dividendi e interessi	121.121	127.038	(5.917)
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	(635.477)	(111.466)	(524.011)
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40	Oneri di gestione	-	-	-
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(514.356)	15.572	(529.928)
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.892.518)	(6.716.010)	(176.508)
80	Imposta sostitutiva	-	-	-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.892.518)	(6.716.010)	176.508